Prix ITALIA XLVIII EDIZIONE
UN MONDO DI PROGRAMMI

LA STAMPA

ANNO 130. N. 165° SPED. IN A. P. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO LUNEDI' 17 GIUGNO 1996 L. 1500 (*)/ L. 2500 CON SPECCHIO (**) L. 1800 CON SPECCHIO E CD

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221121, FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/47201, FAX 06/4745191. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/7750571. FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6569.334/335; 011/535834, FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO: L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE»; L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: [illegible]. (**) AL SABATO, ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON SPECCHIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA, 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/86470430, 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 46/30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI, OCCASIONALI L. 1.280.000 (1.536.000). SABATO L. 1.550.000; COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', L. 1.050.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. 1.400.000, NECROLOGI L. 15.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 14.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA LINEA: ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

IL MULINO AL GOVERNO

INTELLETTUALI IN LOTTA PER CONTARE

SU «La Stampa» di ieri Sergio Romano commentava, con la consueta lucidità, l'insolita iniziativa della casa editrice «Il Mulino» che ha deciso di pubblicare un volume del partigiano anticomunista Edgardo Sogno accompagnandolo però con una propria nota di dissenso nei confronti dell'introduzione scritta dal medesimo autore.

Suona paradossale che una casa editrice prenda le distanze da un testo nel momento stesso in cui lo propone al pubblico. Meglio sarebbe stato evitare quella nota facendo buon viso a cattivo gioco, o al contrario assumersi la responsabilità di bloccare la pubblicazione - qualora lo scritto di Sogno fosse stato giudicato incompatibile con la propria tradizione. Sergio Romano coglie l'occasione per denunciare l'eccesso di identità ideologiche che caratterizzerebbe un'editoria italiana frammentata in tante diverse appartenenze. Altri discuteranno se questo sia davvero il limite dei nostri editori, o se viceversa sia naturale che un editore esprima una linea politico-culturale attraverso i titoli delle proprie collane, soprattutto nella saggistica.

Ma c'è un'altra osservazione di Romano che merita di essere approfondita: quella secondo cui Il Mulino, presente nel governo con uomini come Prodi, Parisi, Andreatta, Ciampi, Cavazzuti, per citarne solo alcuni, sia paradossalmente pervenuto a una sorta di presa del potere.

«Con l'Istituto Gramsci, la Fondazione Feltrinelli, Einaudi e altre case editrici - scrive Romano - i comunisti si erano proposti un obiettivo analogo: creare il retroterra culturale della classe dirigente che avrebbe governato il Paese. Ma la cultura politica del governo Prodi e più generalmente del-

Gad Lerner

CONTINUA A PAG. 4 SECONDA COLONNA

DAI LIBRI AL POTERE

«Non siamo un partito: da noi Prodi e Fisichella»

Pierluigi Battista A PAGINA 7

Secondo i primi dati il Presidente non supera il 50% dei voti

Russia, Eltsin è in testa

Ma Ziuganov lo costringe al ballottaggio

MOSCA. Boris Eltsin è in vantaggio su Ghennadi Ziuganov, ma secondo i primi dati l'attuale Presidente russo non supera il 50 per cento dei voti e dunque dovrà affrontare il ballottaggio. Il secondo turno, secondo la legge, si deve svolgere non prima di due settimane dal primo.

Il leader comunista è in seconda posizione, ma i dati non chiariscono ancora quale sia il vantaggio su cui può contare Eltsin. Le ultime ore a seggi aperti, nella parte europea della Russia, sono state caratterizzate da una serie di appelli accorati, quasi drammatici, lanciati da tutte le reti televisive affinché gli elettori andassero a votare. «Attenti - ammonivano gli speaker televisivi - i comunisti sono disciplinati, mentre i sostenitori di Eltsin preferiscono la dacia». Molti osservatori concordano sul fatto che nel secondo turno solo frange marginali dell'elettorato di Lebed e di Zhirinovskij voteranno per il Presidente uscente. I giochi sono dunque ancora aperti.

Zafesova ALLE PAG. 2 E 3

LA ROCCAFORTE DELL'EX URSS

La città di Lenin «No al Nuovo»

ULJANOVSK. La città natale di Lenin è il paradigma dell'ex Urss che vota pc in odio al «nuovo che avanza». Qui le riforme di Eltsin si sono abbattute su kolkoz improduttivi e vecchie fabbriche arrugginite.

Quirico A PAG. 3

DIVISI NELL'URNA

MOSCA

BORIS Eltsin è in testa, ma non sembra in grado di vincere al primo colpo. Ziuganov è in seconda posizione, distanziato di molto poco. Al terzo posto sale la cometa a lungo annunciata ma fin'ora mai vista: il generale Aleksandr Lebed. In quarta posizione Zhirinovskij, in quinta Javlinskij.

Zar Boris sembra aver realizzato un'altra tappa della sua marcia verso l'obiettivo di morire presidente. Ma non mancano le sorprese e gli ostacoli sul suo cammino. Sperava in un colpo risolutivo, al primo turno. Aveva perfino vietato ai suoi collaboratori di «occuparsi del secondo turno». Forse bluffava. Per mostrare la sua sicurezza. Comunque adesso dovrà occuparsene lui stesso. E seriamente. Aleksandr Lebed emerge come l'ago della bilancia del secondo turno. Un ago puntuto, un coltello a doppia lama che non sarà facile impugnare.

Eltsin non può vincere senza alleati. Lebed, o Zhirinovskij. Nemmeno Javlinskij, da solo, potrebbe salvarlo. L'unica consolazione è che Ziuganov sta peggio e che, per lui, rovesciare la partita appare adesso impresa oltremodo difficile.

Giulietto Chiesa

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

Europei: la Germania batte anche la Russia

Gli azzurri di Sacchi condannati a vincere

Mercoledì sfida decisiva con i tedeschi A Manchester filmato il camion-bomba

Sammer (a sinistra) segna il primo gol della Germania SERVIZI NELLO SPORT

L'ETERNA FINALE

MANCHESTER

SE mercoledì l'Italia di Sacchi batterà la Germania proseguirà nel campionato europeo. Se pareggerà dovrà sperare che la Russia sconfigga la Repubblica ceca. E se perderà? Non riusciamo a credere che la fortuna dell'Arrigo si spinga fino alla terza ipotesi: che gli azzurri restino comunque in corsa grazie a una vittoria dei russi sui cechi con un punteggio favorevole. Già in

Marco Ansaldo

CONTINUA A PAG. 9 PRIMA COLONNA

SCHIAVI AL SEMAFORO

Il nuovo racket dei bimbi albanesi

MILANO. Dai semafori sono spariti marocchini, tunisini ed egiziani. Ora a Milano, a Torino, a Roma tocca a centinaia di bambini deportati dalla miseria dell'Albania presidiare gli incroci sgomberati dai coltelli del racket. Sono loro, i biondi e magri ragazzini tra gli 11 e i 16 anni - tutti con gli identici stracci lacerati - i detriti che la nuova risacca dello sfruttamento ha lasciato sui marciapiedi delle nostre città.

Carrias A PAG. 11

Il segretario del pds applaudito al convegno Usa-Europa di Cernobbio. Prodi: divideremo i sacrifici

Agnelli e D'Alema d'accordo sulle riforme

Sondaggio sul voto in Sicilia: il Polo vince, An stabile, cede Forza Italia

Kohl: «Non cedo alla piazza»

Dopo il maxicorteo confermati i tagli Bild: il Cancelliere si ricandiderà

di Emanuele Novazio A PAGINA 9

Il Papa: la casa è un diritto

A Stato e privati: «Aiutate i giovani Spesso devono rinunciare a sposarsi»

di Marco Tosatti e Domenico Del Rio A PAGINA 12

Brucia il set di Ramazzotti

Fuoco nel deposito di autodemolizioni mentre gira un videoclip di Tornatore

SERVIZIO A PAGINA 12

L'avvocato Gianni Agnelli

CERNOBBIO. E' stato un successo l'esordio di Massimo D'Alema al «Consiglio per le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Europa». Il segretario del pds ha parlato delle riforme necessarie e urgenti per il Paese ed ha sostenuto l'esigenza di «meno Stato e meno sprechi» per riportare l'Italia in Europa, ricevendo gli applausi convinti del Gotha internazionale dell'economia e della finanza presente al convegno Usa-Europa.

Un discorso apprezzato apertamente da Giovanni Agnelli, il quale ha a sua volta insistito sulle medesime priorità. Intanto, Romano Prodi ha ricordato da Roma che la manovra sarà di tutto il governo e non la sommatoria di interventi dei singoli ministri: «Ripartiremo i sacrifici fra tutti i cittadini».

Ieri, infine, si è votato in Sicilia. Secondo un sondaggio Abacus, Forza Italia sarebbe in calo, ma la vittoria andrebbe comunque al Polo. **Mezzetti, Ravida e Sacchi** ALLE PAG. 5 E 6

IL LEADER DELLA QUERCIA

«Tre obiettivi per il Paese»

CERNOBBIO. Le priorità di Massimo D'Alema (nella foto): più mercato, Italia in Europa con la prima pattuglia, riforma dello Stato sociale «compatibile», eliminazione degli sprechi, riforme.

Bertone A PAG. 5

Il paradosso di una scomparsa, legato alla «morte» del gelataio

Il gelato non esiste più

DOMANDA: - Ma, il Gelato, esiste ancora? -

La risposta ovvia è che esiste, che si può comprarlo e mangiarlo dove si vuole, che sulle città si rovesciano ogni giorno d'estate, e anche d'inverno, tonnellate di gelato, che il consumo di gelato è in vertiginoso aumento, che è il principale manufatto del PIL, che è il maggior titolo per l'Italia di essere «ponte» tra Oriente e Occidente, membro del G7 e di tornare nello Sme.

La risposta ovvia. C'è chi riceve un compenso per darne, ma a me non danno niente, per l'ovvio. Devo dare del sublime, del principesco, dell'ossimoro ad ogni costo, del paradossico di qualità. E' una vita che lo faccio. Sono un po' stufo. Vorrei vendere dell'ovvio. Invidio chi può farlo.

La risposta paradossistica è che non esiste più, il gelato. Lo posso dimostrare con finezze degna di Zenone eleata. Una delle pochissime certezze della ragione fu sempre questa, che *gelato* presupponesse gelataio. Senza il gelataio (o la gelataia) non esiste il gelato. Ficcato a testa in giù in un lago di gelato grande come il povero Baikal, Zenone di Elea col filo di fiato che gli rimane, dice: non è gelato, questo, sebbene io stia gelando.

Mostratemi il gelataio (non un barista, non un rivenditore di Ice Cream alla Trementina, non un camion di vaschette di plastica dove si denuda una banana, non uno stadio), trovatemelo, portatemelo qua davanti (anche senza manette) e la mia risposta sarà: sì, esiste ancora il gelato.

Mostratemi la gelataia, cremosa come una faccia dal barbiere, con le mani da cioccolataia, i piedi che pigiano albicocche, gli occhi gonfi di limone e i seni di pistacchio, e con più risolutezza ancora ripeterò che il gelato esiste.

Fui giovane e ora vecchio, dice il salmo 37, *I have been young and now am old*, e sempre vidi dimenticato il Giusto e sempre avere il gelato gelataio.

Ma sì, i miei stessi occhi l'hanno veduto, e il gelato dalle sue mani usciva, non da quelle di un tabaccaio.

Non usciva da un tubo di scappamento, il gelato.

Adesso le lingue si allungano per riceverlo direttamente dal Bancomat.

Credono sia gelato.

E' questione di fede.

Io l'ho perduta.

Guido Ceronetti

BEETHOVEN E SPECCHIO

Oggi in edicola con «La Stampa»

Dopo la «Jupiter» di Mozart, l'«Eroica» di Beethoven: anche oggi con «La Stampa» e con «Specchio» i lettori possono acquistare a 6900 lire il secondo dei cd dedicati al mondo delle sinfonie. Il settimanale, poi, propone una serie di inchieste, su tutte un viaggio alla scoperta dell'Australia con una guida speciale, l'attore Mel Gibson.

Nuove accuse alla setta di Dimitri: avrebbe circuito un ragazzo psicolabile

Pompei, messe nere nella basilica

Per i riti satanici profanato il cimitero: tre denunce

NAPOLI. Arriva fino in Campania l'ombra dei Bambini di Satana e lambisce un luogo di fede, Pompei, con il suo santuario dedicato alla Madonna. Anche qui la setta stava mettendo radici. Lettere anonime parlano di blasfeme liturgie persino nei sotterranei della Basilica della Santissima Vergine del Rosario. Tutte le tracce portano ancora una volta a Marco Dimitri, il leader che da Bologna ha catturato le fantasie morbose di ragazzi come lui. La scoperta della presenza dei Bambini di Satana nel Napoletano è avvenuta dopo la denuncia dei genitori di uno studente di Castellammare di Stabia, D. C., di 25 anni, con problemi psichici. Un anno fa, accompagnato dalla fidanzata, andò a Bologna per conoscere proprio Dimitri e fu allora - ha raccontato la madre - che la setta lo tenne in ostaggio per alcuni giorni.

Beccaria e Cirillo A PAG. 15

CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGRAMMI RADIOFONICI E TELEVISIVI. NAPOLI, 20-30 GIUGNO 1996. MASCHIO ANGIOINO
Prix ITALIA XLVIII EDIZIONE
UN MONDO DI PROGRAMMI RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA DI TUTTO, DI PIÙ.

Contrastante il responso degli exit-poll: la Cnn gli attribuisce un margine

Eltsin costretto al ballottaggio

Il Presidente in leggero vantaggio su Ziuganov

DALLA PRIMA PAGINA

Il generale Lebed è terzo e avrà un'influenza decisiva sull'esito della sfida. Un sondaggio «Il 4 luglio Boris favorito»

L'affluenza alle urne è inferiore al 65 per cento Sospetti di brogli nelle basi militari

Questo il quadro che emerge dai primi dati che affluiscono dalle regioni dell'Estremo Oriente russo. Insieme a un altro dato, inatteso e che preoccupa non poco i fan del presidente uscente: l'affluenza alle urne sarebbe rimasta complessivamente al di sotto di quella delle elezioni parlamentari del dicembre scorso (circa il 65%), e al di sotto del mitico 75% con cui Eltsin divenne presidente della Russia nel 1991.

Le ultime ore a seggi aperti, nella parte europea della Russia, sono state caratterizzate da appelli accorati, quasi drammatici, a andare a votare. Tutte le reti tv hanno suonato il ritornello per gli elettori assenteisti: attenti che i comunisti sono disciplinati, mentre i sostenitori di Eltsin preferiscono la dacia. Tornate, per favore. Votate, in nome della libertà e della proprietà privata. Tanta angoscia non appariva motivata dai primi risultati che affluivano dall'Estremo Oriente, dove Eltsin appariva quasi dovunque già in netto vantaggio su Ziuganov. Ma, a guardare meglio nei risultati, le ragioni di inquietudine trasparivano immediatamente. La prima di queste, ovviamente, era la conferma che il Presidente uscente non ha più la maggioranza assoluta e, anzi, se ne attesta piuttosto lontano.

Una vittoria al primo turno - che Eltsin aveva dato per sicura fino alla vigilia - sfumava fin dalle prime cifre. Il primo dato aggregato su scala panrussa lo dava ieri sera attorno al 30%, davanti a Ziuganov, vicino al 29%. Risultato che appariva subito molto simile a quello degli exit poll pubblicati dalla Cnn e dalla tedesca Zdf (realizzati da un istituto sociologico russo, il Cessi sotto la supervisione del Forchungruppe Wahlen) che davano un testa a testa molto ravvicinato tra i due leader e Lebed in terza posizione. L'unica variazione era che Eltsin emergeva dall'exit poll della Cnn un po' meglio quotato (35% contro 29).

Ma qui finivano le buone notizie per Eltsin. Perchè si vedeva subito che la somma dei voti di Ziuganov, Lebed (circa il 15-16%), Zhirinovskij (9-10%) superava quella di Eltsin, anche se ai suoi voti si fossero sommati i voti di Grigorij Javlinskij. Gli analitici presidenziali facevano i loro calcoli. Perché il doppio turno è una macchina diabolica e vincere al primo può non significare niente per il secondo. Ora era evidente a molti, anche prima del voto, che Eltsin aveva messo a segno un colpo formidabile nelle ultime settimane, convincendo Lebed a rimanere in corsa e a non associarsi a Javlinskij e a Fiodorov. Come? Promettendogli spazio televisivo gratis, e grandi somme di denaro per la sua campagna elettorale. A cose fatte si vede che il calcolo ha funzionato: Lebed ha pescato voti nel campo di Ziuganov e di Zhirinovskij. Voti nazional-patriottici che, se Lebed fosse andato con i democratici anti-Eltsin, sarebbero confluiti su Ziuganov.

Il risultato di Magadan, ad esempio dimostra che lo splendido successo di Lebed (quasi 23%) è avvenuto quasi interamente a spese di Zhirinovskij. In altre regioni Lebed ha preso fette cospicue proprio a Ziuganov. Quei voti a chi andranno al secondo turno? Anche se il generale Lebed - e non è affatto sicuro - decidesse di invitare i suoi elettori a confluire su Eltsin, quante probabilità ci sono che la seguiranno? E che ne sarà dei voti di Zhirinovskij? E di Javlinskij? Se una parte maggioritaria di questi ultimi sicuramente finirà per confluire su Eltsin, molti osservatori concordano invece nel ritenere che solo frange marginali dell'elettorato di Lebed e di Zhirinovskij voteranno per Boris.

A meno di qualche mossa clamorosa che potrebbe già essere stata preparata dall'entourage presidenziale. Per esempio la nomina di Aleksandr Lebed in qualche posto chiave nel governo Cernomyrdin, possibilmente al ministero della difesa, o agl'interni, o alla testa del consiglio di sicurezza. Sarebbe la prova, tra il primo e il secondo turno, della volontà di Eltsin di operare una profonda sterzata nell'azione di governo in uno dei punti su cui Lebed ha fatto perno: ordine e lotta contro la corruzione.

Ipotesi per il momento, ma Cernomyrdin e Eltsin ieri mattina avevano entrambi annunciato per stamane una riunione nel cui ordine del giorno vi sarebbero già «questioni di quadri concernenti la composizione del governo». In tal modo gli elettori di Lebed avrebbero buone ragioni per votare Eltsin. Quest'accoppiata sarebbe sufficiente a garantire la vittoria al secondo turno a Boris Eltsin. In mancanza di essa Eltsin potrebbe tentare l'approccio sia con Zhirinovskij, sia con Javlinskij.

Il terreno di manovra di Ziuganov appare decisamente più ridotto. Il generale Lebed è troppo giovane e troppo ambizioso per «compromettersi» con il comunista Ziuganov. Non si vede come Ziuganov possa trascinarlo dalla sua parte, anche se il leader comunista sa perfettamente che gran parte di quei voti sono suoi. Zhirinovskij potrebbe essere utile, ma anche pericolosamente compromettende perfino per Ziuganov.

Lebed è stato l'unico ieri sera a farsi intervistare dalla rete privata NTV. «Sono destinato al successo - ha detto modestamente - ma il mio tempo non è ancora venuto». Lei è più a sinistra dei comunisti?, gli ha chiesto l'intervistatore. E lui ha risposto, secco come è nel suo stile: «Non sono più a sinistra, sono più duro di loro». Trattare con lui non sarà facile. Senza trattare con lui non si potrà vincere.

Gli altri candidati hanno preso troppo poco per essere interessanti al fine di una contrattazione. Ad eccezione di Svintoslav Fiodorov che, con il suo 1,3% - e con la dichiarazione finale che inviterà a votare nel ballottaggio per quello dei due che proporrà un governo di fiducia popolare - sembra più vicino a Ziuganov che a Eltsin. Gorbaciov è per ora sotto all'uno per cento, come gli altri tre candidati minori, Martin Shakkum, Jurij Vlasov e Vladimir Bryntsalov.

Falsificazioni - che ci sono state, con ogni evidenza, in Cecenia e tra i militari, dove Eltsin raccoglie dati clamorosi spesso sopra il 50% - appaiono comunque, per ora, non decisive. Il centro raccolta dati del partito comunista ha dichiarato ieri sera che, «per il momento, i dati ufficiali coincidono» con i loro.

Come atteso Eltsin ha avuto a Mosca il successo più cospicuo, con quasi il 60% dei voti (ma anche nel 1991 era andata così). Per altro doppiato dallo strepitoso successo del sindaco uscente, Jurij Luzhkov, che sta trionfando con il 90% dei voti. Risultato da votazioni comuniste.

Giulietto Chiesa

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella

VICEDIRETTORI
Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Trupes, Dario Cresto-Dina

ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiacomi di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Co. Jero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
SIT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
SIS spa, Quinto Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Ghisolfa 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Ediz., 1521 Rue du Caire, Roubaix

CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

© 1996 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 617/1950

Certificato n. 3076 del 14/12/1996

La tiratura di Domenica 16 Giugno 1996
è stata di 502.727 copie

REPORTAGE

GLI UMORI DELLA CAPITALE

Nei seggi dei nuovi ricchi

«L'importante è fermare i comunisti»

Solerti scrutatori aiutano gli anziani a mettere la croce sul simbolo «giusto»

In alto a sinistra, il voto di Boris Eltsin e della moglie Naijna. Sopra, il Presidente saluta i sostenitori A destra, un'elettrice in un seggio di Mosca con il busto di Lenin

MOSCA

SCUSI, mi vuole dire per chi ha votato? L'uomo alto con le spalle larghe, i capelli a spazzola, il collo taurino e i muscoli che gonfiano il vestito di seta - un tipico «nuovo russo», quell'ibrido tra imprenditore e bandito che ha popolato Mosca - si mette a gridare come un ossesso. «Tu non sei una giornalista, sei una spia comunista, vi conosco io, voi rossi!». La sua compagna, in tailleur firmato e catene d'oro al collo lo tira via imbarazzato e, quasi ci fosse da giustificarsi, spiega: «Abbiamo votato Eltsin».

Nel seggio 2733 di Mosca sulla via Krylatskie Kholmy la paura e l'odio per i comunisti si possono toccare con mano. Questo è un quartiere residenziale chic a Ovest di Mosca, abitato dai nuovi ricchi e dalla nomenklatura eltsiniana. A due passi da qui vivono Eltsin, il ministro della Difesa Graciov, il sindaco Luzhkov e altri pezzi grossi. E' anche il seggio di Grigorij Javlinskij. Quando il giovane candidato anti-eltsiniano entra nel seggio, nessuno dei presenti lo saluta, nessuno gli stringe la mano, incontra solo sguardi ostili: «Non ha voluto ritirarsi a favore di Eltsin».

Zar Boris è l'indubbio favorito dei suoi vicini, insieme al sindaco Luzhkov, anche lui in corsa per il secondo mandato. Lo vota Jurij Mikhailovich, medico in una clinica privata: «Con lui la nostra vita è migliorata». Lo vota Tamara, elegante signora sulla quarantina, ex ingegnere ora contabile in una società americana: «E' cambiato molto ultimamente, si è messo a lavorare». Lo votano Nikolaj ed Elena, giovani, ben vestiti, dalle facce di chi mangia bene e si prende cura di sé: «Ci ricordiamo bene che cos'era il comunismo, abbiamo figli piccoli e non vogliamo la stessa cosa per loro».

Ed è questo il motivo principale per cui in questo quartiere verde e pulito, con Mercedes parcheggiate sotto le case, si vota Eltsin. Ma perfino a Krylatskoe ci sono elettori di Ziuganov, e non solo anziani. Un ragazzo in jeans e camicia neri, capelli lunghi e un garofano rosso in mano (che la commissione elettorale regala a chi vota per la prima volta, una tradizione ereditata dal comunismo) spiega gentilmente che ha votato comunista: «A Eltsin non posso perdonare la Cecenia. E poi lo voglio veder cedere il potere».

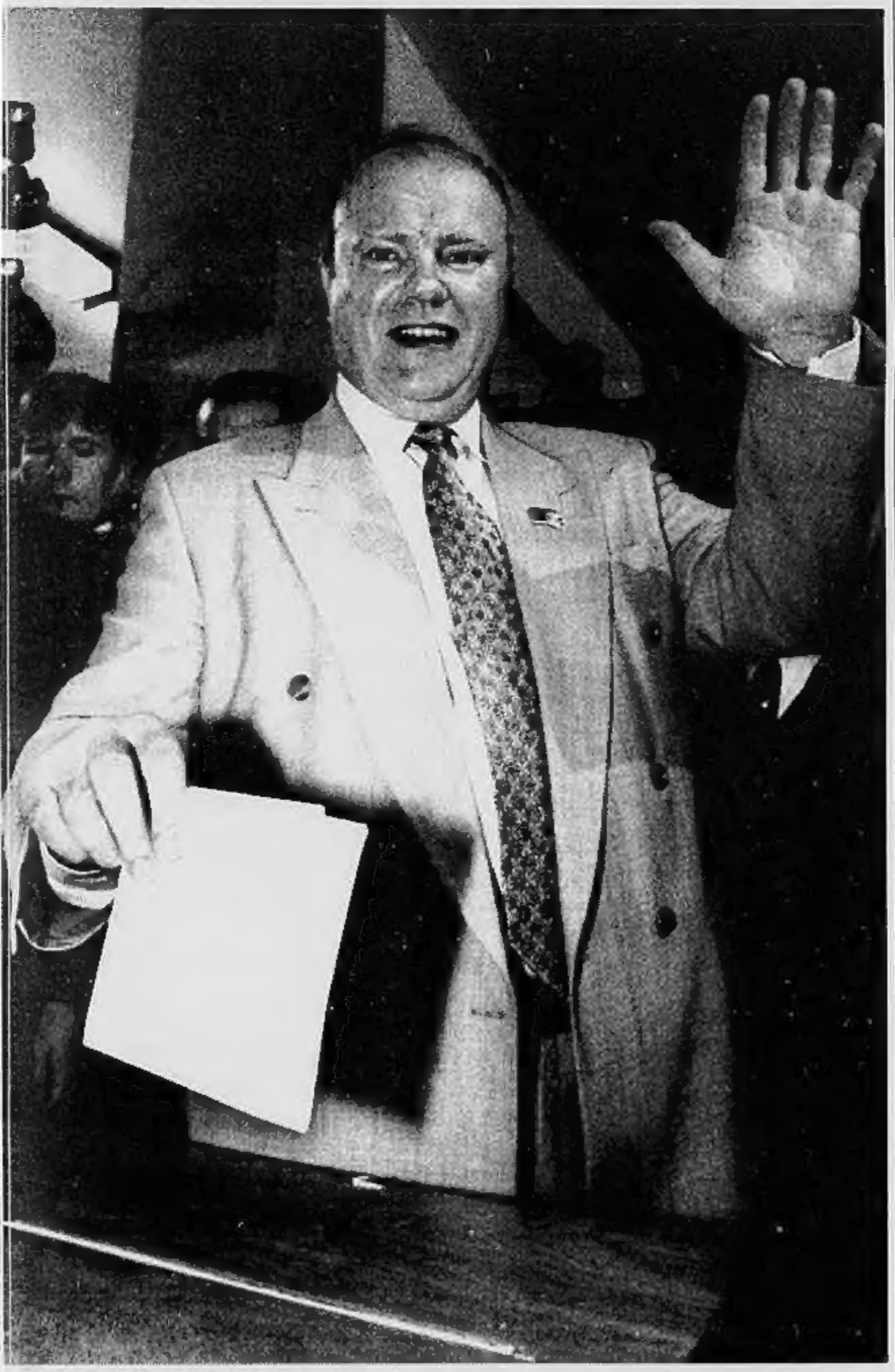
Nel seggio 1697 della prospettiva Andropov, intitolata all'ex capo del Kgb ed ex segretario generale del pcus, i comunisti invece non fanno paura. Dalla finestra del primo piano della scuola dove si vota si sporge un Lenin di gesso, e nell'atrio gli elettori fanno la coda davanti a banchetti che vendono detersivi, pettinini e dolciumi.

E' l'opposto di Krylatskoe, non solo geografico, un quartiere di caseggiati grigi stretti tra fabbriche storiche del socialismo come la «Zil» che faceva camion militari e limousine per il Politburo. Qui abitano operai e disoccupati, impiegati comunali e pensionati. Molti non hanno ancora capito la procedura della votazione e le impiegate della commissione elettorale aiutano le *babushka* a mettere la crocetta nella casella giusta, con tanti saluti agli osservatori internazionali, che tanto non si spingono in periferia.

Anche qui comunque Eltsin appare il vincitore assoluto, ma con motivi assai diversi: «Mi piace», «Non voglio cambiare niente», «E' l'unico candidato che conosco». Ma «Ziugan», come viene familiarmente chiamato, è pure ben piazzato. «Voto per lui per riavere una vita normale - spiega una pensionata -. Guardi, non ho nemmeno le scarpe». Solleva il piede mostrando un sandalo malridotto calzato sopra un calzino bagnato di fango e pioggia.

Sulla prospettiva Andropov si vota per motivi non ideologici, ma molto terra terra. Svetlana, una ragazza grassa e allegra, ha votato Eltsin perché, spiega, è un'odontotecnica e guadagna

di 6 punti, per la tv tedesca è pareggio. Cominciano le manovre per il secondo turno



Sotto, il candidato comunista Ghennadi Ziuganov saluta la folla moscovita

Javlinskij: «Con i rossi nessuna intesa ma non credo che Boris mi chiamerà»

Washington cauta «Se prevarrà il pc e le riforme saranno abbandonate ritireremo il nostro appoggio»

REPORTAGE

LA CITTA' DI LENIN

Gorbaciov: ho fatto la mia parte

Mikhail Gorbaciov, ex presidente dell'Urss, all'uscita del seggio elettorale ha dichiarato: «Ho già vinto. La mia prima vittoria è il fatto che le elezioni hanno avuto luogo in tempi prestabiliti e sono elezioni libere e democratiche. Ora devo vincere altre due volte: passare al secondo turno e vincerlo. Ho grosse chances, nonostante il blocco informativo quasi totale. Se non passo al secondo turno, voterò contro tutti e due i candidati e inviterò i miei seguaci a fare altrettanto. Per quanto mi riguarda, non abbandonerò la politica, fonderò un potente partito dell'opposizione».

Zhirinovskij: starò all'opposizione

L'ultranazionalista Vlamdimir Zhirinovskij, fondatore del partito liberaldemocratico, ieri ha pronosticato: «Prenderò il 27 per cento, non il sette che mi promettono i sondaggi. Ma non basta per vincere, questo naturalmente lo so. Del resto, per me è meglio così, è più comodo. Rimanendo all'opposizione potrò criticare liberamente tutto ciò che farà il governo. Penso che nessuno riuscirà a vincere al secondo turno, ma ci possono essere sorprese. Non dimentichiamoci che milioni di giovani votano per la prima volta e possono ribaltare il risultato».

Nell'ultima urna dell'Urss

Uljanovsk: la vera Russia siamo noi

ULJANOVSK
DAL NOSTRO INVIATO

Una cosa è certa. A Uljanovsk oggi sarà una giornata opaca, tranquilla. La Russia ha passato la notte a sfogliare la margherita Eltsin-Ziuganov. Qui nella città dove Lenin è nato, no. La scala Richter dei sismi russi sempre irta di punte segna calma piatta da cinque anni. Se ha vinto il neocomunista in via Marx, in corso Bolscevismo, non hanno certo da preoccuparsi. I nomi sono già tutti a posto, nessuno ha pensato di spedire le targhe in soffitta. Le affettuose matrone che accudiscono il museo del fondatore del primo Stato proletario della storia non hanno mai denunciato un giorno di chiusura in questi anni grami.

Opere, manifesti, plastici, maschere funerarie sono tutti al loro posto, ben spolverati; una mostruosa Disleyland-Urss con le lampadine rosse che si accendono nel crescendo rossiniano del progressivo trionfo bolscevico, funziona alla perfezione. Anzi ci sarà da lavorare finalmente di più, visto che nell'albergo a ventiquattro piani oggi totalmente vuoto torneranno finalmente le colonne adoranti dei fedeli, e non solo qualche solitario credente da accompagnare passo passo. Bisognerà, è vero, eliminare quel chioschetto all'ingresso dove per integrare i cespiti scomparsi dei souvenir alcuni ragazzacci vendono scatole di montaggio di aerei e carri armati hitleriani.

Se invece ha vinto Eltsin, pazienza. Il chioschetto resterà. Con le tessere annonarie, i kolkoz, le storie di ordinaria nomenklatura di un posto dove nessuno ha sentito la necessità di dare una seppur piccola spintarella alla storia e tutto è rimasto uguale.

Attenzione però, questa città di 800 mila abitanti non è un Jurassic Park, un presepio del bolscevismo, è il ritratto, magari a tinte più forti, della Russia profonda, quella per cui «Dio è sempre troppo in alto e lo zar (Eltsin) troppo lontano». Non solo: è il preventivo di quella che verrà. Sotto il grigio rinascimento di Ziuganov, ma anche nel probabile secondo tempo di Eltsin, affannato a potare i rami troppo esposti delle sue riforme.

Architetto di tutto è un furbo camaleonte di nome Jury Goriacev. Nei tempi antichi aveva i galloni di primo segretario locale del partito, adesso ha cambiato giacca, indossando quella di governatore della regione. E' uno inafferrabile come il mercurio, per cui perestroika e democrazia sono al massimo piacevoli argomenti di conversazione. Lui è evidentemente abituato ai piatti piccanti del cuoco Stalin: ecco scaglie del suo pensiero: «Ogni riforma è immorale se umilia l'uomo. Abbiamo capito subito che la Russia non sarebbe mai entrata nel mercato, che solo conservando il passato potevamo andare avanti, dobbiamo difendere gli abitanti dalle riforme forzate, dare la possibilità di abituarsi al nuovo. Noi vogliamo il benessere oggi, non in un incerto e luminoso futuro».

Dal momento che non si può curare il mal di testa tagliandola, come dice lui, tanto vale tenerselo. Così ha fatto una cosa semplice e geniale: ha bloccato l'orologio della storia. Fermi tutti, ne riparliamo quando tutto sarà più chiaro. Privatizzazioni bloccate, kolkoz confermati, qualche vigorosa scrollatina a chi sull'onda di «quei chiacchieroni di Mosca» pensava di turbare la monastica monotonia delle strade con l'eresia di qualche chioschetto privato. E nei negozi c'è il massimo del rétro: le tessere annonarie per carne e zucchero.

«Così da noi i negozi sono pieni e i prodotti costano due volte meno che nel resto della Russia - commenta -. Questa politica dei prezzi non è una magia, il segreto è che non c'è concorrenza tra produttori ma solo tra consumatori. Le tessere servono a difendere gli anziani e i poveri e a evitare loro lo stress di restare senza cibo. Contare per credere: la carne con la tessera costa 8800 rubli, senza 30 mila. Se avete soldi, nessun problema, andate al mercato libero, ma niente prezzi agevolati».

Goriacev conosce bene la vecchia massima secondo cui il peccato più grande per un comunista è quello di aver ragione in anticipo o comunque fuori tempo. Così ha seppellito nella mistica penombra di un mese di ferie il delicato periodo elettorale. Anzi, ha fatto anche un'energica dichiarazione a favore di Eltsin, come garanzia postuma. Ma siccome era in vacanza l'ha rilasciata come privato cittadino, che quindi (se vince Ziuganov) non vale niente.

Questo ordinato ingranaggio dà però qualche energico colpo di tosse. Le industrie per esempio. Uljanovsk era un crocevia del complesso militar-industriale che forgiava negli anni belli lo scalpello rivoluzionario sovietico. Adesso il fiume Volga striscia pigramente tra le fabbriche morte.

Il monumentale complesso aeronautico della Tupolev, per esempio, ha in tutto in magazzino otto aerei che nessuno vuole dal momento che i piloti sovietici sognano i Boeing. E la Uaz, da dove una volta uscivano le jeep dell'esercito russo (ora senza soldi), è senza lavoro.

Tutte queste fabbriche oggi producono ruggine. E' dappertutto: infarina le muniere, felpata come una peluria aggredisce gli altiforni, sontuosa si plasma su cancellate, magazzini, uffici, con opulenza equatoriale trionfa su tubi, cancellate, finestre.

Se la maggior parte della popolazione russa vive «da uno stipendio all'altro», cioè senza risparmi, qui il salario non arriva da mesi e bisogna arrangiarsi. Soltanto che invece di prendersela con la sciagurata pianificazione comunista che ha inventato questo mastodonte senza cervello, la gente inveisce contro Eltsin.

Anche i kolkoz, fiore all'occhiello di Goriacev, presentano qualche crepa preoccupante. Il «prigorodnj», dove dovrebbero lavorare un migliaio di operatori del socialismo confermato, è un giaciglio di spiriti inquieti, in pericolosa navigazione verso la rivolta: «Da un anno non ci pagano il salario, questo mese neppure l'anticipo. Se andiamo dal direttore l'unica risposta è: non ci sono più soldi. Una volta i kolkoziani scendevano in città e comperavano il pane per darlo da mangiare a porci e galline. Costava poco. Quando c'era Stalin il sistema funzionava così. Si lavorava per un certo numero di giorni, si facevano i conteggi e si riceveva il salario. Adesso il sistema è lo stesso: lavori, ma il salario non arriva».

Se il comunismo è davvero la via più lunga dal capitalismo al capitalismo, allora gli sfortunati kolkoziani di Uljanovsk sono bloccati su una strada senza uscite. Intanto ingannano il tempo, riempiono la pancia con l'astuzia di sempre, quella dei tempi brezneviani: l'orto privato, i polli e il maiale sottratti dalle scorte del kolkoz. Nei negozi dove regna la terza via goriaceviana trovi soprattutto mugugni: «Certo, le vetrine sono piene, ma la roba costa troppo. Le tessere annonarie? Il burro c'è, ma la carne a 8 mila rubli sono solo ossa. Così se vuoi mangiare devi comprarla a prezzo libero. Goriacev se le può tenere le sue tessere annonarie, ci lasci guadagnare».

Domenico Quirico

STAZIONE MIR

Dallo spazio, due voti

MOSCA. La Commissione elettorale centrale ha cercato di non escludere nessun elettore: anche i due astronauti a bordo della stazione orbitale Mir hanno votato per mezzo di un collegamento radio, a circuito chiuso per garantire la segretezza. Quello dei cosmonauti Iuri Onufrienko e Iuri Usaciev è il primo esempio di voto spaziale nella storia. L'intraprendenza degli scrutatori ha concesso di votare anche ai sette piloti da nove mesi prigionieri dei guerriglieri Taliban in Afghanistan: un seggio è stato allestito due giorni fa per loro dalla repubblica autonoma del Tatarstan. Ieri hanno votato a Manchester i calciatori della nazionale russa. I tifosi al seguito invece non ne hanno avuto la possibilità, poiché dopo l'attentato che ha sconvolto la città le autorità britanniche hanno sospeso le operazioni. Non è chiaro invece se gli esploratori russi al Polo Sud, da mesi bloccati per la mancanza dei fondi necessari a recuperarli, abbiano potuto votare o no. [Ansa]

Fiodorov: farò accordi con chiunque vincerà

MOSCA. I due protagonisti delle elezioni russe, Boris Eltsin e Ghennadij Ziuganov, pensano alla vittoria, mentre gli altri, gli outsider, ormai hanno in mente manovre post-elettorali, alleanze da stringere tra il primo e il secondo turno.

Grigorij Javlinskij nega categoricamente un accordo con i comunisti, ma lascia la porta aperta a una trattativa con Eltsin: «Dipenderà non dalle poltrone che offrirà, ma dai contenuti della sua nuova politica». Ma, conscio di non poter contare di piazzarsi bene, il leader dell'opposizione democratica ritiene che, in quanto «amante della forza e dei forti», il Presidente uscente cercherà per vincere al ballottaggio l'amicizia del generale Alexandr Lebed e dell'ultranazionalista e antisemita Vladimir Zhirinovskij.

Javlinskij è convinto però che vinceranno i comunisti: dice infatti di sperare in «un passaggio dei poteri pacifico».

Il chirurgo Sviatoslav Fiodorov invece si dichiara disponibile a unirsi a qualunque candidato che farà un governo di coalizione che comprenda i rappresentanti dell'opposizione. E i comunisti stanno già corteggiando il popolarissimo - e ricchissimo - oftalmologo e imprenditore.

L'unico che non pensa alla sconfitta è il candidato sorpresa di queste elezioni, il generale Aleksandr Lebed. «La Russia non si può spiegare con la ragione - ha detto severo ai giornalisti -, vedrete i risultati domani». Il generale è sicuro di andare al secondo turno e di vincere contro Eltsin ed è pronto a dire già martedì il nome del suo premier e del suo gabinetto, un governo di coalizione. Se non passa, è comunque tranquillo per il suo futuro, convinto che Eltsin, dicendo due giorni fa di aver già scelto un erede che poi sarebbe uno dei candidati alla presidenza, parlasse proprio del rude generale. Non teme brogli: «Certamente ci saranno, non siamo mica una democrazia vera. Ma sarà una truffa piccola, civile, al massimo il 4 per cento».

Un timore, quello dei brogli, che è stato espresso, non così esplicitamente, anche da Javlinskij, che ha detto ieri di temere che le elezioni non siano del tutto democratiche e libere e che le Presidenziali russe gli hanno ricordato un voto dell'epoca brezneviana. Javlinskij ha poi accusato Eltsin di aver messo la museruola alla stampa: «Il Presidente russo si dichiara sostenitore e garante della libertà di stampa, ma poi, quando gli conviene, monopolizza i media». [a. z.]

bene. Sua madre invece vota Javlinskij perché ha una laurea in ingegneria, ma è stata costretta a fare la donna delle pulizie quando la sua azienda ha chiuso.

Anche qui hanno paura a rispondere, non per le spie comuniste, ma per un'antica abitudine sovietica a non fidarsi. Si capisce però che chi mantiene il segreto vota probabilmente per Ziuganov. Ci sono anche sostenitori del generale Lebed. Inna e Pavel sono due insegnanti di mezz'età che si portano dietro una pesante borsa a rotelle carica di libri della biblioteca di casa che andranno a vendere al mercato, hanno scelto proprio lui: «E' onesto». Pavel ha qualche dubbio, voleva votare Eltsin perché «per la Russia ubriaca ci vuole un presidente ubriacone».

Non mancano sorprese. Parecchi hanno votato Martin Shakkum, un illustre sconosciuto che si definisce diabolicamente intelligente e che ha riempito la tv con i suoi spot dalla retorica nazionalista. E infine arriva Vladimir, un operaio in cerca di lavoro, l'alito etilico che rende impossibile stargli di fronte, le mani sporche e l'umore allegro. Ha votato per il suo omonimo, Vladimir Zhirinovskij. Gli altri, dice, sono comunisti, tutti, sia Eltsin che Ziuganov. La moglie, che ha votato per Shakkum, lo rimprovera di aver scelto «un pazzo». Poi sospirano: «In realtà fanno tutti schifo. Se c'è uno che avremmo votato volentieri è Clinton. Ma purtroppo sta in America».

Anna Zalesova

Il premier alla prova e Flick ha un piano per il dopo-Tangentopoli

Prodi: divideremo i sacrifici

«Non decidono i ministri, ma tutto il governo»

Il ministro degli Esteri Lamberto Dini

ROMA. Tre giorni per valutare lo stato di salute del governo dell'Ulivo. Tra oggi e mercoledì sarà definita la manovra economica per la quale «rigoristi» e «sociali» stanno duellando per tirare ognuno la soluzione finale dalla propria parte. E' il primo, vero esame della capacità operativa dell'alleanza dell'Ulivo. Il presidente del Consiglio ha già discusso col suo più forte alleato, Massimo D'Alema, le scelte che il governo intende fare.

Sentendosi raccomandare di stare assai attento alla tenuta sociale del Paese e al bisogno di dare lavoro ai disoccupati. Ieri Prodi se ne è stato a Bologna a riposarsi e a meditare ed ha assicurato al Tg5 che la manovra «non sarà una somma di iniziative dei singoli ministri. E' una manovra di governo. I conti vanno messi a posto cercando di dividere i sacrifici equamente tra gli italiani». «Certo - ammette Prodi - è chiaro che era meglio che il governo non cominciasse con la manovra. D'altra parte, quando si trovano situazioni in cui bisogna intervenire, bisogna intervenire».

E' la risposta a quanti lo tirano da una parte e dall'altra. I conti debbono quadrare, dice Prodi. Per evitare strappi sociali c'è la consultazione dei sindacati e, pare di capire, anche degli industriali.

Quel che pensa il pds sulla manovra (e in particolare sulle proposte del ministro della Sanità) Prodi lo ha già sentito da D'Alema sabato. Ieri anche il ministro degli Esteri Dini è intervenuto nella discussione in corso (con una intervista al *Corriere della Sera*) per schierarsi contro il partito del rigore subito e duro e contro la richiesta di Prodi ai suoi ministri di non discutere in pubblico.

«I punti di vista sono molti e un po' di dialettica ci deve essere. In fondo, il governo si trova di fronte ad esigenze anche contrastanti» manda a dire a Prodi l'ex presidente del Consiglio, suo predecessore a Palazzo Chigi. Di fatto Dini dice che non si farà mettere la museruola. E così, sposando le preoccupazioni di D'Alema e dello stesso Bertinotti, avvisa che «l'Italia non è nelle condizioni di imporre sacrifici in stile lacrime e sangue».

Dini ce l'ha soprattutto col ministro del Tesoro e del Bilancio Ciampi. Anche lui ex presidente del Consiglio. «Un conto è cercare di ridurre il disavanzo, roba da fare subito, un altro è intervenire sulla pubblica amministrazione. Queste sono cose di lunga lena. Ci vuole gradualità».

Così, il dibattito tra ministri, che Prodi tenta di tenere nel chiuso della stanza del Consiglio, va invece in piazza. Perché ognuno ha bisogno di farsi notare, o non farsi dimenticare. Perché esistono mai sopite rivalità. E perché dai ministeri si amministra, ma si fa anche politica. E con la sua intervista Dini fa sapere a Prodi (e a Ciampi) che lui non ha nessuna intenzione di lasciarsi mettere al margine delle vicende interne del Paese. Si tratti di economia (lui era anche il ministro del Tesoro) o di relazioni con i partiti dell'alleanza.

In particolare bisognerà tener d'occhio rifondazione comunista. Ieri i comunisti unitari (Crucianelli) hanno invitato Bertinotti a fare assumere maggiori responsabilità verso il governo al suo partito. Il tutto ipotizzando che rifondazione comunista non voglia stare cinque anni fuori dal governo, a dare i suoi voti a Prodi. E se Bertinotti si facesse avanti, ci sarebbe da ripensare anche al governo.

Intanto, il ministro Guardasigilli Giovanni Maria Flick ha anticipato ieri il suo «piano sulla giustizia» che illustrerà mercoledì prossimo alle commissioni Giustizia di Camera e Senato.

«Il primo obiettivo è quello di ridisegnare la carta geografica della Giustizia di questo Paese - ha detto -. In questi anni, l'Italia è cambiata parecchio; bisogna ridisegnarla, tenendo conto delle realtà locali». Finora, ha aggiunto il ministro, «i problemi del pianeta Giustizia sono sempre stati affrontati in una logica di emergenza e in una politica di settorialità. Allora, la filosofia del mio piano è quella di affrontare tutti i problemi di emergenza in una prospettiva che fin da adesso sappia dove si cerca di arrivare. Cioè, di affrontarli tutti insieme, non separatamente pezzo per pezzo». [a. r.]

IL PALAZZO

La presa di Ceppaloni

CERTO, tra i vari eventi della vita pubblica, «la presa di Ceppaloni», cioè la recente conquista elettorale da parte dell'Ulivo del paese sannita noto per aver dato i natali a Clemente Mastella, può sembrare insignificante. Può sembrare, appunto. E non solo, o non tanto, perché fino all'altroieri quella micro-signoria risultava così fantasticamente e insieme così scientificamente salda da aver reso le elezioni una pura formalità, con i cittadini costretti a scegliere tra la lista del sindaco Mastella (13 seggi) e quella dell'ex ministro socialdemocratico Facchiano, alleato di Mastella (che si beccava i restanti sette consiglieri comunali). No, oltre ad aver fatto saltare quel congegno di spartizione perfetta, quella specie di mini-democrazia bloccata, l'incruenta espugnazione di «Mastellonia» segnala soprattutto il rischio che si estinguano le piccole patrie della Prima Repubblica, i natii borghi selvaggi di una classe dirigente che a quei piccoli universi baciati dalla fortuna era rimasta attaccatissima, fino alla più totale identificazione in pensieri, parole, opere e omissioni.

Con le vittorie dell'Ulivo al Sud, e ancora di più della Lega nell'ex Veneto bianco, si moltiplicano le località esposte al pericolo di tornare nell'anonimato insieme con i loro ras sconfitti o dimenticati.

Nell'indifferenza, d'altra parte, con la vittoria del pds, già lo scorso anno s'era spento il mito di «Gaspar City», al secolo Gissi, per almeno tre fertilissimi decenni minuscolo principato abruzzese di don Remo Gaspari. Qui la leggenda del potere simbiotico si colorava di fabbriche e ospedali distribuiti a tutto spiano, ma il «colosso di Gissi» venne pure raffigurato mentre andava a passeggio per il paese in vestaglia; o come una divinità che scendeva dal cielo sul campo sportivo interrompendo la partita di calcio; o addirittura come un satrapo crudele che si divertiva a lanciare per scherzo il suo boxer, a nome Ursus, su inermi cittadini che però lo votavano lo stesso.

Ai giornalisti, in effetti, è sempre piaciuto enfatizzare oltre il necessario questa dimensione capricciosa e feudale del comando. E tuttavia è pure vero che una volta a casa loro, e perciò ritenendosi erroneamente al riparo dalla stampa più occhiuta e molesta, spesso i potenti davano davvero il peggio di sé.

La «ceppaloneide» non faceva eccezione. E così, pur non essendo minimamente paragonabile alle magnificenze demitiane di Nusco, che ancora resiste con le sue complicatissime saghe familiari (i vari fratelli, il nipote ribelle, il cugino dissidente) e risonanze perfino letterarie («Cristo s'è fermato a Eboli, ma Cirisco l'ha preso per mano e gli ha dato una strappo fino a qui»), sulla *grandeur* mastelliana s'è comunque accumulata una vasta pubblicistica a base di strade (la «Mastellase», appunto), erogazioni-turbo, piscine a forma di conchiglia, concerti di Baglioni, minuti di tg e crack di Casse rurali - donde l'inevitabile «Ceppalonigate».

A parziale giustificazione c'è pure da dire che lì Mastella c'era nato, e lì, in fondo, s'è fatto eleggere fino a ieri. Mentre per puro interesse, in quegli stessi anni, Ciarrapico s'atteggiava a reuccio di Fiuggi; o per disinnata civetteria Craxi e i suoi facevano ottenere fondi speciali a Radicofani, patria di Ghino di Tacco, non senza poi acquistare in loco ville e casali.

A Montenero di Bisaccia, intanto, chiedono l'aeroporto e il campo da golf. Il ministro Di Pietro per ora fa finta di niente.

Filippo Ceccarelli

A sinistra: Giorgio Bogi
A destra: Romano Prodi

Il sottosegretario ai Rapporti col Parlamento «Per la Rai il governo non metta bocca Sui decreti legge l'opposizione non ha interesse ad ingolfare le Camere»

INTERVISTA

IL GRANDE MEDIATORE

«A Berlusconi solo due Reti»

Bogi: non è più un problema nemmeno per lui

ROMA

ECCOLO lì, nel suo studio, al terzo piano di palazzo Chigi: Giorgio Bogi, sottosegretario con la delega ai rapporti con il parlamento, in parole povere, il mediatore tra maggioranza e opposizione, o come preferisce definirsi lui «il centrocampista». E di cose su cui mediare, in agenda, ce ne sono già tre, e di non poco conto. I problemi della Rai, e più in generale quelli dell'assetto radiotelevisivo, le riforme, e la questione dei decreti da smaltire.

Dunque, onorevole Bogi, partendo dalla Rai...

«Sul rinnovo del Cda il governo non deve mettere bocca. Certo non voglio fare la vergine, so che fra i gruppi parlamentari ci sono già contatti, però l'esecutivo non vuole entrarci. Cosa diversa è il problema del riassetto del sistema radiotv. Su questo il ministro delle poste Maccanico presenterà un disegno di legge il 21».

Ma non crede questa mossa di Maccanico potrebbe risultare sgradita a Berlusconi e quindi incidere negativamente sui rapporti tra maggioranza e opposizione?

«No, anzi io penso che quel disegno di legge stabilizzerà la situazione».

Come? Berlusconi dovrebbe trattare con la spada di Damocle delle due reti...

«Guardi non spetterebbe a me dirlo, e infatti non lo scrivo, però quello delle due reti non è più un problema nemmeno per loro. E poi, una volta presentato il ddl, il governo può pensare alla questione della sentenza della Consulta. Anzi, il governo ci sta già pensando...».

Significa che farete un decreto per allontanare gli effetti di quella sentenza, vero?

«Non posso anticipare adesso la soluzione».

Insomma, a sentir lei, pare quasi che non vi siano problemi, in questo campo. Eppure Berlusconi sembra ancora temere che si adotti una soluzione punitiva nei confronti di Mediaset.

«E infatti gli unici problemi potrebbero nascere se qualcuno, nella trattativa, si intignasse malamente».

Passando alle riforme, il governo che ruolo potrebbe avere in questo confronto tra maggioranza e opposizione?

«Quello di spettatore attivo. Sa, il connotato di questa legislatura dipende dalle riforme istituzionali... E in questo senso io ritengo che il discorso fatto da Berlusconi, depurato da tutti gli orpelli propagandistici, sia buono. Infatti lui dice che questa destra e questa sinistra non sono ancora la destra e la sinistra che un vero sistema bipolare dovrebbe avere. Ecco io penso che questo discorso riguardi tutti, che sia interesse della maggioranza e dell'opposizione approfondirlo. E il governo vorebbe mettere il parlamento nelle condizioni di procedere su questa strada.. ».

Sta per tirare fuori la storia dei decreti che ingolfano l'attività parlamentare? Ma il Polo vi critica proprio perché dice che il governo, nella trattativa, pone come pregiudiziale lo smaltimento di questi provvedimenti.

«Questo non è vero. Mai e poi mai il governo si è sognato di porre una simile questione. Noi non facciamo baratti. Se avessimo degli scopi brevemente tattici sbaglieremmo, ma così non è».

E allora com'è?

«Vede, io penso che sia anche interesse dell'opposizione evitare che si produca un ingorgo parlamentare, perché in questo caso non potrebbe nemmeno svolgere il proprio ruolo, non avrebbe modo di caratterizzarsi perché vi sarebbe la paralisi».

Bè, questo non è forse un giro di parole per dire che voi vincolate i rapporti con l'opposizione allo smaltimento dei decreti?

«Assolutamente no. Guardi, il problema dei decreti c'è, e dire che sono 93 non rende bene l'idea. Le faccio qualche cifra: 93 decreti significano 559 articoli, significano più di 1900 commi. Ora, i provvedimenti non verranno reiterati tutti, ma quelli che saranno riproposti sovranno essere modificati. Quindi può ben immaginare il lavoro. Ma il governo ha deciso di non condizionare a questo problema i suoi rapporti con l'opposizione, e quindi ha trovato una sua soluzione autonoma, per snellire le cose, accorpando vari articoli per materie omogenee, non reiterando alcuni provvedimenti. Insomma, non ci attendiamo dal Polo un «colpo di spugna» su questo, un appiattimento. Ma ripeto è interesse dell'opposizione, se vuole portare avanti i temi che le sono cari, che il Parlamento non sia paralizzato».

Maria Teresa Meli

DALLA PRIMA PAGINA

INTELLETTUALI IN LOTTA

l'Ulivo non è quella dell'Istituto Gramsci: è quella del Mulino. Complimenti, quindi, alla casa editrice bolognese».

La speranza è che sia questa, finalmente, la volta buona per andare oltre il luogo comune dietro cui si cela un autentico scontro di potere interno alla cultura italiana: quello riguardante la pretesa egemonia storica della sinistra sopra la scuola, la burocrazia, le professioni, l'editoria del nostro Paese. Ragionando intorno al perché sia mancata all'Italia un'élite conservatrice, molti intellettuali liberali (per esempio sulla rivista «Liberal») hanno puntato il dito sulle responsabilità di quegli esponenti laici che a partire dall'antifascismo hanno mantenuto un rapporto organico - benché critico - con la sinistra comunista e post-comunista. Non a caso il bersaglio polemico privilegiato di costoro è Norberto Bobbio, esponente di quell'«azionismo torinese» che avrebbe assunto un improprio potere legittimante su tutta la cultura italiana.

A conferma della propria denuncia, in numerosi suoi interventi recenti Ernesto Galli della Loggia si è servito di una categoria concettuale impalpabile ma per lui decisiva, quella dell'*opinione pubblica che conta*: «Per ricevere l'approvazione dei media, la benevolenza dell'*opinione pubblica che conta*, bisogna essere un magistrato "democratico", un professore "democratico", un giornalista "democratico", un direttore generale "democratico"», scrive per esempio sul «Corriere della Sera» del 13 marzo scorso. Dunque non è che in Italia gli intellettuali non fossero liberi di esprimere culture diverse; è che, esprimendole, pagavano il prezzo di *non contare*.

Ora il punto è proprio questo, come la stessa vittoriosa ascesa del Mulino ci suggerisce: come si può sostenere che «il senso comune dei colti» (cito ancora Galli della Loggia) possa essere ricondotto in Italia all'egemonia culturale della sinistra? Forse che da molti anni non fan giustamente parte dell'*opinione pubblica che conta* nelle università, sui giornali e nelle case editrici anche intellettuali come Galli della Loggia, Angelo Panebianco, Giuliano Urbani, facenti parte della comunità del Mulino proprio come il cattolico rigorista Andreatta, il solidarista Prodi, l'ex comunista non ortodosso Pasquino?

Assai complesse sono le modalità di sedimentazione dell'*establishment culturale* in una società a democrazia difficile come la nostra. Probabilmente «Il Mulino» è stato davvero un luogo cruciale d'incontro tra personalità liberali, riformiste e solidariste che oggi *contano* nelle istituzioni così come nelle università e nei giornali. Ma, si converrà, non è stato certo un luogo riconducibile alla sinistra.

Dietro alle recenti polemiche con l'«azionismo torinese» permane certamente una divergenza fondamentale intorno al giudizio storico su fascismo e comunismo in Italia e nel mondo, ma non occorre risalire fino a tale controversia per spiegarsi come mai - ad esempio - un uomo certo non di sinistra come Carlo Azeglio Ciampi possa oggi andare al governo con i post-comunisti, mentre non avrebbe potuto andarci con i post-fascisti. Si tratta di un'eredità storica delle vicende nazionali rispetto alla quale non ha senso alcuno denunciare, vittimisticamente, inesistenti monopoli culturali.

Infine, non occorreva essere intellettuali particolarmente coraggiosi per candidarsi con il Polo alle ultime elezioni. Si ricevono più applausi che fischi a esprimere la propria cultura liberale sulle prime pagine dei grandi quotidiani e nelle riviste. Vi sono tutte le condizioni, in termini di clima e di rapporti di forza, affinché pure nell'epoca del governo Prodi-Veltroni fioriscano nuove espressioni culturali liberali e conservatrici.

Come in campo politico, anche tra gli intellettuali è ormai tempo che il naturale scontro di potere in corso si svolga sui contenuti piuttosto che sulle accuse di slealtà. E allora è giusto denunciare «Il Mulino» quando goffamente prende le distanze da una sua pubblicazione, come nel caso di Sogno, ma per favore senza evocare discriminazioni inesistenti.

Chissà, anzi, che di fronte alla presa del potere da parte del Mulino i primi a preoccuparsi non debbano essere proprio gli intellettuali della sinistra, interdetti nell'elaborazione di una nuova cultura riformista assai difficile da intravedere.

Gad Lerner

Precisazione

Virginio Rognoni «Ecco perché citavo Curcio»

Nell'articolo a firma di Virginio Rognoni, pubblicato sulla *Stampa* di venerdì 14 giugno scorso, con il titolo «No all'indulto», è stata omessa completamente una frase, per cui riesce inspiegabile il successivo riferimento a Renato Curcio.

La frase che è stata omessa è la seguente: «In un'epoca così carica di imprevedibile violenza la democrazia va difesa anche su questa trincea. In caso contrario il ricorso al terrorismo in quella stagione risulterebbe più un errore politico che un orrendo misfatto, proprio come Curcio mostra ancora di credere».

E l'articolo così continuava: «Queste le ragioni della mia contrarietà all'indulto. Quei delitti possono essere amnistiati (e qui non è il caso di parlarne) o graziato può esserne l'autore, ma l'indulto, che non estingue il resto, no».

L'Avvocato a Villa d'Este: tempo di rigore per restare nell'Europa, decisivo il patto sociale

Riforme, Agnelli promuove D'Alema

Il leader pds: meno sprechi, più mercato

CERNOBBIO. La prima volta di Massimo D'Alema al «Consiglio per le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Europa» è un successo. La platea sottolinea con un grande applauso le parole del segretario pidiessino. Ed è una platea di alto livello che riunisce uomini di stato come Edouard Balladur, ambasciatori come Boris Biancheri e Sergio Romano, economisti come Mario Monti e Peter Sutherland, e Mister Dollaro Alan Greenspan. «Ottimo discorso, analisi chiara» è il commento di Gianni Agnelli. E la fine dei lavori si chiude con una stretta di mano tra Agnelli e D'Alema davanti all'ex ambasciatore Usa Raab, nel giardino di Villa d'Este che si affaccia sul lago di Como. Il capo della Pirelli, Marco Tronchetti Provera va oltre. «Discorso molto buono e condivisibile - osserva -. Speriamo che il governo ora passi ai fatti. Il discorso di D'Alema è stata una sorpresa positiva per tanti americani presenti. C'è una evoluzione nel quadro politico, seppure tra mille difficoltà».

Sono piaciute ai presenti le priorità di D'Alema: più mercato, Europa a due velocità ma Italia nella prima pattuglia, riforma dello Stato sociale compatibilmente con la situazione, eliminazione degli sprechi, riforme istituzionali.

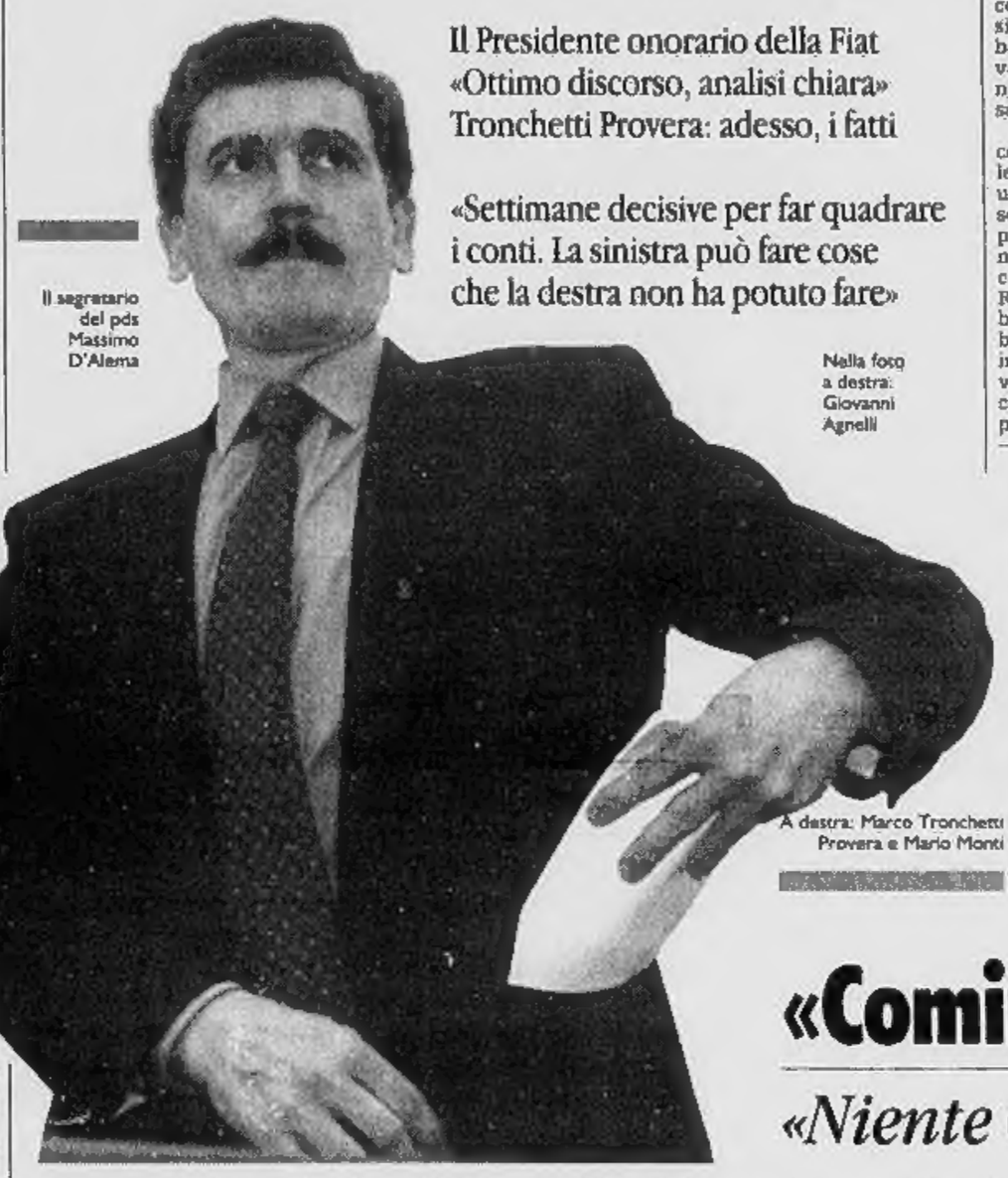
Erano del resto alcune delle priorità che Gianni Agnelli aveva messo al centro del suo discorso, diretto ad assicurare i presenti sulla vocazione europea dell'Italia, ma anche a pungolare il governo sull'urgenza di fare in fretta, poiché il tempo sta per scadere. «Ho sentito il governo, ho sentito la Confindustria, ora bisogna cominciare ad agire - sintetizza il presidente onorario della Fiat -. Credo che il governo abbia un problema di compatibilità con i sindacati, un fatto che ha sempre portato ad ammorbidimenti. Ma ormai è l'ora di essere più rigidi». Agli amici del Board, Agnelli parla in primo luogo di Europa. Esordisce: «Siamo noi italiani che ora dobbiamo rispondere senza ambiguità alla domanda che ci viene dagli altri governi europei: se, cioè, vogliamo partecipare alla costruzione della moneta unica, se vogliamo entrare in Europa nel ruolo che ci spetta come Paese fondatore. Soprattutto, dobbiamo chiarire a noi e agli altri come vogliamo agire per arrivare con le carte in regola alla verifica del '98. Basta con il gradualismo, ora ci vuole il rigore». Le vicende degli ultimi 15 anni hanno infatti dimostrato che il gradualismo non paga, anzi rischia di vanificare gli sforzi fatti e i costi sostenuti. Ricorda ancora Agnelli: «Negli Anni 80 ci siamo fermati ad alcuni aggiustamenti che sono costati al paese ben 12 punti di incremento della pressione fiscale rispetto al Pil, che secondo i dati Ocse è salita dal 33% del 1980 al 45% dello scorso anno. Oggi dobbiamo cambiare il modo di operare del nostro sistema, ponendo mano a quelle riforme che per troppo tempo abbiamo rinviato».

Le riforme sono la revisione dello Stato, la semplificazione della burocrazia, la riduzione dell'enorme massa di leggi, l'introduzione di criteri di responsabilità e di gestione industriale anche nella macchina pubblica. Passi decisivi: le privatizzazioni, e «più criteri di mercato in tutti i settori della società italiana. E ciò significa eliminare i troppi privilegi, far cambiare lavoro a molte persone che oggi operano in settori a bassa produttività». Ma il tempo a disposizione è poco. Bisogna arrivare con idee chiare al vertice di Firenze di venerdì, il governo ha pochi giorni per definire le sue politiche. Insomma «le prossime settimane nelle quali il governo stabilirà il quadro della manovra di risanamento da compiere e imposterà le linee di un nuovo accordo tra le parti sociali, saranno decisive».

Resta, delicato, il tema dello Stato sociale. Fuori dai discorsi ufficiali, Agnelli ammette che «ovunque lo Stato sociale è troppo oneroso», poi aggiunge: «Le spese vanno corrette, ma con la mano leggera. Certo non si capisce perché gli statali debbano avere un trattamento diverso dagli altri, ma con questo non voglio dire che debbano essere licenziati».

Ma allora, Avvocato, come si concilia il rigore con la mano leggera? «C'è sempre bisogno di un equilibrio tra quello che bisogna fare e quello che il Paese può accettare. Il problema sta nei limiti di tolleranza. Guardi cosa si è scatenato sulla povera Rosy Bindi, che ha detto cose di buon senso, e le ha anche dette bene». Ma questo governo sarà in grado di fare le cose che deve? «La sinistra certo può fare cose che la destra non ha mai potuto fare».

Valeria Sacchi



Il segretario del pds Massimo D'Alema

Il Presidente onorario della Fiat «Ottimo discorso, analisi chiara» Tronchetti Provera: adesso, i fatti

«Settimane decisive per far quadrare i conti. La sinistra può fare cose che la destra non ha potuto fare»

Nella foto a destra: Giovanni Agnelli

A destra: Marco Tronchetti Provera e Mario Monti

«Ora ci vogliono la manovra e il calo dei tassi per far scendere l'inflazione»

«Mediaset in Borsa? Sono contento. Noi non mangiamo né bambini né aziende»

INTERVISTA

IL GIORNO DEGLI APPLAUSI

«Cominciamo dal federalismo»

«Niente Costituente, basta il Parlamento»

CERNOBBIO IN dall'inizio è lui la vera star. Ma guai a dirglielo. Non è nel suo carattere né, d'altro canto, Massimo D'Alema si sente sotto esame o a caccia di applausi qui, davanti al pubblico dei vip di Cernobbio. Eppure, la sua ricetta di «Patto sociale» in tre punti suscita grande emozione: più mercato, più Europa (e l'Italia deve stare nel plotone di testa), riforme e robusta riorganizzazione della pubblica amministrazione e meno sprechi nella gestione dello Stato sociale. Le riforme istituzionali, in testa a tutto. «E' questo - spiega Massimo D'Alema, fuori dalla sala del convegno - il passaggio obbligato per contrastare il logoramento della democrazia italiana, un tema in cui mi ero già impegnato nella precedente legislatura».

Ma quando si può cominciare, onorevole D'Alema?

«Anche subito».

Subito?

«Le commissioni in Parlamento ci sono già, basta assegnar loro le proposte che già ci sono. Sul federalismo, ad esempio, si può partire subito; mi sembra che ci sia una larga convergenza di vedute...».

Che sensazione ha provato qui a Villa d'Este lei, segretario della Quercia? Si è sentito sotto esame davanti a quei banchieri, industriali, rappresentanti del capitalismo Usa...

«No, nessuna emozione o nessun disagio. Ma lasciamo stare il colore, per favore, non è il caso. Oddio, se bisogna proprio far del folclore a tutti i costi, non lo posso impedire io. C'è la democrazia, no? Ma, primo, io conosco ormai quasi tutti questi signori. Secondo, saranno dieci anni e forse di più che i comunisti, Napolitano in testa, vengono invitati a questi incontri. Terzo, siamo da un anno abbondante il partito che appoggia il governo, che vota le finanziarie. Non siamo un fenomeno improvviso e non credo che nessuno ci veda in questo modo... Ne sono sicuro».

Molti imprenditori sembrano preoccupati per il peso, il potere di veto del sindacato. Anche lei, si legge sui giornali, ha ammonito Prodi di stare attento...

«Macchè! Con Prodi ho parlato un paio d'ore. Avessi dovuto solo lanciare un monito del genere mi sarebbero bastati pochi secondi... Sì, in questi giorni ho parlato con Cofferati. Ci mancherebbe, è ovvio che ci sentiamo spesso. Ma non credo che Prodi abbia bisogno che uno gli ricordi che qualsiasi governo deve proporsi un clima positivo tra le parti sociali. Tra l'altro basta prendere il programma elettorale dello stesso Prodi... Quella della concertazione è una scelta di metodo. Una scelta che ha pagato perché, grazie ai sindacati, abbiamo raggiunto obiettivi eccezionali, tipo uno straordinario avanzo primario: la gente, al netto degli interessi, da anni dà allo Stato più di quanto riceve. Questo obiettivo l'abbiamo raggiunto grazie ai sindacati, a una consistente ripresa internazionale e alla lira debole. E da questo punto di vista credo che non dobbiamo farci illusioni. Anche di questo dobbiamo tener conto».

Ma la manovra...

«Va fatta subito per ridurre i tassi e in parallelo la spesa per gli interessi. Abbiamo raggiunto livelli abnormi, a questo proposito. Quando l'inflazione ha cominciato a calare, i tassi sono rimasti fermi per diverse ragioni e il divario è diventato abnorme. Ora ci vuole la manovra e il calo dei tassi per favorire la discesa dell'inflazione. E non dimentichiamo che saremmo già sotto il 4% senza il fenomeno "mucca pazza"».

Si chiede di rivedere fin da subito la riforma delle pensioni. Altrimenti, si dice, non si va in Europa...

«E' una riforma molto recente. Come si fa a mettere in discussione una riforma fatta qualche giorno, qualche mese fa? L'Europa? Non considero un fatto drammatico che ci sia un'Europa a due velocità, anche perché sarà così. Ma considero legittimo, per un Paese come il nostro, aspirare a far parte della prima velocità. Ma bisogna coniugare, in politica economica, rigore ed impegno per le riforme».

Già, ci sono le riforme istituzionali...

«Anche qui occorre riprendere il dialogo al più presto».

Ma senza Costituente. O no?

«Quella della Costituente rischia di essere una strada lunga e tortuosa, per tante ragioni. Innanzitutto, perché ci vorrebbe una riforma istituzionale per vararla in mezzo, tra l'altro, a forti resistenze. Secondo, perché saremmo costretti a altre elezioni politiche generali, con forti tensioni e nuovi costi politici. Solo allora, forse, potrebbe partire il processo riformatore. E invece tutto potrebbe cominciare domani stesso».

Come?

«In Parlamento. Non c'è nulla da aggiungere. Ci sono le commissioni, le proposte».

Sul federalismo, ad esempio. Ma come la mettete con Bossi? Così sarebbe tagliato fuori...

«Dunque, l'onorevole Bossi ha ritirato la proposta di assemblea costituente. E adesso aspettiamo le sue richieste. Certo, dice che vuole di più, ma noi non sappiamo ancora quale di più. Si faccia avanti e vedremo. Per ora, l'unico fatto certo è che la Lega ha disdettato la proposta di costituente».

Resta Forza Italia e il suo leader, Silvio Berlusconi. A proposito, dica la verità: è contento che Mediaset sia riuscita ad arrivare in Borsa?

«Sì, io tengo molto al destino di quello che ritengo un patrimonio per il Paese. L'avevo detto anche a casa loro, prima delle elezioni. E sono soddisfatto d'averlo fatto. E sono contento anche per un fatto di trasparenza. Mi piace ripeterlo: noi comunisti non solo non mangiamo bambini, ma nemmeno aziende».

E sulle convenzioni? Davvero è possibile una «norma transitoria» che eviti a Mediaset gli effetti immediati della sentenza della Consulta?

«Si sa che le convenzioni scadranno il 27 agosto. Vedremo di trovare una soluzione prima, altrimenti studieremo qualcosa al momento. Ripeto, esiste già una buona base d'intesa. Di sicuro, non verranno negati quei 15-20 giorni in più, necessari per evitare la catastrofe».

Ugo Bertone

RETROSCENA

LA QUERCIA E IL DISGELO

Massimo, ok anche dagli Usa

Stretta di mano con l'ex numero 2 della Cia

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

Stretta di mano tra il postcomunista Massimo D'Alema e uno dei maggiori guerrieri della guerra fredda, per anni vicecapo della Cia, Vernon Walters. Sulla veranda di Villa d'Este, dopo il suo intervento al convegno del Consiglio per le relazioni Italia-Stati Uniti, D'Alema si sofferma a un tavolo cui sono seduti Gianni Agnelli, Marco Tronchetti Provera, l'ex ambasciatore americano a Roma Maxwell Rabb, e un gentiluomo dalla chioma bianca, volto scavato, figura elegante. Saluti e presentazioni veloci, con l'anziano ospite che gli rivolge la parola in italiano fluente, dicendo di aver combattuto sulla linea Gotica.

D'Alema osserva che suo padre ha fatto la guerra partigiana, e l'altro accenna di essere stato ferito sull'Appennino, come il suo amico Robert Dole, ora candidato repubblicano alla presidenza, e di essere stato mandato alla fine della guerra in convalescenza proprio qui, a Villa d'Este.

Fine dello scambio di convenevoli, e D'Alema si avvia alla propria stanza. Molto probabilmente non sa a chi ha stretto la mano. Walters, sì, sa benissimo con chi si è stretto la mano e con chi ha cordialmente conversato davanti a Agnelli e Tronchetti Provera, massime figure del capitalismo italiano, e Rabb, ambasciatore dell'anticomunista Reagan a Roma.

Da vecchio guerriero della guerra fredda, ha sempre seguito con grande attenzione la situazione dell'Italia e la sua guerra fredda interna. Dopo 6 anni alla Cia quale vicecapo, memoria storica dell'Agenzia mentre passavano quattro capi, è stato ambasciatore di Reagan all'Onu e a Bonn anche con Bush. Ora è presidente del Centro internazionale intitolato a George Marshall, il cui nome è legato al piano per la ricostruzione dell'Europa.

Ambasciatore Walters, che impressione fa a uno come lei trovarsi fianco a fianco col leader di un partito erede del vecchio partito comunista italiano? «Se è per questo, ora vado molto spesso in Russia, e sono ben felice di vedere quanto questo Paese sia cambiato. La presenza qui del signor D'Alema la trovo molto interessante. Credo che essa sia il risultato della vittoria della democrazia sul totalitarismo. Krusciov diceva: "Io vi seppellirò". Il suo regime è stato sepolto, non quello della libertà. Non voglio intervenire nei problemi italiani, ma un fatto è certo. Per 50 anni i comunisti non sono riusciti ad arrivare al potere. Sono dovuti cambiare, hanno dovuto cambiare nome e politica, dichiararsi e mostrare di essere autentici democratici per arrivarvi».

Come giudica il discorso di D'Alema? «Buono e tranquillizzante. Sugli aspetti interni, per quanto ne so, ha detto cose condivisibili. Sulla questione Nato, piuttosto duro...».

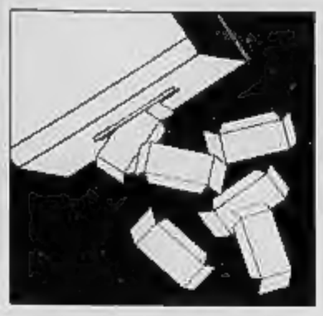
In che senso? «Non opposizione alla Nato, no. Ma sull'allargamento a Est, sulla questione nucleare, ho sentito cose non molto convincenti. Mi pare vi sia ancora un vecchio retaggio».

La presenza di D'Alema a un convegno come questo era la grande novità. «Segno dei tempi, un passo avanti, c'è un'evoluzione del quadro politico sia pure con difficoltà oggettive che ci auguriamo vengano risolte», dice Tronchetti Provera. E Gianni Agnelli: «Nel '66, in piena guerra fredda, il vertice pci andò a Mosca per un incontro col Politburo. Al Cremlino dovettero fare anticamera, perché il Politburo era impegnato con noi Fiat nell'accordo per Togliattigrad. La realtà economica supera la passione delle ideologie». Rabb: «E' un fatto nuovo interessante. I postcomunisti possono imparare, come noi possiamo imparare da loro, anche se personalmente ciò mi dà qualche problema, ma non molto. E' positivo che in questa transizione in Italia si cerchi il consenso.

Fernando Mezzetti

Walters: sul nucleare però trovo ancora vecchi retaggi

L'ex vicecapo della Cia Vernon Walters



I sondaggi premiano il centrodestra, oggi lo scrutinio: ma il vero vincitore è il partito delle astensioni

In Sicilia tiene il Polo

Crescono ccd e cdu, frena Forza Italia

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vince il Polo, nonostante la flessione di Forza Italia. Ma cresce soprattutto il partito delle astensioni, che in Sicilia è da tempo oltre il 25 per cento. Per le Regionali (e le votazioni per il presidente della Provincia di Palermo e per i sindaci di trenta Comuni) l'affluenza è stata lentissima. Solo in serata, con un po' di fresco, la gente si è riversata nei seggi.

Il test siciliano è importante: hanno votato quasi quattro milioni e mezzo di persone. Senza contare la rilevanza che la Regione siciliana ha anzitutto per il destino del milione di siciliani disoccupati, tanti dei quali non hanno ancora trovato un lavoro pur avendo superato i quarant'anni. Specie negli ultimi anni la Regione ha fallito e l'undicesima legislatura, nel primo cinquantennio dell'autonomia siciliana, s'è appena conclusa facendo registrare l'incriminazione per i più vari reati, ma anche per voto di scambio e per quattro per associazione mafiosa, di 52 dei 90 deputati regionali.

Le operazioni di voto si sono svolte senza problemi, a parte le proteste di quanti, per la verità pochi, si sono presentati già alle 7 del mattino nei seggi che però sono stati aperti alle 8 come disposto dall'assessorato regionale degli Enti Locali. Ma alcune fonti di informazione, alla vigilia, avevano comunicato per errore che si sarebbe potuto votare sin dalle 7. Si è votato fino alle 22 e poi tutto sigillato con le urne controllate dai militari. Quindi stamattina alle 8 l'inizio dello spoglio. In giornata stessa si saprà. Che cosa? Gli ultimi sondaggi danno Polo nettamente in testa e Ulivo, dopo il successo del 21 aprile nelle «politiche» in crescita. La Regione stando ai sondaggi diffusi ieri sera dall'Abacus dovrebbe essere governata dal Polo e magari con l'aggiunta di «Noi siciliani», la lista che ha fatto clamore con un suo manifesto: «Roma padrona, Milano predona, i siciliani non perdonano!». I primi isondaggi, però non erano troppo incoraggianti per gli indipendentisti, fermi all'1-2 per cento.

La protesta più clamorosa degli assenteisti viene dall'ex ministro dc Vito Scalia (che fu anche segretario della Cisl negli Anni 60) che a Catania ha reso noto di non aver voluto votare e che ha chiesto ai 90 deputati che saranno eletti «un solo atto di onestà: approvare le riforme e dimettersi subito dopo». Riforme che l'assemblea uscente non ha approvato, non avendo raggiunto quasi su niente un'intesa. Così non c'è il maggioritario e ancora si va avanti con il sistema proporzionale, né presidente della Regione eletto direttamente dal popolo, né assessori della giunta non parlamentari come invece è possibile per il governo nazionale. Si è continuato anche con il bizzarro sistema attuale della ripartizione dei voti per cui nel 1991 ad esempio Rifondazione comunista con oltre 100 mila suffragi ottenne un solo seggio. Sempre cinque anni fa l'msi-dn con il 4,8 per cento, per via della più equilibrata distribuzione nei collegi elesse cinque deputati, quanti quelli della Rete che però aveva avuto il 7,3 per cento dei voti. A causa dell'imperfetto meccanismo della ripartizione dei resti, come se non bastasse, cinque anni fa rimasero inutilizzati circa 250 mila voti.

A Vita e Salemi, nel Trapanese, 300 elettori si sono astenuti perché, piccoli risparmiatori, sono stati coinvolti nel fallimento di una «finanziaria» locale e il curatore fallimentare vuol restituire alcune somme che essi avevano prelevato poco prima della dichiarazione del crack. Così qua e là, per strade sfasciate (a Belpasso) o per i servizi comunali carenti (C...nia) altre centinaia di elettori hanno restituito i certificati disertando le urne. E a Palermo due belle ragazze in minigonna hanno rischiato l'arresto perché distribuivano volantini di Forza Italia (c'è il divieto nel giorno del voto ed in quello precedente), ma si sono volatilizzate attimi prima che arrivasse la polizia.

Antonio Ravidà

SONDAGGIO ABACUS-REGIONALI SICILIA

	DA	A	POLITICHE '96
FORZA ITALIA	24,0%	26,0%	32,2%
ALLEANZA NAZIONALE	15,0%	17,0%	16,4%
CCD	8,0%	9,0%	8,1%
CDU	4,0%	5,0%	
PDS	14,0%	16,0%	16,6%
PPI	6,0%	7,5%	5,7%
LA RETE	3,0%	4,0%	-
LISTA DINI	4,0%	5,0%	4,4%
RIFONDAZIONE	6,0%	7,0%	7,0%
VERDI	1,5%	2,0%	2,7%
CRISTIANO SOCIALI	0,2%	0,8%	-
NOI SICILIANI	1,0%	2,0%	-
MS - FIAMMA TRICOLORE	1,0%	2,0%	1,6%
PART. SOCIALISTA ITAL.	0,5%	1,0%	-
PANNELLA SGARBI	-	-	2,8%
ALTRI	3,0%	6,0%	2,5%

LA LEGA NORD A BRUXELLES

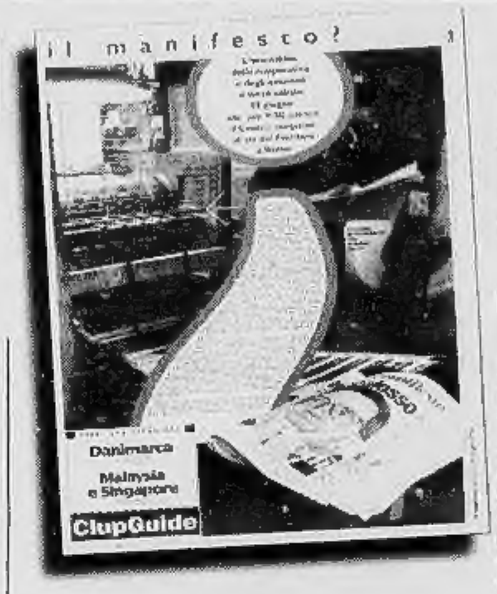
«La Padania in Europa per sfidare Tokyo»

BRUXELLES. L'autonomia per la Padania nell'Unione Europea grazie alle macroregioni europee: è l'obiettivo di un progetto di risoluzione presentato all'europarlamento dal capogruppo leghista Luigi Moretti. Il documento, controfirmato anche da Umberto Bossi, chiede che l'Ue favorisca la creazione di «poli europei di sviluppo regionale», fra regioni «con radici storiche e culturali comuni», dotati di «strutture elette democraticamente». «I confini politici nazionali non esistono più con il trattato di Maastricht, che ha istituito l'Ue: è giusto che all'interno dell'Unione nascano ora macroregioni autonome, in grado di affrontare in condizioni migliori la concorrenza internazionale», ha detto Moretti.

Così, ha aggiunto, «le regioni della Padania - la Liguria, la Lombardia, l'Emilia, il Veneto, il Piemonte -, potranno aggregarsi in seno a una macroregione dell'Unione Europea con la Savoia, il Tirolo o la Provenza-Costa Azzurra, organizzandosi collettivamente sul piano fiscale, normativo, amministrativo, e competere da posizioni di forza con il Giappone». La risoluzione leghista, che dovrebbe essere sottoposta all'assemblea plenaria, chiede in particolare che le future macroregioni europee siano i nuovi interlocutori dell'Ue per l'assegnazione dei crediti regionali dei fondi strutturali comunitari. (Ansa)

IL CASO

IL FUTURO DEL QUOTIDIANO



I dubbi del Manifesto «Noi serviamo ancora?»

Parlato: dopo la «vittoria» di Prodi la sinistra è ai minimi storici

La pagina del Manifesto in cui si denunciano i problemi del «quotidiano comunista»

ASSEMBLEA, assemblea». Come ai vecchi tempi, ma con una differenza: questa volta ad essere convocati dal *manifesto* non sono i soliti «compagni» ma gli azionisti della cooperativa. All'ordine del giorno il futuro del quotidiano dopo la vittoria elettorale dell'Ulivo: «Non possiamo e non dobbiamo dimenticare che la fortunata vittoria del 21 aprile ha registrato una flessione di voti alle sinistre - scrive Valentino Parlato -, quasi un minimo storico... Non possiamo ugualmente dimenticare che che c'è un parallelismo: che il '95 è stato un anno drammatico e tra i più difficili del *manifesto*, non solo per il prezzo della carta, ma per il calo delle vendite, cioè del consenso dei lettori. Interrogativi forti si pongono sul terreno dell'analisi della situazione e, insistiamo, sul ruolo del *manifesto*, la sua ragion d'essere e la sua stessa possibilità di esistere...».

Di qui l'assemblea convocata per sabato prossimo. Un'assemblea straordinaria e urgente, annunciata da un articolo a tutta pagina dal titolo un po' melodrammatico: «Cartapesta. Serve ancora il *manifesto*?». Spiega Parlato: «Perché questa frettolosa assemblea del 22 giugno? Perché c'è fretta, perché non abbiamo tempo da perdere, ne abbiamo già perso troppo tra il 21 aprile e oggi».

La vittoria tattica di una sinistra che tanto sinistra non è, continua il direttore, impone a chi vuole definirsi comunista un prima decisione da prendere: «Dobbiamo giudicare esortativa e inutile la scrittarella che dice "quotidiano comunista" e quindi onestamente chiudere i battenti? Oppure dobbiamo impegnarci a far crescere nella coalizione di governo le sinistre del centro-sinistra? Oppure ancora dobbiamo concludere che tutto è perduto (forse) l'onore e applicarci, sull'esempio del mitico Sisifo, a ricostruire dalle fondamenta dopo l'esodo una nuova e rinnovata "colonia comunista"».

Una scelta che dovrebbe riflettersi sui contenuti del *manifesto* prossimo venturo, sui quali nelle stanze della redazione le idee sono tutt'altro che concordi. «Spero che all'assemblea potremo dire qualcosa di più e anche di alternativo, contrapposto, rispetto a un progetto di giornale al quale un gruppo di compagni sta lavorando...». Per continuare comunque, è necessario che i compagni azionisti tornino ad aprire il portafoglio: servono due miliardi. «Un obiettivo realistico e raggiungibile - conclude Parlato - e dovrebbe essere la prova tangibile delle nostre ragioni e dell'utilità del *manifesto*. Questo ulteriore sforzo dovrà comportare un riassetto dei rapporti di proprietà, di gestione e di direzione del giornale. La Spa deve organizzarsi e diventare l'azionista di riferimento dell'intera impresa del *manifesto* e, lo so voglia o meno, l'ago della bilancia nelle inevitabili e legittime divisioni di orientamento politico all'interno della cooperativa. Insomma, la Spa può e deve cessare di essere il "proprietario assenteista", che dà in affitto la sua proprietà al collettivo della cooperativa...». [r. l.]

LA TUA AUTO SI STA SPEGNENDO?

FIAT PUNTO RIACCENDE L'ENTUSIASMO.

Se la tua auto è stanca, ha troppi chilometri o troppi anni, finalmente è il momento giusto per passare a Fiat Punto. Fino al 30 giugno Concessionarie e Succursali Fiat offrono per il tuo usato, "troppo" usato o da rottamare, una valutazione di 3.000.000* per passare a una Fiat Punto. E se la tua auto è ancora in forma, ma vuoi cambiarla, vai comunque presso le Concessionarie e Succursali Fiat e lasciati attrarre da una Fiat Punto nuova!

FINO AL 30 GIUGNO RIACCENDI L'ENTUSIASMO CON FIAT PUNTO.

FIAT PATTO CHIARO Il Contratto alla luce del sole.

INFORMATI DA CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

*Riduzione del prezzo chiavi in mano di lire 3.000.000 IVA compresa. - Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 30 giugno 1996. Riservata a proprietari di auto usate purchè regolarmente immatricolate entro il 31.5.1996.

IL CASO

DAI LIBRI AL PALAZZO

«La casa editrice che è andata al potere», è polemica sulla tesi di Sergio Romano

Qui sotto: Giovanni Evangelisti e Gian Enrico Rusconi. A destra: Angelo Panebianco

Rusconi: nessun nesso tra le scelte editoriali e i risultati delle ultime elezioni

Panebianco: è meglio prendere le distanze dalle teorie di Sogno piuttosto che censurarlo

Il Mulino: non siamo un partito

«Da noi coabitano Prodi e Fisichella»

ROMA

NO, decisamente l'immagine di «editore-governo», evocata da Sergio Romano sulla *Stampa* di ieri, non è che susciti l'entusiasmo dei responsabili e dei collaboratori del Mulino. Anzi, l'idea che si possa stabilire un nesso tra l'inusuale nota pubblica di «dissenso» con cui il Mulino ha preso le distanze da uno scritto di Edgardo Sogno e la presenza a Palazzo Chigi e dintorni di un nutrito drappello di collaboratori della casa editrice, da Prodi ad Andreatta, da Ciampi a Cavazzuti, è tutt'altro che accettata dal Mulino il cui direttore editoriale, Giovanni Evangelisti, sta preparando una nota di replica a Romano che verrà pubblicata su questo giornale domani. Due storie diverse, due tempi diversi, due logiche diverse, dicono a Bologna. «Nell'articolo di Romano ci sono troppe cose insieme», commenta Angelo Panebianco, uno dei collaboratori più impegnati nella casa editrice.

Intanto c'è la storia della premessa editoriale all'introduzione che lo stesso Sogno ha scritto per presentare il suo libro *La Franchi. Storia di un'organizzazione partigiana*. Una vicenda insolita, che non ha molti precedenti nella storia editoriale dell'Italia (una nota di presa di distanze che negli anni Settanta l'editore Feltrinelli volle redigere mentre pubblicava un libro dell'antimarxista Popper, la discussione tra Cesare Pavese e Ernesto De Martino sulle introduzioni «profilattiche» che quest'ultimo avrebbe voluto vergare presentando al pubblico italiano autori, antropologi, studiosi dei miti e delle religioni, che si erano compromessi con l'ideologia nazista). Una storia che si esprime con quel «nel merito, e soprattutto nella forma, noi non approviamo questa introduzione» redatto dal Mulino in cui si giudica «estraneo alla tradizione» della casa editrice lo stile di Sogno. Frutto di una casa editrice che non vuole contaminare la propria «identità ideologica», come sostiene Sergio Romano mettendo in risalto l'ennesima anomalia di un Paese in cui le case editrici pubblicherebbero i libri in base a una scelta ideologico-culturale anziché secondo criteri di mercato o di qualità intrinseca dei libri medesimi? O addirittura, improvvisa esplosione di ubbie da *politically correct* in una casa editrice che è anche fucina di una classe dirigente che ha trovato espressione politica nell'Ulivo?

Curioso, dicono a Bologna, che una casa editrice che annovera tra i suoi collaboratori personalità così diverse come Nicola Matteucci e Gianfranco Pasquino, Angelo Panebianco e Giuliano Amato, Ernesto Galli della Loggia e Arturo Parisi, che, tra l'altro, pubblica la rivista *Storia contemporanea* dove trova espressione la scuola di De Felice, che insomma questa casa editrice possa essere accusata di appiattirsi su una omogeneità ideologica addirittura di «governo». Sostiene Panebianco: «Contesto che il Mulino sia una famiglia ideologica compatta e non mi riconosco nella descrizione che del Mulino fa Sergio Romano. Il Mulino ha una connotazione pluralistica che permette la convivenza di figure intellettuali che appartengono a diverse aree politiche. Del resto se così non fosse, non si capirebbe perché intellettuali come Urbani o Fisichella possano coesistere sotto lo stesso marchio editoriale con intellettuali come Prodi o Andreatta». Sostiene Gian Enrico Rusconi: «Non capisco proprio come si possa pensare che una scelta editoriale, che peraltro condivido in pieno, possa esser messa in relazione con l'esito delle elezioni italiane».

Forse la connessione nasce dal sospetto che si siano prese le distanze da un autore, come Edgardo Sogno, le cui tesi risultano poco conformi al clima culturale in cui ha preso forma l'ipotesi politica dell'Ulivo.

«Mi sembra un sospetto assurdo», ribatte Rusconi, «se non altro perché l'idea di pubblicare gli scritti di Sogno, intesa come operazione storiografica che mettesse in luce il contributo della componente liberal-nazionale di Sogno nella Resistenza, sono stato io, assieme a De Felice, a portarla al Mulino. E sono stato io a scrivere l'introduzione, se si vuole "riabilitante", del libro di Sogno *Guerra senza bandiera*, pubblicato con molti meriti proprio dal Mulino. Ma che colpa ha il Mulino se Sogno, anziché scrivere un'introduzione al libro, decide di utilizzare quello spazio per imbastire una polemica sull'oggi che non ha alcun rapporto con la storia raccontata nel libro?».

«Se ci fosse stata una censura a Sogno, la cosa sarebbe stata grave», precisa Panebianco. «Ma le cose non sono andate così. Il libro viene pubblicato. Viene pubblicata, integralmente e senza modifiche, anche l'introduzione di Sogno, che arriva in un secondo momento per sostituire quella che avrebbe dovuto scrivere De Felice. L'editore si è trovato un testo in cui tra l'altro sono contenute espressioni polemiche molto puntute nei confronti di esponenti dell' "Associazione del Mulino". Nonostante questo non tocca una virgola del testo di Sogno. Dubito che molti altri editori si sarebbero comportati così correttamente. E la ragione sta proprio nel fatto che il Mulino non ha, come invece sostiene Romano, un orientamento politico-ideologico definito». Il Mulino «al potere»? «Mi pare un'immagine giornalisticamente efficace ma non molto rispondente al vero», replica ancora Panebianco: «E' vero, una buona parte dell'intelligenzia italiana ha rapporti con il Mulino. Statisticamente è possibile che qualcuno "del Mulino" vada al potere. E' accaduto due anni fa con Urbani e Fisichella. Accade adesso con Prodi e altri. Basta questo a definire il Mulino «editore-governo»?

Pierluigi Battista

Edgardo Sogno, medaglia d'oro della Resistenza

«L'importante è che quel volume sia stato pubblicato. Finalmente ho raccontato la mia verità»

INTERVISTA

EDGARDO SOGNO

«Per me una vittoria nonostante il dissenso»

ROMA

NON drammatizzerei la cosa più di tanto. Con il Mulino ho e spero di continuare ad avere rapporti di cordiale collaborazione», dice Edgardo Sogno, l'autore dell'«autointroduzione» dalla quale la casa editrice bolognese pubblicamente si dissocia.

Non drammatizza, ambasciatore Sogno? Essendo noto il suo temperamento combattivo, c'era da aspettarsi una reazione molto diversa alla presa di distanze del Mulino.

«Effettivamente trovo un po' curioso che gli amici del Mulino abbiano trovato eccessivamente "polemica" la mia introduzione. Casomai è il libro stesso ad essere molto, ma molto più polemico. Inoltre l'editore bolognese conosce perfettamente ciò che penso e che peraltro ho anticipato in diverse occasioni, a cominciare da una mia lettera aperta pubblicata proprio della rivista del Mulino con il titolo *Resistenza senza compromessi*. Detto questo, sono comunque contento che il mio libro finalmente sia pubblicato. Per giunta presso un editore di cui ho profonda stima. E anche con quella nota di "dissenso" devo dire che non mi sento affatto "menomato". Scrivano quello che credono. L'unica cosa importante è che, dopo decenni di censura, io possa veder stampato quello che penso».

I responsabili del Mulino tengono a precisare che la pubblicabilità del suo libro non è mai stata messa in discussione. Le contestano piuttosto i toni dell'introduzione.

«Vero. Del resto bisogna conoscere la storia di questo testo. Il promotore, per dir così, del lavoro è stato Renzo De Felice. Lui mi ha incoraggiato a scriverlo, lui se ne era fatto garante presso il Mulino sin dal 1990. Lui si era impegnato a scrivere l'introduzione del libro stesso. Purtroppo gli ultimi mesi della vita di De Felice sono stati per lui molto dolorosi e tutto questo ha ovviamente reso impossibile la realizzazione di quel progetto. Mi sono perciò trovato nell'obbligo di scriverla io, l'introduzione. Ma ripeto: i responsabili del Mulino sono liberi di prendere le distanze dal contenuto dell'introduzione. Trovo più importante che l'introduzione esca così com'è, senza mutilazioni».

Le contestano di aver preparato un testo che non ha alcun rapporto con le cose raccontate nel libro.

«Non sono d'accordo. Io non ho scritto questo saggio per rivangare vecchie storie, ma perché ritengo che attraverso le vicende della Resistenza da me ricostruite si possa alimentare il dibattito in corso sulla ricostruzione dello Stato e sull'aggiornamento della nostra Costituzione che non può non riguardare anche la prima parte della Carta costituzionale. Non sono andato "fuori tema", insomma. Anzi, ho rivendicato una continuità ideale con la linea dello "strappo senza fascio" rispetto alla nostra storia democratica che da tempo vado sostenendo. Capisco che non tutti, nel Mulino, condividano questa impostazione. L'importante è che io possa esprimerla pubblicamente. E' ciò che sta finalmente avvenendo, con o senza «nota di dissenso». [p. bat.]

PERSONAGGIO

LA RABBIA DEL «BLASCO»

«I politici una volta al potere dimenticano la musica rock»

«Veltroni, non deludermi»

Vasco Rossi: non pensare solo alla lirica

A sinistra: Vasco Rossi
Qui sopra: Walter Veltroni

MILANO
DALL'INVIATO

Per l'avvocato che abita vicino a San Siro sarà stato soltanto rumore, ma Vasco Rossi al rock ci tiene: è la sua vita, soprattutto - e ci tiene a precisarlo - è la sua arte. E mentre gli almeno 70 mila ragazzi sciamavano lentamente dallo stadio, sabato notte, dopo un concerto a dir poco trionfale ma nato sotto il segno della suspense per la lotta ai decibel musicali, il Vate di Zocca si è sfogato: «All'inizio del concerto la chitarra non è proprio partita: meno male che il pubblico capiva. Ma provate a chiedere al Maestro Muti, di andare in scena con l'Aida senza prove. Io sarò incosciente, perché mi butto comunque, ma ci sono poi anche degli irresponsabili, che partono con un'azione giudiziaria con 60 mila biglietti già venduti: voglio vedere come si fa a fermare un concerto, in questa situazione. E' impensabile che una sola persona possa metter in crisi una serata preparata da mesi; eppure, avete visto, non è successo neanche un piccolo incidente. Perché siamo dei professionisti».

L'allusione era naturalmente all'avvocato che aveva fatto sequestrare gl'impianti di amplificazione di Rossi, Federico Stella, noto in Milano per esser difensore di molti imputati di Mani Pulite. Ma Vasco ha subito dopo mandato un segnale non proprio pacifico anche a Walter Veltroni, uno dei pochi politici italiani nonché opinion leader che sappiano distinguere la musica di Fausto Leali da quella di Bruce Springsteen: «Trovassero almeno dei posti giusti, per il rock. Ma quel Veltroni lì, ho paura che si stia già occupando anche lui soltanto di lirica. Appena entrano nelle stanze del potere, s'infilano dritto alla Scala e non li vede più nessuno. E sì che lì ci vanno in mille, mentre noi spostiamo milioni di persone».

La consueta franchezza di Vasco gli ha fatto aggiungere un concetto che davvero pochi osano esprimere ad alta voce: «Per certa gente il rock è un rumore e la lirica un piacere. Invece per me la lirica è un tormento...». Sarà per questo che ha rifiutato l'invito di Pavarotti a Modena per il concerto di giovedì prossimo.

Ma il problema che il cantautore rock ha posto è serio e non più dilazionabile. In verità Veltroni aveva parlato dell'urgenza di spazi per la musica extracolta, però soltanto durante la campagna elettorale. Non resta che aspettare adesso la sua reazione alle dichiarazioni della rockstar, nel nuovo ruolo istituzionale che ricopre.

Intanto, il promoter della tournée di Rossi Enrico Rovelli ha raccontato di esser certo d'una denuncia per il concerto di San Siro, e ha anche accusato un particolare accanimento nei controlli: «Quand'erano già venuti i funzionari preposti, ne sono arrivati altri esterni a misurare transenne e cavi». Certo, al maestro Muti questo non succede. E chissà se Veltroni vorrà entrare anche nel dibattito fra la musica di serie A e quella di serie B.

La carovana di Vasco intanto prosegue la sua strada per gli stadi, alla ricerca di nuove polemiche: stasera canta a Marassi di Genova, dove lo raggiungerà il figlioletto Luca di 5 anni, al battesimo di un concerto di papà.

Marinella Venegoni

«La colpa è del vicepresidente del Consiglio»

Rivera: per me niente Sport mi hanno imposto la Difesa

«Gioco in Difesa per colpa di Veltroni». Così il *Secolo d'Italia* titola un'intervista a Gianni Rivera, sottosegretario alla Difesa nel governo Prodi. Che approfitta dell'occasione per confidare il suo cruccio, ovvero quello di essere stato dirottato nel ministero sbagliato. Il perché, spiega, «bisogna chiederlo a Veltroni. Io non so niente. Sono rimasto anzi stupito, perché con Dini avevamo concordato la mia destinazione e io la davo per scontata».

Già. Che ci fa alla Difesa Rivera, si sarà domandato più di uno subito dopo l'ufficializzazione delle nomine da parte di Romano Prodi. E infatti tutto si aspettava, l'ex capitano del Milan, meno che un incarico di questo genere, lui che per esperienza diretta sembrava naturalmente destinato ad occuparsi di sport. Invece niente da fare. Spodestato da Veltroni, si è dovuto accontentare di una poltrona che non può fare a meno di occupare da profano, alla faccia della competenza.

Gianni Rivera, sottosegretario alla Difesa

D'altra parte, smorza Rivera, «la Difesa è una carica che mi offre la possibilità di non essere più visto solo come un ex calciatore che a tempo perso fa politica».

Ma i problemi sul tappeto della Difesa sono parecchi, anche se a Rivera le idee non mancano. «Quel che si capisce - precisa - è che c'è la volontà di disegnare un nuovo modello di Difesa. E poi c'è l'intenzione di allargare il volontariato. L'obiettivo? Un esercito di professionisti». [r. i.]

«La Gazzella e il Leone»

Stefania Ariosto presenta a Bologna l'autobiografia

BOLOGNA. Con una premessa, «sono emozionatissima perché per la prima volta mi trovo davanti a tanta gente, ma la mia non è paura», Stefania Ariosto ha presentato al salotto letterario della Fiera di Bologna il suo libro autobiografico: «La Gazzella e il Leone» (Edizioni Larus). La voce si è fatta via via più sicura col conforto del giornalista e amico Giuseppe Turani, moderatore dell'incontro, e con quello di un pubblico favorevole. Ma per la «teste Omega» del caso Squillante c'è stata anche qualche domanda critica, come quella sul perché avesse taciuto per tanto tempo. «E' vero, sapevo da dieci anni - ha risposto - ma non mi interessava più di tanto quello che facevano dei privati cittadini. Poi, dopo le elezioni del '94 ho visto un modello privato, un cattivo modello, trasferito nella cosa pubblica e non ho più condiviso. Sono stata chiamata per parlare di libretti al portatore che riguardavano Berlusconi e ho raccontato anche altro». [Ansa]

IL CASO

UNA STELLA CADENTE

Il rapporto della Commissione sul caso Whitewater la inchioda

TUTTI I GUAI **DELLA FIRST LADY**

IL BUSINESS DEI BOVINI. Hillary sostenne di avere guadagnato 100 mila dollari (con un interesse del 10 mila per cento) nel mercato dei bovini grazie a una certa conoscenza del settore e del problema. Emerge che il miracoloso guadagno venne invece reso possibile dagli spericolati «consigli» di un esperto in odore di «insider trading».

TRAVELGATE. Hillary viene accusata di aver fatto licenziare il personale all'Ufficio viaggi per piazzare amici e parenti. Lei nega. Ma dai cassetti di un funzionario della Casa Bianca, David Watkins, spunta un memorandum nel quale si dice a chiare lettere che fu la First Lady a dare insistentemente l'ordine per i licenziamenti.

VINCENT FOSTER. Era il numero 2 dell'ufficio legale della Casa Bianca e si è suicidato nel luglio '93. Foster era il migliore amico di Hillary, forse l'amante (nella foto, lei, Foster e la moglie) e aveva lavorato 22 anni nello studio di Little Rock. La First Lady dopo la sua morte avrebbe ordinato di far sparire dal suo ufficio delle carte del Whitewater.

DOCUMENTI CHE SCOTTANO. La First Lady ha sempre negato di essersi occupata della banca che finanziò la speculazione immobiliare sua e del marito. (Scandalo Whitewater). Ma tra le carte riappare un conto, scomparso dall'ufficio di Foster, dal quale risulta che l'avvocato Hillary Rodham Clinton aveva dedicato 50 ore e 64 telefonate a quel caso.

Hillary degli scandali

Da regina a punto debole di Bill

«E' stata lei a far sparire le carte compromettenti dopo il suicidio di Foster»

La First Lady americana Hillary Clinton vista da Levine e a fianco un'immagine del marito Bill

«Non ha mai collaborato e ha giurato il falso» E oggi comincia a Little Rock un altro processo che imbarazza il Presidente

WASHINGTON

LA grande accusata è Hillary Clinton. E' contro di lei infatti che punta inequivocabilmente il dito il rapporto conclusivo della commissione d'Inchiesta per il caso Whitewater del Senato, che sarà ufficiale domani dopo peraltro essere stato largamente anticipato ai giornali della domenica. Il lungo rapporto - 700 pagine - conclude che fu la First Lady, «dopo avere appreso della morte di Vincent Foster, a mandare i suoi fedeli luogotenenti nel suo ufficio allo scopo di evitare imbarazzi e contenere ogni possibile danno». E' quindi lei, secondo la maggioranza repubblicana della commissione, che avrebbe spinto alcuni suoi collaboratori a nascondere prove e a ostacolare il corso delle indagini sul suicidio di Foster. Per tre di questi collaboratori il rapporto raccomanda al Procuratore Speciale Kenneth Starr l'incriminazione per spergiuro, mentre lascia il discorso indefinito per quanto riguarda la First Lady. Ma, essendo indicata come mandante, il suggerimento, per quanto implicito, appare chiaro. Salutata come una nuova Giovanna d'Arco, Hillary sarà adesso definitivamente trasformata in Pandora, la donna che portò tutti i guai nel mondo.

Rabbia, indignazione e sgomento sono stati espressi alla Casa Bianca dai collaboratori di Hillary dopo la lettura dei giornali della domenica. Ma, nel ventaglio dei sentimenti espressi, non figurava la sorpresa. Da tempo, infatti, era piuttosto chiaro che la commissione presieduta dal senatore di New York Alphonse D'Amato avrebbe concentrato il fuoco sulla First Lady invece che sul Presidente, al quale non viene formulata alcuna accusa. La ragione è piuttosto chiara. Comunque lo si voglia giudicare, lo scandalo Whitewater è una vecchia storia. Perché acquisti spessore è necessario che venga collegato a qualche malefatta attuale, compiuta in anni recenti alla Casa Bianca. Hillary, con il suo interventismo, la sua pubblica opposizione a collaborare inizialmente con le indagini, i suoi legami anche personali con Foster, è apparsa chiaramente come il tallone d'Achille del Presidente. Attraverso di lei, lo scandalo Whitewater può essere trasformato da cronaca ingiallita di vecchi affarazzi di provincia in un fattore politico di prima grandezza per l'oggi e il domani.

Sono durati 13 mesi i lavori della Commissione d'Inchiesta, che per lungo tempo è stata criticata dalla Casa Bianca come un'inutile spesa per il contribuente. Questa accusa è stata recentemente lasciata cadere, dopo che il primo dei processi impostati a Little Rock dal Procuratore Speciale per il caso Whitewater si è concluso con pesanti condanne ai danni degli imputati, due dei quali, i coniugi McDougal, erano i soci d'affari dei Clinton nella speculazione immobiliare chiamata appunto Whitewater. Da un paio di settimane, infatti, anche la stampa «liberal» sostiene che sia Starr sia D'Amato «hanno provato di avere per le mani un caso che merita di essere approfondito».

La commissione si è concentrata su quanto avvenne nelle ore immediatamente successive al presunto suicidio di Vincent Foster, collega di Hillary (e qualcuno sostiene anche di più) durante gli anni di lavoro comune allo studio legale Rose di Little Rock, successivamente portato alla Casa Bianca come consigliere legale. Foster, come amico di famiglia, curava alcuni affari dei Clinton, compresi gli aspetti fiscali della speculazione Whitewater.

Dopo la sua morte alcuni collaboratori di Hillary entrarono nel suo ufficio, imponendo agli agenti di polizia di rimanere all'esterno. Maggie Williams, segretaria di Hillary, venne vista uscire con uno scatolone di documenti. Alcuni documenti ricomparvero in seguito, altri scomparvero per sempre. Vi furono numerosissime telefonate tra Hillary, allora in viaggio in Arkansas, e i suoi collaboratori. Dopo una di queste telefonate, il capo dell'ufficio legale Bernard Nussbaum, in seguito costretto alle dimissioni, cambiò improvvisamente atteggiamento e informò la polizia che non intendeva più collaborare. Si sa che questa era la posizione per cui si batteva Hillary contro il suggerimento di altri consiglieri del Presidente, come David Gergen.

Insomma, dettagli a parte, questa sarebbe, secondo gli accusatori di Hillary, una storia di occultamento di prove prima e di false testimonianza rese successivamente sotto giuramento al Congresso e al Gran Giurì. La vicenda può diventare estremamente grave, anche perché l'immagine di Hillary appare ormai fortemente logorata. La scoperta di avide speculazioni compiute in odore di «insider trading»; la cattiveria con cui impose il licenziamento di alcuni onesti funzionari dell'ufficio viaggi che avevano il solo torto di occupare posti desiderati da amici dei Clinton; il ruolo predominante (e molto più grosso di quanto ammesso) giocato nella vicenda Whitewater prima e dopo; questi fatti da soli, anche senza ulteriori accuse, tendono a trasformare Hillary da Santa a Strega. E Bill, anche se non colpito direttamente da questa bordata, non ha ovviamente alcuna ragione di sentirsi tranquillo, anche perché oggi, a Little Rock, comincia un altro dei processi Whitewater e potrebbe per lui essere ancora più dannoso del primo.

Paolo Passarini

Per la pasionaria birmana «sotto la scorza imperialista c'è una sensibilità buddhista»

Kipling, l'amore segreto di Suu Kyi

Il Nobel per la Pace: «In carcere mi ha ispirata "Kim"»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Aung San Suu Kyi si confessa. L'eroina dell'opposizione politica in Birmania e premio Nobel per la Pace, la cui madre era stata a sua volta al centro della lotta contro gli artigli imperiali dell'Inghilterra, dichiara che la sua vita è stata profondamente influenzata da Kim, il protagonista dell'omonimo romanzo di Rudyard Kipling, tanto da dare quel nome al suo secondo figlio. E' una confessione che fa notizia: non è di tutti i giorni, per una patriota come Suu Kyi, ammettere un debito non solo d'amore, ma forse anche d'ideologia, con lo scrittore che passa per uno dei più accaniti cantori dell'imperialismo britannico. Quello che fa superare ogni barriera, dichiara la «pasionaria» della Birmania, è il concetto buddhista di «metta», cioè di amorevole gentilezza. Kipling, dice, ne trasudava da ogni poro.

E' una confessione, quella del legame con Kim e Kipling, che Suu Kyi ha scritto per il «Sunday Times» dalla villa di Rangoon dove abita dal luglio scorso, quando era stata liberata dopo sei anni di carcere. Risale appunto a quel periodo la sua «riscoperta» di Kim e di Kipling: il primo come protagonista di quella che secondo lei è a tutti gli effetti una storia d'amore», il secondo come cantore non solo dell'imperialismo britannico ma anche della «metta». E' stata quella lettura - la quarta, precisa Suu Kyi - ad aprirle nuovi orizzonti. «Come molti dei miei contemporanei - scrive - mi ero avvicinata a Kipling con un'antenna anticolonialista, alla ricerca dei suoi pregiudizi imperiali, dei quali non c'è carenza. Ma a più riprese mi sono imbattuta in inattesi lampi di tenerezza, sia pure in un ventaglio di arroganti valori imperiali».

La «metta», o piuttosto la sua mancanza, era stato uno dei pensieri fondamentali nei suoi anni di prigionia; e lo stesso, dice di avere scoperto in seguito, era stato per chi aveva subito la sua stessa sorte. «Ne avevamo conosciuto i benefici, ma anche la povertà di chi ne era privo. Non fu una sorpresa che la mia percezione di Kipling in generale, e di Kim in particolare, assumesse una nuova dimensione in linea con le mie nuove scoperte sullo spirito umano». In Kipling, insiste, persino i malvagi sono tratteggiati al loro meglio: «Leggendo "Kim" sono disposta ad accettare l'asserzione di Kipling che gli anni trascorsi nella "Casa della Desolazione" lo avevano svuotato di ogni capacità di vero odio personale per il resto dei suoi giorni. Alla fine la "metta" trionfa».

Aung San Suu Kyi l'eroina dell'opposizione politica alla dittatura in Birmania e premio Nobel per la Pace

Ma questa era la quarta lettura di «Kim». La seconda, da giovane madre, le era stata sufficiente per dare quel nome al figlio che ora viva in Inghilterra con il padre Michael Aris, professore a Oxford. Separata dalla famiglia prima per colpa della prigionia e ora dal suo impegno politico che ne fa la candidata a un altro possibile arresto, Suu Kyi si mantiene in contatto con una lunga telefonata ogni domenica. Era nei patti, che quando la Birmania avesse avuto bisogno di lei il marito non si sarebbe opposto al suo ritorno; nei patti fin da quando si sposarono nel 1972, ex compagni di studi a Oxford, prima che lui diventasse istitutore alla corte del re del Bhutan e lei tornasse a Rangoon, nella villa sul lago, per aiutare la madre nella sua azione politica.

Come una normale famiglia, erano poi vissuti in Inghilterra. Fino al 1988, quando lei decise che era venuto il momento di rientrare in patria. L'anno dopo Suu Kyi, coinvolta nelle dimostrazioni per una Birmania democratica, veniva arrestata dal «consiglio di Stato per il ripristino di legge e ordine». La sua popolarità era diventata preoccupante. Ma non sono bastati quei sei anni lontani dalla scena politica - quando riscoprì Kipling - a cancellare il suo fascino umano oltre che politico. La Birmania l'ha nuovamente adottata come eroina contro la dittatura. I pericoli sono grandi; ma quando c'è «metta» c'è tutto.

E confessa «Perciò ho chiamato mio figlio come l'eroe di quel libro»

Fabio Galvano

✶ Il nuovissimo design e il design della DDR

✣ La Storia, la memoria e l'oblio

◆ Germania: mercato forte per il mobile italiano?

✪ Memento Muri

✣ La nuova Fiera di Lipsia

✺ Berlino che cambia: la nuova architettura

✶ L'arte degli interni borghesi

✳ Bauhaus: ricostruzione e restauro

▼ Jean Nouvel a Berlino

❀ La moda all'est

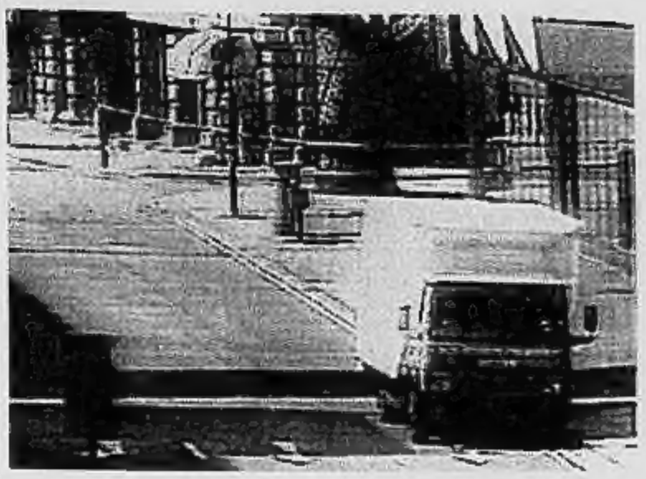
¶ Interni di case e castelli

✱ Dresda: una storia esemplare

✣ I parchi storici

ABITARE dedicato alla Germania è in edicola

ABITARE A
http://www.abitare.it



Prima dell'esplosione, la polizia aveva multato l'automezzo per sosta vietata

Manchester, film accusa i killer

Spunta un video col furgone dell'attentato

Sopra, il furgone-bomba al suo arrivo (filmato da una telecamera per il controllo del traffico) e a destra dopo l'esplosione (FOTO ANSA)

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Manchester si lecca le ferite, in un clima surreale fatto di distruzione e di campanelli d'allarme impazziti, di cornicioni che ancora si staccano e cadono nelle vie e di manichini come cadaveri squartati nelle vetrine dei negozi, mentre attorno alla bomba dell'Ira tutti si domandano che speranze restino di una soluzione pacifica al dramma del Nord Irlanda. Ieri il governo di Dublino, troppo sovente accusato di «tenerezza» nei confronti dei nazionalisti repubblicani, ha mostrato il pugno di ferro dichiarando ufficialmente che i rapporti con il Sinn Féin, l'ala politica dell'Ira, «dovranno essere riveduti». «Non sappiamo più con chi stiamo trattando», ha osservato con amarezza il primo ministro John Bruton. E' una magra consolazione per i 16 feriti - quattro in condizioni gravi - ancora ricoverati in ospedale.

L'Inghilterra è in lutto: non formale ma ideologico, di fronte alle speranze deluse e a un negoziato di pace che riprende oggi a Belfast - dopo la pausa del weekend - più zoppo che mai. E se ieri Manchester ha reagito con vigore, celebrando senza esitazione la festa del calcio attorno ai campionati europei e alla partita dell'Old Trafford fra Germania e Russia, il centro della città è ancora un immenso groviglio di macerie. Si comincia a parlare di danni e si indica - provvisoriamente - un bilancio di 400 miliardi. Ieri alcune delle zone chiuse al traffico dopo l'esplosione sono state riaperte. Ma il centro, per un raggio di almeno 400 metri, resterà probabilmente chiuso fino a venerdì.

Molti edifici - dice il vicecapo della polizia di Manchester Colin Phillips - sono stati danneggiati strutturalmente e dovranno forse essere abbattuti. Ma lo agombero è rallentato dall'esigenza di raccogliere tutti gli elementi utili alle indagini. Per capire quanto sia difficile l'opera della polizia, basti pensare che alcuni pezzi del veicolo carico d'esplosivo - un camioncino Ford rosso e bianco - sono stati scaraventati a 800 metri. «E' un miracolo - dice Phillips - che nessuno sia stato ucciso». A proposito del veicolo, ne sono stati identificate targa e provenienza. Ora è stato lanciato un appello in tutta l'Inghilterra: aiutateci a ricostruirne i movimenti. Si sa che alle 7 del mattino il veicolo non era ancora in Corporation Street. Alle 9,30, quando nessuno ancora sospettava il pericolo, veniva invece multato per sosta vietata. E persino filmato dalle telecamere di sicurezza del centro commerciale. Alle 11,20 l'esplosione. Ieri sera si è saputo che il veicolo, probabilmente già carico di esplosivo, era stato visto venerdì pomeriggio a Peterborough, città a 200 chilometri da Manchester.

Sedici feriti ancora in ospedale Il centro della città chiuso fino a venerdì

Al dolore si affiancano, nella condanna politica per l'attentato, rabbia e un malcelato senso d'impotenza. Ieri il ministro britannico degli Interni Michael Howard ha ammesso che la bomba di Manchester renderà molto più difficile credere a un'altra tregua dell'Ira, se mai verrà proclamata. «Se anche ci fosse lunedì un annuncio - ha detto - questo non significherebbe che martedì il Sinn Féin possa sedersi attorno al tavolo del negoziato». Il lavoro di ricucitura, ammesso che sia ancora possibile, richiederà tempi lunghi. Le prospettive immediate di una soluzione per l'Ulster, già gravemente danneggiate dalla bomba di febbraio nelle Docklands di Londra, appaiono ora poco meno che affossate.

Ma il limbo politico in cui la ferocia dell'Ira ha scaraventato anche il Sinn Féin non sembra spaventare Gerry Adams, il leader politico dei repubblicani. Impervio alle critiche, oltre che sordo ai richiami per una sua esplicita condanna della nuova violenza, Adams ha dichiarato ieri che occorre ora «maggiore determinazione» per ripristinare il processo di pace. Chi ha contribuito in qualche modo al processo di pace, ha detto, deve affrontare la realtà, e cioè che «nessun progresso è possibile senza un dialogo che coinvolga tutti». «Questo - ha concluso - è il solo modo per dare nuovo impeto al processo di pace e creare fiducia».

Sono parole che cadono nel vuoto, in una Manchester ancora insanguinata come in una Londra - accusata dai repubblicani di non avere «colto il momento» e di avere perso un'occasione d'oro per la pace - che non crede più a chi ragiona con l'arma del terrore. Ma anche i fendenti politici sembrano un inutile balletto alla donna che i medici, alla Manchester Royal Infirmary, hanno «ricostruito» con quasi 300 punti di sutura sul viso; o a tutti i feriti che, come lei, ancora si domandano perché.

Fabio Galvano

OSSERVATORIO

Ulster, pace possibile ma in una cornice europea

L'EFFETTO-CHOC della bomba di Manchester, il giorno dopo. Resta vero ciò che è stato detto e ripetuto, che lo sport, con i suoi riti di massa (come ogni altro episodio vistoso, eccezionale, della convivenza contemporanea, già così dilatata nelle sue misure e nei suoi ritmi normali), è un potente fattore di attrazione della violenza terroristica, che cerca per la sua «causa» il massimo di risonanza. Ma si può aggiungere un'altra considerazione: colpendo i campionati continentali di calcio, con tutto ciò che ad essi è connesso in termini di interessi e di emozioni, in termini di concorrenza ma anche di partecipazione a una grande festa comune, i terroristi nord-irlandesi hanno lanciato una sfida all'Europa.

L'Europa non è senza colpe, di fronte alla tragedia dell'Irlanda del Nord o Ulster. Sia pure coprendosi dietro il paravento della non ingerenza negli affari di Stati sovrani, in questo aiutata dal tenace quanto miope nazionalismo inglese, che ora si esprime nella grottesca ma grave questione delle mucche malate, la Comunità, poi Unione, europea si è a lungo rassegnata alla catena di violenze e di vendette tra cattolici e protestanti, tra irlandesi e inglesi, tra Belfast, Dublino e Londra. Non ha mai tentato una seria mediazione. Ma poi, nel 1993, per un effetto magari solo indiretto della presenza di un quadro europeo, di cui erano entrambe parte a pieno titolo, la Gran Bretagna e la Repubblica d'Irlanda hanno infine deciso di chiudere la vertenza almeno tra loro, con ciò stesso premendo sui rispettivi e feroci campi nell'Ulster, per un accettabile compromesso. Da qui la tregua d'armi del 1994. I terroristi cattolici nord-irlandesi l'hanno però violata già nel febbraio scorso e l'hanno di fatto denunciata e irrisa col macroscopico, provocatorio gesto di Manchester. Un colpo di coda dei falchi contro le colombe? Un avvertimento a chi non ha voluto il Sinn Fein, l'espressione politica dei guerriglieri dell'Ira, dell'esercito rivoluzionario, al tavolo del negoziato (ma perché non accettava più il cessate-il-fuoco)? Resta il gesto disperato e disperante, la manifestazione di un «autismo» politico e psicologico, di un forsennato provincialismo etnico, di fronte non tanto agli altri popoli delle isole britanniche quanto all'Europa nel suo insieme.

L'Ulster e l'Ira non sono il solo caso di terrorismo etnico, di secessionismo violento, nell'Europa d'oggi. Basti pensare ai baschi dell'Eta, e non solo ad essi, nell'Ovest, e ai tanti micronazionalismi più o meno armati nell'Est, tra i Balcani e il Caucaso. Si portano in genere due spiegazioni. Anzitutto, la fine della Guerra fredda, che ha scongelato le passioni etniche e nazionali. E poi il «globalismo», l'omologazione mondiale dei mercati e in certo senso delle culture, che provoca per reazione i soprassalti di autonomia e d'identità «provinciali». Ma l'Irlanda, l'Ulster, restano questioni a sé, esistevano già durante la Guerra fredda, e anzi proprio la sua fine sembrò contribuire a una soluzione (come in Sudafrica e in Medio Oriente, tenendo conto delle grandi differenze). E dunque vanno affrontate di per sé. E vanno affrontate dall'Europa.

In due modi. Il primo è quello tecnico, terribilmente difficile, data la vulnerabilità delle società contemporanee, per la loro stessa complessità, di fronte a una violenza subdola e organizzata. E' ovvio che questo primo modo compete essenzialmente agli Stati direttamente interessati, cioè alla Gran Bretagna e alla Repubblica Irlandese, ma non senza un'assistenza dell'Ue. Il secondo modo è quello più ampio, d'imporre una cornice europea, e un metodo europeo, alla soluzione di un conflitto ormai insopportabile, non solo per le isole britanniche. Una soluzione «politica». Qualcuno sarà in grado di proporla, certo con un enorme coraggio, al vertice europeo di Firenze?

Aldo Rizzo

GERMANIA

Il Cancelliere, secondo indiscrezioni raccolte da «Bild», nel 1998 si ricandiderà

Kohl: non ci arrendiamo alla piazza

All'indomani del megacorteo, tagli confermati

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

All'indomani della più spettacolare manifestazione di protesta organizzata dai sindacati nel secondo dopoguerra - 350 mila persone arrivate a Bonn da tutta la Germania - Helmut Kohl difende il piano di austerità presentato dal governo, e annuncia che la pressione delle piazze non lo indurrà a cambiare linea, pur lasciando aperta - significativamente - la porta al dialogo. «E' nostro dovere proseguire in questi cambiamenti indispensabili», afferma il Cancelliere, che secondo la «Bild am Sonntag» si ricandiderà certamente nel '98. «Abbiamo ascoltato abbastanza i professionisti del dubbio e della critica. Ma chi insiste soltanto nella difesa dei propri interessi particolari», avverte Kohl, «mette a rischio il futuro della Germania». Nonostante la durezza della critica, Kohl auspica tuttavia la ripresa dell'«Alleanza per il lavoro» fra sindacati, governo e datori di lavoro, avviata l'anno scorso e naufragata dopo la presentazione del piano di austerità. In un'intervista televisiva andata in onda ieri sera, il Cancelliere sostiene che sarebbe un errore «scaricare unilateralmente tutto sui sindacati» (incorsi proprio ieri in una grave disavventura: il cassiere dell'IG Metall, Schreiber, ha annunciato le dimissioni dopo la scoperta di una perdita di 130 milioni di marchi per un dubbio affare immobiliare). Per uscire da una situazione tanto complessa, sostiene Kohl, le parti sociali dovranno tornare a parlarsi.

Un'espressione di stanchezza del Cancelliere tedesco Helmut Kohl

Il tesoriere del principale sindacato si dimette per un crack immobiliare

Intervenendo alla manifestazione di Bonn, il leader della Confederazione DGB, Dieter Schulte, aveva respinto le misure decise dal governo perché «ingiuste» e tali da mettere a rischio la pace sociale nel Paese. Il Cancelliere la pensa diversamente: i tagli, afferma, sono necessari per conservare il benessere conquistato nel dopoguerra. «Soltanto la crescita e l'occupazione garantiscono la sicurezza sociale della Germania. La più grande ingiustizia sociale è quando la gente che vuole lavorare non riesce a trovare lavoro». Opposta la posizione del leader socialdemocrartico Oskar Lafontaine, secondo il quale la dimostrazione di Bonn ha mostrato che «la protesta sale dall'interno della società». Per non compromettere dunque la pace sociale, sottolinea Lafontaine, «è necessario che il governo corregga al più presto il suo piano di risparmi».

Al di là della riaffermazione delle rispettive posizioni, è indubbio che la grande dimostrazione di Bonn - alla quale ha partecipato un numero di persone superiore all'intera popolazione della città - ha lasciato il segno, confortando i sindacati a insistere nella propria opposizione. E' difficile, del resto, aspettarsi una immediata correzione di rotta da parte del governo: la via d'uscita potrà essere trovata nelle stanze della politica - e magari al Bundesrat, la Camera alta a maggioranza socialdemocratica - piuttosto che in piazza. Lo ha fatto capire ieri sera in tv lo stesso Kohl: «Ci saranno ancora molti contrasti ma finiremo per intenderci: magari non su tutto, ma sulle cose più importanti».

Emanuele Novazio

DALLA PRIMA PAGINA

L'ETERNA FINALE

America, due anni fa, il ripescaggio salvò Sacchi dall'eliminazione al primo turno. Sarebbe diabolico che la coincidenza si ripetesse. E anche avvilente.

Dunque il quadro si è chiarito: basta battere la Germania, in qualsiasi modo, con qualunque punteggio. Nelle condizioni in cui si trovano gli Arrigonauti può sembrare come la storiella del tale che non avendo i soldi per acquistare una Panda pensa di comperarsi la Ferrari. I tedeschi sono la squadra che ha fatto di più e meglio finora: ieri a Manchester hanno battuto i russi per 3-0, sono solidi, sicuri, motivati. L'Italia invece avverte la tensione di chi non può sbagliare e gioca con l'handicap delle invenzioni sacchiane. A furia di parlare di ripartenze, si resta fermi.

No, davvero non è facile. Però non sarebbe la prima volta che la macchina tedesca si inceppa di fronte al calcio italiano. La storia sta dalla parte degli azzurri. Il bilancio contro la Germania è più favorevole, ad esempio, di quello con i cechi che sembrano nessuno. E nelle due occasioni in cui ci si giocava tutto, come accadrà mercoledì all'Old Trafford, l'Italia ha vinto: in Messico, nella semifinale che è diventata persino il soggetto di un film, e a Madrid nell'82. Allora non c'era l'Arrigo. La Nazionale era in mano agli artigiani: Valcareggi e Bearzot, uomini capaci di sbagliare (i sei minuti di Rivera all'Azteca) ma non di ingaiarsi con le proprie mani come è successo a Sacchi nell'ultima partita. Urge un ritorno al buon senso. Alla concretezza. Alla prevalenza dell'uomo, seppure in una squadra organizzata.

La Germania è virtualmente qualificata. In teoria potrebbe regalarci la partita, per non rischiare le gambe, per non logorarsi i polmoni e per non rischiare qualche ammonizione da scontare nei turni successivi. Ma i tedeschi vedono l'occasione di liberarsi dell'avversaria che temono di più: sanno che se in fondo alla corsa per il titolo ritrovassero l'Italia sarebbe la peggiore delle soluzioni. Meglio farla fuori subito. Per vendetta. Nessun cadeau.

La Nazionale dovrà cavarsela da sola. Ha gli uomini, la qualità e l'esperienza per farcela. Nessuno ad esempio ha i quattro attaccanti di cui dispone Sacchi: i suoi colleghi al massimo ne hanno uno, magari bravo come Klinsmann, che ieri ha segnato due gol, però non possono scegliere. O forse il problema sta nell'abbondanza?

Marco Ansaldo

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Novità: un antiacido completo ed efficace per combattere rapidamente l'iperacidità

Se il bruciore di stomaco non fa dormire

Vi è mai capitato di rigirarvi nel letto senza riuscire ad addormentarvi a causa del bruciore di stomaco?
Se siete tra i 6 milioni circa di italiani che soffrono di iperacidità, probabilmente conoscete questa sgradevole sensazione - simile a quella che si prova quando un disinfettante viene a contatto con una ferita - e sapete anche che la notte è il momento peggiore: spesso il bruciore si accompagna a quel fastidioso disturbo che è il reflusso (rigurgito) acido e al gonfiore gastrico (aria nello stomaco).
Tutti problemi causati da una produzione eccessiva di acido cloridrico, sproporzionata a ciò che si è mangiato.
E chiamarlo bruciore è scientificamente corretto: i medici parlano di pirosi (dal greco pyr, fuoco).
Può bastare anche un pasto al di fuori delle normali abitudini - una cena fuori casa, ad esempio - qualche piatto troppo speziato, un eccesso di vino, di superalcolici, di caffè e di fumo, ed ecco scoppiare l'"incendio" nello stomaco.
Ma anche altre possono essere le cause: lo stress, le preoccupazioni possono scatenare l'iperacidità e provocare il risveglio durante la notte.
Per spegnere il "fuoco" occorre intervenire subito: con un antiacido mirato, costituito da principi attivi in grado di neutralizzare gli acidi in eccesso.
Oggi c'è l'Antiacido Giuliani: formulato sulla base di una consolidata esperienza internazionale. L'Antiacido Giuliani - disponibile in compresse masticabili e di gradevole sapore (questo è un vantaggio...) - spegne in pochi minuti il bruciore, elimina il gonfiore gastrico e fa sparire quel fastidioso rigurgito.
Ma c'è di più: l'Antiacido Giuliani non contiene sodio, e quindi può essere preso anche da chi ha problemi di pressione alta. Chiedete l'Antiacido Giuliani al vostro Farmacista: il "fuoco" smetterà di bruciare e voi dormirete finalmente sonni tranquilli.

E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Se il sintomo persiste consultare il medico.
Aut. Min. San N. 449 del 26/6/1995

Per la pubblicità su LA STAMPA

20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. 02/86.470

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/65.211

PK publikompass

Nuove accuse contro la setta dei «Bambini» di Marco Dimitri: «Ha circuito anche un ragazzo psicolabile»

«Satana è arrivato a Pompei»

Messe nere nel santuario della Vergine

NAPOLI. Arriva fino in Campania l'ombra dei Bambini di Satana e lambisce un luogo di fede, Pompei, con il suo santuario dedicato alla Madonna, meta ogni anno di migliaia di pellegrini. Anche qui la setta stava mettendo radici: coltivava adepti tra giovani fragili, celebrava riti in nome del demonio, compiva razzie nel cimitero per impossessarsi degli oggetti sacri da usare per le messe nere. Lettere anonime parlano di blasfeme liturgie persino nei sotterranei della Basilica della Santissima Vergine del Rosario. Ma, se di questo non è stata trovata prova, tutte le tracce portano ancora una volta a Marco Dimitri, il leader che da Bologna ha catturato le fantasie morbose di ragazzi come lui. Il suo nome compare nell'indagine condotta dalla polizia, che lo ha denunciato insieme con altri due seguaci per vilipendio della religione ed abuso della credulità popolare.

La scoperta della presenza dei Bambini di Satana nel Napoletano è avvenuta dopo la denuncia dei genitori di uno studente di Castellammare di Stabia, D. C., di 25 anni, con problemi psichici che gli sono costati in passato anche un ricovero in clinica. Un anno fa, accompagnato dalla fidanzata, andò a Bologna per conoscere proprio Dimitri e lì - ha raccontato la madre - che la setta lo tenne in ostaggio per alcuni giorni, costringendolo a bere strane pozioni. La storia del ragazzo si è aggiunta ai segnali già raccolti dagli investigatori, a cominciare dalle incursioni notturne nel camposanto di Pompei e dalle segnalazioni anonime su riti demoniaci sotto il santuario. La polizia ha identificato così due giovani venuti in contatto con il gruppo bolognese o il suo capo: Claudio De Martino, 21 anni, e Valerio Sibillo, 23, tutti e due di Pompei. Nelle loro abitazioni sono stati sequestrati drappi funebri, calici da messa, incenso, immagini di caproni come effigie di Belzebù, preghiere sataniche, libri di magia nera, polveri e una bambola di pezza trafitta da spilloni.

Gli investigatori non hanno dubbi: De Martino è l'anello di congiunzione tra Marco Dimitri e gli adepti napoletani. Durante gli interrogatori si è vantato di essere nato il 2 novembre, ha fatto oscuri discorsi su un gemello morto, ha spiegato di aver voluto conoscere Dimitri dopo aver letto e sentito parlare di lui e di aver fatto in sua presenza la cerimonia della «rinuncia al battesimo». Attraverso De Martino, Sibillo - intestatario di un numero di telefono di Salerno cui corrisponde un fantomatico «Centro Studi Scienze Occulte» - ha conosciuto i bambini di Satana, così come D. C., che della setta sarebbe rimasto prigioniero, visto che la polizia accusa Dimitri anche di sequestro di persona.

Attorno a loro - sono convinti gli investigatori - ruotavano altre persone, almeno una decina, che avrebbero partecipato a Pompei a riti satanici, messe nere e profanazioni nel cimitero. Una sfida, nella città che vive di sacro, oltre che degli scavi archeologici. L'arcivescovo, Francesco Saverio Toppi, è convinto che «dove c'è la presenza forte del Signore, Satana si dà da fare» e sembra dar ragione al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, peraltro molto devoto alla Madonna di Pompei, dove si è sempre recato in occasione delle sue visite napoletane: «Siamo del parere - dice monsignor Toppi - di non fare troppa propaganda di queste cose, specie attraverso la tv».

Mariella Cirillo

LE PREGHIERE SATANICHE
(ritrovate nella casa di un adepto a Pompei)

«Grande capro nero dei boschi,
sorgi dal tuo sonno,
vieni ora, voglio squarciare Dio»

«Ascolta l'urlo della bestia,
sentilo scorrere dentro di te. L'urlo è legge.
Entra in sintonia con l'urlo della bestia eterna
e sarai eterno».

«Il giovane tenuto in ostaggio e costretto a bere droghe»

Leone

«Scalfaro ha ragione»

ROMA. Il senatore a vita Giovanni Leone ha inviato un telegramma a Oscar Luigi Scalfaro in cui esprime la sua adesione alla lettera del presidente della Repubblica che richiama l'attenzione sui problemi delle immagini violente in tv: «L'adesione nasce non solo dall'esperienza di mie responsabilità passate o attuali, ma anche dalla convinzione conseguita con gli studi sulla criminalità e maturata nell'esercizio dell'insegnamento universitario e della professione forense del grave danno sulla psicologia e sulla formazione del soggetto che sia stato, in età evolutiva, esposto ad emozioni, visioni o informazioni di carattere violento».

Di tono simile la reazione di Raffaele Costa: «Con le sue parole sulla violenza in tv, Scalfaro ha compiuto un gesto civile, corretto e doveroso nei confronti di una situazione che desta preoccupazione». Secondo il segretario dei Federalisti e deputato di Forza Italia, «è vero che le famiglie hanno forti colpe nell'accettare o facilitare un rapporto troppo frequente tra i giovani e la tv, ma proprio per questo non si può consentire a una tv pagata dai contribuenti di svolgere funzioni negative per l'educazione».

Per il senatore verde Luigi Manconi, invece, «lascia stupefatti il conformismo dei commenti e dei consensi che hanno accolto la lettera sulla "tv violenta". Nulla di quella lettera è condivisibile. A partire dai destinatari: aveva indirizzata al presidente del Consiglio e al presidente dell'Iri suona come un richiamo disciplinare indebito e sottilmente intimidatorio».

«Non vorremmo che il delicato tema del rapporto tra tv e violenza ai minori, passata la fiammata polemica, ritornasse per l'ennesima volta nel limbo delle buone intenzioni», hanno detto i deputati dell'Ulivo Giuseppe Giulietti e Francesca Chiavacci, mentre il presidente del ppi Giovanni Bianchi ha osservato: «Il problema è porre all'attenzione generale un tema delicatissimo che appartiene alle famiglie ma anche alla politica». [Ansa]

A destra Marco Dimitri
A fianco Maurizio Costanzo

Denunciati due adepti del leader

Costanzo: sul mio palco solo ironia per i fanatici

«Ma sento aria di censura»

INTERVISTA

LA DIFESA DEL GIORNALISTA

Ci sono tante categorie di satanisti e non poteva mancare tra le emergenti quella del satanista da passerella, come Marco Dimitri, che - sostengono i beninformati o i maligni - ha fatto adepti grazie al «Costanzo Show». E non poteva quindi mancare la truppa degli accusatori che, imbaldanziti dalla rabbia di Oscar Luigi Scalfaro per la violenza targata Rai, puntano il dito contro la tv, colpevole di ottenebrare le menti dei bravi italiani, e mettono in prima fila tra i «cattivi» il maratoneta dei videosalotti Maurizio Costanzo.

Costanzo, perché ha ospitato un signore non proprio raccomandabile come Dimitri? Non è stato un errore?

«Il signor Dimitri è venuto da noi una sola volta, il 22 settembre 1993, per un totale di 10 minuti. E sa perché? Perché avevamo letto una notizia su di lui sui giornali. E devo dire che non ha fatto una grande figura. Quanto al reclutamento degli adepti grazie alla trasmissione lo dice Dimitri. In 14 anni credo di avere avuto 12 mila ospiti, di tutti i tipi, compresi quelli che hanno incontrato gli extraterrestri, e non ho mai ingigantito nulla».

Uno studioso, Massimo Introvigne, sostiene che la tv non dovrebbe legittimare certe allucinazioni. E' così?

«Ma Dimitri è stato trattato in maniera irridente, certo non in modo serio. Semmai - mi chiedo - perché i giornali non hanno studiato abbastanza i fenomeni di satanismo?».

Resta il fatto che qualcuno può aver preso per veri quelli che lei definisce scherzi.

«Al "Costanzo Show" si fa di tutto, dal serio al faceto. Ho ospitato anche persone che hanno attaccato la mafia e l'hanno talmente attaccata che mi hanno dedicato un'autobomba. Si vede che il mio lavoro è stato più riconosciuto da Riina».

Ma non pensa che certi personaggi non dovrebbero proprio salire sul suo palco?

«Io per primo ho riconosciuto i miei errori. E non c'entrano con Dimitri. Ho già detto che ho dato spazio all'allora ministro della Sanità Francesco De Lorenzo perché immaginavo che fosse l'uomo giusto al posto giusto e invece le inchieste giudiziarie hanno dimostrato il contrario. Quindi gli errori si fanno, però accade pure che al "Costanzo" nascano personaggi dello spettacolo e che si mettano scrittori: sè Luca D'Eramo non fosse venuta da me, non avrebbe cominciato a vendere libri. Perché nessuno parla dei telegrammi che ho raccolto per la legge antiracket o della mia campagna contro le mine antiuomo?».

Tornando al caso Dimitri, molti ribattono che la tv dovrebbe darsi dei limiti. Non crede?

«Credo al diritto di cronaca. E se non fosse così, come potremmo fare il "Costanzo Show"?».

Comunque, qualcosa non funziona come dovrebbe, se anche il Capo dello Stato ha bacchettato la Rai.

«Credo che se Scalfaro vuole tutelare i minori, allora, per favore, guardi la programmazione di certi film che contengono dosi di violenza molto maggiori di quella contenuta nell'intervista a Tv7. In realtà, la fiction è molto più pericolosa della cronaca. Sono convinto che si dovrebbero cambiare alcuni orari di programmazione e poi, a una certa ora, le famiglie dovrebbero tornare a fare il loro mestiere, che è quello di impedire ai bambini di vedere la tv. Il fatto è che si deve parlare male a tutti i costi dei talk show perché danno fastidio. In queste polemiche io sento puzza di censura».

Gabriele Beccaria

Fossano, chiesta la creazione di una squadra di 400 carabinieri per arginare i furti di Tir

«Un patto per la sicurezza in autostrada»

I camionisti a congresso: vogliamo più garanzie

FOSSANO (Cuneo)
DAL NOSTRO INVIATO

L'applauso più forte è quello beffardo per il ministro dei Trasporti Claudio Burlando, invitato e assente ingiustificato, al 15° congresso della Fai, la Federazione degli autotrasportatori italiani. Così, mentre i delegati battono le mani a una sedia vuota con una targhetta che riporta il nome dell'illustre assente, il segretario generale Paolo Uggè si sgola: «Pensavamo che con la seconda Repubblica certe cose dovessero cambiare. Grazie ministro Burlando, ce ne ricorderemo».

Ma tra i camionisti a congresso non ci sono solo polemiche. Si parla anche dei problemi che stanno a cuore: alla categoria, la sicurezza sulle strade, i margini ridotti, l'assenza di una politica dei trasporti. Così, Giancarlo Elia Valori, presidente della Società Autostrade e dell'Aiscat, l'associazione dei gestori di reti autostradali, rilancia il patto firmato con la Fai e la Fita, le due principali associazioni di settore, in favore del trasporto stradale. L'accordo quadro - spiega Valori - ha obiettivi «di sicurezza e di rispetto dell'ambiente».

E proprio sulla sicurezza mette l'accento il presidente della Società Autostrade, sia nel senso di una maggiore attenzione al comportamento di guida, sia sulla lotta alla criminalità sui 6300 chilometri di autostrade italiane. «Puntiamo molto sul disegno di legge Lavagnini presentato al Senato che prevede l'installazione di strumenti elettronici di allarme e prevenzione sui tratti a maggior rischio e sulla creazione di squadre speciali anticrimine che dovrebbero essere formate da carabinieri». Quattrocento uomini che dovrebbero affiancare la polizia stradale occupata in compiti di prevenzione e controllo.

Giancarlo Elia Valori, presidente della Società Autostrade e dell'Aiscat

Sulla stessa lunghezza d'onda, naturalmente, i 35 mila aderenti della Fai, rappresentati dai loro delegati. «Satelliti e informatica - spiega il presidente Fabrizio Palenzona - potranno garantire maggiore sicurezza sulle strade, dove ormai furti e rapine hanno raggiunto costi insostenibili: da noi spariscono ogni anno più di 7 mila Tir contro i 200 della Germania i 50 della Francia o i 10 dell'Austria». E alla tribuna c'è anche chi racconta di aver subito, qualche anno fa, il furto di ben due camion nella stessa mattinata a Napoli e di essere andato a sporgere denuncia proprio in quella caserma dove poi dieci poliziotti sono stati arrestati.

Sicurezza sulle strade per i «padroncini» aderenti alla Fai significa anche prezzi equi. «E' inutile gridare allo scandalo dei "tirroristi" quando un camion è coinvolto in un incidente - si scalda Palenzona -. Piuttosto adottiamo il sistema francese: là c'è una tariffa di riferimento per il trasporto su gomma basata su costi incomprimibili». Compensi più alti - sostengono insomma i camionisti - sono l'equivalente di maggior sicurezza: «Vogliamo il libero mercato ma senza andare sotto i costi che per noi sono incomprimibili».

Un problema per i trasportatori restano anche le dimensioni medie del parco veicoli. Il 95% degli operatori possiede da 1 a 10 camion e meno dell'1% delle imprese ha più di 30 veicoli. Una situazione insostenibile, come spiega Uggè: «Le imprese con un solo camion sono troppo deboli, destinate a morire». E anche l'amministratore delegato dell'Iveco Giancarlo Boschetti offre un percorso di sviluppo al mondo troppo frammentato dell'autotrasporto: «Oggi il conto trasporti italiano vale 150 mila miliardi, di cui circa 100 mila derivano dal trasporto su strada. A fronte di queste cifre c'è un altro mercato, quello della logistica, che vale altri 150 mila miliardi, e che i grandi gruppi industriali come la Fiat hanno interesse a spostare all'esterno». Per Boschetti è un'occasione d'oro per gli autotrasportatori, destinati a trasformarsi in «integratori», capaci di occuparsi sia dei trasporti sia degli aspetti logistici. Il trasporto su strada comunque, assicura l'amministratore delegato dell'Iveco, è destinato a un futuro solido: «In Italia non potremo mai risolvere il problema del trasporto merci attraverso le Ferrovie, dato che la stragrande maggioranza si muove entro i 100-150 chilometri».

Ma al di là della sicurezza sulle strade il congresso della Fai è anche l'occasione per Valori di anticipare una pillola amara che presto tutti, autotrasportatori e non, dovranno inghiottire: l'aumento dei pedaggi autostradali, già varato e poi congelato dal governo Dini: «Il 30 giugno scade il blocco temporaneo degli adeguamenti tariffari già disposti dal Cipe per quest'anno e i gestori si aspettano che il governo dia il via libera agli aumenti».

Francesco Manacorda

A LUGLIO
IL DIVERTIMENTO
E' GRATIS!

Prenota una vacanza in luglio nei villaggi Roccaruja, Le Tonnare, Dei Pini, Ringo, Free Beach, Baia Chia in Sardegna; Pugnochiuso in Puglia e Kastalia in Sicilia. **Per te in regalo la tessera club** che ti apre le porte a spettacoli, animazione, discoteca, wind-surf, vela, tennis e baby club. Chiedi il catalogo "Mare Italia" Alpitour alla tua agenzia viaggi.
E preparati ad una vacanza a tutto divertimento.

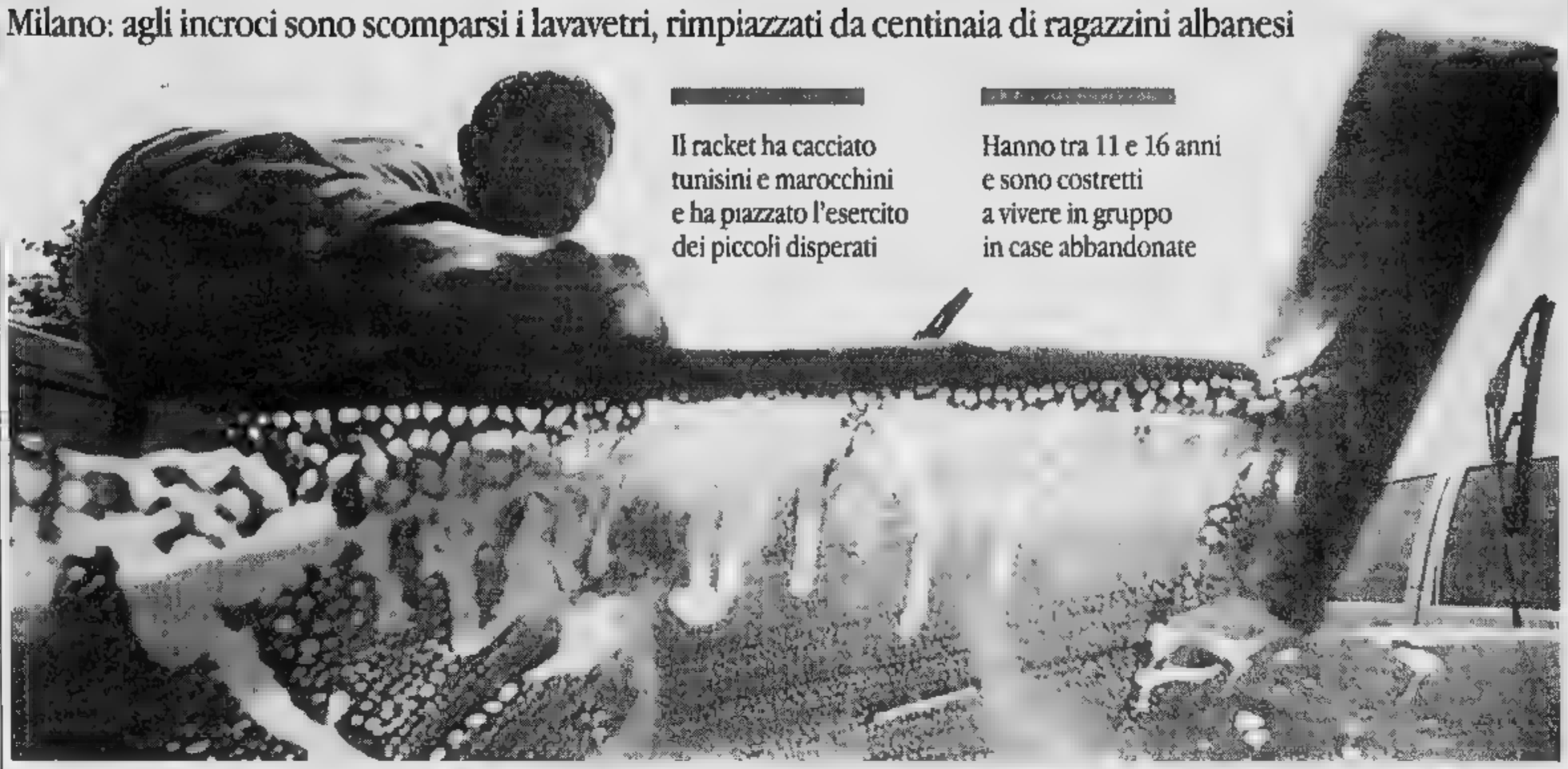
alpitour

Vacanze in Italia? Sì, ma Alpitour.

REPORTAGE

I PICCOLI DISPERATI DELLE METROPOLI

Milano: agli incroci sono scomparsi i lavavetri, rimpiazzati da centinaia di ragazzini albanesi



Il racket ha cacciato tunisini e marocchini e ha piazzato l'esercito dei piccoli disperati

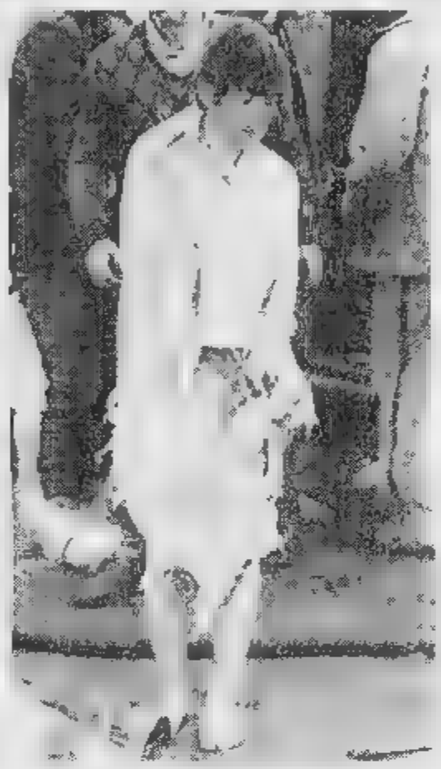
Hanno tra 11 e 16 anni e sono costretti a vivere in gruppo in case abbandonate

Un semaforo come catena per i nuovi schiavi-bambini

I padroni gli vietano di lavarsi e li obbligano a stare a piedi nudi per apparire ancora più miserevoli

Con l'elemosina guadagnano fino a 150 mila lire al giorno ma a loro resta pochissimo

Li tiene vivi solo un grottesco miraggio sulle ricchezze dell'Italia



bambini albanesi stanno sempre più sostituendo agli incroci i clandestini che lavano i vetri delle auto

MILANO

L'UNICA cosa pulita di Brancko - 13 anni, capelli arruffati e biondi, faccia coperta di croste marroni, mani grigie di polvere, unghie nere, piedi scalzi, vestiti strappati - sono gli occhi celesti. Li tiene serrati, per via del sole che cuoce l'asfalto.

Le automobili arrivano da ogni direzione, sono i Suv cittadini bollenti che fanno vibrare l'aria azzurra di smog. Lui salta giù dal marciapiede e punta i cristalli dietro ai quali solo sguardi impassibili.

Ogni carrozzeria luccicante, qui, al semaforo rosso della sua infanzia, vale più della sua vita. Sempre che si chiami vita, questa cosa che tiene insieme i giorni di Brancko, lo schiavo-bambino venuto dall'Albania.

Non lava vetri. Non vende fazzoletti. Non bussa ai finestrini. Non parla. Non sorride. Guarda punti imprecisati dentro gli abitacoli, il velluto dei sedili o il volante, coglie alla sua destra un movimento, si volta, una donna sta facendo scivolare il finestrino. Si avvicina, stende la mano, la donna versa qualche moneta. Lui richiude la mano. La donna richiude il finestrino. Verde.

L'orologio del mondo apre nuovi sentieri del tempo. Ma il tempo va a singhiozzo, e un bel po' di sentieri non portano da nessuna parte.

L'Unicef dice che sul pianeta ci sono almeno 76 milioni di schiavi-bambini, piccole anime incatenate nelle miniere di rame o piegate sulle discariche infestate dai topi e dai gabbiani, oppure sui telai della seta e del cotone, o lungo tutti i bordi affamati delle guerre.

Brancko regola la sua sopravvivenza sui flussi del traffico, tra il rondò e il cavalcavia che scivola verso il largo asfalto delle autostrade, direzione Liguria. E come lui - a Milano, a Torino, a Roma - altre centinaia di ragazzini, deportati dai cieli vuoti dell'Albania nel sopportabile inferno di un incrocio, presidiano i semafori sgomberati dai coltelli e dai pugni del racket.

Sono loro, i biondi e magri albanesi, ragazzini tra gli 11 e i 16 anni - tutti con gli identici stracci lacerati, maglioni senza maniche, pantaloni di due taglie più grandi - i detriti che la nuova risacca dello sfruttamento ha lasciato sui marciapiedi delle nostre città. Perché in queste faccende di disperati e miseria, il peggio è solo provvisorio.

Dai semafori sono spariti i marocchini. Sono spariti i tunisini, e gli egiziani che ai tempi loro avevano sostituito le prime avanguardie di polacchi, rudi e letterari, arrivati dalle campagne intorno a Varsavia, con uno straccio bagnato e una spugna.

I maghrebini hanno resistito parecchio. Affinando, per quel che vale, i tempi della prestazione: un colpo di acqua e saponaccio, un sorriso, la spatola, il secondo sorriso. Mille lire.

«Spariti proprio da un giorno all'altro», come confermano da due punti opposti della città, il commissariato del Ticinese e quello di San Siro. Dice uno dei funzionari: «L'idea che ci siamo fatti è che agiscano parecchi clan di albanesi adulti. Lavorano molto in fretta, individuano i semafori migliori, terrorizzano gli arabi, piazzano i bambini».

L'anno scorso, di questi tempi, era successa più o meno la stessa cosa ed era andata a finire con 2 albanesi arrestati, un altro paio sfuggiti alle manette. Controllavano 49 semafori tra piazzale Loreto e le circonvallazioni. Manodopera: 60 bambini identificati e rimpatriati nonostante la loro riluttanza. «Noi fra dieci giorni siamo di nuovo qua».

Investigatori e assistenti sociali, dopo ore e ore di pazienti interrogatori, avevano messo un po' di cifre e un po' di risposte dentro alle caselle dei rapporti. Avevano scoperto il terrore. Le botte, i polsi e le dita spezzate per punizione.

E avevano scoperto che i bambini non sperisconо affatto all'insaputa dei genitori. Spesso vengono «affidati» dai parenti ai clan che si incaricano di portarli sulla costa, a Valona. Lì, contraggono il debito di un milione per il viaggio che poi è una fradicia corsa notturna sugli skafi che viaggiano a 65 nodi all'ora, saltando sulle onde lunghe dell'Adriatico, fino agli approdi non pattugliati della costa salentina. Pagano e diventano schiavi.

«Hanno tutti la identica storia» spiega Alberino Mazzon del Centro La Madonnina, una casa accoglienza del Gallaratese che oggi ospita una trentina di ragazzi albanesi. «Viaggiano e lavorano in Puglia, Abruzzo, Lazio, Toscana. In un mese sono qui a Milano, dieci ore al giorno di semaforo e botte se provano a scappare».

Moneta dopo moneta, mattono insieme fino a 120-150 mila lire al giorno. Il 70 per cento è per i padroni, il resto viene spedito in Albania. O almeno così dovrebbe essere. Un ragazzino, Krenal, rientrato in Italia dopo una primo rimpatrio, disse ai poliziotti che la sua famiglia riceveva solo 250 mila lire al mese, quando lui credeva di avergliene spedito il triplo. Ma gli schiavi-bambini non sanno.

Vivono in piccoli gruppi, stabiliti dagli adulti. Dormono in case abbandonate, controllate dagli adulti. Mangiano quello che gli passano gli adulti. Consegnano tutti i soldi agli adulti. Non hanno gesto o respiro che dipenda dalla propria volontà. E essendo solo dei corpi a disposizione, anche l'aspetto è deciso dagli adulti.

Raccontano gli assistenti sociali: «Gli impediscono di lavarsi per renderli ancora più miserevoli. Li obbligano a indossare vestiti strappati e riempiti di fango. A togliersi le scarpe quando stanno ai semafori o a indossarne di sfondate. Quando arrivano da noi, oltre ai pidocchi, spesso hanno infezioni, ferite non curate, carenze alimentari».

Corpi senza più identità. Bambini senza passato, senza nome, senza età, senza parole. «Ci vogliono giorni per farli parlare - dice Mazzon. Sono diffidenti, spaventati. Temono gli uomini dei clan, ma spesso temono anche il rimpatrio. Aleko, un ragazzino di 12 anni, mi ha detto: "Non voglio tornare da mio padre perché è stato lui a vendermi e adesso non è più mio padre"».

Racconta Ardian, 14 anni: «Vivevo in un paese dei Korabi. Il mio destino erano le greggi. Mio cugino mi ha raccontato dell'Italia e dei soldi. Così sono partito. Ho lavorato in così tante città che neanche ricordo i nomi. Sempre ai semafori, anche con la pioggia, la neve... Quando la polizia mi ha preso avevo la broncopolmonite. Così la polizia mi ha consegnato ai medici. E i medici alla signorina... La broncopolmonite mi ha salvato».

Racconta Agron, 12 anni: «Ho sempre avuto paura. Mi dicevano che se non stavo al mio posto mi avrebbero spezzato i polsi. L'ho visto fare... Sono scappato anche se guadagnavo tantissimi soldi. Non era bello. Anzi faceva tutto schifo. Le sole cose belle io potevo solo guardarle, macchine, vetrine, prosciutti...».

A differenza di tutti gli altri clandestini arrivano dal nulla di un Paese dove i decenni di isolamento e dittatura hanno spazzato via saperi e tradizioni. Niente cultura religiosa come i filippini o gli arabi. Niente cultura contadina. Nessun senso di appartenenza al di fuori del clan.

Nessun valore, se non la durezza virile. «In compenso - dicono alla comunità - li tiene vivi un grottesco miraggio sulle ricchezze dell'Italia».

E forse anche il fantasma di un gioco, un paesaggio sconosciuto, l'avventura di una vita che si sovrappone alla miseria già patita con tanta forza da cancellare questa.

Anche gli occhi celesti di Brancko, il bambino-semaforo, hanno la lucentezza di chi guarda un miraggio, senza accorgersi dell'inferno reale che lo circonda.

Mette via i soldi. Al verde la vita scatta in avanti, mentre lui resta lì.

Pino Corrias

Roma: l'incidente forse provocato dall'elevata velocità e dalla mancanza di luci di segnalazione

Scontro di morte nelle acque davanti al Circeo

«Pilotina» sperona un fuoribordo, resta ucciso un turista di 26 anni

ROMA. E' stata una notte di morte nel mare davanti al Circeo. A San Felice, a poca distanza da porto turistico, una barca ha speronato un'altra imbarcazione e un turista è rimasto ucciso.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dagli inquirenti, è stata una «pilotina» di sette metri con cinque persone a bordo a speronare nell'oscurità una barca da pesca, che era ferma ad appena un centinaio di metri dal porticciolo. Nell'impatto, violentissimo, uno dei turisti è rimasto mortalmente ferito: soccorso dai compagni, è deceduto durante il trasporto in ospedale, a Terracina. Illeso, invece, il secondo occupante, che è riuscito a raggiungere a nuoto la riva, trascinando l'uomo ormai privo di sensi. Ad aiutarlo sono stati i cinque occupanti della «pilotina».

A provocare l'incidente è stata, con ogni probabilità, l'alta velocità della barca investitrice e il fatto che l'altra imbarcazione non avesse alcuna luce che ne segnalasse la presenza in mare. La vittima è un giovane ventiseienne di Napoli, Massimiliano De Curtis, si trovava in vacanza al Circeo ed era alla guida del fuoribordo. La «pilotina», invece, era condotta da un turista napoletano, Alfredo Perri.

Attualmente, sono in corso due inchieste per appurare l'esatta dinamica del grave incidente, la prima condotta dalla capitaneria di porto di San Felice e la seconda dai carabinieri della zona. A fornire le prime testimonianze di ciò che è successo nelle acque davanti al porto di San Felice è stato lo stesso Roberto Lombardi, 40 anni, l'altro turista uscito indenne dallo speronamento.

Lui e il suo compagno stavano pescando - ha spiegato agli inquirenti - quando ha visto le luci di un'imbarcazione diretta verso la loro. Ma era già troppo tardi. Dopo qualche attimo c'è stato l'urto, fortissimo. I due, infatti, non hanno neanche avuto il tempo di buttarsi in acqua. Massimiliano De Curtis è stato colpito in pieno, mentre Roberto Lombardi ha cercato di aiutarlo. Nonostante lo choc, ha afferrato l'amico, gravemente ferito, e ha nuotato fino a riva. Ma per Curtis non c'è stato nulla da fare.

Il dramma del Circeo ha avuto anche altri spettatori, tra i quali uno dei bagnini di uno stabilimento balneare, Benedetto Cerasoli. Ha raccontato ai carabinieri: «Ho sentito alcune voci invocare aiuto e poi ho visto un bagnante e poi un altro arrivare verso riva. Li abbiamo aiutati e abbiamo subito chiamato i carabinieri e un'ambulanza». Nel frattempo, è intervenuto anche un medico che si trovava per caso in quel tratto di spiaggia». E' stato lui, infatti, che ha cercato di rianimare De Curtis e di dargli i primi soccorsi in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Data la gravità delle lesioni, si è deciso di portare il ferito fino all'ospedale di Terracina, ma ormai era gravissimo e ci è arrivato cadavere.

In attesa di una ricostruzione certa della disgrazia, i carabinieri, coordinati dal maresciallo Ardizzone, ritengono che, probabilmente, la «pilotina» investitrice abbia visto soltanto all'ultimo istante la barca da pesca e i suoi due occupanti. A quel punto, non c'è stato il tempo di virare ed evitare il fuoribordo. Ecco perché l'urto è stato inevitabile e così violento.

[r. cri.]

Genova: raid di 5 extracomunitari, i passeggeri non avrebbero difeso la giovane

Viaggio di paura sul treno dei turisti

Molestano una ragazza e picchiano un ferroviere

GENOVA. Una giovane pesantemente molestata sul treno da cinque extracomunitari, senza che gli altri passeggeri intervenissero in suo soccorso. Il capotreno malmenato e percosso a sangue per averli richiamati. E' fuga finale dei cinque, che hanno approfittato di una fermata per scendere e svignarsela facendo perdere le proprie tracce. E' successo ieri mattina intorno alle 8,30 sul locale Genova Brignole-Cogoleto. Il ferroviere Ernesto Marchese di Savona, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso, che lo hanno giudicato guaribile in sei giorni.

E' l'ennesimo episodio di violenza e potrebbe nuovamente aprire la stagione di scontri fra genovesi e immigrati extracomunitari.

I cinque immigrati, una volta saliti sul treno, sono andati a sedersi vicino a una ragazza sui 20 anni. Dagli apprezzamenti pesanti sono rapidamente passati all'azione: hanno cominciato a toccare la giovane, che ha subito reagito alzandosi di scatto per andare a cercare il capotreno e chiedere il suo aiuto.

Ernesto Marchese è andato dai cinque, ha chiesto loro di esibire i biglietti e li ha invitati a comportarsi civilmente. Nel frattempo era stato chiesto l'intervento degli agenti di polizia della stazione di Prè, la più vicina.

I teppisti hanno risposto a male parole e sono passati subito alle vie di fatto: si sono scagliati contro il capotreno, l'hanno colpito a pugni e calci e hanno cercato di immobilizzarlo e tappargli la bocca, per infierire ulteriormente su di lui. Hanno desistito solo quando il treno è entrato in stazione e alcuni passeggeri hanno cercato di richiamare l'attenzione di altro personale delle Ferrovie.

I cinque giovani di colore, all'apertura delle porte automatiche del treno, sono balzati sul marciapiede, si sono confusi fra la folla dei viaggiatori e sono fuggiti. Inutili e tardive le successive ricerche. Probabilmente hanno subito trovato un rifugio sicuro fra i connazionali che affollano le case e i magazzini fatiscenti di Genova e della periferia, loro abituali dimore.

La giovane donna vittima delle molestie sessuali non sembra sia stata la sola, negli ultimi tempi, a subire «attenzioni» non desiderate, da parte di uomini di colore e non, sui treni che collegano il capoluogo con i paesi del Ponente.

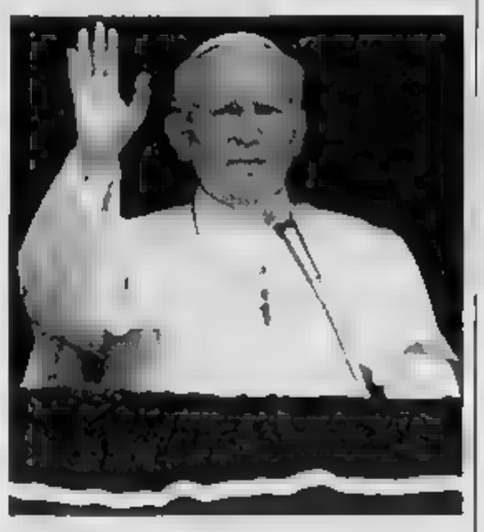
Sui treni a lunga percorrenza agenti di polizia in borghese vegliano sulla sicurezza dei passeggeri, in particolare delle persone che viaggiano sole, soprattutto le donne. Una misura di prevenzione delle molestie sessuali, ma anche dei furti, architettati da bande che addormentano le vittime prescelte con sostanze soporifere. Il servizio sta dando buoni risultati ma non è attivo sui convogli locali, dove teppisti e maniaci - gente di colore, ma anche pendolari di casa nostra - si sentono le mani libere.

Bruno Balbo

Appello ai governi, ma anche ai proprietari di alloggi: «La Madonna vi aiuti a non essere egoisti»

«La casa, un diritto per tutti»

Il Papa: tanti giovani costretti a non sposarsi



Giovanni Paolo II accentua l'attenzione sui Paesi in via di sviluppo, in vista del Giubileo del Duemila

CITTA' DEL VATICANO. Proprietari privati di case e appartamenti, siate generosi, è il Papa che ve lo chiede! Giovanni Paolo II ieri all'Angelus ha parlato a lungo di case e abitazioni, commentando la Conferenza sull'Habitat che si è conclusa nei giorni scorsi a Istanbul.

«La Vergine Santa - ha detto fra l'altro il Pontefice - aiuti ciascuno a superare le tentazioni egoistiche e ad aprire il cuore alle esigenze dei fratelli. Gli Stati hanno precisi doveri, ma molto dipende anche, nell'offerta degli alloggi, dalla sensibilità dei privati».

Giovanni Paolo II non si rivolge solo ai cattolici: «Come possono affermarsi orientamenti politici ispirati a giustizia e solidarietà, se tali valori non innervano il tessuto morale dell'intera società? Mi auguro che si sviluppi in tutti, e in particolare in quanti si richiamano al Vangelo di Cristo, una più grande sensibilità anche sul terreno concreto e urgente del diritto alla casa».

La Conferenza di Istanbul promossa dall'Onu sul tema degli insediamenti umani, ha ribadito il diritto alla casa per ogni persona con la propria famiglia. Il Papa spera che questa aspirazione naturale «venga posta sempre più al centro delle preoccupazioni di tutti gli Stati». In maniera concreta, e non solo verbale: «Non è lecito per nessuno e meno ancora per la pubblica autorità, responsabile del bene comune, ignorare il dramma di tante persone e di intere famiglie costrette a vivere in strada o ad accontentarsi di rifugi alestori e inospitali».

C'è poi il problema gravissimo nelle grandi città, del costo degli appartamenti, in particolare per chi è all'inizio di una carriera di lavoro e non può permettersi esborsi elevati: «È triste - ha detto il Pontefice - che tanti giovani per la difficoltà di trovare casa, e spesso anche per la mancanza o la precarietà del lavoro, debbano rimandare a lungo il loro matrimonio, o persino rinunciare a formarsi una propria famiglia».

La Conferenza di Istanbul ha collegato il diritto a un alloggio decente agli altri diritti umani. «Ben venga questa rinnovata espressione della coscienza etica e giuridica internazionale - ha detto ancora il Pontefice - che mentre ribadisce il diritto alla casa per tutti, ne sottolinea anche la stretta connessione con il diritto a costituirsi una famiglia e ad avere un lavoro adeguatamente retribuito».

Il Papa ha voluto collocare il problema della casa in un contesto di rapporti Nord Sud nel mondo, e anche all'interno delle nazioni più ricche. «Alle soglie del nuovo millennio queste prospettive vanno considerate punti fermi di una grande strategia volta a ridurre il più possibile il divario fra Paesi ricchi e poveri, e ad eliminare le sperequazioni nelle stesse nazioni a reddito più elevato». Dopo essersi battuto con ostinazione per una riduzione degli interessi che schiacciano i Paesi in via di sviluppo, arrivando fino a chiedere un azzeramento dei debiti, Giovanni Paolo II accentua gli aspetti più «terzomondisti» del suo regno in vista del Giubileo del Duemila: «Dalla Conferenza di Istanbul - ha ricordato - è posta con forza all'attenzione dell'umanità l'istanza di armonizzare sempre meglio lo sviluppo e il progresso economico con la solidarietà e l'attenzione ai meno abbienti. Rivolgo un accorato appello alle autorità di tutti i Paesi perchè assumano con decisione questo impegno, e ne facciano una priorità delle loro scelte politiche».

E ha concluso: «Assicurare a tutti un conveniente habitat è un esigenza del rispetto dovuto a ogni essere umano e pertanto è misura di civiltà e condizione di una convivenza pacifica e fraterna. In forza della umana dignità a ogni persona deve essere garantito un alloggio che sia non solo un riparo fisico, ma un luogo adatto a soddisfare le proprie esigenze sociali, culturali e spirituali».

Marco Tosatti

«Non si può ignorare il dramma delle persone che vivono in strada o si devono accontentare di rifugi precari»

CITTA' CHE VAI, INQUILINO CHE TROVI

(DATI 1994)

Città	Abitazioni in affitto (%)	Abitazioni non occupate (%)
MILANO	40,8	6,3
TORINO	40,2	7,6
GENOVA	39,7	8,8
BOLOGNA	38,5	11,3
NAPOLI	35,0	9,3
BARI	33,6	13,2
FIRENZE	32,5	8,8
CAGLIARI	32,3	9,0
PALERMO	32,1	16,9
CATANIA	31,5	18,5
ROMA	30,0	15,9

ANALISI

Lotta al male profondo che minaccia la coppia

C'È una preoccupazione, oggi, che sembra stare costantemente in primo piano nella società, nelle famiglie, nei discorsi comuni, nella politica. E' la preoccupazione per i giovani. Si è sempre alla ricerca di uno spazio per i giovani in questa civiltà di progresso. E si intende soprattutto, anzi quasi esclusivamente spazio di lavoro. L'insistenza sul tema serve ai politici in cerca di favori popolari ed è per questo che spesso le loro parole sono solo retorica.

E' ovvio che anche la Chiesa pensi ai giovani. Giovanni Paolo II, nel suo perpetuo itinerare per il mondo, ne ha fatto un elemento di grande richiamo. Che cosa si può scorgere dietro questa preoccupazione pastorale nei confronti dei giovani? C'è certamente un aspetto ecclesiale. Wojtyla sente il grande compito di radunare la Chiesa, condurla al di là di questo secolo e lanciarla nel terzo millennio del cristianesimo. E' evidente però che in questo progetto del futuro quelli che contano sono soprattutto i giovani. Saranno loro o non saranno, i cristiani oltre il Duemila.

Ma c'è nel Papa anche un aspetto sociale. Se per la società o per la politica, l'interesse sembra circoscritto all'offerta di un'occupazione materiale certamente di necessità vitale, la preoccupazione della Chiesa sembra mirare a una completezza della situazione giovanile. Non c'è soltanto l'aspetto sociale, ma anche quello dei rapporti personali tra i giovani, del rapporto d'amore che, secondo l'etica cristiana, sfocia in una composizione famigliare attraverso il matrimonio, che è sacramento, cioè strumento di grazia soprannaturale.

Qualche studioso della nostra società sostiene che la civiltà industriale e urbana viene percepita come una macchina anonima, alla quale ci si sforza di sottrarre una parte della propria vita. L'amore diventa così lo spazio privilegiato nel quale l'uomo e la donna contano veramente l'uno per l'altra, la loro vita privata è soltanto uno spazio personale riservato. Così la società industria e produce un modello di coppia che si definisce in contraddizione con la società e quasi come un rifugio contro di essa.

Ci sarebbe insomma, una frattura, una separazione, tra il vivere sociale e politico e questo nucleo di amore e di comprensione costruito tra un uomo e una donna, tra un giovane e una giovane. Ciò, in definitiva significa disinteresse della società, la quale non si preoccupa di rimediare alle difficoltà che sorgono per questo rapporto di amore e per questa sistemazione famigliare.

La cosa, ovviamente, attrae invece l'attenzione della Chiesa, che vede nella famiglia la base della società, nel matrimonio il modo naturale cristiano di formare una famiglia, nel fidanzamento la preparazione formativa alla composizione famigliare. Per questo, Wojtyla, ieri e l'altro ieri è andato con passione su questi argomenti. Il suo appello affinché i giovani vengano aiutati a trovarsi una casa per una propria famiglia, non è stato una semplice e sentimentale esortazione ad accomodare un po' di drammatiche situazioni giovanili, ma piuttosto un cercare di andare a toccare il male profondo di una società industriale e di progresso che ha tanta cura della produzione, ma, quasi per sua natura, spinge nell'isolamento l'amore dei giovani e all'impossibilità del vivere di coppia in una casa e in una famiglia.

Domenico Del Rio

Grande commozione alla cerimonia celebrata ieri a Comiso

Bufalino, lacrime d'addio

Duemila ai funerali dello scrittore

Lo scrittore Gesualdo Bufalino morto venerdì sera per le ferite riportate in un incidente stradale

COMISO (Ragusa). Lacrime e applausi per l'ultimo saluto allo scrittore Gesualdo Bufalino, morto venerdì sera per le ferite riportate in un incidente stradale. C'erano oltre duemila persone ieri pomeriggio fuori della chiesa barocca di Santa Maria Annunziata, dove è stato celebrato il rito funebre, al quale sono seguiti, in piazza Fonte Diana, davanti al municipio, le orazioni funebri. Stremate dal dolore l'anziana madre Maria Elia di 97 anni, e la moglie Giovanna Leggio, della quale Bufalino era stato insegnante e che aveva sposato già in età avanzata, hanno vegliato a lungo la salma nella camera ardente allestita nella Pinacoteca comunale e sono rimaste l'una accanto all'altra per tutta la cerimonia, ricevendo insieme l'omaggio della folla.

Il rito funebre è stato officiato da padre Rino Farruggia, che aveva benedetto le nozze tra Bufalino e la moglie. Ricordando quel momento, ha raccontato come lo scrittore avesse regolarmente frequentato il corso prematrimoniale, commentando alla fine: «Tutto approvo e a nulla mi oppongo nel mistero della Chiesa, ma poco comprendo». Poi ha parlato del rapporto tra Bufalino e la fede: «Nonostante il suo agnosticismo, aveva un atteggiamento di grande spiritualità come anelito verso l'infinito».

Pasquale Puglisi, sindaco di Comiso, nell'orazione funebre tenuta in piazza ha sottolineato la gratitudine dei comisani per l'affetto che lo scrittore aveva sempre avuto per la sua città natale che, anche dopo il successo letterario, non aveva assolutamente voluto lasciare. Ha poi ricordato l'ultimo impegno di Bufalino in favore di un festival del barocco nelle province di Ragusa, Siracusa e Catania e si è appellato agli altri sindaci presenti perchè il progetto venga realizzato.

Di Bufalino letterato e intellettuale sensibile e arguto ha parlato l'amico fraterno Nunzio Zago, ordinario nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania. Il professore ha sottolineato come un motivo ricorrente nella produzione letteraria di Bufalino fosse appunto la morte, ma - ha aggiunto - nelle sue opere è come se avesse tentato di esorcizzare questo pensiero tanto che molte sue pagine palpitano di un cristianesimo ateo e illuminante». E quando ha concluso «Addio, Bufalino, che la terra ti sia leggera», molti dei presenti non sono riusciti a trattenere le lacrime. [r. s.]

Il cantante Eros Ramazzotti e, sopra, il luogo dell'incendio

In fiamme alcune auto: il film di Tornatore ambientato in un'area di rottamazione

Ciak di fuoco sul set di Ramazzotti

Incendio durante le riprese di un video del cantante

ALBA DI PAURA A ROMA

L'incidente, avvenuto quando le riprese erano al termine, forse provocato da benzina a contatto con l'impianto elettrico

ROMA

NIENTE di grave nessun ferito ma tanta tanta paura, per un falò imprevisto di carcasse di auto. L'ultima sequenza del nuovo videoclip di Eros Ramazzotti, finisce con questo incidente avvenuto all'alba in un'area di autodemolizioni sulla via Aurelia a Roma.

La dinamica, così come è stata raccontata dall'addetto stampa del cantante, Michele Mondella, fa pensare ad una trovata di genio o a un espediente pubblicitario. La realtà è più prosaica e parla di qualche goccia di benzina che deve essere entrata in contatto con un impianto elettrico di illuminazione. Per puro, fortuito caso.

Alle cinque del mattino Eros Ramazzotti si reca all'autodemolizione di Roberto Calò, chilometro 11,200 della Via Aurelia. Lì lo attende la troupe che ha già allestito il set di scena.

Si gira il videoclip del brano «Stella gemella», secondo singolo all'interno dell'album «Dove c'è musica», che è il grande successo di questo momento, in testa nella hit parade di diciotto Paesi del mondo. Le riprese vengono effettuate tra le rottamature, secondo la sceneggiatura di Giuseppe Tornatore. Il regista, premio Oscar, è al suo esordio assoluto nei videoclip e ha voluto affrontare questo cimento, con un apporto di originalità e di maestria affidandosi alla raffinata e difficile tecnica del «piano-sequenza», cioè di una ripresa che si fa senza staccare la macchina, come un unicum narrativo che dà un ritmo alle scene, di una lentezza virtuosistica.

Dunque Giuseppe Tornatore ha voluto fare di questo videoclip di quattro minuti e mezzo, un gioiellino, articolato su immagini assai contrastanti, riprese in tre ambienti molto diversi: il borgo medievale di Civita da Bagnoregio, l'Air Terminal della stazione Ostiense di Roma e - appunto - l'area per autodemolizioni sull'Aurelia.

«Per realizzare le riprese - ha spiegato Mondella - la troupe ha sistemato una sessantina tra monitor e schermi, tra le auto in demolizione. Non era prevista alcuna scena di incendio o di violenza, il brano infatti parla d'amore e tutto è successo alla fine delle riprese».

In effetti, quando i tecnici stavano smontando le strutture e lo stesso Eros Ramazzotti aveva lasciato il set (erano circa le cinque e mezzo del mattino) un attrezzista ha dato l'allarme segnalando che un'auto aveva preso fuoco.

L'area di autodemolizione era munita di servizi antincendio di emergenza, e i responsabili sono subito accorsi con gli estintori. Però, non riuscendo a domare le fiamme in tempi ragionevoli, hanno dovuto chiamare i vigili del fuoco che sono arrivati in sette minuti e presto hanno sedato il fuoco.

Le fiamme, del resto, erano piuttosto vistose ed estese, tanto che in un primo tempo si era detto che le carcasse coinvolte dovevano essere almeno trenta poi, a fuoco spento, il danno è stato enormemente ridimensionato: non più di quattro-cinque macchine.

Il set, si diceva, quando le fiamme si sono innalzate, era già in fase di smantellamento quasi totale. Non si può escludere però - anche se per ora è solo un'ipotesi - che a scatenare l'imprevisto possa essere stato proprio un contatto difettoso delle molte strutture ad alimentazione elettrica con eventuali tracce di benzina.

Eros Ramazzotti, quest'ultima imprevista scena del suo videoclip, non solo non l'ha vista, ma se è venuto a conoscenza solo molto più tardi, quando già era a Milano, e dopo aver smaltito con una bella dormita le due notti di veglia passate sull'Aurelia, tra i rottami. [r. r.]

Avremo ancora tante cose da dirti e da fare insieme. Arrivederci

Angelo Capetti

Lo annunciano **Melvina** con **Patrizia e Cristina, Sergio e Gilberto**, i nipotini **Andrea, Paolo e Carlotta**, il fratello **Vittorio** e parenti tutti. I funerali in Villar Focchiardo martedì 18 giugno alle ore 10, la tumulazione alle 11,30 al cimitero generale di Torino.
— **Villar Focchiardo**, 16 giugno 1996.

Sergio, Carla con **Emanuele, Franco, Gianluca e Rosetta** ricordando un caro vecchio **AMICO** sono vicini a Melvina e famiglia.

Claudio e Pino partecipano addolorati.

Ornella, Giovanna, Alberto, Ernesto e Marinella, con loro familiari, sono vicini con tutto il loro affetto alla cara Melvina ed alle figlie in questo momento di profondo dolore per la scomparsa di **ANGELO**.

I cugini **Capetti** partecipano commossi al lutto di Melvina e famiglia.

Partecipano affettuosamente gli amici **Avetanes, [illegible], Serassi, Gino**.

I nipoti **Alberto** con **Elena, Franco** con **Emanuela Paola Gianmaria** con **Gloria, Pierfrancesca** sono vicini alle cugine Patrizia e Cristina.

Le cognate **Maria Vittoria** e **Luciana** partecipano al dolore di Melvina per la perdita del caro **ANGELO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOMETRA

Michele Vietti-Michelina

anni 64

Lo annunciano con dolore la moglie **Giovanna Bessino**, i figli **Giuseppe** e **Claudio**, unitamente al piccolo **Emanuele, Dario** e famiglia, la sorella **Margherita**, il cognato **Antonio**. Un ringraziamento particolare ai dottori Claudio e Cristina ed a tutti gli amici del gruppo per il loro affetto costante e sincero. Un grazie di cuore alla prof.ssa Marisa Trovati. Profonda riconoscenza ai Medici e alle infermiere dell'Ospedale Cottolengo che con grande umanità lo hanno assistito. La cara Salma partirà da Torino Ospedale Cottolengo martedì 18 corr. alle ore 9.15 per Cossano S. Nicolao ove alle ore 10.30 si svolgeranno funerali nella Chiesa Parrocchiale. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
Torino, 16 giugno 1996.

Magda Morra è affettuosamente vicina alla famiglia Vietti-Michelina.

Ci ha lasciati

Maria Rosa Schiavone in Cavicchioli

anni 54

Con dolore lo annunciano il marito, la mamma, fratelli, sorella, cognate e cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Bretti e al personale medico e paramedico del reparto di Ematologia dell'Ospedale S. Giovanni Vecchio. Per funerali telefonare al 223 9320.
Torino 8 giugno 1996.

È mancata ai suoi cari

Maria Luigia Matteoso ved. Goglio

anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli **Luciano** ed **Adriana** con **Matilde, Carlo** e la carissima nipotina **Valentina**. Funerali domani ore 11 chiesa parrocchiale di Alpette.
Torino 17 giugno 1996.

Tragicamente è mancato

Ugo Genovese

anni 22

Lo annunciano: il papà **Sebastiano**, la mamma **Albina**, la sorella **Evelina** con il fidanzato **Uberto**, zie, zii, cugini e parenti tutti. Per orario funerali tel. n. 972.0248 - 972.2447 dopo le ore 11 di lunedì 17 giugno.
Carmagnola, 16 giugno 1996.

Cristianamente è mancata

Maria Villa ved. Vaulà

anni 83

L'annunciano con dolore la figlia **Wanda** con il marito **Fortunato**, le adorate nipoti **Barbara** e **Daniela** cognata, nipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mappano di Borgaro martedì 18 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione Via Rivarolo 64. La presente è partecipazione e ringraziamento.
- **Mappano di Borgaro**, 16 giugno 1996.

Il **Consiglio del Gruppo Costruttori Edili** prende parte al dolore che ha colpito il geom. Renzo Fasolis, già capo gruppo per la perdita della sorella

Ester Fasolis

— **Asti**, 16 giugno 1996.

Il **Gruppo Costruttori Edili della provincia di Asti** partecipa al dolore dei soci Renzo e Franco Fasolis per la scomparsa della sorella

Ester Fasolis

Asti 16 giugno 1996.

ANNIVERSARI

17-6-94 17-6-95

Silvio Visentini

Sempre presente

1993 1996

Luigi Reale

Sempre con noi. **Franca, Beppe, Irene.**

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21
(apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21
Domenica e festivi 15,30-21

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto (entrati), nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome (entrati) (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: data e nomi (entrati) (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome (entrati) (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione. Iva 19% per avviso.

Una ricerca Usa annuncia una cura rivoluzionaria a base di zinco

«Abbiamo scoperto l'arma per vincere il raffreddore»

Il nuovo farmaco impedirebbe al virus di attaccarsi alle mucose delle vie respiratorie

Gli studiosi garantiscono «Il preparato è sicuro semplice da usare e costa pochissimo»

«Così agisce la sostanza»

Il medico: aumenta le nostre difese

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' forse dietro l'angolo la cura per la malattia più diffusa al mondo, il raffreddore comune. Dopo decenni di ricerche e di esperimenti, sempre vanificati dalla mutabilità del virus che lo provoca, un gruppo di studiosi dell'università americana di Hofstra, nello Stato di New York, ha messo a punto un preparato a base di zinco - rivela il Sunday Telegraph - con effetti straordinari. I risultati delle ricerche saranno pubblicati il mese prossimo sugli «Annals of Internal Medicine».

Il principio è molto semplice: anziché attaccare il rinovirus, che può trasformarsi nel giro di poche settimane o in qualche caso di pochi giorni rendendo obsoleto ogni vaccino, si attacca il meccanismo con cui il virus si fissa ai tessuti del naso e della gola. Il rinovirus non è nulla più che una microscopica striscia di materiale genetico avvolta da una pellicola proteica. Ma l'équipe guidata dalla professoressa Sabrina Novick ha scoperto che sulla superficie del virus c'è una serie di solchi - la ricercatrice li ha definiti «canyon molecolari» - che gli consentono di attaccarsi alle cellule umane. Funzionano come tante ventose. E allora basterebbe colmarli per impedire il loro funzionamento.

L'arma sarebbe appunto lo zinco. Il preparato, che a detta della Novick è semplice da usare, assolutamente sicuro e soprattutto di poco costo, introdurrebbe sotto forma di pillola una certa quantità di ioni di zinco che, per effetto della loro carica elettrica, sarebbero naturalmente attratti verso i «canyon». Incapace di attaccarsi ai tessuti umani, il virus perderebbe tutta la sua efficacia. «La durata di un raffreddore comune sarebbe dimezzata», dice la Novick: «E se l'infezione viene colta sul nascere, ai primi sintomi, si può addirittura neutralizzarla in poche ore».

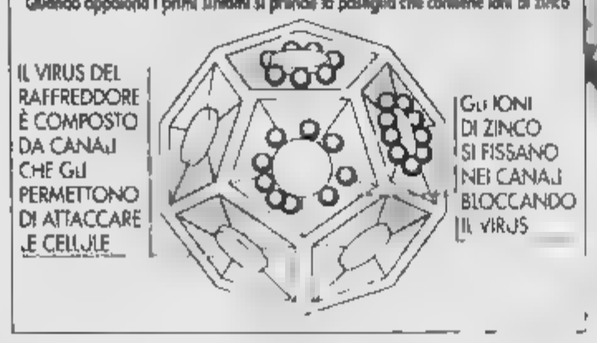
La vulnerabilità del virus era già stata scoperta verso la metà degli Anni Ottanta. Anche allora si era cercato di neutralizzarlo con preparati a base di zinco; ma vari sperimentatori avevano fallito e quel sentiero di ricerca era stato abbandonato. La Novick lo ha recuperato, convinta che le cause del fallimento fossero altre, che in realtà lo zinco non funzionasse perché veniva a sua volta neutralizzato dagli ingredienti usati per mascherarne lo sgradevole sapore amaro. Ha tentato con una nuova formulazione e lo zinco ha fatto il suo dovere.

In numerosi Paesi - in Inghilterra, per esempio - le ricerche sul raffreddore erano state abbandonate da anni. La mutabilità del virus aveva spinto gli scienziati nel limbo dell'incertezza, e alla fine anche i più illustri ricercatori erano stati costretti a offrire nulla più che un «rimedio della nonna», fatto di bevande calde e una bella sudata a letto con l'aiuto dei tradizionali farmaci, che sono soltanto palliativi. La nuova cura ha il vantaggio di non essere diretta verso un solo tipo di virus. Questo può trasformarsi di continuo, ma la sua struttura esterna non cambia e lo zinco può sempre fare il suo dovere. Ora si attendono sperimentazioni su vasta scala, ma dall'America dicono che il farmaco potrà essere immesso rapidamente sul mercato.

Fabio Galvano

COME FUNZIONA IL FARMACO

Quando appaiono i primi sintomi si prende la pasticlia che contiene ioni di zinco



Zinco contro starnuti, febbre, nausea e senso di soffocamento? «Perché no? Lo zinco è presente nel corpo umano, in misura di circa tre grammi e la sua funzione, a quanto si sa, è importante». Ne parla Maria Grazia Parisi, medico omeopata e fitoterapeuta imanese.

Dove «alloggia» lo zinco nel nostro organismo?

«Nelle gonadi (organi dell'apparato riproduttore dei due sessi, ndr) e nelle ghiandole endocrine, soprattutto nell'ipofisi».

E a che cosa serve?

«Alla regolazione degli ormoni, in particolare quelli sessuali, ma anche alla produzione dei linfociti, la parte specifica del nostro sistema immunitario. La carenza di zinco determina, per esempio, una maturazione sessuale rallentata, ma anche una crescita rallentata se non si trova in quantità sufficiente nel bambino».

E' presente nel cibo?

«Certo. In crostacei, funghi, lievito di birra, crusca o germe di grano».

Lo zinco è già stato usato in medicina?

«Sì, viene usato da molto tempo. S'è visto, infatti, che contribuisce ad aumentare le nostre difese immunitarie».

Che cosa pensa del farmaco americano capace di intercettare il meccanismo di «aggancio» del virus del raffreddore alle mucose?

«Lo studio sembra interessante e mi riservo di leggere la pubblicazione scientifica per saperne di più. Per ora posso fare soltanto due ipotesi. Se il farmaco aumenta la risposta immunitaria, sia pure già in presenza del virus nel corpo, ben venga. Se invece si tratta soltanto di un prodotto sintomatico, ovvero di un "blocco" al raffreddore, allora sarebbe deleterio».

Perché?

«Bloccare un raffreddore è pericoloso. E' un meccanismo che, in realtà, rappresenta la difesa dell'organismo contro i rinovirus che si localizzano, in questo modo, nelle vie aeree superficiali. Quando si blocca il meccanismo di difesa, è vero che si respira immediatamente meglio, ma il virus resta in circolazione per il corpo e non è quantificabile il danno che può fare localizzandosi in altre sedi».

Per esempio?

«Può raggiungere i polmoni e dare luogo a una polmonite virale».

La battaglia dell'uomo contro il raffreddore ha visto, di volta in volta, armi sempre diverse. Ne può citare qualcuna?

«Tutta la vasta gamma dei vasocostrittori (come ad esempio l'efedrina e la caffeina) che però, per i motivi che ho detto, possono essere pericolosi. Un raffreddore è meglio lasciarlo sfogare. Dal passato ci sono poi i rimedi "delle nonne", folcloristici ma, a volte, anche efficaci».

Ne ricorda qualcuno?

«La cipolla tritata messa sui piedi infilati nelle calze prima di coricarsi. Oppure le zuppe di cipolla: questo ortaggio, crudo o cotto, contiene molto che è riconosciuto disinfettante delle vie respiratorie. Ancora, a seconda freddi mattina e sera, sembra incredibile ma l'effetto decongestionante è garantito».

Daniela Daniele

Dopo le polemiche

«La bambina disabile reciterà»

MESSINA. Sarà Antonella, una bambina disabile di sette anni, a impersonare il 17 agosto prossimo Sant'Agata nella grande manifestazione religiosa con cui ogni 10 anni, ad Ali Superiore, si ricorda il martirio della patrona del paese e di Catania.

Si conclude così una rabbiosa controversia dopo che la piccola, claudicante a causa di alcune difficoltà motorie, era stata scartata nonostante il suo nome fosse stato estratto a sorte. Gli organizzatori sostenevano che non sarebbe stata in grado di seguire il copione, che prevede alcuni passi di tarantella o la tessitura di un tela con un piccolo telaio. Ma il «verdetto» aveva suscitato roventi polemiche e il paese si era spaccato in due, tanto che qualcuno aveva avanzato l'ipotesi di rinviare la festa in attesa di una soluzione che riuscisse ad accontentare tutti.

Ieri, finalmente la soluzione tanto attesa. Durante un'animata assemblea popolare tenuta in parrocchia e dopo che le compagne di scuola della bambina si erano raccolte in corteo in segno di solidarietà, è stato deciso di rispettare il sorteggio e di fare interpretare Sant'Agata alla piccola disabile. La designazione della bambina è stata sostenuta, tra gli altri, dal sindaco Giuseppe Rao, dall'arcivescovo di Messina monsignor Ignazio Cannavò e da alcuni esponenti politici. Anche l'ex ministro della Famiglia Antonio Guidi, che è portatore di handicap, si è schierato per la bambina dopo che il caso, la settimana scorsa, aveva travalicato i confini del paese siciliano per diventare un «caso» in tutta Italia. Da parte sua, Guidi ha annunciato che il 17 agosto andrà ad Ali Superiore per poter assistere ai festeggiamenti.

A finire sconfitti sono stati gli organizzatori della festa patronale che non volevano sentire ragioni secondo loro, infatti, la piccola Antonella, a causa del suo handicap motorio, non era in grado di esibirsi come prevedeva il copione. **[f. a.]**

DOMENICA CON

PAOLO VILLAGGIO

PAOLO Villaggio, vestito da Fantozzi, mi riceve a Roma in un'elegantissima roulotte parcheggiata a pochi passi da Ponte Milvio, sta girando il nuovo film, che uscirà a Natale.

Perché ritorna sempre a Fantozzi?

«Perché è un grande business. Come Rambo, come Rocky. E' il nono film in vent'anni».

Perché piace tanto?

«Perché svolge una funzione terapeutica. E' infantile, incapace di risolvere i problemi, cattivo, bieco, provinciale, leghista, qualunquista. Queste caratteristiche naturalmente le esagero in modo clownesco. E i bambini dai 5 ai 15 anni, che sono il vero serbatoio fantozziano, vedendo i miei film si liberano da un certo tipo di sofferenza di impaccio, di timidezza».

Lei era un bambino timido?

«Sì, ma come tutti gli altri bambini italiani, che sinceramente vengono tirati su molto male. Si incontra ancora gente di 35-40 anni che dice: io non saluto perché sono timido. Non è vero che è timido, è maleducato. E' questo il problema. Fantozzi è terrorizzato, incapace, per questo fa tenerezza ed è simpatico, anche se in verità non lo è perché è un vero antieroe».

Lei è contento di ritrovare questo personaggio?

«E' ormai è un'abitudine. Però in autunno farò una cosa del tutto diversa: reciterò nell'Avaro di Molière, diretto da Strehler».

Certo Molière è ben diverso da Fantozzi.

L'attore prepara il nono film: «E' un successo garantito, ma poi mi dedicherò a Molière»

«Fantozzi, business e miracoli»

«Piace perché fa vincere la timidezza ai bimbi»

Paolo Villaggio sul set del nuovo film dedicato alle imprese di Fantozzi

«Fantozzi è un personaggio gogoliano, da romanzo russo. E i romanzi russi sono pieni di piccoli aurocrati frustrati. Invece l'avaro di Molière è comico, ma fa pena. Arpagone in realtà ha paura di essere avaro. L'avaro è convinto di essere prodigo e cerca di difendersi in ogni modo. Alla fine il personaggio fa tenerezza, è infantile e vittima dei figli, che sono i veri carnefici».

Com'è il suo rapporto con Strehler?

«Straordinario. Durante le prove ho avuto momenti di vera e propria esaltazione, di euforia. Per la mia felicità, sono anche disposto a rinunciare al guadagno. E la felicità è prendere coscienza del fatto di saper essere un attore all'altezza di un regista come Strehler, soprattutto di un testo come quello di Molière».

Il guadagno conta molto per lei?

«No, perché sono troppo disordinato, spendaccione, mal organizzato. Ma in Italia la pressione fiscale è tale che uno deve lavorare e guadagnare per pagare le tasse».

Quali altre impressioni ha dell'Italia del 1996?

«Dopo le ultime elezioni sono cadute le grandi spinte ideologiche. L'intellettuale 'capalbiese', che è stato all'opposizione per trent'anni, ben pasciuto e vestito di lino bianco, adesso che è nelle stanze dei bottoni non si veste più di lino e Capalbio è diventato un posto triste. Prima c'era l'opposizione, adesso? C'è una nuova epoca, una nuova strategia e non si ha certo più voglia di andare in barca».

Allora cosa si farà?

«Per ora c'è la speranza di vincere gli Europei di calcio. Poi spero di fare un ottimo Arpagone e un ottimo box-office con il mio film di Natale. E ad agosto vorrei andare in Turchia, che mi sembra un po' come la Sardegna degli Anni 50».

Magari con una bella ragazza?

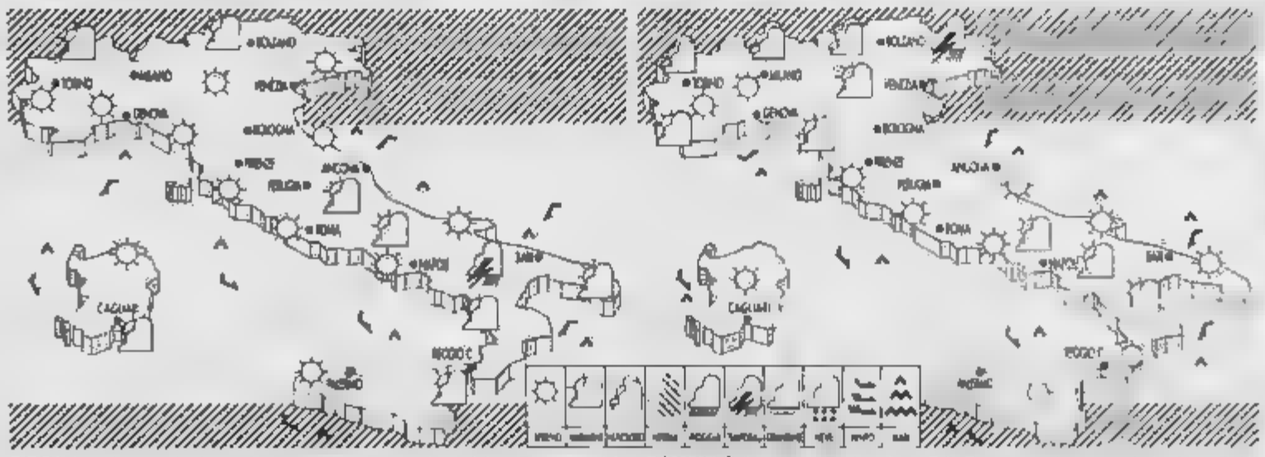
«Bisognerebbe averla. Al momento non ne ho sottomano, ma posso rivolgere un appello: se ce n'è una di meno di 35 anni, disponibile, basta che mi scriva e io probabilmente la porterò in vacanza assieme a me».

Alain Elkann

IL TEMPO

di Marcello Coffredi

SITUAZIONE DELLA SETTIMANA. Sarà una settimana dalle alterne vicende atmosferiche. Inizia con un tempo ancora leggermente stabile, ma con temperature non eccessivamente calde e terminerà con un caldo umido e piovoso, quanto meno sulle regioni settentrionali.
La circolazione di aria fresca si esaurirà entro la giornata di domani, poi tra mercoledì e giovedì prossimo tornerà a lievitare sul Mediterraneo centrale un'onda anticiclonica di matrice africana; comporterà un aumento delle temperature e del tasso di umidità ma non il bel tempo. Infatti sulle regioni settentrionali entro questo intervallo giungeranno nuvole e piogge destinate ad intensificarsi ed a trasferirsi anche sulle regioni centrali e sulla Sardegna durante il fine settimana.
La stagione estiva quindi non inizierà con il favore del pronostico poiché proprio in coincidenza del solstizio sulle regioni settentrionali giungeranno nuvole minacciose, tuoni e fulmini.
Discorso a parte riguarderà invece il Sud dove le temperature subiranno un'impennata superando abbondantemente i trenta gradi.



OGGI Al cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso del mattino seguirà della nuvolosità variabile in via di intensificazione nelle ore centrali della giornata, soprattutto sulla zona alpina orientali e lungo quelle appenniniche, dove saranno possibili dei brevi piovaschi ed occasionali temporali pomeridiani.

DOMANI Sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana il cielo si presenterà irregolarmente nuvoloso con possibilità nel pomeriggio di occasionali piogge sulla Liguria e di piovaschi locali sulle zone alpine. Sul resto della penisola si passerà dal poco nuvoloso al temporaneamente nuvoloso sulle zone appenniniche. Tornerà ad aumentare la temperatura.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	—	—	Bologna	15	28	Bari	16	28
Bolzano	16	29	Firenze	19	29	Napoli	18	28
Verona	15	21	Pisa	15	29	Potenza	11	21
Trieste	18	27	Ancona	3	24	S.M. Leuca	18	24
Venezia	17	25	Perugia	16	26	R. Calabria	18	25
Milano	19	28	Pescara	13	25	Palermo	17	28
Torino	19	26	L'Aquila	7	25	Catania	18	27
Cuneo	15	23	Roma Urbe	14	27	Messina	19	28
Genova	21	28	Roma Ciamp.	15	25	Alghero	14	28
Imperia	20	28	Campobasso	11	20	Cagliari	15	30

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	21	sereno	Lisbona	19	29	variabile
Atene	19	29	variabile	Londra	13	24	sereno
Bangkok	27	32	variabile	Los Angeles	17	26	sereno
Berlino	8	21	sereno	Madrid	21	36	sereno
Bruxelles	11	22	sereno	Montreal	9	25	sereno
Bucarest	17	20	variabile	Mosca	9	19	variabile
Budapest	10	22	sereno	New York	21	31	sereno
Buenos Aires	11	13	pioggia	Parigi	14	26	sereno
Copenaghen	10	19	nuvoloso	Pechino			np
Dublino	6	2	sereno	Praga	—		np
Francoforte	9	23	sereno	Rio de Janeiro	19	25	variabile
Gerusalemme	16	28	sereno	Sofia	13	22	variabile
Ginevra	12	26	sereno	Sydney	10	17	nuvoloso
Helsinki	10	18	sereno	Tokyo	22	30	sereno
Johannesburg	6	21	sereno	Varsavia	5	17	nuvoloso
Il Cairo	20	34	sereno	Vienna	17	26	sereno

Oggi il governo incontra le forze sociali, mercoledì via libera alle misure

Affondo finale sulla manovra

I sindacati: niente ticket a chi ha già dato

ROMA
DALLA REDAZIONE

Conto alla rovescia per la manovra-bis. Dopo essere stata rinviata per mesi, dovrebbe essere approvata questa settimana, molto probabilmente intorno a mercoledì, mentre il giorno successivo il ministro del Tesoro e del Bilancio Ciampi riferirà alla Commissione bilancio del Senato e venerdì si aprirà a Firenze il Consiglio dell'Unione Europea sotto la presidenza italiana.

La manovra dovrebbe contenere misure per un totale di 16 mila miliardi: 11.500 di tagli e 4500 di entrate e per la maggior parte definite. Il Fisco dovrà garantire 4500 miliardi con misure antielusione, la restrizione dei fringe benefits, la riscossione anticipata di imposte, l'aumento di 500 lire del biglietto del «gratta e vinci» e forse anche del prezzo della schedina del Totocalcio.

Resta ancora aperto però il nodo della Sanità. Una soluzione si cercherà nell'appuntamento di oggi pomeriggio a Palazzo Chigi per il confronto tra governo e sindacati. Dopo il fuoco di sbarramento alzatosi sulle prime ipotesi del ministro della Sanità Rosy Bindi, sabato l'esponente dei popolari ha presentato ai sindacati un carnet di interventi meno rigido sul fronte sanitario: franchigia più elevata (da 6,5 a 12-13 milioni di pensioni) per una fascia di pensionati che non pagherebbe nulla, contributi ridotti (0,9%, fino a 18 milioni di pensione annua, aliquota dall'1,5% per le pensioni dai 18 ai 60 milioni ed eventualmente, aliquota elevata al 2% per le pensioni oltre i 60 milioni.

Ma anche questa formula non sembra trovare il consenso dei sindacati. «Altri ticket e altri colpi ai lavoratori e pensionati - è stato il commento del leader della Cisl, D'Antoni - li rifiutiamo. Avevamo sentito il ministro Visco che diceva che bisogna fare la riforma del fisco e assorbire il contributo al servizio sanitario nazionale. Quindi il governo vuole fare una cosa a giugno e un'altra a luglio? Si devono mettere d'accordo»

Ma le critiche dei sindacati investono tutta la politica economica del governo. «Se dovessimo basarci - ha commentato Walter Cerfeda, segretario confederale della Cgil - su quanto è successo nei giorni scorsi sulla sanità con Rosy Bindi e nel pubblico impiego con Ciampi le premesse non sembrano essere le migliori. La logica che appare da questi interventi è infatti quella che ha caratterizzato le circa 12 tra manovre finanziarie negli anni dal '91 al '95: ovvero quella di una politica dei due tempi. Prima, sostenevano tutti i governi che si sono succeduti, il risanamento e poi si poteva cambiare».

I rappresentanti dei lavoratori chiederanno invece oggi pomeriggio al governo, pur nelle legittime esigenze di contenimento della spesa, un segnale nuovo. «Quello di far contribuire al risanamento i ceti che finora ne hanno portato il minor peso».

Cerfeda ha quindi rivendicato un intervento del governo che non sia basato sui «soliti sistemi tipo aumenti di benzina e di sigarette, ma affronti, anche con la dovuta gradualità, altre strade come ad esempio quella del Fisco» e che intervenga «sulla politica dei prezzi e delle tariffe» anche con sanzioni nei confronti di chi più ha fatto ricorso all'aumento dei prezzi, facendo quadrare i conti ma generando inflazione.

Secondo Antonio Tajani di Forza Italia, «la verità è che il presidente del Consiglio dirige un'orchestra stonata dove ognuno parla a vanvera e dove soprattutto non si capisce qual è la sinfonia da eseguire. Così a palazzo Chigi si prepara una manovra economica pasticciata che non risolverà i problemi degli italiani, che non avvicinerà il Paese alla serie A d'Europa, ma che probabilmente farà soltanto pagare più tasse ai cittadini».

Il ministro Tiziano Treu

I «TAGLI» IN ARRIVO

(Tutte le ipotesi in campo, settore per settore)

FISCO. Probabile l'aumento di 500 lire per i biglietti del «Gratta e vinci» (con però un montepremi maggiorato), sotto tiro anche le schedine di Totocalcio e Totogol (200-300 lire). Duemila miliardi inoltre verranno trovati dalle imposte di successione (accelerando i tempi di riscossione) e dall'Ivo dichiarata ma non versata. Altri 2000 miliardi dalle misure antielusione. Nel mirino poi ci sono la deducibilità dei fringe benefits e la tassazione dei prestiti fra soci e società.

FARMACI. Minori rimborsi per 700-800 miliardi. I farmaci dovrebbero essere rimborsati al prezzo di quello meno caro. Saranno anche trasferite in fascia C alcune medicine ora in fascia A; infine dovrebbe esserci un tetto alle prescrizioni da parte dei medici generici. Verranno ridotti i margini di guadagno dei farmacisti.

STATALI. Sarà bloccato il turnover e saranno tagliati gli straordinari e le missioni (tra il 20 e il 30%) a tutto il personale statale, comprese polizia e forze armate. Tutti i ministeri inoltre dovranno ridurre del 2% gli acquisti di beni e servizi.

TAGLI VARI. Alle Ferrovie saranno ridotti i trasferimenti di 3000 miliardi, a l'Anas di 1000, all'Enel di 25. Nel mirino ci sono anche Sace e Poste (500 miliardi), Difesa e Scuola (200 miliardi in meno per le supplenze).

PENSIONI. Circa 200 miliardi di entrate dalla nuova «dossa salute». Fino a 12 milioni non si paga nulla, dai 12 13 milioni a 18 dovrebbe essere un'aliquota dello 0,9%. Oltre i 18 milioni l'aliquota salirebbe all'1,5% per crescere al 2% per le pensioni più alte. Chi ha più di 150 milioni dovrebbe pagare anche i contributi sanitari.

FALSI INVALIDI. L'obiettivo di risparmiare 1000 miliardi in tre anni scoprendo almeno 200 mila posizioni irregolari. E' previsto un maxi-censimento. Chi dichiarerà il falso (e sarà scoperto) dovrà rimborsare le somme avute.

MINISTERI. Ciampi vuole azzerare (risparmi per 1000 miliardi) gli stanziamenti per nuove leggi di spesa. Fino al 31 dicembre '96 ogni nuova spesa (salvo quelle obbligatorie: stipendi, pensioni etc) sarà passata al setaccio di una apposita task-force.

IL CASO

STRATEGIE E MANAGER

«Nessun incarico operativo, il mio rapporto col gruppo è antico»

«Agnelli mi ha chiamato»

Fresco: entrerò nel consiglio della Fiat

L'AVVOCATO Agnelli mi ha chiesto di entrare nel consiglio di amministrazione della Fiat, e io ho accettato. Ora vediamo se sarò votato in assemblea».

Così Paolo Fresco, vicepresidente del Board di direzione e direttore esecutivo di General Electric, a Villa d'Este al Council per le relazioni tra Italia e Stati Uniti, conferma ai giornalisti il prossimo ingresso nel consiglio di amministrazione della Fiat.

Ma lei resta alla GE? «Certo. Negli ultimi due o tre anni prima della pensione, è consentito ai vertici del gruppo di assumere posti in altri consigli, ovviamente con il consenso del Board. Il consenso c'è stato perché tra GE a Fiat non ci sono conflitti di interesse, solo normali collaborazioni. Questo è il primo consiglio in cui entro, e non poteva capitarmi di meglio».

Significa che lei si avvicina alla pensione? «In General Electric - risponde Fresco - c'è un limite massimo di 65 anni, anche se molti lasciano a 62 o 63 anni. Io sono del febbraio 1933».

E ancora. A chi gli chiede se in Fiat potrà in seguito assumere incarichi operativi, Fresco risponde di no: «Sono solo speculazioni. Io sarò un semplice consigliere nominato da uno degli azionisti, l'Ifi. Ma del resto il mio rapporto con la Fiat è di lunga data». E precisa. «Sono nel gruppo GE dal 1962 allora lavoravo a Milano come direttore degli affari legali. La Fiat era azionista di CGE, nel consiglio sedevano Valletta, Bono e Umberto Agnelli. Conosco da tempo l'Avvocato. Mi aveva chiesto se fossi disponibile, le cose maturano, alla fine ho detto di sì».

Ma pensa di poter portare la sua esperienza internazionale in Fiat? «Il mio - dice - può essere solo il modesto contributo di un consigliere. Certo, per tutti i Paesi del mondo e soprattutto per l'Italia oggi la globalizzazione rappresenta una grossa opportunità. Diciamo che io in GE ho fatto un grande lavoro per ribilanciare il business tra domestico e internazionale. Ma, ripeto, in Fiat sarò un semplice consigliere, potrò solo dare un contributo. Del resto gli uomini della Fiat queste cose le sanno molto meglio di me».

Sarà un consigliere indipendente? «Tutti i consiglieri sono indipendenti, ma io sono stato designato dall'azionista Ifi».

[v. s.]

Paolo Fresco

OLTRE LA LIRA

Ma la Borsa non può «imbavagliare» Visco

NELLA sede più propria del Parlamento, e nel quadro di rapporti istituzionali ispirati ad una doverosa correttezza, il ministro delle Finanze ha illustrato il suo punto di vista sulle principali questioni fiscali ed annunciato le linee lungo le quali intende intervenire. Nulla di nuovo ha aggiunto rispetto ai programmi della coalizione che ha espresso il governo del quale fa parte. Ciò nondimeno, un suo accenno al grave problema costituito per la dimensione del gettito e per l'equità fiscale dalla franchigia della quale beneficiano i redditi delle attività finanziarie (e ci mancherebbe che un ministro delle Finanze l'avesse trascurato!), ha determinato un momentaneo sobbalzo delle quotazioni dei titoli di Stato e meno momentanee critiche a lui stesso per aver parlato «a mercati aperti».

Se si fosse trattato del varo di qualche provvedimento che avesse modificato i termini di riferimento delle contrattazioni in corso, queste critiche avrebbero potuto avere qualche fondamento. Ma questo non è il caso. Il ministro si è limitato ad una esposizione politica priva di implicazioni operative. Di conseguenza sostenere che di queste cose non avrebbe dovuto parlare «a mercati aperti» per il semplice motivo che i mercati hanno reagito significa sostenere una improponibile subordinazione dei contenuti e delle forme della politica alle logiche non sempre lineari del mondo degli affari, per altro basata su una interpretazione dei fatti alquanto travisata.

E' improponibile, infatti, che il dibattito politico e il processo di definizione di scelte che riguardano tutti i cittadini ed il loro futuro debbano essere subordinati all'atteggiamento di mercati importanti, certo, ma pur sempre costituiti da una ristretta cerchia di operatori, e rappresentativi di interessi consistenti, certo, ma non al punto da prevalere su quelli più generali che investono l'intera collettività. Non vi può essere una storia di secoli che ha condotto i Paesi più civili a conquistare la democrazia se poi la stessa democrazia -che è confronto, verifica, formazione del consenso- deve essere piegata alle esigenze dei mercati.

Tanto più una posizione siffatta è improponibile per un Paese come l'Italia, che solo da poco più di un secolo ha riunito genti dalle storie diverse, di diverse culture, di diverse esperienze civili e politiche; un Paese, quindi, dove il dibattito, pur rispettando le ragioni funzionali di un regime maggioritario, non può essere ridotto ad un codice binario di sì-no, zero-uno, bianco-nero, e dove ogni decisione che debba basarsi sul consenso di almeno la metà dei cittadini va dunque costruita, dibattuta ed anche aggiustata. Ci sono Paesi dalle storie più lineari e con popolazioni più omogenee dove, certamente, governare è più facile e dove, di conseguenza, la serenità dei mercati è meno esposta a turbamenti. E' comprensibile che ad essi guardi chi ha la responsabilità del buon ordine degli scambi, meno comprensibile che vi guardi chi auspica semplicistiche e non sempre disinteressate semplificazioni. In ogni caso, se ci si può rammaricare che l'Italia debba pagare lo scotto delle sue complessità, e magari auspicare che un ministro del Tesoro o delle Finanze parli solo previa una autorizzazione della Consob, ci si può anche compiacere che da noi vi sia, come non trascurabile contropartita, una varietà di culture e una vivacità intellettuale che costituiscono seppure in maniera meno visibile ed immediata, un punto di forza anche sotto il profilo economico.

Ma, detto questo in via di principio, va detto anche e soprattutto che l'obiettivo è travisato. Quand'anche si potesse impedire che i ministri parlino «a mercati aperti» il problema rimarrebbe. Il problema, infatti, è quello di un mercato fatto soprattutto da operatori che traggono profitto dalla variabilità delle quotazioni e dalla emotività degli investitori. Tanto è il vantaggio che questi operatori ricavano dalle turbolenze che, quando queste mancano, si inventano, talvolta enfatizzando spunti insignificanti, talaltra inducendo interpretazioni distorte. E' il caso della settimana scorsa: il sobbalzo sulle dichiarazioni del ministro delle Finanze è sorto sul niente e sul niente si è spento: è sorto su un problema che sta lì da sempre e lì rimarrà, poiché tutte le componenti dell'Ulivo sono tra coloro che hanno sempre sostenuto la impraticabilità di ogni ipotesi di tassazione progressiva del reddito finanziario se non nel quadro di un accordo mondiale del tutto utopistico.

Correlare una corretta esposizione politica del ministro delle Finanze al Parlamento con questa natura speculativa dei mercati è dunque improprio. Nella migliore delle ipotesi confonde il confronto politico, necessario per la formazione delle decisioni col metodo democratico, con i pretesti dei quali gli intermediari del mercato hanno comunque bisogno per accrescere il loro lavoro e alimentare i loro profitti. Secondo altre ipotesi pure possibili, queste correlazioni possono tendere a restringere ulteriormente il ruolo della politica e delle istituzioni secondo quanto negli ultimi anni è già avvenuto in Italia e in Europa con risultati che, anche prescindendo dalle obiezioni di principio, tanto positivi non sembrano essere.

Alfredo Recanatesi

I NOMI E GLI AFFARI

Pallesi sogna l'Enel, Forlin resiste, tutti vogliono Tatò

Si narra che **Paolo Forlin**, il supervenditore e supermanager di Burgo Scott assoldato da **Marcello Dell'Utri** per andare con lui a guidare la Mondadori, non abbia ancora posto la firma sotto la lettera di impegno. Nel contratto tutto è ben definito, emolumenti, fringe benefits, eccetera eccetera. Peccato che manchi la cosa più importante: le deleghe. Senza deleghe, nero su bianco, Forlin non si muove. E non firma. L'empasse verrà superato? Difficile dirlo perché, se Forlin avrà i poteri che chiede, cosa resterà al povero dell'Utri?

Facile invece immaginare che segua la cosa con ansia **Franco Tatò**, l'uomo che la coppia Forlin-Dell'Utri dovrebbe spodestare.

Franco Tatò

Sereno, si fa per dire, è invece il presidente **Leonardo Mondadori** il cui mandato, rinnovato, non scade prima di due anni. Ma certo, in attesa di eventi e complicazioni la calura, la vita a Segrate non è delle più liete.

Marcello Dell'Utri

A Tatò, tuttavia, le occasioni non mancheranno. Gira da qualche tempo il suo nome per la Rizzoli presieduta da **Alberto Ronchey**. Un gruppo che non riesce a uscire dal guado e che, man mano che passano i mesi, perde una bene prezioso, l'immagine. Tatò il risanatore, insomma, non avrà difficoltà a trovarsi un nuovo lavoro. Potrebbe, ad esempio, venir chiamato alla guida di una task force che si occupi di diboscare, o meglio di smettere in mobilità, la Pubblica Amministrazione, secondo gli auspici del ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi**. Potrebbe andare alla al. Enel, che in settimana rinnoverà i vertici, Ferrovie dello Stato, nel caso **Lorenzo Necci** decida di lasciarle, visto che difficilmente questo governo darà il via libera ai suoi sogni di diversificazione nelle pubblicità e negli alberghi.

Qualcuno sostiene che l'ex amministratore delegato di Enimont stia coltivando l'idea di trasferirsi come direttore generale in Rai. Un posto nel quale dovrà però vedersela con molti agguerriti candidati.

Un altro signore che aspira a tornare alla luce del sole è **Lorenzo Pallesi**, già presidente dell'Ina. L'ultimo tam tam, non si sa quanto autoalimentato, lo dà in corsa per il vertice dell'Enel, dove ci si aspetta che saluti sia il presidente **Franco Viezzoli** che l'amministratore delegato **Alfonso Limbruno**.

Leonardo Mondadori

Lorenzo Necci

Chi sosterrà Pallesi all'Enel? Fuori gioco il suo sponsor di un tempo, **Adolfo Battaglia**, egli avrebbe trovato un nuovo sostegno nel ministro del Tesoro Ciampi. Tuttavia la strada non è ancora sgombra. All'Enel vorrebbe arrivarci pure un ex Rai, l'attuale vicepresidente della Cariplo **Claudio Dematté**. E non è che uno dei tanti.

Per la Consob si fanno invece i nomi di **Corrado Conti** (che lascerebbe la direzione generale per diventare commissario) e di **Carmine Lamanda** (per la direzione generale). Ma non è detto. Premono infatti per la poltrona di commissario, e da tempo, **Giuseppe Santaniello**, il Garante per l'Editoria che, nonostante l'età, non si rassegna ad andare in pensione.

Insomma la via alle cariche è ovunque lastricata di spine. E le spine, anche dopo, non finiscono mai. Basti pensare al neo amministratore delegato della compagnia di bandiera **Domenico Cempella** che, nonostante su Alitalia ne sappia una più del Diavolo, non riesce a trovare l'accordo interno.

Per sua fortuna arriva, a dargli una mano, l'intesa tra British Airways e American Airlines, siglata da **Bob Ayling** e **Robert Crandal**. Se due big di quel calibro devono unirsi, come immaginare che la piccola, scassata Alitalia possa a lungo restare indipendente?

Sui mille ostacoli alle privatizzazioni italiane la letteratura è imponente. Ma ecco, d'improvviso, si scopre che anche i confratelli tedeschi hanno i guai loro. Tra la Deutsche Telecom guidata da **Ron Sommer** e il listino si frappongono i Laender. Forse l'operazione salta.

Lorenzo Pallesi

Franco Viezzoli

Claudio Dematté

La notizia è di quelle che suonano bene per la Borsa italiana. Significa che, in autunno, potrebbe partire la privatizzazione della Stet di **Ernesto Pascale**, che proprio per evitare sovrapposizioni con la consorella tedesca, doveva slittare al 1997.

Il governatore **Antonio Fazio** torna alla carica con la ristrutturazione delle banche, chiede efficienza. Il problema, già sollevato il presidente dell'Abi **Tancredi Bianchi**, è urgente. Nel credito c'è gente di troppo, un dieci per cento netto di esuberi, oltre 35.000 persone su un esercito di 335.000.

Una soluzione possibile? Allungare l'orario, tenere aperti gli sportelli anche il sabato. Insomma, lavorare di più. Poi bisogna privatizzare le fondazioni, ma su questo sono già al lavoro i sottosegretari al Tesoro **Roberto Pinza** e **Filippo Cavazzuti**. Infine c'è il problema del Banco di Napoli, per il quale si spera in una soluzione affidata al creativo presidente di Ambroveneto, **Giovanni Bazoli**.

Non è stata felice la prima uscita pubblica del neo presidente della Fieg, **Mario Ciancio Sanfilippo**. Ha chiesto che i giornalisti firmino i testi pubblicitari. Un monito per il prossimo contratto?

Una notizia carina viene invece da Parigi, dove la gloriosa Flammarion ha deciso di andare in Borsa. Lo ha annunciato **Charles-Henri Flammarion**, presidente della casa editrice di famiglia.

Valeria Sacchi

Domenico Cempella

VAN MORRISON E LA REGINA

Van Morrison, leggenda del rhythm and blues e del soul irlandese, nominato ufficiale dell'ordine dell'impero britannico» entra nella lista onoraria per il compleanno di Elisabetta

BATTISTI-MOGOL DI NUOVO INSIEME?

Lucio Battisti torna con Mogol? La voce è avvalorata dal mensile *Raro*, secondo cui i due si troverebbero entrambi a Londra per lavoro: solo una coincidenza? Ma il paroliere ha già smentito

Incontro con il regista che gira «Il principe di Homburg», da Heinrich von Kleist: amore, morte e potere

«Dov'è l'attualità? E' nel conflitto fra il sovrano e l'erede, in un lungo percorso dell'anima»

Dal Goethe dei fratelli Taviani al ritratto dell'eroe romantico, il grande ritorno del film in costume

BELLOCCHIO
E liberaci dal padre

ROMA

NEL nuovo film che sta girando, Marco Bellocchio vede come il ritratto d'un eroe romantico, come un esempio dello scontro mortale tra padre e figlio, tra autorità e libertà, *Il principe di Homburg*, l'opera teatrale cruciale di Heinrich von Kleist, l'ultimo suo dramma, il più bello e perfetto. Lo scrittore tedesco lo completò a trentaquattro anni, nel giugno 1811, e ne mandò il manoscritto in omaggio alla principessa Marianna, discendente dell'eroe della tragedia, sperando compensi e vantaggi che non arrivarono. La delusione si sommò ad altre angosce, politiche (l'alleanza del re di Prussia con Napoleone), famigliari (il disprezzo dei suoi), artistiche. Qualche mese dopo, la sera del 20 novembre 1811, insieme con l'amica Henriette Vogel, Kleist si fece portare in carrozza sulla riva del Wannsee, vicino a Berlino. Scesero in una locanda, cenarono allegramente, bevvero il caffè, poi si ritirarono nelle loro stanze a scrivere lettere e dormire. La mattina dopo pagarono il conto, consegnarono le lettere perché venissero spedite, fecero colazione, camminarono sino alle vicine rive del laghetto. Nella ricostruzione di Italo Alighiero Chiusano: «Si odono due colpi di pistola. Vengono trovati morti l'uno accanto all'altra. Kleist ha sparato a Henriette dritto al cuore, poi ha ucciso se stesso tirandosi una pallottola in bocca. Vengono sepolti sul posto»

Dovevano passare dieci anni prima che *Il principe di Homburg* venisse stampato, andasse in scena a Vienna e a Dresda, dando inizio alla gloria postuma di Kleist. Nella sintesi ancora di Chiusano è il dramma del giovane principe che sconfigge il nemico svedese nella battaglia di Fahrbelin nel 1675, attaccando lo nonostante l'ordine contrario del suo sovrano, il Grande Elettore del Brandeburgo, per quella disubbedienza il sovrano lo fa processare e condannare a morte; il principe, preso da repentino terrore, chiede pietà, il sovrano lascia che sia lui stesso a decidere la propria sorte; quando il principe accetta la necessità dell'obbedienza e si dichiara pronto a morire, il sovrano non soltanto lo perdona, ma gli dà in sposa la propria nipote Natalia che si era battuta per la vita di lui.

Tra Sutri, Cinecittà e la Bulgaria, Marco Bellocchio gira un film di ventenni: il protagonista Andrea Di Stefano ha ventitré anni e Barbora Bobulova, attrice slovacca che interpreta Natalia, ne ha ventidue, ha ventidue anni pure il produttore Giorgio Bellocchio, figlio del regista, mentre coproduttore è l'Istituto Luce. A cinquantotto anni, pure Bellocchio pare un ragazzo per sempre, pronto ogni giorno a ricominciare la vita: ha una nuova compagna e una figlia di sei mesi, non ha perduto la passione e la curiosità senza stanchezze e dubbi e l'amore per l'avventura intellettuale della giovinezza.

Perché ha scelto «Il principe di Homburg»?

«Può sembrare un'opera fuori da ogni interesse d'attualità, ma è un percorso dell'anima, un discorso di identità, di confronto con l'autorità, di conflitto sovrano-principe e quindi padre-figlio. Io mi sono sempre battuto, e mi batterò sino alla morte, perché ogni uomo si liberi dal padre e si separi dal padre, naturalmente senza uccisioni materiali e senza conservare un odio che non consente l'autonomia: la mia visione del dramma di Kleist è però particolare, personale. Il principe ha un rapporto speciale con la realtà visibile e invisibile, è un sonnambulo, è un idealista che lotta per grandi fini, la vittoria sul campo di battaglia la patria, l'amore della principessa. Quando il sovrano lo condanna, volendo rispettare alla lettera la legge e rendendone assoluta l'applicazione delle formule, lo uccide nell'anima. L'immagine interna del principe si frantuma, la sua identità viene meno, è accecato dal terrore, si ribella, dimostra fragilità, vuole vivere ed esprime tutto questo con i modi della viltà. Il lieto fine del dramma (con il principe a cui viene risparmiata la vita, restituita la dignità sociale, data in moglie la principessa amata) per me non è una vittoria ma una sconfitta, ha riconosciuto giusta la propria morte, ha accettato la legge del padre, ha chinato la testa, s'è integrato, e soltanto per questo viene perdonato».

Qui accanto, Marco Bellocchio con Andrea Di Stefano. Nella foto grande Barbora Bobulova. A destra, dall'alto la Bobulova con Toni Bertorelli, e l'attrice con Di Stefano

Vede un legame tra «Il principe di Homburg» e il destino, il suicidio di Kleist?

«Vedo contraddizioni, misteri. Forse è proprio un'opera come questa, dall'apparente lieto fine, a esprimere il desiderio profondo di Kleist di fare un estremo tentativo di rapporto con la vita e con il mondo, di rivendicare la propria qualità di artista. Vedo personalmente un gran fascino nel sonnambulismo del personaggio, uno stato di sonno e insieme di veglia, una condizione doppia che a me interessa: è appassionante lavorare sull'invisibile, sull'inconscio, su una materia non logica. Vedo il testo di Kleist come diviso in due: prima lo splendido eroe che, disarmato dal sovrano, si spezza, poi la seconda parte è come la rappresentazione disperata d'un ripudio di sé, d'una rinuncia, d'una sottomissione».

Il film è fedele o infedele al testo?

«Il testo è ambientato nel Seicento durante la guerra dei Trent anni, in Germania, nel Brandeburgo, vicino a Potsdam. Il film è collocato invece all'inizio dell'Ottocento, nel tempo in cui Kleist scrisse *Il principe di Homburg* per stabilire un rapporto diretto con il Romanticismo, per tentare uno stile visuale alla maniera di certi quadri di David. Il luogo resta abbastanza indefinito, anche se permangono il contesto militare (la rigidità delle uniformi e delle gerarchie). Ho apportato al testo alcuni tagli, riduzioni soprattutto delle parti che incorniciano la figura e la vicenda dell'eroe; anche la macchina da presa è tendenzialmente ravvicinata al personaggio. E' un film molto notturno: il racconto di un'anima...».

Non è la prima volta che lei gira un film da un testo teatrale: è una predilezione, una comodità, una pausa?

«Sicuramente non sono lavori che ho fatto tanto per lavorare, in attesa di tempi migliori, né per facilità né con l'idea che fossero bene accetti alle televisioni. Io cerco sempre provocazioni personali forti, quei testi mi hanno affascinato per ragioni che riguardano la mia vita, la mia esperienza. Nel *Gabbiano* di Cechov c'è il rapporto con il mondo famigliare, provinciale, il legame con la madre e con la campagna. In *Enrico IV* di Pirandello c'è un personaggio che ha capito la banalità, la violenza del mondo, e decide di separarsene usando la maschera della follia, c'è un discorso sulla incomunicabilità e sulla quasi-impossibilità dei rapporti umani. Nel *Principe di Homburg*, come ho detto, ci sono l'idea romantica che cerca di muoversi nel mondo dell'inconscio, il conflitto con il sovrano-padre»

Adesso si moltiplicano ovunque film tratti da romanzi ottocenteschi. In Italia, i Taviani hanno affrontato Goethe con «Le affinità elettive», lei affronta Kleist con «Il principe di Homburg». Si è chiesto come mai, perché?

«Me lo sono chiesto e non ho trovato risposte. Non saprei dire perché si facciano tanti film in costume, e certo la frequentazione della cultura tedesca alta non appartiene alla tradizione italiana. I film miei sono scommesse senz'altro bizzarre, mai fatti commerciali. Anche se *La marchesa von O...*, film ricavato da Eric Rohmer dal racconto di Kleist, è stato un gran successo internazionale, Kleist rimane uno di quegli autori assolutamente geniali e originali che non hanno però una comunicazione popolare, e da *Il principe di Homburg* esiste già un film italiano diretto nel 1984 da Gabriele Lavia, che aveva messo in scena e recitato il testo a teatro. Io non sono mosso dalla logica né dell'opportunità, le mie sono ragioni del cuore, dell'animo del sentimento»

Lietta Tornabuoni

A un informatico americano l'incarico di scrivere le nuove avventure di 007

James Bond resuscita al computer

Un mago dei videogiochi assunto come romanziere

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Licenza non di uccidere ma di scrivere. Si chiama Benson, Raymond Benson, ed è il nuovo Ian Fleming. Toccherà a lui ideare le nuove avventure di James Bond, per un mercato assetato di romanzi d'avventure e di potenziali soggetti cinematografici legati a quella formula di successo internazionale.

Ma Benson, alle prese con un Bond scaraventato nei misteri di Hong Kong, non ha mai scritto un romanzo prima d'ora. E' un programmatore di computer dell'Illinois, piuttosto noto come mago dei videogiochi, autore di alcune avventure elettroniche di successo.

Se lo hanno scelto è stato perché in tema di agente 007, è forse la massima autorità oltre che appassionato fan. Autore nel 1984 del *James Bond Bedside Companion*, una sorta di enciclopedia in cui si raccoglie ogni informazione sull'agente segreto, conosce quel personaggio forse meglio dello stesso Fleming.

«Se volessi sapere qual è il tè preferito da James Bond - dice Peter Janson-Smith – mi basterebbe domandare a lui. E in pochi attimi saprebbe addirittura citarmi il titolo del romanzo e il capitolo in cui quell'informazione compare, con la massima precisione»

Janson-Smith è uno degli sponsor di Raymond Benson. Ne ha titolo, era l'agente letterario di Ian Fleming, e il suo giudizio è stato decisivo per gli eredi della macchina letteraria che in sinergia con il cinema ha trasformato l'agente 007 in uno degli eroi più celebri al mondo. In anni recenti era toccato al romanziere John Gardner ravvivare il mito. Prima di gettare la spugna, e di rinunciare all'oppressiva etichetta di «emulo di Fleming», Gardner aveva scritto quattordici romanzi basati sulle avventure di 007. Fra questi figurano anche le versioni «letterarie» di due trame nate in origine per il cinema, quelle di *Licenza di uccidere*, recentemente, di *Goldeneye*.

Lo 007 di Sean Connery

In passato, con differenti occasioni di successo, altri autori si erano cimentati con Bond: persino Kingsley Amis ci aveva provato, circa 25 anni fa, ma un solo romanzo gli era bastato.

La nuova avventura di James Bond, che Raymond Benson sta già scrivendo, deve abbandonare per necessità storiche lo sfondo della guerra fredda e l'eterno conflitto fra i servizi segreti inglesi e il Kgb, il servizio segreto russo. L'azione si svolge questa volta a Hong Kong, nelle due settimane che precedono il passaggio della colonia britannica alla Cina, è quindi un romanzo di stretta attualità, che sarà messo in vendita l'anno prossimo, proprio quando Hong Kong diventerà cinese.

Ma Benson, che è stato lodato da Janson-Smith per avere superato tutti i suoi rivali nell'offrire «un abbozzo completo, puntuale e ben informato» del libro che sta scrivendo fa giustamente il misterioso. «Quali sono i cattivi? C'è un'ampia scelta fra cinesi, inglesi e il mondo della criminalità organizzata, le triadi. Farei un torto a 007 se lo rivelassi»

Benson, i cui giochi elettronici di maggiore successo sono *Dark Seed II* e *Return of the Phantom*, ha 40 anni. E' sposato, ma dice che non sarà certo sua moglie a fargli trasformare quell'inveterato rubacuori in un esponente della nuova società «politicamente corretta».

«Non potrà mai esserlo - dice, scientificamente, il nuovo autore - perché il suo sessismo fa parte del carattere. E' perfettamente cosciente dei movimenti femministi, li ha scoperti quando non è più riuscito a sedurre la sua segretaria. Ma è ancora un affascinante dongiovanni, perché è quello lo 007 che piace ai lettori». E' anche un sincero ammiratore di Q, i cui gadget compariranno sempre più numerosi.

E Benson ammette che su un particolare dovrà stendere un pietoso velo: l'età di Bond. «Devo impedire che il lettore si domandi come un veterano della seconda guerra mondiale possa ancora combattere in prima linea, vigorosamente, alle soglie del 2000».

Fabio Galvano

IL CASO. Dagli archivi russi, un intrigo italiano degli Anni 50

Nella foto a lato Giuseppe Pella (a destra) con Alcide De Gasperi. Sopra il maresciallo Tito. In basso Mario Scelba fra Raffaele De Caro e un giovane Oscar Luigi Scalfaro

Pella, per grazia di Mosca

Cercò l'appoggio del pci attraverso il Cremlino

Il premier dc era sgradito agli Usa per la sua politica sul problema di Trieste

Il suo medico fece da tramite coi sovietici «Che succederà se al suo posto andrà Gronchi? Comunisti e psi preferiscono lui»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bighellonando per gli archivi sovietici può accadere di incontrare anche segreti italiani. Gustosi, inattesi, sorprendenti. Per esempio scoprire che Giuseppe Pella, presidente del Consiglio di un governo monocolore democristiano rimasto in carica dal 17 agosto 1953 al 18 gennaio 1954, cercava l'appoggio dei comunisti attraverso l'ambasciata sovietica a Roma.

A raccontare con dovizia di particolari i discreti contatti tra Pella e i sovietici sono le note inviate a Mosca dall'allora secondo segretario dell'ambasciata, D. G. Jakovlev. Il quale s'incontrava con il professor Bernabeo, direttore della clinica di fiducia di Pella e, evidentemente, non soltanto suo medico curante. Negli archivi presidenziali e del ministero degli Esteri russo è stato possibile rintracciare soltanto una parte di questi abboccamenti, due dei quali risalgono addirittura all'inizio di dicembre 1953, quando ancora Pella era in carica.

Bernabeo confida a Jakovlev che gli occidentali, gli americani in particolare, non sono contenti della politica del governo Pella sulla questione di Trieste. Corrisponde: il governo Pella cadde infatti proprio in seguito alle polemiche suscitate dalla sua decisione di mobilitare le truppe in risposta ai discorsi annessionistici di Tito sulla «zona B». Agli americani interessavano buoni rapporti con l'eretico comunista Tito. Pella rompeva le uova nel paniere e addirittura minacciava - così afferma Bernabeo cercando di catturare la benevolenza di Jakovlev - di rivedere la collocazione dell'Italia nell'Alleanza Atlantica». L'8 gennaio 1954 Bernabeo comunica a Jakovlev la geografia dei nemici di Pella dentro la democrazia cristiana: due gruppi, uno capitanato da De Gasperi, il più proamericano, l'altro guidato da Gronchi, «sostenuto da repubblicani, liberali, saragattiani». Gronchi avrebbe «ricevuto grosse somme di denaro dall'ambasciatore britannico».

Che succederà se Pella cade? Bernabeo informa i sovietici che i candidati possibili sono Gronchi o Togni. I sovietici fanno i loro conti. Preferiscono uno di quei due o Pella? «Per i comunisti e i socialisti - scrive Jakovlev riferendo le parole di Bernabeo - Pella è meglio». Perché? «Per la sua politica anti-americana» e perché «Pella è un uomo onesto, un patriota e non un venduto». E' del tutto evidente - ed è esplicito nel rapporto di Jakovlev che pubblichiamo qui a fianco, risalente a un incontro del 16 aprile 1954 - che Bernabeo suggerisce ai sovietici di caldeggiare presso Botteghe Oscure questa linea di condotta.

L'appello arriva tardi, comunque. Pella viene mandato a casa e Fanfani subentra per un monocolore che dura meno d'un mese. Il 10 febbraio 1954 è l'alleato di De Gasperi, Mario Scelba, a ottenere l'incarico alla testa di un tripartito, con Saragat vicepresidente del Consiglio. Ma Pella non demorde e gl'incontri tra il professor Bernabeo e il nostro Jakovlev s'infittiscono. Intanto scoppia il «caso Montesi» e Bernabeo fornisce al suo interlocutore sovietico preziose informazioni sugli schieramenti interni alla dc. Intanto Pella e Fanfani sono ora alleati contro Scelba e «si sono messi definitivamente d'accordo per azioni comuni». Il Presidente della Repubblica Einaudi è «contro De Gasperi», quindi contro Scelba.

Interessati a sfruttare il caso Montesi contro Scelba sono pure i gesuiti, «con l'obiettivo di aprire la strada a un papa gesuita alla morte di Pacelli». Il Vaticano - aggiunge Bernabeo - «è stato il primo a denunciare il segretario personale del papa, Lisi (implicato nel caso Montesi per i suoi rapporti con il marchese Montagna, ndr), per salvarsi la faccia».

L'incontro del 13 marzo 1954 dev'essere stato molto lungo perché Jakovlev invierà pagine fitte di appunti. Dai quali emerge anche che tra Pella e Valletta non correva buon sangue. Bernabeo riferisce che Valletta ha irritato gli americani facendo il doppio gioco e finanziando insieme ai partiti di destra, anche i comunisti». Ci sarebbe un piano, sostenuto dallo stesso Valletta, dalla Confindustria, da Achille Lauro, per fondare un Partito Democratico, da usare come trampolino di lancio per l'ascesa al potere non appena De Gasperi sarà tolto di mezzo.

Le cose però, sappiamo a posteriori, non andarono per il verso giusto. L'ultimo incontro di cui si ha documentazione, il 22 ottobre 1954, vede un Pella che gioca le sue ultime carte. Ma l'alleanza con Fanfani è già finita. «Fanfani - dice Bernabeo - conduce il gioco proponendogli di diventare Capo dello Stato». Ma Pella replica che non è ancora così vecchio per mettersi a firmare decisioni altrui».

Ai russi promette che - se tornerà presidente del Consiglio - migliorerà i rapporti con l'Unione Sovietica, la qual cosa automaticamente diminuirà la dipendenza dagli Usa». Pella prenderà nelle sue mani anche la politica estera del governo e precisa, a scanso di equivoci: «Egli proclamerà l'anticomunismo in politica interna, ma ciò avrà soltanto valore declaratorio». L'operazione non andrà in porto. I sovietici pare non abbiano collaborato, forse perché non gli credettero. Pella non sarà più capo di un governo ma riuscirà a essere vicepresidente e ministro degli Esteri nel 1957-'58, nel governo Zoli, poi ancora ministro degli Esteri nel 1959-'60 con Antonio Segni, infine ministro del Bilancio con Fanfani (1960-'62). Sempre su posizioni di feroce anticomunismo.

Giulietto Chiesa

«NIENTE INCONTRI: TEME UNO SCANDALO»

La relazione del segretario d'ambasciata Jakovlev sui progetti del presidente del Consiglio italiano

Roma, 16 aprile 1954

Il colloquio (del 7 aprile, ndr) è continuato. Bernabeo ha detto che Pella è pronto a incontrare Jakovlev per raccontare delle mosse nella lotta contro Scelba. Pella ritiene che, se si mettono insieme i voti di Fanfani, quelli dei monarchici e dei mas, dei pci e dei psi, egli potrà avere la maggioranza in Parlamento. Ma è preoccupato. Chiede all'ambasciata di sapere dai comunisti se sono disposti a votare per lui. (Nota di Jakovlev: noi non possiamo fare da intermediari)

Pella non vuole stabilire un contatto diretto perché teme uno scandalo. Dice che dal punto di vista formale il suo governo sarà di destra. Bernabeo elenca gl'indirizzi del programma e di nuovo mi prega di fargli sapere l'orientamento dei comunisti e dei socialisti. Promette di organizzare un incontro non ufficiale con Pella in persona.

Nota (dell'estensore Jakovlev, ndr) per l'ambasciata

Bisogna respingere queste avances. Non è escluso che Pella si muova oggettivamente nell'interesse degli americani in quanto la creazione di un governo forte di destra (democristiani più monarchici) è nei piani americani, anche se finora non hanno potuto realizzarlo. Gli americani vogliono un blocco democristiano-monarchico con De Gasperi alla testa. Secondo le nostre informazioni l'ambasciata americana a Roma non ha obiezioni contro una candidatura Pella. La richiesta di svolgere la funzione di mediatori tra partiti di destra e partiti democratici è una provocazione, e politicamente dal tutto inammissibile. Riteniamo anche necessario informare il c. Togliatti di questa proposta di Pella e delle nostre valutazioni in proposito.

D. G. Jakovlev

PAROLAIO

STRONCARE, SOPIRE. Un caso esemplare di ritorsione recensoria. Tutto accade sull'*Indice dei libri* dove lo storico della letteratura Walter Siti aveva stroncato l'ultimo libro dello storico della letteratura Giulio Ferroni. Adesso, nell'ultimo numero della rivista, lo storico della letteratura Ferroni scrive un articolo per dirsi molto rammaricato per la stroncatura dello storico della letteratura Siti. E visto che ci si trova, lo storico della letteratura Ferroni decide di vendicarsi dello stroncatore storico della letteratura Siti stroncandone un libro uscito tempo addietro, descrivendolo come un romanzo ambizioso e pletorico, la cui lettura a suo tempo mi ha messo in forte imbarazzo, anche perché ho creduto di riconoscervi una incredibile macchina di tortura dei lettori». Consapevole dell'inevitabile sospetto che lo [illegible] di quel «forte imbarazzo» sia in realtà dovuto al risentimento per la stroncatura ricevuta dallo storico della letteratura Siti, lo storico della letteratura Ferroni spiega: «Ho evitato di scrivere di quel tuo libro: non volevo sovrapporre su di esso il mio disagio di lettore». Oggi, pur non volendo sovrapporre il suo disagio di lettore, lo storico della letteratura Ferroni decide però di stroncare il libro dello stroncatore storico della letteratura Siti intendendo così sovrapporre il suo disagio di stroncato alla stroncatura che «a suo tempo» lo stroncato storico della letteratura Ferroni aveva deciso, preso da «forte imbarazzo», di non dedicare allo stroncatore storico della letteratura Siti. Stronco.

Giulio Ferroni

ANNI LUCE. A proposito di esperti. Sul *Corriere della Sera* lo storico Giovanni Belardo si interviene per esprimere il suo consenso alle meste considerazioni sul peso esorbitante degli «esperti» svolte da Giovanni Raboni. E per regalare un nuovo argomento a Raboni, Belardelli cita l'esempio del libro *Un passato scomodo* di Nicola Tranfaglia sulla cui quarta di copertina è contenuto «un curioso riferimento allo scomodo passato "del quarantennio post fascista"». Proprio così. «Quarantennio». Domanda del *Corriere*: «Per rialzare gli standard delle professioni intellettuali si dovrà ricominciare dal palottoliere?»

NOMINARE. INVANO. Sulla *Discussione* torna Flaminio Piccoli per criticare Romano Prodi che aveva detto: «L'Ulivo è dappertutto». «Prodi, che è buon cattolico, ha dimenticato che Nostro Signore è dappertutto e non se ne vanta», scrive Piccoli. E fin qui, il rimbrotto appare sacrosanto. Poi Piccoli continua: «E guarda con un sentimento di pietas come si accelera il processo di autodistruzione trasformando la Seconda Repubblica in una fiera della vanità». Uno scoop: Nostro Signore, con tutti i guai che ha, resta pure attento al processo di autodistruzione della Seconda Repubblica, Urge Giubileo.

Flaminio Piccoli

ANNI VENTI. La *Repubblica* anticipa un brano dell'introduzione di Tullio Kezich alla raccolta di recensioni cinematografiche di Pier Paolo Pasolini *I film degli altri* (editore Guanda). A un certo punto Kezich scrive: «E' noto che la persecuzione di Pier Paolo non è finita». Sarà pure «noto». Ma sarebbe pure interessante conoscere qualche nome di postumo persecutore di Pasolini la cui identità, al momento, risulta sfuggire ai più.

INCOMPRESO. Dopo aver elencato che cosa si sarebbe potuto utilmente fare con gli ottanta miliardi inutilmente spesi per il Piccolo di Milano (il «doppio del restauro dell'intero Colosseo» «il lancio di due satelliti nello spazio», «nove volte il costo del restauro completo della Certosa di Pavia», eccetera), il *Giornale* intervista l'architetto Marco Zanuso, artefice dei lavori che non finiscono mai. Zanuso si sente in ottima compagnia: «Quasi tutte le grandi opere hanno subito intoppi. Pensi ai guai di Brunelleschi con la cupola di Firenze». Proprio come Brunelleschi.

TOTEM E TABU'. Rispondendo a un lettore che aveva capito fischi per fiaschi pensando che il giornalista Giuseppe Turani fosse un ex marito di Stefania Ariosto, *Il Foglio* chiarisce così l'equivoco: «Non risulta affatto che a Peppino Turani sia capitato quel che la Ariosto racconta esser capitato al suo primo consorte: un atterraggio di fortuna in Africa in mezzo a una tribù selvaggia e la sua elevazione a divinità e a totem della comunità locale». Di fortuna.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE · **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Non c'è nulla di «politicamente corretto»

Lettere a rischio

E' sempre pericoloso dichiarare in questa rubrica qualche interesse singolare e qualche competenza in qualsiasi materia. I lettori della *Stampa* sono sempre vigili e rifanno puntualmente le bucce a tutti. A esempio, all'ex alpino Edgardo Cecot, scrivente da Milano che protesta contro la lettera della Signorina Monica Perillo Marcone, è capitato di dire lunedì 3 giugno di essere appassionato di storia e di rievocare come e perché i piemontesi vengano chiamati «bógia nena». Non l'avesse mai fatto. Il suo resoconto ha attizzato un pungente contraddittorio. **[o.d.b.]**

La verità su Bógia Nen

Gent. Sig. Del Buono, vorrei rispondere alla lettera del Sig. Edgardo Cecot, che si definisce «appassionato di storia». Se fosse davvero un appassionato saprebbe che la presa di Porta Pia è del 20 settembre 1870 (e non 1871 come scrive lui). Per quanto riguarda Bógia Nen, questa espressione sembrerebbe attribuirsi ai sergenti dell'esercito piemontese che istruivano i volontari accorsi nelle loro file durante le battaglie del Risorgimento e lo dicevano per far star ferma sull'attenti le «reclute».

L'episodio narrato dal Sig. Cecot riguardante l'Assietta non è esatto in quanto il comandante delle truppe francesi era il cavaliere di Bellisle, e di quelle spagnole il marchese di [illegible] e non il principe di Condé. Il cavaliere di Bellisle era il fratello del comandante in capo duca di Fouquet de Belisle. E fu il cavaliere a essere ucciso, pare prima ferito da un certo Ellena con la baionetta poi con un colpo di fucile e poi da un altro colpo non si sa da chi sparato.

L'ordine di resistere a ogni costo non fu mai dato. Il comandante dell'esercito piemontese, conte di Bricherasio, era accorso a [illegible] perché stava per essere preso dai francesi e mandò, quindi, a dire al generale Alciati di lasciare l'Assietta, questi eseguì l'ordine ma non lo eseguì il conte di San Sebastiano (figlio della marchesa di Spigno), il quale era intento a respingere un attacco dei franco-spagnoli. L'ordine scritto al conte di San Sebastiano venne recapitato altre due volte, ma non potè mai essere eseguito perché il conte era continuamente impegnato dagli avversari, guadagnandosi così l'appellativo di «Sublime disobbedoire». A lui si deve la vittoria dell'Assietta, ma non la frase «Bógia Nen». Non ne ebbe ricompensa in quanto il merito venne attribuito al conte di Bricherasio.

Il Savoia Cavalleggeri non era di Pinerolo. Lì c'era, e c'è ancora, il Nizza. In quanto alla carica, questa ebbe luogo il 24 agosto 1942 a Isbuschenskij, e mi riesce difficile immaginare la steppa ghiacciata in tale periodo, come fa l'ex alpino Cecot. E poi non avvenne a scaboloca, bensì a tanci di bombe a mano e i russi erano appostati dentro le loro trincee e non è che avessero tante armi pesanti, come sempre sostiene l'ex alpino Cecot. Erano di continuo costretti a retrocedere e ne avevano perse in gran parte (farò delle ricerche in proposito quando ne avrò il tempo).

Per quanto riguarda la provenienza degli effettivi delle divisioni «Ariete» e «Cremona», penso che di meridionali ce n'erano eccome. Io sono un collezionista di posta militare e, guarda il caso, in possesso di Posta Militare della divisione Cremona posso dire che detta divisione non è mai stata in Africa. Non voglio dilungarmi, ma di meridionali ce n'erano anche nella julia: vedi *Centomila gavette di ghiaccio*. Il comandante della bacheria descritta da Bedeschi era un catanese e, di coraggio, ne aveva da vendere stando a quel che scrive Bedeschi. E non era certo l'unico meridionale perché, per esempio, Alpini di Napoli ce ne sono stati e anni fa li ho visti sfilare con la scritta «Pochi, ma buoni», e, del resto, io ho fatto la naja in artiglieria da montagna e il mio capitano e il tenente erano di Canosa di Puglia e non erano i soli. Avevo anche un calabrese conducente di mulo. Tanti che provenivano dal Sud.

Vale Riccato, S. Ilario d'Enza

P.S. Ringrazio e mi scuso per eventuali errori, ho scritto di getto e non mi rimane il tempo per ricopiare il tutto.

Gentile corrispondente, mi restano tanti dubbi sui nomi che lei formula, per cui in due casi ho dovuto mettere dei puntini di sospensione. La sua lettera è senz'altro interessante, anche se un poco aggrovigliata, cercando di ribadire il concetto di italianità, non ammettendo la perpetuazione del disordine anarchico ed esponendosi quindi generosamente alla contestazione altrui. Ma comunque lei non è il solo a protestare. Protestano anche in più d'uno, magari in gruppi, come questi Signori di Bologna. **[o.d.b.]**

Non siamo assolutamente d'accordo

Gentile Signor Del Buono, scriviamo in risposta alle lettere provocate dalla Signorina Monica Perillo Marcone, e ancor più a quella dell'ex alpino Edgardo Cecot. Constatiamo innanzitutto l'apologia delle virtù militari dell'ex «lo specchio e l'orgoglio di un popolo».

Non siamo assolutamente d'accordo nel dare retta a questa tesi secondo la quale l'Italia dovrebbe oggi ricevere assensi e lodi nel mondo per il suo esercito (siamo causa della disperazione in cui versa l'egregio Signor Cecot, vista la diminuzione da dodici a dieci mesi del servizio militare). Ci sembra che la virtù di un popolo vadano giudicate in base a ben altri aspetti che non all'assalto all'arma bianca.

Per quanto atterra al razzismo latente (ma nemmeno troppo latente) della seconda parte della lettera dell'ex alpino Cecot, se abbiamo ben capito, la ragione per cui i settentrionali sono superiori ai meridionali si trova espressa in un libro dal titolo *Rommel, la volpe del deserto* scritto da sir Archinlek, predecessore di Montgomery al comando delle truppe alleate in Africa, nel quale si narra che Rommel «non bianco razista», «ma grande stratega», preferiva avere al fianco dei suoi tedeschi in prima linea solo italiani del Nord, relegando i meridionali nelle retrovie occupate dal «sango famiglia» (al Nord eran tutti scapoli?). Siamo sinceramente in imbarazzo nel cercare di contestare razionalmente queste aberrazioni. Non si tratta neppure di logica, ma solo di buon senso, il cui grado minimo ogni essere pensante dovrebbe spontaneamente coltivare. A volte i sottoprodotti di Bossi fanno più paura di Bossi. Speriamo che la nostra lettera «pur se politicamente corretta» venga pubblicata.

Francesco Allè, Ubaldo Marco Giovanni Celsoni, Bologna

Gentili corrispondenti, la lettera viene pubblicata, ma chissà se è «politicamente corretta». Non c'è nulla di politicamente corretto in questo momento. **[o.d.b.]**

Le sorprese della retrospettiva al Castello di Rivoli

Ernst, corpo di scultore

Modello dada di celebri fotografi

TORINO

NON passa un'eresia e nemmeno una provocazione, se si dirà timidamente che le più belle sculture di Max Ernst esposte alla retrospettiva organizzata da Ida Giannelli al Castello di Rivoli, sino al 15 settembre, ci paiono quelle realizzate dal suo «corpo» di elegante dandy, messo in scena da grandissimi fotografi, come Berenice Abbott, Lee Miller, Karsch Quella diaccia e solarizzata di Man Ray, in cui un metallico Ernst-in-tweed, sagoma di diaspro e bronzinesca, s'immobilizza come un emblema di sale; oppure quello scatto orsonwellissiano della Abbott, che lo piazza poliziescamente come un assassino dell'intelligenza, microbo elegantissimo affondato su trono d'una gigantesca poltrona fiabesca, da Piccolo Principe.

Quella celebre di Mulas, dove il vecchio leone su un vaporino che va alla Biennale sventola come un vessillo, tra militari e veneziani ignari del suo genio biancovestito. Oppure la posa *fashion* impostagli da Penn, le gambe smisurate della Tanning che sembrano non finire mai ed un tappeto che viluppa il loro difficile amore, o quel totem di corpi innamorati tra l'Aurenche, Ray e Lee Miller che s'avviluppano in verticale, quasi strozzandosi amorosamente a vicenda. Ma è incomparabile soprattutto il sognante fotomontaggio di Fredrick Sommer (non a caso esposto alla recente rassegna sulla *Fotografia americana* al Pompidou) in cui il vecchio bianco a torso nudo sembra composto di una friabile sabbia, che il vento va spettinando per sempre.

Questo per dire non soltanto che il fotogenico «falcon» Max Ernst era prediletta «carne» e corpo predestinato da fotografia, ma che la sua stessa scultura, così impacciata di forma e pesantemente *in progress*, pare non sappia fare a meno del corpo del suo artefice, se è vero che con tanta voluttà Cartier-Bresson e Lord Snowdon lo riprendono mentre fa letteralmente l'amore con le proprie sculture mai-finite, e Yousuf Karsh si diverte a sottolineare, contrapponendole, le fisionomie del vero Ernst-di-carne con quella bronzea del suo gufo *Allegro*, quasi un autoritratto. Sinché duchampianamente, nel 1948, Ernst si lascia fotografare da Bob Towers mentre tiene sollevata accanto a sé una pesante cornice di ferro diventato corpo da museo, «quadro».

Non vuol essere, sia chiaro, un «giudizio» limitativo sulla sua scultura, anche se Ernst ha già assolto, paradossalmente, i critici, con la sua derisoria «Scusate, signori, l'arte non ha nulla a che fare con il gusto, l'arte non c'è perché uno la gusti». Non vuol essere un giudizio, ma un tentativo di capire la scultura di Ernst sembra perennemente alla ricerca di una propria forma, come un gelato rimesso nel freezer dopo un viaggio nel mondo, ma in modo molto diverso dall'ossessione del vuoto di Giacometti o quella del puro, dell'essenziale di Brancusi.

Ernst vuole imporre la logica di un «savoir-faire» assai poco borghese «Un savoir-faire che presuppone l'esser capaci di render sensibile la vita interiore della linea e del colore. Il critico deve poter riconoscere l'avvenimento nella forma espressa dall'artista, deve poterla rivivere». Pronti Ernst non ha mai nascosto che per lui (che «già a dodici anni lascia padre e madre per inseguire i tremiti adolescenziali e le più importanti soglie») fare della scultura sia come un'allegra, golosa scampagnata via dalla più impegnativa pittura. E' come un gioco-bambino, a piene mani, in cui trascina «gli spiriti genitali, l'embriologia sacra e tutta la merda dei pittori della Chiesa». «Né, caso della scultura, infatti, come nell'amore, entrambe le mani svolgono un ruolo importante. E' come una vacanza, prima di ritornare alla pittura».

In sintonia con la vecchia poetica dadà, e quasi facendo scultura delle *idées reçues* di Bouvard e Pécuchet (ritrovo il martelletto del pianoforte la scultura più riuscita), inglobando qualsiasi *objets trouvés* nella pancia d'una materia duro-molliccia assai golosa («I suoi occhi bevevano avidamente tutto ciò che appare alla vista» annota nei suoi abbozzi autobiografici) Ernst insiste su questa componente effimero-ludica «Pratico una specie di gioco, simile a quello dei bambini sulla spiaggia: immetto delle forme in un modello e così inizia il vero e proprio gioco della antropomorfizzazione». Ed è innegabile: tutta la sua scultura, che si tratti di forconi in forma di aratri etruschi giganti con lingua blasfema o di *Oiseaux-têtes* in forma di quadrato (strani animali d'un bestiario piatto che riscrive le metamorfosi di Ovidio), che si tratti degli *Asparagi* stregati dalla luna, o di *Table-mise* o ancora di *Giovane uomo col batticuore*, si ha sempre a che fare con forme riconoscibili, sia pure oltraggiate, massaggiate, masturbate allegramente.

Quel titolo ultimo è emblematico: a differenza di Giacometti, che voleva evocare la fuggitività delle cose e accanto a cui lavora a lungo sul Maloja (e scopre che la natura, con i suoi corrosivi effetti atmosferici è artista molto migliore dell'uomo) Ernst vuole bronzificare ogni tipo di movimento, anche quello sotterraneo, intimo, psicologico di un batticuore. Vuole raccontare la mostrificazione del mondo, cantare quegli imprevedibili vermicelli che vengono dalla foresta dell'inconscio, dalle parti di Tanguy e di Dalì, ma con meno ironia: peccato che nel frattempo il cinema abbia creato delle bestie molto più suggestive. Più che la voglia di *épater*, batte in lui la volontà istintiva di manipolare la materia, con un credo anti-accademico: «Ha preso troppo da greci e da Michelangelo» scrive d'un collega, «vada dai negri e impari che cosa è scultura».

Lui ha preso fin troppo dalle maschere antiche, anche da quei mammozzi-bocchettoni che convogliavano l'acqua sulle facciate delle cattedrali romaniche, oppure dalle culture maya e indie da Sudamerica (bellissime le sue fotografie nel deserto dell'Arizona, che sembrano sequenze d'un film di Sam Shepard). Ma la scultura ciclopica e quella pre-incaica insegnano che è difficile, oltre la loro, «essere assolutamente moderni» come predica il credo avanguardistico. E la materia, che non sta più nella pelle è comunque il grande limite di questa scolastica surrealista, troppo scoperta, volontaristica, alla fine velleitaria che vorrebbe materializzare e raccontare gli abissi del subconscio. Alla fin fine, ed è questo forse uno scacco dell'arte, ci racconta molto di più di Max Ernst quel solo occhio da pachiderma triste che Bill Brandt mette in scena tragico, avvolto di rughe e solitudine, come una muta pantomima di Beckett.

Marco Vallora

Max Ernst accanto a una sua opera fotografato da Yousuf Karsh e (in alto) con Dorothea Tanning

«Andate dai negri a imparare che cos'è l'arte»

PAOLINI & C. DA TORINO A LIONE

Vetrate trasparenti al posto degli stucchi L'urlo di Vedova accanto al lirismo di Melotti

LIONE

C'E' una poesia curiosa di Palazzeschi, su un palazzo di vetro, pericolosamente trasparente, dove è impossibile vivere perché tutto avviene sotto gli occhi di tutti, ecco l'impressione che comunica il diaccio Nouveau musée de L'art Contemporain di Lione, una serra di vetri che ingabbiano la vecchia struttura di una scuola elementare. E dall'esterno tutto si fa visibile: i preistorici juke box di pigmenti di Anish Kapoor, le asettiche strutture di accoglienza, le figurine degli astanti al *vernissage*, bloccate nella posa di sabbia come sagome di Pistoletto, nel vuoto di uno specchio.

Trasparenze pericolose: ed era questo il rischio che correva la collezione permanente del Castello di Rivoli [illegible] così. Rischio che, via dagli stucchi preziosi e dall'impagabile eleganza juvarresca delle sale del castello, certe opere «povere» potessero perdere di glamour e affievolirsi, mostrando le loro esangui nudità. Questo non è avvenuto. Anzi, l'asetticità da clinica svizzera delle sale ha restituito qualche effetto di sorpresa ottica. Che è poi l'impegno dichiarato della curatrice Lea Gianelli. Si passa dai maestri storici, Fontana, Accardi, Castellani (manca, ahimè, Burri) e Manzoni, con un bellissimo *Achrome* volatile e volubile, blasfemo rigurgito di piume giù da una tela, al *Plagio* dichiarato di Pistoletto che rifà Meret Oppenheim nel celebre scatto tipografico di Man Ray al divertente, giovane Cattelan, che, in stile Boetti, riscrive l'appiccicosa etichetta del *Bel Paese* Galbani, come se fosse un tappetone di cinghia.

Crea una certa sorpresa trovare il belligerante urlo cromatico di Vedova di *Da Dove...*, accanto al giardinetto kitsch di Karen Kilimnik, tutto ritagliato di fiori finti, erbetta sintetica, etichette e bottigini di sapone. Il fragile lirico Melotti in battaglia con le biliose vomitate di cera di Tony Cragg, che agglomera teiere, piffieri o fiaschi. O il sostanzialmente innocuo informale di Richter a due passi da *Guardaroba Incantato* di Mat Collishaw, che sarebbe piaciuto molto a Cocteau.

Vero capolavoro rimane però soltanto *Amore e Psiche* di Paolini, piccola tela in bianco e nero di una figura di spalle, da cui fuoriescono come sbocchi di sangue blu, giallo, viola, infiniti strascichi di sete vere e crollanti, che inanellano cornici vuote, che annunciano infinite tele possibili.

(m. vall.)

Max Ernst: «Amarsi» (particolare) del 1972

Le allegorie politiche di Pizzinato

Il «compagno» è un fantasma

PASSARIANO

NON credo proprio che Sanguineti, parlando in *Elogio dell'anarchia* al convegno torinese del 23 maggio di «realismo allegorico» come forma di un «progetto d'arte» che può farsi figura di un progetto di società, avesse nella mente e negli occhi i sette metri quadrati di *Un fantasma percorre l'Europa* di Pizzinato. Le sue radici e amori culturali, esplicitamente richiamati, sono sul versante di Dada e Surrealismo «al servizio della rivoluzione», quindi ben lontani in forma e spirito da questo clamoroso, avvampante comizio pittorico che forma trittico con *Terra non guerra* e *Bracciante ucciso* (bicicletta a terra, siepe di pugni chiusi, la Vanoni che canta Fo e Carpi) ed è lo snodo centrale della vastissima antologica, fino al 28 luglio, nella Villa Manin.

Sta di fatto che quel concetto di realismo allegorico, quell'idea di progetto di arte come progetto di società si incarnano nel modo migliore in questa grande tela, nella sua generosa retorica che dava forma alla poesia di Rafael Alberti («Un fantasma percorre l'Europa, il mondo. Noi lo chiamiamo compagno») con un linguaggio costruttivista che lo stesso autore dichiarava debitore di Majakovskij.

Ma proprio per questo coraggio libertario dell'allegoria, per questa visualizzazione dell'ideologia attraverso modelli visivi «forti», non regressivi - il montaggio delle immagini di Eisenstein, il realismo rivoluzionario dell'unico pittore «realista» sovietico di grande respiro, Dejneka - il gran quadro di Pizzinato alla Biennale del 1950 salvava le ragioni della pittura, la qualità rivoluzionaria dell'immediato dopoguerra nel Fronte Nuovo, nei confronti della greve ortodossia togliattiana e zdanoviana del *Occupazione delle terre* di Guttuso, nella seconda versione dopo i fulmini di Togliatti contro l'arte «antipopolare».

Marco Goldin, curatore della mostra e autore della poderosa monografia-catalogo Electa, reca l'impronta generazionale nel rivendicare, con piena ragione e giustizia, la qualità di valori pittorici ed emozionali di Pizzinato a confronto con la minorità di fortuna critica rispetto agli altri maestri paralleli - innanzitutto gli altri due moschettieri veneziani, Vedova e Santomaso -, mettendo in sottordine l'annoso dibattito sul realismo.

E certo, i quarant'anni di attesa ricordati da Luigi Berlinguer la notte della vittoria dell'Ulivo pesano, eccome.

Probabilmente oggi quel trittico, apparizione violenta e anarchica dopo il salotto napoleonico in memoria della firma di Campoformio, parla ancora a gran voce a Cossutta, ma credo sussurri a Veltroni solo nostalgie arcaiche, vecchi graffiti di Botteghe Oscure. Ma la pittura vive, dà ragione a Pizzinato rispetto al Guttuso di quegli anni sedrainato sulla linea».

La completezza della mostra ne offre ampia ragione, con il godibile amore di espressione pittorica ricca e calorosa degli Anni 30, fra decadenze chiariste, omaggi a De Pisis, arrossamenti romani, fino alla drammatizzazione della crisi espressionista dei primi Anni 40 con una magmatica urgenza che impasta Picasso con Rouault e gli espressionisti tedeschi, primi segni dell'incontro con Vedova. Si affaccia in mostra (non nella monografia) la testimonianza del *Partigiano torturato*, datato (certo a posteriori) 1943 che la memoria torinese collega alla vittoria «scandalosa» nel Premio Torino del 1947.

Subito dopo, le cupezze espressionistiche-neopicassiane, comuni ai «compagni di strada» del Fronte Nuovo delle Arti lasciano il campo a Pizzinato - unico paradelo, a Roma, Turcato - alla stupenda stagione di fendenti angolari e circolari di dominante rossa e gialla, poi anche verde cupo e azzurro, fra neofuturismo appena riscoperto versante Balla proprio come Turcato - e costruttivismo protosovietico, di fabbrica e cantiere navale.

Questa esperienza si verà l'essenziale struttura di valori pittorici, la pulsazione espressiva anche negli Anni 50 realisti. E' la forza strutturale a conferire la dignità dell'antico ai cartoni per gli affreschi nel Palazzo della Provincia di Parma, con i vecchi compagni che portavano al pittore quarantenne le fotografie di Picelli, il difensore del Oltretorrente di Parma nel 1922 contro le squadracce di Balbo.

Nei primi Anni 60, sarà ancora la pittura, recuperata come emozione naturale, a far uscire Pizzinato, uomo di profondi istinti e passioni dal dramma della scomparsa della prima moglie Zaira. Lui stesso ha voluto come introduzione della mostra tre dipinti della serie *Il giardino di Zaira* del 1963. Da allora ad oggi, è tutta una lunga riflessione di pittura liberata, nello stesso tempo ridente e drammatica aerea e serrata come un dinamismo di macchina e di cantiere sulle strutture a fendenti degli ultimi Anni 40. La natura, i gabbiani il mare, i boschi di Abramitsevo volano alti e lontani dai Comitati Centrali. Tuttavia, periodicamente negli anni, il compagno Pizzinato canta ancora i suoi canti rossi sventola i suoi *Ottobri* fantasmi per davvero, che ormai vivono solo nella sua pittura.

Marco Rossi

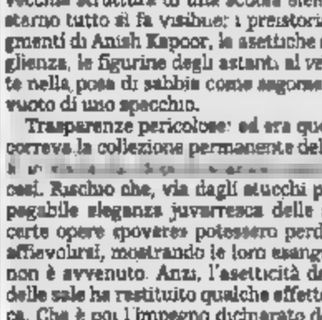
Mostra del Museo Pecci alla Fortezza da Basso

Firenze: quattro artisti per il summit d'Europa

FIRENZE

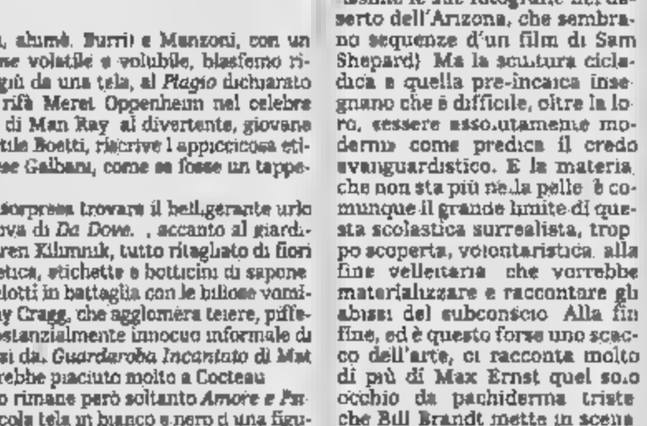
ARTE al summit, o arte al vertice: si possono immaginare creazioni artistiche in rapporto a sfide politiche, economiche, tecnologiche, sociali del nostro tempo? Ecco il progetto messo in piedi dal Centro per l'arta contemporanea Luigi Pecci di Prato, che ha realizzato una prima esperienza in questa nuova direzione allestendo una mostra, intitolata appunto «L'arte al vertice», alla Fortezza da Basso, sede fiorentina di due incontri di grande importanza: la Conferenza internazionale sulla Bosnia di giovedì e venerdì scorsi e il summit fra Capi di Stato europei che chiuderà il semestre di presidenza italiana (giovedì e venerdì di questa settimana).

Oltre a dodici opere della collezione permanente del museo firmate fra gli altri da Vito Acconci, Enzo Cucchi e Hubert Scheibl - faranno parte di questa esposizione quattro installazioni realizzate per l'occasione: Scultura in movimento del francese Daniel Buren, *Senza Titolo* del greco Jannis Kounellis, *Riflesso dell'ordine* e *Riflesso dell'ordine cornuto* dello scultore italiano Eliseo Mattiacci e *Sousmarine* del belga Panamarenko.



Mattiacci: «Riflesso dell'ordine», '93

SCEGLIENDO **TRA LE MOSTRE**



Un'opera di Lawrence Ferlinghetti protagonista della mostra «The poet as painter» sulla pittura della «beat generation»

FIRENZE

Duetto di grandi

Casa Buonarroti. «Rodin e Michelangelo» (fino al 15 settembre). Un duetto straordinario che conclude la ricerca «Michelangelo nell'Ottocento». Nella seconda metà del secolo scorso Rodin ripensava e rimodellava le sue sculture secondo i ritmi della plastica michelangiolesca che aveva ammirato nei suoi viaggi italiani. Sono esposti circa 50 lavori tra bronzi, marmi e disegni, provenienti da tutto il mondo. A confronto saranno in mostra bozzetti e disegni di Michelangelo di proprietà di Casa Buonarroti. Catalogo Charta, a cura di Mimita Lamberti.

LUINO

Percorso creativo

Palazzo Verbania. «Sironi: Segno e Disegno» (fino al 28 luglio). Sessantaquattro opere su carta selezionate lungo tutto il percorso creativo dell'artista. Sironi disegnava incessantemente su tutto ciò che gli capitava sottomano e ci ha lasciato una gran mole di lavoro. La rassegna raccoglie opere «futuriste» - nelle quali si legge l'adesione di Sironi alla scomposizione dell'oggetto e del soggetto - e prosegue con bozzetti e studi di pitture murali e mosaici. Nucleo centrale trenta fogli originali, realizzati per *Le industrie italiane illustrate*, e per *La rivista illustrata del Popolo d'Italia*, fra il 1920 e il 1936. Catalogo Charta a cura di C. Gian Ferrari.

MILANO

Scatole e montaggi

Galleria Karsten Greve. «Joseph Cornell. Boxes e Constructions» (fino al 3 agosto). Cornell se pur amico di molti artisti surrealisti come Max Ernst, Dalì, Tanguy, non appartenne mai a questo movimento, infatti fu critico sulle teorie dell'inconscio e del sogno. Le sue scatole, e i suoi montaggi-collage, ci offrono degli oggetti, scelti con severità, che hanno un'aria distante, ma che in realtà riflettono i suoi sogni: un universo che ci propone un'immagine esatta della sua sensibilità. Testi di R. Motherwell, J. Cornell, B. Growe.

ROMA

Poeta e pittore

Palazzo delle Esposizioni. «The poet as painter» Ferlinghetti, dipinti 1959-1996» (fino al 30 giugno). Ferlinghetti, la personalità di maggior spicco della «Beat Generation», con questa mostra svibisce un aspetto nuovo della sua creatività: la pittura. Si tratta di un gruppo di opere che esplora in modo significativo, e autonomo, i linguaggi dell'avanguardia e della post-avanguardia, lavorando sui temi quali il muro di Berlino, le migrazioni dell'Est, non senza richiami lirici alla solitudine dell'uomo, ai suoi ascendenti: Picasso e Van Gogh. A cura di S. Giannattasio.

Rodin e Michelangelo a confronto La pittura della «beat generation»

In breve

MILANO. Società Umanitaria. «Mostra delle copertine d'autore di Linea d'Ombra» (fino al 13 luglio). «Linea d'Ombra» la celebre rivista, creata da Goffredo Fofi, ha sempre avuto copertine d'autore che ora sono esposte: Altan, A. Kurosawa, M. Schifano, T. Paricoli, E. Tadini e altri.

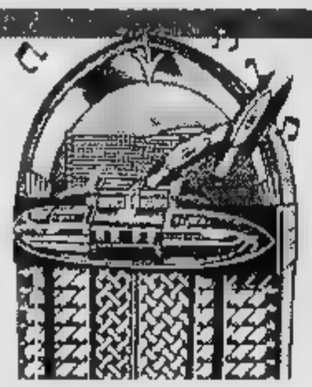
NAPOLI. Galleria Trisorio. «Giovanni Albanese» (fino al 30 giugno). Reduce dai successi del film *Silenzio si nasce*, di cui ha curato la scenografia, Albanese presenta, con la consueta ironia, macchine in movimento e sculture fiammeggianti, cariche di energie.

VENEZIA. San Gregorio Art Gallery. «Giuseppe Santomaso» (fino al 30 agosto). La retrospettiva di Santomaso, morto nel 1990, inaugura gli spazi di questa nuova galleria, esibendo geometrie-architetture giocate sull'equilibrio colore-luce, omaggio alla veneziana.

Marina Vaccarini

I DISCHI

Grignani, «fabbrica» di canzoni inquiete



VENTI nuovi soffiano sulle vele della musica pop italiana. Popolo di individualisti, quello italiano, ed anche in questo ambito raro incocciare in aggregazioni attorno ad una moda o ad un nuovo stile la parte il rap. Se non ci sono scuole di pensiero e relativi adepti, certo non mancano le idee, nuovi specchi espressivi di sogni, illusioni, convinzioni, passioni. Soprattutto crescono quelle in campo strettamente musicale che inseguono nuove strade, cercando il confronto con i nuovi suoni della scena internazionale. In più di positivo, c'è la volontà di continuare, modernizzando, il legame con le nostre tradizioni musicali: un passaporto che gli stranieri riconoscono.

Un gioco raffinato di melodie e ritmo, ad ampio respiro internazionale, caratterizza ancora le proposte che **Eros Ramazzotti** ha racchiuso nell'album «Dove c'è musica» (DDD Bmg, 1 Cd). Caratteristico è quel suo canto nasale, sciolto e plastico, intenso nell'esprimere le emozioni che versi e parole suggeriscono. Con lui l'amore non ha soltanto il senso effimero degli affetti, ma quello dell'energia che sa muovere ogni scelta individuale. In tredici capitoli Eros ripropone la sua ricetta, con quel suo inconfondibile stile. Il mondo positivo, volonteroso e non demagogico, che esprime Ramazzotti ha oggi ancora più varietà di suoni a sostenerlo.

In «Dove c'è musica» il salto in avanti sta proprio nel tessuto sonoro che veste le canzoni. Un intreccio costruito con una serie di viaggi tra Milano, Bologna, Los Angeles (usati anche i famosi studi A&M, usati, da Quincy Jones) Ed è proprio uno degli uomini fidati di Jones, Jerry Hey, a guidare un «dream teams di musicisti: chitarristi come Michael Landau, il batterista Vinnie Colaiuta; tre bassisti come Nathan East (collaborazioni con Eric Clapton, Al Jarreau, Phil Collins), John Pierce (con Mick Jagger, Huey Lewis), John Pena (Carlos Santana, Herbie Hancock); il tastierista David Garfield (Manhattan Transfer, George Benson); il percussionista Lenny Castro. Senza contare su un corpo vocale di prima grandezza: rhythm & blues e il sestetto di fiati di Jerry Hey.

Tutta questa corte permette alla grande personalità interpretativa di Ramazzotti di brillare. Tra rock e soul, melodia mediterranea e ritmi latini, un episodio di country-pop (all'uragano Merisi, alla fine si apprezza un disco delizioso. Molta meno serenità, ben più irrequieto, è il secondo disco di **Gianluca Grignani**, «La fabbrica di plastica» (Polygram, 1 Cd). Chitarre a profusione, chitarre cattive e aggressive, arrochite e lancinanti, dominano le canzoni elettriche, inquiete, irrispettose («+ famoso di Gesù») volte a dipingere una visione personale delle contraddizioni della vita: il rifiuto e la fuga del mondo artificiale, il pericolo dell'omologazione. Un disco nervoso, dall'anima melodica ma vestito di potenti e cupi riff. Ma alla fine completo e uniforme, bello.

Se per Ramazzotti e Grignani si tratta di conferme, una sorpresa arriva dalla Sicilia, da Catania. E' **Carmen Consoli**, 21 anni e una personalità invidiabile. «Due parole» (Polydor, 1 Cd) è un album godibile e ammirevole, anche in quel suo carattere acerbo. Dodici canzoni che giocano sulla tradizione passionale della terra natale, alternato alla poesia delle atmosfere delicate, a certa tonalità di jazz contemporaneo. Voce e chitarra sono regine di un progetto da gustare con calma, come un gelato in un caldo pomeriggio siciliano. Una cantante e una musica che avrebbero bisogno di testi ben più intensi e graffianti.

Una certa passione per il jazz tradizionale e sudista **Sergio Caputo** l'ha sempre coltivato e dimostrato nelle sue canzoni. Ora ci tenta di un intero album «I love jazz» (Fly.ng, 1 Cd). Con dieci canzoni, Caputo regala allegria, musica ricca anche di brio sudamericano («Oy Mary»), indolente e sinuosa come un blues arioso, animata da un simpatico swing. A volte sembra un acquerello del Quartetto Cetra («Tutto sembra a posto», «Un buffissimo spray») - e non è un difetto -, ma è uno di quei rari dischi con voglia di sorridere.

Alessandro Rosa

L'amico consolò la Hurley dopo il tradimento

Addio, caro Hugh Grant Liz ama un uomo d'oro

LONDRA...
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'«effetto Divine» comincia a distanza. A un anno dalla sua sventura di Los Angeles, quando la polizia lo arrestò e il suo angelico [illegible] finì in una squallida [illegible] ricordo, Hugh Grant trascorre ore solitarie nella Mecca del cinema mentre la sua compagna, l'attrice Liz Hurley, sembra avere trovato un nuovo compagno. Non ha dovuto cercare molto lontano: si tratta infatti di Henry Brocklehurst, trentenne ereditiere inglese che già anni fa aveva spartito con Liz e con altri amici un appartamento a Los Angeles.

Se la storia riferita dal tabloid domenicale «The People» è vera, Liz Hurley ha sicuramente trovato un buon partito. Brocklehurst, infatti, ha recentemente ereditato il castello di Sudeley e una fortuna valutata 120 miliardi di lire. Alla festa per i suoi trent'anni, in cui celebrava anche l'arrivo di quell'eredità, lo «scapolo d'oro» è stato inseparabile da Liz, che tanto per cambiare si è presentata in un trasparentissimo vestito sexy. E' stato un party che ha fatto rumore, nella Londra-bene, anche perché, fra gli invitati, c'era Camilla Parker Bowles.

Gli obbiettivi dei fotografi, trascinati dall'inatteso incontro fra la compagna del principe Carlo e il suo ex marito Andrew, e poi fra la stessa Camilla e la nuova moglie di Andrew, non hanno celebrato che di straccio l'assidua presenza di Brocklehurst al fianco di Liz. Secondo il giornale la Hurley, 31 anni, è ormai di fatto separata da Hugh Grant. Da quando hanno finito la lavorazione del film «Extreme Measures», all'inizio dell'anno, sono stati pochissimo insieme.

Hugh Grant con Liz Hurley: la coppia aveva superato molte difficoltà, l'ultima il tradimento di Grant con la prostituta Divine

L'ultima occasione sarebbero stati un paio di giorni al festival di Cannes, proprio per le necessità pubblicitarie del film; e in quell'occasione Liz disse rispondendo alle domande dei soliti curiosi che sospettavano una piccola bufera, di essere «ancora molto felice» con Hugh. Ora la curiosità è stata appagata. Perché Hugh, 36 anni, in passato non mancava in occasioni come il party di Henry Brocklehurst, tanto più che in questo momento non ha impegni di lavoro.

Di qui le conclusioni cui arriva il giornale. Henry è l'amico che aveva dato rifugio a Liz nei giorni «caldi» dello scandalo, quando le foto segnaletiche di Hugh e di Divine Brown circolavano su tutti i giornali; e di nuovo quando la squillo americana aveva cercato ripetutamente - venendo a Londra, per esempio - di mettere a frutto quei suoi nove minuti di celebrità orale. «Henry adora Liz» avrebbe confermato al «People» un amico della coppia. Ex eroinomane - spendeva mezzo milione al giorno per quel vizio - Brocklehurst si era ricostruito l'esistenza a Los Angeles, cacciando i démoni della siringa e lanciandosi come produttore nel mondo degli spot televisivi.

[f. gal.]

Organizza l'Aiace

Audiovisivi un censimento nazionale

TORINO. Educazione all'immagine audiovisiva: continua il censimento nazionale. Quante sono in Italia le realtà che operano nel campo degli audiovisivi? A Torino il Comune sta preparando una mappa dei principali soggetti del settore su scala nazionale, in collaborazione con l'Aiace. Il risultato della ricerca per i lavori del convegno Nazionale sull'Educazione all'Immagine Cinematografica e degli Audiovisivi che si terrà a Torino nella primavera '97. I questionari - che dovranno essere rispediti entro il 30 giugno '96 - sono a disposizione all'Aiace di Torino (Galleria Subalpina 30, tel. 011/538962/542691).

Gran ritorno in scena

Peter Ustinov è un Beethoven «modernizzato»

LONDRA. Il gran vegliardo Peter Ustinov, 77 anni, è uno sdrucito Beethoven che recupera l'udito grazie a un apparecchio acustico coreano e può finalmente goderei i propri capolavori su cd in un salotto londinese degli Anni Ottanta. Con «La Decima di Beethoven», commedia scritta dallo stesso Ustinov nell'83, l'attore torna sul palcoscenico del festival di Chichester, nel primo ruolo teatrale da otto anni a questa parte. Da tempo non aveva più affrontato le sposs anti repliche di uno spettacolo con una compagnia. Lucidissimo, Ustinov si cala nel ruolo con effervescenza. Irrompe in scena con un cappottaccio bisunto, imprecando in tedesco: un successo.

PRIME CINEMA

Deludente il film di Bardawil con William Hurt

Bonnaire dai molti uomini si confida a uno sconosciuto

Sandrine Bonnaire protagonista di «Confidenze a uno sconosciuto»

PECCATO che la storia d'amore fra i divi Sandrine Bonnaire e William Hurt si sia conclusa senza lasciare una traccia significativa sulla pellicola, come nel caso, ad esempio, della coppia Branagh/Thompson. Il confronto nel gioco della recitazione di due attori così bravi e diversi - la francese dallo sguardo franco e i modi fragili e spavaldi, l'americano imploso e sfuggente come se appartenesse a un altrove - poteva essere dei più intriganti, se affidato a un veicolo migliore di questo «Confidenze a uno sconosciuto». Scritto (con Gilles Laurent) e diretto dal non più giovane esordiente Georges Bardawil, già autore di una serie nera e creatore della rivista «Photo», il film è di quelli che ti domandi che senso hanno, restando senza risposta.

Nella Pietroburgo del 1907, percorsa da fremiti prerivoluzionari, la moglie di un ricco dentista si sveglia nel cuore della notte: la cameriera è in preda a convulsioni e nello studio giace il cadavere del marito brutalmente assassinato. Bisogna dire che la vedova fronteggia la tragedia con un enigmatico sorriso, senza neppure far finta di mostrarsi addolorata o preoccuparsi di venire sospettata. Tradiva il morto con ben due amanti, uno scultore di estrema destra e uno studente di estrema sinistra: ora quelli accampano diritti, ma la giovane donna non li ricambia troppo e tantomeno è interessata alle loro idee. Il suo dramma è esistenziale: tutti la vorrebbero, compresa la sorellina minore che le confessa una violenta attrazione lesbica e incestuosa, mentre lei desidera, infine, appartenere solo a se stessa. Queste confidenze, e nello snodarsi della vicenda altre ancor più compromettenti che riguardano l'omicidio del coniuge, la Bonnaire le fa a un elegante e impassibile sconosciuto, Hurt, incontrato per caso al parco, un tipo misterioso che conosce l'arte di tacere e ascoltare.

Cosa intendeva raccontare Bardawil con questo astruso melò dagli inafferrabili risvolti storico-politici? In un coro di figurette che non arrivano a diventare personaggi, Sandrine e William attraversano il film con l'aria (e come dargli torto?) di non capire che ci stanno a fare: manieristici, poco convincenti e, quel che è peggio, senza mai amalgamarsi.

Alessandra Levantesi

CONFIDENZE A UNO SCONOSCIUTO
di Georges Bardawil
Con Sandrine Bonnaire, William Hurt
Francia-Italia '95. Drammatico
Empire di Torino, **Cavour** di Milano, **Quirinetta** di Roma

Julie Harris

Una vecchietta fa l'autostop

IL legnoso detective Tchaky Karyo, al lavoro nel pedinamento d'una coppia clandestina, dà un passaggio in automobile alla vecchia signora Julie Harris, educata, gaia, smemorata, senza documenti, senza soldi, senza vestiti salvo quelli approssimativi che indossa e non se ne libera più. La donna s'affida a lui completamente dandogli la responsabilità del proprio destino e dell'appagamento dei propri desideri maltrattata dai figli avidi e avidi che intendono farla interdire, è fuggita dalla casa di riposo e vuol tornare a quella villa del nonno dove passava l'estate da bambina che nel ricordo le appare come il luogo della felicità.

La vecchia signora è indiscreta, prepotente, egocentrica ed esigente come un neonato, libera, narratrice di storie antiche di lupi, fantasmi e cervi maestosi, molto critica verso la professione del suo compagno di viaggio, il detective esasperato cerca più volte di mollarla ma è commosso dalla vulnerabilità e messo in crisi dai ragionamenti di lei, è mosso da un nuovo tenero sentimento di protezione e le resterà accanto sino alla fine.

Il film girato nelle valli di Comacchio con la fotografia di Blasco Giurato, opera seconda del trentasettenne romano Antonio Baiocco, è convenzionale nell'ideazione dei personaggi (quante vecchie signore dolci-terribili simili non si son viste, al cinema?), ha difetti e incongruenze di sceneggiatura, ma è aggraziato e ben recitato da Julie Harris.

[l. c.]

PASSAGGIO PER IL PARADISO
di Antonio Baiocco
con Julie Harris, Tchaky Karyo
Mariano Rigillo, Vittoria Belvedere
Commedia. Italia, 1995
Cinema **Ellisse Blu** di Torino
Nuovo Orchidea di Milano
Savoy 3 di Roma

RITROVI

CLUB 84. Chiuso. Domani 15,30 Puma 21 Rocky in Non solo boogie.
GARDEN DANZE (tel. 660.34.43) 15,30 con Attila e Teo.
LA LUCCIOLA: ore 15 d.j.
PATIO + INVIDIA (661 48.41). ore 22,30.
RISTORANTE S. GIORGIO (Borgo Medioevale). Piano bar La Piana canta Albertina. T. 669.21.31.

GALLERIE E MUSEI

DEL PONTE (Susa): Davide De Agostini.

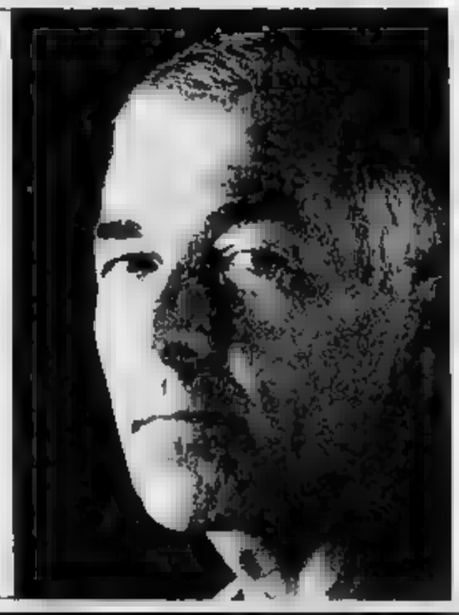
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BIASUTTI: Carlo Giuliano
PIRRA (tel. 543.393): «Piccole Opere». Rassegna del piccolo formato.

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDI' tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

MACUMBA EROTICA AL CINEMA AMBRA TEATRO
TORINO - Via Chiesa della Salute 77 - Tel. 310.[illegible] - 290.[illegible]
PERLA BUNDÂO
RITORNA A TORINO DA DOMANI FINO AL 21 GIUGNO LA MAGA ESOTICA DEL SESSO
GRANDE NOVITA': SEXTRIS (DOPPIO FINALE)
Orario film: 16/21 - Orario spettacoli: 17.30 - 22.30

ALBERTO PAPUZZI
Il mondo contro
Collana «Problemi di attualità»
pp. VIII-168, L. 25.000
LIBRI DE LA STAMPA



"Un libro intelligente e rinfrescante"
Andrea Casalegno, Il Sole - 24 Ore

Angelo Pezzana
Dentro & Fuori
Una autobiografia omosessuale

Lunedì 17 giugno
ore 21
al Circolo della Stampa
C.so Stati Uniti 21, Torino

Con l'autore intervengono alla presentazione Elena De Angeli, Nicoletta Levi, Carlo Rossella, direttore de La Stampa. Testimonianze di Enzo Cucco, Elena Loewenthal

INGRESSO LIBERO

CHE FANNO

Abbandona Polanski Travolta denunciato

John Travolta è stato denunciato per aver abbandonato a Parigi il set di «The Double» (Il sosia), da lui interpretato insieme con **Isabelle Adjani**, a causa di «divergenze artistiche» con il regista, Roman Polanski. La denuncia è stata presentata a Los Angeles dalla società produttrice inglese Liteoffer e dalla società distributrice americana Mandalay Entertainment, che chiedono per risarcimento dei danni somme terribili. Il sostituto di Travolta, Steve Martin, ha scherzato: «Conto di arrivare sul set lunedì e di abbandonarlo martedì per "divergenze artistiche"».

Divorzi. Dudley Moore ha chiesto a Los Angeles il divorzio dalla quarta moglie, **Nicole Rothschild**: si erano sposati due anni fa, il 16 aprile 1994. La sorella di Michael Jackson, **La Toya Jackson**, e il marito-agente di lei Jack Gordon, che sono in causa di divorzio, hanno ricevuto dal tribunale l'ordine di non frequentarsi: lei ha accusato lui d'averla malmenata a bottigliate, lui ha replicato: «L'aggressore è La Toya, io sono l'aggredito». **Bob Geldof** e sua moglie **Paula Yates** hanno divorziato. La sentenza è stata emessa a Londra alla presenza della coppia: lei è incinta di sei mesi di Michael Hutchence, il solista della band australiana Inxs.

Gérard Depardieu

Gérard Depardieu e **Sandrine Bonnaire** nuovi eroi di feuilleton televisivi: lui fa «Il conte di Montecristo» in 12 puntate, lei fa 6 episodi di «Una donna in bianco», dal romanzo ospedaliero di Janine Boissard.

Markus Wolf, Peter Bagley, Sergheij Kondracev, ex agenti dei servizi segreti tedesco orientale (Stasi), americano (Cia) e sovietico (Kgb) hanno partecipato in Russia a Soci sul Mar Nero, durante un festival di cinema, a un dibattito sul tema: «La guerra fredda è finita?». Nell'occasione è stato presentato l'incompiuto film di propaganda antiamericana diretto nel 1951 da Aleksandr Petrovic Dovzenko, «America addio», tratto dal libro di Anna Bukar, un'addetta all'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca che aveva scelto l'Urss per amore dell'attore sovietico Konstantin Lapkin. La donna vive tuttora a Mosca e con ogni mezzo ha cercato, invano, di impedire la proiezione del film.

Spike Lee dirige «Reliable Sources» (Fonti attendibili), thriller giornalistico scritto da Joe Esterhas. Il famoso, pagatissimo soggettista e sceneggiatore ha mandato agli avvocati, a Stallone, Schwarzenegger Bruce Willis e O. J. Simpson, un altro nuovo copione, storia di come si fanno i film a Hollywood, intitolato «An Alan Smithee Films, un film di Alan Smithee». Alan Smithee è lo pseudonimo convenzionale usato dai registi quando non vogliono firmare un film che hanno girato.

Bambini. Kim Basinger, 42 anni, e suo marito **Alec Baldwin**, 38, aspettano il secondo figlio: la loro primogenita, Ireland, ha appena sette mesi. **Daniel Chatto**, l'attore inglese, e sua moglie lady Sarah, figlia della principessa reale inglese Margaret e di Tony Armstrong Jones, aspettano di ora in ora la nascita del primo figlio: sono sposati da due anni. Anche **Natasha Richardson**, madre di un bambino di un anno, Michael, aspetta il secondo figlio: il suo matrimonio con Liam Neeson attraversa un pessimo momento a causa dell'infedeltà di lui. Paul Newman e Joanne Woodward sono nonni: la loro figlia Lissy ha avuto un bambino.

Winona Ryder ha partecipato a una cerimonia, svoltasi in un hangar rovente dell'aeroporto californiano di Santa Monica, in memoria di Timothy Leary, il docente universitario, scrittore e sperimentatore del Lsd morto settantacinquenne il 31 maggio scorso. La giovane attrice lo ha ricordato come «un padrino affezionato».

Parla la Falchi che gira per Raiuno

La tv chiama Anna bella con gli artigli

Un film con Claudia Cardinale un nuovo amore e tanta grinta: «Devo tutto a Baudo, sono scaltra perché vengo dalla strada»

Accanto: Anna Falchi
Sotto: Pippo Baudo e nella foto in alto a sinistra, la Cardinale

ROMA. Indaffaratissima Anna Falchi. Il suo film per Raiuno, annunciato e poi cancellato «Come vento selvaggio», tratto dal romanzo di Sveva Casati Modigliani, invece si farà. Le riprese inizieranno a settembre. «Sì ma forse il protagonista maschile non sarà più Raoul Bova. Ha accettato però la grande Claudia Cardinale e io sono molto contenta». Sembra davvero felice Anna Falchi. Sempre più prorompente. Anche i suoi seni in pochi anni sembrano cresciuti considerevolmente. Ride: «Succede da giovani, il fisico subisce qualche trasformazione».

E' sempre così energica?

«Sa com'è: sono del '72, classe di ferro. Non sono pigra. Non amo fermarmi sulle cose. Devo agire. Sono un Toro testardo e attivo».

Dice come segno zodiacale?

«Certo. Adesso ho progetti di film per la tv fino al '97 compreso».

E abbandona il varietà?

«No di sicuro. Amo la televisione che mi ha dato tanto. Continuerò davanti le telecamere ma come si dice: una toccata e fuga».

Con Baudo?

«Devo tutto a lui. Il numero uno. E' stato il mio consigliere, il mio maestro, il mio scopritore. Mi ha insegnato tutto lui. Mi aveva visto in precedenza, mi teneva d'occhio».

Anche noi la tenevamo d'occhio.

«Sì, ma lui è Baudo. Mi aveva chiamata dicendo: "Adesso sei matura al punto giusto e puoi fare Sanremo con me"».

E dopo le ultime vicissitudini l'ha sentito?

«No, dopo no. L'avevo sentito prima. E adesso lo dico: qualunque cosa succeda per me sarà sempre un grande amico, un grande professionista».

Bello. Non si trovano tanti amici nell'ambiente dello spettacolo vero?

«Ha detto bene. Io ho amici che non sono dell'ambiente».

Nel giro c'è gente cattiva?

«Non dico questo. Mi rendo conto della retorica ma è un mondo cinico, pieno d'egoismo, fatto di gelosie e invidie, dove se possono ti danno molte fregature».

Così c'è bisogno di aiuto. Bisogna andare a letto con qualcuno per avere protezione?

«Assolutamente no. Sfato la diceria. Non ho mai avuto proposte indecenti se vuole saperlo. Però so di amiche che invece le hanno avute. Penso questo: bisogna non sbagliare il primo passo. Se uno fa l'errore la prima volta, la proposta indecente si ripresenterà, sempre».

E' intelligente?

«Direi scaltra. Se gesture, anche se ho solo 24 anni, questo mondo con grande semplicità. Senza parere mi creo i miei muri che diventano la mia forza difensiva».

E sa d'essere bellissima?

«Non dica questo. Sono carina».

E quando si vede così tanta sui manifesti che cosa pensa?

«Guardi, fara ridere ma guardarmi sei metri per tre mi mette in imbarazzo. Spesso abbasso gli occhi».

Nessuna trasgressione?

«No, nessuna. Non sembra ma sono all'antica. Sono giovane ma sono andata presto fuori casa. Ho vissuto nella strada e ho imparato la vita. Conosco la fatica di vivere: cose come la fame e la crudeltà. E nella strada ho imparato a difendermi con gli artigli, non a trasgredire».

La vita è dura. Ha sentito che Alba Parietti e Stefano Bonaga si sono lasciati?

«Sì. C'erano in giro dei chiacchericci sul caso. Mi dispiace perché sono amica d'entrambi».

E lei? Abbiamo visto la sua festa di compleanno dove c'era anche il suo fidanzato. E' sempre lo stesso?

«Sono tutte menzogne. Quello non è il mio fidanzato. Il mio vero fidanzato vive difendendo la propria privacy e non svelo il suo nome».

E vive sola?

«Vivo sola nel cuore magico di Roma in una casa d'affitto che mi sta molto a cuore, che ho seguito passo passo, ristrutturata e arredata».

E i suoi?

«I miei vivono a Riccione. Una madre e un fratello che adoro. Sono la base della mia vita».

Ci può ripetere per favore quella cosina in finlandese che aveva detto a Sanremo?

«L'avevo spiegato che suonava male in italiano ma si scrive così: "Katso-merda" che tradotto significa guarda il mare».

Andrà presto al mare?

«Non mi piacciono le vacanze e nemmeno impigrirmi sulla spiaggia. Mi annoio. Ombrellone e bagni: preferisco un week-end vissuto bene».

Con Fiorello?

«Hmmm!»

Come ha detto?

«Niente, non voglio dire niente. E' un sospiro».

Nevio Boni

L'attore compie 76 anni: una rassegna di 50 film

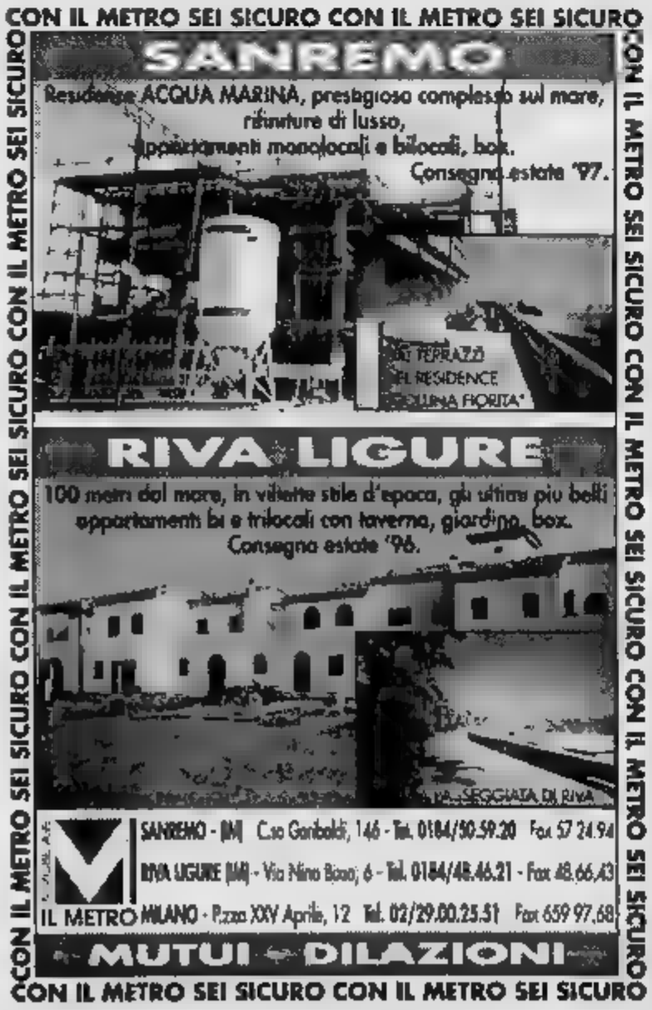
L'estate romana fa festa sotto il segno di Albertone

Alberto Sordi ha festeggiato con Elsa Martinelli, Gigi Magni e Vincenzo Crocitti

ROMA. Alberto Sordi festa per i suoi settantasei anni. «N'artro compleanno? Se fosse stato per me avrei glissato. Mica so' un pupo che vuole soffiare sulle candeline. Ma 'sti ragazzi m'hanno voluto festeggiare, allora sono qua. Per loro. Perché fa piacere, in tempi in cui i giornali dicono che i giovani, per passare il tempo, si dedicano a stupri, scippi e violenze trovare pure quelli che si incontrano per rivedersi i miei film. Merito della tv, che non ci dà una lira a noi attori quando passa i vecchi film, ma c'ha permesso di farci conoscere anche da quelli che oggi c'hanno venti, trent'anni e delle tante pellicole che abbiamo girato, senza televisione, ignorerebbero perfino l'esistenza».

I giovani per i quali Alberto Sordi è uscito di casa, è arrivato in un locale dietro il Colosseo, s'è messo in posa su una vecchia moto come in «Un americano a Roma» e ha pure spento le candeline su una immensa torta tra gli abbracci di tre «romani de Roma» come lui, Elsa Martinelli, Gigi Magni e Vincenzo Crocitti, quello di «Un borghese piccolo piccolo» sono quelli del fans'club «I vitelloni», quattromila iscritti allevati a televisione e cassette che nel nome di Sordi collezionano manifesti e locandine copioni e sceneggiature, cimeli e pellicole in una identificazione totale con il più romano dei nostri attori. Anzi per festeggiarlo proprio come un attore ama essere festeggiato, hanno allestito una rassegna di 50 suoi film da «Mamma mia che impressione» a «Romanzo di un giovane povero» proiezioni alle 22, per tutta l'estate in via dei Santi Quattro 103.

CON IL METRO SEI SICURO CON IL METRO SEI SICURO



CON IL METRO SEI SICURO CON IL METRO SEI SICURO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Per informazioni; richiesta e/o invio materiale Associazione Culturale Body Show - Via Des Geneys, 28 - 10064 Pinerolo - Tel. e Fax 0121/374011 (0336/215911)

LE "SUPER OFFERTE" DEI NOSTRI "SUPER SPONSOR" (RITAGLIARE E PRESENTARE PRESSO GLI ESERCIZI)

body system
IL CENTRO
IL NEGOZIO
LA POLISPORTIVA
LASS CULTURALE
Via Des Geneys, 28 - Tel. 0121/374011
PINEROLO
PROGRAMMI ESTATE 1996
VOLLEY • Volley Summer School 8-18 anni
Prof. ist. Enrico Vignetta
DANZA • Stage Modern-Jazz
Ins. coll. Lara Terzuolo
FITNESS • Full Immersion Summer Program
P. Pompilio A. Ramella A. Grone
Coupon valevole 1 settimana gratuita in palestra

Arti Grafiche Editoria
ALZAN
Via Gravet, 5
Tel. 0121 322657
PINEROLO

OFFERTA WEEK-END
NEW DADA
BOUTIQUE LAMPADARI
Via Valpellice, 89/A
S. Secondo di Pinerolo
Tel. 0121/500135
Novelties programmabili per tutto il mese di giugno

UAP ITALIANA
SERVIZI ASSICURATIVI
PINEROLO
Via Des Geneys 23
Tel. 0121/321234-323400

HOTEL-BAR-RISTORANTE
VALENTINO
di Costanzo Primo e C. s.n.c.
Camere con televisione, telefono
Servizi completi, Ascensore
Ristorante con menu a richiesta
Parcheggio privato
Deliziosa cucina
Piazzo III Alpini, 4/A
Tel. 0121/803781
Fax 0121/803842
PEROSA ARGENTINA

Ristorante Regina
Il salotto del buongustaio
Piazza Luigi Barberis, 32
Tel. 0121/322157 Fax 374165
PINEROLO

LAVANDERIA
NERIO SRL
Pinerolo

AR TU'
Piazza Barberis, 3
Tel. 0121/374894 PINEROLO
Coupon - Mini gadgets

VITRUM
di GANDEMI
Lav. a posa vetri e cristalli
Via Montegrappa, 59
Tel. 0121/397359
PINEROLO

la palla
Moda e Giocattoli
Centro Commerciale
"LA PREALPINA"
BIVIO DI ROLETTO

RISTORANTE HOTEL **
A 35 Km da Torino
Camere con confort
Saloni per banchetti
Maneggio
Via Provinciale, 34
Tel. 0121/809100
INVERSO PINASCA

europ assistance
SERVIZIO 24 ORE SU 24
officina tel. 7366B-321160 notturno e festivo tel. 71984
SOCCORSO STRADALE
GEYMONAT VALDO
OFFICINA AUTORIPARAZIONI - ELETTRAUTO
ASSETTO RUOTE - TESTER MOTORI
Via S. Pietro Val Lemina, 44 - PINEROLO
BOLLINO VERDE
TRASPORTI E RECUPERI IN ITALIA E ALL'ESTERO

PIE BIE
INSTALLATORE AUTORIZZATO
ELKRON
SISTEMI ANTIFURTO
B.I.E. di Badellino Alberto
Via XXV Aprile, 17
10060 PISCINA (TO)
Tel. e Fax 0121/570440
Cell. 0336/212352
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI, CIVILI E SPORTIVI
ILLUMINAZIONI STRADALI
IMPIANTI TELEFONICI INTERNI
INSTALLAZIONE AUTORIZZATA
CAME AUTOMATISMI

alpimotor
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA
San Secondo di Pinerolo
Coupon valido per il ritiro di un portachiavi offerto da ALPIMOTOR

DISCOTECA
SOTTO LE STELLE
Via Val Pellice, 70 - San Secondo di Pinerolo
Coupon valevole per il ritiro di 1 PORTACHIAVI o 1 MAGLIETTA

CENTRO ARTE POVERA SASSONE
Strada Provinciale, 161 (per Torre Pellice)
San Secondo di Pinerolo (TO) Tel. 0121/50.11.50

MARTEDÌ 18 GIUGNO - ore 21,00
"Aspettando Week-End"
Rassegna non competitiva
MERCOLEDÌ 19 GIUGNO - ore 21,00
"Aspettando Week-End"
Rassegna non competitiva
GIOVEDÌ 20 GIUGNO - ore 21,00
6° Concorso Danza Classica e Moderna
"Città di Pinerolo"
Selezione Solisti Classico
VENERDÌ 21 GIUGNO - ore 21,00
6° Concorso Danza Classica e Moderna
"Città di Pinerolo"
Selezione Solisti Moderno
SABATO 22 GIUGNO - ore 21,00
6° Concorso Danza Classica e Moderna
"Città di Pinerolo"
Selezione Gruppi Moderno
DOMENICA 23 GIUGNO - ore 21,00
6° Concorso Danza Classica e Moderna
"Città di Pinerolo"
FINALE
Ospiti
Comitato Piemonte e Valle d'Aosta
F.G.I. CONI Sez. Aerobica
Finale Campionato Regionale
Associazione Culturale Body Show
Vincitrice premi Agon 96, Insieme danzando 96,
Coreografando 96
"Hymn of the big wheel" cor. Lara Terzuolo
Kaidara Dance Company
e Genero Percussion Ensemble
cor. Katina Genero
Compagnia "Danza Prospettiva"
"Ballando con Conte" cor. V. Biagi
LUNEDÌ 24 GIUGNO - ore 21,00
Festa di fine anno
Ass. Culturale Body Show
Polisportiva Body System
Ospiti
GIOVEDÌ 27 GIUGNO
Chiusura edizione 1996
ore 21.00
Cena c/o Ristorante "Macumba" - Pinerolo
(prenotazioni tel. 0121/374011)
ore 24,00
Grandioso nutella Party - Discoteca SottoLeStelle
S. Secondo di Pinerolo (la festa dei golosi)
Informazioni, prevendite, prenotazioni presso
Ass. Culturale Body Show tel. 0121/374011
PROGRAMMA

il cuore della tua casa
AMPIGLIONE
UNI-EURO
ULTIMI GIORNI!
SCONTI FINO AL 50%
su tutti gli articoli fino ad esaurimento scorte
Via Giustetto, 41
ABBADIA ALPINA
PINEROLO
Tel. 0121/202010
202045

RISTORANTE - PIZZERIA - DANCING
MACUMBA
Tutte le sere cena danzante con orchestra
PINEROLO
Corso Torino - Tel. 0121.374115
Ingresso sala danze con consumazione gratuita
- Sabato escluso -

JACARÈ viaggi
Via Buniva, 26 (primo piano)
Tel. 0121/795171 - Fax 794017
PINEROLO (TO)

Keeper pub
Corso Torino, 147 - PINEROLO - Tel. 0121/374480

a 100 metri da Bivio di Roletto verso Frossasco
HobbyVerde
MONVISO SPORT
Via Buniva, 86 - Tel. 0121/322514 - PINEROLO

Torna su Canale 5, il 29 luglio, la striscia dedicata agli amori dei vip

Papi: pettegolezzi da ombrellone

«Dimagrito e innamorato lavorerò con la Parodi»

ROMA. «Morto un Papi se ne fa un altro» dice chi gli vuol male. Enrico Papi ride ma fa gli scongiuri noti. Da quando è approdato a Mediaset è dimagrito di almeno dieci chili. «Una dieta ferrea» spiega. Invece i «cattivi» rivelano che Papi è magro perché innamorato «Di una bellissima bionda di cui non vuole assolutamente parlare»

La bionda non sarà per caso Valeria Marini?

«No, fra me e Valeria solo una sana amicizia. E' molto tempo che non la vedo, ma la ricordo con piacere»

Non ne dubitiamo. Chi è allora?

«Non intendo parlarne»

Lei conosce donne bellissime. Faccia alcuni nomi con relative caratteristiche.

«Valeria Marini... positiva e solare. Paola Barale: molto intelligente e simpatica. Maria Grazia Cucinotta: genuina e senza montature. Ma chi mi intriga davvero è Ambra: non è come appare, è da scoprire»

Come si sente dopo il flop del programma «Tutti in piazza» con Scotti e Parietti?

«Come mi debbo sentire? Pareva una buona idea andare a "sfruguiare" la gente comune: non ha funzionato. Eppure se che ho firmato più autografi io di Alba e Gerry?»

Questo per dire che lei è molto amato?

Enrico Papi

«Di sicuro sono noto. Sa che mi fermano per la strada con un: "Senta Papi Quotidiani"?»

Nome e cognome, come «Firmato Diaz»?

«Proprio così. E "Papi Quotidiani" lo riprenderò dal 29 luglio al posto di "Sgarbi Quotidiani"»

E Sgarbi dove lo mandano?

«Va in vacanza e subentro io»

E' vero che ha litigato con la Parietti?

«E' successo la scorsa estate. L'avevo intercettata durante una vacanza con Villaggio a Capri. Mi ha condannato a un anno di silenzio, poi ci siamo riappacificati alle prove di "Tutti in piazza"»

Come si trova a Canale 5, meglio che alla Rai?

«Chi mi sento più gratificato. Sono considerato un vero personaggio televisivo, non un tappabuchi»

E guadagna una barca di soldi?

«Più di prima».

Non vorrà continuare una caccia eterna alle coppie celebri.

«Certo che no. A settembre infatti varo un nuovo rotocalco su Canale 5, nella fascia oraria di Italia Sera della Rai per capirci. Titolo: "Verissimo" con Cristina Parodi»

Che è la moglie del direttore Giorgio Gori di Canale 5.

«E allora? La Parodi è un fior di professionista»

Adesso che si è trasformato in un fior di figurino ha più successo?

«Sto meglio. Per dimagrire ho eliminato vino e grappa. Ma ricevevo lettere prima della cura e le ricevo adesso: tutte di ragazze che mi vogliono conoscere di persona»

Però quando è andato in mezzo alla gente per «Tutti in piazza» risulta che l'hanno pure «menato».

«Falso. Tutta una montatura. Ma lei sa invece che in quel programma, quando io rompevo le balle alla gente comune, l'ascolto aumentava vertiginosamente?». [n. b.]

I FILM DI OGGI IN TV

Pasqualino uomo d'onore

PASQUALINO SETTEBELLEZZE
1975, Rete 4 alle 22,40; dur. 115'

Commedia di Lina Wertmüller sulle avventure di un poveraccio che commette un delitto d'onore. Il bulletto esce di prigione durante la guerra. Catturato, finisce in un lager tedesco dove commette un altro omicidio. Il suo ritorno in una Napoli euforica, fa emergere altri aspetti del suo carattere. Con Giannini, che interpreta il ruolo dell'«uomo d'onore» con la consueta ironia, ci sono Fernando Rey e Elena Fiore.

MR. KLEIN
1976, Raitre alle 17; dur. 120'

Un orario davvero penalizzante per il film del grande regista Joseph Losey, ma che non basta per scoraggiarne la visione. Losey narra la storia del signor Klein (Alain Delon) alsaziano di larghi mezzi e grande cinismo, nella Francia occupata dai tedeschi. Ma monsieur Klein ha un omonimo (o forse un doppio) ebreo e ricercato dalla polizia. I due destini, fatalmente, si sovrappongono e cambiano il senso di una vita secondo il dramma della storia. Nel film hanno ruoli importanti la bravissima Jeanne Moreau, Michel Lonsdale e Juliet Berto.

IL GRANDE VOLO
1992, Canale 5 alle 20,40; dur. 121'

Di Richard Donner in prima tv. Due bambini fantasiosi perseguitati da un patrigno violento e pericoloso. Progettano la fuga su un carrettino che dovrà volare per magia. E magari la cosa avviene sul serio. Nel cast figurano Lorraine Bracco e John Heard.

CORNETTI ALLA CREMA
1981, Rete 4 alle 20.40, dur. 109'

Una farsa di Sergio Martino diventata di culto con Edwige Fenech e Lino Banfi. Una film leggero che si basa, però sulla bravura personale di Banfi, il quale avrebbe dovuto aver la fortuna di sostenere soggetti ben più interessanti. Perché l'attore c'è ed a volte fa ridere sul serio. Domenico Petruzzelli, (un nome e un programma), sarto di abiti talari s'innamora di Marianna, un'aspirante cantante lirica.

LA MIA PEGGIOR AMICA
1992, Italia 1 alle 22,30, dur. 97'

Di K. Shea Ruben. Sylvie ha una pericolosa compagna di scuola. La ospita a casa sua, ma questa circuisce tutti coloro che sono a contatto con lei. Il dramma s'intuisce perché i rapporti con la madre di Sylvie non sono assolutamente buoni, tanto che... Nel cast ci sono Drew Barrymore, Tom Skerritt e Sara Gilbert.

ACQUISTA GSM omnitel a 50.000 lire AL MESE
Watt Radio
ADDINASCO in via Val Maira, 4
tel. 011/397.37.47 - 397.25.62
APERTI LA DOMENICA E TUTTO AGOSTO
A TORINO in C.so Giulio Cesare, 499 - tel. 011/70.28.70

ANTENNA

OGGI

Il business delle balere a *Mixer* (Raidue, 22). Miriana Trevisan di nuovo con il Gabibbo (*Estatissima sprint*, Canale 5, 20,25). La vita di Patrizia a *Storie vere* (Raitre, 22,55), il magistrato Nicola Magrone e il giornalista Guglielmo Zucconi da Maurizio Costanzo (Canale 5, 23,15). Red Ronnie ed Emilio Pavarotti (Raiuno, alle 18,15).

MELBA

La novità della giornata è il debutto di Melba Ruffo a *Una mattina estate* la versione canicolare del famoso programma, in onda da oggi. A fianco di Melba, come negli ultimi anni, Amedeo Goria. La moglie di Goria, cioè Maria Teresa Ruta, che lo affiancava nelle precedenti edizioni dovrebbe entrare in scena fra tre mesi. L'idea è quella di cambiare la coppia di conduttori ogni novanta giorni, con una rotazione simile a quello che Ricci applica a *Striscia la notizia*. Melba è stata scelta fra 34 candidate tra le quali erano Veronica Pivetti, Alessandra Casella, Laura Morante. L'ormai vincente, per la bella dominicana, sarebbe stata la freschezza, la cordialità, il sorriso,, contrapposti a una certa freddezza della Azzarti e a una certa durezza della Ruta che in trasmissione è arrivata al punto di litigare con il marito! Quanto al conduttore, al posto di Goria ci sarà sempre un giornalista del Tg1, dato che il programma è frutto della collaborazione fra rete e testata. A *Tappeto volante*, al posto di Melba, potrebbe andare Anna, la terza sorella Carlucci.

EDICOLA

Quanto a Ricci, manda in onda da stasera la versione estiva di *Striscia la notizia*, intitolata *Estatissima sprint*. Gli autori garantiscono che non ci saranno «doppie letture», come per *Striscia* (si ride e si fa attualità) ma divertimento puro e per dimostrare che non potranno neanche essere messi in tentazione raccontano che le 84 puntate del programma sono già state registrate. Il personaggio chiave della serie dovrebbe essere il Maresciallo Rocco portato da Carabiniere di Proietti. Leggi per le spiagge chiedendo a tutti la licenza e in particolare tormentando il Bagnino Tacchino, di servizio abusivamente ai Bagni Gabibbo. I due sono interpretati da Emilio Solfrizzi e Antonio Stornaiolo divenuti famosi durante l'inverno con il tormentone della linguetta. Conducono Miriana Trevisan e il Gabibbo.

STRISCIA

Ricci dice di essere stanco di *Striscia la notizia*. «Dopo l'edizione dell'anno prossimo, ci vorrebbe un anno sabbatico». Perché? «Siamo stanchi. E poi quando alla fine dell'anno fai i conti e ti accorgi di aver raccolto 80 querele per 50 miliardi la situazione risulta pesante».

Giorgio Dell'Arti

Foto: Rodnie, Carlucci, Ruffo

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 8,30 (9252355), 7 (2307); 7,30 (5494); 8 (6123), 8,30 (2388); 9 (3017), 9,30 (3371678), 11,30 (3355830), 12,30 (693440), 13,30 (16962), 18 (24017), 20 (748), 23,05 (9966901); 24 (6895)

6,45 Uno mattina estate, attualità (1624456)
9,00 Il più bel giorno della mia vita, film drammatico di Max Nefeld (Australia, '57). Con Michael Ande, Josef Egger, Paul Hoerbiger (31085098)
11,25 E.N.G. Presa diretta(5236253)
12,15 La signora in giallo (5937611)
13,55 Tg1 - Economia (9361833)
14,05 Un piccolo indiano, film avventura (Usa '73). Di Bernard McEveety, con James Garner, Vera Miles, Pat Hingle (8245530)
15,40 Solstizio(5792562)
15,50 Il fantastico mondo di Richard Scarry. *Il grande furto della torta* (9693524)
16,10 Duck Tales, cartoni. *La terra dei Tra La La* (3193524)
16,40 Iron Man, cartoni. *Il sospetto* (7944982)
17,30 Zorro, telefilm. *La sfida* (7272)
18,15 Pavarotti Story, documenti, 3ª p. (489272)
18,50 Ai confini dell'aldilà, telefilm (1639475)
19,30 Che tempo fa (1566388)
20,00 Tg 1 - Sport (68340)
20,40 La marcia di Radetzky, film tv drammatico di Axel Corti, Gernot Roll (Australia/Francia/Germania '94) 2ª p. (412681)
23,10 Porta a porta, attualità (3105974)
0,30 Verso Aden 100 anni dopo, documenti (5896079)
1 — Sottovoce, attualità (1981925)
1,15 Ufo allarme rosso... attacco alla Terra, film fantascienza (Usa, '71) (7392128)
2,45 Il cappello sulle ventitré, varietà (4506147)
3,20 Tg 1 - Notte (7596078)
3,55 Quindici minuti con, attualità (3935654)
4,10 Doc Music Club, musicale (1173012)
4,30 Diplomi universitari a distanza, documenti (6456780)
5 — Euronews, attualità (81037470)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (9478456) 13 (8543); 16 (2244901), 17,15 (1804833); 18,20 (7106017); 19,45 (7729253), 20,30 (87611); 23,30 (5678)

7,30 — Babar, cartoni
— Albero azzurro, cartoni
— Blossom, telefilm (5352475)
8,30 Sergente di vita(4746)
10 — Vendicherò il mio passato, film drammatico. Di Robert Hamer (Gran Bretagna '52) con Robert Hamer, Hugh Stewart (849340)
11,30 Medicina 33 (7539663)
12 — Ecologia domestica (79272)
12,05 La grande vallata(5255368)
13,30 Costume e società (1630)
14 — Bravo chi legge (15253)
14,05 Quanta storia flash(9066036)
14,15 Match music(9371456)
14,25 E l'Italia racconta (9237340)
14,30 Ecologia domestica (83630)
14,45 Quando si ama (521920)
15,10 Santa Barbara(5606185)
16 — In viaggio con «Sereno variabile», attualità (14630)
16,10 Bravo chi legge, attualità (8792982)
16,30 Tgs sportsera (40122)
16,45 L'ispettore Tibbs, telefilm (4791859)
19,25 Tgs - La sport (5566291)
19,50 Go-Cart, varietà (1766659)
20,50 L'ispettore Derrick, telefilm. *Il conto non torna* (282272)
22 — Mixer documenti (22253)
24 — Tv zone, attualità (59166)
0,10 Piazza Italia di notte, varietà (5149155)
0,25 L'ultra edicola, varietà (8001854)
1,25 Sake 8113, telefilm (7681875)
2,10 Séparé, varietà (48350925)
2,45 Diplomi universitari a distanza, documenti (16503050)
3,20 Mille capelavori, documenti (5872128)
5,00 Kim and The Cadillac, musicale (12162925)

RAITRE

Telegiornale: 6 (23920), 12 (77814) 14 (90920), 14,20 (270456) 19 (19369), 19,35 (674272) 22,30 (73942)

6,30 Schegge varietà (7456)
9 — La luce del lago, film-drammatico. Di Francesca Comencini (It. '89). Con Nicole Garcia (872878)
10,30 Videosapere. **Ingresso libero - Palestra in casa - Filosofia - Media/Mente** (38765)
11,30 Da Olimpia ad Atlanta - Parole incrociate - Scrittori da marciapiede (1035)
12,15 Telesogni, attualità (7668543)
13 — La sfida del Nord-Est, attualità (2389)
13,30 La macchina cinema, attualità. (21814)
13,35 VideoZorro, attualità. (259727)
14,00 Tgr-Eurozoom (9066678)
15 — Tgr - Bellitalia (52745)
15,10 Tgs - Pomeriggio sportivo (5706765)
18,20 Calcio C stasera (4008658)
15,40 Billiardo (5529456)
16,05 Sport. Speciale Campionato europeo di calcio (4759450)
17 — Mr. Klein, film-drammatico. Di Joseph Losey (It./Fr. '76). Con Alain Delon, Raymond Danon (489982)
19,50 Tgr - Sport regione (1543456)
20 — Blob soup, varietà (814)
20,30 Nel regno degli animali, documenti. *L'elogo Giorgio Celli racconta le strane abitudini di alcuni cani, le emigrazioni degli gnu, gli animali che vivono tra i ghiacci. Sono immagini sempre bellissime che colgono gli aspetti più insoliti, gli atteggiamenti degli animali. Un programma seguitissimo non soltanto dai ragazzi* (57104)
22,55 Storia vera, attualità. di Anna Amendola. «Sono ancora viva» (2601675)
23,45 Money line attualità (1890036)
0,30 Tg 3 - Punto e a capo (7707470)
1,10 Motonautica/Kielderzing (92180012)

CANALE 5

Tg 5: 13; 20; 23,05; 24

8 — Tg 5 - Prima pagina (712042-99)
8,45 Maurizio Costanzo Show (57-371678)
11,30 Forum, attualità. Conduce Rita Dalla Chiesa (4867104)
13,25 Sgarbi quotidiani, rubrica (29-99901)
13,40 Beautiful, serial tv (2449814)
14,15 I Robinson, telefilm. *Rudy con-fro Olivia*, con Bill Cosby (5584-75)
14,45 Casa Castagna, varietà (6742-272)
16 — Calimero, cartoni (74456)
16,25 «Carta e penna con Bim Bum Bam», varietà (1000678)
16,30 Il grande sogno di Maya, cartone animato (6814)
17 — E' un po' magia per Terry e Maggie, cartoni (33291)
17,25 Perry Nasen, telefilm (5098-104)
17,30 Milly, un giorno dopo l'altro, cartoni (1730)
18 — Ok il prezzo è giusto!, gioco (28494)
19 — La ruota della fortuna, gioco (944123)
20,25 Estatissima sprint, varietà (5529104)
20,40 Il grande volo, film-commedia. Con Lorraine Bracco, John Heard, Adam Baldwin, Elija Wood (93100340)
23,15 Maurizio Costanzo Show, talk show condotto da Maurizio Costanzo (7843727)
1,30 Sgarbi quotidiani, attualità (4139490)
1,45 Estatissima sprint, varietà (4344079)
2 — Tg 5 - Edicola (7412780)
2,30 Target, attualità (7437079)
3 — Tg 5 - Edicola (7438708)
3,30 Nonsolomoda, attualità (7431695)
4 — Tg 5 - Edicola (7409296)
4,30 Area di Noè - Itinerari, con Licia Colò (4211234)
5 — La strana coppia, telefilm (4212963)
5,30 Tg 5 - Edicola (56850186)

ITALIA 1

Studio Aperto, 12,25 (2758801), 18,30 (86369)

6,10 Mister Ed, il cavallo parlante - Le fiabe son fantasia - Un videogioco per Kevin - La posta di «Ciao Ciao mattina» - Tutti in campo con Lotti - Zero in condotta. Sorridere con «Ciao Ciao mattina» - Piccolo Lord - Tutti svegli con «Ciao Ciao mattina» (14-191765)
9,15 SuperVicky, telefilm (6500036)
9,45 Pianeta bambino, attualità (36-580982)
10,20 Mac Gyver, telefilm (1936611)
11,25 Planet, varietà (9008524)
11,30 T.J. Hooker, telefilm (9929920)
12,45 Fatti e misfatti, attualità (8167-122)
12,50 Studio sport (171920)
13 — Una spada per Lady Oscar, cartoni. *La voce della libertà* (2ª parte) (12889)
13,20 I protagonisti, varietà (7151-901)
13,30 Sandy dai mille colori, cartoni (1388)
14 — L'ispettore Gadget, cartoni (54630)
14,30 Colpo di fulmine, (8815123)
15,05 Generazione X, varietà (1970-185)
16,05 Planet, varietà (726369)
16,20 Bayside School, telefilm (9618-14)
16,45 Beverly Hills, 90210, telefilm (3238494)
17,45 Primi baci, telefilm (2048949)
18,30 Studio sport (915291)
19,05 Baywatch, telefilm (547494)
20 — Gli amici di papà, telefilm (2833)
20,30 Renegade, telefilm. *L'asso nella manica* (83036)
22,30 La mia peggior amica, film drammatico (Usa '92) con Drew Barrymore, Sara Gilbert, Tom Skerritt, Cheryl Ladd (69185)
23,30 Fatti e misfatti, attualità (4051524)
0,45 Speciale sul «Gran Premio del Canada» di Formula 1 (2748234)
1,10 Italia 1 sport - Studio sport (8544178)
2,15 Venerdì 13, telefilm (6014234)
3,10 Blastfighter, film avventura (Usa, '84), con Michael Sopkiw (6012925)
5 — T.J. Hooker, telefilm. *La confessione* (4915760)

RETE 4

Tg4. 11,30 (1434479), 13,30 (3098); 19,25 (612974); 23,30 (1239185)

5 — Piccolo amore, telenovela (6369)
6,30 I Jefferson, telefilm (4388)
7 — Quadrante economico, attualità (11098)
8 - Avvocati a Los Angeles, telefilm (15814)
9 — Un volto, due donne, telenovela (24562)
10 — Zingara, telenovela (4253)
10,30 Renzo e Lucia, telenovela (36-307)
11,45 La forza dell'amore, telenovela con G. Bermudez (7676562)
12,30 La casa nella prateria, telefilm (70727)
14 — Medicine a confronto, attualità (95476)
14,15 Sentieri, soap opera (9624920)
15,30 Giorno per giorno, attualità con Alessandro Cecchi Paone (6490291)
17,15 Il cliente, telefilm (1486253)
18,50 Game Boat. Sailor Moon e Il cristallo del cuore - I Puffi sanno... (1178524)
20,40 Cornetti alla crema, film commedia, con Edwige Fenech, Lino Banfi, Gianni Cavina (21823)
22,40 Pasqualino Settebellezze, film commedia (Italia, '75), di Lina Wertmüller con Giancarlo Giannini, Fernando Rey, Elena Fiore (2804765)
1,10 Rassegna stampa (5706854)
1,20 Naturalmente bella, attualità (5735166)
1,30 Grazie tante, arrivederci, film commedia (Italia, '77) con Carmen Villani (1346925)
3 - L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm. *Un amore di lunga data* (7021895)
3,50 Mannix, telefilm (7107470)
4,40 Ropers, telefilm (6045166)
5,10 Kojak, con Telly Savalas (2498-4128)

MONTECARLO TMC

8 — Ciao
8,— Buongiorno Zap Zap (48-09253)
9,30 Sampol, cartoni (94678-14)
9,45 Buongiorno Zap Zap (48-14475)
10 — Televendita (2358369)
12 — Calcio. Campionato Europeo '96. Replica di una partita (394340)
14 — Tg (47340)
14,15 L'ispettore generale, film commedia di Henry Koster (Usa, '49). Con Danny Kaye (7297307)
16 — Charlie's Angels, telefilm (77758)
17 — Bionde, rosse, brune..., film commedia di Norman Taurog (Usa, '62). Con Elvis Presley (6650727)
19,15 Telefilm (105543)
19,45 Tmc sport (946036)
20 — Tg (6659)
20,30 Intrigo mortale, film tv drammatico di Donald Lusler (Usa, '60). Con David Dukes, Susan Anspach (505621)
22,30 Tg (67272)
22,45 La pistola del magnifici 7, film western (Usa '69) con George Kennedy, James Whitmore (51667650)

TELE +1

17 — Tele +1 bambini
19 — Fatal instinct (515291)
21 — Pallottole su Broadway, film (570253)
23 — Il mucchio selvaggio, 1,40 Convoy - Trincea d'asfalto, film (50754611)
5,40 La croce di ferro (61450383)

TELE +3

19,05 Good vibration
20 — Concerto (974036)
20,30 +3 News (1145272)
21 — Classica (40871340)

TELE +2

10,30 Golf. Grand Slam Us Open
13 — Tele+2 Winkami Calcio(104340)
14,30 Coast to coast (13868543)
18,30 Settimana gol(722494)
19 — Tele+2 weekend (5701 78)
20,15 Telesport - Extreme (4878659)
20,30 Atletica leggera (970104)
22 — Settimana gol. (735833)
22,30 Processo agli Europei (185949)
23,30 Telesport - Extreme (793987)
24 — Trials(497885)

VIDEOMUSIC

11 — I miti di Paola
12 — Radio Italia (857920)
13,30 E... state con Videomusic, con Paola Maugeri (8413-69)
15 — I Miti di Paola (870630)
15 — Fiorellino (96186765)

TMC2

19,30 Cartoon
20,45 Flash - News (5535765)
21 — F.I.B.T. (Usa, '78) film drammatico (55017)
23 — Tmc2 Sport (53524)
24 — Flash - News (84999876)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 22; 23; 24; 6,15 Italia, istruzioni...; 7,20 Gr Regione; 7,30 Questione di soldi; 7,40 L'oroscopo; 8,30 Radio anch'io, 10,05 Telefono aperto, 10,35 Spazio aperto; 11,35 Zapping; 13,30 I cerchi e le stelle; 14,10 Casella postale, 15,10 Galassia 15,35 Nonsoloverde. 16,05 Prix Italia 16,30 L'Italia in diretta; 17,10 ... affari; 17,48 Uomini e camion; 18,20 I mercati; 18,30 Radio Help!; 19,40 Zapping; 20,05 Cinema alla radio. «L'ispettore Derrick»... 22 Venti d'Europa; 22,45 Parlamento 23,10 Fate, misfatti e thrillers.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 Il buongiorno; 7,15 Momenti di pace; 8,05 Fabio e Fiamma e la «Nave nell'occhio»; 8,50 «Doppia indagine per il commissario Ferro» di G. Fago; 9,10 Golem; 9,30 Ruggito del coniglio; 10,30 Radio Zorro 3131, 12 Mezzogiorno con Mina; 12,10 Gr Regione; 12,50 Il Buffalmacco; 13,45 Anteprima di Radiodue time; 14 Ring; 14,30 Radiodue time; 15,05 Hit parade; 20 Musicisti; 21 Planet rock; 22,48 Panorama parlamentare; 22,45 Io direi.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 18,45

7,30 Prima pagina; 9 Mattino tre, 9,35 Prima pagina; 10,30 Terza pagina; 10,40 Archivio del jazz; 11 Il cerchio magico. 11 15 Grandi interpreti, 11 45 Pagine; 12,30 Palco reale. 13,25 «Lontano da casa», di M. R. Gianfelli., 13,50 Storie di musica; 14,15 Lampi di primavera, 19 15 Hollywood party 19,45 I cerchi e le stelle; 20,15 Radiotre sulla; 20,30 Concerto

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate Numeri **ShowView**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 269.216.15.
Dichiara del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1, Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5, Italia1 6; Montecarlo 7, Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 12; Tele+2 14, Tele+3 15; Svizzera 16

Prix Italia
UN MONDO DI PROGRAMMI!
RAI TELEVISIONE ITALIANA
DI TUTTO DI PIÙ

FORZA
CONCESSIONARIA FERRARI
Via Piercarlo Boggio, 56
TEL. 011/38.93.03
TORINO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 17 Giugno 1996
via Marenco 32, telefono 65.681

PROGETTO
Il nuovo modello di Concessionaria
FIAT
C.so Torino, 17 e 76
TEL. (011) 942.34.44
CHIERI (TO)

Dura presa di posizione del presidente della Camera al convegno per i 50 anni dell'Ascom

Violante: le ronde, che idiozia

«Ma va affrontato il problema della sicurezza»

«Il problema della sicurezza nelle grandi città è reale. Lo dimostrà la protesta della gente. Se la grande criminalità è la frontiera della democrazia e lì deve essere forte l'impegno dello Stato, è necessario dare risposte positive e rapide anche contro la microcriminalità. Certo, la soluzione non sono le ronde. Anzi, da questo punto di vista e per il principio della par condicio, devo dire che gli idioti sono equamente distribuiti tra destra e sinistra». Luciano Violante, presidente della Camera, risponde così alle sollecitazioni del presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria, celebrando i cinquant'anni di attività della sua associazione, ha lanciato un grido d'allarme sul fatto che i piccoli commercianti si trovino ogni giorno a dover affrontare i problemi legati a furti, spaccio o prostituzione. Ha spiegato che finora le organizzazioni di categoria hanno condannato di rado le ronde e «gli assalti fai-da-te». Ma c'è quel «finora» che preoccupa Violante, una parola che suona come un campanello d'allarme. Così il presidente dell'assemblea di Montecitorio spiega: «Lo Stato deve dare una risposta a questo senso di insicurezza che, malgrado si manifesti con forme di esasperazione, è reale. La risposta che si sta dando - e cioè maggiore presenza e visibilità sul territorio - è sufficiente per battere la criminalità di strada».

Dunque, le ronde sono sbagliate. Anche quelle che qualcuno ha definito «ronde rosse», cioè quelle sollecitate dal pds di Nichelino, comune sotto cui rientra anche il Castello di Stupinigi, scelto dall'Ascom per la sua festa. E conversando con i giornalisti Violante ritorna sul l'argomento: «A volte c'è anche l'aspetto dell'esaltazione giornalistica di un fenomeno. Comunque i cittadini-vigilantes sono frutto di sciocchezza equamente distribuita tra destra e sinistra». E il Presidente della Camera dimostra anche di comprendere i problemi dei commercianti: «Sono in prima linea, sono sulla frontiera della strada. In ogni caso il problema dell'insicurezza non riguarda solo Torino ma, più in generale, le grandi aree metropolitane. Quelle italiane, comunque, sono tra le più sicure d'Europa». Dunque alt ad ogni forma di auto-organizzazione della giustizia - «Non bisogna esagerare», spiega ancora Violante - ma è necessario che le forze dell'ordine potenzino l'opera di prevenzione, «come già stanno facendo con una presenza maggiore nei quartieri e sulle strade». «E' normale» conclude «che i grandi ritrovi di giovani, le discoteche e quant'altro, possano essere l'occasione di turbativa. Lì occorre una presenza attiva e visibile dello Stato. Divertirsi va bene, ma nella tranquillità e nella sicurezza di tutti».

Maurizio Tropeano

«Una maggior presenza basta a sconfiggere la criminalità di strada»

Luciano Violante tra il prefetto Vittorio Stelo e il presidente Ascom Giuseppe De Maria (a sin.)

Tragedia in una villa della collina

Assunta Fondi, moglie del pensionato morto per le ustioni riportate mentre bruciava alcune foglie. La donna ha appreso la tragedia dagli altri abitanti della villa

E' avvolto dalle fiamme mentre brucia le foglie

L'uomo, 71 anni, era il custode della casa
Il fuoco alimentato dalla tuta sintetica

Il custode di una villa della collina è morto in seguito alle ustioni riportate mentre appiccava il fuoco ad un mucchio di foglie. La tuta di materiale sintetico che indossava si è incendiata e l'uomo si è trasformato in una torcia. E' morto poco dopo il ricovero presso il centro grandi ustionati del Centro traumatologico. Si chiamava Remo Scarsella, aveva 71 anni ed era da diciotto il custode di villa Margherita in strada del Colle della Maddalena 144, alle dipendenze della signora Carla Damiani. Con lui viveva sua moglie, Assunta Fondi, 69 anni. I due figli maschi abitano a Pescara e Nizza.

«Erano le 12,25 - racconta l'avvocato Maurizio Bernardi, genero della signora Damiani ed erede nel parco con mia moglie e le bambine. Ho sentito un suono strozzato e sono accorso per vedere di cosa si trattasse. Il custode si rotolava al suolo con gli abiti in fiamme. La parte superiore era ormai carbonizzata. Allora gli ho strappato ciò che rimaneva dei pantaloni ed una scarpa che bruciava come una torcia. Ho telefonato al 113 ed è subito partita un'ambulanza di quelle particolarmente attrezzate (unità di soccorso avanzato ndr) che però ha incontrato qualche difficoltà a individuare la casa. Nel frattempo, seguendo le indicazioni dei medici, ho avvolto Scarsella in un lenzuolo bagnato».

Quando arriva l'ambulanza con due medici il custode viene intubato e riceve le prime cure sul posto ma le ustioni sono molto estese e le sue condizioni sono disperate. Comincia la corsa verso l'ospedale mentre i medici continuano a rianimarlo. Il centro grandi ustionati è pronto a riceverlo, l'anziano paziente viene sottoposto a terapia intensiva ma si tratta di un uomo che aveva già problemi respiratori e non regge al danno grave provocato dalle ustioni estese a più di metà del corpo. Muore due ore dopo il ricovero.

Ma esattamente cosa è successo? La polizia scientifica ha ricostruito l'incidente in questo modo. Remo Scarsella ammucchia le foglie in uno spiazzo erboso. Per bruciarle prende una tanica di miscela usata per uno scooter. Ne versa un po' sulle foglie e quindi si piega sul mucchio e appicca il fuoco usando un accendino di plastica. I vapori di benzina prendono fuoco e le fiamme si propagano alla tuta di materiale sintetico ed alle scarpe con la suola di gomma.

Remo Scarsella

I vigili del fuoco sottolineano che sarebbe stato sufficiente usare qualche foglio di giornale per incendiare il mucchio di foglie o, volendo a tutti i costi usare un prodotto petrolifero sarebbe stato preferibile il gasolio i cui vapori non esplodono come quelli della benzina che è un prodotto estremamente pericoloso.

La maggior parte degli incidenti avvengono in inverno, quando gli anziani cercano di accendere le stufe utilizzando l'alcool e provocando un ritorno di fiamma che li investe. A complicare le cose intervengono gli indumenti fatti con materiali derivati dal petrolio. Il cotone o la lana non sono pericolosi come le fibre artificiali.

Cosimo Mancini

PROGETTI SOTTO LA MOLE

«Insieme per migliorare Torino»

Cantarella: il legame che esiste tra la Fiat e la città continuerà a essere forte
De Maria: «I commercianti hanno dimostrato di saper uscire dalla bottega»

Festa a Stupinigi per il convegno dell'Ascom. A sinistra l'amministratore delegato Fiat Paolo Cantarella

FESTA grande alla Palazzina di Stupinigi, ieri, per il mezzo secolo dell'Associazione Commercianti. Dalla nascita, in realtà, non sono passati cinquanta, ma 51 anni. Nel maggio '45 il suo varo, improvvisato da un gruppetto di negozianti penetrati nell'ex consolato tedesco di Von Lagen, al primo piano di corso Vittorio Emanuele 80. Una sede funzionale, compreso un salone per le assemblee. Gli occupanti ci organizzarono turni di guardia e ottennero il beneplacito ufficiale del Cln.

Qualche anno dopo il trasferimento nell'attuale sede di via Massena, pagato con azioni sottoscritte dagli associati e promosso da Enrico Demarchi, parlamentare pli e droghiere a Porta Palazzo.

Nel settore che riunisce commercio, turismo e servizi ha ribadito ieri il presidente dell'Ascom Giuseppe De Maria: «Il pragmatismo di quei tempi lontani non è andato perduto. E con lui le «tante cose da dire e da dare» sottolineate da Emilio Borgoglio, presidente dell'Ordine, Maurizianno padrone di casa.

Lo ha dimostrato il convegno su «l'Italia che cambia» in programma durante la mattinata cui tutti i relatori - applauditi da una platea altrettanto importante e partecipe, dal prefetto Vittorio Stelo al presidente della Camera di Commercio Giuseppe Pichetto - hanno contribuito con concretezza e un tangibile coinvolgimento. A fianco dell'on Luciano Violante presidente della Camera, i presidenti di Regione e Provincia Enzo Ghigo e Mercedes Bresso, il sindaco Valentino Castellani, l'amministratore delegato della Fiat Paolo Cantarella, il presidente nazionale della Confcommercio Sergio Billè.

Ha detto De Maria: «Ci accusano di essere passati dalla parte della Fiat, ma la realtà è un'altra. I primi contatti risalgono a tre anni fa per il lancio della "Punto", mentre la Fiat stava mettendo a fuoco la sua difficile ristrutturazione e la direzione Ascom stava affrontando la propria "questione morale". Ci ha spinto la necessità di guardar fuori dalle nostre botteghe, con la consapevolezza che chi non si impegna non può pretendere la collaborazione altrui. Torino sta risvegliandosi, i risultati cominciano a vedersi».

Una diagnosi approvata e condivisa da Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat. «Superata la vecchia routine di contatti deboli ed occasionali, il lancio di Bravo & Brava o la conferenza intergovernativa ci confermano la validità di questo lavoro comune. Il legame tra fabbrica e città è forte, le ultime cose fatte lo dimostrano. Per realizzare i nuovi progetti che Fiat, Unione Industriale ed Amma intendono attuare a Torino, contiamo sulla collaborazione vostra e di ogni forza in campo».

Al professor Giuseppe Bracco l'impegno di riassumere il passato dell'Associazione commercianti, compresi gli errori politici, «come quello di progettare il quartiere della Valletta senza neanche un negozio».

Al presidente della Confcommercio Billè il compito di anticiparne un'evoluzione puntata su turismo e servizi, al di là dell'attuale «stagnazione frenata dal timore collettivo di meno lavoro, meno pensione, meno sanità, sempre più fisco». E se non ci sono «ricette» miracolose, pazienza.

I gastronomi torinesi, ieri sera, si sono preoccupati soltanto di quelle dedicate ai 2500 ospiti del buffet che ha concluso la manifestazione, in abbinamento a un «Concerto sotto le stelle». Ma, poco prima delle 21, la pioggia è arrivata a guastare e interrompere la festa.

Luisella Re

Billé (Confcommercio) «Il rilancio grazie a turismo e servizi»

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 17 giugno

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta: cielo da inizialmente sereno a poco nuvoloso con possibili temporali nelle ore pomeridiane specialmente in prossimità dei rilievi alpini. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Visibilità: buona.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	25,9
MINIMA	17,8
UMIDITA' (ore 14)	52%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	—
TOTALE DI QUESTO MESE	31,1 mm
MEDIA (1913-1994)	90,8

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	26,5	MINIMA	15,6
PRESSIONE (ore 20)			1020 hPa

RECORD del mese (ultimi 50 anni)

MASSIMA	35,2	25 giugno 1991
MINIMA	4,7	3 giugno 1953

UN ANNO FA

MASSIMA	22,5	MINIMA	14,1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 42 minuti, tramonta alle ore 21 e 19 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 7 e 8 minuti, cala alle ore 22 e 6 minuti

Luna piena 1 giugno ore 23
Ultimo quarto 8 giugno ore 13
Luna nuova 16 giugno ore 4
Primo quarto 24 giugno ore 7

MERCURIO: molto difficile da scorgere
VENERE: ancora invisibile perché molto prossimo alla nostra stella
MARTE: si può tentare di scorgerlo come stella del mattino a Nord-Est
GIOVE: è il pianeta meglio visibile a Sud e nel le ore
SATURNO: si presenta come una stella del mattino visibile a Sud-Est
IL FENOMENO: è prevista la massima attività dello sciame meteorico delle Lambda Sagittaridi, che paiono scaturire dal Sagittario a Sud-Ovest di Giove

Specchio dei tempi

«Il dono più bello della natura» - «Una legge chiara a tutela dei non fumatori» - «Bloccato dal pilota sull'aereo per un'ora» - «All'Infantile almeno un lavandino!» - «Chi frena sugli scavi?» - «Schierati in otto»

Un lettore ci scrive:
«Rispondo alla lettrice che si dichiara femminissima di essere donna. Ecco cosa ne penso. La femmina è il dono più bello che la natura ci ha dato, l'uomo, la avversa, la soggioga, la violenta e la uccide proprio perché ne subisce il fascino e la teme in quanto ne soffre (anche inconsciamente) il complesso d'inferiorità. Che l'uomo sia più debole della donna è dimostrato dalla maggiore longevità di questa, dalla più salda moralità, saldezza psichica e dal buonsenso mentre l'uomo la supera solo nel sollevamento pesi e nella prepotenza che, unitamente alla violenza, sono la dimostrazione della sua debolezza, credetemi, non c'è di che esserne fieri. Un bacio a tutte le donne».

Giovanni Casaraccio

Una lettrice ci scrive:
«Alcuni mesi fa, queste colonne ospitarono l'amaro sfogo di una impiegata, non fumatrice, di un piccolo ufficio, per la mancata tutela e la prepotenza dei colleghi schiavi della sigaretta.

«Anche noi dipendenti di una grande azienda bancaria, la Crt, con migliaia di dipendenti subiamo quotidianamente la violenza di colleghi e clienti fumatori ai quali possiamo opporre soltanto la richiesta di compassione e comprensione anziché una legge seria e completa che ci tuteli.

«I nostri rappresentanti sindacali continuano a ripetere di avere questioni più urgenti ma non è parere comune che l'importante è la salute?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Aeroporto di Roma-Fiumicino, 2 giugno, ore 18 e 10. S'inizia l'imbarco del volo Alitalia 1413 delle 18 e 35, la cui partenza è segnalata in orario. Avverto telefonicamente mia moglie che arriverò puntuale all'impegno che ci attende a Torino e mi imbarco. Pochi istanti dopo, appena ho preso posto, il capitano annuncia un ritardo di almeno 40 minuti. Mi dirigo verso il portellone e faccio presente al copilota che devo tornare al telefono (a meno di 10 metri dal pontile di imbarco) per dare notizia di questo contrattempo. Ottengo il permesso, ma il capitano mi blocca affermando: "Si immagini un po' se tutti me lo chiedessero!" L'aereo peraltro è semivuoto. Mi chiedo è lecito bloccare un passeggero per più di un'ora impedendogli di dar notizia di un disservizio di cui non era stato avvertito in precedenza?»

Franco Mongini

Un lettrice ci scrive:
«Ho avuto la nipotina ricoverata al Regina Margherita reparto lattanti, una struttura molto vecchia e inospitale. E' aperto un solo servizio a cui possono accedere le mamme che assistono i lattanti, nelle stanze di giacenza non c'è nemmeno un lavandino per lavarsi le mani».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Torino ha bisogno di parcheggi sotterranei vigilati, di sottopassi nei punti caldi del traffico (p.zza Vittorio, Porta Palazzo, ecc.), della mitica metropolitana: tutti lavori per i quali bisogna scavare per costruire.

«A giudicare dai risultati, si direbbe che alla giunta attuale non piaccia far scavare; al massimo porta a termine con tempi lunghi gli scavi iniziati dalle amministrazioni precedenti (Molinette, parcheggi della cittadella giudiziaria e di p.zza Emanuele Filiberto).

«Né è diverso il comportamento con i privati che vorrebbero costruirsi i parcheggi pertinenziali (come definire altrimenti i previsti 6-8 mesi, se tutto andrà bene, per un esame dei progetti?).

«E' un caso o c'è una ragione per tutto questo?».

Mario Fanna

Un lettore ci scrive:
«Viene scritto che i Vigili in città sono in sottonumero in rapporto alla popolazione.

«Sono stati quindi assunti un centinaio di nuovi vigili oltre a molti ausiliari (a parte gli incaricati dei parcheggi a strisce blu,

«Però vi è anche un presunto spreco di uomini. L'altro lunedì verso le 10 in via Pietro Micca angolo via S. Francesco d'Assisi ho contato ben otto vigili: 1 ufficiale, 2 motociclisti, 5 vigili per multare i trasgressori che entrano abusivamente nella via Pietro Micca.

«Non è troppo? quando sull'intera striscia bianca di corso Raffaello e via Valperga Caluso sostano, tranquillamente le auto senza essere colpite né dal vigile né dalle macchina fotografiche e ciò senza parlare delle doppie file in via Madama Cristina! Sono un pedone che circola parecchio e scene come questa ne vedo davvero molte».

Mario Satta

Incidente a Racconigi alle tre di notte, gravemente ferita anche una ragazza

Auto contro un albero: due morti

I giovani erano appena usciti dalla discoteca

Due giovani di Carmagnola sono morti e un amica è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto la notte fra sabato e domenica alle porte di Racconigi. Altre vittime della cosiddetta «strada della morte», il tratto di statale 20 che da Cavallermaggiore porta verso Torino e che dall'inizio dell'anno ha già provocato dodici tragedie.

Hanno perso la vita uno studente universitario e un artigiano residenti a Carmagnola, Salvatore Ugo Genovese, 22 anni, via Barbaroux 36, e Marco Virano, di 24 anni, via Fumeri 91. La ferita è Elena Chicco, 23 anni, via Monviso 11 a Carmagnola è ricoverata a Savigliano col bacino fratturato.

L'incidente è avvenuto verso le tre di notte subito dopo il curvone Rondò. I tre a bordo di una Tipo condotta da Marco Virano, tornavano a casa dopo una serata di festa trascorsa nella discoteca «Le Cupole» di Cavallermaggiore. Avevano appuntamento con altri amici per concludere la serata in birreria, ma nell'affrontare la curva che immette sul viale di Racconigi sono usciti di strada, forse a causa di un malore o un colpo di sonno del guidatore: la Tipo ha sbandato diagonalmente, è finita contro un tiglio a sinistra della strada e si è accartocciata. Uno schianto tremendo: i due ragazzi e l'amica sono stati estratti a fatica dall'auto, e nonostante la disperata corsa in ambulanza a Savigliano per Virano e Genovese non c'è stato nulla da fare. Sono morti prima di arrivare al pronto soccorso. Salva per miracolo, invece, Elena Chicco.

Le famiglie dei due ragazzi morti ora sono distrutte dal dolore e vorrebbero un unico funerale per dire assieme addio a Marco e Sebastiano, amici inseparabili.

«Ugo era un "mostro" di bravura - ripete sconvolta, la sorella - Dopo la malattia che ha colpito nostro padre macinava esami su esami, e a otto

La vittima **Marco Virano** (foto grande), artigiano e l'amico **Ugo Genovese**, studente: erano di Carmagnola

bre si sarebbe dovuto laureare in giurisprudenza». Voleva seguire le orme del padre Sebastiano, noto avvocato a Carmagnola.

«Marco non era mai andato alle Cupole» si dispera padre Giovanni, mentre sfoglia un album di foto del figlio. «Chissà perché ieri sera hanno deciso di andare a ballare proprio là». Virano lavorava in una carpenteria a pochi metri da casa: «Un impiego che gli piaceva molto. Si sentiva un artigiano e non avrebbe mai voluto lavorare in una grande fabbrica».

Sabato notte ha assistito ai soccorsi anche un gruppo di amici: «Ci aspettavamo a Carmagnola per andare in birreria - raccontano - Non arrivavano, siamo partiti verso Cavallermaggiore pensando di incontrarli». Invece la lunga fila di ambulanze, vigili del fuoco e carabinieri.

Michele Sanchio
Massimiliano Peggio

PENSIONATA

Trova un albanese nel letto

Alunat Bujard, 28 anni, albanese di Tirana, sabato notte, ha trovato una finestra aperta in via Previati 22, un ex cascinale alle Basse di Stura e entrato in casa si è preparato la cena prendendo cibo dal frigorifero poi si è addormentato sul letto. Quando, ieri mattina alle 8, la padrona di casa Jolanda Vittore, 74 anni, è rientrata, l'ha trovato che dormiva. In cucina, i segni del banchetto. In questi giorni, la donna aveva deciso di far ristrutturare l'al oggio imbiancando anche le pareti. E, per consentire ai muratori di lavorare, si era trasferita a casa del figlio, in via Randaccio, poche centinaia di metri più lontano. Ieri la sorpresa. Alle sue grida, i vicini hanno lanciato l'allarme al 112. L'uomo è stato identificato dai carabinieri del Nucleo radiomobile, in attesa della denuncia. Secondo la proprietaria nell'alloggio, a parte il cibo, non mancava nulla.

La Tipo è uscita di strada in curva mentre il gruppo di Carmagnola tornava a casa

Omicidio a Salbertrand. Scoperto da un escursionista che ha visto alcune pietre insanguinate

Lapidato lungo il greto di un torrente

Il cadavere senza nome, unica traccia una catenina d'oro

L'hanno lapidato nella notte e il suo corpo è stato trovato ieri alle 12, il capo immerso nell'acqua di un torrente di montagna. Omicidio denso di misteri in Val di Susa. A cominciare dall'identità della vittima. Non aveva documenti, tutto quello che si sa è ricavato dall'esame del cadavere. Il corpo di un uomo di carnagione bianca, sui 40-45 anni, altezza media (1 metro e 75 circa), magrolino (60 chili), capelli rossicci ben curati e una dentiera. Un segno particolare all'altezza del bacino, lato destro: una vecchia cicatrice.

I carabinieri del Nucleo operativo di Susa e quelli di Torino tendono ad escludere l'omicidio per rapina: l'orologio a cronometro e le due catenine d'oro con le immagini del Cristo che l'uomo aveva addosso non sono stati neanche toccati. Delitto passionale, allora? O regolamento di conti nel mondo della malavita?

E' ancora presto per dirlo. In caserma, gli uomini del tenente Alberto Cintura stanno ripassando il verbale della scoperta. L'uomo è stato trovato da un artigiano di Oulx, Giuseppe Formaggini, 41 anni, che ieri prima di pranzo era a spasso con il figlio di un amico sulla stradina sterrata che sale al forte di Pramand, nel Comune di Salbertrand. Prima di avvistare il corpo, abbandonato nel rio Segurat di Sopra, a 1600 metri di altezza, ha visto il sangue sulle pietre. D'istinto, s'è affacciato dal ponte sul torrente, e l'ha trovato.

Era vestito con camicia nera a maglione scozzese grigio, pantaloni di tela (pure grigi) e calzini blu. L'escursionista ha percorso a rotta di collo i 5 chilometri che separano il luogo dalla statale 24 del Monginevro. Ha telefonato al 112, e ha aspettato l'arrivo dei carabinieri e della Guardia Medica.

Il primo a pronunciarsi, dopo circa 15 minuti, è stato il medico, dottor Gianni Comparato: l'uomo con la testa nell'acqua, ha spiegato, è stato ucciso con ogni probabilità nella notte. Sulla fronte ci sono i segni di due ferite mortali, una profonda 3 centimetri, l'altra addirittura sei, e altri segni di lotta sul resto del corpo (lividi, escoriazioni).

Poi è toccato ai carabinieri mettersi al lavoro. La prima cosa da fare, quando si trova un cadavere senza documenti, è controllare le ultime denunce di scomparsa. Ma nell'archivio dell'Arma non risulta nessuno che corrisponda alla descrizione. Sono state prese le impronte, nell'eventualità che si tratti di un pregiudicato. Ma il risultato delle ricerche arriverà soltanto oggi. Un caso difficile. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Giuseppe Ferrando.

Fulvio Morello

SUL TRENO

Aggrediscono due donne

«Negre puzzolenti, che ci fate qui? Tornate nel vostro paese». Cinque ragazzi torinesi, due minorenni, hanno affrontato così due donne del Camerun sabato sera alle 22,30 sul treno in partenza da Porta Nuova e diretto a Genova. Dopo gli insulti, il gruppo (uno con la testa rasata, un altro con la cresta da moicano) è passato a sputi, pugni e calci. Un'aggressione selvaggia interrotta dal capotreno che, con l'aiuto di un collega fuori servizio, è riuscito a tenere a bada i cinque giovani e consegnarli alla polfer di Asti. Le donne stavano rincasando, dopo la festa di compleanno di una connazionale a Torino. Una ha 35 anni, vive a Villanova e diplomata in farmacia in Camerun e studia per ottenere lo stesso titolo in Italia. E' sposata con un pensionato delle ferrovie; l'altra, 28 anni, ha sposato un carrozziere astigiano dopo aver lavorato come cameriera in Francia. I ragazzi sono stati denunciati per aggressione.

IN BREVE

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica domani al teatro Massaua. Tempo indeterminato un portiere di notte. Tempo determinato: 20 operatori socio-assistenziali, 1 operatore di mercato, un operatore tecnico per cucina, 9 ausiliari per servizi sociali, un impiegato d'ordine, 3 educatori di computer, tre amministrativi, due dattilografi, tre videoterminalisti, un dattilografo sei educatori professionali, sei cassieri part time e due centralinisti.

■ **MOLINETTE.** Ancora furti dai comodini dei ricoverati alle Molinette. Ieri pomeriggio è stata denunciata la sparizione di due portafogli da stanze nei reparti di Medicina del professor Verme e Cardiologia del professor Brusca. Entrambe le vittime del furto erano assenti dalla stanza di ricovero ora di visita dei parenti.

■ **MONUMENTO.** La scultura di Giulio Mosca, dedicata a tutti i Caduti al servizio dello Stato, è stata ufficialmente scoperta ieri mattina alle 10,30 di fronte al nuovo Palazzo di giustizia, all'incrocio tra via Principi d'Acaja e via Cavalli. Presenti c'erano Salvatore Borsellino, fratello del giudice scomparso e Giuseppe Costanza, superstite della scorta di Falcone e medaglia d'oro al valore civile.

■ **CONVEGNO.** Stamane, ore 9,30 all'Hotel Concord, via Lagrange 47, convegno dal titolo «Quando la linfa vitale scarseggia», ovvero «Credito e artigianato». Interviene il sindaco Valentino Castellani.

■ **ASL 2.** Da oggi il presidio ambulatoriale di via Hermagena 19 chiude il servizio di prenotazione per le visite specialistiche. Ci si potrà rivolgere in via Biscarra 12, via Bracolini 28, via Monginevro 130, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13, oppure all'ospedale Martini (via Tofane 71) dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12.

■ **ATM.** In seguito ai lavori in via Genova da oggi le linee 1, 18, 24, 35, 74, 93b cambiano percorso: i capolinea in corso Spezia; il 18 diventa autobus, da via Passo Buole devia in via Nizza, corso Maroncelli, via Ventimiglia, corso Spezia. Da oggi al 7 luglio sarà chiusa al traffico via Vinovo e fino a venerdì, in corso Vittorio Emanuele, il tratto tra via XX Settembre e via Parini.

■ **CONFERENZA.** Ore 21, Archivio di Stato, piazza Castello 209: «Quale partitocrazia dopo la partitocrazia?». Intervengono il sen. Giangiacomo Migone, il prof. Giuseppe Tamburrano, il sen. Saverio Vertone. Coordina Alberto Papuzzi.

Castellani polemico con i verdi sulla questione stadio

Il sindaco: «Il referendum proposta irresponsabile»

Il sindaco Valentino Castellani bacchetta i verdi e soprattutto il loro capogruppo in Sala Rossa, Silvio Viale, per la proposta di referendum popolare sullo stadio delle Alpi. Un'iniziativa giudicata inammissibile dalla competente commissione consiliare e dunque respinta ma che ha irritato il primo cittadino: «Trovo incomprensibile e anche un po' irresponsabile chiedere un referendum nel momento in cui l'amministrazione sta delineando una soluzione che sarà valutata nei prossimi sei mesi».

E ancora. «Mi domando: che senso ha chiedere un referendum che si potrebbe svolgere solo nel 1998?» Castellani una risposta ce l'ha: «Probabilmente questa è un'occasione troppo ghiotta per farsi pubblicità e qualcuno l'ha voluta cogliere. Viale ha sbagliato. Non ha senso scatenare polemiche su una questione come quella dello stadio in cui questa maggioranza non ha nessuna responsabilità».

E le critiche non sono ancora finite. Il primo cittadino aggiunge: «Sul piano del metodo ho ancora qualcosa da dire. Stavamo ancora trattando con la Juventus quando è arrivato il comunicato stampa dei verdi con la notizia della richiesta di referendum. Queste sono iniziative da concordare. Mi chiedo, altrimenti, che fine fa lo spirito di coalizione».

Che cosa risponde il capogruppo dei Verdi? Silvio Viale fa una promessa: «La nostra lealtà nei confronti del sindaco non è in questione». Poi aggiunge: «Sullo stadio abbiamo posto una questione di sostanza. Comunque, non abbiamo nessuna intenzione di aprire una crisi di maggioranza sul Delle Alpi. Se altri pensano di farlo, lo faccia chiaramente, ne prenderemo atto». [m. tr.]

Maltempo e danni

Quindici minuti di grandine ad Avigliana

Pioggia e grandine, ieri alle 21, su Torino e su diversi Comuni della provincia. La pioggia, mista a ghiaccio, ha provocato allarme e guai soprattutto ad Avigliana, ma anche ad Almese, Ciriè, Nole e San Maurizio Canavese sono state diverse le chiamate ai pompieri per prosciugare cantine e garage allagati. Ovunque, in queste zone, si contano auto danneggiate.

Ad Avigliana si è creato un effetto muro e per qualche minuto si è temuto per la sorte di una famiglia rimasta intrappolata nel sottopasso di via Don Balbiano: l'acqua dei tombini intasati e della pioggia scrosciante ha allagato la strada e spento il motore della vettura, che è stata recuperata dai vigili del fuoco dopo esser stata abbandonata dagli occupanti. A Ciriè per prosciugare cantine allagate, è stato necessario l'intervento di tre squadre dei pompieri da San Maurizio.

Provvedimento del gip

La Lanterna blu ha riaperto a San Salvario

Una telefonata al 112, sabato notte. «Correte in via Saluzzo: la birreria Lanterna Blu ha riaperto». La gazzella dei carabinieri è arrivata in un attimo, ma sulla soglia il titolare del negozio, Francesco Caruso, 51 anni, ha mostrato la sospensiva del provvedimento di chiusura, concessa dal gip Cocilovo. I carabinieri hanno dovuto prendere atto e spiegare a chi si assiepava lì intorno che per loro era tutto a posto.

Il futuro della Lanterna Blu, che dovrà ottemperare ad una serie di prescrizioni di carattere igienico, non è certo. Mentre parte della clientela africana si è spostata in un altro locale, in via Regaldi, nella zona del Cimitero Generale, le forze dell'ordine stanno completando - proprio in questi giorni - nuovi e più approfonditi controlli che potrebbero portare alla drastica richiesta di revoca della licenza.

L'Irlanda Nouvelles Frontières parte da 380.000 lire.
Scopri cosa c'è dietro

e fatti avanti.
Nouvelles Frontières
Viaggi più di quel che paghi.
Teleindeo RAI

Per i Vostri viaggi e le Vostre vacanze
da MARCO POLO di AVOGADRO VIOLETTA
VIA PO 48 UNICA SEDE
Rivenditore SAMSONITE - DELSEY
• Valigia in poliestere con ruote L. 54.900
• Borsone viaggio in poliestere L. 34.900
• Valigia trolley con carrello estraibile L. 59.900
• Set 1 valigia in poliestere + 1 borsone L. 89.900
Set completi valigie-beauty-portaabiti-borsoni certificato di garanzia fino a 12 mesi
Le migliori firme di borse, cartelle e articoli di pelletteria
PREZZI PARTICOLARI SU LISTE NOZZE REGALI AZIENDALI E LAUREA

L'ABBONAMENTO. il migliore amico di chi legge La Stampa.
LA STAMPA

Dal 1989, il primo istituto privato di preparazione universitaria
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE a EQUIP.
IME (167-341143)
RICHIEDA LA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

SOCIETA' CIME BIANCHE S.p.A.
Valtournenche (AO)
Fraz. Toffereuse 24
Tel. 0166/92221 Fax 0166/93115
Avviso di licitazione privata
Si rende noto che è indetta asta pubblica con offerta di ribasso unico sul prezzo di ... da esperirsi con il metodo di cui all'art. ... per l'esecuzione dei lavori determinati ... per la costruzione della Stazione a Valle della nuova telecabina Valtournenche/Salette (opere ... importo a base d'asta L. 800.000.000 ...
Categorie prevalenti: OG 2 per classifica V (1.500.000.000)
Le richieste d'invito in carta legale dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del giorno 6 luglio 1996 ... sede della società ...
... richieste dovranno pervenire a mezzo raccomandata ... Il bando integrale è esposto all'albo ... Amministrazione ...
Valtournenche, li 11 giugno 1996
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Pellissier Sergio

Nella splendida cornice del parco, all'aperto, in un fresco ed incantevole gazebo
VIENI CON GLI AMICI
GOGA GOGA
DA MARTEDI' 18 GIUGNO
Ristorante - Griglia - American Bar
e Novità dell'ESTATE 96
LA PIZZA

NOTIZIE dalle AZIENDE

Veicoli commerciali in pronta consegna

Un veicolo in pronta consegna. Facile, ardito a normale se si tratta di un'auto, mobile molto più ... deve essere allestito e modificato in base alle esigenze del cliente. Ed è proprio per venire sempre più incontro alle esigenze di una clientela che, quando decide di acquistare un nuovo mezzo, lo fa in base ad una reale ed effettiva necessità, anche di ordine temporale, che la concessionaria Ford Euromotor di C.so Grosseto 318 dispone di un'ampia gamma di veicoli commerciali, tutti sulla collaudatissima base Ford Transit, mezzi sui quali è possibile consegnare ... quel che più conta già allestiti e preparati nella versione più diffusa e richiesta dagli artigiani, commercianti e aziende. Sono quindi disponibili istantaneamente ... basi furgonate (da 2,5 a 4,5 metri) ribaltabili, centinati, isotermi e allestimenti speciali per trasporto di mobili e di cellulari, con portate da 10 quintali ai 18 quintali del Transit Maxi. Ampia anche l'offerta di passi e cubature: su questi veicoli è possibile scegliere la forma di finanziamento Ilas System che consente di rinnovare periodicamente il proprio veicolo ogni due anni. Anche questo è un aspetto della 'qualità globale' offerta dalle aziende del Gruppo IFAS.

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Le «cose» della memoria

I processi di innovazione produttiva hanno subito nell'ultimo secolo, una forte accelerazione che ha reso più difficile individuare quali «memorie» tecnologiche conservare per le generazioni future. Il rischio è perdere conoscenza e consapevolezza di parte significativa della storia umana

Il secolo che volge al termine è stato, più di ogni epoca precedente, il secolo della tecnologia, ed ha avuto come caratteristica principale una crescente accelerazione del processo innovativo. Questa caratteristica, tuttavia, per il modo come si è sviluppata, e presumibilmente continuerà a svilupparsi, può comportare che ogni ulteriore tappa di progresso faccia perdere memoria delle tappe che l'hanno preceduta.

Infatti, il ritmo di introduzione dell'innovazione, anche se non assente da andamenti ciclici, è [illegible] questi anni, in questa nostra epoca sono frequenti [illegible] di innovazioni che si stasse[illegible] sono in termini di mesi.

Non è difficile intravedere, dietro alla rapidità del processo innovativo, il pericolo di non riuscire più a consolidare quelle stratificazioni culturali e quella sedimentazione di esperienza pratica che per il passato hanno consentito di salvaguardare e tramandare la memoria delle informazioni interve[illegible]

Oggi, non solo nel caso di perdita della memoria nazionale anche rispetto a tecniche e procedimenti in uso sino a poco tempo prima, e questa tendenza pare destinata ad accentuarsi per effetto della specializzazione, che non consente alla macchina di sopravvivere a quell'unica funzione per la quale era stata creata. [illegible] conservazione [illegible] macchina e dell'impianto. Il secolo della tecnologia rischia, perciò, di essere un secolo senza storia e senza memoria fenomeno grave, perché perdendo la memoria, i sistemi industriali, non meno degli individui, vanno incontro ad una crescente difficoltà nel dominare i processi di sviluppo, nell'individuarne le direttrici di marcia i contesti sociali che ne scaturiranno, le implicazioni tecnico-produttive. In una parola, si rischia di perdere elementi importanti dei processi decisionali e tutto ciò in una situazione nella quale nuovi, ma già oggi agguerriti, competitori si affacciano sulla scena mondiale; nuovi e vecchi squilibri demografici rimettono in discussione la divisione internazionale del lavoro; flussi migratori, non soltanto extraeuropei, prospettano un futuro immediato [illegible] nuovi problemi sociali. E' sulla base di tali considerazioni che l'AMMA ha voluto organizzare la scorsa settimana, un convegno significativamente intitolato «Memorie della tecnica e terzo millennio». Il convegno si è articolato in due momenti. Nella prima parte autorevoli esponenti del mondo accademico - da Rodolfo Zich, a Luciano Gallino, da Gianni Vattimo a Carlo Olmo, ad Angelo Raffaele Meo - alternandosi ad esponenti del mondo industriale - Cristiano Buffa per FIAT, Luciano Lenotti per SKF - coordinati da Louis Bergeron, de l'Ecole d'Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, hanno esposto «che cosa», secondo loro, della tecnologia attuale meriti di essere tramandato ai posteri in quanto caratterizzante la nostra epoca. Comune è stata quella relativa alle possibilità offerte dai sistemi di realtà virtuale, grazie ai quali, oggi, è possibile conservare pressoché interamente la memoria dei processi produttivi, anche di quelli più complessi. Ovviamente, l'oggetto virtuale non potrà mai sostituirsi per intero all'oggetto fisico, con il suo potere evocativo e la sua carica simbolica, ma potrà aiutare a comprenderlo meglio.

Fresatrice ad asse orizzontale «Weisser» - metà XX sec.

Nella seconda parte, invece, i rappresentanti delle istituzioni - l'assessore Giuliano per la Provincia, l'assessore Ferrero per il Comune di Torino, Alberto Vanelli per la Regione Piemonte, Guido Gentile per la Sovrintendenza archivistica, Isabella Ricci per l'Archivio di Stato e Cristina Mossetti per la Sovrintendenza ai beni artistici - si sono confrontati sul «come» conservare e tramandare alle generazioni future l'eredità del nostro tempo.

Anché in questo caso, è stata opinione concorde che le difficoltà tecniche di conservazione siano meno importanti di quelle concettuali. Negli ultimi anni, infatti, la tecnologia del restauro e le metodologie di conservazione hanno compiuto sensibili miglioramenti, mentre difficoltà notevoli permangono ancora per quanto attiene alla mentalità dei soggetti interessati. Manca ancora, in altri termini, una «cultura della conservazione». Le imprese, spesso pressate da esigenze economiche e produttive, dimostrano ancora insufficiente attenzione per le testimonianze del loro passato. Per favorire tale attenzione è stato anche sollecitato un intervento legislativo, specialmente sul piano fiscale volto a sostenere l'impegno delle imprese in questa direzione.

AMMA: PININFARINA PRESIDENTE

Il dr. Francesco Devalle ha lasciato la Presidenza dell'AMMA per compiuto mandato, non più rinnovabile.

Sotto la sua guida, l'Associazione ha saputo porsi come presenza dinamica presso le istituzioni pubbliche e private cittadine, ha potuto ampliare l'attività di servizio a favore delle imprese e creare un net-work internazionale per rappresentare e meglio seguire le nuove esigenze dell'industria metalmeccanica torinese.

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 12 giugno, ha nominato Presidente dell'AMMA, per il quadriennio 1996/2000, l'ing. Andrea Pininfarina, e Vice Presidenti l'ing. Oreste Brero, in rappresentanza della Media Industria e l'ing. Carlo Bava, per la Piccola.

Andrea Pininfarina, torinese, 39 anni, è Amministratore Delegato della «Industria Pininfarina S.p.A.», oltre a ricoprire importanti incarichi di Consigliere di Amministrazione nell'ambito del Gruppo Pininfarina.

Andrea Pininfarina è anche membro di Giunta di Federmeccanica, nonché membro di Giunta e del Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale di Torino.

STAMPERIA ARTISTICA NAZIONALE

70° Anniversario

La Stamperia Artistica Nazionale S.p.A. compie 70 anni, all'insegna dell'alta Qualità. Le migliori case editrici e le maggiori Aziende Industriali sono tra i clienti della Stamperia Artistica Nazionale, nata a Torino, nella storica via Carlo Alberto, nel 1926. Ma la società, presieduta oggi da Carlo Carmagnola, è anche abilitata a eseguire lavori di carattere riservato con la classifica "Segreto Nato".

Nel complesso, la Stamperia produce circa 3,7 milioni di chili di carta stampata all'anno e realizza un fatturato di 24 miliardi, per il 14% dovuto alle esportazioni in una ventina di Paesi, occupa 130 dipendenti di alta qualificazione professionale. Dagli stabilimenti torinesi di corso Siracusa (6.000 mq di superficie) e di via Monfalcone (poco meno di 3.000 mq) esce ogni tipo di pubblicazione dalle enciclopedie, ai libretti di uso e manutenzione, a riviste e monografie, a libri e cataloghi d'arte, per clienti che pretendono, e ottengono, elevati standard qualitativi. Non a caso, la Stamperia, nota anche semplicemente come "L'Artistica", ha adottato nel tempo, come marchio, il simbolo di Aldo Manuzio, principe degli stampatori, e la sigla S.A.N. ha assunto anche il significato di "Signum Artis Nobiscum", oltre all'originario Stamperia Artistica Nazionale.

Nonostante le dimensioni, che la collocano tra le maggiori aziende grafiche torinesi, la Stamperia ha continuato a puntare sulla Qualità. Un obiettivo perseguito con continuità e costanza nei suoi settanta anni di attività e che ottiene il riconoscimento di quanti la conoscono. A tale fine non solo sono necessari macchinari molto sofisticati (le recente l'acquisto di una Roland 700 a sei colori unica in Italia per la completezza del corredo), ma è anche indispensabile poter disporre di personale estremamente competente e qualificato, professionalmente al "top". Per gli stessi dipendenti è motivo d'orgoglio il dichiarare l'appartenenza alla "Artistica".

Con l'obiettivo di maggiore efficienza professionalità, qualità di prodotto, la Stamperia Artistica Nazionale si è posta per il prossimo futuro traguardi sempre più ambiziosi.

D.L. 626/'94: valutazione dei rischi in una ricerca CPT

[illegible] ri da adottare per garantire la sicurezza sul lavoro [illegible] delle costruzioni si [illegible] settori produttivi: il cantiere è in continua evoluzione, sovrappone lavorazioni ed imprese specialistiche diverse, può essere esposto a disagi atmosferici [illegible] rischi che deve adottare per garantire correttamente i rischi e predisporre i necessari strumenti di [illegible]

Queste considerazioni hanno indotto il Collegio Costruttori Edili di Torino, le Associazioni Artigiane ed i Sindacati dei Lavoratori a promuovere, attraverso il Comitato Paritetico Territoriale Prevenzione Infortuni, Igiene, Ambiente di Lavoro, una ricerca sulla valutazione del rischio nelle attività edili che, così come era stato fatto a proposito del «rischio rumore», mettesse a punto una metodologia di valutazione relativa ai rischi principali e indicasse le misure di prevenzione ed i dispositivi di protezione da utilizzare. Lo studio effettuato, sulla base di un campione di circa 3000 cantieri, segue una metodologia già collaudata ed apprezzata da parte della Comunità europea dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Piemonte. Si tratta, in sostanza di [illegible] articolate per tipologie produttive o per lavorazioni, che analizzano per ogni mansione affidata ai lavoratori i rischi principali, le misure tecniche di prevenzione, i dispositivi di protezione individuali da utilizzare [illegible] vegilanza sanitaria [illegible] le attività di formazione. L'analisi è accompagnata da una bibliografia su leggi, norme e regolamenti. Il progetto si propone di raggiungere le seguenti finalità: migliorare e promuovere la diffusione di informazioni sui rischi professionali e la loro prevenzione sia nei confronti dei datori di lavoro, che dei lavoratori, migliorare la comprensione dei problemi della sicurezza, igiene e salute sul luogo di lavoro, accrescere la comprensione dell'importanza della cooperazione tra le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni dei lavoratori.

I suoi risultati finali verranno presentati in un prossimo convegno nazionale, che si terrà **Venerdì 21 Giugno**, presso il

Master in Ingegneria della Sicurezza organizzano un incontro sul tema

D. L. 626/94: NORMATIVA VIGENTE E RESPONSABILITA' PENALI

7 Giugno 1996 ore 14.30

Partecipanti:

Rodolfo Zich
(Rettore del Politecnico di Torino)

Norberto Piccinini
[illegible]

Raffaele Guariniello
(Procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Torino)

[illegible]

IMPIANTI TERMICI

Convegno sulla responsabilità civile e penale dei proprietari, dei manutentori e dei verificatori pubblici

Il punto di vista degli utenti, degli operatori [illegible] degli operatori pubblici

Giovedì 20 giugno 1996 ore 9.00/13.00

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

p.c. Informazioni tel. 011/5718.451/2-3

Ricostruire Torino

E' possibile una nuova, più moderna fisionomia della città, utilizzando le vecchie aree ex-industriali, per nuove attività economiche e produttive. Un confronto con Milano e Genova

Ricostruire Torino partendo dalle molte aree ex-industriali, ora bloccate, restituendo questi spazi a nuova attività economiche e produttive.

E' questo il messaggio che intende lanciare l'incontro organizzato da **Piccolindustria** ed **APE Confedilizia** che avrà luogo **venerdì 21 giugno, ore 15-17.30** nelle sale del **Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino** (via Fanti 17) sul tema «*Ricostruire Torino attraverso il riuso delle aree ex industriali: riflessioni a proposte a confronto con Milano e Genova*».

Questi anni per Torino sono stati un difficile passaggio, la crisi ha colpito in profondità, mettendo a nudo sia i limiti del sistema locale, sia la distanza che ancora separa Torino dall'essere davvero metropoli europea.

La città presenta molte cicatrici: vaste aree ex-industriali dismesse il cui recupero può rappresentare un'opportunità di rilancio e di riqualificazione per l'intero tessuto urbano.

Tale prospettiva richiede però, una valutazione obiettiva, che tenga conto della realtà economica locale, per restituire tali spazi ad attività economiche appropriate nel rispetto dell'ambiente.

Artigianato, industria, terziario, servizi, possono essere tutti tipi di utenza che, opportunamente integrati, insieme sono in grado di fare sistema [illegible] non solo di riempire questi spazi senza procurare contraccolpi ma anche di fornire valore aggiunto alla nuova centralità urbana.

Il seminario propone, altresì un confronto con le realtà di Milano e Genova ove, con modalità differenti si è comunque raggiunto qualche risultato in più rispetto a Torino, che rischia così di essere del vecchio triangolo industriale il vertice di eccellenza tecnologica, ma di carenza e di arretratezza, per quanto attiene al profilo urbano e territoriale.

Luigi Tessera
PRESIDENTE PICCOLINDUSTRIA

1996

L'ANNO D'ARGENTO DI....

alpea s.p.a.
IMBALLAGGI - ISOLANTI
BAIRO (TO)

ROATTA C.
IMBRANDAGGI PER AUTOVEICOLI
BRUZOLO (TO)

CAM s.r.l.
COSTRUZIONI DI ATTREZZATURE MECCANICHE E PARTICOLARI
CHIVASSO (TO)

SOCIETÀ IMPIANTI AEROMECCANICA TORINO

goa
RIVOLI (TO)

Tecno Center
COLLEGNO (TO)

karma Ka
CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO DELL'ARIA - AUTOMAZIONI
TORINO

TELSY
ELETTRONICA TELECOMUNICAZIONI
TORINO

PLASTHING
TORINO

VIP
ROSTA (TO)

Club Comunicazione d'Impresa

CORSO SUPERIORE in COMUNICAZIONE d'IMPRESA

in collaborazione con ANSA - LA STAMPA - RAI

Nominativi dei partecipanti alla quarta edizione del Corso

16 gennaio - 5 giugno 1996

AMBROGGIO Stefano
ASTRUA Cristina
BINI Lorenzo
BORIO Barbara
BRAGHIN Stefano
BRIOLA Barbara
CALANDRA Cristina
CARMINATI Marco
CICOGNA Paola
COLOMBO Raffaella
DINICE Daniela
FINATI Simona Rita
FONTANA Pietro
FRIGERO Riccardo
GIROLA Tiziana
LANFRANCO Gabriele
MACCANTI Elena
MASSANO Daniele
MINGOLLA Simona
ORTALDA Milena
PESCITELLI Claudia
PETROZZIELLO Romina
PRIMITERRA Laura
RAMBELLI Sandra
RIGILLO Maurizio
SALVI Valeria
SCALI Riccardo
SCHUTT SCUPOLITO Laura
TORTI Alessandra
URBANI Alessandro
VALENTE Laura
VERGNANO Silvia
VIRBINO Antonello
VOLTOLINI Andrea
ZERBONI Giorgia

Le Aziende interessate ad avere ulteriori informazioni potranno richiedere i relativi curricula al Centro Congressi Unione Industriale. Tel. 011/57.18.389-277

1996: i vent'anni di...

CERVED
DATA CONSULT
EKELUND
TORINO
FONDALMEC OFFICINE MECCANICHE
LOMBARDORE (TO)
Gruppo Servizi Industriali
MARELLO IMPIANTI
TORINO
MPE
STAMPAGGIO E SOFTMAGGIO ARTICOLI TECNICI TERMOPLASTICI DI PRECISIONE
MATHI (TO)
MASAT
TORINO

PARCO INDUSTRIALE DI CHIVASSO

via Caluso, 50 - Chivasso (TO)
Tel. centralino 011 9173046

S.C.A. s.r.l. GRUPPO CABLELETTRA
Tel. 0384 6781 - Fax 0384 672390

PRODUZIONE: CABLAGGI PER AUTOVEICOLI
PRINCIPALI CLIENTI: GRUPPO FIAT AUTO - MAGNETI MARELLI - PININFARINA - BERTONE

ERSI ITALIA S.P.A.
Tel. 011 9100111 - Fax 011 9101876

PRODUZIONE: INDICATORI LIVELLO - GRUPPI ALIMENT MOTORE COLLETTORI ASPIRAZIONE MOBILETTI - DIFFUSORI ARIA - COMPONENTI INTERI CARROZZERIA
PRINCIPALI CLIENTI: FIAT AUTO - MAGNETI MARELLI - FERRARI AUTOMOBILI E COMPONENTISTICA

GECMA S.R.L.
Tel. 0161 213007 - Fax 0161 212966

PRODUZIONE: GESTIONE MAGAZZINI - DIAGNOSTICA AUTOMOBILISTICA
PRINCIPALI CLIENTI: FIAT AUTO - OLIVETTI

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

A CASA PER LE VACANZE. Commedia. In crisi esistenziale, Claudia torna dalla famiglia per il Ringraziamento. Succede di tutto **[Lux]**

LE AFFINITA' ELETTIVE. Letterario. Fratelli Taviani «visitano» Goethe, nel cast la Huppert e Bentivoglio. **[Doria]**

L'ALBERO DI ANTONIA. Commedia. Una donna anziana alla vigilia della morte ripensa al passato: humour, commozione e ottimismo. Premiato con l'Oscar **[Ariosto 4000]**

GLI ANNI DEI RICORDI. Commedia. Una ragazza prossima al matrimonio va in vacanza in campagna da nonna e zia, il periodo sarà per lei una sorta di educazione sentimentale **[Olimpia 2]**

A WORING FOO - GRAZIE DI TUTTO. Commedia. L'incontro-scontro di culture fra tre sfrenati travestiti di New York e i provinciali abitanti d'una cittadina. **[Ambrosio 1]**

LA CHAVE MAGICA. Fantastico. Una scatola magica, un indiano di plastica che si anima, un mondo fantastico da scoprire per il piccolo Omri, nel giorno del suo nono compleanno. **[Nazionale 1]**

LA COMMEDIA DI DIO. Grottesco. Monteiro regista e interprete, è il signor João de Deus, dalle due personalità. E' il mago dei gelati e il principe del sesso. **[Centrale]**

CONFIDENZE A UNO SCONOSCIUTO. Drammatico. La Bonnaire e Hurt: amore, istinti prerivoluzionari, morte, nella Pietroburgo del 1907 **[Empire]**

CRIMINI IMMAGINARI. Commedia. La storia della famiglia Wyler nella provincia Usa Anni 50. Con Keytel **[Studio Rita]**

DEAD MAN. Western. Regia dell'indipendente Jarmush. L'avventura di un giovane nel West a lui sconosciuto. Lui è Depp, film in bianco e nero. **[Ekino Grande]**

DIABOLIQUE. Thriller. Le affascinanti donne (moglie e amante) del direttore di una scuola si alleano per eliminarlo. Con la Stone e la Adjani. **[Ambrosio 3, Fiamma]**

EL DIA DE LA BESTIA. Commedia. Capodanno deve nascere l'Anticristo, e l'unico prete che l'ha capito deve diventare cattivissimo per prenderlo. **[Cristallo]**

DIFESA AD OLTRANZA. Drammatico. Colpevole di un orrendo crimine, la Stone è rinchiusa nel braccio della morte. Ma arriva un giovane funzionario... **[Romano]**

L'ESERCITO DELLE 12 SCIMMIE. Fantascienza. Nel 2035 i sopravvissuti a un'epidemia mandano indietro nel tempo un uomo per fermare il virus. **[Faro, Lux]**

FARGO. Drammatico. Un venditore d'automobili pieno di debiti della provincia americana paga due tipi per rapirgli la moglie e chiedere il riscatto al suocero. **[Olimpia 1]**

FERIE D'AGOSTO. Commedia. Vizzi manda in vacanza Orlando, la Ferilli, la Morante. Fantastichini a Ventotene incontri e scontri, destra e sinistra, grandi ideali e piccole meschinità, **[Kong]**

GIRL S SESSO IN LINEA. Commedia. Un'aspirante attrice per vivere recita gli orgazmi del «phone-sex» **[Chaplin 1]**

GIU' LE MANI DAL MIO PERISCOPIO. Comico. Un sottomarino demenziale, un equipaggio idiota: per ridere. **[Vittoria]**

IO BALLO DA SOLA. Psicologico. Una giovane americana ospite da parenti in Toscana cerca un amore e vuol scoprire il mistero legato al diario della madre, morta suicida. **[Eliseo]**

LEST. Road movie. Per consolare la figlia abbandonata il giorno delle nozze, il padre le noleggia autista e automobile per farle il viaggio di nozze (senza sposo) nei Paesi dell'Est. Di Base. **[Chaplin 2]**

MELLY E MR ARNAUD. Commedia. Il rapporto di unione e distanza tra un uomo anziano in ritiro dal mondo e una giovane che lavora con lui alla trascrizione di un suo romanzo in parte autobiografico. **[Erba 2]**

NON TUTTI HANNO LA FORTUNA DI AVER AVUTO I GENITORI COMUNISTI. Commedia. Il comunismo in Francia negli Anni 50 nell'esilarante esordio del francese Zilbermann: originalità e personaggi umanissimi. Con la Balasko. **[King]**

PASSAGGIO PER IL PARADISO. Commedia. Un detective s'imbatte in un anziana signora combinaguai scappata dalla casa di riposo. All'inizio la detesta, ma poi nasce l'affetto. **[Eliseo Blu]**

PIUME DI STRUZZO. Commedia. Il «vizietto» all'americana con Robin Williams e Gene Hackman. **[Ideal]**

UN RAGAZZO, TRE RAGAZZE... Sentimentale Rohmer a l'estate, in Bretagna: amore e amicizia, idee e comportamenti, e rapporti interecciati tra giovani. **[Eliseo Rosso]**

RICCARDO III. Drammatico. Il dramma di Shakespeare trasferito magistralmente nei neri e ambigui Anni Trenta. **[Erba 1]**

SCHEGGE DI PAURA. Psicologico. Gere è un brillante penalista adorato dai media che decide di difendere gratuitamente un ragazzo accusato dell'omicidio di un alto prelato. **[Ambrosio 2, Artecchino]**

SCREAMERS URLA DALLO SPAZIO. Fantascienza. 2078, sul pianeta Sirio, delle macchine da guerra programmate per uccidere, diventano autonome e si ribellano ai loro creatori. **[Nazionale 2]**

IL SEGRETO DELL'ISOLA DI ROAN. Fiabesco. Una bambina molto sensibile, i nonni, un'isola dove le foche si trasformano in donne e i bambini vengono rapiti dalle acque. **[Ideal 2000]**

SOTTO GLI ULIVI. Sentimentale. Un amore «impossibile» nato sul set tra due attori non professionisti; lui è un analfabeta senza casa. **[Massimo 1]**

VAMPIRO A BROOKLYN. Horror comico. L'ultimo esemplare d'un tipo particolare di vampiro cerca una femmina come lui per perpetuare la razza. **[Reposi]**

UN VIAGGIO CON PIPPO. Cartoni. Un nuovo lungometraggio Disney **[Capitol]**

«Il combattimento di Tancredi e Clorinda» nel Castello di Montemagno

Monteverdi, una metafora d'amore

Musica, canto, teatro: Alida Cucciolla recita Tasso

Un «Combattimento», una scintilla d'amore, un innamoramento o la metafora d'un sogno? Il regista Gianni Dal Bello, per la performance lirico-teatrale che andrà in scena giovedì 20 giugno nel Castello di Montemagno (Asti), proprietà privata dei Conti Calvi di Bergolo, ha pensato che il «Combattimento di Tancredi e Clorinda» di Monteverdi, potesse essere il nucleo affettivo, il cuore di una vicenda d'amore che ha per tema un rapporto senza conflitto, come avvenne per Abelardo ed Eloisa, come Giulietta e Romeo, esempio di come esista amore senza contrapposizione. Così è anche l'episodio rappresentato da Torquato Tasso nella Gerusalemme Liberata. Dal Bello ha pigiato sui tasti della metafora, immaginando atmosfere di sogno, dove frammenti d'amore si ricompongono alla ricerca della felicità

Un percorso che porta al «Combattimento» finale, attraverso una danza leggera, che prima di trovare la «sua» musica sa danzare il silenzio, per affiare al canto e alla poesia, coinvolgendo non soltanto emotivamente il pubblico. «Il Combattimento di Tancredi e Clorinda» è la performance organizzata dall'associazione La Nuova Arca nell'ambito della VII Stagione Le Soirées del Circolo della stampa di Torino, che sta vivendo un momento artisticamente operoso grazie al sostegno di Regione Piemonte, Comune di Torino, Provincia, La Stampa e Corriere della Sera, ma grazie anche all'intervento dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Seat Div. Stet, Fondazione Crt, Camera di Commercio, Lavazza e Unitrading Clima services.

Il Castello di Montemagno, che fu, sua pur per breve tempo, di Federico II di Svevia, è un monumento architettonico di grande fascino. Lo spettacolo si terrà nella Sala di Giustizia. Protagonisti del «Combattimento» di Monteverdi, saranno Massimo Pezzutti (Testo recitante), Vladimir Cadez (Tancredi) Giannina Beretta (Clorinda) direttore al cembalo sarà Achille Lampo, mentre il quartetto d'Archi sarà composto da Piergiorgio Rosso, Barbara Sartorio, Riccardo Memore e Walter Tiricchi. Voci recitanti saranno Fabrizio Monti e Alida Cucciolla, moglie del grande Riccardo Cucciolla, la quale interpreterà liriche di Vittoria Colonna, Tasso, Gaspara Stampa. Le creazioni artistiche sono di Toni Spanedda. Le azioni coreografiche di Dede Colonna. Gli attori sono del Teatro Essenza di Novara. Biglietti: L. 30 mila presso il Salone La Stampa di Torino 011/6568334-5 e un'ora prima dello spettacolo nel Castello. Prenotazioni. La Nuova Arca 011/6504422 **[ar. ca.]**

Nel Castello di Montemagno lo spettacolo di Dal Bello con Achille Lampo direttore al cembalo

Patrick Swayze (A wong foo)

PRIME VISIONI

ADUA 200 c.so Giulio Cesare 67 Tel 856.521 **Il segreto dell'isola di Roan**, di J Sayles, con M. Lally, E. Colgan. Dr., 20,20; 22,30 Aria condizionata Ingresso 7000

ADUA 400 c. Giulio Cesare 67 Tel 856.521 **L'albero di Antonia**, di M Gorris, con W. Van Ammelrody. Oscar miglior film straniero. Ola '95. 1h 33' V min. 14 Dr. 20,30 22,30 Aria condiz. Lire 7000.

AMBROSIO MULTISALA 1 c. V. Emanuele 52 tel. 547 007 **A Wong Foo, grazie di tutto!...**, di B. Kidron, con W. Snipes, P. Swayze, J. Leguizamo, Usa '95, 1h 50' Dr 15,30, 17 50; 20,10; 22,30. Ingresso 7000.

AMBROSIO MULTISALA 2. c. V. Emanuele 52 tel. 547.007 **Scheggo di paura**, di G Hobli, con R. Gere, L. Linney, J. Mahoney. E Norton. Usa '96, 2h 10' Aria condizionata. Dr 15; 17,30; 20; 22,30 Ingr 7000

AMBROSIO MULTISALA 3. c. V. Emanuele 52 tel. 547 007 **Diabolique**, di J. Chechik con S. Stone, I. Adjani, C. Palminteri. Usa '96, 1h 50' Aria cond. Dr. 15;30; 17 50, 20,10 22,30. Ingr. 7000

ARLECCHINO c. Bommeiller 22. tel. 581 7190 **Scheggo di paura - Primal fear**, regia Gregory Hobli. con R. Gere, J. Mahoney, A. Woodar Usa '96. 2h 10' Dr 17,10; 19,50 22,30 Ingr 7000

CAPITOL via San Dalmazzo 24 Tel. 540 605 **In viaggio con Pippo**, di Kevin Lima. Usa 96, 1h 30' Dr. 15,15; 17,05; 18,55, 20,45 22,35 Ingr 7000

CENTRALE v. C. Alberto 27 T. 540. 10. **La commedia di Dio**, di J. C. Monteiro, con M. de Freitas, C. Teixeira. Aria condiz Dr 19,30; 22 15. Ora 16 **La dea dell'amore**, di W. Allen. Ingr. 7000

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E Tel. 436.0723. **Girl 6** di Spike Lee. Con S. Lee, Madonna, J. Turturro. Usa '96, 1h 40' V M. 14. Dr. 15,40; 17 55 20 22,25 Ingr 7000

C. CHAPLIN 2 v Garibaldi 32/E Tel. 436.0723. **Lest**, regia Giulio Base con Gianmarco Tognazzi, Cristina Pastorelli. Ita '93, 1h 35 Dr 15,45 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

CRISTALLO v Golito 5. Tel. 650 7100 **El dia de la bestia**, di Alex De La Iglesia con Alex Angulo, Armando De Razza, Santiago Segura Spa. '95, 1h 42' Dr. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. 7000

DORA v. Gramsci 9 Tel. 542.422 **La attività elettive** regia Paolo e Vittorio Taviani, con Isabelle Huppert, Fabrizio Bentivoglio Ita '96, 1h 38' Dr. 15.45; 18; 20. 5; 22.30 Ingr 7000

ELISEO GRANDE p.za Sabotino. Tel. 447.5241 **Dead man**, di J. Jarmush, con J. Depp, R Mitchum. Bianco e nero Usa '96, 1h 55' Dr 16 18,10; 20,20; 22,30 Aria condizionata, Ingr. 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. T. 447 5241 **Passaggio per il paradiso**, di A. Balocco, con J. Harris, T. Karyo. Aria condizionata. Dr 18; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO p. Sabotino T. 447 5241 **Un ragazzo, tre ragazze,...**, di E. Rohmer, con M. Poupaud, A. Langlet, G. Simon, Fra '96, 1h 42' N. V. Aria condizionata. Dr 16, 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 7000

EMPIRE p. Vittorio Veneto 5. Tel. 817 1642 **Confidenze a uno sconosciuto**, di Georges Bardawil, con S. Bonnaire, William Hurt. Fra. Russia '94. 1h 40' Aria condiziona 22 30 Ingr 7000

ERBA 1 c. Moncalieri 247 Tel 66 5447 **Ritorno in viaggio con Pippo**, di R. Lonciraine, con McKellen A. B. ashing G.B./Usa '95, 45' Dr 20,30 22,30. Aria condizionata. Ingresso 7000

ERBA 2 c. Moncalieri 241 Tel. 661 5447 **Nelly e Mr. Arnaud**, di C. Sautet con E Beart Fra. '95, 1h 45 Dr. 16,30, 18,30. Aria condizionata Ingresso 7000

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353 **Io ballo da sola**, di Bernardo Bertolucci con Sinead Cusack, Jeremy Irons, Stefania Sandrelli Ita./Ingh./Fra '96, 2h. Dr 15.25 17.45; 20.05; 22,25. Ingr 7000

FARO via Po 30, tel. 817 3323 **L'esercito delle 12 scimmie**, di T. Gilliam, con B Wills, B. Pitt, M Stowe. Usa '95 2h 10' Dr 14,50; 17,25, 19,50; 22,30 Ingr 7000

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 385.2057 **Diabolique**, di Jeremiah Chechik, con Sharon Stone, Isabelle Adjani. Chazz Palminteri. Usa '96, 1h 50' 16; 18.10; 20,20; 22,30 Ingr 7000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel 57 4316. **Pianta di stronzo**, di M. Nichols, con R Williams G Hackman, N. Lane, D. Wiest. Usa '95. 2h N. V Dr 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingres

IRIS via Po 21. Tel. 812 5996 **Non tutti hanno la fortuna di aver avuto i genitori comunisti** di J. J Zilbermann. Fra. '96, 1h 35' Dr. 16,30; 18,30; 20,30 22,30. Ingr 7000

KING via Santa Teresa 5 Tel. 534.614 **Forte d'agosto**, di P. Virzi, con S. Orlando Ferilli, G. Alberti Aria condizionata. Ita. '96, 1h 45 Dr. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537 100. **A zonzo per le vacanze**, di Jodie Foster con Holly Hunter, Robert Downey jr., Anne Bancroft. Usa 95, 1h 55' Dr 15; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr 7000.

LUX Galleria San Federico Tel. 541 283 **L'esercito delle 12 scimmie** di Terry Gilliam, con Bruce Willis, Brad Pitt. Usa '95 15,10; 17 35; 20, 22 30 Ingr 7000

MASSIMO 1 v. Montebello 8. **Sotto gli ulivi (Zir-e Derakhten-e Zeytun)** di A. Kiarostami, con M. Ali Keshavarz H. Rezai, F. Kheradmand. Iran '95. Dr 16,30; 18,30 20,30; 22,30 Ingr 7000

NAZIONALE 1 v. Pomba 7 Tel. 812.4173. **La chiave magica**, di F. Oz, con H. Scardino, R. Shart. Aria condizionata Dr 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr 7000

NAZIONALE 2 via Pomba 7 Tel. 812.4173. **Screamers - Urla dallo spazio**, di C Duguay, con P Weller, R. Thomas Ing '95 1h 17' V M. 14 anni. Aria condizionata. Dr 16 18,10; 20,20; 22,30 Ingr 7000

OLIMPIA 1 via Arsenale 31 Tel 532 448. **Fargo**, di J Coen, con F. McDormand, W H Macy, S. Buscemi. Usa '96, 1h 38' V. M. 14 Aria condizionata Dr 16 18 10' 20,20 22,30. Ingr. 7000

OLIMPIA 2 via Arsenale 31 Tel. 532 448 **Gli anni dei ricordi**, di J. Moorhouse con W Ryder A. Bancroft, E Burstyn Austral. '96, 1 55' Aria condizionata Dr 15 30' 17 50 20,10; 22,30. Ingr 7000

REPOSI via XX Settembre 15. Tel 531 400 **Vampiro a Brooklyn**, di W Craven con E Murphy, A. Basset, A. Payne. Usa '96 1h 42' V M 14 Dr 16; 18,10, 20,20; 22 30 Ingr 7000

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. **Sfida all'ultimo sangue**, di F. Oz, con H. Scardino, Stone. Usa 96. 1h 42' Non viet. Dr. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 819.0150. **Cristal Inmaginari**, regia Antonhy Dra Dr 16,30; 18,30; 20,30; 22 30 Ingr. 7000)

VITTORIA via Roma 336. Tel. 562 1789. **Gli ho rubato il mio psicoanalista**, di David Ward, con Kesley Grammer Bruce Dern. Usa 96, 1h 35' Dr., 15.15, 17.05, 18.55, 20.45 22 35

ALTRE VISIONI

ADRIANO via Monte Ortigara 39 Tel. 433.744 **Il grande Lebowski**, di J. Coen, con J. Bridges, J. Goodman. Usa '98, 1h 57' V. M. 14 Dr 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr 7000

ARLECCHINO c. Bommeiller 22. tel. 581 7190 **Scheggo di paura - Primal fear**, regia Gregory Hobli. con R. Gere, J. Mahoney, A. Woodar Usa '96. 2h 10' Dr 17,10; 19,50 22,30 Ingr 7000

ARLECCHINO c. Bommeiller 22. tel. 581 7190 **Scheggo di paura - Primal fear**, regia Gregory Hobli. con R. Gere, J. Mahoney, A. Woodar Usa '96. 2h 10' Dr 17,10; 19,50 22,30 Ingr 7000

CAPITOL via San Dalmazzo 24 Tel. 540 605 **In viaggio con Pippo**, di Kevin Lima. Usa 96, 1h 30' Dr. 15,15; 17,05; 18,55, 20,45 22,35 Ingr 7000

CENTRALE v. C. Alberto 27 T. 540. 10. **La commedia di Dio**, di J. C. Monteiro, con M. de Freitas, C. Teixeira. Aria condiz Dr 19,30; 22 15. Ora 16 **La dea dell'amore**, di W. Allen. Ingr. 7000

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E Tel. 436.0723. **Girl 6** di Spike Lee. Con S. Lee, Madonna, J. Turturro. Usa '96, 1h 40' V M. 14. Dr. 15,40; 17 55 20 22,25 Ingr 7000

C. CHAPLIN 2 v Garibaldi 32/E Tel. 436.0723. **Lest**, regia Giulio Base con Gianmarco Tognazzi, Cristina Pastorelli. Ita '93, 1h 35 Dr 15,45 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

CRISTALLO v Golito 5. Tel. 650 7100 **El dia de la bestia**, di Alex De La Iglesia con Alex Angulo, Armando De Razza, Santiago Segura Spa. '95, 1h 42' Dr. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. 7000

DORA v. Gramsci 9 Tel. 542.422 **La attività elettive** regia Paolo e Vittorio Taviani, con Isabelle Huppert, Fabrizio Bentivoglio Ita '96, 1h 38' Dr. 15.45; 18; 20. 5; 22.30 Ingr 7000

ELISEO GRANDE p.za Sabotino. Tel. 447.5241 **Dead man**, di J. Jarmush, con J. Depp, R Mitchum. Bianco e nero Usa '96. 1h 55' Dr 16 18,10; 20,20; 22,30 Aria condizionata, Ingr. 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. T. 447 5241 **Passaggio per il paradiso**, di A. Balocco, con J. Harris, T. Karyo. Aria condizionata. Dr 18; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO p. Sabotino T. 447 5241 **Un ragazzo, tre ragazze,...**, di E. Rohmer, con M. Poupaud, A. Langlet, G. Simon, Fra '96, 1h 42' N. V. Aria condizionata. Dr 16, 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 7000

EMPIRE p. Vittorio Veneto 5. Tel. 817 1642 **Confidenze a uno sconosciuto**, di Georges Bardawil, con S. Bonnaire, William Hurt. Fra. Russia '94. 1h 40' Aria condiziona 22 30 Ingr 7000

ERBA 1 c. Moncalieri 247 Tel 66 5447 **Ritorno in viaggio con Pippo**, di R. Lonciraine, con McKellen A. B. ashing G.B./Usa '95, 45' Dr 20,30 22,30. Aria condizionata. Ingresso 7000

ERBA 2 c. Moncalieri 241 Tel. 661 5447 **Nelly e Mr. Arnaud**, di C. Sautet con E Beart Fra. '95, 1h 45 Dr. 16,30, 18,30. Aria condizionata Ingresso 7000

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353 **Io ballo da sola**, di Bernardo Bertolucci con Sinead Cusack, Jeremy Irons, Stefania Sandrelli Ita./Ingh./Fra '96, 2h. Dr 15.25 17.45; 20.05; 22,25. Ingr 7000

FARO via Po 30, tel. 817 3323 **L'esercito delle 12 scimmie**, di T. Gilliam, con B Wills, B. Pitt, M Stowe. Usa '95 2h 10' Dr 14,50; 17,25, 19,50; 22,30 Ingr 7000

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 385.2057 **Diabolique**, di Jeremiah Chechik, con Sharon Stone, Isabelle Adjani. Chazz Palminteri. Usa '96, 1h 50' 16; 18.10; 20,20; 22,30 Ingr 7000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel 57 4316. **Pianta di stronzo**, di M. Nichols, con R Williams G Hackman, N. Lane, D. Wiest. Usa '95. 2h N. V Dr 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingres

IRIS via Po 21. Tel. 812 5996 **Non tutti hanno la fortuna di aver avuto i genitori comunisti** di J. J Zilbermann. Fra. '96, 1h 35' Dr. 16,30; 18,30; 20,30 22,30. Ingr 7000

KING via Santa Teresa 5 Tel. 534.614 **Forte d'agosto**, di P. Virzi, con S. Orlando Ferilli, G. Alberti Aria condizionata. Ita. '96, 1h 45 Dr. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537 100. **A zonzo per le vacanze**, di Jodie Foster con Holly Hunter, Robert Downey jr., Anne Bancroft. Usa 95, 1h 55' Dr 15; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr 7000.

LUX Galleria San Federico Tel. 541 283 **L'esercito delle 12 scimmie** di Terry Gilliam, con Bruce Willis, Brad Pitt. Usa '95 15,10; 17 35; 20, 22 30 Ingr 7000

MASSIMO 1 v. Montebello 8. **Sotto gli ulivi (Zir-e Derakhten-e Zeytun)** di A. Kiarostami, con M. Ali Keshavarz H. Rezai, F. Kheradmand. Iran '95. Dr 16,30; 18,30 20,30; 22,30 Ingr 7000

NAZIONALE 1 v. Pomba 7 Tel. 812.4173. **La chiave magica**, di F. Oz, con H. Scardino, R. Shart. Aria condizionata Dr 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr 7000

NAZIONALE 2 via Pomba 7 Tel. 812.4173. **Screamers - Urla dallo spazio**, di C Duguay, con P Weller, R. Thomas Ing '95 1h 17' V M. 14 anni. Aria condizionata. Dr 16 18,10; 20,20; 22,30 Ingr 7000

OLIMPIA 1 via Arsenale 31 Tel 532 448. **Fargo**, di J Coen, con F. McDormand, W H Macy, S. Buscemi. Usa '96, 1h 38' V. M. 14 Aria condizionata Dr 16 18 10' 20,20 22,30. Ingr. 7000

OLIMPIA 2 via Arsenale 31 Tel. 532 448 **Gli anni dei ricordi**, di J. Moorhouse con W Ryder A. Bancroft, E Burstyn Austral. '96, 1 55' Aria condizionata Dr 15 30' 17 50 20,10; 22,30. Ingr 7000

REPOSI via XX Settembre 15. Tel 531 400 **Vampiro a Brooklyn**, di W Craven con E Murphy, A. Basset, A. Payne. Usa '96 1h 42' V M 14 Dr 16; 18,10, 20,20; 22 30 Ingr 7000

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. **Sfida all'ultimo sangue**, di F. Oz, con H. Scardino, Stone. Usa 96. 1h 42' Non viet. Dr. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 819.0150. **Cristal Inmaginari**, regia Antonhy Dra Dr 16,30; 18,30; 20,30; 22 30 Ingr. 7000)

VITTORIA via Roma 336. Tel. 562 1789. **Gli ho rubato il mio psicoanalista**, di David Ward, con Kesley Grammer Bruce Dern. Usa 96, 1h 35' Dr., 15.15, 17.05, 18.55, 20.45 22 35

ALTRE VISIONI

ADELLI via P. Sarpi 111/A. tel. 612 136. Riposo

CUORE via Nizza 56. telefono 668 76.58 Chiusura estiva Riapertura in settembre

FRIGOLI piazza S. Giulia 2 bis, telefono 812.23.12 Ore 18,30; 20,45. **Il bel mio moto** di C. Chabrol con I. Huppert. Lire 7000.

CARDINAL MASSAIA BORGHESE via Cardinal Massaia 104. Vedi teatri.

MONTEROSA via Brandizzo 65, telefono 248.1119 Riposo.

ARENA METROPOLIS viale Belardo 24, tel. 650.3203

FERRINI REALE Giardini Reali, tel 889.2593.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS v. Pomba 23, telefono 5623.313. Aperto dalle 9 alle 20

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. V. Montebello 8 tel.817 10 48. Ore 17.30: 22 20 **Brazil** di T Gilliam con J. Pryce, R De Niro. Ore 20,20 **Zardoz** di J Boorman con S. Connery C Rampling. Ingresso L. 7000

MASSIMO TRE. V. Montebello 8 tel.817 10 48. Ore 16,30: 18,30; 20,30 22,30 **Anna**, di N. Mikhalkov con A. Mikhalkov (v.o. sott. italiani) Prima visione. Ingresso L. 7000

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 562 1793 **Il grande Taboo**, con Vally Vardi Dr ap

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31 Tel. 484.521 **La prima D. P. di Veronique**, con Veronique La Fay e Luana. Dr., ap. 15; ult. 22,30,

HOLLYWOOD c.so Reg. Margherita 105 Telefono 521.2385 **Jessica..... mia moglie**, con Jessica Rizzo e Barbarella. Dr. no stop dalle 10; ultimo ore 24.

MIMOSA Lgo Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. **P. come pubertà**, con Vittoria Paris e Joanna Fine. Viet. min. 18. Dr ap. 15; ult. 22,30

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. **La monta 4 - Giada Superbona**, con Karin Schubert, Giada. Dr ap. 13; ult 22.30

REGINA c. R. Margherita 123. Tel 436.20 92 Prima visione **Pianeta infuocato di sesso**, con Barbarella Dr., ap 10.30; ult 21.30

ROMA BLUE via San Donato 40. Telefono 487 765. **Orgia profonda** Dr ap. 15 ult 22,30. Ingr 7000

SPEZIA via Nizza 170. Tel [illegible] **Sogno caldo per signora** [illegible]

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Telefono 749.2907 Prima visione. **Amori adolescenziali**, con Annette Dudry e Valeria Manson. Dr. ap. 15 ult 22.30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 562 1793 **Il grande Taboo**, con Vally Vardi Dr ap

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31 Tel. 484.521 **La prima D. P. di Veronique**, con Veronique La Fay e Luana. Dr., ap. 15; ult. 22,30,

HOLLYWOOD c.so Reg. Margherita 105 Telefono 521.2385 **Jessica..... mia moglie**, con Jessica Rizzo e Barbarella. Dr. no stop dalle 10; ultimo ore 24.

MIMOSA Lgo Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. **P. come pubertà**, con Victoria Paris e Joanna Fine. Viet. min. 18. Dr ap. 15; ult. 22,30

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. **La monta 4 - Giada Superbona**, con Karin Schubert, Giada. Dr ap. 13; ult 22.30

REGINA c. R. Margherita 123. Tel 436.20 92 Prima visione **Pianeta infuocato di sesso**, con Barbarella Dr., ap 10.30; ult 21.30

ROMA BLUE via San Donato 40. Telefono 487 765. **Orgia profonda** Dr ap. 15 ult 22,30. Ingr 7000

SPEZIA via Nizza 170. Tel [illegible] **Sogno caldo per signora** [illegible]

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Telefono 749.2907 Prima visione. **Amori adolescenziali**, con Annette Dudry e Valeria Manson. Dr. ap. 15 ult 22.30

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Difesa ad oltranza

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BORGONE DI SUSA
IDEAL: chiusura estiva riapre settembre

BUSSOLENO
NARCISO: La prossima vittima

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

CHIERI
SPLENDOR: Io ballo da sola
UNIVERSAL: chiuso per ferie

CHIVASSO
CINECITTA': riposo
MODERNO: Difesa ad oltranza
POLITEAMA: riposo

CIRIE'
NUOVO: Scheggo di paura

COLLEGNO
PRINCIPE: Difesa ad oltranza
REGINA UNO: A Wong Foo - Grazie di tutto
REGINA DUE: L'esercito delle 12 scimmie
STAZIONE: Girls è sesso in linea
STUDIO LUCE: In viaggio con Pippo

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GIAVENO
S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: chiusura estiva

IVREA
ABC/CINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Difesa ad oltranza

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
K. K. CASTELLO Shakespeare

PIANEZZA
LUMIERE: Difesa ad oltranza

PINEROLO
HOLLYWOOD: Seven
RITZ: Amiche per sempre
ITALIA 2 CENTO: In viaggio con Pippo
ITALIA 5 CENTO: Vampiro a Brooklyn

RIVOLI
GIOIELLO: L'arcano incantatore

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo

SUSA
FRATTEVE: non pervenuto

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: Scheggo di paura

SUSA
CENISIO: Scheggo di paura

TORRE PELLICE
TRENTO: Scheggo di paura

VALPERGA
AMBRA: riposo

VINOVO
AUDITORIUM: chiuso per ferie

TEATRI

TEATRO REGIO. Da domani alla biglietteria vendita per tutti gli spettacoli del X Festival Internazionale «Torino danza con il Regio 1996» Torino 27 giugno - 16 luglio. Per informazioni su tutte le attività del Teatro Regio. Servizio Attività Promozionali ore 9-16, tel. 8815.383/210/378/209

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Concerto d'Estate. Cortile di Palazzo Reale 20 e 21 luglio ore 21,30 Orchestra e coro del Teatro Regio diretti da Bruno Campanella. Musiche di Rimskij-Korsakov e Musorgskij-Ravel. Bruno Casoni M° del coro. Da domani vendita dei posti a t. 20.000 Informazioni. tel 8815.383/210/378/209

ARENA. Corso Giulio Cesare 67 tel. 248.2276 248 7871 Riposo

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/1. Domani ore 21,15 la Circoscrizione 7 per Estate in 7 presenta la compagnia Artisti Inlici Tamagno in **Concerto in onore di Pietro Mascagni** Ind e gren tel. 819.35 29

ALFIERI. Piazza Solferino 2, telefono 562.38.00 Giugno, spettacoli e saggi scuole di danza, teatro e moda. Il Fiore all'occhiello 1996/97 rinnova abbonamenti Informazioni e biglietteria tutti i giorni ore 9-19

ANDREA TEATRO. Via Chivasso Salotto 77/b, telefono 210 985 Oggi spettacoli Hard-Core dal vivo con le più famose pornostar **Porla Bandas, Pamela, Stefany, Gloria Conti, Viki.** Vietato minori anni 18 Orario film 16 21 Orario spettacoli 17,30 22,30 Aria con

ARALDO Via Cheumonte 3. Giorni d'Estate Dal 25 giugno al 26 luglio al Parco Rignon, il Teatro dell'Angolo presenta **Il pifferaio magico.** Spettacoli, giochi, animazioni per ragazzi, dal martedì al venerdì alle ore 16 Ingresso libero. Per info tel 889.676

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI (Lingotto) Via Nizza 280 Concerti del Lingotto

AUDITORIUM RAI. Piazza Rossaro. Riposo

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Dal 17 al 27 giugno rinnovo abbonamento Tst posto fisso Teatro Carignano e Teatro Alfieri c/o biglietteria Tst via Roma 49, dalle ore 9 alle 18 domenica riposo. Tel. 517 62 46 Si prenota inoltre per gli spettacoli del Festival di Asti

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71 telefono 669 8034 Mese di giugno **saggi di danza.**

ERBA. Corso Moncalieri 241 tel. 661 5447 Stasera ore 21 saggio di danza **Così è se vi pare** di L. Pirandello. Informazioni e prenotazioni 16-23 (sera comunicate vedi anche

GIARDINO TEATRO. Via Santa Teresa 5 tel. e fax 530.236 Prosegue la programmazione degli spettacoli scolastici. Si prenota per **Fiabeadabra**, di R. Legrandi, filastrocche e magia, e **Cappuccetto Rosso**, con le marionette Lupi. Informaz ore 9-13 e 14.30 18.30

JUVARRA. Via Juvarra 15. tel. 532 087 Riposo

CAFE' PROCOPE. Apertura giovedì 20 giugno

PIKCOLI.

INTERDATA®

GRUPPO DISTRIBUZIONE INFORMATICA

APRE LA RETE DI FRANCHISING

NEX® COMPUTER Shop

per informazioni su aree ancora disponibili

INTERDATA gruppo distribuzione informatica

tel. 011/22.22.060 r.a. fax 011/22.22.233

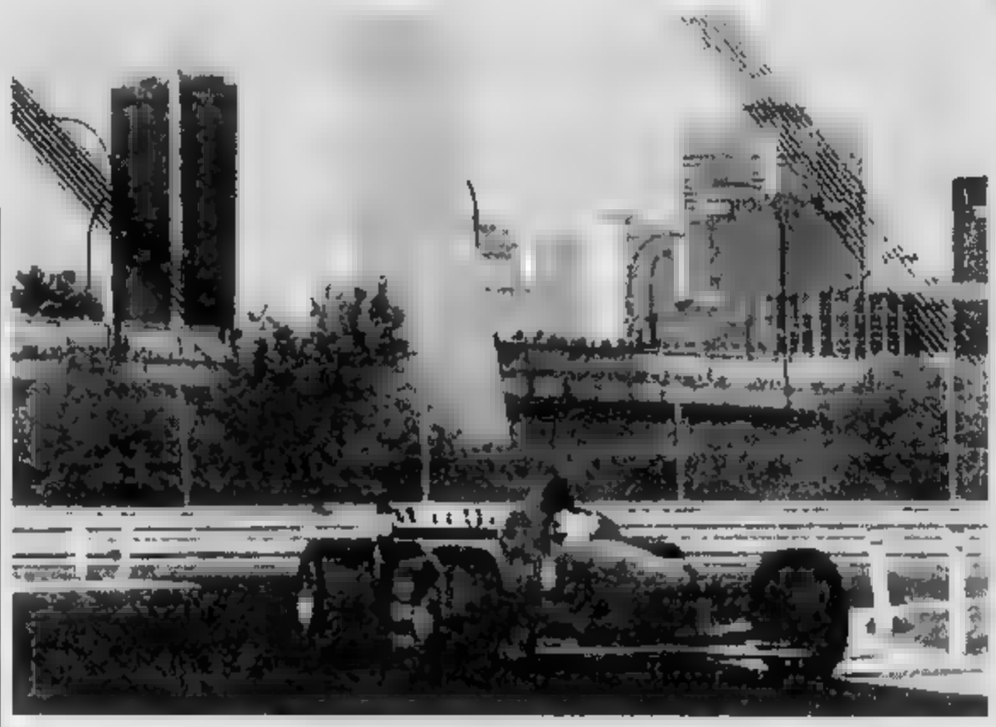
Che delusione in Canada: Schumacher (partito in ritardo) e Irvine traditi dalle rosse

Ferrari ko

Hill-Villeneuve trionfo Williams

MONTREAL. Dopo il trionfo di Barcellona una giornata nera per la Ferrari nel Gran Premio del Canada di Formula 1, vinto da Damon Hill davanti a Jacques Villeneuve. Netto il dominio della Williams che ha dimostrato di essere ancora al vertice della competitività. L'inglese ha rafforzato la sua leadership al giro di boa del Mondiale e Villeneuve è salito al secondo posto in classifica. Entrambe le Ferrari si sono ritirate: Irvine al secondo giro (sospensione) e Schumacher al 41° (trasmissione). Delusione soprattutto per il tedesco, e subito: il campione del mondo è partito in ultima fila in quanto il motore della sua Ferrari si è acceso (mancanza di pressione della benzina) in ritardo al via. Schum. ha avuto anche problemi ai freni. Terzo Alesi con la Benetton (Berger ko per un errore) e quarto Coulthard.

Chiavegato A PAG. 35



Per la Ferrari e Schumacher giornata nera: un via difficoltoso, poi note ai freni e infine un guasto alla trasmissione

Trials americani per Atlanta: non si qualifica per i 100 metri

Lewis fuori

Crampi, ed è ultimo in finale

ATLANTA. Il «figlio del vento», alla soglia dei 35 anni, ha mancato il primo obiettivo. Carl Lewis, vittima di crampi al polpaccio sinistro in apertura di gara, è giunto ultimo nella finale dei 100 metri dei Trials, le qualificazioni Usa per le Olimpiadi. Successo di Dennis Mitchell in 9"92 davanti a Marsh e Drummond. Ha detto Lewis: «Ho sentito un dolore al polpaccio al termine della semifinale, dolore che è ritornato sui blocchi e ho capito che non c'era nulla da fare. Mi dispiace perché ero in gran forma». Il campione, però, non è apparso demoralizzato: «La colpa non è del mio fisico, ma dell'eccessiva umidità. Adesso dovrò concentrarmi sul salto in lungo e sui 200, dove sono convinto di avere le carte in regola per strappare il biglietto per Atlanta. Nella vita queste cose succedono. Bisogna prenderle con filosofia».

Sandri A PAGINA 37

Il «figlio del vento», dopo la delusione sui 100 metri, ora ci proverà sui 200

ORIGINAL MARINES SPORT & SPORTSWEAR

lunedì sport

LA STAMPA 17 Giugno 1996 27

ORIGINAL MARINES SPORT & SPORTSWEAR

Mercoledì ci giochiamo gli Europei con la Germania: tre dubbi per Sacchi

Azzurri, spareggio da brividi

E ieri i panzer hanno liquidato la Russia

ALSAGER. Italia-Germania poteva essere una piacevole appendice, sul modello di Inghilterra-Olanda: avrà invece, almeno per noi, il gusto aspro dello spareggio. I tedeschi, beati loro, non soffrono di casi di tensione. Due gol ai cechi, tre, freschi freschi ai russi. E una difesa ancora vergine. La situazione è grave e dunque, per Sacchi, ideale. Dovremo vincere. Non potremo speculare sull'esito di Russia-Repubblica Ceca, a meno che i cechi non colmo subito a picco. La Germania, di solito, ci batte in amichevole (e con l'Arrigo è già successo due volte su tre), mai in competizione ufficiale (Mondiali, Europei). Valcareggi le sfilò una vittoria leggendaria, Bearzot, addirittura un titolo mondiale; Vicini, più modesto, vi pareggiò a Düsseldorf. Con questo, non vogliamo mettere le mani avanti, ma più terra terra, inquadrare l'evento, il momento, il fermento.

Il nostro assillo è la continuità di rendimento, la normalità delle scelte. Contro la Russia, l'Arrigo ha azzeccato le correzioni volanti (Donadoni per Del Piero, Fuser per Di Livio). Contro la Repubblica Ceca, invece, ha ritardato la più elementare (Carboni). Il ct è pronto a tornare all'antico. L'importante è che lo faccia con flessibilità e misura. A cominciare dalla formazione. Dando per scontato l'impiego di Peruzzi, Costacurta, Maldini, Albertini, Di Matteo, Zola, Casiraghi, rimangono tre dubbi: 1) il terzino destro. Mussi (benino la prima, malissimo la seconda) o Torricelli, «triturato» in gran fretta dall'equipaggio di scorta. Nostro consiglio: Mussi, comunque. 2) il vice Apolloni, espulso venerdì e, quindi, squalificato. Le strade portano ancora a Maldini, con Carboni a sinistra, idea cara a Sacchi, e a Nesta, 20 anni, con papà Paolo regolarmente al suo posto. Nostro consiglio: Nesta. Anche se all'esordio, e anche se, per questo, sarebbe un rischio. Sempre inferiore, però, all'azzardo di ripresentare l'ultimissimo Carboni. 3) gli esterni di centro campo. Sono in ballottaggio le coppie Di Livio-Del Piero (45' con la Russia) e Fuser-Donadoni (90' con i cechi). Nostro consiglio: Di Livio a destra, Del Piero a sinistra. A patto che Pinturicchio si scuota. D'accordo, la posizione lo mortifica, ma visto che mercoledì bisogna vincere, la sua classe, le sue trasgressioni (perché non tira mai da metà campo, come Suker?) potrebbero risultare importanti. Certo, oggi come oggi, in vantaggio parte Donadoni. Che in quel ruolo rende di più a prescindere.

Fisicamente, la squadra è in salute. E pure come gioco, ha lasciato piacevoli impronte. Se a portarci alla sconfitta di venerdì è stata la deconcentrazione, e non, come temiamo, la spocchia di Sacchi, riperire gli stimoli smarriti dovrebbe essere un gioco da ragazzi. E se non lo fosse, peggio per noi. Rimpiangere Baresi, o scoprire che Apolloni non lo vale, fa sorridere. Bisognava pensarci prima. E l'Arrigo, va detto per onestà, ci aveva pensato. Certo, suscito ilarità quando disse: «A eccezione di Maldini, che giocherebbe in Nazionale con qualsiasi allenatore, gli altri, probabilmente, non sarebbero qui». E il signor Zola? I giocatori, loro, le smettano di scodinzolare dietro al vate, blaterando che il suo Verbo è così scientifico e sofisticato da renderne disagevole la pratica. Lo schema serve come binario. Ma poi tocca a chi è in campo esaltare il convoglio.

Continuiamo a pensare che il calcio, tutto sommato, sia un po' più complesso di come lo racconta Vogts, ma infinitamente meno computerizzato di quello che spaccia l'Arrigo. La Germania è sazia e battibile. Per questo, noi restiamo ottimisti. Si compisse soltanto il destino dell'anacoreta del pressing, mercoledì a Old Trafford, pazienza. Ma dal momento che si compie anche il nostro, che Dio lo illumini.

Roberto Beccantini

Qui sopra la gioia del bomber tedesco Klinsmann (che giocò in Italia con la maglia dell'Inter) dopo il secondo gol realizzato contro la Russia. A fianco la grinta del ct azzurro Arrigo Sacchi durante l'ultimo allenamento di ieri

LA STRADA PER I QUARTI: COSA PUO' SUCCEDERE

Ecco le varie combinazioni che riguardano gli azzurri.

ITALIA GERMANIA 1

Se vincono con i tedeschi, azzurri qualificati in ogni caso. Il risultato di Rep. Ceca - Russia determinerebbe solo la posizione dell'Italia: seconda, se batte la Germania col minimo scarto e vincono anche i cechi (differenza reti avulsa a parità di punti: Ger +1, Ita 0, Cec -1), prima in tutti gli altri casi.

ITALIA GERMANIA X

Azzurri qualificati solo se la Rep. Ceca perde con la Russia. I cechi passerebbero ai quarti anche con un pareggio (a parità di punti, decide infatti la vittoria nello scontro diretto con l'Italia).

ITALIA GERMANIA 2

Anche perdendo, gli azzurri avrebbero una remota speranza di qualificarsi, ma solo se la Russia batterà la Rep. Ceca. In questo caso si verificherebbe un'ammucchiata al 2° posto di tre squadre a quota 3. Indipendentemente dai gol presi dai tedeschi, l'Italia sarebbe promossa se i russi battessero i cechi per 1-0 (decaderebbe infatti il maggior numero di gol segnati, a parità di differenza reti negli scontri diretti), se i russi vincessero segnando più di un gol, si passerebbe a calcolare la differenza reti generale del girone (attualmente: Ita 0, Cec -1, Rus -4).

Il Totogol meglio del Totocalcio: gli italiani scelgono l'azzardo

Il citì non abita più qui

IERI è accaduto in Italia un evento di portata decisamente storica, le cui vaste conseguenze saranno pienamente valutabili soltanto fra un bel po' di anni, il che non esclude che già sin d'ora si possano avvertire alcune scosse telluriche.

Dunque, ieri il giovane concorso chiamato Totogol ha superato, come monte premi, il vecchio concorso chiamato Totocalcio, e senza la spinta speciale del 18 giugno 1995: quando ci fu sì il primo sorpasso, come stavolta in presenza di partite «piccole», ma soltanto per via dello straordinario cattivante accumulo di premi del Totogol, dopo due settimane senza vincitori.

Non sono eccelse le cifre di questa gara che profuma di soldi, per il Totogol quattro miliardi 372 milioni 812 mila e 870 lire, per il Totocalcio tre miliardi 964 milioni 83 mila e 328 lire. Però, il sorpasso c'è, ed è importantissimo. Può persino interessare Arrigo Sacchi e la sua difficile serenità di questi giorni negli Europei in Gran Bretagna.

Ci spieghiamo: l'italiano giocatore, alle prese con misteriosi incontri totocalcistici di serie C e dei dilettanti, ha smesso di fare il raffinato intenditore, di giocare al gioco del commissario tecnico, e, incompetenza per incompetenza, azzardo per azzardo, e senza nessun accumulo speciale di premi, ha deciso di convogliare la maggior parte dei suoi soldi sul Totogol, che è puro caso anche quando la schedina riguarda note squadre di serie A.

Storico, anche se, a onor del vero, si deve sin d'ora prevedere che, non appena in schedina riappariranno le partite di squadre famose o comunque conosciute, la seduzione di centrare l'esito di un incontro tornerà a prevalere sul fascino dei gol misteriosi.

Si apre una crepa nell'ex monolito dell'italiano che di calcio sa tutto, del più grande «tecnico» del Bar Sport di Stefano Benni. Meglio andare a casaccio nella vasta affascinante savana del Totogol così ricca di sorprese eccitanti.

E lo stesso, evidentemente, devono avere pensato i sistemisti, che investono su responsi forniti da masse di dati: anche il computer più incallito non ha immagazzinato i precedenti di partite che non sono mai state disputate prima, o che si sono svolte in una sorta di clandestinità.

Bene, il dado è tratto, il sorpasso c'è stato. L'italiano scommettitore che ha avuto paura di cimentarsi con i segreti della serie C e del campionato dilettanti sarà meno perentorio nel giudicare Sacchi, nell'esercitare la sua grande vocazione al commissariato tecnico, nel nome di una presunta competenza assoluta, vasta, totale, leonardesca?

Possiamo sperarlo, dobbiamo sperarlo. Per la serenità di questo italiano più che per quella dello strapagato - anche per non essere sereno - citì degli azzurri.

Gian Paolo Ormezzano

UEFA EURO96 England

Dal Messico alla finale di Spagna: un grande azzurro ci racconta come si battono i panzer

Riva, la forza dei ricordi

«Contro i tedeschi imprese storiche»

Gigi Riva, 42 presenze e 35 gol in azzurro, ora accompagnatore della Nazionale

ALSAGER
DAL NOSTRO INVIATO

Italia-Germania 4-3. La memorabile sfida del '70 al Mondiale messicano diede al regista Sergio Soldini lo spunto per un film su un'epoca di grandi trasformazioni, quella dei ragazzi con l'eskimo e la voglia di contare di più.

Gigi Riva, protagonista da Oscar a Città del Messico, non l'ha visto. Di quella partita conserva tuttavia un ricordo nitidissimo: non serve che qualcuno gli rinfreschi la memoria, non gli piace nemmeno la realtà filtrata dalla finzione cinematografica. Del resto quell'incontro passò alla storia, con le sue emozioni indimenticabili, c'è perfino una targa allo stadio Azteca a sottolinearne l'intensità emotiva.

Mercoledì la sfida si rinnova. Nel nostro destino calcistico c'è sempre una Germania: dopo il Messico, la finale di Madrid, l'urlo di Tardelli, l'Italia tre volte campione del mondo.

Ed è ancora una partita senza appello. Non c'è in palio una coppa, ma la dignità calcistica, l'orgoglio di non essere spazzati via con la velocità della luce. Riva, 42 volte azzurro con 35 gol, oggi è dirigente accompagnatore della Nazionale, cura i rapporti fra la squadra e il mondo esterno e nel tempo libero gioca a golf. Ma vive sempre il calcio in maniera profonda, ne conosce ogni segreto, è un punto di riferimento importante per i giocatori. Ricordate il suo abbraccio affettuoso a Roberto Baggio dopo la finale di Usa '94?

I tifosi degli azzurri hanno ancora fiducia e non smettono di sostenere la squadra di Sacchi: qui vediamo una parata folcloristica e colorita di supporters dell'Italia

«Riva non vive di ricordi, ma ci sono tappe di una carriera che restano come un marchio indelebile. E' tempo di rievocazioni. «Più un partita normale fino al gol di Schnellinger, poi divenne qualcosa di eccezionale. Ma la vera sfida con i tedeschi fu quella del Mondiale '82. Nel calcio chi arriva secondo non viene più ricordato. Perdemmo un grande occasione in Messico, ma forse avevamo già dato tutto. Un dettaglio: prima della finale con il Brasile, avevamo già fatto i bagagli».

E oggi che Germania si aspetta?

«Una squadra alla nostra portata. Conosciamo bene gente come Moeller, Sammer, Haessler. Da noi non hanno lasciato il segno. Soltanto Klinsmann era da tenere e chi l'ha ceduto adesso si sarà pentito. Il problema sarà non avere una tensione particolare, anche se credo che loro sentiranno questa partita anche più di noi. Ho visto come giocano: contro la Repubblica Ceca hanno segnato due gol in contropiede, come facevamo noi una volta».

Ma lei crede che il calcio di Sacchi sia davvero così complicato?

«No, ma non riusciamo a giocarlo per novanta minuti. Nel secondo tempo con i cechi siamo stati eccezionali, sembravamo non in dieci, ma in tredici. Quello che a volte manca è l'attenzione. Ma problemi ne hanno tutti».

Negli Usa ci aiutò Roberto Baggio. Qui chi ci salverà?

«Zola, Chiesa, Casiraghi, i campioni non mancano. Del Piero può essere recuperato e Ravanelli esplodere».

Come vede Sacchi lei che gli vive sempre vicino?

«Tranquillo, sereno come sempre. Sabato sera abbiamo cenato insieme con Matarrese, abbiamo cercato di parlare pochissimo di calcio. L'ottimismo di Arrigo nasce dalla convinzione del lavoro fatto dal 18 maggio ad oggi».

Dicono che diamo il massimo quando siamo con l'acqua alla gola.

«Storie. Era meglio vincere le due partite precedenti e gestire poi senza tensioni quella con la Germania. In Usa abbiamo pagato lo stress».

Le piace la novità del golden gol?

«Se ci fosse stato in Messico non ci sarebbero state tutte quelle emozioni e avrebbero vinto i tedeschi. E' un'innovazione giusta, serve per non arrivare in fondo distrutti dalla fatica. Ma in finale sarebbe meglio tornare all'antico e giocare i 120 minuti».

Chi l'ha colpita di questi Europei?

«Mi piace il francese Djorkaeff, apprezzo il gioco della Francia fin qui la squadra migliore. Che delusione l'Inghilterra. Con la Svizzera non meritava neppure il pareggio. Poi magari vincerà lì...».

E Riva il dormiglione come accetta le sveglie all'alba di Sacchi?

Occhataccia. «Mi alzo anche se non sono più un giocatore».

Fabio Vergnano

LA SITUAZIONE

Inghilterra e Olanda ok

La grinta di Paul Ince ha trascinato gli inglesi nel derby vittorioso contro la Scozia

A Inghilterra e Olanda basta un pari per non rischiare: Scozia e Svizzera sono condannate a vincere, sperando di raggiungere a quota 4 una delle due leader; poi deciderebbe la classifica avulsa.

GIRONE A

INGHILTERRA-SVIZZERA	1-1
OLANDA-SCOZIA	0-0
SVIZZERA-OLANDA	0-2
SCOZIA-INGHILTERRA	0-2

CLASSIFICA

	P.ti	G.	V.	N.	P.	G.f.	G.s.
Inghilterra	4	2	1	1	0	3	1
Olanda	4	2	1	1	0	2	0
Svizzera	1	2	0	1	1	1	3
Scozia	1	2	0	1	1	0	2

PROSSIME GARE
Domani SCOZIA-SVIZZERA ore 20,30
Domani OLANDA-INGHILTERRA ore 20,30

GIRONE B

SPAGNA-BULGARIA	1-1
ROMANIA-FRANCIA	0-1
BULGARIA-ROMANIA	1-0
FRANCIA-SPAGNA	1-1

CLASSIFICA

	P.ti	G.	V	N	P	G.f	G.s
Bulgaria	4	2	1	1	0	2	1
Francia	4	2	1	1	0	2	1
Spagna	2	2	0	2	0	2	2
Romania	0	2	0	0	2	0	2

PROSSIME GARE
Domani FRANCIA-BULGARIA ore 17,30
Domani ROMANIA-SPAGNA ore 17,30

Spagna in agguato

Il bulgaro Hristo Stoichkov ha già segnato due reti in questo Europeo, una su rigore

Eliminate la Romania, Bulgaria e Francia non possono accontentarsi di un pari che sarebbe rischioso. La Spagna, battendo i romeni, potrebbe raggiungerle a quota 5. Poi deciderebbe la classifica avulsa.

A SHEFFIELD

I campioni d'Europa sbagliano tattica e deludono, traditi anche dalla serata-no dei fratelli Laudrup

La Croazia spegne le stelle di Danimarca

I gol di Suker e Boban firmano il trionfo e la qualificazione

SHEFFIELD
DAL NOSTRO INVIATO

La Croazia travolge con tre reti, tutte nella ripresa, le controfigure dei danesi campioni d'Europa uscenti. Suker, gran partita la sua, e compagni si qualificano così per i quarti di finale di questa loro prima avventura continentale. Se primi o secondi dipenderà dall'esito del confronto con il Portogallo.

E proprio alla speranza che i croati facciano un sol boccone dei lusitani sono legate le chance della Danimarca (che affronterà la già eliminata Turchia) di avere ancora un posto al sole inglese.

Per spiegare come è scaturito il secondo rotondo 3-0 di questa giornata dell'Europeo bisognerebbe innanzitutto entrare nella testa dei fratelli Laudrup. Fin dai giorni scorsi i leader del clan scandinavo, illusi dal ben giocato 1-1 con il Portogallo all'esordio, avevano cominciato a ripetere che il pareggio sarebbe stato un buon risultato. E in campo, rinunciando alla punta Beck, Moeller Nielsen fa capire fin dall'inizio che spesa in pieno la tesi del puticino. Che si scannino tra di loro Portogallo e Croazia, noi avremo vita facile con i turchi: è il pensiero che accompagna la penosa esibizione danese.

A dire il vero, i primi 45' della contesa danno ragione all'attendismo dei Laudrup's team. Anche i croati sembrano adeguarsi al nulla di fatto. C'è Vlaovic al posto di Boksic, ancora acciaccato dopo la battaglia con i turchi. Alcuni episodi dubbi (due rigori richiesti prima di quello concesso che sblocca la gara al 7' del st) scatenano la Croazia e creano le premesse del crollo scandinavo. Affidarsi alla bravura di Schmeichel (che regala però il terzo gol ai croati e all'estro (nella circostanza emerso solo a tratti) dei fratelli Laudrup è stata operazione del tutto controproducente.

Gli otto grigari otto che operano davanti al portiere e dietro i Laudrup's brother, si dimostrano, a parte Vilfort e Schjonberg, dilettanti allo sbaraglio rispetto ai connazionali che non più di quattro anni fa spopolarono in Svezia.

La partita. Agonismo scarso. Qua e là lampi di classe. I sinistri di Suker che sfiorano la traversa, ad esempio. Oppure una verticalizzazione dei fratelli Laudrup spezzata solo dal recupero di Asanovic (21'). Ancora: una conclusione dalla distanza di Vilfort che Ladic controlla bene deviando in corner (30'). E, un minuto dopo, una bella finta di Vlaovic mette a sedere il libero Hogh ma il tiro non è esaltante e Schmeichel blocca. Infine, per quanto riguarda un primo tempo giocato su ritmi molto bassi, c'è un affondo di Vlaovic anticipato dall'uscita di Schmeichel. Il croato, appena sfiorato dal portierone danese, finisce al tappeto e viene ammonito per simulazione.

Allo stesso modo, ma senza «giallo» per Asanovic, va dopo il contrasto tra il croato e Hogh in avvio di ripresa. Molti dubbi in più al 7', quando tocca a Stanic finire dalle parti di Schmeichel. Anche in questo caso il portiere dà l'impressione di toccare la palla ritrovandosi solo successivamente tra i piedi quella del croato. L'arbitro, dopo alcuni secondi di esitazione (mezzo rigore più mezzo fa uno, in fondo) indica il dischetto. Batte Suker ed è 1-0 che complica la vita ai danesi. Entra Beck per Vilfort, una punta per un centrocampista; arretra Michael Laudrup. Larsen alza alle stelle da ottima posizione (14').

Un perfetto lancio di Michael Laudrup che taglia il campo per Schjonberg non trova impreparato Ladic. Al 33' manca il raddoppio la Croazia su una staffilata di Stimac (bello il velo di Vlaovic) che sbatte contro la traversa e sul capovolgimento di fronte sempre il palo impedisce a Brian Laudrup di trovare il pareggio. Ora la partita è bella. E al 35' ecco il capolavoro Suker-Boban. Lo splendido cross del centravanti manda fuori tempo Hogh e Schmeichel, per il milanista è facile insaccare in spaccata. Suker si esalta e costringe Schmeichel a un grande intervento con un pallonetto da metà campo. Da applausi, l'uno e l'altro. Schmeichel ci prende gusto a provocare i croati ed esce un po' troppo, Suker ne approfitta e con un secondo pallonetto lo supera per la terza volta (44').

Franco Badolato

Sembra davvero finita la bella favola della squadra che incantò in Svezia: ora deve sperare in un miracolo

Di fianco, Boban, autore del secondo gol; a destra, Jerkan anticipato da Brian Laudrup

CROAZIA	[3-5-2]		DANIMARCA	[3-5-2]
LADIC	6,5		SCHMEICHEL	5,5
BILIC	6		THOMSEN	5
JERKAN	6,5		HOGH	5
STIMAC	6,5		RIEPER	5
STANIC	6		HELVEG	5,5
ASANOVIC	6,5		[1' st LAURSEN]	5
BOBAN	6,5		VILFORT	6
[37' st SOLDO]	sv		[13' st BECK]	sv
PROSINECKI	6,5		B.S. NIELSEN	5
[43' st MLADENOVIC]	sv		LARSEN	5,5
JARNI	6		[23' st TOFTING]	sv
SUKER	8		IUV	6
VLAOVIC	6		B. LAUDRUP	5,5
[37' st JURCEVIC]	sv		M. LAUDRUP	5,5
ALL. BLAZEVIC	6,5		ALL. M. NIELSEN	5

Arbitro: BATTA (Francia) 6
Reti: st 7' Suker rigore, 35' Boban, 44' Suker
Ammoniti: Stanic, Prosinecki, Vlaovic. **Spettatori:** 35 mila circa.

A LONDRA

Gullit lo presenta nello stadio di Stamford Bridge

Vialli, oggi la prima volta con la maglia del Chelsea

Vialli, 32 anni il prossimo 9 luglio

LONDRA. E' il grande giorno. Oggi Luca Vialli verrà ufficialmente presentato e indosserà per la prima volta la maglia del Chelsea. Distoglierà, per un'ora, l'attenzione dei fans inglesi dall'Europeo, riceverà il primo abbraccio dai nuovi tifosi. L'ex idolo bianconero ha già compiuto una full-immersion nel suo nuovo mondo. Da tre giorni (dopo la breve vacanza ad Ischia) è a Londra, in cerca della casa ideale, sabato ha assistito a Wembley alla grande sfida con la Scozia, accompagnato dagli amici Massimo Mauro, Giampaolo Bonaparti e Riccardo Grande Stevens, confuso nella tribuna tra i 76 mila spettatori. Nessun problema per i biglietti: gliela ha procurati David Platt, con cui ha sempre conservato rapporti di fratellanza. Alle 12, nello stadio di Stamford Bridge, l'allenatore Ruud Gullit presenterà alla stampa il nuovo Vialli inglese ormai anche nel cuore. Le maglie del Chelsea e i gadgets con la sua foto vanno già a ruba.

I giochi sono aperti

Pavel Nedved è stato l'autore del primo gol per la Repubblica Ceca contro gli azzurri

Molte le combinazioni ancora possibili. In teoria, anche la Russia potrebbe rientrare in gioco, mentre gli azzurri sono certi di passare senza ricorrere alla classifica avulsa se battono la Germania.

GIRONE C

GERMANIA-REP. CECA	2-0
ITALIA-RUSSIA	2-1
REP. CECA-ITALIA	2-1
RUSSIA-GERMANIA	0-3

CLASSIFICA

	P.ti	G.	V.	N.	P.	G.f.	G.s.
Germania	6	2	2	0	0	5	0
Italia	3	2	1	0	1	3	3
Rep. Ceca	3	2	1	0	1	2	3
Russia	0	2	0	0	2	1	5

PROSSIME GARE
19-06 RUSSIA-REP. CECA ore 20,30
19-06 ITALIA-GERMANIA ore 20,30

GIRONE D

DANIMARCA-PORTOGALLO	1-1
TURCHIA-CROAZIA	0-1
PORTOGALLO-TURCHIA	1-0
CROAZIA-DANIMARCA	3-0

CLASSIFICA

	P.ti	G.	V	N.	P	G.f	G.s
Croazia	6	2	2	0	0	4	0
Portogallo	4	2	1	1	0	2	1
Danimarca	1	2	0	1	1	1	4
Turchia	0	2	0	0	2	0	2

PROSSIME GARE
19-06 CROAZIA-PORTOGALLO ore 17,30
19-06 TURCHIA-DANIMARCA ore 17,30

Croazia già promossa

Il portoghese Rui Costa è risultato uno dei migliori dei lusitani nei match con la Turchia

Fuori la Turchia, già qualificata la Croazia, al Portogallo basta un pari. Le esigue speranze dei campioni in carica danesi sono legati ad una vittoria sulla Turchia abbinata alla sconfitta dei portoghesi.

COSA DICE IL REGOLAMENTO

Delle 16 squadre (divise in 4 gironi di 4 formazioni ciascuno), si qualificheranno per i quarti le prime due classificate di ogni girone. In caso di parità fra due o più squadre saranno decisivi, nell'ordine: 1. Punti ottenuti negli scontri diretti; 2. Differenza reti negli scontri diretti; 3. Numero di gol segnati negli scontri diretti; 4. Differenza reti generale; 5. Numero di gol segnati nel girone; 6. Coefficiente-punti delle ultime tre competizioni di qualificazione (dividendo i punti ottenuti per il numero di gare giocate nelle qualificazioni Euro '92, Usa '94, Euro '96); 7. Classifica fair play; 8. Sorteggio.
Dai quarti (2B-1A, 1B-2A, 1C-2D e 2C-1D) entrerà in vigore il sistema del «golden gol» cioè, in caso di supplementari, la prima rete realizzata decreterà la fine della partita. Se nessuno segna, rimarrà in vigore il consueto regolamento: calci di rigore in caso di ulteriore parità dopo i tempi supplementari. I quarti cominceranno sabato 22, le semifinali mercoledì 26 e la finale domenica 30.

MARCATORI: SALGONO KLINSMANN E SUKER

2 GOL: Casiraghi (Ita), Stoichkov (Bul, 1 rigore), Shearer (Ing), Klinsmann (Ger), Suker (Cro, 1 rigore).
1 GOL: Turkyilmaz (Svi, 1 rigore), Alfonso e Caminero (Spa), Ziege e Moeller (Ger), B. Laudrup (Dan), Sà Pinto e Couto (Por), Dugarry e Djorkaeff (Fra), Tzymbalar (Rus), Vlaovic e Boban (Cro), J. Cruyff e Bergkamp (Ola), Nedved e Bejbl (Rep. Ceca), Chiesa (Ita), Gascoigne (Ing), Sammer (Ger).

UEFA EURO 96 England

Il ct dopo i verdetti di ieri getta la maschera e si dice pronto alla sfida

Sacchi: i tedeschi? Straordinari

«Io sono un grande ombrello, perciò costo caro»

Il ct Arrigo Sacchi sembra annoiato durante l'ultimo allenamento ad Alsager

ALSAGER
DAL NOSTRO INVIATO

Prima che la Germania sbriciolasse la Russia, spingendo Sacchi a declamare nuove filastrocche di schietto encomio, persino il Sunday Times si era scomodato per ricordargli la sua solitudine, e il prezzo della «sua» normalità. It's win or arrivederci, Arrigo. O vinci o smammi. Carino, Joe Lovejoy. Come se non lo immaginasse. Come se non glielo avessimo già fatto presente. L'articolista lo invita a guardarsi dai piranha dei media (noi, in senso lato), famigerati pesci di acqua dolce e appetiti salati, feroci. Il bello è che Sacchi, i piranha, li cerca, li stuzzica, li alleva. Ha cambiato il calcio, e poi ci ha divisi. Fusignanisti, italianisti: a ogni confronto, la solita ordalia. E' lui che ha battuto la Russia (alla lavagna). E' sempre lui che ha perso con la Repubblica Ceca (cinque cambi troppo in fretta, e uno, Carboni, troppo tardi). Lo sa. Si crogiola. «Sono un bell'ombrello per tutti. Anche per questo, costo tanto».

Però.

Il sole picchia forte, ad Alsager. Se i giornali inglesi gli danno dell'arrogante, per aver infranto uno dei proverbi basilari del secondo millennio (squadra che vince non si tocca), quel gentiluomo di Totò Riina fa sapere, chissà come, che ha sbagliato tutto. «Lo ringrazio», è la risposta frettolosa, asettica, imbarazzata (non si sa mai). Con la Germania, che ieri ha sgretolato la Russia, si torna all'antico. Parola di Sacchi. L'importante è intendersi: all'antico come spirito e, speriamo di cuore, per lui e per noi, come formazione. Dovremo vincere, mercoledì. Un pareggio ci lascerebbe in balia di Russia-Repubblica Ceca con la prospettiva, sinistra, che un altro pareggio ci sbatta fuori. Ai russi, detto per inciso, dobbiamo già il ripescaggio ai Mondiali americani, quando demolirono il Cameroun, liberandoci da seri intralci. Il suo chiodo è la concentrazione. «Questa squadra, spiega, vive male la serenità e bene la tensione». Che discorsi: non è forse il suo ritratto? Insiste: «In America, sbagliammo la prima partita (Sire) e la terza (Messico). Ero così incavolato che, alla vigilia della sfida con i messicani, mi alzai da tavola durante il pranzo e piantai il tutti. Avevo fiutato il vento. Con questa gente, brontolai, non voglio avere nulla a che fare». Fu la fine di un incubo, l'inizio di una tormentata estasi.

L'Arrigo s'infervora. Un anno fa, a Zurigo, aveva parlato dei tedeschi in termini quasi oltraggiosi: praticano un calcio vecchio, sono tatticamente antiquati, noi siamo più avanti. In campo, poche ore dopo, i cavernicoli ce le suonarono (2-0). E adesso? Il ct si corregge senza genuflettersi: «Il loro club giocano in un modo, la Nazionale in un altro. Complimenti a Vogts: le vie del calcio totale sono infinite, e la sua, nel dettaglio, mi sembra molto efficace. La Germania è l'avversario più scomodo che ci potesse capitare in un frangente così delicato». L'ha seguita in tv, taccuino in mano. «Ha confermato di essere un complesso straordinario, anche per l'abilità dei suoi solisti, capaci, in qualsiasi momento, di decidere qualsiasi partita. Klinsmann, Moeller, Reuter, Haessler, Ziege, Sammer Formidabili». Altro? «Sostanziale equilibrio fino all'espulsione di Kovtun, poi gara a senso unico». Kohler è ko, Babbel squalificato. Mancherà, ai panzer, il solito elmetto protettivo: «Non scherziamo. La rosa è ricca e duttile. Potrebbero arretrare Reuter, o lo stesso Freund: no problem». Mercoledì, «basterà» vincere per 1-0. Sbuffo «imperiale»: «O vinciamo, o andiamo a casa: altro che "basterà" eccetera eccetera».

A Manchester, c'era Franco Varrella, l'uomo delle relazioni (lacunose) e delle soffiate (perfette), processato in privato e difeso in pubblico dal principale. Sacchi preferisce leggere pagine scelte del suo vangelo: «Mi accusano di considerare tutti uguali i miei "cavalli". Sì, ma in senso positivo. Per me sono 22 grandi interpreti. Gli schemi, il modulo, il gioco altro non servono che a lucidarne le qualità. Chi ha più stoffa, penso a Van Basten, Gullit, Baresi, ne ricava, di solito, più benefici».

Tre paseggi un gol: come con la Russia (Casiraghi, il secondo), come con i ceki (Chiesa). Velocità. Coraggio. E' la sua ossessione. «Vero, dobbiamo ancora imparare a gestire meglio il risultato, ma intanto buttiamoci sulle cose che ci riescono meglio. Il pressing, le ripartenze, le girandole ficcanti. Il calcio dell'Italia pace. Usare proprio adesso sarebbe un delitto, oltre che un'ingenuità». Per i giocatori gran ruffiani e mignottoni, il catechismo dell'Arrigo è così bello e sofisticato che non sempre gli riesce di metterlo in pratica. Replica, da seminarista e non da prevosto: «L'idea ce l'hanno i, di sicuro, più delle altre squadre. Posso sbagliare in linea generale, ma i principi sono giusti».

Dietro l'angolo, nel frattempo, si avverte il rumore dei tank tedeschi. Tensione e pressione fanno dell'uomo solo un «sole» uomo. Per la sua lavagna usa un gesso speciale. Un gesso che non si trova in commercio. Il gesso dell'utopia.

Roberto Beccantini

PERSONAGGIO

IL «BOMBER» SCALDA I MOTORI

TORNATO **MALDINI**

Poi ritorna sul gol sbagliato contro i ceki
«Volevo spaccare la porta, ho tirato forte»

Pierluigi Casiraghi: «La reazione alla sconfitta di venerdì mi pare buona»

La disperazione di Chiesa dopo un'occasione gol sprecata nella gara persa contro i ceki

«Ce la giochiamo alla pari»

Casiraghi: non è facile farci fuori

ALSAGER

MEZZA giornata di relax insieme alla moglie Barbara, una pizza e poi subito di nuovo in ritiro. Casiraghi ha cercato di dimenticare passeggiando per le vie di Chester, l'unica cittadina del Cheshire in cui si possa amazzare la noia, cercando comunque di non farsi ammazzare dalla folla di ubriachi di ogni età che si impadroniscono del centro nei weekend. Un sabato da marito qualunque, ma ieri mattina ha ricominciato a provare e riprovare gli schemi di gioco. Sacchi è un martello, la Germania si avvicina, l'Italia, intesa come riferimento geografico, può attendere.

Ma è difficile cancellare certi ricordi. Quella palla-gol gettata al vento nei minuti di recupero della partita contro i cechi potrebbe pesare ancora a lungo sulla coscienza dell'attaccante che accende la fantasia degli inglesi. Casiraghi ha fatto colpo per le sue doti di goleador, per quel fisico che ne farebbe uno dei giocatori tipici del calcio anglosassone. Rivive quell'attimo fatale: «Avevo dentro una grande rabbia e questo mi ha tradito. Ho cercato il gol di prepotenza, volevo spaccare la porta e ho tirato troppo forte. Mi hanno detto che dopo il mio errore tutti i compagni si sono gettati a terra per la disperazione. Non me ne sono neppure accorto».

Si volta pagina. La vittoria della Germania sulla Russia spedisce gli azzurri nell'anticamera dall'inferno. Vincere o scomparire. Ma Casiraghi ostenta un ottimismo che ci auguriamo non sia soltanto di facciata. «Abbiamo gioco, condizione e convinzione. Ci sono segnali positivi, la reazione alla sconfitta di venerdì mi pare buona. Stiamo preparando al meglio la sfida con i tedeschi e sono sicuro che non ripeteremo gli errori dell'altra sera. Per me ce la giochiamo alla pari. Poi ci sta anche che torniamo a casa, ma non credo sarà così facile farci fuori».

Ma non è poi così semplice, altrimenti i ragazzi dell'Arrigo non si troverebbero nella scomoda condizione di giocarsi tutto in novanta da brivido. Bontà sua, Casiraghi ammette che non funziona proprio tutto a dovere: «Ci manca la continuità, forse non siamo maturi per giocare due tempi dello stesso livello. Ma è un problema che coinvolge altre squadre in questo Europeo. In compenso la condizione fisica è ottima ed è su questo che dobbiamo fare leva».

Ma i tedeschi visti ieri non sono certo degli zombi, non pratiche ranno il calcio Duemila che fa impazzire Sacchi, però sono tosti e pronti a tutto. Così alla luce della vittoria della Germania sulla Russia diventa difficile condividere tanto ottimismo. Ma Casiraghi ha il dovere di crederci: «Non cambio idea neppure dopo questa partita. Non siamo inferiori a loro, ce la giochiamo alla pari. La Germania deve preoccuparsi di noi, un'Italia che faccia pressing dal primo secondo e che entri subito in partita senza sbagliare l'approccio giusto come abbiamo fatto finora, non può assolutamente sentirsi tagliata fuori».

Casiraghi è pronto a riprendere il proprio posto con buona pace di un Ravanelli ancora fuori fase. Domani Sacchi alzerà il velo sulla formazione, il Bisontino scalda il motore e si prepara al giorno della verità. «Non so se giocherò, in ogni caso non mi sento una vittima del turnover. Potrei essere deluso se contro i ceki Sacchi avesse sostituito soltanto il sottoscritto. Invece il discorso è più globale, il ct voleva una squadra fresca e ha cambiato quattro giocatori nell'interesse della Nazionale».

Ieri mattina durante l'allenamento uno dei ragazzotti inglesi che fungono da sparring partners gli ha rifilato un bel calcione sulla tibia destra. Nulla di grave, per fortuna. Casiraghi ha ripreso subito a calciare in porta senza problemi e a centrare il bersaglio con precisione. E l'Arrigo se la rideva tutto contento.

[f. ver.]

ALSAGER. All'allenamento di ieri pomeriggio ha preso parte anche il milanista Paolo Maldini, ritornato nel ritiro degli azzurri poco prima dell'ora di pranzo dopo il viaggio-lampo effettuato a Milano per salutare la moglie Adriana e il piccolo Christian, nato venerdì in una clinica. Poche ore prima, esattamente alle 9,15, erano rientrati in albergo a Sandbach anche Gianfranco Zola e Di Matteo, gli unici due giocatori che hanno trascorso la notte a Chester insieme alle mogli. Gli altri, nonostante che il commissario tecnico Arrigo Sacchi avesse concesso a tutti di dormire a casa dalla Chinney House sabato sera dopo cena erano già nel quartiere generale della Nazionale. A tutti, comunque era stato raccomandato di tenere sempre i cellulari accesi, dopo l'attentato dell'Ira che ha devastato il centro commerciale di Manchester. Ma per fortuna non è stato necessario rintracciare nessuno.

[f. v.]

UEFA EURO 96 England

La Russia sfiora il gol nel primo tempo, però nella ripresa la Germania detta la sua legge

Tre colpi dei panzer, l'Italia è avvisata

Segna Sammer, poi 2 volte Klinsmann ma con i rivali in 10 (espulso Kovtun)

RUSSIA	(3-5-2)		GERMANIA	(3-5-2)
KHARIN	6,5		KOEPKE	6,5
ONOPKO	6		BABBEL	6
NIKIFOROV	5		SAMMER	6,5
KOVTUN	5		HELMER	6,5
KANCHELSKIS	5		REUTER	6
TETRADZE	7,5		HAESSLER	5
KHOKHLOV	6		EILTS	6,5
(21 st. SIMUTENKOV)	sv		(22 st. FREUND)	sv
RADIMOV	6		MOELLER	6,5
(1 st KARPIN)	5		(42 st STRUNZ)	sv
TSIMBALAR	7		ZIEGE	5
MOSTOVOI	6		KLINSMANN	6,5
KOLYVANOV	4,5		BIERHOFF	5
All. ROMANTSEV	6		(40 st KUNTZ)	sv
			All. VOGTS	7

0 3

Arbitro: NIELSEN (Danimarca) 6

Reti: st. 11' Sammer, 32' e 45' Klinsmann. **Espulso:** 25' st. Kovtun (R). **Ammoniti:** Kovtun, Babbel, Onopko, Bierhoff. **Spettatori:** 50 765

Da sinistra i giocatori tedeschi Helmer, Reuter (in secondo piano), Moeller e Koepke esultano al termine della partita vittoriosa contro la Russia che li conferma in vetta al proprio girone, a punteggio pieno con sei punti

MANCHESTER
DAL NOSTRO INVIATO

In un campionato dove le partite si decidono con una differenza minima, mai un gol più del necessario, la Germania costituiva già un'eccezione per il 2-0 che aveva rifilato ai cechi. Ieri i tedeschi hanno ottenuto di più (3-0 ai russi) facendo paradossalmente meno che nel match inaugurale, quando avevano mostrato una straordinaria aggressività e una potenza erosiva. Ma è privilegio di chi è forte realizzare i propri progetti quasi in souplesse. E la Germania è forte davvero. Innanzitutto non prende gol. Vogts ha trasferito nella squadra la sua mentalità di mastino: ha creato una difesa robusta con un centrocampista rozzo ma efficace (Eilts) che la ripara. Qualche problema l'avrà con l'Italia perché l'ammonizione con i russi fa scattare la squalifica di Babbel e non c'è più uno stopper di ruolo, mancando Kohler. Si adatterà Reuter.

Moeller e Haessler (in ombra) si spostano continuamente di posizione per suggerire o arrivare al tiro. Nei momenti in cui si gonfiano, i tedeschi pare che coprano tutto il campo. Ma sanno colpire anche quando si mettono a riposo.

La vittoria è arrivata nel secondo tempo, ha preso consistenza con gli avversari in dieci per l'espulsione di Kovtun sull'1-0, si è irrobustita quando Klinsmann si è svegliato dal suo torpore. E' difficile convincere chi non ha visto il match (e legge il risultato) che per un tempo la Germania avrebbe potuto perdere e lo avrebbe meritato: l'ha graziata un palo di Tsimbalar (il mediano che segnò all'Italia) e un'incredibile incertezza di Mostovoi solo davanti a Koepke.

La Russia aveva patito per i primi dieci minuti, rischiando al 4' sul colpo di testa di Moeller sul cross di Reuter. Kharin, preferito a Cherchasov dopo gli errori contro gli azzurri, aveva respinto. I russi sono cresciuti. Quand'erano Unione Sovietica lanciarono il calcio totale di Lobanowski, sfiorando il titolo nell'88, otto anni dopo sono approdati alla marcatura. Kovtun su Bierhoff, Onopko ingabbiato nell'inseguimento di Klinsmann, il deludente Nikoforov libero. Ma anche a centrocampo Tetradze non abbandonava mai Moeller e lo attaccava, con un dinamismo formidabile. Tsymbalar teneva Reuter, Radimov Haessler dall'altra parte. Kanchelskis obbediva all'ordine di annullare se stesso insieme a Ziege. Uno spaccato del calcio che fu.

Con questa scelta attaccaticcia la Russia sfiacciava le ambizioni tedesche. Arrivava vicinissima al gol all'8' con il tiro di Tsimbalar che la deviazione di un difensore spediva sul palo, e Kolyvanov mandava la respinta addosso a Koepke. Tetradze e Tsimbalar correvano per otto, il loro modo di attaccare con scambi negli spazi stretti o con un dribbling in mezzo a due avversari confondeva le idee ai tedeschi. La Germania non si sentiva tranquilla. Percepiva di non essere in uno stato di grazia, tanto che solo un colpo di testa di Ziege e un tiro alussimo di Klinsmann avvicinavano la porta russa mentre al 39', in contropiede, Kholov serviva Kolyvanov e Mostovoi, libertissimi: Mostovoi si inceppava, forse una mano del portiere sfiorava anche la sua caviglia. Insomma una grandissima occasione persa. I russi non sapevano liberarsi al tiro, Sammer con i due stopper arrivava sempre a mettarci il piede. Invece la Germania non spreca. La prima volta che Moeller vedeva un corridoio libero nella difesa vi mandava Sammer a concludere in rete, al secondo tentativo. E con l'espulsione di Kovtun (fallo su Eilts) finiva il match. Restava Klinsmann: l'ultimo gol era un omaggio di Kuntz, ma sul primo lasciava fermo Nikiforov e infilava l'angolo alto con un destro bellissimo. Un avviso a Sacchi.

Marco Ansaldo

REPLAY

Vietato sperare nel malocchio

DICEVANO che Koepke, il portiere tedesco, fosse jellato. Che fosse retrocesso quattro volte, la prima con una squadra da nome di un dessert (Charlottenburg), l'ultima con una dal suono di tibia spezzata (Entracht), mai decaduta prima in tutta la sua storia calcistica cominciata nel 1899. Raccontavano che era stato talmente menagramo da pretendere dai dirigenti di Francoforte la clausola cessione in caso di retrocessione. Un po' come se Falcioni, proveniente dall'Olbia, la richiedesse alla Juventus. Jettatorio e puntuale: ultima partita di campionato, Koepke 8,5 in pagella, ma con tre gol all'Eintracht e conseguente discesa in seconda divisione.

Con un gufo del genere tra i pali, uno si mette a guardare Germania-Russia sperando di trovare il totem scaramantico al quale affidare le speranze di qualificazione dell'Italia. Dato che Klinsmann un gol dalle parti di Costacurta lo fa sempre, vediamo se Koepke è il tipo da sfatarsene almeno due. A metà del primo tempo, tanto vale spegnere video e speranze. Sullo 0 a 0 i russi attaccano, crossano, Tsymbalar ci mette il piede e colpisce schiacciando verso terra. La palla spiaccica tre margherite e rimbalza verso la porta. Koepke è lì in un angolo che canticchia (ha inciso anche un cd), domandandosi pensoso se si è ricordato o no di mettere le lenti a contatto. Pensa e ripensa, infine decide di no, le ha scordate. La scoperta lo pietrifica. Intanto la palla prosegue la sua corsa indisturbata e batte sul palo. Koepke sente lo schianto e si avvicina per vedere cosa è accaduto. La palla è tornata in area e un russo la colpisce di testa, mandandola tra le braccia del portiere che passa per caso. Ecco. Chi sperava nella stella di Sacchi o nel malocchio di Koepke per battere la Germania è avvertito. Tocca giocare la partita della vita, per sopravvivere.

Gabriele Romagnoli

LA BOMBA

UN QUARTIERE FANTASMA

Solo le ronde con le divise nere o i giubbetti fosforescenti

Il silenzio dopo la paura

E fuori dallo stadio il grande deserto

MANCHESTER
DAL NOSTRO INVIATO

Dalle parti di quello che fu l'Arndale Centre e ora è uno scheletro di calcinacci e di vetri infranti, il silenzio e il vuoto sono irreali come in un film di fantascienza dopo che sono arrivati gli alieni e hanno risucchiato i terrestri sui loro dischi volanti. Princess Street è l'ultimo confine dalla parte di Albert Place dove incombe il palazzo municipale scuro e imponente, quasi lugubre, o forse è l'impressione della tragedia sfiorata che ce lo rende tale. Non si va oltre. Neppure a piedi. Più del nastro bianco e blu tirato a un metro d'altezza lungo un perimetro di quattro o cinque isolati lo impediscono i poliziotti.

«Per oggi è così, domani andrà un po' meglio» - dice l'agente McKeane piazzato a guardia di un vicolo, cognome da irlandese come lo sono quelli dell'Ira che hanno piazzato la bomba -. Senza il permesso non si passa». La zona è evacuata. In lontananza nel deserto di cemento e di vetri spesso non più al loro posto, si muovono soltanto le ronde con le divise nere o i giubbetti fosforescenti. La bonifica, alla ricerca di altri ordigni possibili, è soltanto una scusa. L'obiettivo è non avere tra i piedi i curiosi e tantomeno gli sciacalli negli appartamenti. Soltanto poliziotti e operai. Lungo la strada è una teoria di camioncini delle ditte specializzate nei vetri e negli infissi.

Manchester nel mezzogiorno della domenica è una città abbandonata e silente: chi passeggia attorno alla zona proibita lo fa con un'insolita compostezza, non si sente l'eco di una risata o di un coro. I turisti si tengono lontani, due pullman scaricano gente davanti agli studi cinematografici che vorrebbero imitare gli Universal di Los Angeles. Ma il deserto si stende fino ai docks. Oltre il ponte c'è l'isola della vita. E' come quando a Berlino si passava il Check Point Charlie e dall'Est si arrivava alla città occidentale. Non ci sono le puttane e i negozi di elettrodomestici o di jeans, tuttavia sembra un altro pezzo di Germania: i tedeschi vestono come i bagnini a Cattolica; i più raffinati indossano la maglia della Nazionale, il numero è quasi sempre il 18, quello di Klinsmann. Si muovono in branco e il contrasto con il silenzio del quartiere vuoto, quattro chilometri più a Est, ci fa riflettere che il calcio passa davvero sopra le tragedie e la paura. Siamo a Manchester dove è scoppiata una bomba ma potrebbero averci portato a Genova o a Colonia. L'unica indicazione distintiva è nel cartello che indica l'Old Trafford, appena di là dal fiume. Non ci sono controlli né tensione. Dicono che gli inglesi non rinuncierebbero al tè delle cinque neppure sotto i bombardamenti, figuratevi se uno scoppio può fargli saltare i nervi.

L'Europeo continua. Con i suoi ritmi e con la birra che si vende a trecento metri dallo stadio anche se ci avevano raccontato che in vendita era sospesa nei giorni delle partite. Chi li smuove questi? Lo steward dell'organizzazione apre il borsone del computer e fruga dentro senza curiosità l'intreccio di cavi e marchingegni che ci rende sempre più simili agli elettricisti: potrebbe nascondere un timer. Si fidano. Eppure uno stadio pieno, con i media di tutta l'Europa rappresentati in uno stanzone, potrebbe essere un bersaglio da non perdere. Anche all'aeroporto, arrivando da Londra, le perquisizioni non sono state più attente che negli altri giorni. Soltanto alla stazione di Piccadilly ci hanno raccontato di funzionari pignoli. Però la stazione è a cinquecento metri dal deserto dove si muovono i poliziotti e gli operai con le finestre nuove. Qui invece si vive e si ragiona sul possesso di palla e il 3-5-2 non è il numero di targa del camioncino esploso col tritolo ma il modulo dei russi e dei tedeschi. Lo spettacolo va avanti sebbene un ragazzo intelligente come Klinsmann sia stato sfiorato dal dubbio. «Sabato eravamo choccati - confessa - e mi sono chiesto se non fosse il caso di lasciar perdere: non per la paura di un'altra bomba ma per il rispetto dei feriti. Per fortuna non abbiamo deciso noi, non avrei saputo cosa fare. Ha scelto l'Uefa e ora mi sembra che sia stato meglio giocare». Avanti, senza paura, forse soltanto col presagio che qualcosa succederà ancora prima che tutto finisca il 30 giugno ma se succederà sarà lontano da noi. Finché alle nostre spalle scoppia il palloncino azzurro che il vento ha trascinato dal campo. E sobbalziamo.

[m. ans.]

Klinsmann: forse sarebbe stato meglio fermare l'Europeo

Un agente della polizia inglese guarda sconsolato ciò che resta dell'edificio del centro commerciale di Arndale distrutto dall'attentato

I vigili del fuoco all'opera sul luogo dell'esplosione nel centro di Manchester rivendicata dai terroristi dell'Ira

LE MISURE DI SICUREZZA

Vigilanza 24 ore su 24 con una «task force» di 22 uomini in collegamento con Scotland Yard

Con Susanna gli azzurri dormono tranquilli

E' l'ispettrice della polizia britannica che coordina gli agenti

L'azzurro Del Piero in un momento di relax scherza con un poliziotto inglese

ALSAGER
DAL NOSTRO INVIATO

In codice si chiama «operazione H 24», ovvero vigilanza completa notte e giorno. La Nazionale è in buone mani quando si allena, quando si sposta dall'albergo al campo di allenamento, quando dorme. Il piano predisposto dalla polizia inglese è scattato il 5 giugno, il giorno dello sbarco degli azzurri a Manchester, e non cambierà neppure dopo l'attentato dell'Ira. La piccola task force assegnata alla squadra italiana resterà tale, a meno che nei prossimi giorni dovessero arrivare segnali di reale pericolo, per ora non ipotizzati.

Ieri mattina Max Paganini, 48 anni, imprenditore e presidente del Siena, responsabile della sicurezza attorno alla Nazionale, ha fatto il punto della situazione, sdrammatizzando e allentando il clima di tensione che si era improvvisamente creato dopo i fatti di Manchester. Ha spiegato: «Dal punto di vista operativo non è cambiato nulla. Ovviamente c'è un'attenzione maggiore attorno alla squadra e c'è uno scambio più fitto di informazioni con gli uomini dell'Intelligence di Scotland Yard e il Viminale. In pratica siamo informati in tempo reale su tutto ciò che succede. Anche se ritengo comunque problematico un controllo capillare di tutto il territorio».

Quindi gli uomini della security restano ventidue come prima. Si tratta di agenti di polizia, vigilantes privati, più gli addetti alla sorveglianza che hanno messo a disposizione l'università di Alsager e il Chimeny Hotel di Sandbach. Durante gli allenamenti la Nazionale è controllata a vista per evitare intrusioni di estranei, durante gli spostamenti il pullman della squadra è scortato da due agenti motociclisti. Su tutti vigila Susan Querry, una gentile ispettrice di polizia sposata con un funzionario dell'antiterrorismo inglese: come dire che le informazioni qui non mancano di certo.

Per maggior sicurezza, mogli e fidanzate dei giocatori sono state trasferite da Manchester a Chester, a 50 chilometri di distanza. Sabato è arrivata la signora Albertini ed è stata prelevata all'aeroporto e condotta direttamente nel ritiro delle consorti. Ma tra gli azzurri non serpeggia la paura. Sabato sono usciti dal ritiro con grande serenità, attardandosi nella contea dello Cheshire senza alcun problema. Semmai la tensione potrebbe salire mercoledì, quando giocheranno proprio a Manchester.

Per questo ieri pomeriggio Paganini ha assistito a Germania-Russia, voleva capire com'è la situazione nella città ferita dall'attentato terroristico di sabato. Ricorda: «Ho voluto verificare di persona se erano state prese misure diverse dal solito. Mi pare tutto sotto controllo. Mercoledì mattina faremo un sopralluogo sul campo di gara, come avviene sempre prima di ogni partita. Comunque Londra ci ha fatto sapere che gli obiettivi non sono le squadre di calcio, non è l'Europeo e hanno negato che siano stati annunciati altri due attentati. L'Ira ha sfruttato il momento particolare per avere una maggior cassa di risonanza da parte dei media presenti in questi giorni in Inghilterra. Anche la data dell'esplosione non è stata casuale: c'era Inghilterra-Scozia e si celebrava il compleanno della regina Elisabetta».

Dunque «the show must go on»: lo spettacolo continua. Il piano «H 24» non verrà stravolto. I responsabili di Euro '96 hanno ribadito che l'Inghilterra è un posto sicuro. Avevano detto le stesse cose quattro mesi fa. Ma è normale che, al di là delle scontate assicurazioni, oggi ci sia qualche certezza in meno.

[f. ver.]

Scambio d'accuse tra i francesi dopo il pari con la Spagna; e i bulgari fanno paura

Zidane, champagne senza bolle

«Non ho colpe se qui devo fare il gregario»

Deschamps teme che l'eccessiva tensione tradire la Francia anche in occasione della decisiva partita di domani con bulgari

LEEDS
DAL NOSTRO INVIATO

«Siamo davanti a un muro, non abbiamo alternative, dovremo saltarlo». Dietro questa dichiarazione di immediato sconforto ma anche di rinnovati intenti da parte di Djorkaeff, c'è tutto il rammarico per una qualificazione anticipata dispersa al vento negli ultimi cinque minuti della partita con la Spagna. E ora, tra la Francia e i quarti c'è l'ostacolo bulgaro, che desta cattivi ricordi e suscita ansie mai sopite. Stoichkov e compagni, infatti, impedirono ai «blu» di partecipare ai Mondiali negli Usa del '94 e la paura che la squadra allenata da Penev possa tirare un altro brutto scherzo attanagli la pattuglia di Aime Jacquet.

La stampa transalpina ha rimproverato al ct dei «blu» di aver effettuato troppi cambi durante il serrate finale degli spagnoli, mandando in crisi la difesa. L'allenatore si difende: «Non mi sento responsabile, la verità è che rispetto al match con la Romania è mancato il filtro a centrocampo». E qui entra di mezzo la partita di Zinedine Zidane, il neo-juventino che, nonostante i lievi progressi dimostrati soprattutto sul piano caratteriale, continua a deludere le attese a livello tecnico.

Zidane è sotto pressione, dunque. «Bisogna avere dei palloni giocabili per rendere al meglio - si scusa il ventiquattrenne ex girondino -. Io, invece, in queste prime due partite dell'Europeo, ho dovuto correre dietro a uno o all'altro dei centrocampisti avversari senza avere la possibilità di pensare e poter aiutare la squadra con passaggi smarcanti. Insomma, se vado male non è solo per colpa mia ma è per un problema di tutto il collettivo».

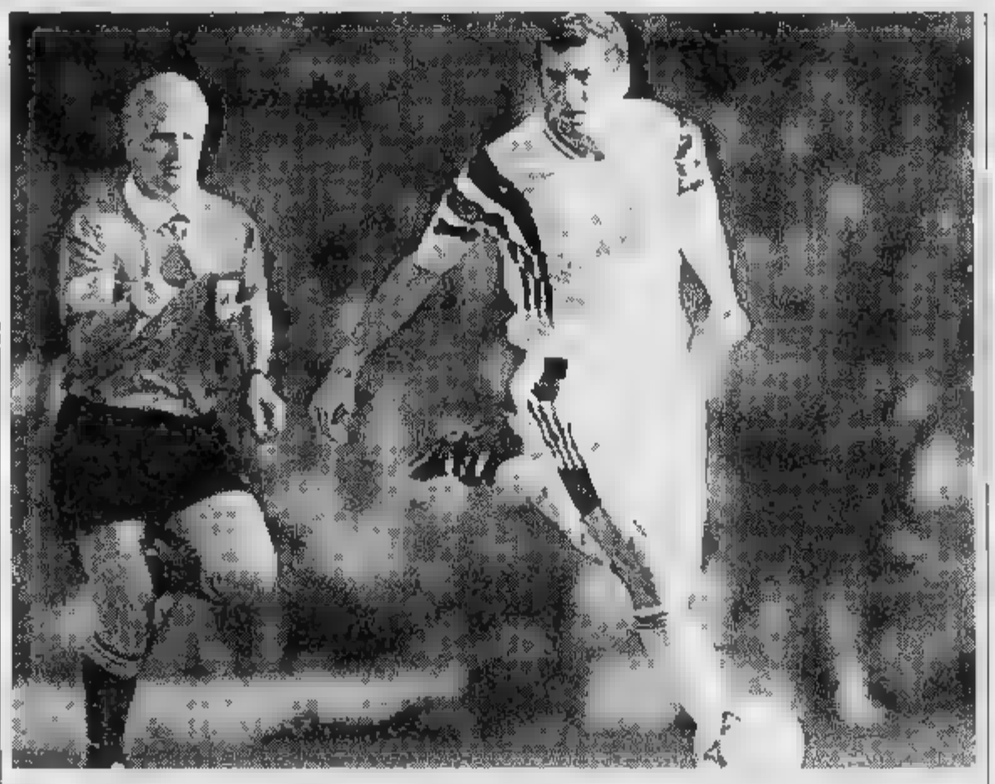
La palla torna a Jacquet, accusato di non sfruttare al massimo il potenziale a disposizione. «Non abbiamo saputo capitalizzare l'enorme mole di lavoro e le occasioni avute per dare il colpo del ko alla Spagna».

Il fatto che Jacquet abbia lasciato inizialmente fuori Dugarry a favore di Loko è, secondo la stampa francese, l'implicita ammissione che poteva servire un tipo come Cantona. Jacquet rigetta la vecchia polemica sulla mancata convocazione dell'esperto Eric. «Sto lavorando per far crescere questa giovane squadra e spero di aver la possibilità di poter continuare a lavorare in questa direzione. Capisco la delusione ma ho fiducia in questi ragazzi con i quali andrò avanti fino al Mondiale del '98».

Deschamps, che non ha ripetuto la prestazione offerta contro Hagi e compagni, mette in guardia circa i guasti che l'enorme pressione sul team transalpino può provocare alla vigilia del match con la Bulgaria: «Sarà una partita tirata alla disperazione. E per noi può diventare la gara della vita. Il problema è che non riusciamo a trasformare in gol tutto il lavoro che facciamo».

Le incertezze di Jacquet fra Dugarry (più concreto ma inesperto) e Loko (meno continuo ma più efficace nell'impegnare le difese), i problemi creati da uno Zidane ancora sotto tono, costringeranno probabilmente Djorkaeff a cercare di essere di nuovo l'uomo che fa la differenza. In due partite, il neo-interista ha proposto l'assist vincente per Dugarry e ha segnato la rete del momentaneo vantaggio sulla Spagna. E' il più in forma degli attaccanti francesi: «Vedrete che avremo più spazi di quelli che ci hanno lasciato gli spagnoli. Ho un solo rammarico, finora, ed è quello di essere stato poco egoista quando avrei potuto raddoppiare. Invece, ho preferito servire Loko, meglio piazzato di me. Non ho paura dei bulgari. E poi smettiamola di parlarne come di quelli che ci hanno impedito di andare in America. Sono passati tre anni da quella eliminazione così umiliante. Non vedo l'ora di vendicare quel risultato. Passeremo noi e gli spagnoli». Difficile, viste le premesse, che Francia-Bulgaria possa essere una partita «addomesticata» come si teme nel clan iberico.

Franco Dadelllo



Il neo-juventino Zidane continua a deludere ma lui respinge le accuse: «Mi arrivano pochi palloni giocabili»

SOSPETTI SPAGNOLI

«Francia-Bulgaria, pastetta in agguato»

LEEDS. Dal clan spagnolo si alza un grido d'allarme e, di conseguenza, si chiede sostanzialmente ai responsabili dell'Uefa di sorvegliare molto attentamente sull'andamento della partita tra Francia e Bulgaria e quindi valutare il risultato che ne uscirà.

Studiando fra le pieghe del regolamento del campionato d'Europa, Zubizarreta si è accorto ad esempio che neppure un largo successo sulla Romania sarebbe sufficiente a qualificare le «furie rosse» nel caso che il confronto tra francesi e bulgari fosse concluso con un pareggio con due reti a testa. «Sarebbe uno scandalo autentico se nell'ultima partita del girone di qualificazione i nostri avversari si mettessero d'accordo per segnare due gol», insinua con una certa malizia l'anziano portiere iberico.

Ma il ct Clemente non crede a questa soluzione: «Il 2-2 è molto improbabile vista la scarsità di reti che si realizzano in questo campionato europeo. Penso a un pareggio, ma senza gol. E quindi alla fine, passeremo noi e la Francia».

Camminero, autore del pareggio che ha tenuto in corsa la Spagna, spiega perché ha esultato coprendosi il volto con la maglia, proprio come fa Ravanelli: «Sotto, nella t-shirt, c'era scritto il nome di mia figlia Lidia. Volevo che lo vedesse. Dedico il gol a lei e ai supporters dell'Atletico Madrid che mi sono stati vicini anche nei periodi più difficili della carriera». **[f. bad.]**

EURO **FLASH**

Johansson presidente Uefa

Johansson: il calcio non trema

LONDRA. Dopo l'attentato di Manchester, l'Uefa ha espresso ieri la sua «piena fiducia» nelle autorità inglesi per il regolare svolgimento degli Europei. In una nota, il presidente dell'Uefa Lennart Johansson esprime profondo rammarico per l'attentato ma si dice convinto «che non abbia a che fare con l'Euro '96».

Mouteanu, era valido il suo gol

Gol fantasma, l'Uefa si scusa

LONDRA. L'Uefa ha riconosciuto la validità del gol di Munteanu annullato alla Romania nel match perso contro la Bulgaria, ma ha ribadito l'impossibilità di modificare la decisione dell'arbitro danese Miskelsen. «Devo ammettere che la palla sembra aver oltrepassato la linea - scrive il segretario generale Gerhard Aigner -, l'accaduto solleva ancora una volta il problema dell'imperfezione delle regole del nostro gioco. Tuttavia, come voi sapete, è impossibile modificare una decisione presa dall'arbitro». La Romania aveva presentato reclamo proprio allo scopo «di spingere l'Uefa a cercare soluzioni».

Basler kappaò, e tornato a casa

Il tedesco Basler torna a casa

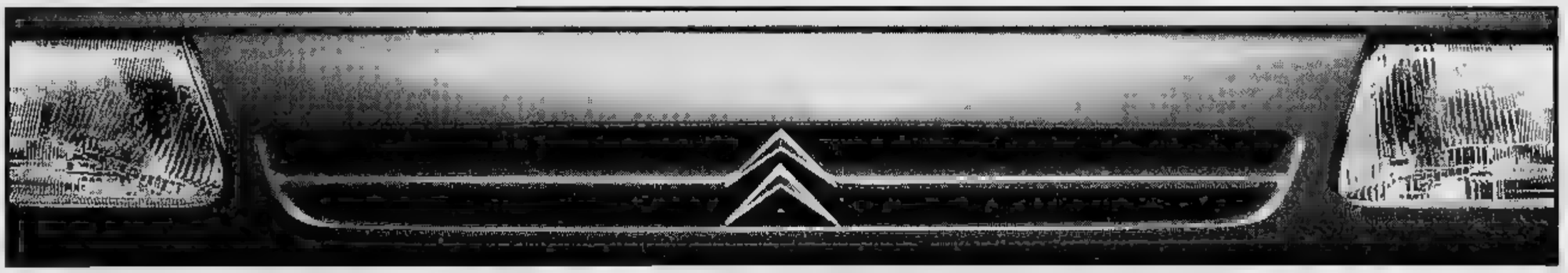
PRESTBURY. Il centrocampista tedesco Mario Basler ha rinunciato agli Europei ed è tornato in Germania dopo un infortunio subito in allenamento alla stessa caviglia destra operata una settimana fa per la rimozione di un frammento osseo. Proprio per operarsi, Basler aveva lasciato il ritiro della squadra per un temporaneo ritorno in patria, ma la sua speranza di continuare l'avventura europea è svanita dopo uno scontro in allenamento con il compagno Ziege. La partenza di Basler è un altro duro colpo per la Germania, la cui rosa è ridotta a soli 20 elementi.

Ince e Platt in infermeria

LONDRA. Jamie Redknapp, il centrocampista inglese che con la Scozia ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra, non potrà giocare domani a Wembley con l'Olanda. Per il giocatore del Liverpool non si tratta comunque di un infortunio grave (tornerebbe disponibile a partire dai quarti). Redknapp si era infortunato nel primo tempo ricadendo male dopo un salto. Redknapp non è l'unico giocatore inglese uscito malconcio dalla partita di ieri con gli scozzesi. L'interista Paul Ince è pure dolorante a una caviglia mentre Tony Adams ha un problema a un ginocchio. E' incerto infine, sempre per il dolore costale, David Platt.

STAT CITROËN

INTERESSI 0%
CITROËN VI DA' ANCORA DI PIU'



FINO A 20.000.000
24 MESI - TASSO 0%

Massima scelta, grandi vantaggi, eccezionali finanziamenti. Protagonista, tutta la gamma Citroën, veicoli commerciali compresi. Fino a **12 MILIONI (T.A.E.G. 2,23%)** su **Saxo** e su **C 15**, il più versatile furgone della sua categoria. Fino a **15 MILIONI (T.A.E.G. 1,77%)** su **ZX Berlina** 3/5 porte e **ZX Break**. Fino a **20 MILIONI (T.A.E.G. 1,32%)** su **Xantia e XM**, berlina e break, su **Evasion** e sui veicoli commerciali **Jumpy e Jumper**. Se volete partire con il piede giusto, lasciatevi guidare dai finanziamenti Citroën.

CITROEN L'AUTO CHE TI PENSA

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN SU TUTTA LA GAMMA, VEICOLI COMMERCIALI COMPRESI.

Offerta valida fino al 30/6/'96 su tutte le vetture disponibili, esclusa Citroën AX. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria Citroën Leasing. Risparmiare senza aspettare. Chiamateci subito: 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL.

Dopo il caso Davids, anche altri giocatori si ribellano alle scelte del tecnico Hiddink

Olanda, rissa con sospetti di razzismo

Comandano i bianchi?

ST. ALBANY
DAL NOSTRO INVIATO

Grazie Olanda. E' proprio il caso di dirlo, gli arancione lo meritano, sono gli unici a salvarci dalla banale, falsa immagine zucchero e miele che le squadre s'ingegnano di propalare: gruppi cementati dall'amicizia, in cui ciascuno è pronto a sacrificarsi per l'altro e vive con il sorriso e la bugia sulle labbra anche l'umiliazione peggiore: la panchina. I tulipani, invece, ci hanno offerto la possibilità di dare uno sguardo su che cos'è veramente l'interno di una Nazionale, di sbirciarne il conflitto di egoismi, ambizioni, interessi, infantilismi, lotta delle fazioni. Una vera giungla, di norma inesplorabile per i cronisti, al massimo percorribile per qualche passo nel momento in cui la situazione s'è volta in disastro. Figurarsi, dunque, quando le cose vanno a gonfie vele.

Invece, proprio nei giorni felici (Svizzera abbattuta, i quarti vicinissimi), i Nederland ci hanno accompagnati in questa giungla. Davids, per essere stato relegato tra le riserve contro gli elvetici, apostrofa l'irsuto condottiero Hiddink. «Un incapace, bravo solo a baciare il culo ai caporioni del gruppo» e viene cacciato. Kluivert, fuori forma, partecipa agli ultimi minuti del trionfo sui rossocrociati a protesta: «Debbo giocare, i miei sponsor personali lo vogliono, sennò hanno un danno d'immagine enorme. Sono furenti, se vado ancora in panchina si faranno sentire con il mister» Seedorf, sempre contro gli svizzeri, è inguardabile, viene tolto dopo 25 minuti e il padre insulta Hiddink. «Rovina il ragazzo, come ha osato umiliarlo in simil modo? Se succede ancora Clarence viene subito a casa»

Capito, in quali condizioni, in mezzo a quali condizionamenti, lavora il generalissimo d'Olanda? Adesso, ha un bel dire che la bufera è passata, «c'è di nuovo armonia, pensiamo a battere l'Inghilterra (domani, ndr), il caso Davids è chiuso. Lo stesso vale per Seedorf». Chiuso un accidenti. Perché l'ex sampdoriano dichiara: «Papà ha ragione, il tecnico s'è comportato male. Per la partita con la Svizzera aveva lavorato duro tre giorni e poi sono rimasto in campo manco mezz'ora... Mi ha preso il Real Madrid, appartengo a un club leggendario, non posso essere trattato come uno qualsiasi».

Frasi pronunciate in assoluta tranquillità e chiuse dal sensazionale: «Condivido le idee di Davids. L'unico suo sbaglio è stato dirle pubblicamente». Seedorf e Davids sono neri originari del Suriname, come Kluivert, Bogarde, Winter e altri tre nazionali. Erano tutti titolari e, tranne Bogarde, uno alla volta si sono ritrovati riserve o pendolari tra campo e panchina. Che un vento razzista abbia tolto i neri di squadra? Manco lo domandiamo a Hiddink, quale mai potrebbe essere la sua risposta se non un ovvio «mooi»? Lo domandiamo, invece, ai cronisti al seguito dei tulipani: spiegano che «l'onda nera s'è prosciugata da sé per motivi tecnici, il Suriname non ha più dato assi come Gullit e Rijkaard... aggiungiamoci che la nidiata dei Seedorf e C. non fa nulla per mitigare la classica impulsività della gente del Suriname ed ecco spiegato come mai l'Olanda è quasi tutta bianca e comandata dai bianchi».

Basta osservare con quale autorità si muove Blind, il capitano, o ascoltare Ronald De Boer, per non aver dubbi che sono loro i capi e che la considerazione che hanno dei giovani di colore non è stratosferica: «Davids aveva minacciato l'allenatore di andarsene in caso di altra panchina e allora l'abbiamo (notare il plurale, ndr) accontentato subito. Uff questi tipetti devono ancora imparare tutto».

Chi, invece sembra dover apprendere ancora pochino, è Cruyff junior che non mette becco nelle polemiche: «Ognuno ha le sue idee». Sino a prima della Svizzera era un sopportato, i compagni borbottavano: «E' qui solo perché figlio di un mito». Il gran gol che ha schiuso la porta alla vittoria sugli elvetici gli ha guadagnato i primi sorrisi. Così vanno le cose nell'Olanda che, tra pubblici rancori, mira a conquistare l'Europa.

Claudio Giacchino

Jordi Cruijff, a sinistra nella foto grande felicitato da Bergkamp dopo il gol alla Svizzera, non partecipa alle polemiche che sembrano non toccare gli scatenati tifosi arancioni (a fianco)

Il ct insiste col dire che tutto è stato risolto ma anche Kluivert e Seedorf lo contestano Dei ragazzi del Suriname solo Bogarde titolare

E Winter ci fa da spia

«Il turn over non piace agli azzurri»

ST. ALBANY
DAL NOSTRO INVIATO

Bisognava venire sino alle porte di Londra e parlare con gli olandesi per scoprire che, scusate il gioco di colori, gli azzurri sono neri per il turnover di Sacchi. La notizia è data da Aaron Winter. Come mai il neointerista è così addentro ai segreti del lontano rituro italiano? Semplice, è amicissimo di Casiraghi, Di Matteo e Fuser. Aaron è tipo laconico, non ama particolarmente la stampa, nei quattro anni al servizio della Lazio non s'è mai distinto come polemista, mai è stato autore di sparate giornalistiche e, non a caso, taccuini e telecamere l'hanno sempre alquanto ignorato perché le sue interviste sono considerate un concentrato di banalità.

Dunque, la rivelazione che adesso vi riportiamo non proviene da una bocca abituata a parlare a vanvera. Partendo dalle polemiche che agitano l'Olanda e che hanno portato alla cacciata del centrocampista Davids, Aaron afferma: «Che sbaglio ha commesso Davids! Certe cose si pensano, si dicono nel chiuso del rituro ma è sciocco andarle a riferire ai giornalisti. Questi, meno sanno e meglio è per la squadra. Guardate l'Italia, più d'un azzurro è incazzato, incazzatissimo, per i cambi dell'allenatore, però i malumori, com'è giusto che sia, non sono mica usciti fuori della cerchia di giocatori e tecnici. Accidenti, come invidio la professionalità degli italiani. Sì, perché fa parte della professionalità anche questa capacità di nascondere le tensioni, evitare che diventino pubbliche».

Ma è proprio sicuro che il turnover, sommato alla sconfitta con i cechi, non sia stato digerito dagli azzurri? «Altroché, ogni due sere sento al telefono Casiraghi, Di Matteo e Fuser». I primi due l'Arrigo li ha spediti in panca dopo la vittoria sulla Russia, il terzo entra e esce di formazione. Winter non commenta, prende ad elogiare Casiraghi: «Che grandi gol ha segnato», e torna l'Aaron che conosciamo, tutto tranquillo, laconica banalità. [c. giac.]

SERIE C

L'altra finale per salire in serie B tra Ascoli e Castel di Sangro

Goleada del Como a Ferrara

E ora affronterà l'Empoli (a Genova?)

Conclusi i campionati di serie A e B, l'attenzione degli appassionati di calcio si divide tra i campionati europei d'Inghilterra e le serie C1 e C2 in cui sono ancora da decidere promozioni e retrocessioni. Per il girone A della C1, sarà il Como a giocarsi la promozione in serie B sabato in campo neutro (forse Genova) contro l'Empoli che nell'anticipo di sabato aveva battuto in casa il Monza per 1-0 (andata 1-0). I lariani hanno battuto con un clamoroso 6-3 la Spal a Ferrara in una tiratissima partita che ha entusiasmato gli oltre 10 mila spettatori.

Nei playout, il Brescello ha superato 2-1 la Massese e lo Spezia ha pareggiato 1-1 con la Pro Sesto. Retrocedono in C2 Massese (peggior posizione nella classifica finale) e Pro Sesto.

Finale tra Ascoli (0-0 a Nocera) e Castel di Sangro (1-0 in casa col Gualdo), ancora sabato in campo neutro, per il girone B. Per i playout la Turris ha superato il Trapani 2-0 nel match d'andata rinviato domenica scorsa (il ritorno si giocherà domenica prossima), mentre la Juve Stabia ha condannato il Nola alla C2 (3-0).

Incidenti si sono verificati a Nocera dopo la partita. Il servizio d'ordine predisposto dalla questura di Salerno è riuscito ad evitare lo scontro tra le due tifoserie, ma la polizia ha dovuto intervenire con cariche e lacrimogeni per disperdere gruppi di ultras nocerini. Il bilancio è di oltre 20 contusi e feriti fra tifosi e forze dell'ordine.

Serie C2. Girone A, ritorno playoff: Lumezzane-Pro Patria 1-0, Alzano-Torres 2-1. Finale (il prossimo weekend) Alzano Virescit-Lumezzane. Playout: Pavia-Ospitaletto 0-1, Cremapergo-Legnano 1-0. Retrocedono nel Campionato Nazionale Dilettanti Pavia e Legnano. Girone B, ritorno playoff: Livorno-Triestina 1-1, Ternana-Fermana 2-1. Finale Fermana-Livorno. Playout: Tolentino-Cecina 0-0, Fonsacco-Imola 1-1. Retrocedono nel Campionato Nazionale Dilettanti Cecina e Imola. Girone C: Giulianova-Viterbese 1-0, Frosinone-Albanova 1-2. Finale Albanova-Giulianova. Playout: Marsala-Astrea 4-1 (andata), Bisceglie-Fasano 2-1 (sul neutro di Foggia). Il Fasano retrocede nel Campionato Nazionale Dilettanti.

La sconfitta a tempo regolamentare scaduto della Ternana ha scatenato i suoi tifosi e solo in serata le forze dell'ordine sono riuscite a ristabilire l'ordine.

CALCIO FLASH

Zaire: quindici morti per crollo allo stadio

LUSAKA. Almeno 15 persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite allo stadio di Lusaka per il crollo di un muro alla fine dell'incontro Zambia-Sudan per le qualificazioni ai Mondiali '98. La tragedia pare essere stata causata dalla pressione della folla contro un cancello che è rimasto chiuso. Nello stadio c'erano circa 25 mila spettatori, fra i quali il presidente zambiano Frederick Chiluba.

Ancona, Longarini trova un compratore

ANCONA. Nella conferenza stampa indetta per ribadire la sua «innocenza» nella retrocessione in C1 («Ho lasciato mano libera ai dirigenti») e annunciare la disponibilità a cedere il club, il patron dell'Ancona Longarini ha già trovato un acquirente. E' il costruttore edile anconetano Natale Maiani. Dopo questo primo contatto la trattativa prosegue.

Bologna campione dei «silenziosi»

BARCELLONA. Con la vittoria ottenuta a Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, sul S.S.S. Milano per 2-1 dopo i tempi supplementari, l'E.N.S. Bologna si è aggiudicato per la terza volta consecutiva il titolo di campione d'Italia di calcio per silenziosi. La fase finale, svoltasi nel weekend nello stadio D'Alcontres, ha messo di fronte le prime classificate dei due gironi eliminatori.

Sarà Juventus-Milan la finale Allievi

CESENA. Pareggiando 0-0 a Cesena (andata 2-1) nella semifinale di ritorno del campionato Allievi nazionali, la Juventus si è qualificata per la finale di categoria in cui incontrerà il Milan.

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 16-6-1996

	squadra 1°	squadra 2°	
1	Spal	Como	2
2	Castel di Sangro	Gualdo	1
3	Nocerina	Ascoli	X
4	Brescello	Massese	1
5	Spezia	Pro Sesto	X
6	Livorno	N. Triestina	X
7	Ternana	Fermana	1
8	Frosinone	Albanova	2
9	Giulianova	Viterbese	1
10	Pavia	Ospitaletto	2
11	Tolentino	Cecina	X
12	Mantova	Pievigina	1
13	Casertana	Isola Lir.	2

Montepremi			L. 9.964.083.328
Ai	6	13	L. 330.340.000
Ai	110	12	L. 18.018.000

PARTITE DEL 23-6-1996

	squadra 1°	squadra 2°	
1	Calangianus	Bisceglie	
2	Voghera	Pisa	
3	Sandrese	Mantova	
4	Castel S. Pietro	Riccione	
5	Neretо	N. Macerатese	
6	Arezzo	Montecatondo	
7	Nurnese	Sansepolcro	
8	Gabbiano	Casertana	
9	Nuova Nardò	Altamura	
10	Bagheria	Messina	
11	Imperia	Casale M.	
12	Pordenone	Rovigo	
13	Patti	Pro Cisterna	

2 - 3 - 5 - 8 - 16 - 16 - 25 - 29

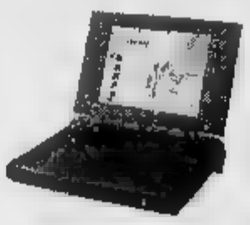
Montepremi			L. 4.372.812.870
Ai	25	8	L. 69.965.000
Ai	2.053	7	L. 637.100
Ai	58.466	6	L. 22.100

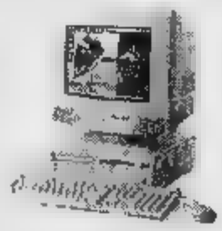
I.c. Balene non disegnate a mano

PROFESSORI SCATENATI,
STUDENTELLI ASSATANATI,
TRADUTTRICI SOSPIROSE,
VIAGGIATRICI TENEBROSE,
ASPIRANTI MUSICISTI,
NUOVI GIOVANI REGISTI,
ACCORRETE A PRECIPIZIO:
C'È L'OFFERTA DEL SOLSTIZIO.

1.680.000 + IVA*
(cioè, IVA compresa, appena 1.999.000)

(*) Powerbook 190 8/500 con schermo a livelli di grigio oppure Performa 630 8/500 CD con tastiera AppleDesign e Monitor MS 14". Per ulteriori dettagli rivolgersi ai rivenditori Apple oppure chiamare il numero verde 167/82.70.69. La campagna scade il 3/7/1996. L'offerta è valida fino ad esaurimento delle scorte.





Powerbook 190: la potenza portatile.

Powerbook 190, il leggero portatile con possibilità di collegamento modem, 8M di RAM, 500M di Hard Disk, slot PCMCIA, microfono e uscita stereo integrati. Disponibile anche nelle versioni 190CS 8/500 a colori e con modem 28.8.

Performa 630: la potenza multimediale.

Performa 630 8/500 CD con tastiera AppleDesign e monitor MS 14", porta microfono e uscita stereo incorporate. Possibilità opzionali: fax / modem, collegamento a Internet, scheda TV / Video In. Un computer di grande potenza ed estrema facilità d'uso.

Apple Computer

http://www.apple.com oppure http://www.italy.euro.apple.com. Tutti i prodotti Apple sono acquistabili con le formule di finanziamento SAFA. Apple e il marchio Apple sono marchi registrati di Apple Computer, Inc. Macintosh, Performa e PowerBook sono marchi di Apple Computer, Inc.

L'attaccante granata potrebbe finire alla Samp in cambio di Franceschetti e un forte conguaglio

Ipoua, erede di Rizzigol

E il Toro ingaggia anche Florijancic

LE GRANDI MANOVRE DEL MERCATO

SOCIETA'	ARRIVI		PARTENZE		TRATTATIVE	
ATALANTA All. Mondonico (confermato)	Mirkovic (d) Micillo (p) Foglio (d) Persson (c) Carrera (d) Inzaghi (a)	Partizan Cesena Fiorenzuola Malmoe Juve (svincolato) Parma	Vieri (a) Ferron (p) Montero (d) Pavone (d)	Juve Samp (sv.) Juve (sv.) Bologna (sv.)	Hubner (a) Coco (d) Ipoua (a) Luiso (a)	Cesena Milan Nizza Avellino
BOLOGNA All. Ulivieri (confermato)	Pavone (d) Marocchi (c) Bresciani (c) Fontolan (c)	Atalanta (sv) Juve (sv) Foggia Inter (sv.)	nessuna		Vierchowod (d) K. Andersson (a) Ingesson (c) Kolyvanov (a)	Juve Bari Bari Foggia
CAGLIARI All. Perez (nuovo)	Lonstrup (c) Tinkler (c) Battistini (d) Banchelli (a) Vega (d)	Copenaghen V. Setubal Lucchese Fiorentina Grasshoppers	Firicano (d) Oliveira (a)	Fiorentina (sv.) Fiorentina	Drobnjak (a) Fontana (c) Cinetti (c) Dailly (d) Kreek (a)	Bastia Bari Inter Dundee U. Padova
FIORENTINA All. Ranieri (confermato)	Firicano (d) Oliveira (a) Falcone (d)	Cagliari (sv.) Cagliari Torino	Banchelli (a)	Verona	Vlaovic (a) Thern (c) K.Andersson (a)	Padova (sv.) Roma Bari
INTER All. Hodgson (confermato)	Angloma (d) Winter (c) Bjorklund (c) Tarantino (d)	Torino Lazio (sv.) Paris SG Napoli	Roberto Carlos (d) Caio (a) Bianchi (c) Fontolan (c) Pedroni (d)	R. Madrid Napoli Cesena Bologna (sv.) Torino	Sforza (c) Aldair (d) N. Kanu (a) Zamorano (a) Lebeouf (d) Galante (d)	Bayern M. Roma Ajax Real Madrid (sv.) Strasburgo Genoa
JUVENTUS All. Lippi (confermato)	Vieri (a) Montero (d) Boksic (a) Zidane (c) Amoruso (a) Falconi (p)	Atalanta Atalanta (sv.) Lazio Bordeaux Padova Olbia	Vialli (a) Marocchi (c) Carrera (d)	Chelsea (sv.) Bologna (sv.) Atalanta	Bjorklund (d) Pecchia (c) Iuliano (d)	Vicenza Napoli Salernitana
LAZIO All. Zeman (confermato)	Fish (d) Baronio (c) Okon (d) Shalimov (c) Suso (c) Protti (a)	Orlando P. Brescia Bruges (sv.) Udinese Napoli Bari	Winter (c) Boksic (a) Di Vaio (a) Esposito (c)	Inter (sv.) Juve Bari Napoli	Nerlinger(c)	Bayern M.
MILAN All. Tabarez (nuovo)	Reiziger (d) Davids (c) Dugarry (a)	Ajax (sv.) Ajax (sv.) Bordeaux	Donadoni (c) Di Canio (a)	Metrostars (sv.) Celtic	Pagotto (p) Galante (d) Lamouchi (c)	Samp Genoa Auxerre
NAPOLI All. Simoni (nuovo)	Crasson (d) Turrini (c) Esposito (c) Cao (a) Aglietti (a)	Anderlecht (sv.) Piacenza (sv.) Lazio Inter Reggina	Pari (d) Agostini (a) Tarantino (d)	Piacenza (sv.) Cesena Inter	Vlaovic (a) Ortega (a) Castellini (d) Luiso (a) Almeyda (c)	Padova (sv.) River Plate Parma Avellino River Plate
PARMA All. Ancelotti (nuovo)	Chiesa (a) Bravo (c) Thuram (d) Crespo (a) Rivaldo (c) Cafu (d)	Samp Paris SG (sv.) Monaco River Plate Palmeiras Palmeiras	Couto (d) Inzaghi (a)	Rangers G. Atalanta	De la Pena (c) Di Matteo (c) Galante (d)	Barcellona Lazio Genoa
PERUGIA All. Galeone (confermato)	Autuchco (a) Gautieri (a)	Ancona Bari	nessuna		Nikiforov (d) Tsymbalar (c) Di Chiara (d) Thomas (a) Desideri (c)	Spartak M. Spartak M. Parma Liverpool Udinese
PIACENZA All. Mutti (nuovo)	Pari (d) Vaio (c)	Napoli (sv.) Verona (sv.)	Turrini (c)	Napoli (sv.)	Rastelli (a) Cinetti (c) Di Napoli (a) Luiso (a)	Lucchese Inter Inter Avellino
REGGIANA All. Lucescu (nuovo)	Hatz (d) Scacca (c) Pedone (c) Sgarbi (a)	Rapid Vienna (sv.) Foggia Bari Dinamo L.	nessuna		Thomas (c) Pirlo (c) Vasic (a)	Liverpool Siviglia Torino
ROMA All. Carlos Bianchi (nuovo)	Dahlin (a) Trotta (d)	Borussia M. Velez	nessuna		Delvecchio (a) Sensibile (c) Piacentini (c) Karembeu (c) Gomez (c) Tommasi (c)	Inter Atletico M. Fiorentina Sampdoria Velez Verona
SAMPDORIA All. Eriksson (confermato)	Ferron (p) Laigle (c) Zanini (a) Veigassola (c)	Atalanta (sv.) Lens Verona Carrarese	Chiesa (a) Seedorf (c)	Parma Real Madrid	Veron (c) Ganz (a) Makelele (c) Fonseca (a) Castellini (d)	Boca J. Inter Nantes Roma Parma
UDINESE All. Zaccheroni (confermato)	Emam (a) Amoroso (c) Turco (p)	Zamalek Guarani Cremonese	Shalimov (c)	Lazio (sv.)	Boateng (d) Tentoni (a)	Feyenoord Cremonese
VERONA All. Cagni (nuovo)	Fernet (d) Darold (d)	Volendam (sv.) Fiorenzuola	Zanini (a) Di Vaio (a) Cinetti (c)	Sampdoria Bari Avellino	A. Nielsen (c) Fiori (p) Orlandoni (c) Seno (c)	Brondby Cagliari Inter Inter
VICENZA All. Guidolin (confermato)	Woome (a) Beghetto (d)	Yaounde Perugia (sv.)	nessuna		Giorgio (c) Bettarini (d) Makaay (a) Dailly (a) Vanelles (a)	Monza Lucchese Vitesse Dundee U. Lens

TORINO. Un bomber nero per il Torino. Si tratta di Samuel Ipoua, ragazzo di ventitré anni e centravanti del Nizza. Oggi, o al più tardi domani sera, ci sarà l'annuncio ufficiale. L'Inter che ha bloccato l'attaccante di colore, lo girerà in prestito al Torino, con diritto di riscatto. Ovviamente a favore della società granata.

Ipoua è un giovane ricco di talento, un emergente nel campionato francese. Sarà probabilmente lui l'erede di Rizzitelli, per il quale ci sono richieste da Spagna e Inghilterra. Rizzigol potrebbe però finire alla Sampdoria (dove sostituirebbe Chiesa) in cambio del libero Franceschetti e un robusto conguaglio. Rizzitelli è sponsorizzato da Mancini, che lo stima sin dai tempi in cui giocavano insieme nella Nazionale di Azeglio Vicini.

Ipoua dovrebbe fare coppia con Matjaz Florijancic, ventinovenne sloveno, svincolato dalla Cremonese e in procinto di firmare con Calleri un contratto biennale sui 400 milioni a stagione. All'allenatore Sandreani il compito di miscelare la giovinezza di Ipoua e l'esperienza di Florijancic. Con l'arrivo dei due nuovi stranieri, Simo e Karic verranno prestati, eventualmente anche all'estero. Quanto a Pelé è improbabile che il ghanese accetti la B. Ma potrebbe non avere scelta.

Mentre Florijancic milita da cinque stagioni nel calcio italiano, Ipoua è tutto da scoprire. Nato a Douala (Camerun) il 1° marzo del '73 è arrivato in Costa Azzurra da ragazzo ed è stato naturalizzato. Alto 1,83, pesa kg 81 ed è una punta di movimento. Fisicamente potente con buona tecnica e forte di testa. Un autentico uomo da area che sarebbe stato molto utile al Toro l'anno scorso dopo il ko di Hakan. È cresciuto nelle giovanili del Nizza debuttando in prima squadra in serie B, con tre gol all'attivo, nel '92-93. Altri quattro nella stagione successiva, quella della promozione in A. Nel '94-'95 non ha avuto un posto fisso ed ha totalizzato appena tre reti. Nove quest'anno, da titolare. Tre le presenze in altrettante rappresentative giovanili di Francia.

L'Inter l'ha fatto seguire e ne ha apprezzato le qualità in prospettiva. Al club nerazzurro sarebbe costato poco meno di tre miliardi di lire. Adesso Moratti, per consentirgli di maturare, vuole che Ipoua faccia esperienza in Italia, tra i cadetti. Calleri segue il calcio transalpino da Montecarlo e conosce bene Ipoua. Non si lascerà perciò sfuggire l'occasione per ingaggiarlo.

Il presidente si sta impegnando per mettere insieme pezzo dopo pezzo un Toro competivo. Sono stati ceduti Angloma, Fortunato e Boardo sono arrivati Casazza, Pedroni, Nunziata e Martelli. Calleri avrebbe voluto riconciliarsi con i tifosi che lo contestano ma l'incontro, fissato per domani, non ci sarà. I club organizzati del 2° anello della Maratona hanno rinunciato. Calleri è dispiaciuto: «Mi sembrava che sia da parte loro che da parte mia ci fosse la volontà di riaprire il dialogo. Non intendo forzare la mano a nessuno, né accetto che mi si imponga di cedere o di tenere questo o quel giocatore. Vorrà dire che continuerò per la mia strada».

Calleri è sempre intenzionato a vendere il Toro. Prezioso ribadisce che a fine settimana o al massimo tra una decina di giorni, vuole incontrare ancora il presidente granata per chiudere la trattativa. Il re dei giocattoli ha cercato altri partner per alzare la cifra, ma non trova nessuno. Calleri, in attesa di conoscere la nuova offerta di Preziosi, non dimentica che il Toro va costruito in questi giorni di mercato, in modo che possa tornare immediatamente in serie A.

Bruno Bernardi

Ruggiero Rizzitelli è richiesto anche da squadre spagnole e inglesi

Il Perugia cerca i russi

In arrivo Nikiforov e Tsymbalar

MILANO. Il calciomercato si trasferisce in Umbria, poi che il Perugia europeo è impegnato in due operazioni che interessano alle squadre italiane. Vlaovic dovrebbe confermare oggi il contratto col Napoli e chiudere l'operazione che Ferlaino comincia a marzo, quando cercò di strappare un impegno all'allora croato. Vlaovic alla Fiorentina? Non ci sarà. I viola hanno trovato una soluzione con Batistuta, Oliveira per Nagy e Di Livio. Il primo resta in Umbria e il secondo in Calabria. Gaucci all'Udinese ha chiesto Desideri dichiarato incedibile. A questo punto tratterà Di Chiara con Parma. La proposta del club friulano sul tavolo

La Fiorentina chiede Baggio2, il Bologna insegue Letchkov, intanto da Baires arriva il sì del River per Crespo al Parma

sono di Bely o per convincere sia Walem, centrocampista dell'Anderlecht sia Seedorf, difensore dello Standard di Liegi, a trasferirsi in Italia.

La Fiorentina svanito il sogno Fuser, si è rivolta a Parma, che deve alleggerire l'organico, offrendo otto miliardi per Dino Baggio. Sogno lo ha rinviato la decisione ad Europeo concluso. Intanto il Parma tenterà di convincere la Lazio a cedergli Di Matteo che non vuole restare con Zeman. La Roma sta per portare a termine due trattative un po' complicate: convinto Moratti a rinunciare alle mire per Delvecchio, sono diventate pressanti per la conquista di Crespo, sette presenze e 11 gol in Argentina, per sostituire la contropartita tecnica con il Verona per avere Tommasi. Lo stesso Verona è ansioso di chiudere con l'Inter per rilanciare la proposta per Delvecchio. Sembra però orientato a rinunciare a Bagnasco per puntare su Angelo Carbone (Napoli) o Simeone (Torino).

Non dovrebbe saltare l'affare Delvecchio: sembra che il difensore scozzese Dailly svincolato dal Dundee United, non voglia chiudere la trattativa con l'olandese Kreek, che ha appena lasciato il Padova. La Juventus deve perfezionare con la Sampdoria l'acquisto del difensore Lombardo. Vacilla invece l'affare Amoruso: il Bologna è disposto a pagare il cartellino, ma vuole in cambio il promettente Bonomi. L'attaccante è corteggiato anche dal Piacenza, che vuole trattenerlo in prestito per un anno. Il Bologna è anche in corsa per Pasqualin, proveniente dal Verona, ma non troverebbe l'accordo con il difensore. Il Vicenza è in corsa per Beghetto, ma vuole 2 miliardi. Il Bologna è anche interessato a Bogarelli, centrocampista del Cesena.

Dal Cin, amministratore delegato della Reggiana, assicura che non cederà Bonomi, richiesto anche dal Bastia: «L'attaccante si deve tenere. Dal canto mio ho firmato un preliminare di contratto con Bonomi e ho versato la caparra. Se non ci sarà l'accordo con la Roma, Bonomi andrà con il Bastia. Siamo tranquilli».

Nino Sormani

UNDER 21

Replica Crippa: «Tocca a noi vecchi integrarci nel gruppo; garantiremo impegno, ma le responsabilità andranno sempre divise in undici»

Cesare Maldini (nella foto) si prepara al grande appuntamento olimpico. Ieri sera è stato ospite di Velasco che affrontava con la Nazionale di pallavolo la Grecia

Il ct punta al podio di Atlanta, ma non gradisce la rosa ristretta e Facchetti accompagnatore

Le ambizioni e i dolori di Cesare Maldini

Pagotto: non è giusto che i fuori quota ci portino via il posto

VARESE. Il calcio azzurro comincia la lunga avventura olimpica nella speranza che non finisca come a Seul, dove otto anni fa la rappresentativa italiana fu eliminata malamente dallo Zambia sollevando critiche e polemiche. Se ne fa garante il tre volte campione d'Europa Under 21 Cesare Maldini che ha fatto gli onori di casa nel ritiro di Varese, ospite per alcune ore di Velasco e della Nazionale di volley che ieri sera ha sfidato la Grecia nella World League. «Andiamo ad Atlanta per cercare di vincere - assicura il ct -. Non sarà facile, ma ci proviamo: daremo il massimo per arrivare almeno a una medaglia». E per garantire la massima serietà, la spedizione non alloggerà al villaggio olimpico con tutti gli altri atleti, ma sarà segregata in albergo, lontano da distrazioni.

Dopo le promesse, per Maldini è già tempo di puntualizzazioni. Il ct non ha ancora digerito il fatto di poter iscrivere solo 18 giocatori, «troppo pochi per un torneo che nella fase eliminatoria prevede tre gare ravvicinate contro Messico, Ghana e Corea nel caldo asfissiante».

Inoltre, non ha ancora digerito la decisione di Matarrese di nominare Giacinto Facchetti accompagnatore ufficiale, posto vacante da oltre un anno, da quando cioè dette le dimissioni Sandro Mazzola, inglobato nei ranghi interisti. «Me ne ha parlato il presidente federale - spiega Maldini - ma non c'è ancora niente di ufficiale. Vedremo». Facchetti dovrebbe aggregarsi oggi alla comitiva.

Poi c'è il problema di Ametrano e Amoruso, entrambi squalificati per due turni dall'Uefa dopo la finale europea con la Spagna. Oggi i due saranno a Londra con l'avvocato federale Petroni davanti al Giury d'appel dell'Uefa per discutere il ricorso. «Chi avrà la squalifica ridotta o annullata verrà in Usa», precisa il ct. Perdere Amoruso e Ametrano a Maldini spiace perché sono da lui considerati giocatori importanti. Ma allo stesso tempo gli semplificherebbe la scelta finale fissata per il 5 luglio, quando dovrà scartare anche uno dei tre portieri, molto probabilmente Pagotto, per dare spazio al fuori quota Pagliuca, con il giovane Buffon in panchina. E a Zoff che si è lamentato per la convocazione di Nesta, già impegnato con Sacchi agli Europei, replica che «Nesta non è l'unico caso. Anche l'altro laziale Chamot sta facendo le qualificazioni mondiali con l'Argentina e poi andrà alle Olimpiadi. Purtroppo, per noi non c'erano alternative. E poi il difensore ha sempre fatto parte della nostra rappresentativa».

Un discorso a parte Maldini lo riserva ai fuori quota: «Li ho scelti in una rosa di sei. Mi danno molte garanzie perché sono giocatori seri che hanno una grande voglia di fare bene e hanno grossa esperienza. Comunque, non godranno di privilegi particolari. Se non saranno al massimo finiranno in panchina». E per dimostrare che non ci sono trattamenti speciali il ct precisa subito che capitano sarà il solito Panucci.

Ma i mugugni sui fuori quota non tardano ad arrivare. Sbotta Pagotto: «Chi sarà scartato per fare spazio a questi tre è chiaro che si sentirà amareggiato. Questo gruppo lavora insieme da due anni e si è conquistato la qualificazione olimpica. Meritava qualcosa di più».

I tre incassano senza reagire, dichiarandosi tutti contenti di poter partecipare a questa avventura che non ha nulla da invidiare agli Europei. Il più emozionato è Marco Branca, che a trent'anni riesce finalmente a indossare la maglia azzurra, «visto che finora ho partecipato solo a qualche amichevole con la Under 21 di Brighenti».

Ma anche Pagliuca e Crippa, che già hanno fatto parte del Olimpica di Seul, sono contenti e non temono critiche speciali nel caso la spedizione dovesse fallire: «Il calcio si gioca in 11 - Crippa scopre l'America - le responsabilità sono divise tra tutti. Noi comunque garantiamo il massimo impegno. Non consideratici padri putativi o altro perché questi giovani hanno già grande esperienza internazionale. Tocca a noi integrarci nel gruppo. Non ci sentiamo declassati, appena finirà l'Europeo (forza Italia!) la ribalta sarà nostra».

Nino Sormani

NOMI **E DATE**

VARESE. La rappresentativa olimpica è composta per il momento da 20 giocatori, manca Nesta, che si aggregherà il 1° luglio. Il 5 luglio Maldini ridurrà la comitiva a 18. I convocati. Portieri: Pagliuca, Pagotto e Buffon. Difensori: Cannavaro, Fresi, Galante, Panucci, Pistone, Sartor. Centrocampisti: Ametrano, Brambilla, Crippa, Pecchia, Tacchinardi, Tommasi. Attaccanti: Amoruso, Branca, Delvecchio, Morfeo e Lucarelli.

Fino al 29 giugno ritiro a Varese con due amichevoli: il 24 giugno contro il Varese e il 28 contro la Pro Patria. Il 1° luglio la comitiva sarà alla Borghesiana di Roma per l'ultima fase. Il 6 amichevole contro avversario da designare. Partenza per gli Usa il 9 e ritiro alla Pilgry School nel New Jersey.

Vela: Europe 1 Star alla 10ª edizione, dominano i francesi

Soldini settimo al faro

In 59 affrontano la traversata atlantica

PLYMOUTH
DAL NOSTRO INVIATO

Sono partiti in 59 a vele spiegate, pronti ad affrontare l'Oceano atlantico per arrivare in America, a Newport, Rhode Island. I giganteschi trimarani francesi, che un ora dopo la partenza erano già spariti all'orizzonte, arriveranno in dieci giorni, i monoscafi più grandi in meno di venti, quindi a poco a poco approderanno tutti gli altri. E' la Europe 1 Star, la traversata solitaria, giunta alla decima edizione. Giovanni Soldini, il più noto dei sette partecipanti italiani, con «Telecom Italia» un 50 piedi, ha girato il faro in settima posizione fra i monoscafi, preceduto di qualche lunghezza da Pete Goss.

Lo skipper che capeggia la nostra flottiglia, a differenza dei suoi avversari più temibili, non ha una barca nuova. Telecom ha già concluso un giro del mondo in solitario (secondo di classe), ma è in grado di primeggiare. Per un po' Soldini ha persino duellato, superandolo, con Vittorio Malingri, sul 60 piedi Anicaflash. Due grandi protagonisti nella vela estrema internazionale. Ma oggi Vittorio, a corto di soldi, gareggia per fare esperienza, mentre Giovanni è riuscito a portare modifiche che rendono Telecom molto competitivo. Nelle classi inferiori, in gara per il podio anche Franco Manzoli, su Golfo Tigullio. Simone Bianchetti, altro fuoriclasse, ha una barca un po' provata (un ultraleggero, prestatogli da Gino Ricci, ma mira in alto. Gli esordienti Fabrizio Tellarin (Megaptera) e Gianfranco Tortolani (Salerno) si affacciano a quest'avventura fantastica su barche nuove e ovviamente sperano di darci buone notizie.

La barca Italia 1 di Soldini si sta ben comportando nella Europe 1 Star, gara di traversata solitaria dell'Oceano Atlantico: nella sua classe è per ora al settimo posto. Fra una decina di giorni le imbarcazioni più grandi e veloci arriveranno a Newport, negli Stati Uniti

La giornata era cominciata nel segno dell'ottimismo, alle 7, con la riunione dedicata alle previsioni meteo: «Fino a mercoledì - assicurano i satelliti - vento di 12-15 nodi, direzione S.E. e N.E.. Ma per fine settimana è in arrivo una depressione con vento fino a 70 nodi». Brividi. navigatori di provata esperienza sono consapevoli di quello che li aspetta: tempeste, stanchezza, possibilità di rompere l'attrezzatura. Non basta il vento: se vogliono veramente battere il record di Poupon (10 giorni 9 ore e 15 minuti) e scegono la rotta più a Nord, la più breve, dovranno fare lo slalom fra i pezzi di ghiaccio semisommersi. E poi ci sarà la nebbia, in prossimità della costa americana. «Chi non ha mai fatto la traversata ha paura dell'ignoto. Tutti gli altri sono terrorizzati perché sanno ciò che li attende» ha commentato Loick Peyron, ultimo vincitore della gara nel '92 (11 giorni).

Alle 8 è tutto pronto. Le barche si staccano dalla banchina. Alle 12 il colpo di cannone. Scattano i mostruosi multiscafi di 16-18 metri, macchine tecnologiche la cui vita dipende da alberi alari, alti 30 metri per sostenere vele grandi come campi da tennis. Sono tutti francesi come fosse una gara nazionale della quale gli altri restano esclusi. Soltanto loro finora hanno creduto in queste costosissime (fino a un milione di franchi) e velocissime barche da record. C'è un'eccezione. L'italiano Franco Malingri, 64 anni, gareggia con un multiscafo di 10 metri, da lui realizzato. I due scafi laterali, sottilissimi, stabilizzati da due alette, sono studiati per «bucare» l'onda; a prua un siluro dà stabilità alla barca.

Dietro i monoscafi (da 18 a 6-7 metri), anche qui la tecnologia non si risparmia. Aquitaine, per esempio, è un concentrato dell'industria aerospaziale francese.

Sul mare di Plymouth, ieri, hanno sfilato esemplari avveniristici, studiati per la velocità e la sicurezza. Ma ci sono anche gli irriducibili romantici come M. Richey, 79 anni, su Jester, di appena 7 metri, con vela simile a quella delle giunche cinesi. E' la coppia esatta della barca di Hasler che, nel 1962, inventò questa regata per scommessa con Chichester, e la perse.

Irene Cabiati

E' un mese importante per la boxe italiana

Giovanni Parisi in un giorno felice mentre esulta sul ring del Palalido di Milano si è appena laureato campione mondiale dei pesi superleggeri Wbo, battendo il portoricano Sammy Fuentes per ko tecnico all'ottava ripresa

Parisi, re in difesa

Sul ring anche Zoff e Cardamone

Questo giugno '96 è un mese assai caldo per il pugilato italiano. Anche se il primo appuntamento - l'Europeo dei supergallo Belcastro-Medjkoune, era programma il 1° giugno a Pavia - è slittato all'11 luglio per un infortunio dell'italiano, detentore della corona. Il momento è difficile, come tutti sanno, non solo per l'ormai cronica crisi di veri campioni ma anche e soprattutto per i rapporti cronicamente precari tra la boxe e la tv. E' già una dura impresa, per gli organizzatori, ottenere spazio nei palinsesti della Rai, diventa ancor più duro se il periodo è quello attuale, in concomitanza con gli Europei di calcio.

Accade quindi un fatto piuttosto grottesco, originato da contrattempi in serie per la disponibilità di date e di locali ed anche, inutile nasconderlo, dal non sempre tempestivo operato della Federboxe nel gestire i rapporti con la Rai. Giovedì 20 giugno infatti si svolgeranno in contemporanea, a Milano e a Sanremo, un campionato del mondo ed un campionato d'Europa. Al Forum di Assago, in diretta criptata su Tele+2, è in programma la prima difesa del titolo Wbo dei superleggeri da parte di Giovanni Parisi contro il fortissimo messicano Carlos Gonzales. Nel Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo si svolgerà invece l'Europeo dei piuma tra il nostro Stefano Zoff ed il britannico Hardy.

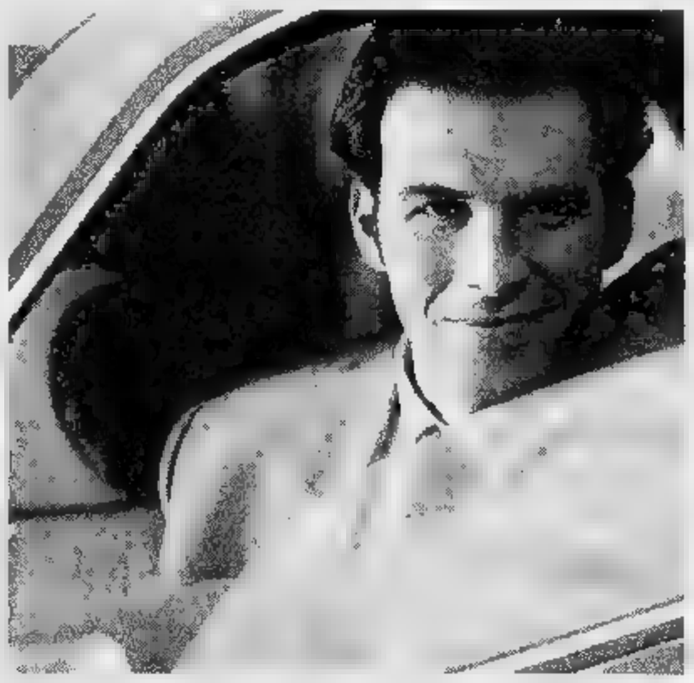
Una concomitanza che, con maggior accortezza da parte di tutti, si sarebbe dovuta evitare. Il pugilato fa già fatica per conto suo a sopravvivere, sembra assurdo che non si sia riusciti ad evitare questa «guerra dell'audience», di cui verranno a soffrire entrambi gli avvenimenti. Il raggio d'azione di Tele+2 è circoscritto agli abbonati, ma i motivi di interesse del Mondiale di Parisi soverchiano quelli del campionato europeo di Zoff che meriterebbe maggior attenzione.

Il mese di giugno non si ferma comunque alla disfida di giovedì 20. C'è ancora un appuntamento il 29 a Sassari, dove il campano Cardamone, che lasciò imbattuto la corona europea dei medi per una sfortunata avventura mondiale, tenterà di riprendersi il trofeo contro il britannico Neville Brown, già da lui battuto due anni fa.

Gianni Pignata

BARBOLA CALLIARI SANTEK

"...sono sei anni che non faccio incidenti e la mia assicurazione, finalmente, mi ha premiato. E non solo con il bonus."



Nessun aumento e in più il 6% di sconto: è il *Superbonus*®.

Ogni giorno sempre più persone diventano realiste.

Superbonus®. La dimostrazione più evidente che essere realisti conviene, anche al volante della propria auto. Lo sanno bene tutti i titolari di una polizza R.C. auto Reale Mutua che non hanno fatto incidenti negli ultimi sei anni. Infatti per loro, quest'anno, il prezzo non solo non subirà aumenti rispetto al '95, ma sarà anche ribassato del 6%. Grazie all'applicazione del Superbonus®, appunto. E questo non è che uno dei privilegi esclusivi riservati agli assicurati Reale Mutua. Parlatene con i nostri Agenti. Scoprirete che essere realisti ha i suoi vantaggi.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

DA REALE MUTUA È NATURALE ASPETTARSI QUALCOSA DI PIÙ.

FORMULA 1

Irvine e Schumacher costretti al ritiro nel GP del Canada dominato dal pilota inglese

Hill festeggia sul podio insieme con Villeneuve e Alesi la quinta vittoria della stagione. A fianco Schumacher: dopo la vittoria in Spagna, un brusco risveglio

La Ferrari perde la strada

Hill-Villeneuve, doppietta Williams

MONTREAL
DAL NOSTRO INVIATO

Non era giornata per la Ferrari. Schumacher e Irvine tornano a casa dalla trasferta nordamericana con un pugno di mosche. Bottino pieno, invece, per Damon Hill, a passeggio davanti a tutti. Il figlio di Graham ha recuperato la sua quotazione di grande favorito per il titolo mondiale. Diciottesima vittoria in carriera del trentacinquenne inglese, la quinta della stagione. Ora il pilota della Williams ha 21 punti di vantaggio in classifica sul secondo, che è Villeneuve. Chi lo prende più? Dovrebbe succedere una rivoluzione. Neppure il suo compagno di squadra canadese, massacrato in casa, anche sul piano psicologico, dovrebbe abbandonare i suoi sogni di gloria.

Ma soprattutto il Gran Premio del Canada, che ha segnato il record di affluenza con 228 mila persone paganti nei tre giorni di corse, ha confermato, ancora una volta - ammesso che ce ne fosse bisogno - la supremazia della Williams. Il team inglese ha colto la terza doppietta dall'inizio del campionato. Pur usando tattiche diverse (Hill due pit-stop, Villeneuve uno solo) la squadra diretta da Patrick Head ha annichilito tutti gli avversari. Velocità, potenza, affidabilità, in un circuito dove al 49° dei 69 giri in programma ha visto in gara solo otto vetture.

Si è capito subito che stavolta non ci sarebbero state sorprese. Alla partenza Hill e Villeneuve nell'ordine se ne sono andati via come due furie. Soltanto la Benetton ha tentato di fare resistenza, con Alesi e Berger nel ruolo di inseguitori mai in grado di recuperare. Il francese ha tenuto botta senza commettere il minimo errore mentre l'austriaco, ormai abbonato ai ritiri (quello di ieri è stato il terzo consecutivo e il sesto su otto corse disputate) è finito di traverso in pista dopo uno spettacolare testa-coda, nel quale ha lasciato spegnere il motore.

In sostanza il successo di Hill non è mai stato messo in discussione. Scattato al comando, Damon ha preso un considerevole vantaggio su Villeneuve, sbigottendo i tifosi del giovane campioncino locale che speravano di vedere ben altro spettacolo. Il venticinquenne Jacques ha preso la testa della gara solo per otto giri, quando Hill si è fermato per il primo dei suoi due pit-stop. Dopo quello successivo Villeneuve è rimasto al secondo posto. E se si è avvicinato nel finale, è solo perché Damon ha controllato la situazione usando i remi in barca, cioè nell'abitacolo della sua Williams.

Dietro non ci sono state emozioni, anche perché i distacchi erano tali da non consentire duelli ravvicinati. Fuoco di paglia delle Jordan che erano più leggere per avere imbarcato meno carburante; lente le McLaren che pure hanno raccolto punti con il quarto posto di Coulthard e il quinto di Hakkinen. Brundle si è preso un premio piazzandosi sesto perché disputava il suo 150° Grand Prix. Ma l'inglese, anche in questa occasione, non ha mancato di distinguersi per la sua rudezza: ha buttato fuori il povero Lamy con la Minardi, tamponandolo. E gli è andata bene perché lui è riuscito a proseguire dopo essersi fermato per cambiare il musetto danneggiato.

Gara poco brillante anche da parte della Benetton che - non dimentichiamolo - dispone dello stesso motore Renault della Williams. Jean Alesi, terzo, è salito sul podio. Ma il francese - anche lui - sperava in una corsa diversa. Cinquantaquattro secondi di distacco dal primo che ha rallentato nel finale per non prendere rischi: non sono un gran viatico per le prossime prove. Ma chi esce con le ossa peste dall'isola di Notre Dame è soprattutto la Ferrari. Questo non significa forse che la crescita si è fermata ma è pur sempre uno scivolone da quale sarà più difficile ripartire. Schumacher, realista, ha detto: «Non ho mai osato pensare al titolo, ora sarebbe assurdo anche solo sognare».

Cristiano Chiavegato

AL TRAGUARDO SOLO 8 VETTURE

Le emozioni cominciano subito, pochi attimi prima del giro di allineamento. La Ferrari di Schumacher, mentre le altre si avviano, resta ferma, attorniata dai meccanici. Si perdono secondi preziosi e quando finalmente il motore si accende per il tedesco è impossibile raggiungere i primi. Schumacher parte quindi in 22ª e ultima posizione.

1. VIA. Benissimo le Williams, con Hill davanti a Villeneuve, a seguire Alesi, la Ferrari di Irvine, quindi Hakkinen e Berger.

2° GIRO. Per Irvine il Gp del Canada è già finito, colpa di una sospensione. Schumacher rimonta al 17° posto.

3° GIRO. Berger sale al 4° posto, Hill è il più veloce in pista e Schumacher rimonta in 14ª posizione.

7° GIRO. Katayama in sorpasso invest... Footwork fa un ulteriore Rosset. Entrambi sono costretti al ritiro.

11° GIRO. Fuori anche la seconda Footwork, quella di Verstappen. Schumacher sale al 13° posto.

20° GIRO. Cominciano i primi cambi gomme, mentre si ritirano prima Frentzen (Sauber) e dopo un palo di sosta anche Barrichello (Jordan) e Montermini (Forti). Schumacher risale all'11° posto.

30° GIRO. Per il gioco delle soste ai box, Schumacher (che ha deciso di fermarsi una sola volta) è ora 9° ma la sua Ferrari denuncia dei problemi ai freni.

39° GIRO. Testa coda di Hakkinen che rischia di colpire Fisichella, Diniz è costretto al ritiro, insieme con Salo e Panis mentre Schumacher è 7°.

41° GIRO. Anche la Ferrari di Schumacher si ritira dopo il pit-stop, al rientro in pista perde una parte del semiasse. Due giri dopo è la volta di Berger (finito in testa coda) e più tardi di Lamy eliminato da Brundle in sorpasso, e di Badoer fermo in pista in zona pericolosa.

49° GIRO. Sono rimasti in gara soltanto 8 piloti: Hill, Villeneuve, Alesi, Coulthard, Hakkinen, Herbert, Brundle e Fisichella.

50° GIRO. Villeneuve in testa, approfittando del pit-stop di Hill. Ma il sogno del canadese dura solo 8 giri, dopo il suo cambio gomme Hill riprende il comando e lo terrà sino al termine nonostante Villeneuve, al 67° giro, si produca nel giro più veloce.

ORDINE AL TRAGUARDO del Gp del Canada (8ª prova del Mondiale di F1): 1 Hill (Williams) 69 giri, pari a km 305,049 in 1h 36'03"465, media di 190,541 km/h, 2. Villeneuve (Williams) a 4" 183, 3. Alesi (Benetton) a 54"658; 4. Coulthard (McLaren) a 1 giro, 5. Hakkinen (McLaren) a 1 giro; 6. Brundle (Jordan) a 1 giro; 7. Herbert (Sauber) a 1 giro, 8. Fisichella (Minardi) a 2 giri.

GIRO PIU' VELOCE: il 67° di Villeneuve (Williams) in 1'21"916, media di 194,291 km/h.

RITIRI E CAUSE: 2° giro: Irvine (Ferrari) rottura sospensione; 7° Katayama (Tyrrell) e Rosset (Footwork) collisione; 11° Verstappen (Footwork) motore; 20° Frentzen (Sauber) cambio; 23° Montermini (Forti) problema elettrico e Barrichello (Jordan) frizione; 39° Diniz (Ligier) motore; 40° Salo (Tyrrell) motore e Panis (Ligier, alternatore); 42° Schumacher (Ferrari) semiasse; 43° Berger (Benetton) uscita di pista; 45° Badoer (Forti) cambio e Lamy (Minardi) collisione.

CLASSIFICA PILOTI (dopo 8 gare): 1. Hill punti 53, 2. Villeneuve 32; 3. Schumacher 26; 4. Alesi 21; 5. Coulthard 13; 6. Panis 11; 7. Hakkinen 10; 8. Irvine 9; 9. Berger e Barrichello 7; 11. Frentzen 6; 12. Salo 5; 13. Herbert 4; 14. Brundle 2; 15. Verstappen e Diniz.

CLASSIFICA COSTRUTTORI: 1. Williams Renault 85; 2. Ferrari 35; 3. Benetton Renault 28; 4. McLaren Mercedes 23; 5. Ligier Mugen Honda 12; 6. Sauber Ford 10; 7. Jordan Peugeot 9; 8. Tyrrell Yamaha 5; 9. Footwork Hart 1.

PROSSIMI GARE. GP di Francia (Magny Cours) il 30/6, GP di Gran Bretagna (Silverstone) il 14/7, GP di Germania (Hockenheim) il 28/7, GP d'Ungheria (Hungaroring) l'11/8, GP del Belgio (Spa) il 25/8, GP d'Italia (Monza) l'8/9, GP del Portogallo (Estoril) il 22/9 e GP del Giappone (Suzuka) il 13/10.

DOCCIA FREDDA

UN PASSO INDIETRO

Todt ammette: serie incredibile di problemi, cercheremo i rimedi nei test di Imola

«Ma non dobbiamo scoraggiarci»

Schumi incita il team, però non pensa più al titolo

MONTREAL

DOPO le feste di Barcellona, i pianti virtuali del Canada. Una terribile doccia fredda sulla Ferrari che pur non avendo mai spalancato le porte a un eccessivo ottimismo, sperava in un altro risultato.

L'elenco dei guai che ieri hanno colpito la scuderia di Maranello è simile a un bollettino di guerra. Schumacher è rimasto fermo in pista al momento del giro di ricognizione per un problema di pressione benzina, dovuto quasi certamente a un inconveniente elettrico. Poi il motore si è messo in moto, ma il tedesco è stato costretto a partire per ultimo.

Quando Michael ha cercato di recuperare, si è trovato a combattere con i freni che non erano bilanciati (e per questo motivo lo hanno superato in molti). Infine si è ritirato dopo aver fatto il rifornimento di benzina e cambiato le gomme al 41° giro: prima dell'uscita dei box ha perso il semiasse destro.

Ben più corta, addirittura, la storia di Eddie Irvine: sulla sua vettura si è rotta una sospensione posteriore. «Queste sono le corse», ha commentato laconico e disincantato Schumi. Poi rivolgendosi a un amico, ha aggiunto: «Però la vettura era perfetta». L'umorismo non manca neppure nei momenti peggiori. E in effetti quella di ieri è stata un assoluto una delle gare più negative di Maranello negli ultimi tempi. Soprattutto perché è venuta a mancare quell'affidabilità che veniva portata come fiore all'occhiello aspettando prestazioni più alte.

«Non mi aspettavo tanti guai e tutti insieme - ha aggiunto Michael -, l'importante adesso è non scoraggiarsi e continuare a lavorare con convinzione agli importanti sviluppi in programma da parte della squadra. Non so perché ho perso il semiasse all'uscita dai box, forse ho fatto pattinare troppo le ruote dopo la sosta. Ma c'è sempre l'inconveniente della frizione che a volte si blocca e volevo evitarlo».

Molto dispiaciuto Irvine che ha dato questa spiegazione sul suo abbandono. «E' successo all'improvviso, sul diritto, senza alcun motivo apparente. Peccato, perché la vettura era valida. Tenevo comodamente il ritmo di Alesi, nonostante avessi molto carburante nel serbatoio, visto che avevo programmato una sola sosta».

Poche parole da parte di Jean Todt, il quale, se è abituato a vincere, come aveva detto in Spagna, evidentemente ha anche l'assuefazione alle sconfitte: «Le cose non potevano andare peggio di così. I risultati delle qualificazioni ci avevano fatto sperare in un buon risultato. Invece abbiamo avuto una serie quasi incredibile di problemi, alcuni dei quali si erano già verificati in precedenza, ma del tutto nuovi per quanto riguarda il puntone della sospensione sulla vettura di Irvine e il semiasse di quella di Schumacher. A caldo è difficile trovare delle spiegazioni. Cercheremo a Maranello di trovare delle soluzioni valide per il futuro».

La Ferrari proverà a Imola il 24 e il 25 giugno, cioè lunedì e martedì della prossima settimana, prima del Gran Premio di Francia. Nei piani ci sono altre importanti modifiche della F310, dopo il musetto rialzato, e alcune novità tecniche. Ma il discorso è sempre il solito quando si deve inseguire e c'è l'affanno, tutto diventa più difficile. La rottura del puntone della sospensione (che è realizzato in fibra di carbonio) e quella del semiasse sono piuttosto gravi e destano preoccupazione.

[c. ch.]

VILLENEUVE

«Colpa mia, ho sbagliato»

MONTREAL. «E' stata una grande gara - ha urlato Damon Hill, come se si fosse liberato da un incubo -. Ho spinto al massimo, ogni giro. La vettura era fantastica. Mi sento in forma, posso anche ringraziare il fatto che qui non avevo molta pressione addosso: ho potuto lavorare bene nella messa a punto della mia monoposto in tutto il weekend. Stavolta gli occhi erano puntati su Villeneuve. Il campionato? Un bel passo avanti, ma siamo appena a metà corsa. Schumacher fa sempre paura, anche se è lontano».

«Ho sbagliato io - ha replicato un Villeneuve piuttosto deluso al suo arrivo ai box -, perché avevo troppa benzina a bordo e temevo di deteriorare i freni visto che la vettura era pesante. Così sono stato prudente quando, invece, era il momento di attaccare. Poi ho perso qualche secondo per l'uscita di pista di Montermini e in qualche doppiaggio lento. Insomma, non mi sono giocato bene le carte che avevo a disposizione. Il Mondiale? Non voglio pensarci adesso, vedremo più avanti che cosa succederà». [e. co.]

SETTORE	PREZZO	SETTORE	PREZZO
1° LIVELLO		2° LIVELLO	
TRIBUNA OVEST	[illegible]	POLTRONCINE BLU	1.855.000
TRIBUNA OVEST RAGAZZI	[illegible]	RAGAZZI	1.025.000
TRIBUNA EST	[illegible]	TRIB.OVEST FAMIGLIA	635.000
TRIBUNA EST RAGAZZI	225.000	TRIB.OVEST FAM.RAGAZZI	[illegible]
		TRIBUNA EST	985.000
		TRIBUNA EST RAGAZZI	[illegible]
3° LIVELLO		1°/ 2°/ 3° LIVELLO.	
TRIBUNA EXTRA	1.255.000	CURVA NORD	300.000
TRIBUNA EXTRA RAGAZZI	625.000	C.NORD RID.J.CLUB	[illegible]
TRIBUNA OVEST	685.000	CURVA NORD RAGAZZI	150.000
TRIBUNA OVEST RAGAZZI	[illegible]	CURVA SUD	[illegible]
TRIBUNA OVEST INVALIDI	585.000	C.SUD RID.J.CLUB	[illegible]
TRIBUNA EST	685.000	CURVA SUD RAGAZZI	[illegible]
TRIBUNA EST RAGAZZI	[illegible]	TRIBUNA EST/6	435.000
TRIBUNA EST INVALIDI	[illegible]	TRIBUNA EST/6 RAGAZZI	[illegible]

IMPORTANTE
IL DIRITTO DI OPZIONE SUL RINNOVO DEGLI ABBONAMENTI DOVRA' ESSERE ESERCITATO DAL 10 AL 28 GIUGNO SIA PER GLI JUVENTUS CLUB CHE PER I PRIVATI.

STADIO SERVICE
VIA SANSOVINO 229 TORINO
h 9.00/12.00-14.30/17.30

Pronto Juve
166-160-166

SONY
Campagna Abbonamenti 1996-'97
Polti
Beta
EL CAMPERO
Ray-Ban

Gli azzurri hanno concluso a Varese la fase eliminatoria della World League

Sartoretti spinge l'Italvolley

Ancora un 3-0 alla Grecia

VARESE. L'affetto degli appassionati per l'Italvolley e per la maglia azzurra ha permesso di superare un piccolo incidente: prima della gara, la cassetta con l'inno di Mameli si è inceppata e dopo un attimo d'imbarazzo degli organizzatori il grande pubblico ha intonato, insieme ai giocatori, le note che tutti conosciamo. Poi, nonostante Velasco abbia lasciato in panchina Gardini e Bernardi e, dopo il primo set, anche Giani, l'Italia ha giocato una gara di ottima fattura, con poche sbavature.

La malcapitata Grecia si è trovata di fronte una formazione in cui almeno tre elementi hanno giocato al limite delle proprie possibilità per far parte del viaggio dei sogni ad Atlanta. Bovolenta sempre in campo, Sartoretti subentrato a Giani a partire dal secondo set e Galli, che ha sostituito Gravina nella seconda metà della gara, hanno giocato bene e sicuramente non hanno facilitato il lavoro del tecnico al quale ormai rimangono poche ore per una scelta che, qualunque sia, priverà il torneo americano di uno dei migliori atleti del momento.

Sartoretti, ha avuto una piccola raccomandazione dai giornalisti presenti che lo hanno premiato come migliore in campo. Velasco ha detto: «Non dò valore alle indicazioni che vengono dalle premiazioni..., ma non ha potuto negare sorridendo che «"Sarto" ha giocato bene».

Se l'orientamento del tecnico di La Plata era quello di lasciare fuori Galli, la grinta, la voglia di rimanere attaccato alla sua terza Olimpiade dimostrate dal ragazzo milanese in quest'occasione a suon di muri e di battute gli impediranno di decidere serenamente. D'altronde Bovolenta non ha demeritato, attaccando con violenza ed infierendo sulla povera Grecia, modesto sparring partner che non ha potuto fare altro che vedere l'Italia giocare senza pietà e augurare poi agli azzurri, per bocca del suo tecnico Herrera, le migliori fortune ai Giochi.

La partita non ha avuto storia come a Torino, l'Italia ha stentato in avvio, ha subito un paio di punti in ricezione di troppo, poi, una volta carburata non ha lasciato più spazio. Meoni, parso in crescita di forma e sempre più a suo agio anche in difesa, ha potuto utilizzare al meglio i suoi martelli. Papi e il rinato Cantagalli. Per lunghi tratti questi due ragazzi sono stati imprendibili e dal sorriso che compariva sulle loro labbra si aveva la conferma della soddisfazione per la condizione raggiunta. Con quella di Varese si è conclusa la fase italiana della World League. Quest'anno è stato un autentico trionfo: sei pienoni in altrettante gare, oltre 45 mila spettatori complessivi.

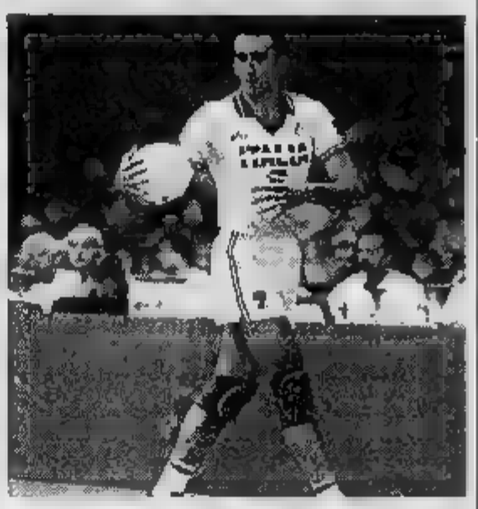
Infine pensando ad Atlanta, due parole anche per le ragazze che vestiranno l'azzurro del beach volley, Turetta e Solazzi, che a Roma hanno conquistato al Foro Italico il titolo assoluto nazionale. Una vittoria che speriamo sia di buon auspicio sulla strada olimpica.

Carlo Coriolano

Italia-Grecia 3-0 (15-5, 15-8, 15-3). *Italia* (all. Velasco) Meoni 1+0, Papi 8+8, Bovolenta 3+8, Giani 6+4, Cantagalli 8+6, Gravina 1+9, Galli 3+4, Sartoretti 6+11. *Grecia* (all. Herrera): Kournetas 1+1, Tsakiropoulos 2+7, Khristofidelis 2+13, Drakovic 1+5, Theodoridis 0+11, Giourdas 2+14, Karamarcudis, Panoussos 0+1, Bozidis, Kovatkhev 1+2, Mitroudis 0+1. *Arbitri*: Sacchi Filho (Bra) e Fezer (Ger).

LE FINALI DA LUNEDI' PROSSIMO

I giochi sono fatti, l'ultimo weekend ha sciolto i dubbi e chiarito i nomi delle sei squadre che da lunedì prossimo, e fino a sabato 29 giugno, si batteranno a Rotterdam per la vittoria nella World Lague e per portare a casa il milione di dollari in palio per la squadra vincitrice. Il Gruppone (escluso anche da Atlanta) deve ingoiare l'ennesimo boccone amaro: perdendo per 3-1 contro la Russia per quoziente set è rimasto fuori dalla finale a sei a vantaggio della Cina. Il girone A ha qualificato Brasile e Cuba, il B, Italia e Olanda; il C, Russia e Cina. Il calendario degli azzurri nelle finali non è semplice: eviteranno l'Olanda (affrontata nel girone eliminatorio), ma giocheranno nell'ordine il 24 (ore 16) con il Brasile, il 25 (13,30) con Cuba, il 27 (16) con la Russia e il 28 (13,30) con la Cina. Finali il 29 giugno alle 14 per il bronzo, alle 17 per l'oro.



Sartoretti premiato ieri come miglior giocatore in campo

Tennis: contro un brillante Edberg

Becker supera l'esame pronto per Wimbledon

Ai Queen's la stessa finale dell'88 e anche allora si impose il tedesco

LONDRA. E' stato Boris Becker, con un 6-4, 7-6 (7-3), ad aggiudicarsi la sfida tra i «vecchi» re dell'erba consumata nella finale del torneo dei Queen's, dotato di un montepremi di 700 mila dollari. Stefan Edberg, nella sua ultima stagione agonistica, non è riuscito a contrastare il tennista tedesco, autore di un percorso pieno, non avendo ceduto un set agli avversari (Haggard, Stark, Rafter, Ferreira).

Becker-Edberg era la finale sognata dal pubblico londinese dei Queen's, tradizionale torneo di preparazione a quello più prestigioso di Wimbledon. La stessa finale disputata otto anni fa sul campo centrale del raffinato Club di Baron's Court. Anche nel 1988 vinse Becker, allora ventenne, in tre set combattuti. Edberg si sarebbe però rifatto conquistando brillantemente Wimbledon. Ancora un dato per gli storici del tennis: con la vittoria di quest'anno, Becker festeggia l'undicesimo anniversario dal suo primo successo nel circuito Atp, ottenuto proprio sui campi in erba dei Queen's tre settimane prima della sua straordinaria conquista, a soli 17 anni, del più prestigioso torneo del Grande Slam.

Neanche quest'anno Edberg è riuscito a superare il vecchio rivale Boris. Alla vigilia qualche speranza la coltivava, dopo aver eliminato Ivenisevic, Martin, Muster. Nel primo set Becker ha capitalizzato al meglio il break ottenuto nel settimo gioco, chiudendo per 6-4 in 35 minuti. Maggiori emozioni nel secondo set. Boris ha strappato il servizio a Edberg nell'undicesimo gioco, dopo aver annullato un set-point in quello precedente. Ma lo svedese ha subito strappato il servizio all'avversario, arrivando così al tie-break. A questo punto Becker ha imposto un'accelerazione al gioco e ha raggiunto la vittoria con un netto 7-3.

Durante la premiazione il tennista tedesco ha regalato, con un'eleganza d'altri tempi, un riconoscimento pubblico all'avversario. «Sei sempre stato un amico più che un avversario, e penso che tu sia il miglior ambasciatore possibile per il nostro sport». Visto lo stato di forma, Becker ed Edberg sono sicuramente in agguato per riscrivere il loro nome sull'albo d'oro di Wimbledon. **(r. a.)**

Un alpinismo irripetibile: nel diario di Cassarà trent'anni di eroiche imprese

Dalle folle per Bonatti al free climbing

C'erano una volta gli alpinisti classici e c'è ancora Emanuele Cassarà, che li ricorda in un bellissimo libro, intitolato appunto «Un alpinismo irripetibile» (sarà presentato venerdì prossimo allo Sporting, ore 20.45, da Bruno Petrucci e Corradino Rabbi). Erano quelli che facevano le cose, anzi le Grandi Cose, aprivano vie, inauguravano pareti, rischiavano vite e le loro.

Questo alpinismo è scomparso. Si possono anche trovare le date della sparizione ufficiale, si possono fornire interpretazioni assortite. Resta il fatto che è scomparso, sostituito da un altro alpinismo, anzi da altri alpinismi, spaziando dalla bravata ginnica in braghette e scarpe di tela sulla parete ex sacra all'esplorazione da atleta-geografo, sponsorizzatissima. La domanda di Cassarà è legittima, e contiene già la risposta: «Potrebbero ritornare tremila persone ad attendere un Walter Bonatti in Val Ferret, dopo le Jorasses? O potrebbero partire cento giornalisti dal mondo per Katmandu, ad ascoltare le prime parole di un Reinhold Messner dopo il suo ultimo "ottomila"»?

Finito tutto, tutto sostituito, il che non vuol dire tutto rimpiazzato. Rimane il ricordo di un giornalismo nuovo che Cassarà applicò ad un alpinismo vecchio. La cosa, la bella cosa, cominciò negli Anni Sessanta, si sviluppò nel decennio successivo, finì a metà degli Anni Ottanta, proprio perchè cominciava a mancare la materia prima. La cosa, la bella cosa, era la sensibilizzazione giornalistica sulle colonne di «Tuttosport» dei grandi problemi e dei grandi momenti e passaggi dell'alpinismo, attraverso un sodalizio, una frequentazione regolare, con copioni ed attori. Spesso a prescindere dal grande e intanto troppo facile motivo di cronaca, ma semplicemente per dare il senso della continuità di una rubrica, che si chiamava «Il bivacco dell'alpinista».

Il libro è l'offerta rielaborata di tredici anni di articoli, interventi, interviste, notizie, saggi, dibattiti, polemiche, anticipazioni eccetera. Ci sono dentro gli alpinisti più celebri del mondo, di ogni mondo. Ci sono i prodromi del free climbing e del nuovo esplorazionismo. Ci sono gli affanni di una battaglia ed i sintomi di una nobilissima resa. Quando, appunto, si intuì prima, si certificò poi che un certo alpinismo stava finendo, era finito. Il libro insomma è documento, archeologia, respiro, sospiro. Bellissimo, utile, storico. **(g. p. o.)**

Emanuele Cassarà
Un alpinismo irripetibile
ed. Arti Grafiche San Rocco
pp. 432, L. 30.000

La Stampa e Le Monde insieme a Milano, Torino e Parigi.

Il modo più europeo di guardare il mondo.

Insieme a 3.200 lire*

*a Parigi a 12F

La voglia d'informazione non ha confini: due grandi quotidiani europei, La Stampa e Le Monde, escono insieme a Milano, Torino e Parigi. Una straordinaria opportunità di approfondire e confrontare notizie e opinioni, con sole 3.200 lire. Una grande visione d'insieme che il sabato, con 1.000 lire in più, si arricchisce di Specchio.

Trials Usa: Torrence regina dello sprint, Joyner battuta nell'eptathlon

Lewis sbaglia il primo colpo

Ottavo nei 100 dominati da Mitchell per Atlanta ora punta su 200 e lungo

ATLANTA. Il «figlio del vento» non ce l'ha fatta. Carl Lewis, vittima di crampi al polpaccio sinistro già in apertura di gara, con 10"21 è giunto ultimo in una finale dei 100 metri di altissimo livello. Ai Trials americani Dennis Mitchell ha confermato di essere in splendida condizione, vincendo in 9"92 eguagliando così la migliore prestazione dell'anno. Insieme all'estroso sprinter, andranno alle Olimpiadi anche Marsh, secondo con 10" netti, e Drummond.

Mitchell ha creato subito il vuoto, Lewis ha fatto quello che poteva, ma il suo fisico, ormai alla soglia dei 36 anni, forse non ha resistito ai 4 fittissimi turni e ha mandato dei segnali già dai blocchi di partenza: «Ho sentito un dolore al polpaccio al termine della semifinale - ha confermato King Carl -, ma ho fatto degli esercizi di defaticamento prima della finale, e tutto sembrava a posto. Purtroppo però il dolore è ritornato sui blocchi e ho capito che non c'era nulla da fare. Mi dispiace perché ero in gran forma e forse la ragione di questi crampi si deve ricercare nella grande umidità. Non credo sia giusto speculare sulla mia età visto che tutti i corridori a tutte le età sono vittime di guai del genere. Piuttosto, sarebbe opportuno correre 3 turni ai Trials invece di 4, per favorire il recupero degli atleti».

Chi si aspettava un Lewis demoralizzato per il ko è stato smentito: «Ai miei tifosi voglio dire di non essere tristi per me. Forse questa vicenda è un segnale che viene dall'alto e mi dice di concentrarmi sul salto in lungo e sui 200, dove sono convinto di avere le carte in regola per strappare il biglietto per Atlanta. Nella vita queste cose succedono. Bisogna prenderle con filosofia».

La costante della giornata è stata ulteriormente rappresentata dai crampi, che hanno colpito diversi atleti, a cominciare da Lewis, fino a Mitchell, che al termine della gara è stramazzato al suolo in preda al dolore, e a Drummond, assalito dai crampi appena entrato in sala stampa. «Qui l'umidità è incredibile - ha continuato Lewis -. Bisogna sopperire alla perdita di liquidi, con un continuo ricambio e con l'assunzione di potassio». Forse la stupenda vittoria o forse il dolore provocato dai crampi hanno indotto Dennis Mitchell ad un imbarazzante errore: durante il giro d'onore ha gridato alla folla festante «vado a Barcellona, baby», forse cercando di cancellare dalla memoria le condizioni climatiche, che a luglio saranno ancora più proibitive, che Dennis ritroverà ad Atlanta. «Ho corso un'ottima gara, ma onestamente penso di poter andare ancora più forte - ha detto al termine il vincitore -. Sono partito benissimo ma ai 50 metri ho cominciato a sentire dolore, per cui mi sono detto "se corri veloce vedrai che i crampi non riescono a raggiungerti". Scherzi a parte, sono incredibilmente fiero e orgoglioso di poter rappresentare gli Stati Uniti alle Olimpiadi». Dennis ha avuto anche parole di elogio per il grande deluso della giornata: «Lewis è una leggenda. Quando corro con lui sono sempre motivato ad essere un atleta migliore. Dopo la gara Carl si è congratulato con me, e io non posso che avere una grande ammirazione per lui anche per questo comportamento».

La finale dei 100 non ha deluso anche in campo femminile, dove la regina di casa Gwen Torrence ha dominato la rivale Gail Devers, che pure era partita alla grande. La Torrence ha chiuso in 10"82, miglior tempo al mondo dell'anno. «E' un grande sollievo per me la qualificazione alle Olimpiadi - ha detto la sprinter di Atlanta -. Comunque devo ancora lavorare sodo perché sono sicura che 10"82 non mi garantirà l'oro». Gail Devers ha dovuto cedere negli ultimi 20 metri, quando un piccolo crampo l'ha frenata. «Non so bene cosa sia successo, ma sono felicissima: il mio obiettivo era la qualificazione, non la vittoria nei Trials».

Da segnalare anche la prima sconfitta di Jackie Joyner-Kersee nell'eptathlon in 13 anni. La Joyner, alle prese con dei guai fisici si è dovuta arrendere a Kelly Blair, che ha vinto per soli 3 punti ma si è comunque qualificata per l'Olimpiade.

Simone Sandri

HARRISON 18,01

Risultati delle finali della 2ª giornata dei Trials americani. Maschili. 100 (vento + 1 m/s): 1. Mitchell 9"92, 2. Marsh 10"00; 3. Drummond 10"01, 4. Williams 10"06; 5. Harden 10"07 6. Burrell 10"07, 7. Montgomery 10"12, 8. Lewis 10"21 (in semifinale: Mitchell e Drummond 9"98, Marsh 10"00). Triplo: 1. Harrison 18,01, 2. Conley 17,57, 3. Howard 17,19. Peso: 1. Barnes 21,37, 2. Godina 21,19, 3. Hunter 21,07.
Femminili. 100 (+ 1,1 m/s): 1. Torrence 10"82; 2. Devers 10"91; 3. Hill 10"92, 4. Miller 10"95, 5. Gaines 10"96, 6. Young 11"06, 7. Gaudry 11"07, 8. Taplin 11"11 (in semifinale: Hill 10"97, Torrence e Devers 10"98). Eptathlon: 1. Blair 6406 punti, 2. Joyner Kersee 6403, 3. Hanson 6352.

Carl Lewis con bende e ghiaccio su ginocchia e polpacci malandati al termine della finale dei 100 chiusa all'ultimo posto. Sopra, l'arrivo vincente di Dennis Mitchell (a sinistra) che precede Mike Marsh (a destra) e Jon Drummond (seminascosto da Mitchell). Al centro, ormai rialzato, Lewis che cercherà di conquistare nei 200 e nel salto in lungo il pass per la sua quarta Olimpiade

Un programma di Maida

Da oggi su Rai3 i cento anni delle Olimpiadi

ROMA. I cento anni delle Olimpiadi rivivranno in tv (Rai3, ore 11.30) da oggi al 5 luglio in un programma a cura di Enrico Maida, vicedirettore del Corriere dello Sport. «Da Olimpia ad Atlanta», condotto da Stefania Fiorucci, racconterà in 15 puntate le tappe più significative dei Giochi. Prima puntata dedicata ad Atene 1896, quando i Giochi erano destinati ai ricchi e vietati alle donne. Rivivremo poi Berlino '36 (nel segno del nazismo), Londra '48 (le prime dopo la guerra) e altre immagini storiche come la protesta degli atleti neri a Città del Messico '68 e l'attacco palestinese a Monaco '72.

SPORT **FLASH**

Le Mans, nella 24 Ore tripletta della Porsche

LE MANS. La Porsche Twr di Jones (Usa), Reuter (Germania) e Wurz (Austria) ha vinto la 24 Ore di Le Mans. Altre due Porsche sul podio. Solo 13° Mario Andretti.

Canoa, azzurri d'oro nei Mondiali di discesa

LANDECK. L'Italia ha concluso con 5 medaglie i Mondiali di canoa fluviale. Ieri, oro nel C1 con Bernucci-Ponato-Spelta e il bronzo nel K1 con Ceccato-Muzzi-Pontarollo.

Golf, negli Us Open Rocca è solo 54°

BLOOMFIELD. Costantino Rocca sempre più lontano dai primi dopo il 3° giro degli Us Open. L'azzurro è 54°, guida Lehman (Usa).

Ciclismo, in Catalogna Zülle sempre più solo

LLES DE CERDANYA. Lo svizzero Alex Zulle consolida il primato nel Giro di Catalogna vincendo la 3ª tappa, una cronometro di 13,5 km, con 1'09" sull'austriaco Jonker. In classifica l'elvetico precede Jonker di 1'25" e l'italiano Fincato di 2'20".

Offshore, Panatta ko nel Gp d'Italia

FIUMICINO. Successo di Saeed Al Tayer (Emirati Arabi) e Felix Serrallés (Portorico) su Victory One nel Gp d'Italia, 3ª prova del Mondiale di offshore che ha visto il ritiro di Adriano Panatta. Secondi Edoardo Polli e Lamberto Leoni su «Bibas». Oltre 150 mila gli spettatori.

Baseball, CariParma perde la Coppa

S. MARINO. Il Neptunus Rotterdam ha vinto la 33ª Coppa Campioni battendo 4-2 il detentore CariParma. Gli altri due trofei europei agli svedesi del Leksand (3-2 sul Cska Mosca in Coppa Coppe) e alla Juventus (5-2 sul Caserta nella Ceb).

CICLISMO

Adesso è 2° in classifica staccato di 32": oggi salite decisive

Bugno, un acuto in Svizzera

Vince la tappa, trema il leader Faresin

ASCONA. L'insondabile Bugno ha lasciato cadere un altra briciola della sua classe. Sulle rive del Lago Maggiore, i suoi tifosi l'hanno raccolta salutando con un boato la vittoria di tappa che il campione d'Italia ha colto nella sesta tappa del Giro di Svizzera, un successo che accresce le sue quotazioni per la vittoria finale. Ora Bugno è secondo in classifica, a 32" da Faresin, ma risponde con il consueto stile difensivo: «Puntavo ad una tappa. Alla classifica generale non ci voglio pensare, perché mi stresso. Se nel tappone di montagna sarò con i primi, bene; altrimenti nessun problema. E' una tappa difficile, ci vorrà la sveglia per contare i minuti di distacco».

Bugno si riferisce alla tappa di oggi, che porterà i corridori a Grindelwald attraverso i passi del San Gottardo, del Susten e della Grosse Scheidegg. Quest'ultima - una stradina militare - è la salita più attesa, con le sue rapide pendenze e i tre chilometri di sterrato. La discesa mette i brividi. 48 tornanti in 10 chilometri. Una tappa attesa per vari motivi non solo indicherà la consistenza dei candidati alla vittoria nel giro di Svizzera, ma funzionerà da termometro per chi ha le valigie pronte per il Tour. Come Berzin, che due giorni fa ha accusato una battuta a vuoto sul Grimsel.

Nel finale della tappa di Ascona (un circuito da ripetere tre volte, con due rampe di uno e tre chilometri), il gruppo si è ridotto ad una quindicina di unità, che Bugno ha nettamente battuto, partendo a 350 metri dall'arrivo con un rapporto lunghissimo, il 53 per 11, segno di salute e potenza. Tra gli uomini di classifica, è uscito di scena Davide Rebellin. Inutili i tanti attacchi, la vivacità di Berzin, la rincorsa di Marco Vergnani, che si è piazzato secondo.

Faresin, ben pilotato dalla squadra, ha conservato con facilità la maglia oro, sente crescere la fiducia nei propri mezzi, ma è consapevole che Bugno è tornato ad essere una minaccia: «Dopo questa tappa, le sue possibilità di battermi sono aumentate». Abbiamo chiesto a Giancarlo Ferretti le ragioni della recente risurrezione di Bugno sulle grandi salite: «Inspiegabile», è stata la sua risposta. [n. c.]

MOTO

Kocinski a mani vuote, il nuovo capoclassifica è il neozelandese Slight

Chili tra le stelle del Superbike

Al bolognese una manche del Mondiale a Monza

MONZA. L'inglese Carl Fogarty su Honda e l'italiano Pierfrancesco Chili su Ducati hanno vinto le due manche della 4ª prova del Mondiale Superbike, disputatasi all'autodromo monzese. Primo al passaggio dell'ultimo giro, Chili ha rischiato di buttare al vento il successo per un problema di frizione alla Roggia, è entrato troppo veloce, è finito sul ghiaino tagliando la curva, si è visto superare da Slight (Honda) e Fogarty ma li ha ripresi e beffati nella parabolica prima del rettilineo. Il pilota ufficiale della Ducati, lo statunitense Kocinski, è caduto nella prima prova e si è fermato per un guasto nella seconda. Il neozelandese Slight, giunto secondo in entrambe le manche, guida ora la classifica mondiale con 137 punti davanti all'australiano Corser (114) a Fogarty (113) e a Kocinski (105). Chili, quarto nella prova d'apertura, occupa la quinta posizione con 94 punti.

OGGI IN TV

12,00	**Calcio.** Europei: Croazia-Danimarca (replica)	Tmc
12,50	Studio sport	Italia 1
15,20	Calcio. C'siamo	Raitre
15,40	**Biliardo.** Camp. italiano	Raitre
16,05	**Pallavolo.** Italia-Grecia	Raitre
18,30	Calcio. Speciale Europei	Raitre
18,25	Sportsera	Raidue
18,30	Settimana gol	Tele+2
18,50	Studio sport	Italia 1
19,00	Tg R Sport	Raitre
19,35	Tg 5 - Lo sport	Raidue
19,40	Tmc sport	Tmc
20,15	Telesport, tg sportivo	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	**Atletica.** Us trials	Tele+2
22,30	Il processo agli Europei	Tele+2
23,00	Tmc 2 Sport	Tmc
23,30	Telesport, tg sportivo	Tele+2
24,00	**Atletica.** Us trials (replica)	Tele+2
0,45	Speciale G. P. del Canada	Italia 1
1,10	Italia 1 Sport	Italia 1
1,15	**Motonautica.** Circuito '96	Raitre
1,35	**Kickboxing.** Da Genova. Campionati mondiali	Raitre

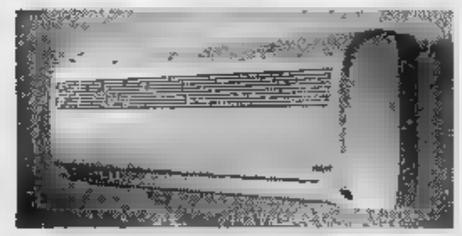
FOOTBALL USA

Sarà Gladiatori Roma-Gibidi San Lazzaro di Savena l'inedita finalissima del 16° Superbowl di football americano in programma sabato 29 giugno allo stadio Dorico di Ancona. Avvincenti, incerte fino all'ultimo secondo e decise col minimo scarto le due semifinali dei playoff: i Gladiatori, già finalisti l'anno scorso, hanno battuto ieri la Centax Bergamo, debuttante nelle semifinali della Golden League, per 21-19, mentre la Gibidi sabato sera aveva sovvertito i pronostici della vigilia superando i campioni d'Italia uscenti della Primacar Legnano per 35-34.

Roma era reduce dal successo ottenuto nel turno preliminare contro Torino (35-28), mentre San Lazzaro si era qualificato per la semifinale direttamente nella stagione regolare.

CONDIZIONATORI PER UN'ESTATE DI BENESSERE

TENETE AL FRESCO CHI AMATE



Con una telefonata all'**Agenzia Aermec della vostra provincia** sarete contattati da un tecnico specializzato in grado di proporvi la soluzione che fa per voi, all'interno di una gamma completa, dal **"portatile" allo "split system"** per installazione a pavimento, a parete o a soffitto. Soluzioni sempre su misura, con prodotti affidabili, efficienti, di grande qualità, perfettamente installati e assistiti ed a prezzi decisamente competitivi.

L'**Agente Aermec della vostra provincia** è a vostra disposizione anche per ogni altra esigenza di climatizzazione: **dal piccolo al grande impianto residenziale, commerciale o industriale** e, se lo vorrete, potrà farvi visitare dall'**installatore qualificato Aermec** più vicino a voi per un sopralluogo ed un preventivo gratuiti.

Le Agenzie Aermec della vostra zona sono:

Alessandria	VICINI	038/48553
Aosta	AER TORINO	011/7707228
Asti	GRANDI	0141/214163
Biella	LOMBARDI	015/20128
Cuneo	GRANDI	0141/214163
Genova	CINTORINO	010/3778001
Imperia	CINTORINO	010/3778001
Novara	CROCE	0332/335710
Savona	CINTORINO	010/3778001
Torino	AER TORINO	011/7707228
Vercelli	LOMBARDI	015/20128

AERMEC

CLIMATIZZAZIONE INTEGRALE

Aermec risponde gratuitamente ad ogni vostra ulteriore domanda

Numero Verde 167-843085

Bocce: Pantec piega Tubosider

TORINO. La Coppa Cpsm, 6ª prova della Coppa Italia di bocce, è stata vinta da una coppia della Pantec Valtorrese (Baudino-Gavello) che ha battuto in finale (11-10) la formazione della Tubosider Asti (Vottero-Basighetti). Cinquantuno le squadre in campo nelle due giornate di gara. I risultati dei quarti di finale. La Familiare Alessandria (Zeppa Ressia) Valtorrese (Buriasso-Garrone) 13-12; Tubosider (Vottero-Basighetti) Valtorrese (Rocci-Quaglino) 12-11; Amatori Sassi Torino (Dante Amerio-Scalon)-Bpt Ferrero (Baldo-Cericola) 13-5; Valtorrese (Baudino-Gavello)-Amici Chiavazzesi Biella (Lucente-Scarparo) 11-10. In semifinale la Tubosider ha sconfitto l'Amatori Sassi per 13-7 e la Valtorrese ha eliminato La Familiare Alessandria per 13-6. Gli astigiani della Tubosider hanno consolidato la loro posizione di leader a quota 24. Domani, ore 21, in via Bregho 93 il via al 59° Torneo degli Assi

Alla Juventus la Coppa Ceb

La Juventus ha centrato il primo obiettivo stagionale: battendo 5-2 il Caserta nella finale della Coppa Ceb, ha conquistato il primo successo della sua storia. Adesso, i riflettori sono sul campionato: venerdì e sabato sarà di scena sul «Diamante» di via Passo Buole la Fontemura Grosseto: appuntamento importante per non perdere terreno nella corsa ai playoff. Ma fino a martedì, c'è modo di gioire per il successo europeo. Juve-Caserta era finale annunciata. Spagnoli, russi, lituani, belgi, sloveni e atleti della Repubblica Ceca poco hanno potuto contro lo strapotere italiano.

La cronaca. Caserta è andata in vantaggio nel terzo inning con un fuoricampo di Menarini. Quattro singoli consecutivi di Luca Costa, Liverziani, Galindo e Casolari. La Juve capiva di avere la Coppa quando «scappava» sul 5-1 in seguito a un doppio di Liverziani, una smorzata di sacrificio di Marchitelli e un singolo di Costa.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 17 Giugno 1996 PAGINE 38

CAMPIONATO DILETTANTI

Soltanto 50 paganti per l'ultima esibizione casalinga col Ponte San Pietro

Biellese, 2 a 2 per pochi intimi

Quattro emozioni in mezzo a tanta noia

Girelli, un gol per la Biellese

BIELLA. Solo un centinaio di spettatori (50 paganti) hanno assistito all'ultima uscita interna della Biellese che si è congedata dai propri tifosi pareggiando 2-2 col Ponte San Pietro. Le fine a scudetto sono state un vero fallimento. Basti pensare che la trasferta di domenica in Sardegna contro il Calangianus (che ha vinto il girone) costerà alla società biancoverde 10 milioni, una cifra nemmeno sfiorata sommando gli incassi delle tre gare interne dei play-off con Aosta (500 paganti), Pinerolo (149) e Ponte San Pietro (50).

La gara di ieri con i bergamaschi ha offerto qualche buona giocata in mezzo alla noia generale: una classica partita di fine stagione difficile da affrontare con gli stimoli giusti. Bacchin ha dato spazio fin dall'inizio al secondo portiere Scalise e ai giovani attaccanti Ferrari e Poli. Per lo meno non sono mancati i gol, quattro quasi tutti di pregevole fattura.

La prima conclusione è di Fracon al 10' che dal limite chiama Pala all'intervento. Al 36' Tonon porta in vantaggio gli ospiti: stop di petto e seguire su lancio di Brembilla e diagonale preciso che supera Scalise in uscita. La Biellese si fa viva al 44' con Poli che di testa in tuffo sfiora il palo.

La ripresa è più vivace, grazie anche alle invenzioni di Giannini e Comi. I bianconeri trovano subito il pareggio al 47' con Mascheroni abile a girare in rete di testa un angolo calciato da Ferrari. Al 60' Scalise si oppone col corpo a una conclusione ravvicinata di Gamba. Girelli porta in vantaggio la Biellese al 73' toccando in rete un pregevole assist di Fracon. Infine al 78' il 2-2 definitivo porta la firma di Micheletti che sigla un «eurogol» con una conclusione al volo da 25 metri che s'infila a mezz'altezza.

Gabriele Cornelia

Biellese: Scalise; Vaira, Barison, Mazzia (55' Koffi), Mascheroni, Fracon; Garegnani, Testa, Ferrari (55' Giannini), Girelli, Poli (55' Comi). **Ponte San Pietro:** Pala; Cattaneo, Perego, Gherardi, Savoldi, Campana, Roma (73' Mazzola C.), Brembilla (76' Pellegrinelli), Gamba, Micheletti, Tonon (73' Galimberti). **Arbitro:** Balestra. **Reti:** 36' Tonon, 47' Mascheroni, 73' Girelli, 78' Micheletti.

«Questa poule scudetto? Una formula sbagliata»

BIELLA. Negli spogliatoi più che della partita appena conclusa si discute sulla formula fallimentare delle finali-scudetto. Il commento di Massimo Ghirlanda, dirigente della Biellese, è molto chiaro. «I play-off sono stati un errore clamoroso della federazione e spero che, se il prossimo anno saranno ripetuti, siano fatti in primo luogo vicini al campionato e poi dando un minimo di motivazione ai giocatori. La formula è sbagliata e i ragazzi hanno cercato comunque di onorare l'impegno. Queste sono partite di allenamento o poco più in cui si è tentati di fare esperimenti come la Biellese ieri. Ciò chiaramente può falsare i risultati».

Parlando di mercato aggiunge Ghirlanda: «Stiamo cercando di allestire una squadra di alto livello. Dobbiamo ancora stabilire la posizione di alcuni giocatori che sono richiesti in categorie superiori, come Comi, Giannini e Testa. Loro sono intenzionati a rimanere a Biella se non troveranno occasioni straordinarie. Io mi auguro che restino. Inoltre le prospettive del mercato sono condizionate anche dalla nuova regola della federazione che dice che nella prossima stagione saranno sufficienti due stieti del '77 in campo. Quindi attendiamo di chiarirci le idee. Intanto stiamo prendendo contatti, l'obiettivo è di formare una Biellese ambiziosa per puntare in alto. L'allenatore? Manca solo la firma, ma nella sostanza Bacchin guiderà la Biellese l'anno prossimo e Turotti sarà il d.s.».

Aggiunge Leonardo Bonaldi, allenatore del Ponte San Pietro: «Questo è un torneo inutile, da formulare in modo diverso senza sosta a fine campionato, con una classifica che dia un premio finale e con dei soldi da distribuire alle società. Così com'è è deleterio: alle squadre crea solo grossi problemi. La partita? La Biellese come tasso tecnico sarebbe la formazione migliore del nostro girone, la più bella squadra vista nella stagione». [g. co.]

AD UNA GIORNATA DALLA CONCLUSIONE

Gli ospiti sardi hanno realizzato il gol decisivo al 61' con Siazzu. E si sono aggiudicati il loro girone in anticipo e con un margine di 5 punti

La capolista Calangianus non perde tempo a Pinerolo: 1-0

Festeggiato Fabbrini: va alla Pro Vercelli; per la squadra di Bortolas un buon torneo

PLAY-OFF SCUDETTO (4° TURNO) LA SITUAZIONE NEL GIRONE A

LA SITUAZIONE

1° turno (26 maggio)
Biellese - Aosta 1-0
Calangianus - Ponte San Pietro 1-0
Pinerolo - Borgosesia 0-0

2° turno (2 giugno)
Borgosesia - Biellese 3-2
Aosta - Calangianus 0-0
Ponte San Pietro - Pinerolo 2-2

3° turno (9 giugno)
Biellese - Pinerolo 2-2
Calangianus - Borgosesia 2-0
Ponte San Pietro - Aosta 5-1

4° turno (ieri)
Biellese - Ponte San Pietro 2-2
Borgosesia - Aosta 2-2
Pinerolo - Calangianus 0-1

23 giugno
Aosta - Pinerolo
Calangianus - Biellese
Ponte San Pietro - Borgosesia

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CALANGIANUS	10	3	1	0	4	0
PONTE SAN PIETRO	6	1	2	1	9	6
BIELLESE	5	1	2	1	4	4
BORGOSESIA	5	1	2	2	5	6
PINEROLO	3	0	3	1	4	5
AOSTA	2	0	2	2	3	8

NEL GIRONE B

Quarta giornata: Mariano-Fidenza 3-2, Collecchio-Voghera 4-1, Pisa-Moda 2-2.

Classifica: Mariano punti 9, Moda 8; Collecchio 6, Voghera e Pisa 4; Fidenza 3.

Ultima giornata (domenica 23 giugno): Fidenza-Collecchio; Voghera-Pisa, Moda-Mariano.

PINEROLO. E' la giornata degli arrivederci per i biancoblù di Bortolas: il Pinerolo saluta il pubblico con l'ultima uscita casalinga e la società ringrazia Andrea Fabbrini con un pallone non tanto scordar di noi prima di benedirlo destinazione Pro Vercelli. I locali, che con i loro tre pareggi non han quasi più niente da sperare nei play-off, iniziano subito a lavorare ai fianchi i sardi del Calangianus. In stile «sacchiano» cortissimo e attento a far scattare la trappola del fuorigioco.

La prima occasione da gol al 15'. Pia è servito tagliando fuori la difesa, supera anche il portiere Pinna ed il suo tocco sfiora il palo spegnendosi sul fondo. I sardi arretrano la manovra e subiscono le inventive delle truppe di Bortolas. Il tempo si chiude con l'ultima occasione, ancora per il Pinerolo: punizione per un fallo su Raimondi. Battuta di Pallito e servizio per Fabbrini che manda a lato di poco.

Nella ripresa il predominio del Pinerolo si affievolisce ed il Calangianus, squadra sornione che sa attendere per poi colpire, ne approfitta mettendo in mostra giocate da manuale. La svolta della partita al 61'. Siazzu approfitta di uno svarione difensivo del Pinerolo e con tutta calma calibra alle spalle di Mulato. Dieci minuti dopo il Calangianus per poco non chiude a doppia mandata l'incontro: Manunta in fuga vede Mulato fuori dai pali e senza pensarci due volte cerca il tiro di precisione.

Ora è il Calangianus a manovrare, ritrovando il coraggio che era mancato nel primo tempo. Nonostante questo il Pinerolo non demorde ed al 74' un batti e ribatti da flipper nell'area ospiti termina con un fiacco ed inoffensivo tiro di Pia.

Al 75' Siazzu, l'autore del vantaggio sardo, si incaponisce a voler scartare Mulato e pasticcia, tiro di Mamia e respinta di testa di Giorsa davanti alla porta sguarnita. Tre minuti dopo capitan Salva, si aggiunsta il pallone con una mano e si becca un cartellino giallo, dando agli ospiti l'opportunità di un calcio di punizione dal limite destinata alle stelle.

L'ultima occasione per il Pinerolo è un calcio d'angolo. Lo stesso portiere Mulato corre per dare manforte ai compagni e poco ci manca che sia lui stesso a siglare il pareggio.

Finisce così, con il Pinerolo che saluta la gente e rimanda tutti alla partita in casa dell'Aosta, mentre i sardi si abbracciano e corrono a fare la doccia per non perdere l'aereo con il prezioso bottino di una rete e tre punti.

Germano Longo

Pinerolo: Mulato, Benecchio, Salvai, Pallito, Giorsa, Cozzula (70' Molinal), Raimondi, Muratori, Fabbrini, Ceddia (70' Nigro), Pia. **Calangianus:** Pinna, Spano, Salais, Dossena, Brundu, Ventricini, Azzena, Siazzu (85' Batdu), Manunta, Mamia, Farsoni (76' Cucciari). **Arbitro:** Zenere di Schio. **Rete:** 61' Siazzu.

Lo sfogo di Gallo

«Tifosi assenti sulle tribune del Barbieri»

PINEROLO. «Non sono bastati nemmeno i tanto agognati «play-off» per riempire lo stadio Barbieri», questo, in due parole, lo sfogo del presidente del Pinerolo Gallo a fine partita. «Abbiamo disputato un incontro ingenuo, condito da troppi errori. Non mi sento comunque di recriminare perché la squadra arriva da dieci mesi di intensa attività. Forse mi ripeto più che la squadra mi ha deluso il pubblico. Se la gente vuole un Pinerolo competitivo e sempre ai massimi livelli serve la partecipazione di pubblico, altrimenti la situazione si fa difficile e pesante».

Presenti sulle tribune alcuni fra i massimi esponenti del calcio dilettantistico piemontese. A cominciare dal presidente Salvatore Fusco, salutato con un applauso ad inizio partita. «Un Pinerolo sfortunato che meritava sicuramente di andare in gol. Per quanto riguarda la carenza di pubblico credo che molto dipenda anche dalla concomitanza con le partite degli Europei, sempre più delicate per l'Italia e quindi di grande interesse per gli appassionati. I presenti sono probabilmente i classici irriducibili di cui ogni società dispone». Una battuta anche per Sergio Gardelini, segretario del neo-Moncalieri: «Bella partita, per una volta vissuta senza troppi patemi d'animo. Magari l'anno prossimo i play-off toccano a noi, chi può saperlo».

Infine lo scopritore di talenti Prunelli, presidente del Venaria. La società da dove il talentuoso Fabbrini ha preso il volo: «Parlando di Fabbrini non posso che essere soddisfatto. Per quanto riguarda invece il Pinerolo mi rammarico, come penso i dirigenti, per una partita bella e vissuta ma sfortunata». [l. g.]

QUASI UNA MARATONA

Il ricavato della manifestazione devoluto alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro

Golf, ai «Roveri» parata di stelle italiane

Tre giorni di gare, pro-am e Campionato italiano «seniores»

TORINO. Molti dei migliori professionisti italiani di golf saranno di scena oggi, domani e mercoledì sul campo dell'Associazione Sportiva «I Roveri». Le due ormai tradizionali Pro-Am patrocinate da Air Industrie Systems e CLN (per la classifica seniores) vedranno in gara oggi 240 giocatori divisi in squadre formate da un professionista e da tre dilettanti.

Un così alto numero di partecipanti conferma il crescente successo di questa manifestazione il cui ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro - ma metterà anche a dura prova l'organizzazione della gara: per disciplinare il traffico sulle 18 buche sono previste doppie partenze al mattino a partire dalle 7 e conclusione intorno alle 20 per quasi 14 ore complessive di gioco.

Tra i professionisti in gara vi sono, tra gli altri, Emanuele Bolognesi ed Emanuele Canonica, giocatori del Tour europeo, Baldovino Dassù, Marco Durante, Giuseppe Calì e Silvano Locatelli. Grande favorita è ancora una volta la squadra di casa, composta da Marco Durante, Andrea Quadri, Vittorio Roscio e Andrea Ferrino che ha vinto le due precedenti edizioni della Pro-Am grazie ad un esemplare affiatamento e alla perfetta conoscenza delle insidie del percorso dei Roveri. Più aperto il risultato della classifica individuale dei professionisti, che l'anno scorso registrò il successo a pari merito di Giuseppe Calì, Giorgio Merletti e Sergio Bertana.

Incertezza anche per la classifica seniores dominata lo scorso anno dalla squadra di Marcello Vinzi, integrata da Ermando Nepote, Marino Blandino e Nuto Chianglione, mentre il premio individuale andò ad Alberto Croce. Assente Vinzi, sono molte le squadre in lizza per il primato, formate da una trentina di professionisti e da numerosi veterani intramontabili, come Franco Perazio.

La «tre giorni» dei Roveri proseguirà martedì e mercoledì con il 9° campionato Seniores P.G.A. Italiana Air Industries Systems, che vedrà i giocatori impegnati su 36 buche Medal. Oltre a Renato Campagnoli, campione in carica, e Alberto Croce che gareggiano nel circuito europeo di categoria saranno presenti Mario Napoleoni, Dino Canonica, Ovidio Bolognesi e Carlo Grappasonni vincitore per due volte del campionato nazionale.

Come sempre, oltre a un ricco montepremi, è prevista l'assegnazione di una Lancia Y al professionista che riuscirà a imbucare con un solo colpo al Par 3 della buca 12. [r. i.]

FUCILATO

Al Mont Fleury da oggi fino a sabato prossimo

Aosta, pugili sedicenni Una sfida tutta europea

AOSTA. I migliori pugili sedicenni di diciassette Paesi europei daranno vita da oggi, al centro sportivo Mont Fleury alla periferia ovest di Aosta, alla quinta edizione del «Torneo Internazionale di boxe under 16». Il Torneo è nato nel 1992 a Roseto degli Abruzzi dove l'Italia ottenne la medaglia d'oro con il super welter Pietro Aurino. L'anno dopo il Torneo si trasferì a Salerno e l'Italia conquistò la medaglia d'oro con il peso mosca Sergio Spatafora, pugile che si ripetè l'anno successivo a Patrasso in Grecia nella terza edizione del Torneo. L'anno scorso la competizione, assenti i pugili azzurri, aveva trovato ospitalità in Turchia a Elazig. Gli incontri si disputeranno sulla distanza di 3 riprese da 2' con guantoni da 10 once. Ogni Nazione potrà mandare sul ring 6 pugili nelle differenti 10 categorie. L'Italia, come Paese organizzatore, avrà diritto a mettere in campo 8 pugili. Il programma prevede per oggi, dalle 20,30 alle 23,0 i quarti di finale. Domani, ancora combattimenti per i quarti di finale con orario 15-18 e 20,30-23,00. Giovedì semifinali: orario 15-18 / 20,30-23,00. Sabato 22 la disputa, tra le 15 e le 18, delle finali. L'ingresso al Centro Mont Fleury è gratuito.

[ale. cam.]

Il 13 luglio ci sarà l'elezione del successore di Salvatore Fusco, cha lascia dopo 12 anni

Corsa a due per la Lega Dilettanti

Il calcio piemontese in cerca di un nuovo presidente

L'APPUNTAMENTO del 13 luglio per il calcio piemontese è davvero speciale e le società non devono scuparlo. dopo più di un decennio hanno l'opportunità di scegliere il nuovo presidente regionale. Prima, scegliere era un po' difficile Regnava Fusco, un tipo al quale dava fastidio avere intorno gente che non la pensasse come lui, ancor più fastidio che qualcuno votasse contro di lui. E la gran parte delle società non voleva dargli fastidio, temendo gli eventuali dispetti del re Sono situazioni non nuove nello sport, in Piemonte come altrove. La democrazia e il sereno confronto dovrebbero essere I passaporto per entrare in un territorio che coinvolge la gioventù, manda messaggi educativi, ma in realtà le nubi della vita quotidiana hanno inquinato da tempo anche questo ex territorio felice

Ora in Piemonte c'è il fatto nuovo. Il re improvvisamente e anche un po' misteriosamente ha deciso di non ripresentarsi candidato, dopo che già aveva iniziato la nuova campagna elettorale, dopo che aveva chiesto a tante società le firme per la nelezione. Perché? Noi preferiamo saltare al di là di tanti sussurri. Preferiamo andare oltre anche a fatti inconfessabili, come le dimissioni del decano dei consiglieri regionali, motivate in una dura lettera che è stata tenuta troppo nascosta.

Non è nostra intenzione qui mettere in cattiva luce il signor Fusco. Semmai ci chiediamo e chiediamo al calcio regionale se è segretismo che il re sulla via dell esilio (qualcuno dice esilio dorato come consigliere nazionale a Roma, si vedrà) abbia il diritto di condizionare ancora i sudditi, imponendo (a chi vorrà lasciarselo imporre) la candidatura di Isolato, il suo delfino. Si tira indietro, Fusco, ma vuole avere la sua poltrona ancora in comitato. E' giusto?

E' giusto che aspiri a sostituirlo un uomo senza dubbio rispettabile ma di poca esperienza nelle società, portato dal lavoro a vivere fuori Piemonte? O semmai don Aldo Rabino, da sempre galvanizzatore di giovani, da sempre un motore dello sport praticato, che bene ha lavorato nel settore giovanile, da sempre rispettoso delle opinioni altrui? La risposta alle società piemontesi. Ognuno, esprimendo il suo voto, sceglie il suo destino

Gianni Romeo

Isolato: basta differenze fra società ricche e povere

Pierangelo Isolato (a sinistra) e don Aldo Rabino, salesiano, tra i fondatori dell'operazione «Mato Grosso»

Pierangelo Isolato è nato a Torino il 15 maggio 1945. è sposato e ha un figlio. Lavora come funzionario alla Magneti Marelli ed è responsabile dello stabilimento di Morcone (Benevento). Nell'ambito del Comitato regionale della Figc, è stato dapprima addetto stampa, quindi segretario e poi consigliere. E' anche giornalista pubblicista, per via di una collaborazione avuta in passato con alcune importanti testate torinesi, fra le quali Gazzetta del Popolo, Stampa Sera e Tuttosport. Ecco le risposte

1) E' stato il Consiglio regionale della Figc a chiedermi di candidarmi Vorrei continuare l'opera di Salvatore Fusco, con il quale ho collaborato per 18 anni come braccio destro. Per me si tratta di una sfida

2) Il calcio dilettantistico è spezzato in due. Promozione ed Eccellenza fanno la parte dei ricchi, mentre i campionati inferiori sono poveri. Si deve tornare al puro dilettantismo, senza sperperare più soldi. I mecenati non servono al calcio minore, ma falsano soltanto i campionati

3) Fusco è stato un esempio di trasparenza e lealtà, ma con certe persone avrebbe dovuto avere il pugno di ferro, invece di essere tollerante. Certi dirigenti andavano allontanati. A volte un po' di cattiveria non guasta

4) Gestire il comitato come un'azienda, dando maggiori responsabilità ai consiglieri; ristrutturare i campionati con introduzione di playoff e playout, anche per le retrocessioni, istituire un titolo assoluto di campione piemontese, al quale possano competere le squadre vincitrici dei rispettivi campionati dilettantistici, favorire i contatti con gli Enti Locali per risolvere in particolare il problema dell'utilizzo degli impianti sportivi, tramite l'incremento delle convenzioni tra Comuni e società: tutelare il patrimonio dei giovani calciatori delle società; favorire l'evoluzione e il potenziamento della Terza categoria; abolizione dell'obbligo per il club di Seconda categoria di avvalersi di un allenatore inserito nell'Albo del settore tecnico della Figc; potenziamento dei rapporti con i mass-media

5) Don Aldo Rabino è un amico, ma in questo caso anche un avversario Presta molta attenzione al settore giovanile e mi pare che voglia introdurre una gestione collettiva del Comitato. Io credo invece che debbano essere in pochi a decidere, per non rischiare l'immobilismo. [g. vib.]

LE DOMANDE

Si è iniziata la corsa alla presidenza della Federcalcio piemontese Nell'assemblea elettiva, in programma il 13 luglio prossimo, poco più di 600 società eleggeranno il presidente regionale, otto consiglieri e tre revisori dei conti. Sono due i candidati per la massima carica della Figc piemontese: Pierangelo Isolato e Don Aldo Rabino Abbiamo loro rivolto alcune domande. A fianco le risposte

1) Perché si è candidato?
2) Qual è lo stato di salute del calcio regionale?
3) Come giudica l'operato del presidente uscente?
4) Qual è il suo programma?
5) Come valuta il suo avversario in queste elezioni?

Don Rabino: un servizio non una carica di potere

Don Aldo Rabino è nato a Torino nel 1939. Sacerdote salesiano, insegna nelle scuole medie superiori. E' fra i fondatori dell'Operazione Mato Grosso, ha realizzato e gestisce l'associazione assistenziale e sportiva Oasi di Maen (Ao). E' stato dirigente del Csi, di numerose società sportive, consigliere nazionale delle Pgs (Polisportive Salesiane). Nel Comitato piemontese della Figc, è stato consigliere, poi presidente del Settore Giovanile e Scolastico. Quindi è passato nel Consiglio nazionale del Settore Giovanile. Dal '72 è consigliere spirituale del Torino Calcio

1) Posso portare idee nuove, scaturite da una lunga esperienza nel mondo dello sport, a vari livelli. Ma il mio mandato sarà a termine: sono qui per portare un servizio, non per occupare una posizione di potere

2) Il settore giovanile è cresciuto, con incremento di squadre e praticanti malgrado la diminuzione del numero delle società. Nella Lega Dilettanti, è stato un netto incremento di calcio a cinque e calcio donne

3) Dopo 12 anni di gestione Fusco è giusto cambiare. La società civile è in rapida evoluzione, deve essere così anche per i ruoli che comportano un potere decisionale, nello sport come in politica o nelle amministrazioni

4) Fare cultura sportiva, favorendo l'aggiornamento continuo di tecnici e dirigenti, che devono essere anche educatori, sviluppare il concetto di volontariato, come espressione di un'idea, e quello di servizio, a vantaggio dei giovani; favorire l'effettiva partecipazione delle società alla vita federale; agire con massima trasparenza, all'insegna del dialogo continuo e immediato; dare maggior spazio ai consiglieri «assessori» e alla Consulta; potenziare calcio a cinque, calcio femminile e staff medico; sviluppare i rapporti con gli Enti Locali, aumentare la rete dei collaboratori, eleggere i presidenti provinciali su segnalazione delle società e non del solo presidente regionale; curare i rapporti con il Settore arbitrale e con gli Enti di Promozione; incentivare i contatti con i mass-media

5) Pierangelo Isolato vuole essere l'erede di Fusco, ma non mi pare abbia la necessaria esperienza. Non ha mai gestito una società sportiva, inoltre il suo lavoro lo tiene lontano da Torino per buona parte della settimana Come potrà gestire il Comitato? Chi lo farà in sua assenza? [g. vib.]

CAMPIONATO DILETTANTI

TRA SETTE GIORNI SI CONCLUDE LA PRIMA FASE

Partenza sprint dei granata che in mezz'ora vanno a segno con Morello e Scienza

L'Aosta rimonta due reti al Borgo

Con Fermanelli e Stafico riagguanta i valsesiani

BORGOSESIA. Tutti d'accordo sul fatto che questa formula dei playoff non andava assolutamente a vantaggio dello spettacolo, ma Borgo e Aosta al comunale valsesiano ieri avrebbero anche potuto impegnarsi di più Nonostante i due gol per parte, la partita è stata noiosa, e non ha di certo accontentato i 200 spettatori accorsi per l'ultimo impegno dei granata

Nel primo tempo è stata l'Aosta a non entrare quasi mai nelle trame del gioco, mentre nella ripresa è toccato al Borgo sottostare alle comunque scarne manovre degli ospiti. Alla fine il 2-2 serve solo per le statistiche

La cronaca Al 10' Abbiati devia a pugni chiusi una punizione di Fermanelli e un minuto dopo il Borgo passa in vantaggio con Morello che dalla sinistra trafigge Fontana All'11' il portiere valdostano non trattiene una conclusione di Rovellini ma nessuno è in grado di approfittare dell'occasione. Al 23' Ceccato spara alto sulla traversa e al 30' arriva il raddoppio dei padroni di casa. affondo di Rovellini che scavalca Turrone e poi viene atterrato in area da Fontana Dal dischetto si presenta Scienza che realizza spedendo la sfera dalla parte opposta del portiere

Il gioco poi ristagna fino al 43' quando Spaziani con una deviazione millimetrica costringe Abbiati al volo su tiro di Pugliatti. Due minuti dopo è l'Aosta a fruire di un rigore, ottenuto per un inutile fallo di mano del giovane Colombo tiro e gol di Fermanelli

Nella ripresa l'Aosta si ricorda di essere stata grande in campionato e tenta di alzare la testa. Cosa peraltro, che il Borgo permette senza accennare alla minima reazione e nell arco di pochi minuti arriva il pareggio. Un calcio piazzato di Fermanelli finisce in angolo toccato da Abbiati e sul seguente tiro dalla bandierina nasce una mischia il più lesto ad approfittarne è Stafico, ed è 2-2.

Nonostante l'ingresso in campo di Biolcati per Colombo dopo l intervallo l'attacco granata non ha più colpi da sparare E così sono ancora i ragazzi di Cusano a provare la mira che però difetta al 64' quando la sfera, calciata da Pugliatti, si perde a fil di palo

L ultimo sussulto all'88', con Fermanelli (l'uomo più attivo) che tenta senza fortuna di sbloccare il risultato. A fine gara pochi applausi ma, d'altronde, dopo aver giocato in questo modo, non potevano aspettarsi di più

Ivan Fossati

Borgosesia: Abbiati, Riva (86' Bocca), Zeboli, Biscaro, Spaziani, Paladin, Giudetti, Rovellini (46' Bollini), Colombo (46' Biolcati), Scienza, Morello. **Aosta:** Fontana, Pongetti, Pugliatti, Campedelli (48' Cappellari) Stafico, Bertocchi, Zanotto Turrone, Ceccato (62' Zambon) Fermanelli. Milani. **Arbitro** Ciampi di Siena **Reti:** 7' Morello, 30' Scienza (rig.), 45' Fermanelli (rig.), 54' Stafico

NEGLI SPOGLIATOI

Tutti d'accordo, match senza stimoli

BORGOSESIA. Pareri contrastanti in sala stampa. Da una parte Rosa ammette la pochezza del match, mentre dall'altra Cusano elogia i suoi per la buona prestazione, soprattutto in funzione della sconfitta di Ponte San Pietro. Sarà

Ecco le dichiarazioni del mister del Borgosesia: «E' stata una classica partita di fine stagione: non c'è definizione più azzeccata. L'Aosta mi è sembrato più motivato, ma non c'è altro da giungere».

Questo, invece, il parere dell'allenatore dell'Aosta «Il pareggio sostanzialmente è giusto ma la cosa più importante è stata vedere una buona reazione dei miei dopo la figuraccia rimediata una settimana fa nel Bergamasco. Sono soddisfatto soprattutto del comportamento dei giocatori più anziani: hanno risposto bene svolgendo diligentemente il lavoro che avevo loro assegnato. Nel primo tempo ci hanno tradito alcune incertezze difensive che hanno determinato il doppio vantaggio del Borgo, ma nella ripresa siamo migliorati sensibilmente riuscendo ad aggiustare il risultato».

Per il direttore sportivo del Borgosesia Paolo Guidetti è logico che partite di questo genere a fine stagione possano essere poco convincenti «Non si poteva chiede molto di più ai ragazzi - dice - Non c'erano più stimoli particolari». [l. fo.]

NEL GIRONE B

Una pesante sconfitta per i rossoneri: 1-4

Voghera a Collecchio resiste quasi un'ora

COLLECCHIO. Un'ora in partita Poi quando Dellagiovanna al 61' ha messo a segno il gol del 3-1 il Voghera si è sciolto come neve al sole e il match è stato unicamente nelle mani dei padroni di casa Alla fine Negretti, nonostante la buona prestazione si è ritrovato con un pesante 4-1 sulle spalle che non fa certo onore a una neo-promossa in C2, anche se la posta in palio sul terreno emiliano era praticamente inesistente

Per un'ora, comunque, complice forse le folate di vento che spazzando il Comunale parmense hanno alleviato la calura quello tra Pegaso Collecchio e Voghera non è stato un match di fine stagione. Le due squadre per 60 minuti hanno dato vita a un incontro «vero» in cui la tattica ha fatto buon sfoggio di sé.

Tutto questo perché gialloblù e rossoneri adottano lo stesso modulo, una zona purissima che ha «costretto» le formazioni a giocare in un fazzoletto a centrocampo. E qui il Voghera ha fatto la sua parte sino a quando Visca, già grande ispiratore a Fidenza una settimana prima, ha diretto le operazioni ospiti

Quando la «direzione» del regista pavese all'inizio del secondo tempo è scesa di tono a risentirne è stato il centrocampo che è «passato» nelle mani degli emiliani E da questo momento l'esito dell'incontro ha preso la via di casa

Alla prima vera occasione il Pegaso è andato a segno: al 5' Quinconi liberato da Dellagiovanna dopo aver dribblato Negretti un uscita appoggia a Santini la palla del facile 1-0. Passano dieci minuti e il Collecchio ha il pallone del 2-0 ma Mozzoni respinge sulla linea un tiro di Dellagiovanna con Negretti fuori causa

A poco a poco però in cattedrale il Voghera e al 24' l'1-1 è cosa fatta: traversona di Visca Paoletti sbaglia il rinvio e Pagano con uno splendido pallonetto lascia attonito Bellodi

E' questo il miglior momento dei lombardi che al 32' hanno la palla del raddoppio. Ma la conclusione di Solimeno è sventata da Bellodi con un miracolo. Gol sbagliato, gol subito e infatti due minuti dopo Aguzzoli con un fendente da fuori area fa secco Negretti 2-1

Il Voghera non ci sta, ma Bellodi è in gran giornata al 40' sventa una punizione di Visca e al 55' salva su Solimeno E' questa l'ultima fiammata ospite Dellagiovanna e Aguzzoli tra il 61' e il 64' mandano ko il Voghera portando lo score sull incontestabile 4-1

«A fine stagione è difficile mantenere la concentrazione quando non vi è più nulla in palio» dice negli spogliatoi mister Sala mentre da Mariano rimbalza la notizia della cessione al Voghera di Russo, bomber di qualità. [r. eyn.]

Collecchio: Bellodi, Nestri, Cucca, Paoletti Bosco, Santini Lenti Aguzzoli, Dellagiovanna, Chiesa, Quinconi (70' Battioni) **Voghera:** Negretti; Mozzoni, Roveda (71' De Nittoi Freite, Arionti, Cozza, Pagano, Faghoni (60' Merlo), Solimeno (70' Rota). Visca, Gay. **Arbitro:** Lodato da Aosta. **Reti:** 5' Santini, 24' Pagano, 34' e 64' Aguzzoli, 61' Della giovanna

Meda: solo pari a Pisa

Mariano supera il Fidenza (3-2) e balza in vetta

MARIANO. Sorpasso in vetta Il Mariano batte «con il cuore» il Fidenza (3-2) e, grazie al contemporaneo pareggio del Meda che sciabacqua due gol di vantaggio a Pisa, balza al comando del girone. Per la vittoria del raggruppamento sarà decisivo il derby di domenica che vedrà i comaschi impegnati proprio in casa dei cugini brianzoli

Tutto sembrava facile per i gialloblù nell'anticipo di sabato sera. Capitan Allievi dopo appena due minuti rompeva il ghiaccio, «bissato» al quarto d'ora da Bellavia. Ma una volta trovatosi sul 2-0 il Mariano allentava la presa e il Fidenza recuperava l'intero svantaggio Gli emiliani prima andavano a segno al 20' con un rigore di Spezia, poi pareggiavano al 42' con Parizzi. Ma nella ripresa il Mariano si proiettava all'attacco e al 25' trovava il 3-2 con Allievi

Intanto il Meda buttava al vento un «capitale» di due reti a Pisa (doppietta di Valente al 17' e 30'). Nella ripresa i toscani agguantavano il pari con le reti di Ghizzani al 10' e la punizione vincente di Del Rizzo al 26' che proiettava il Mariano al comando del girone.

UN POKER DI NOMI PER LO STORICO CLUB

Anche il presidente del Nizza, Comba, farebbe parte della nuova cordata

Moncalieri, rilancio tinto di granata Arrivano i Rampanti e forse Carelli

MONCALIERI. Si ricomincia da quattro: Rosario e Salvatore Rampanti, più Emanuele Comba e, con un punto interrogativo, Alberto Carelli. Questo il poker d'assi calato sul tavolo verde dai Moncalieri Per il primo, il «Serino» di marca granata, un posto da direttore generale ed il compito di coordinare la società, rimpolpare la presenza di sponsor e valutare talenti. Per il secondo Rampanti, Salvatore, è pronto il posto di direttore sportivo, mentre al terzo nome, Emanuele Comba, già presidente del Nizza Millefonti, la poltrona di vice dell'attuale prima carica del sodalizio Domenico Favia. Buon ultimo della schiera Alberto Carelli, promettente tecnico delle giovanili granata che tutti vorrebbero sulla panchina di Beppe Mosso.

«Secondo una recente statistica ognuno ha la possibilità di cambiare mestiere almeno cinque volte nella vita, dopo aver fatto il calciatore e l'allenatore accomu

Rosario Rampanti sarà il direttore generale: «Per uno come me, che anche quando sogna lo fa in granata, è importante organizzare la società come ho visto fare ad ho fatto in via Filadelfia»

nella nuova veste di dirigente - confida Rosario Rampanti - il nostro obiettivo è creare solide basi tecniche e finanziarie dedicando grandissima attenzione al vivaio. Devo però correggere il tiro su Alberto Carelli: essendo vincolato al Torino difficilmente sarà della partita Stiamo ancora valutando alcuni nomi di allenatori».

Massimo come sempre il riserbo sui nomi dei papabili, mentre c'è già chi fa il nome di Fantinuoli, anch'esso mister tinto di granata. In definitiva, sia nel caso di Carelli o di Fantinuoli, un pezzo di Toro sceglie la via della provincia. «Per uno come me, che anche quando sogna lo fa in granata - aggiunge Rampanti - è importante organizzare la società come ho visto fare ad ho fatto in via Filadelfia. Senza disdegnare la collaborazione con Toro o Juve»

Il vero giallo pare quello legato al nome di Emanuele Comba, presidente del Nizza Millefonti catapultato sul tavolo delle trattative moncalieresi. L'irrintracciabile primo nome del sodalizio rossoverde è l'ultimo dubbio legato alla «new age» del Moncalieri. Per le certezze bisognerà attendere fine giugno, quando il mandato con il Nizza scadrà Franco Meringolo, vicepresidente rossoverde, allarga le braccia: «Nulla di ufficiale ed una sola certezza: il Nizza Millefonti va avanti, con o senza Comba». [g. l.]

CALCIO MERCATO

Trattative all'Atlantic di Borgaro dal 24 giugno

Il bomberissimo Falzone corteggiato dal Rivoli

TORINO. A pochi giorni dall'inizio del calciomercato dilettanti (in programma ogni lunedì e giovedì all'hotel Atlantic di Borgaro dal 24 giugno al 29 luglio) si infittiscono le trattative. Pare sia l'anno delle «fusioni» tra società così è stato ad esempio l'idillio nato tra l'Auto-Jet ed il Cafasse (ex Valli di Lanzo), ormai uniti in una cosa sola che dovrebbe avere in Stermieri (ex Crescentino) il nuovo mister Problemi invece per la ventilata fusione del San Maurizio con la Vaudese, in attesa di conferme dalla Federazione perchè squadre di paesi non confinanti.

Beppe Falzone, bomberissimo che un paio di stagioni fece scalpore per un suo costoso passaggio all'Ast, sarebbe in procinto di lasciare i «gialletti» per accasarsi con l'ambizioso Rivoli, che ritroverebbe anche Arturom dal Giaveno ed il mister Bochicchio.

Grandi movimenti si annunciano anche per il mercato dei mister in casa Nizza Mulefonti ad esempio, dopo la partenza di Ciccio Voglietti e la grandinata di nomi, la scelta del nuovo mister dovrebbe essere caduta su Franco Dalla Riva, promettente allenatore del Lucento. Anche il trainer della rappresentativa regionale, Giancarlo Bertolini, prepara le valigie' dal Gassino ha raggiunto un accordo con l'Albese. In casa dei Caselle sembrano ormai appianati i contrasti tra la società ed il mister D'Herin. Il Mathi ridà fiducia al mister Pontacolone, allenatore-giocatore che dalla prossima stagione dovrebbe occupare soltanto la panchina. Al Madonna di Campagna attendono Pasqua (dal Fiano) e al Borgaro ritorna Sacco (dal Madonna di Campagna). Per concludere, cambio di presidenza al Lucento: dai primi giorni di luglio dovrebbe assumere l'incarico Marina Giovine, vedova del fondatore del sodalizio Franco Riconda. [g. l.]

Pallone elastico (serie A): ad Alba, alle 21, nel posticipo al Mermet, parte come favorito

Sciorella già vede l'allungo su Dotta

E' deciso a sfruttare la sconfitta del rivale a Spigno

CARAGLIO. Apparentemente non è cambiato nulla ai vertici della classifica (serie A) di pallone elastico dopo la terza di ritorno. Dotta e Sciorella sono sempre in testa alla pari, ma la loro coabitazione potrebbe essere di breve durata. Dotta ha infatti subito sabato a Spigno M. inferiore la seconda sconfitta della stagione ad opera di Pirero, mentre Sciorella gioca stasera, alle 21, ad Alba, nel consueto posticipo del Mermet, l'incontro con Terreno che potrebbe consentirgli di ritornare in testa da solo. A Spigno il punteggio in favore degli ospiti è stato di 11-10 a conferma di un incontro molto combattuto, tuttavia desta sensazione il secondo passo falso di Dotta che sta attraversando un periodo di forma non eccezionale. Fra l'altro quella di sabato è la prima sconfitta in assoluto subita da Dotta nello sferisterio monferrino. Un campanello d'allarme di cui tuttavia il suo direttore tecnico Sergio Corino sembra non preoccuparsi eccessivamente: «Senza voler sminuire il valore degli avversari dice - mi sembra di poter dire che Dotta ha giocato sotto tono. Probabilmente è mancata la concentrazione o forse non è stato assorbito completamente l'incontro infrasettimanale con Molinari che si era pure concluso al 21° gioco. I tempi di recupero sono stati molto stretti. Non dobbiamo farne un dramma. Dotta non è certo imbattibile. Bisogna però anche sottolineare la buona prestazione di Pirero e soprattutto di Ghibaudo che ha giocato benissimo». Proprio la spalla ligure, che finora non aveva pienamente convinto, è stato uno degli artefici del successo della Pro Pieve. La sua prestazione è stata eccellente. Dotta, che patisce il vento contrario, ha battuto con minore potenza del solito, facilitando il compito agli avversari. Dopo l'equilibrio iniziale (1-1, 2-2, 3-3) Pirero è scappato in avanti ed è andato al riposo in vantaggio per 6-4. Dopo la pausa Dotta ha operato l'aggancio sul 6-6, ma è poi sempre stato costretto ad inseguire. Sul 7-7 un errore arbitrale, duramente contestato dai monferrini, ha impedito a Dotta di aggiudicarsi il gioco. Pirero è arrivato a condurre per 10-8, prima che Dotta riuscisse per l'ennesima volta a pareggiare. Nel gioco decisivo Dotta ha commesso due falli, la sua seconda (e ingenua) infrazione ha consentito qualche sfogo ai biellesi ed i bianchi si sono trovati in cattive acque ed hanno perso gioco ed incontro. Nulla di compromesso per Dotta ovviamente, ma è la seconda volta in una settimana che avversari che sulla carta gli sono inferiori lo impegnano severamente e riescono anche a strappargli un punto sicuramente non preventivato.

Ieri a Caraglio si è giocato uno degli incontri più attesi della giornata: il derby cuneese fra Molinari e Bellanti. Il confronto è stato equilibrato solo sulla carta perché in campo la squadra cuneese ha preso nettamente il sopravvento. Bellanti si è imposto con punteggio di 11-3 ed ha così vendicato la sconfitta subita all'andata sul campo di Cuneo. La partita è stata sempre nelle mani degli ospiti che all'inizio hanno fatto corsa parallela con gli avversari, ma poi, dal punteggio di 3-3, hanno ingranato una marcia in più e sono andati a vincere agevolmente senza più concedere nulla ai troppo fallosi avversari. Bellanti si è completamente ripreso ed ora marcia spedito verso la poule scudetto, saldamente ancorato al terzo posto in classifica.

Ha riposato in questa giornata il maghanese Doghotti che si è perfettamente ristabilito dall'infortunio.

Aldo Scavino

LA SITUAZIONE

Stasera Terreno tenta l'impossibile

ALBA. La situazione nel campionato di serie A di «balone» è sempre favorevole a Dotta e Sciorella che guidano la classifica appaiati a quota 9. Sciorella che ha già disputato l'incontro della quinta giornata di ritorno, potrebbe rimanere stasera da solo al vertice se vincesse, come vuole il pronostico, l'incontro di Alba con Terreno. Salirebbe a quota 10 e staccherebbe Dotta di una lunghezza. Alle spalle dei due leader, mentre Bellanti è tranquillo in terza posizione, si è scatenata la lotta per gli ultimi due posti a disposizione per l'ammissione al girone scudetto. Se li contendono Pirero, Doghotti e Molinari tutti a quota 5. Uno di loro sarà costretto a stare fuori ed a cercare di rientrare nella lotta per il titolo attraverso gli spareggi che opporranno il quarto ed il quinto classificato del girone A al primo del girone B. Dagli spareggi uscirà il quarto semifinalista. Decisivi potranno essere gli scontri diretti delle prossime settimane fra tre giocatori che sostanzialmente si equivalgono ed hanno le stesse speranze.

Nell'ultimo incontro di ieri a Taggia Papone ha battuto il cebano Tonello per 11-6. 6-4 il punteggio in favore dei liguri al riposo, poi i piemontesi sono riusciti a portarsi sul 6-6, ma da quel punto in poi hanno sbagliato quasi tutti i palloni decisivi, consentendo a Papone di raggiungere la classifica Terreno a quota 3.

Risultati (terza giornata di ritorno). Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Molinari-Rosso I)-Ipersidis Cuneo (Bellanti-Rigo) 3-11, Taggese (Papone-Alcardi)-Astor Deterplast Ceva (Tonello-Rosso II) 11-6, Pro Spigno (Dotta-Belmonte)-Pro Pieve (Pirero-Ghibaudo) 10-11. Il confronto fra Albese Hotel Savona (Terreno-Voghno) e Conad Imperia (Sciorella-Lanza) si gioca stasera, alle 21, al Mermet di Alba. Ha riposato l'Hotel Royal (Doghotti-Bellanti II).

Classifica: Dotta e Sciorella punti 9, Bellanti 8, Doghotti, Molinari e Pirero 5, Papone e Terreno 3, Tonello 1.

Prossimo turno (quarta di ritorno) sabato 22 giugno, ore 16, a Taggia, Papone-Terreno; ore 21, a Caraglio, Molinari-Sciorella ed a Magliano Alfieri, Doghotti-Dotta. Domenica 23 giugno, ore 16, a Pieve di Teco, Pirero-Bellanti. Riposa Tonello.

In B: Vacchetto arranca e Dogliotti (11-6) fa festa

MAGLIANO ALFIERI. Continua il difficile momento di Vacchetto e Balocco nel campionato di serie B di pallone elastico. Nella quarta di ritorno Vacchetto è stato sconfitto a Magliano Alfieri da Dogliotti II per 11-6.

La partita ha avuto due volti distinti. Nella prima parte, dopo un buon inizio dei padroni di casa (2-0), Vacchetto è andato in vantaggio per 5-2, ma è stato raggiunto prima del riposo (5-5).

Nella ripresa Luca Dogliotti e Somano si sono scatenati e non hanno lasciato scampo ad un Vacchetto non ancora al meglio. Anche Balocco contro il leader della classifica Novaro a Vignale non è riuscito a conquistare più di 4 giochi.

Negli altri incontri della giornata il monregalese Danna si è ben ripreso dalla sconfitta della settimana precedente contro Priero ed ha strapazzato Oschiri, battendolo per 11-1. 10-0 il punteggio al riposo.

Dopo l'exploit con Danna, Priero si è ripetuto egregiamente, espugnando il campo di Cengio contro Suffia con il punteggio di 11-6.

Risultati (quarta giornata di ritorno). Spec (Suffia)-Crazy Boy (Priero) 6-11, Hotel Royal (Dogliotti II)-Margiaria/Trifula (Vacchetto) 11-6, Gruppo Muratore (Danna)-Manghese (Oschiri) 11-1, Agnesi (Trinchieri)-Amici del Castello (Barbero) 11-3, Monferrina (Novaro)-Manzo (Balocco) 11-4. Valverde (Muratore)-Banca Credito Cooperativo di Diano (Isoardi) era in programma ieri in notturna.

Classifica: Novaro 13, Isoardi 12, Dogliotti II 10, Muratore 8, Balocco, Danna e Trinchieri 6, Vacchetto 5, Priero 4, Suffia e Oschiri 3, Barbero 2, Isoardi e Muratore una partita in meno.

Prossimi turni: stasera, ore 21, Balocco-Trinchieri; martedì ore 21, Isoardi-Priero, Danna-Suffia, Vacchetto-Novaro; venerdì, ore 21, Dogliotti II-Danna, Priero-Oschiri, Novaro-Barbero; sabato Suffia-Trinchieri, Vacchetto-Muratore e Balocco-Isoardi.

[sca. ald.]

IPPICA

Vinovo: il baio torinese (quattro anni) rifila due lunghezze al milanese Last Hero

L'aria di casa mette le ali a Naga

Le corse per puledri vinte da Coral e Strike Out

VINOVO. Pochi cavalli sono più torinesi di Naga. Torinese è infatti il padre Wellnor, torinesi i colori che difende (quelli della scuderia Duali, torinese è anche l'allenatore Lodovico Agosta (che nella vita di ogni giorno fa il dentista con studio in riva al Po) ed a Torino questo baio di 4 anni ha sempre mostrato di trarre benefici dall'aria di casa. Così quest'anno la sola corsa vinta era stata a Vinovo, l'8 aprile scorso, prima di uno sfortunato tentativo in proibitiva compagnia e due quarti posti ottenuti a San Siro.

Ieri Naga è finalmente tornato a vincere, di nuovo nella «sua» categoria, e con un peso non proibitivo. Ha così mantenuto fede alle attese andando ad imporsi per due lunghezze a Last Hero, un milanese che si era distinto contro soggetti di una certa qualità, al gravato Ecco ed a Ortisei, ritornato a correre in piano dopo alcuni, per altro non esaltanti, tentativi sulle siepi. Il totalizzatore ha pagato 21 per il vincente, 13 e 17 per i piazzati, 34 per l'accoppiata e 14 200 lire per la trio.

Nelle due corse per i puledri hanno prevalso i favoriti Coral (15) nello stringato campo delle femmine e Strike Out (17) nel più consistente schieramento dei maschi. Sono due soggetti destinati a fare strada, ma da valutare solo dopo una verifica in compagnie meno morbide.

In apertura c'era una curiosa corsa per gentlemen: i cinque cavalli in pista provenivano dai Paesi più disparati (Stati Uniti, Francia, Italia, Russia e Polonia) e l'ha spuntata il russo Smoll (26), alla sua prima vittoria italiana. Nelle altre corse successi di Cromdale (47), Rebbio (47), Lady Catherine (27).

Sabato sera, al trotto, c'era da vedere il Premio Città di Pinerolo, con i cittadini del capoluogo della Val Chisone tutti gratis all'ippodromo. L'ha spuntata Miduen Mo, un po' il Tano Bedoni dell'ippica dopo una lunga serie di secondi posti a seguire, ma che era comunque fra i più attesi. Il regolare allievo di Sangermani ha preceduto i ben situati Pedrito e Radious Bru. Il totalizzatore ha pagato 49 per il vincente, 20, 30 e 21 i piazzati, 258 l'accoppiata e 312 500 lire la trio.

Nel convegno serale sono piovuti milioni nel quarto: ben 13 sono infatti finiti nelle tasche del fortunato scommettitore che, all'ultima corsa, ha infilato la sequenza 8-4-5-2, aperta da Porello (46), che non era certo fra i più attesi.

Molto ricca anche la trio della corsa di minima per i 3-anni qui al ritorno al successo di Tovel Om (245), un mangelliano che aveva mostrato ottime cose l'anno scorso prima di essere frenato da qualche acciacco, davanti alla debuttante Tricia del Rio ed a Tesoriera ha provocato una quota da oltre 8 milioni.

Nelle altre corse successi di Trafalgar Gi (13), Sex Appeal Ok (59), Piccolit Jet (18), Savana King (40), Tina Light (26) e Po River (27).

Angelo Conti

Miduen Mo (guidato da Sangermani) festeggiato dal sindaco di Pinerolo Tramontin

PALLAVOLO

Nei Campionati «under 16» a Catania

Il Piemonte delude L'Alpitour è quarta

Dopo l'exploit nelle finali nazionali juniores, con lo scudetto vinto dall'Alpitour Traco nel settore maschile e dall'Eme Omegna in quello femminile, è andata meno bene per il Piemonte nell'atto finale dei campionati under 18 svoltisi a Catania per i ragazzi, e a Boario per le ragazze. L'Alpitour Traco Cuneo ha ottenuto il quarto posto alle spalle del Falconara, di Catania e degli abruzzesi del Montesilvano. Dopo due successi contro Cosenza e Sassari, i cuneesi si sono conquistati l'accesso alle semifinali grazie al 3-2 inflitto ai toscani del S. Miniato, ma contro Falconara hanno alzato bandiera bianca in cinque set. I biancoblù sono stati battuti dal Montesilvano mentre i marchigiani conquistavano lo scudetto, non lasciando scampo (3-0) al Catania. Il cuneese Coscione è stato alla fine premiato quale miglior palleggiatore della manifestazione.

Nulla da fare per il Piemonte femminile dove Iskra Cafasse ed Eme Omegna non sono riuscite neppure a entrare nelle prime quattro. Per entrambi i team sono stati fatali i quarti di finale con i torinesi che dopo aver sconfitto 3-0 Bolzano, Reggio Calabria e Viareggio negli ottavi sono poi stati battuti in quattro set dall'Ecoclear Sumirago. L'Eme invece era partita con il piede giusto con il 3-1 inflitto al Battisti Trento, ma nel secondo match le novaresi hanno perso con il medesimo punteggio contro il Gio Volley Reggio Emilia. La sconfitta non ha comunque negato alle verde-viola l'accesso agli ottavi, dove hanno battuto 3-1 il Fano prima dello stop subito contro Roma che sarebbe poi diventata campione d'Italia battendo 3-0 il Gio Volley. Nelle partite valide per il piazzamento dal quinto all'ottavo posto Eme ed Iskra si sono poi affrontate con le cafassesi che hanno ribadito la loro supremazia regionale (3-0), anche se poi le biancorosse sono andate ko contro Reggio Calabria nella finale quinto-sesto posto mentre l'Eme si è piazzata settima grazie al 3-2 inflitto a Perugia.

Paolo Forneris

SPORT FLASH REGIONE

Calcio, Venaria in finale

VENARIA. Nella semifinale di ritorno valida per il titolo nazionale juniores, il Venaria ha superato per 4-0 l'Alghero con doppiette di Greco e Vastapane. In finale i verdearancio incontreranno il Renato Curi di Pescara.

Pallanuoto, delusione per l'Osra

Partita molto combattuta tra Osra Torino e Nervi, rimasta in equilibrio fino a 10 secondi dal termine quando con un uomo in meno, i torinesi hanno subito la rete della sconfitta. Un elogio particolare a Simone Aversa, 3 reti, migliore in assoluto sempre presente in tutte le parti del campo. Sabato la Osra Torino riceverà il Chiavari. Risultati della sesta giornata di ritorno. Cagliari-Bologna 8-6, Sturla Civitavecchia 9-13; Chiavari-Lavagna 11-11, Bergamo-Sori 10-11, Osra Torino-Nervi 8-9.

Moto: trial a Bardonecchia

BARDONECCHIA. Si corre sabato e domenica prossimi la manche italiana del settimo campionato mondiale di trial. Il gran premio d'Italia avrà il suo epicentro a Campo Smith, percorso di dieci chilometri, con 14 prove speciali, che dovrà essere ripetuto tre volte nei due giorni di gara.

Golf: campo più alto d'Europa

SESTRIERE. Si è riaperto il campo di golf più alto d'Europa. Nei tre mesi di attività delle 18 buche sono previste 36 giornate di gara. Fra le più importanti: il XIX Trofeo Lancia, il 3 agosto, la Coppa dei Presidenti il giorno successivo, la classica Coppa d'Oro, dal 9 all'11 agosto, nell'ambito della quale è previsto il Premio Giovanni Nasi, l'ex compianto sindaco di Sestriere e presidente della Federazione Golf nell'immediato dopoguerra.

AUTOMOBILISMO

A Crodo oltre centomila appassionati hanno seguito la 32ª edizione del Rally Valli Ossolane

Saglio portato alla vittoria dalla fidanzata

«Volevo arrendermi, m'ha galvanizzato» - Una protesta di lavoratori

CRODO. Vincitore a sorpresa nella trentaduesima edizione del Rally delle Valli Ossolane. Davanti a centomila spettatori a tagliare il traguardo per primo è stato invece l'ossolano Andrea Saglio che in coppia con la fidanzata Anna Fatichi, è stato protagonista di una corsa coraggiosa ed esaltante che lo ha visto imporsi, su Franco Leoni, solo nell'ultima prova speciale.

Un risultato condizionato anche dagli interventi dei commissari sportivi che hanno inflitto un minuto di penalità prima al futuro vincitore e poi, proprio all'ultima prova, al piacentino Leoni che sino a quel momento era in testa. La lotta tra Franco Uzzeni e Tiziano Borsa era, alla vigilia, il leitmotiv del rally: ambedue correvano ad armi pari, al volante delle potentissime Ford Escort Cosworth. Invece il duello è durato poco e nella speciale di Aurano, i due sono usciti di strada, a pochi minuti e poche centinaia di metri l'uno dall'altro danneggiando irrimediabilmente le auto. Il colpo di scena ha rimesso in discussione la corsa che da quel momento si è animata diventando incandescente. La lotta per la vittoria si restringeva comunque a Leoni, Saglio e Laurini che duellavano sul filo dei secondi. Basti pensare che alla fine della terza prova Saglio e Laurini erano in testa alla corsa con il medesimo tempo. Poi, come nel più classico thrilling, l'ennesimo colpo di scena: sulla Renault Clio Williams di Saglio si rompeva l'alternatore ed il pilota di Ornavasso, oltre ad essere costretto a correre una prova al buio, subiva, per la sosta forzata dovuta alla sostituzione del pezzo, un ritardo, di due minuti che si traduceva in un minuto di penalità. «Ero quasi deciso ad abbandonare, demoralizzato - racconta Saglio alla fine - poi è subentrata sia la professionalità della mia navigatrice che il tifo della mia scuderia, la Vaemenia, ed ho deciso di continuare, anche se ho rischiato il tutto per tutto». Sparivano di scena intanto i due fratelli Marco ed Andrea Laurini, per un'uscita di strada e Saglio, secondo dopo secondo, riusciva a portarsi a ridosso di Leoni. Il «gianox» alla decima, ultima e decisiva, prova speciale. Franco Leoni, che era al comando del rally con dieci secondi di vantaggio, anticipava la partenza di due secondi, forse per un eccesso di tensione nervosa, subendo perciò la penalizzazione di venti secondi, consentendo così a Saglio di vincere e regalando Leoni nella piazza d'onore. Una vittoria comunque più che meritata quella dell'ossolano considerata la sfortuna che lo ha bersagliato nella prima fase del rally. Una nota di merito per Giorgio Dissegna, che dopo aver «picchiato» contro una roccia la sua Clio, era .05° dopo la prima speciale, si produceva in una incredibile rimonta andando a vincere tre prove speciali e concludendo la corsa al terzo posto assoluto. Al quarto posto si è classificato Davide Negri, quinto Riccardo Accornero. La corsa, organizzata dall'Automobil Club del Verbano, Cusio e Ossola è partita con quindici minuti di ritardo per la protesta dei lavoratori della «Crodina» che hanno manifestato contro il ventilato spostamento della linea di produzione del noto aperitivo, simbolo della valle di Crodo, in un altro stabilimento di Sulmona.

Vincenzo Amato

Trofeo «Cinquecento» Toti e Galli in testa

LECCE. Leonardo Toti ha vinto il Rally del Salento, quinta prova del trofeo Fiat Cinquecento. Ha preceduto nell'ordine Emanuele Dati, il lombardo Gianluigi Galli e Nicola Caldani. La classifica assoluta del Trofeo vede ora Toti e Galli appaiati al comando, con un solo punto di vantaggio su Caldani. In campo femminile vittoria di Cora De Adamich, che rafforza il suo primato in classifica.

La Renault Williams di Saglio

Il quintetto di Arioli si è imposto contro la Cisal Omegna nello spareggio per la C2

Tocca al Savigliano l'ultimo brindisi

Castellazzo Bormida e Beinaschese salgono in D

TORINO Con [illegible] da leoni del basket in Piemonte.

B d'Eccellenza maschile La [illegible] baby" diretta dal maestro Dido Guerrieri (all'ultima stagione da allenatore) era partita con poche certezze e tante perplessità. I timori di una retrocessione ingloriosa sono stati presto cancellati e, addirittura, è stato sfiorato l'accesso ai playoff.

B2 maschile. L'Ing Biella ha impresso il proprio marchio sull'intero campionato ed ha conquistato la più meritata delle promozioni, nella prossima stagione quindi i biellesi affiancheranno l'Auxilium ai nastri di partenza della B1. Onore al merito anche della Sanfilippo: i collegnesi, dopo un ottimo avvio, hanno faticato nella fase centrale, tornando in forma eccellente per i playout, con la salvezza strappata con grinta [illegible]

A2 Eccellenza femminile. Ripescata in A2 Eccellenza la scorsa estate dopo la beffa dello spareggio, l'Rbm Orangina Ivrea ha faticato nella regular season, sfoggiando la forma migliore nel giro[illegible]

A2 femminile. Stagione in fotocopia per la TeamSystem Mirafiori Torino. Le cussine sono apparse trasformate nei playout, raggiungendo la tranquillità.

IN A1

Tamburello, Castelferro ok

ASTI Inizia [illegible] ritorno di grande carattere [illegible] Castelferro. [illegible] serie A1 Fipt. Il quintetto alessandrino ha liquidato con un perentorio 13 a 2 il Fumane di Verona. Il Castelferro mette un'ipoteca sul quinto scudetto della massima divisione, l'immediata inseguitrice Bonate è stata fermata in casa a sorpresa dal Castellaro e tra le due il distacco è raddoppiato. **Classifica:** Castelferro 21 punti; Bonate Sotto, Tuenno 17; Bardolino e San Paolo d'Argon 16; Castellaro 12; Cavrianese 7; Fumane 6; Mezzolombardo e Negarine 4, Aldeno 0.

Giornata positiva anche per le due formazioni astigiane che militano nel campionato di serie A Figt. L'Antignano ha sconfitto il Salvi di Verona con il risultato di 16 a 14, il Cunico ha messo a segno un punto in trasferta, pareggiando sul campo del [illegible] per 15 a 15 e [illegible] l'ultimo. **Classifica:** Seriate 23 punti; Antignano 19; Cunico 17; Malpaga 16; Bonate Sopra 12, Dossena 11; Cunio e Salvi 9; Mazzurega e San Paolo d'Argon 2.

La terza giornata di ritorno ha movimentato la classifica del torneo a muro del Monferrato. Con la vittoria casalinga, per 19 a 14 sul Moncalvo, il Montechiaro si trova da solo al comando della classifica. I campioni in carica del Montemango si sono dovuti accontentare di un pari interno con un indomabile Grazzano. Vittoria per il Portacomaro, che ha battuto con il risultato di 19 a 8 il Castell'Alfero. Ha riposato il Vignale. **Classifica:** Montechiaro 12 punti, Montemagno 11, Castell'Alfero e Moncalvo 10; Grazzano e Portacomaro 8, Vignale [illegible]

(bru. m.)

C1 maschile. La stagione regolare è stata dominata dalla Cimberio Borgomanero, ma la lotteria dei playoff ha regalato ai novaresi [illegible] il ko interno di misura con i pavesi della Caffex nel match decisivo. Per il resto ottimo campionato del Giornalino Alba, premiato dall'ingresso nei playoff, mentre bene hanno fatto anche Galvagno Torino, la neopromossa Oikos Alessandria ed il ringiovanito Abet Bra.

Serie D. Il Savigliano [illegible] panchina dall'ex albese Antonello Arioli (forse all'atto di addio con il sodalizio cuneese), si è aggiudicato lo spareggio per la promozione in serie C2, superando in extremis la Beinaschese [illegible] Mattia [illegible] Novara. Match [illegible] equilibrato con Savigliano a +7 in avvio di ripresa e [illegible] avanti [illegible] 15 a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mente di giocatori saviglianesi.

SAVIGLIANO-CISAL 72-70 (29-28). Savigliano: Frandino 13, Beccaria 11, Ramonda 11, Ambrosino 9, Tortone 9, Crosetti 6, Allot 4, Botta 3, Fornaro 3, Sordella 3. All.: Antonello Arioli. **Cisal:** Mastromarchi 19, Castiglia 14, Burlini 9, Sarain 9, Grisoni 8, Manini 6, Tonzi 3, Strino 2. All. Giorgio Finocchio.

Il Savigliano affianca quindi Hydroplast Novara e Dogliani che hanno conquistato la promozione in C2 vincendo i rispettivi gironi della serie D.

Promozione maschile. Due gli spareggi previsti dal calendario: occorreva infatti stabilire la prima e la seconda classificata del girone B dei playoff. Il Castellazzo Bormida [illegible] la Beinaschese per 67-57, vince il raggruppamento ed accede in serie D (al fianco dell'Edilgas Alpignano promosso fin dalla scorsa settimana). La terza promossa è uscita dallo spareggio fra le seconde [illegible] la Beinaschese regolando il Don Bosco Borgomanero per 63-59 accede al campionato superiore.

Fabrizio Turco

Topolino, seicento partite al Ruffini Cestisti sloveni e piemontesi sul podio

TORINO. Grande successo per l'ottava edizione del Trofeo Topolino di basket, riservata a ragazzi [illegible] tasi, secondo tradizione, lungo i viali di Parco Ruffini. Tutte le squadre sono state premiate davanti al presidente della Regione Enzo Ghigo, e del presidente del Coni regionale, Alberto Ferraro.

A partire da giovedì sono state disputate più di 600 partite. Un tour de force che ha permesso ai ragazzi di essere i veri protagonisti dell'avvenimento.

«Direi che è andato tutto bene - commenta Michela Colombatto, uno degli organizzatori - [illegible] teggiare l'emergenza arbitri: una trentina di loro, che sarebbe dovuta arrivare da Bologna, è stata bloccata dallo sciopero dei treni. C'è stato qualche contrattempo, ma credo che alla fi[illegible]

Il livello qualitativo dei partecipanti (e purtroppo, in alcuni casi, anche degli arbitri) sia sceso rispetto ad altre edizioni. La quantità, insomma, non [illegible] sempre fa rima con qualità. In attesa di [illegible] i migliori, va in ogni caso registrato con piacere [illegible] sport più praticati tra i giovani.

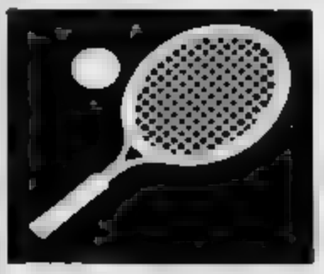
Come previsto alla vigilia, le squadre dei Paesi dell'Est si sono dimostrate molto competitive. Gli sloveni hanno vinto due titoli, con le ragazze di Sentvid (classe '82-'83) e i «cuginì» dell'Iskra Litus ('83-'84). Proprio questi ultimi hanno battuto la Ginnastica Torino di soli quattro punti (73-69) nella partita più avvincente della manifestazione. Anche le quattordicenni croate del Montmontaza Zagabria hanno destato un'ottima [illegible] strazione di forza battendo in amichevole una Selezione maschile del Settimo. La Ginnastica Triestina ha vinto nella categoria mista (classe '86-'87). Nei cinque raggruppamenti restan[illegible] il pieno un bravo va quindi alle ragazze del Mirafiori ('85-'86), della Polisportiva Gandhi ('84-'85) e della Pallacanestro Ivrea ('83-'84). Tra i ragazzi, successi del Kolbe ('84 [illegible] dello Zrinievac, che hanno abbandonato il campo per prote[illegible]

Junior Casale ('82-'83), nettamente vincitore in fina[illegible] Moncalie

Domenico Latagliata

Il Torneo di Chieri

CHIERI Si è concluso il terzo Torneo Internazionale di basket, questi i risultati di categoria. Esordienti femminile: 1) Michelin, 2) Futura Asti, 3) Basket [illegible] maschile: 1) Chivasso, 2) Selezione Alta Savoia, 3) Bip, 4) Basket Chieri. Allievi: 1) Nole, 2) Basket Chieri, 3) Settimo, 4) Seyssinet. Allievi: 1) Basket Chieri, 2) Selezione Alta Savoia, 3) [illegible] gandhi. 1. Basket Chieri, 2) Nuova Era, 3) Pino Torinese. Minibasket. 1) Selezione Alta Savoia, 2) Arcobaleno, 3) Basket Chieri.



Al Piazzano di Novara l'azzurro ha battuto il favorito Skoff

Italy 2, l'outsider è Grossi

L'austriaco si è ritirato nel primo set

NOVARA. Quello che non ti [illegible] A [illegible] Italy 2 sui campi rossi del circ[illegible] [illegible] barrato austriaco grande favorito non fosse altro per il successo di una settimana prima a Fagg. di Biella, ha dovuto alzare bandiera bianca. E dire che non si era neppure concluso il [illegible]

Dall'altra parte della rete vi era la grande sorpresa del torneo, Elia Grossi, giunto mentalmente (ma anche sconvolgendo il tabellone) in finale. E l'italiano aveva mostrato di essere [illegible] dal primo gioco colpo su colpo. Al punto di portar via il servizio all'austriaco. Poi a un tratto si è visto Skoff faticare come non mai e arrivare sempre tardi sulle palle e sul 4-3 e 30 a zero per l'italiano, Skoff ha alzato la racchetta in segno di resa anticipato. «Colpa dello stiramento che già si era fatto sentire sabato in semifinale. Non potevo più continuare anche perché rischiavo di compromettere altri tornei» spiegherà poi mentre Grossi godeva poco distante una vittoria tutt'[illegible] [illegible] spettata.

[illegible] [illegible] [illegible] [

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 via Maretica 32, t. 6521 **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA**, c.so M. Coppino 8; t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 60, t. 442543-442544 **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765628; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222 **BARI**, via Amendola 166/B, t. 5485111 **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a. **BRA**, via Verdi 7 t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24 t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452164, **CATANIA**, corso Sicilia 35 t. 327122; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725126; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527 **CUNEO**, via Grandis 11 t. 630832-699939; **FIRENZE**, v.le Manfredi 54, t. 561192-573666, **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560 **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839 **IMPERIA**, via Bontarte 1 t. 273371 273373; **LECCE**, piazzetta Della Monica 6, t. 59407a, **MESSINA**, via U. Bonino S/c, t. 2930855 **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 668142-685587 **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341 **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144 **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 8173330, **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904 4871497; **SANREMO**, via Giobert 47 t. 501555-501556, **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182 **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62502 (filiache presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	L. 24.000
2	**Attività Commerciali**	L. 24.000
3	**Lavoro Offerto**	L. 22.000
4	**Lavoro Domanda** operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter lavori vari e part-time	L. 7.700
	tecnici	L. 13.500
	altre domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendita**	L. 24.000
6	**Immobiliare Acquisto**	L. 24.000
7	**Affitti Offerti**	L. 22.000
8	**Affitti Domanda**	L. 22.000
9	**Autoveicoli**	L. 22.000
10	**Viaggi e Vacanze**	L. 22.000
11	**Matrimoniali**	
12	**Varie**	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o necrologi: il doppio Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tasso legale. A proprietari auto ipotecando la stessa. Nessuna spesa anticipata. Da 25 anni con serietà. Istituto iscritto all'Ufficio Italiano Cambi n° 4395.
"PRESTITI"
581 7521 (4 linee) Corso Einaudi 8, TO.

A.A.A. FINANZIAMO anche singola/o dipendenti anche protestati senza cambiali senza spese. Tel. 588.1910 UIC n.2817

A.A. A qualsiasi categoria a ognuno di legge esaminiamo velocemente richieste finanziamenti C.C.I.A.A. n° 216390 Tel 0422 423.994 424 186

A. FINCOTEX Spa (senzosa Ufficio Italiano Cambi 5091 Denaro immediato anche a ditte singole. Mutui su immobili anche dopo protesti bancari. Nessuna spesa anticipata. Corso Francia 15, Torino Tel. 011 434 4203 434 4625

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione Tel 0041 91 985.3510
A Lugano (Svizzera) finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041 91 985.3510. Registro Commercio Principato Liechtenstein - N. H. 950/31
CON banche finanziarie Italia/Estero, finanziamo rapidamente ogni categoria, qualsiasi importo (CCIAA 0248482), Telefonare 049 875.4422.
FINANZIAMENTI rapidissimi, fiduciari personali/aziendali, mutui ovunque, nessuna spesa. Telefonare 02 295.16014. C.C.I.A.A. 1451069

ATTIVITA' COMMERCIALI

AFFARI E ATTIVITÀ ACQUISTO

A.A. CERCASI con urgenza negozi aziende ogni genere prezzo Piemonte Liguria rapida definizione Tel. 011 562 7075.
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistico, alberghiere, aziende agricole Pagliano contanti. Business Services Srl 02 295.15014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

ATTENTA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti. Sopralluogo senza spese Telefonare allo 02 336 11645.
AUTOGRILL rifornimento carburante con officina 10 pompe benzina importante punto di traffico Tel 385.5288.
CEDESI avviata piccola ma grossista ramo tessile con prodotti esclusivi a rappresentanza. Introduzione mercato italiano, trattative dirette. Tel. 011 819.1824 solo ore 15 19
NEGOZIO centralissimo specializzato avviamento decennale alto reddito affitto mille solo a privati Telefonare 698.9352
VENDIAMO in zona molto commerciale S Rita bar diverse dimensioni e possibilità di sviluppo. Tel. 385 4610

LAVORO OFFERTO

IMPIEGATI E ADDETTI AI LAVORI

FRIGORISTA con esperienza in installazioni e manutenzioni gradita conoscenza di bruciatoristi Tel 090 3134

IMPIEGATI

A.A.A. CREDIT CHEQUE company club ricerca personale direzione Torino L. 1.500.000 più incentivi. Tel. 011 530.702
APERTURA nuovi uffici azienda seleziona personale libero subito Retribuzione + 2.000.000/5.000.000 Tel. 581 2263
AZIENDA per ampliamento organico assume personale disponibile subito minimo 20enne. No vendita. Tel 647 0540
SOCIETA' appartenente ad importante gruppo europeo operante nel settore articoli in plastica distribuiti nella GDO ricerca
Responsabile acquisti produzione.
Si richiede, esperienza nella posizione, ingl. fluente conoscenza settore e processi produzione materie plastiche, età 25/35 anni. Titolo di studio correlato all'incarico. Scrivere: Publikompass 5201 - 10100 Torino

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COLLABORATRICE familiare fissa, indipendente, con patente auto per paese a 30 km da Torino, carcesi. Stipendio adeguato su referenze controllabili. Tel. 01 740.933

LAVORI VARI E PART TIME

A Torino scuola moda cerca per insegnamento indossatori/ici, fotografi moda, truccatori, attori, stylist, direttori, bon ton, stilisti capelli. Tel 02 290 00301
SELEZIONIAMO giovani ambosessi da preparare come buoni camerieri per inserimento lavoro Tel. 011 488.658 S&L

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA settembre ricerca tecnici commerciali da inserire nella propria divisione software e servizi come venditori Telefonare 897 1118

Il nostro prodotto è una novità brevettata sul mercato mondiale. Cerchiamo concessionari esclusivi dotati di mentalità imprenditoriale, capaci di sfruttare la potenzialità di questa nuova opportunità. Utili minimi L. 200 milioni già dal primo anno di attività. Telefonare per informazioni al lo

IMPORTANTE società per azioni leader nel campo delle vendite televisive, settore pellicceria con grossa disponibilità pubblicitaria a livello nazionale, seleziona agenti per regione Piemonte che operino in coppia uomo/donna preferibilmente coniugi. Si richiede età minima 30 anni, automunniti, iscrizione albo agenti e posizione Enasarco, esperienza biennale nel settore della vendita diretta (anche ex dipendenti di azienda porta a porta), referenze ed alta affidabilità. Offresi ottimi guadagni, L. 1025 milioni mensili documentabili, una costante assistenza operativa, portafoglio clientela con appuntamenti giornalieri Telefonare 030 991.0286, signora Sara.

LAVORO DOMANDE

OFFERTE AUTISTI E FATTORINI

IN possesso di porto d'armi e arma personale 35enne esamina proposte d'impiego Tel. 0368 361.4324.

IMPIEGATI

RAGIONIERA 28enne esperienza pluriennale lavori ufficio PC bolle fatture. Telefono 011 982 6083
28ENNE ottima presenza ottime referenze con esperienza decennale nella assicurazioni contabilità gestione portafoglio ottima conoscenza dei terminali rami ACA rami Elementari gestione sinistri chiusura bilanci offresi. Tel. 745.484

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.ATTICI panoramici di mq 140 e 100 con terrazzi, zona Parella privato vende stessa casa Tel 0335 272.506.
A corso Verona nuovi signorili soggiorno 1/2 camere bagni da 65 a 89 mq da L. 168 milioni Tommasi 569.3865
ADIACENTE corso Allamano libero nuovissimo salone 3 camere cucina doppi servizi box a posto auto Ulip 562.8276
ADIACENTE corso Tassoni libero in stabile signorile 2 camere cucina ingresso bagno volendo box. Ulip 547.828.
ADIACENTE via Pitteri libero completamente ristrutturato camera cucina bagno ditirone L. 75 milioni. Ulip 547 828.

AERONAUTICA
corso Francia uso abitazione studio libero 3 camere bagno L. 138 milioni. Gabetti Parella 756.888.

AFFARE via Petrarca vicinanze Valentino luminoso 1° piano balconi doppia esposizione soggiorno angolo cottura e due camere Tel 02 261 48395 ore serali
A piazza Abba villetta nuova ultime finiture soggiorno 3 camere cucina 3 bagni taverneta box 2 auto giardino 142 mq L. 370 milioni. Tommasi 566.32885.

ATTICO CROCETTA
mini appartamento libero ingresso camera cucinino studiolo bagno terrazzo. Gabetti Crocetta 581.8338.

ATTICO libero adiacenze corso Marconi soggiorno cucinotta 2 camere bagno 2 terrazzi panoramici. Ulip 562 8276.

AURORA
corso Giulio Cesare spazioso libero 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

CENTRO adiacenze via Cernaia appartamento 110 mq piano alto in portello stato vendo urgentemente. Tel. 011 434.3226 0330 603.171
CENTRO alloggio mansardato panoramico e con vista palazzi storici mai abitato ascensore termoautonomo. Tel. 505.342.

CIT TURIN (via Drovetti) libero salone/no 2 camere cucina doppi servizi. Mq 110 Finemente rifatto L. 245 milioni. Edil Domus 562.8731

COLLE MADDALENA
in parco condominiale panoramico salone 4 camere servizi box L. 580 milioni. Gabetti Crimea 660.4240.

CORSO Monte Grappa fronte Tesoriera libero prestigioso piano alto mq 150 ampio ingresso salone doppio tre camere grande cucina due bagni due balconi molto ben tenuto L. 390.000.000 Tel. 544.210

CORSO ORBASSANO
stabile medio recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 cantine. Gabetti S. Rita 354.229.

CORSO Regina Margherita 74 ultimo piano panoramico vendesi camera soggiorno cucina servizi ampio ingresso prezzo interessante. Telefonare 535 444.
CROCETTA (isola pedonale) soggiorno, pranzo, 4 camere, studio, cucina, bagni, L. 768 milioni. Tel. 011 566 1828.
GIARDINI REALI signorile mq 140 doppio accesso portineria luminoso 3° piano privato verde. Tel 812.4470.
IMPRESA vende presso piazza Adriano in nuova costruzione signorile alloggi con box Varie metrature. Consegna '97 Rilo permuta Tel. 532.170.
INTERESSANTE vendita via Palestro 2 camere tinello cucinino bagno e cantina Telefonare allo 53.545.

MADONNA CAMPAGNA
signorile tranquillo ingresso salone 2 camere cucina abitabile 2 bagni. Gabetti Lucento 263.787.

MANSARDE da ristrutturare con progetto approvato vendesi piazza Don Albera prezzo interessante. Telefonare 535.444

PARCO RUFFINI
via Lancia libero 5° piano salone/no 2 camere tinello cucinino 2 bagni. Gabetti Viberti 326.8703.

PARELLA
via Pacchiotti libero piano alto 2 camere cucina bagno L. 143 milioni. Gabetti Parella 755.888.

PIAZZA SOLFERINO
presti in bella casa d'epoca bilocale angolo cottura bagno L. 150 milioni. Gabetti Crocetta 581.8338.

PRECOLLINA panoramicissimo, luminoso, soggiorno living, 2 camere servizi piccola mansarda, giardino privato, box più 2 posti auto, termoautonomo, solo privati. Tel 081.0841 ore serali

SANTA RITA
via Baltimora 17 in signorile palazzina con giardino: salone/no, cucinotta, 3 camere, 2 bagni, loggia coperta. L. 395 milioni signorili attici, spaziosi uffici, boxes auto. Consegna dicembre '96. Personale sul posto ore 18/19. Gabetti Nuovo Verde gratuito 1678 02.105.

SASSI
piazza Modena in signorile palazzina salone 3 camere cucina 2 bagni giardino box. Gabetti 57.67.

SPLENDIDO
piazza Don Albera libero ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni.

VIA FILADELFIA
adiacenze Stadio libero soggiorno 2 camere cucina bagno L. 220 milioni. Gabetti Studio 359.393.

VIA GENOVA
presti corso Marconi II 2 camere tinello cucinino bagno volendo uso

VIA ROMA
via Amendola 10 vendonsi ultimi signorili appartamenti, uffici, negozi, ristrutturati a L. 4.200.000 il mq. Tel. 562.9227.

TORINO PROVINCIA

AFFARE privato vende sul corso Francia Collegno 210 mq rifinitura di pregio 3 are giardino cessi blindati Tel. 733.725.
AVIGLIANA villa bifamiliare panoramica con 2[illegible] mq di giardino cedesi a L. 800 milioni trattabili. A.COMM 562 1307

CARIGNANO
centro nuova costruzione appartamenti box consegna autunno '96. Nasi & Negro 0121 75.096.

CHIERI tipico cascinale ristrutturato libero a sud ampia superficie terreno ottima posizione. Tel. 941.5157
CHIERI villa schiera signorile nuova costruzione in elegante complesso giardino privato. Tel. 941.5157

CHIVASSO
centro in casa d'epoca ristrutturata alloggi negozi box consegna estate '97 Nasi & Negro 0121 75.096.

GIAVENO lussuosa villa mq 700 con piscina in proprietà di 20.000 mq recintata. Immobiliare Patrizi 011 599.609.

NUOVA PALAZZINA
a Collegno con appartamenti di soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box. Gabetti Collegno 405.3870.

OULX impresa prenota mono-bilocali in villetta e vende alloggi pronta consegna con giardino, splendida posizione. Tel. 0122 831 984 0336 364.858
PECETTO villetta con giardino salone cucina 2 camere 3 bagni lavanderia mansarda box ottime rifiniture, A.COMM 562 1307 562 1198.
PINO TORINESE, impresa vende strada S. Felice prestigiosa villa unifamiliare in costruzione. Tel. ore ufficio 531 423
RIVALTA posizione di bilocali/trilocali nuova costruzione signorile alloggi con box ottime rifiniture. A.COMM 562 1307 562 1198.
RIVOLI corso Francia signorile salone cucina abitabile 2 camere 2 bagni box ottimo affare. A.COMM 562 1307 562 1198.

RIVOLI
presti Castello casetta libera su 3 lati di salone cucinotta 2 camere 2 bagni. Gabetti Rivoli 956.6022.

RIVOLI via Pisa adiacenze porzione di casetta su 2 piani libera 2 camere tinello cucinino bagno. Ulip 547 828
S. MAURO impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel 898 8213

VALLI D'AOSTA

GRESSONEY costruttore vende prestigiose unità viste Monterosa da 150.000.000 in residence con ristorante, piscina, sauna, palestra, vicino impianti Wolfsmatten, castello Savoia. Finiture alto livello parco privato. Contenutissime spese. Da investimento, reddito garantito Tel 0337 328.348 0125 355.970.

LIGURIA

ALASSIO
panoramici alloggi in prestigiosa villa restaurata giardini terrazze. Gabetti Pegli 010 659.2869.

ALBENGA primo entrotetra ultimo appartamento 1° piano termoautonomo L. 125 milioni. Italgest 0184 449.072
ARMA DI TAGGIA in casa nuova 2 camere cucina salotto 2 servizi ampio terrazzo stessa casa 1 camera tinello angolo cottura bagno balcone solarium. Tel. 011 318.0218 647 2890
BANDIERA BLU a Pietra Ligure con mare pulito e ottime spiagge, l'Impresa Costa verde bilocali in struttura con servizi Mutui e pagamenti personalizzati pluriennali. Tel. 167 230.665.
BORDIGHERA 30 mt mare ottimo appartamento 65 mq vista mare e porto L. 220 milioni. Italgest 0184 449.072.
FINALE LIGURE 900 mt mare bilocale ristrutturato cantina box ottimo affare L. 195 milioni. Punto Edilnord 019 616 964.
SANREMO Foce ottimo appartamento vista mare terrazzo 30 mq garage lusso L. 340 milioni. Italgest 0184 449.072
SANREMO zona Portosole alloggio 2 camere sala cucina bagno giardino vista mare. Capital 0184 541.021

COSTA AZZURRA

A la vera Costa Azzurra, Antibes, casetta provenzale tranquilla 700 mt spiaggia L. 85 milioni. Tel. 035 832 306.
A Mentone stupendi bilocali 1000 mt mare imprese Icomas vendono direttamente a partire da L. 142 milioni. Tel 0033 93 353.619 - 011 925 1215 - 0162 595 507 0336 499.397
ANTIBES Les Pins magnifico residence, parco piscina, solo L. 80 milioni appartamento ampio terrazzo. Tel 035 832.268
FREJUS sul porto in complesso di nuova costruzione appartamenti vista mare da L. 147 milioni. Italgest 0184 449.072
MENTONE Garavan in complesso in costruzione ultime ville vista mare da L. 930 milioni. Italgest 0184 449.072.

TIRRENI

Adiacenze Lungo Po Antonelli
vendo area residenziale
mq 1000 = mq 1350 SLP
richiesta adeguata
(non si accetta il cambio camere)
Baldini & C. Srl 596.771
Fax 011 505.403
numero verde 1670 13.492

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGIO in Torino ricerco in vendita pagamento contanti. Signor Lorenzini. Tel 817 8000.
CONTANTI garantiti per alloggi in vendita 50/100 mq in casa anche non nuova. No perditempo. Lorenzini 817.8000.
RICERCASI urgentemente in zona Torino Nord per universitario 50/70 mq vendita certa. Personalcasa 216.4115.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

AFFITTASI stesa casa a studenti e impiegati mansarda L. 200 mila, monolocale L. 350 mila mensili. Barbaro 962.4650.
AFFITTASI zona comoda arredati vuoti da L. 500 mila a L. 1.500.000 stessa casa. Tel. 011 668.6821

LIGURIA

BORGHETTO S. SPIRITO prezzi modici ultimi alloggi sul mare mese/quindicine estate '96 Punta Edilnord 0182 950 771

LIGURIA

ITALIA

ABRUZZO mare (Alba Adriatica) affittasi appartamenti luglio/agosto, anche settimanalmente. Agenzia Ambrosi 0861 714.929.
A Rimini affittiamo appartamenti estivi varie dimensioni anche settimanalmente. Geometra Ponzano 0541 387.096.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI in via Casalis locale mq 1400 piano terra ingresso carrato alloggio piazzale manovra. TEI. 011 920.8005.
AFFITTASI via Botero prestigioso ufficio mq 250. Telefonare allo 535.444 ore ufficio.

AFFITTO UFFICIO
corso Tortona superficie totale mq 540 su 2 piani con accesso indipendente. Gabetti Impresa 57.67.

MAGAZZINO 1000 mq affitta Borgata Lesna uso deposito comodo passo carraio Studio Di Stefano Tel 983.925.

PIAZZA CARLINA
in prestigioso stabile con posti auto affittansi uffici da 140 a 330 mq. Negozio mq 75 con annesso magazzino mq 30. Tel. 812.7081

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

DIRIGENTE statale cerca alloggio medio signorile 70/100 mq zona centro semicentro precollina. Tel 011 653.2410

AUTOVEICOLI

ACQUISTA autovetture di ogni tipo, massima valutazione Autosalone D'Elia, corso Orbassano 241 telefono 351 328
ACQUISTA autovetture massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 52, Torino. Tel 011 817 7242, zona Mole
ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti corso Monte Grappa 249. Tel. 011 778. 899 Torino
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione serietà. Corso Tortona 9, tel 011 817 1849 669 584.
CON vettura immediata acquistiamo autoveicoli. Autogrande corso Dante 44 Torino. Tel. 011 595.4715 695 4714.
PORSCHE 911 Carrera Cabriolet 3.2 bordeaux metallizzata interni pelle, tutti optionals vendo a L. 35 milioni. Tel. 861.0547

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABRUZZO affitto per vacanze a settimane appartamenti arredati in complesso mare Silvi Marina. Edil Sangro 0864 845.050
DIANO MARINA Hotel Metropol *** telefonare allo 0183 495.545 giardino con piscina, parcheggio privato, camere con vista mare telefono, Tv. Sconti per bambini.
DIANO MARINA Hotel Sole *** 0183 495.720 fax 404.503, A 50 mt mare camere servizi balconi Tv telefono. Cottazione buffet sceltà menù parcheggio. Luglio bimbi fino 6 anni non pagano.
LOANO Hotel Villa Mary. Telefonare al 019 668 388 - fax 668.244 camere bagno telefono Tv scelta menù parcheggio palestra sauna piscina idromassaggio.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.839 acquista oro, argenterie, monete, gioielli, massimi prezzi Corso Peschiera 183, Torino
A. OREFICERIA Ge.Ma acquista oro argenterie monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42 Tel 650.2212
SMARRITO il 21/5 zona Stati Uniti gatto bianco/nero castrato alto shelto ricamini in un'orecchio, nome Pussy, affezionatissimi nel malaugurato caso. Tel. 011 532.871

Mediaset va in Borsa. Potete prenotarvi.

A partire dal 24 giugno e per una settimana potrete prenotare le azioni di Mediaset, recandovi presso una delle banche o società d'intermediazione incaricate. Il 2 luglio, infatti, si aprirà l'Offerta al pubblico ed il periodo di preregistrazione vi consentirà di acquistare più facilmente e per tempo le azioni. Potrete così partecipare non più solo da spettatori al successo di una delle più importanti aziende italiane: 3.000 miliardi di fatturato; 454 miliardi di utile netto consolidati nel '95. Informatevi presso la vostra banca oppure telefonate al numero verde 167-338800.

Prezzo definitivo per azione e Offerta pubblica di vendita approvati dalla Consob. Il prospetto informativo è a disposizione del pubblico presso

Mediaset
Canale 5 Italia 1 Rete 4
La vostra televisione

Margherita si laurea in economia.

Marco parte per il servizio militare.

La mamma compera la telecamera.

Papà ultimo nella gara di sci.

LA STAMPA IN CD-ROM
GLI ANNI IMPORTANTI DELLA NOSTRA VITA

1992, 1993, 1994, 1995. Anni che vale la pena ricordare. Un album di fotografie e qualche videocassetta hanno raccolto la nostra vita e quella della nostra famiglia; La Stampa, giorno per giorno, ha raccolto la vita di tutti, fatti grandi e piccoli che sono stati lo sfondo di quanto è successo a ciascuno. Tutta La Stampa Compact è la raccolta integrale su CD-ROM (per Dos e Windows) degli articoli pubblicati dalla Stampa in questi anni.

Per ogni articolo è disponibile il testo completo, corredato dalla classificazione utilizzata dai giornalisti della Stampa per ritrovare le informazioni. Ogni disco contiene tutta l'attualità italiana e internazionale dell'anno, approfondita con commenti, inchieste e interviste, arricchita con i supplementi Tuttoscienze, Tuttolibri, Tuttocome, Tuttodove, Tuttosoldi. Ogni anno, circa 60 mila articoli, perché la cronaca diventi storia.

- ❑ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1995 (L. 300.000)
- ❑ Se in possesso delle annate precedenti (L. 250.000)
- ❑ Desidero acquistare le annate 1992, 93 e 94 cadauna (L. 200.000)
- ❑ Desidero acquistare la collezione completa dei CD-ROM Tutto La Stampa 92-95 (L. 500.000)
- ❑ Desidero acquistare il CD-ROM Tuttoscienze (81-92) (L. 200.000)

Pagamento: ❑ contrassegno ❑ assegno non trasferibile intestato a "Editrice La Stampa Spa"
(I prezzi sono comprensivi di Iva e spese postali.)

Nome _____ Via _____
Cognome _____ N. _____ C.A.P. _____
Società/Ente _____ Città _____
P. IVA o cod. fisc. _____ Tel. _____
_____ Firma _____

Ritagliare e spedire questo coupon a: La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marenco, 32 - 10126 - Torino

Numero Verde 167-802005

È una esclusiva LA STAMPA HYPERSYSTEMS

tutt LA STAMPA Compact

Dopo l'allarme del ministro c'è preoccupazione per il turismo

«Scoprite chi inquina il lago»

Trovato Ddt nei pesci del Maggiore

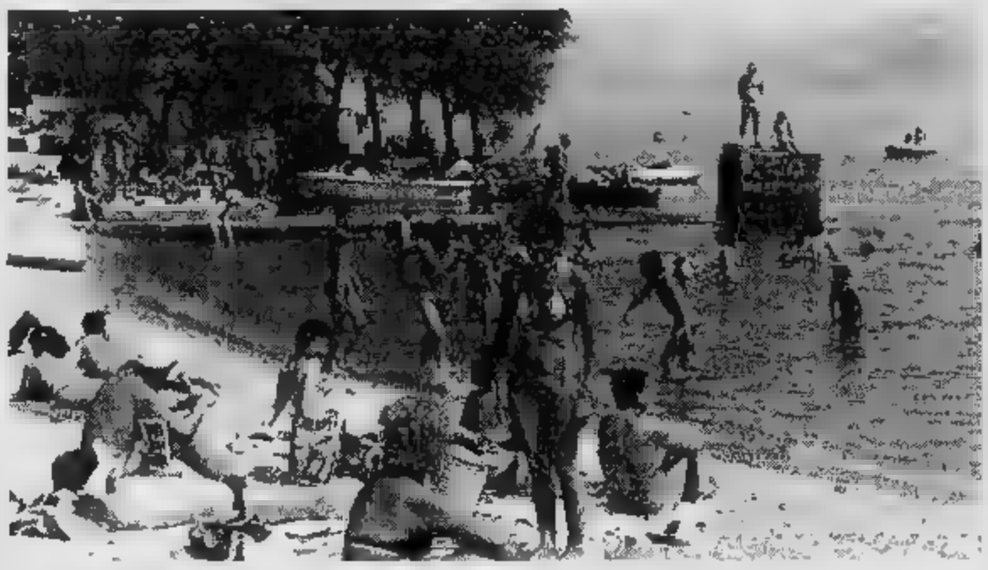
VERBANIA. Ddt nei pesci del Lago Maggiore. La dichiarazione del ministro dell'Ambiente Edo Ronchi è rimbalzata sulle rive del Verbano con l'effetto di una «bomba» Così la definisce il presidente degli albergatori, Dario Cattaneo. «Non ci voleva, proprio alla vigilia della stagione turistica» Ieri su la sponda piemontese c'era incredulità e preoccupazione, soprattutto fra gli operatori turistici La notizia circolava da giorni, prima era stata la Svizzera a lanciare l allarme rendendo noti i risultati di alcune analisi eseguite su pesci Agone nel bacino elvetico. Poi i controlli nel tratto italiano, su un campione di un centinaio di pesci .e tracce dell antiparassitario sarebbero superiori alle norme di legge consentite in Italia, ma inferiore ai limiti riscontrati in Svizzera

L'intervento del ministro ha suscitato clamore Ronchi è categorico «Si tratta di scarichi recenti della sostanza tossica e non di accumulo storico». Ma da dove viene i Ddt? Sotto accusa sarebbe un industria chimica dell Ossola produttrice della sostanza, ma l'origine non è stata ancora accertata con sicurezza Nel frattempo il ministro dell Ambiente indica alcune misure che dovrebbero essere prese

nel giro di qualche giorno, forse di ore blocco immediato della pesca e del consumo dei Agone con estensione delle indagini a tutto il pescato Immediate anche le reazioni Il sindaco di Verbania Aldo Roschigna «Attendiamo i risultati di altre analisi per vedere se il Ddt contagia solo i pesci o anche le acque del lago che secondo l Istituto di idrobiologia, erano state definite addirittura potabili. E' una notizia che non fa piacere alla vigilia della stagione ma perche il ministro non e venuto da noi per rilasciare queste dichiarazioni?».

Preoccupati i pescatori un centinaio di professionisti Battista Ruffoni, vicepresidente della cooperativa in attività all Isola Pescatori, davanti a Stresa «Per noi è un dramma, una bastonata sulla testa». Polemico l'on. Marco Zacchera, di An «Presentero un'interrogazione al ministero degli Esteri per chiedere come mai gli svizzeri, che fanno parte con l'Italia della commissione bilaterale di controllo delle acque non hanno avvisato nessuno Le analisi furono compiute lo scorso anno, perché soltanto adesso sono state rese note?»

Gianfranco Quaglia



Le acque del Maggiore (nella foto un gruppo di bagnanti) secondo l'Istituto di idrobiologia sono addirittura potabili

Asti: 5 denunciati

Africane aggredite sul treno

ASTI. «Negre puzzolenti, che ci fate qui? Tornate nel vostro paese». Cinque ragazzi torinesi hanno affrontato così due giovani donne originarie del Camerun che erano sabato sera a Torino sul treno in partenza da Porta Nuova

Dopo insulti e gesti sconci, la banda (uno aveva la testa rasata, un altro la cresta da mocicano) è passata a sputi, pugni e calci. Un aggressione selvaggia interrotta dall'intervento del capotreno che, con l'aiuto di un collega fuori servizio, è riuscito a tenere a bada i cinque giovani e consegnarli alla Polfer di Asti.

L inquietante episodio sul treno interregionale diretto a Genova, partito da Torino alle 22,30. Le donne stavano rincasando, dopo la festa di compleanno di una connazionale a Torino. Una ha 35 anni, vive a Villanova, è diplomata infermiera in Camerun e studia per ottenere lo stesso titolo in Italia E' sposata con un pensionato delle ferrovie l'altra, 28 anni, ha sposato un carrozziere astigiano dopo aver lavorato come cameriera in Francia

Sono state medicate al Pronto soccorso di Asti e tenute in osservazione anche ieri. Hanno contusioni e graffi giudicati guaribili in 5 giorni

I cinque giovani sono stati denunciati per aggressione. Due sono minorenni, altri due hanno precedenti per furto, uno aveva addosso una dose di hashish. [c. f. c.]

L'Irlanda Nouvelles Frontières parte da 380.000 lire.
Scopri cosa c'è dietro

Dietro ci sono 13 000 posti disponibili, su 103 voli estivi che partono ogni settimana. E poi auto, bici, cavalli, battelli, e soggiorni in antichi castelli, romantiche farm houses, panoramici hotel o familiari bed & breakfast. Sempre con la convenienza Nouvelles Frontières. Insomma, la verde e magica Irlanda, con Nouvelles Frontières è un po' più Irlanda.
e fatti avanti.
135 destinazioni in tutto il mondo
Proposte di soggiorni, fly & drive, circuiti nei nostri cataloghi.
NOUVELLES FRONTIERES
Viaggi più di quel che paghi.
Dettagli e informazioni alla pagina 669 TELEVIDEO RAI
La nostra agenzia al numero verde 167015383

Per i Vostri viaggi e le Vostre vacanze
da MARCO POLO di AVOGADRO VIOLETTA
IL MARCHIO CHE DISTINGUE
VIA PO 48 UNICA SEDE
Rivenditore SAMSONITE - DELSEY
• Valigia in poliestere con ruote L. 54.900
• Borsone viaggio in poliestere L. 34.900
• Valigia trolley con carrello estraibile L. 59.900
• Set 1 valigia in poliestere + 1 borsone L. 89.900
Set completi valigie-beauty-portaabiti-borsoni certificato di garanzia fino a 12 mesi.
Le migliori firme di borse, cartelle e articoli di pelletteria
PREZZI PARTICOLARI SU LISTE NOZZE REGALI AZIENDALI E LAUREA

Vittime studenti universitari (23 e 24 anni) di Carmagnola. L'amica ricoverata all'ospedale di Savigliano

Auto contro tiglio: due morti, ragazza ferita

Lo schianto l'altra notte sulla statale 20 alle porte di Racconigi

RACCONIGI Ancora due vittime sulla «strada della morte». L'altra notte, nel tratto maledetto della statale 20, tra Cavallermaggiore e Carmagnola, sono morti due giovani. Le vittime erano studenti universitari e abitavano a Carmagnola. Marco Virano 24 anni, via Fumeri 29 e Salvatore Genovese, ventitreenne, via Barberoux 72. Fatali sono state le ferite riportate nell'incidente verso le 3 della notte tra sabato e domenica dopo il curvone del «Rondò», all'ingresso di Racconigi.

Una ragazza di 23 anni, Elena Chicco, anche lei di Carmagnola abitante in via Monviso 11 che viaggiava sulla vettura condotta dal Virano, è all'ospedale di Savigliano ha il bacino fratturato.

I tre giovani, a bordo di una «Tipo», stavano tornando a Carmagnola dopo una serata trascorsa a «Le Cupole» di Cavallermaggiore. Avevano appuntamento con altri amici in una birreria. Secondo le prime indagini, nell'affrontare la curva che immette sul viale di Racconigi, il guidatore, forse per un malore ha perso il controllo della vettura. L'auto è finita contro un tiglio alla sinistra della strada. Sono subito arrivati i vigili del fuoco di Racconigi e Saluzzo, i carabinieri di Savigliano e due ambulanze della Croce Rossa. I tre giovani sono stati estratti a fatica dalle lamiere dell'auto semidistrutta e nonostante una disperata corsa in ambulanza a Savigliano per due di loro non c'è stato più nulla da fare.

Con quelle di sabato notte salgono a dodici dall'inizio dell'anno le giovani vittime di un tratto di strada troppo pericoloso. [m. b.]

NOTIZIE FLASH

ASTI

Tre ambulanze donate dai lettori alla Croce verde

Un «concerto» di sirene ha salutato ieri in piazza Alfieri la consegna di otto nuovi mezzi alla Croce verde Il sodalizio festeggiava '87° anniversario della fondazione Tre nuove ambulanze sono il frutto del contributo di 300 milioni versato da «Specchio dei Tempi» nella sottoscrizione pro-alluvionati.

FORMAZZA

Improvvisa piena del fiume Salvato pescatore (46 anni)

Spettacolare salvataggio di un pescatore in Val Formazza. Andrea Pasquarè, 46 anni, di Macugnaga, poco dopo le 9 aveva lanciato la lenza ai piedi della cascata del Toce All improvviso il fiume si è ingrossato per il rilascio d acqua che l Enel concede nei weekend, segnalato da cartelli. Pasquarè è stato bloccato nel fiume L'hanno salvato il Soccorso alpino civile e la Guardia di Finanza con una teleferica sul fiume.

CUNEO

Dopo «mucca pazza» allevatori in rivolta

Continuano le proteste del Comitato degli allevatori per la crisi del settore zootecnico dopo «mucca pazza» Dopo l'occupazione del mercato del bestiame di Carmagnola il movimento coinvolge anche la «Granda» Oggi una delegazione di allevatori con i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole s'incontra con il prefetto. non sono escluse manifestazioni al Foro boario cuneese.

VERCELLI

Parte per New York bimbo affetto da «spina bifida»

Massimo Trivero, il bimbo vercellese di 5 anni e mezzo, per il quale si sono mobilitati i lettori de «La Stampa» raccogliendo circa 180 milioni con «Specchio dei Tempi», partirà oggi per il Medical Center di New York. Gli specialisti statunitensi vogliono vederlo prima di dare l'ok per gli interventi che potrebbero consentirgli un'esistenza normale. Il bimbo è stato affetto dalla «spina bifida».

GALLIATE

Albanese annega nel Ticino

Tenta di attraversare il Ticino a nuoto, ma a poche bracciate dalla riva viene colpito da un malore e muore; non c'è stato nulla da fare per Leonardo Hoxha, 22 anni, albanese di Lac Ieri attorno a mezzogiorno il giovane si è tuffato nel fiume Era in compagnia di alcuni amici Ad una decina di metri dalla riva, Leonardo ha annaspato e non è riuscito a mettersi in salvo I soccorsi e l allarme immediati non sono bastati a salvargli la vita Sembra che poco prima del bagno il giovane avesse mangiato una fetta di anguria Sono intervenuti l'elisoccorso e un medico di Galliate Leonardo era in Italia da circa un anno All inizio aveva preso domicilio al campeggio Valvarda di Galliate, proprio in riva al fiume a poca distanza dal ponte che porta in Lombardia Il giovane di recente si era trasferito a Novara, dove aveva trovato lavoro [m. p. a.]

Nel burrone

S'uccide a Postua sul fuoristrada

POSTUA. Un artigiano piastrellista di 37 anni ha perso la vita ieri mattina dopo essere precipitato con l'auto per una trentina di metri in una scarpata. Si chiamava Piero Giuseppe Dosso e abitava con la madre nel piccolo centro di Postua in via Parrocchiale 10

L'incidente è avvenuto probabilmente nella notte fra sabato e domenica, ma ad accorgersene è stato, ieri mattina, un villeggiante che ha scorto la carcassa di un'auto sul greto dello Strona, dando l'allarme.

Secondo una prima, sommaria, ricostruzione fatta dai carabinieri, l'uomo, che era alla guida di un fuoristrada Suzuki Santana, aveva appena lasciato i parenti dopo la cena in una baita all'Alpe Piane.

La strada, in quel tratto, è impervia e sterrata. Ridiscendendo, è assai probabile che Piero Giuseppe Dosso, pur essendo pratico della zona abbia perso il controllo del veicolo, forse dopo una manovra sbagliata

Il fuoristrada, senza più controllo, è precipitato nella scarpata e si è schiantato dopo un volo di circa 30 metri. Secondo il referto medico, Piero Giuseppe Dosso è morto sul colpo nel tremendo schianto.

Sono stati alcuni villeggianti a dare l'allarme. I vigili del fuoco di Varallo Sesia sono partiti subito e si sono portati sul posto nel più breve tempo possibile. Ma il recupero della salma di Dosso è stato tutt'altro che facile appunto per le particolari condizioni del luogo dell'incidente.

Al termine di un estenuante lavoro, i pompieri valsesiani sono riusciti ad estrarre il corpo dell'artigiano dalle lamiere La salma è stata portata all'obitorio del cimitero di Postua.

E' la seconda disgrazia che, in pochi giorni, colpisce la Valsessera. La settimana scorsa, in uno scontro all'uscita dalla discoteca era morto un ventunenne di Crevacuore, Pietro Fava Camillo, che era stato carabiniere ausiliario. [p. q.]

L'ABBONAMENTO. il migliore amico di chi legge La Stampa.
LA STAMPA

SOCIETA' CIME BIANCHE S.p.A.
Valtournenche (AO)
Fraz Torterousa, 34
Tel. 0166/92221 Fax 0166/93115
Avviso di licitazione privata
Contratto a corpo e a misura; l'aggiudicazione verrà effettuata con criterio del massimo ribasso unico sui prezzi di elenco e sull'importo a corpo con esclusione delle offerte determinate anomale (Legge 2 6/95)
Lavori di "Costruzione della Stazione a Valle della nuova telecabina Valtournenche/Salette (opere civili)" Importo a base d'asta L. 1.600.000.000
Categoria A.N.C richiesta: 2 per class. 5^(1 500.000.000)
Le richieste d'invito in carta legale dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del giorno 6 7 1996 nella sede della società.
La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo la Società appaltante
Il bando integrale è esposto nell'apposito Albo della Società.
Valtournenche, li 11 giugno 1996
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Pellissier Sergio

Dal 1989, il primo istituto privato di preparazione universitaria
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
IME (167-341143
RICHIEDA LA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

Nella splendida cornice del parco, all'aperto, in un fresco ed incantevole gazebo
VIENI CON GLI AMICI
GOGA GOGA
DA MARTEDI' 18 GIUGNO
Ristorante - Griglia - American Bar
e Novità dell'ESTATE 96
LA PIZZA

La vittima sabato aveva terminato la scuola all'Istituto tecnico industriale

Diciassettenne deceduta a Vercelli

L 'incidente ieri pomeriggio. In ospedale 2 amici

VERCELLI. Una ragazza di 17 anni, studentessa del terzo anno all'Istituto tecnico industriale di Vercelli aveva finito sabato le lezioni e morta ieri pomeriggio in un incidente stradale alla curva della cascina Ranza, sulla statale per Novara, alle porte di Vercelli

Si chiamava Patrizia Paganin, abitava in corso Salamano 36, ed era figlia di Gian Piero Paganin, più conosciuto come Gianni, «anima» sia della bocciofila sia dei Carnevali al rione Bellaria, la madre Gianfranca Bordone di 52 anni, ha lavorato fino a poco tempo fa alla «Pellicceria Canotta» di via Lavinj. La sorella di Patrizia, Barbara, è stata per molti anni maschera della Bellaria e adesso gestisce una caffetteria in corso Libertà, all'angolo con via San Paolo.

Come Barbara, «Patrizia era esuberante, piena di vita, dolcissima», raccontano gli amici e la sua tragica scomparsa ha sconvolto un intero rione di Vercelli. L'incidente è avvenuto verso le 14 di ieri pomeriggio. Con due amici, Patrizia Paganin era diretta alla piscina Fallosa di Rivoltella, vicino a Robbio Lomellina. Al volante dell'auto, una «Uno», c'era Michela Di Giovanni, 19 anni, via Righi 9. A fianco Patrizia Dietro, era seduto Stefano Brera, 21 anni, che abita alla cascina Bianche, sempre di Vercelli.

Patrizia Paganin, 17 anni

Secondo la prima ricostruzione della Polstrada, la «Uno» con i tre giovani, nell'affrontare la curva della cascina Ranza, appena dopo il ponte sulla Sesia, ha sbandato ed è finita addosso ad un fuoristrada parcheggiato sul ciglio della strada Secondo un'altra versione - tutta da verificare - il fuoristrada si stava immettendo sulla statale.

L'urto è stato violentissimo, e purtroppo per Patrizia, seduta al fianco di Michela, le conseguenze sono state fatali. L'allarme è stato immediato. Michela e Stefano, feriti, sono ricoverati rispettivamente in neurologia e pneumologia. Patrizia è spirata due ore dopo nel reparto rianimazione. [e. d. m.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Veicoli commerciali in pronta consegna

Un veicolo in pronta consegna? Facile, addirittura "normale" se si tratta di un'automobile, molto più complicato se il veicolo in questione è un commerciale, che spesso deve essere allestito o modificato in base alle esigenze del cliente Ed è proprio per venire sempre più incontro alle esigenze di una clientela che quando decide di acquistare un nuovo mezzo, lo fa in base ad una reale ed effettiva necessità, anche di ordine temporale, che la concessionaria Ford Euromotor di Caso Grassio 318 di Leinì ha deciso di un'ampia gamma di veicoli commerciali, tutti sulla collaudatissima base Ford Transit I mezzi sono in pronta consegna, ma qual che più conta, già allestiti e preparati nelle versioni più diffuse e richieste da artigiani, commercianti e aziende. Sono quindi disponibili cassoni fissi di tutte le misure omologate (da 2 5 a 4,5 metri) ribaltabili, centinati, telonati e allestimenti speciali per trasporto di mobili e di cellulame, con portate da 10 quintali ai 18 quintali del Transit Med. Ampia anche l'offerta di passi e cubature su questi veicoli è possibile scegliere la forma di finanziamento Ifas System che consente di rinnovare volendo a proprio veicolo ogni due anni Anche questo è un aspetto della "qualità globale" offerta dalle aziende del Gruppo IFAS.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
Alessandrino — **In viaggio con Pippo**
Tel. (0131) 252.844 — Or. 20/22,30 — Lire 7000 posto unico
di K. Lima, Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Comunale — **Alessandria Wave**
SALA GRANDE. — Tel. 234.240 — Or. 22 — Ingresso libero
Rassegna concerti rock

Comunale — **Janis**
SALA FERRERO — Tel. 234.240 — Or. 20/22,30 — Ingresso libero
Rassegna film rock

Corso — OGGI CHIUSO
Tel. 268.060 — Or. 20/22,30 — L. 10.000/8000

Cristallo — **Film vietato minori anni 18**
Tel. 341 272 Or.. 16/17,30 19/20,30/22,30 — Lire 7000 (posto unico)

Galleria — **Giù le mani dal mio periscopio**
Tel. 252 112 — Or. 20/22,15 — L. 7000 posto unico
di D. Ward, con K. Grammer, L. Holly, B. Dern (Usa '96) — Un ufficiale sogna di comandare un sottomarino nucleare super-tecnologico: ma gli affidano invece un vecchio rottame con un equipaggio demenziale. N. V. 1h 35' **Comico**

Moderno — **Dead Man**
Tel. 262.707 — Or. 20,20/22,25 — L. 7000 (posto unico)
di J. Jarmusch, con J. Depp, G. Farmer, L. Hendriksen (Usa '95) — Un uomo, oggetto per equivoco di una sensata caccia all'uomo scatenata da un ricco signore, trova aiuto in un indiano grasso e loquace. N. V. 1h 55' **Drammatico**

ACQUI T.
Ariston — CHIUSO PER FERIE
Tel. (0144) 322.885 — Or.. 20/22 — Lire 6000/5000

Cristallo — CHIUSO PER FERIE
Tel. (0144) 322.400 — Or. 20/22 — Lire 6000/5000

CASALE M.
Vittoria — **La prossima vittima**
Tel. (0142) 452.291 — Or. 20,20/22,30 — Lire 7000 posto unico
di J. Schlesinger, con S. Field, K. Sutherland, E. Harris (Usa '96) — Una madre ossessionata dal desiderio di giustizia dà la caccia all'assassino della figlia, rimasto in libertà malgrado prove schiaccianti. N. V. 1h 41' **Drammatico**

Poli — **Fargo**
Tel. (0142) 452.081 — Or. 20,30/22,20 — L. 7000 (posto unico)
dei fratelli Coen, con F. McDormand, S. Buscemi, W. H. Macy (Usa '96) — Un venditore di automobili paga due delinquenti per rapirgli la moglie: con il riscatto vuole risolvere il buco economico dell'azienda. V. M. 14, 1h 38' **Dramm.**

Moderno — **In viaggio con Pippo**
Tel. (0142) 452.815 — Or. 20,20/22,30 — Lire 7000 posto unico
di K. Lima, Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

NOVI L.
Moderno — **Difesa ad oltranza**
Tel. (0143) 76.290 — Or. 20 15/22,20 — L. 10.000/6000
di B. Beresford, con S. Stone, R. Morrow, R. Quaid (Usa '96) — Un avvocato si batte per fare ottenere la grazia a una donna che da 12 anni è nel braccio della morte, finendo anche per innamorarsene. N. V. 1h 42' **Dramm.**

OVADA
Comunale Dolby — **Difesa ad oltranza**
Tel. (0143) 81.411 — Or.. 20,15/22.15 — Lire 7000 posto unico
di B. Beresford, con S. Stone, R. Morrow, R. Quaid (Usa '96) Un avvocato si batte per fare ottenere la grazia a una donna che da 12 anni è nel braccio della morte, finendo anche per innamorarsene. N. V. 1h 42' **Dramm.**

SERRAVALLE S.
Lara — **Le affinità elettive**
Tel. (0143) 62.885 — Or.. 20,30/22,30 — L. 10.000/8000/5000
dai fratelli Taviani, con I. Huppert, J.-H. Anglade, F. Bentivoglio (Ita. '96) — L'Ottocento di Goethe reinventato nella campagna toscana: qui si scatenano le «danze» sentimentali di quattro personaggi. N. V. 1h 35' **Commedia**

TORTONA
Sociale — **Schegge di paura**
Tel. 861 326 — Or 20/22,30 — Lire 7000 posto unico
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non visi. 2h 10' **Giudiziario**

VOGHERA
Arlecchino — **Gli anni dei ricordi**
Tel. 0383/648.124 — Or 20,15/22,30 — L. 9000 (posto unico)
di J. Moorhouse, con W. Ryder, A. Bancroft, E. Burstyn (Austral. '96) Un'estate a casa della nonna e della prozia prima delle nozze: qui una giovane ritrova amiche, ricordi, sogni e straordinarie storie di vita. N. V. 1h 55' **Comm.**

VALLE D'AOSTA

AOSTA
Corso — **Vampiro a Brooklyn**
Tel. (0165) 35.686 — Or 20/22,30 — Lire 7000
di W. Craven, con E. Murphy, A. Bassett, A. Payne (Usa '95) — Il vampiro Max è l'antenato di una detective del dipartimento di polizia di New York e vuole a tutti costi ristabilire il loro «legame di sangue». V. M. 14 1h 42' **Comico**

Giacosa — CHIUSO PER FERIE
Tel. (0165) 262.220 — Or.. 20/22,30 — L. 12.000

COURMAYEUR
Monte Bianco — CHIUSO PER FERIE
Tel. (0165) 841.206

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
Boaro

Abclinema — NON PERVENUTO
Tel. (0125) 425.084 — Or.. 20/22,15 — Lire 9000

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux — **Screamers - Urla dallo spazio**
Tel. 594.147 — Or. 20/22,30 — Lire 7000
di C. Duguay, con P. Weller, R. Dupuis, A. Lauer (Usa '96) — Una generazione sofisticata di automi, creati per distruggere il nemico, impazzisce e si ribella. Dal racconto di Dick. N. V. 1h 47' **Fantascienza**

Politeama — RIPOSO
Tel. 530.066 — Lire 7000

Ritz — **Gli anni dei ricordi**
Tel. 530.066 — Or 20/22,30 — Lire 7000
di J. Moorhouse, con W. Ryder, A. Bancroft, E. Burstyn (Austral. '96) — Un'estate a casa della nonna e della prozia prima delle nozze; qui una giovane ritrova amiche, ricordi, sogni e straordinarie storie di vita. N. V. 1h 55' **Comm.**

Nuovo Splendor — **Nome in codice: Broken Harrow**
Tel. 595.040 — Ore ap. 20 — Lire 7000
di J. Woo, con J. Travolta, C. Slater, S. Mathis (Usa '95) — Un ufficiale dell'esercito Usa ruba due bombe atomiche per ordire un ricatto e fare soldi. Ma non ha fatto i conti con un collega fedelissimo al governo... N. V. 1h 50' **Avvent.**

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso — **Fargo**
Tel. 692.938 — Or. 16/18/19,50/22 — Lire 7000
dei fratelli Coen, con F. McDormand, S. Buscemi, W. H. Macy (Usa '96) Un venditore di automobili paga due delinquenti per rapirgli la moglie: con il riscatto vuole risolvere il buco economico dell'azienda. V. M. 14. 1h 38' **Dramm.**

Fiamma — **Giù le mani dal mio periscopio**
Tel. 693.554. — Or.. 20/22 — Sab. e fest. 16/18/19,50/22 — Lire 7000
di D. Ward, con K. Grammer, L. Holly, B. Dern (Usa '96) — Un ufficiale sogna di comandare un sottomarino nucleare super-tecnologico: ma gli affidano invece un vecchio rottame con un equipaggio demenziale. N. V. 1h 35 **Comico**

Nuovo Italia — **Giri 6 - Sesso in linea**
Tel. 692.951 — Or 16/18/19,50/22 — Lire 7000
di S. Lee, con T. Randle, Madonna, J. Turturro (Usa '96) Un'attrice, per sbarcare il lunario, diventa la sexy-telefonista di una linea erotica. Sorprese e colpi di scena, compreso l'incontro con uno dei clienti. V. M. 14 1h 40' **Comm.**

Don Bosco — CHIUSO PER FERIE
Feriale ore 21 — Festivo ore 16,30/21 — Lire 6000

ALBA
Eden — OGGI RIPOSO
Tel. 363.021 Or.. 20/22 — Fest. 16/18/20/22 — L. 10.000/7000

Moretta — CHIUSO PER FERIE
Or

BARGE
Comunale — **Schegge di paura**
Tel. 349.901 — Or. 21 15, fest. 16,30 19/21.15
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non visi. 2h 10' **Giudiziario**

B. S. DALMAZZO
Moderno — OGGI RIPOSO
Tel. 262.211

BRA
Impero — **Giri 6 - Sesso in linea**
Tel. 412.317. Or.. 20/22 — Fest. 16/18/20/22 L. 7000
di S. Lee, con T. Randle, Madonna, J. Turturro (Usa '96) Un'attrice, per sbarcare il lunario, diventa la sexy-telefonista di una linea erotica. Sorprese e colpi di scena, compreso l'incontro con uno dei clienti. V. M. 14 1h 40' **Comm.**

Vittoria — **In viaggio con Pippo**
Tel. 412.771 — Or. fer 19,30/22 Fest. 17/18,30/22 — L. 7000
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

BUSCA
Lux — OGGI RIPOSO
Tel. 944.231, — Or.. 20/22 giov. ore 21 — L. 7000, rid. 5000

CANALE
Nuovo — CHIUSO PER FERIE
Ore 15 e 20,30

CENTALLO
Nuovo — OGGI RIPOSO
Or 20/22 Giov. e ven. 21 — Fest.. 15/17/20/22 — L. 7000/5000

CHERASCO
Galateri — CHIUSO PER FERIE
Tel. 488.324. Or.. 20/22 — fest. 17/20/22 — L. 7000, rid. 5000

DRONERO
Iris — OGGI RIPOSO
Tel. 816.393 — Or. fer 21 Sab. 20/22 — fest 20/22

FOSSANO
Politeama — CHIUSO PER FERIE
Tel. 62.407 Or.. 20/22 — fest. 16/18/20/22 — Lire 10.000/8000

GARESSIO
Excelsior — OGGI RIPOSO
Feriale e fest. ore 21 — Lire 7000

LIMONE
Lux — CHIUSO PER FERIE
Tel. 927.534 — Lire 10.000

MONDOVI'
Bertola — SALA 1: oggi riposo
Tel. 47.893 — L. 9000, rid. 7000 — SALA 2: oggi riposo

ORMEA
Ariston — OGGI RIPOSO
Tel. 391.311 — Ore 21 15 — Lire 8000

ROBILANTE
Roby — OGGI RIPOSO
Or.. 21 Sabato 20/22 — Fest 20-22 — L. 8000

SALUZZO
Civico Teatro — OGGI RIPOSO
T 43 756. Or.. 18.45/22 — fest. 15.15/17,30/19.45/22 — Lire 10.000/8000

Italia — **Film a luce rossa**
Tel. 42-506 — Lire 10.000/8000

SAMPEYRE
Edelweiss — OGGI RIPOSO
Ore 21 — Spettacolo unico

S. GIAC. DI ROS.
Roburent — OGGI RIPOSO
Or.. 18,30/20,30/22,30

SAVIGLIANO
Aurora — OGGI RIPOSO
Tel. 712.857

Ritz — OGGI RIPOSO
Tel. 71.24.77 — Lire 7000/9000

MERCOLEDÌ tuttoscienze — I supplementi de LA STAMPA — Una settimana ricca di tutto

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA
Eldorado — **Un ragazzo, tre ragazze**
Tel. 624.158 — Or 20,20/22.15 — Lire 7000
di E. Rohmer, con M. Poupaud, A. Langlet, G. Simon (Fra. '96) — Uno studente metomane, in vacanza in Bretagna, aspetta la fidanzata e intreccia amicizie e passeggiate con altre due ragazze N. V. 1h 42' **Commedia**

Vip — **In viaggio con Pippo**
Tel. 625.556 — Or.. 20,30/22.15 — Lire 7000
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Araldo — OGGI RIPOSO
Tel 474.625 — Or. — Lire

Faraggiana — **Tre vite e una sola morte**
Tel. 627.876 — Or. 19,55/22.15 — Lire 7000
di R. Ruiz, con M. Mastroianni, A. Galiena, C. Mastroianni (Fra. '96) Un uomo, quattro personaggi, quattro identità, da commesso viaggiatore a businessman, da professore alla Sorbona a maggiordomo. N. V. 2h 05' **Commedia**

Vittoria — **Premonizioni**
Tel. 623.395 — Or 22.15 — Lire 7000
di B. Leonard, con J. Goldblum, C. Lahti, A. Molina (Usa '95) — Reduce dal confine tra vita e morte dopo un incidente, un uomo vede in anticipo le azioni di un serial killer che gli miracola da vicino la figlia. N. V. 1h 45' **Thriller**

S. Cuore — OGGI RIPOSO
Tel 48.54.64 — Inizio ore 21 — L. 9000/5000

ARONA
San Carlo — **Le affinità elettive**
Tel 24.05.88 — Or. segr tel. 240.566 — Or.. in. 21 L. 8/5000
dei fratelli Taviani, con I. Huppert, J.-H. Anglade, F. Bentivoglio (Ita. '96) — L'Ottocento di Goethe reinventato nella campagna toscana: qui si scatenano le «danze» sentimentali di quattro personaggi. N. V. 1h 38' **Commedia**

BORGOMAN.
Moderno — **Il fiore del mio segreto**
Tel. 82 151 — Or. 20,15/22,15 — Lire 7000
di P. Almodovar, con M. Paredes, I. Aries, J. Echanove (Spa. '95) Un'autrice di romanzi rosa viene lasciata dal marito, tenta il suicidio, viene salvata dalla segretaria telefonica e lentamente si riapre alla vita. N. V. 1h 45' **Dramm.**

Nuovo — **Schegge di paura**
Tel. 81.741 — Or.. 20,15/22.15 — Lire 7000
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non visi. 2h 10' **Giudiziario**

Piccolo — **In viaggio con Pippo**
Tel. 8 74 — Or. 20,15/22.15 — Lire 7000
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30 **Cartoni animati**

DOMODOS.
Corso — **Schegge di paura**
segr. tel. 240.853 — Or.. 20,10/22,30. L. 10/8000
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non visi. 2h 10' **Giudiziario**

Cine 1 - Sala 1 — **Seven**
Tel. 242.048 — Or, 20/22 — L. 10.000/5000
di D. Fincher, con B. Pitt, M. Freeman, K. Spacey (Usa 95, — Due detective, l'uno a inizio e l'altro a fine carriera, insieme per dare la caccia a un serial-killer che uccide seguendo i sette peccati capitali. N. V. 2h 05 **Thriller**

Cine 1 - Sala 2 — **Screamers - Urla dallo spazio**
Tel. 242 048 — Or.. 20,30/22,30 — L. 10.000/8000
di C. Duguay, con P. Weller, R. Dupuis, A. Lauer (Usa '96) Una generazione sofisticata di automi, creati per distruggere il nemico, impazzisce e si ribella. Dal racconto di Dick. N. V. 1h 47' **Fantascienza**

GHEMME
Italia — **Diabolique**
Tel (0163) 840.201 — Ore 21. L. 8000/8000
di J. Chechik, con S. Stone, I. Adjani, C. Palminteri (Usa '96) Le moglie e l'amante, insieme decidono di uccidere l'uomo a cui sono totalmente legate. Il piano è perfetto, ma i guai sono appena cominciati. N. V. 1h 50' **Thriller**

OLEGGIO
Cine Teatro — **Decisione critica**
Tel. 91.183. — Or 18,45/22,15 — Lire 7000
di S. Baird, con K. Russell, S. Seagal, H. Berry (Usa '96) — Un gruppo di specialisti americani viene ingaggiato per annientare il piano terroristico di alcuni dirottatori islamici su un volo tra Atene e Washington. N. V. 2h 08' **Thriller**

VERBANIA
Vip — RIPOSO
Inf. e prezzi spettacoli al numero 40.19.40 — Inizio ore 20,30/22,30

Sociale (Intra) — **Ferie d'agosto**
Inf. e prezzi spettacoli al numero 40.19.40 — Inizio ore 20,30/22,30
di P. Virzì, con S. Orlando, S. Fenili, P. Natoli (Ita. '96) — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene: due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra, conflitti sotto il sollione si spreca. N. V. 1h 46' **Commedia**

Sociale (Pall.) — RIPOSO
Tel. 501.994 — Or. inizi. 21 — Lire 10.000

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Nuovo Italia — OGGI CHIUSO
Inf. or. tel. 257.744 — Informaspettacolo 89.633

Principe — OGGI RIPOSO
Inf. or. tel. 259.047 — Informaspettacolo 89.633 — Lire 10.000

Viotti — OGGI RIPOSO
Inf. or. tel. 250.845 — Informaspettacolo l. 89.633 — Lire 10.000/8000

Teatro Civico — CHIUSO
Inf. or. tel. 255.544

GATTINARA
Italia — **Film vietato ai minori di anni 18**
Inf. or. tel (0163) 833.196 — Or.. 20,30/22,30 — Lire 10.000

BIELLA
Impero — CHIUSO PER FERIE
Inf. tel. (015) 22.736-31.312. — Prezzo unico Lire 7000

Mazzini — OGGI RIPOSO
Inf. tel. (015) 22.736-31.312 — L. 12.000/10.000

Odeon — CHIUSO PER FERIE
Inf. tel. (015) 22.736-31.312

Sociale — CHIUSO PER FERIE
Inf. tel. (015) 22.736-31.312

COSSATO
N. Primavera — **Schegge di paura**
Inf. or. tel. (015) 925.620 — Lire 10.000/8000
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non visi. 2h 10' **Giudiziario**

TV PRIVATE

Telecupole
18,30 **Le spie**, telefilm
19,27 **Tg 4**
20 **Solo musica italiana**
20,30 **Tutto Tris e Tolip**
22,30 **Tg 4**

Telestar Piemonte
19,02 **Starzinger**, cartone animato
19,25 **Sam il ragazzo del West**, cartoni
20 **Tg 9**
20,30 **Quartiere cinese** film
22,20 **Henry & Kip**, telefilm
22,59 **Amichevolmente con...**, attualità

Telegranda
18 — **Tg flash**
18,05 **Letteratura ed economia**
18,30 **Dimensione speciale**
19 **Telegiornale (sportivo)**
19,30 **Film**
21,30 **La rivista della provincia**
22,30 **Telegiornale (sportivo)**
23 — **Film**

Telecity Piemonte
17,20 **Merenda & Cartoons**
19 **Tg 7**
19,32 **Gigi la trottola**, cartone
20 **Calendar man**, cartone animato
20,30 **Non dimenticare il tuo passato**
22,30 **Rivivi il cacciatore di taglie**

Videogruppo
19 **Videonotizie... all news**
23 — **Le auto della settimana**
0,30 **Videonotizie... all news**

Primantenna
19,15 **Giovanidea**, rubrica
19,30 **Tg sera**
21 **Telefilm**
22,30 **Tg Diario del giorno**
22,45 **Notte magica con Clea**

Quarta Rete Tv
19 **Tg4**
19,30 **Space stars**, cartoni
20,15 **Tg4**
20,30 **I due rivali**, film
22,30 **Bikini beach party**
23,30 **Le più belle di «Vizi privati»**

Videonord
18,30 **Match music**
19 **Magyy**, telefilm
19,30 **Videonord notizie**
20 — **Napoleone e le donne** telefilm
21 **Le auto della settimana**
22 **Sogni infranti**, film

Quinta Rete
19,30 **Rahan**, cartoni animati
20 — **Occupation**, telefilm
20,30 **Uno strano serio**, tv movie
22,30 **Sexy**
23 **Auto d'oggi**

Quadrifoglio Odeon Tv
18,45 **F.M. Tv solo musica italiana**
19,15 **Acquario di Genova**
20 **Tg rosa**
20,30 **Tutto Tris & Tolip**
20,55 **Le avventure di Tennessee Buck**, film
23 — **Tg motori**
23,05 **Videoparade**

Telecampione
20,30 **Matrioska: «Sempre più poveri?»**, rubrica
21 **Future**
22 **Business news**
22,20 **Piazza affari**
23 — **Emporio tv**

G.R.P.
19,30 **GRP monitor settimana**
20 **L'isola del libro**, rubrica
20,30 **La città allo specchio**
22,30 **Rubrica di cartomanzia**
23,30 **Le auto della settimana**

Rete Canavese
19,30 **Telegiornale**
20,02 **Voglia di vivere**, telenovela
20,40 **Partitissima**, programma serale
21,43 **L'albero della mela**, telefilm
22,30 **Telegiornale**

Telesubalpina
18 **Il colloquio con l'Arcivescovo**
19,15 **Il giorno del Signore - Commento al Vangelo**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 **Cartoni animati**
20,40 **La maledizione dei rubini**, film
22,30 **Informati e difesi**

Rete 7
18 **Il fantastico mondo di mr. Monroe** telefilm
19,03 **Auto della settimana**
19,55 **Informasette**
20,10 **Mondo dell'occulto**
20,40 **Diagnosi**
22,40 **Informasette**

Videonovara
19 **Videogiornale**
19,30 **Tg rosa**
20 **Beany and Cecil**
20,30 **Film**
22,30 **Videogiornale**
23 **Video parade**

VCO
18 **Funari live**
19,30 **Vco notizie - prev. tempo**
22,30 **Sport - Off side**
23 — **Vco notizie - prev. tempo**

Altaitalia Tv
19,15 **Telegiornale**
20 **Altaitalia oggi**, rotocalco
20,20 **Telegiornale**
21 — **Italia dancing**
22 — **Made in Italy**, rubrica musicale
22,30 **Telegiornale**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione dalle emittenti**

Afflusso record in provincia di Savona, sulle spiagge già il tutto esaurito

Riviera: l'assalto dei turisti

Viabilità in tilt, al Malpasso, tra Noli e Varigotti, è sempre emergenza per «parcheggio selvaggio» Sull'Aurelia traffico bloccato nonostante l'intervento dei carri attrezzi. Molti malori per il caldo

FINALE L. In uno splendido fine-settimana segnato da un afflusso turistico record, da Alassio a Spotorno, con punte elevate anche da Albissola a Varazze, Aurelia e Autofiori denunciano i soliti limiti: code, disagi, incidenti. E la consueta ondata di malori, dovuti al caldo umido che ha messo sotto pressione la guardia medica e il pronto soccorso di San Paolo e Santa Corona. Vittime soprattutto anziane e bambini.

Viabilità. Tra i punti di maggior crisi il Malpasso sull'Aurelia, tra Varigotti e Noli. Ormai è una piaga. Gli unici che fanno affari d'oro sono i carro-attrezzi delle officine di Finale, fanno la spola dall'Aurelia ai depositi per rimuovere una piccolissima parte delle auto in divieto «selvaggio». Una goccia nell'oceano. Ieri ne sono intervenuti addirittura quattro ma i controlli sono serviti solo a evitare la paralisi completa della Statale. Gli autisti di Acts e Sar, costretti a estenuanti soste sotto il sole, sono pronti alla «rivolta». «E' scattata l'ora - spiega un autista al capolinea di Savona dopo un'ora e 45 minuti di viaggio per percorrere il tratto Finale-Savona degli esposti. Le forze dell'ordine non riescono a organizzarsi. E poi ma a che servono i carri attrezzi se i divieti di sosta se tutti li ignorano? C'è da domandarsi se ci sia davvero la volontà di riportare un po' d'ordine sull'Aurelia. Sino a quando non accadrà qualcosa di grave, sino a quando, in quel groviglio di lamiere, non resterà bloccata un'ambulanza...». Sotto, su una delle spiagge più belle della Liguria il solito camping abusivo, una «piacevole» consuetudine che si ripete, tra un blitz e l'altro delle forze dell'ordine, per tutti i fine-settimana: una baraccopoli che produce, ogni lunedì, una discarica a cielo aperto.

Massimo Numa

A Imperia

Yacht in avaria salvi i naufraghi

IMPERIA. Uno yacht a vela del compartimento di Imperia, il «Crocodile», un «sedici metri» con sei turisti a bordo, rimasto «in panne» per un'avaria al motore, è stato soccorso ieri dalla Guardia Costiera e rimorchiato a Sanremo. E' accaduto alle 15,30, a mezzo miglio da Capo Arma. L'intervento è scattato non appena è stato captato l'Sos, per il timore che l'imbarcazione, andando alla deriva, potesse finire sugli scogli. Al comando, Marino Papetti, 28 anni, di Piacenza. Con lui, un gruppo di amici, milanesi: Sonia Rossi, 30 anni, Federica Ivac, di 27, Paola Bencivenga, di 33, Francesco Corradini, di 28, e Paolo Diversi, di 42. Da Porto Maurizio, è salpata la C.P. 2011, al comando del capo Licata con i sottufficiali Rinaldi, Cuscela e Stella e i marinai Cozzolino e Di Crescenzo), che in pochi minuti ha raggiunto il natante in difficoltà, a qualche centinaio di metri dalla scogliera. Salvi i naufraghi. [s. d.]

Malpasso, domenica da dimenticare

Donna muore in montagna

Una ventisettenne di Chiavari La tragedia in territorio francese

GENOVA. Una giovane escursionista, Nadia Celle, 27 anni, residente a Chiavari, è deceduta ieri in un incidente di montagna sul Monte Bego, nei pressi del confine fra Italia e Francia nella Valle delle Meraviglie.

La ragazza, secondo una prima ricostruzione, ha perso l'equilibrio su un tratto di neve ghiacciato ed è finita in un canalone mentre percorreva assieme ad un gruppo del Cai di Chiavari, un sentiero, sul lato francese del monte, a 2000 metri di altezza.

L'allarme, dato con una radio portatile dal capo comitiva, è stato recepito da un radioamatore di Rapallo, sulla Riviera del Levante ligure, che ha immediatamente allertato i soccorsi.

Sul posto, in brevissimo tempo, sono giunti una squadra del Soccorso alpino italiano e due elicotteri, uno dei vigili del fuoco di Genova e uno del Soccorso alpino francese, ma per la giovane non c'è stato nulla da fare.

Le ragazze, amante da sempre della montagna, era partita in pullman con la comitiva del Cai di Chiavari sabato pomeriggio. Dopo il pernottamento nel rifugio della Valle delle Meraviglie ieri mattina il gruppo ha iniziato l'escursione. Un'impresa per nulla difficile per raggiungere la vetta del Monte Bego a 2200 metri di quota. «Si tratta di un'escursione accessibile anche ai meno esperti - hanno raccontato gli amici di Nadia - si trattava di superare alcuni dislivelli per nulla impegnativi».

Molto probabilmente la giovane di Chiavari si è avventurata su un tratto ancora coperto di neve ed è scivolata. E' precipitata per oltre sessanta metri in un canalone battendo violente sulle rocce.

La salma rientrerà in Liguria dopo che verrà eseguita l'autopsia ordinata dai magistrati francesi.

IL CASO

LA VALBORMIDA S'INTERROGA

Dramma a Cairo, e il problema dell'occupazione diventa di nuovo emergenza

E' senza lavoro, suicida a 26 anni

Il padre: «E' colpa delle fabbriche che chiudono»

CAIRO M. Dopo quattro anni di un'inutile ricerca di un impiego, ha deciso che la sua giovane vita non aveva più senso. Così a 26 anni, Maurizio Barbero, abitante con i genitori e una sorella maggiore in via Fornaci 5, a Cairo Montenotte, si è suicidato con i gas di scarico della Panda di suo padre Bruno, convogliati nell'abitacolo con un tubo di plastica. Il suicidio è avvenuto nell'arco di tempo che va dalle 22 di sabato alle 6 di ieri. Sarà l'autopsia a stabilirne l'ora esatta.

Amaro il commento del padre, ex operaio della Montecatini, poi trasformata in Agrimont ed ora chiusa: «Le industrie della Bassa Valle Bormida ci hanno dato il lavoro per crescere e far studiare i nostri figli. Poi hanno chiuso lasciandoci soli con i nostri figli e i loro problemi, che non abbiamo capito. Nè lo hanno fatto amministratori e imprenditori. I giovani devono rendersi conto di dovere contare solo sulle loro forze».

Una riflessione amara, che induce anche il sindacato ad accentuare l'attenzione sul fenomeno della disoccupazione giovanile. «La frustrazione di non trovare lavoro, di sentirsi inutile - dice Pino Congiu della Uil - è un problema sociale da non sottovalutare. Il sindacato è assai preoccupato per la disoccupazione giovanile e non l'invitiamo tenerne conto anche gli imprenditori e gli amministratori locali».

La sera di sabato, Maurizio Barbero doveva andare a ballare a Spigno Monferrato con un amico. Quest'ultimo, alle 22, ha telefonato a casa della vittima perchè non lo aveva ancora visto. Il padre lo ha rassicurato: «E' uscito di casa da poco».

Alle sei di ieri mattina, Bruno Barbero si è affacciato alla porta della camera del figlio per vedere se era a dormire. Maurizio non c'era. La sua «Peugeot» era in garage. L'uomo ha sentito un ronzio. Era il motore acceso della sua Panda parcheggiata in un garage poco lontano. All'interno, il corpo di Maurizio senza vita, che non ha lasciato un rigo di spiegazione.

Gli accertamenti dei carabinieri del tenente Nicola Nodari, che si è recato subito sul posto, stabiliranno le ragioni del suicidio. Maurizio si era diplomato ragioniere al Patetta. Per due anni aveva lavorato come meccanico, a Dego, dal 1990 al 1992. Poi si era licenziato con la speranza, inutile, di trovare un impiego. Aveva ottenuto soltanto assunzioni a tempo determinato presso le Poste. L'ultima nello scorso maggio, che si era conclusa a fine del mese: una situazione di precarietà, che era diventata un'ossessione.

[b. b.]

SAVONA

Voleva fare una «strage»

Sta meglio, ha superato la crisi, l'uomo che sabato sera ha tentato di far saltare il palazzo di via Rossini, dove abita, perchè moglie e figlia l'avevano abbandonato. Dopo ore di trattative un medico è riuscito a convincerlo a lasciare l'alloggio dove s'era asserragliato. Nella notte è stato trasferito a psichiatria dove, con l'aiuto di una dose massiccia di psicofarmaci, è riuscito a ritrovare un po' di serenità. Nei prossimi giorni l'uomo sarà interrogato dalla polizia. L'allarme era scattato poco dopo le 20,30 di sabato. Qualcuno aveva avvisato il 113 e i Vigili del fuoco. L'uomo, la cui identità è stata «secretata» dalla polizia, si era sdraiato sul pavimento della cucina e, dopo aver chiuso porte e finestre, aveva aperto i rubinetti del gas. Nel frattempo erano arrivate due squadre dei Vigili del fuoco, con l'autoscala, l'automedicale del S. Paolo, i militi della Cri e altre pattuglie di polizia, carabinieri, vigili urbani. [m. nu.]

NOTIZIE FLASH

GENOVA

L'allarme per l'ozono in molte zone della città

Dopo un giorno in cui i parametri erano rientrati nella norma, ieri mattina le centraline dislocate in diversi punti di Genova hanno nuovamente registrato il raggiungimento del livello di attenzione per la presenza di ozono. [a. l.]

ANDORA

Ancora fiamme in collina distrutti 5 ettari di bosco

Un incendio di bosco, probabilmente doloso ha devastato diversi ettari di collina ieri mattina. Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le cinque e solo dopo le sette i vigili del fuoco sono riusciti a spegnerlo. L'incendio ha minacciato da vicino alcune ville di regione Conna. [s. p.]

VARIGOTTI

Un giovane si ustiona con una lampada da campo

Una lampada da campo è scoppiata fra le mani di Giovanni Clemente, 27 anni, abitante a Torino in via Banfo 52. E' successo a Varigotti, dove il giovane passava la notte in tenda, con degli amici che lo hanno accompagnato al pronto soccorso del San Paolo di Savona. Da qui è stato trasferito al San Martino, dove è ricoverato con 30 giorni di prognosi. [b. b.]

GENOVA

Morto il manovale albanese caduto dentro una chiatta

E' deceduto, ieri l'albanese di 33 anni Ilirian Shehu, che sabato aveva subito un incidente in porto mentre stava ispezionando l'interno di una chiatta. Il manovale era svenuto in un'intercapedine per mancanza di ossigeno. [a. l.]

PORTOFINO

E' sempre al San Martino la sub colpita da embolia

Sono stazionarie le condizioni del sub, Barbara Bragante, 26 anni, torinese, che sabato ha avuto un malore durante un'immersione a Portofino. E' stato immediato l'intervento degli uomini della Capitaneria di porto di Camogli. [a. l.]

LIGURIA ESTATE

Appuntamenti: a Savona concerto del batterista Joe Chambers e a Imperia il coro Cinque Terre

«Uno mattina estate», Sanremo ancora in tv

Ceriale per tre giorni capitale dei giochi al parco Le Caravelle

«Uno mattina estate», da oggi e per tutta la settimana, in diretta da **Sanremo**, mentre a «Le Caravelle» di Ceriale, l'unico parco acquatico della Liguria, scatta la prima edizione di «Dall'acqua la vita», una sorta di Giochi senza Frontiere che si svilupperà per tre giorni. Sono i principali avvenimenti di un lunedì già abbastanza denso di proposte, sulle due Riviere.

La versione estiva della popolare trasmissione mattutina di Raiuno, condotta quest'anno da Melba Ruffo, fresca arrivata da Telemontecarlo, e Amedeo Goria, si apre alle 6,45 dal verde, lussureggiante parco di Villa Ormond, che Romano Ciriaci e Maurizio Ricci, gli autori della trasmissione, hanno trasformato in parte pure in una piccola spiaggia. Durante i collegamenti (Uno Mattina Estate proseguirà fino alle 10) sono previsti anche siparietti con Gene Gnocchi e Joe Violanti, e intermezzi musicali con Cristiano De Andre e i New Trolls.

A **Ceriale**, «Le Caravelle» saranno invase sino a mercoledì compreso da trecento giovani divisi in squadre, si sfideranno tra piscine e scivoli in prove di abilità di vario genere per conquistare la vittoria in «Dall'acqua la vita». Non è un titolo casuale: la manifestazione servirà a finanziare l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc). Testimonial d'eccezione è un altro popolare personaggio televisivo: il Gabibbo, «star» di «Striscia la notizia», con le sue divertenti incursioni.

Cominciano anche i concerti. A **Savona**, nell'ambito della Festa dell'Unità presso la Metalmetron, questa sera alle 21 arriva il batterista jazz Joe Chambers (ha collaborato, tra gli altri, con Dizzy Gillespie, Charlie Mingus e Chick Corea), che suonerà con il quartetto del pianista Riccardo Zegna. A **Imperia**, invece, è di scena il Coro Cinque Terre: in piazza San Giovanni (ore 21,30) nell'ambito dei festeggiamenti patronali eseguirà canti russi, latino-americani e di montagna. A **Genova** (ore 21, Palazzo San Giorgio), l'organista Stefano Marrè Brunenghi presenta brani di Frescobaldi, Scarlatti e Galuppi, e alle 22, alla Terrazza del Ducale, spettacolo comico-musicale con I Cavalli Marci. Al Teatro della Corte (ore 21), «Victor o i bambini al potere», saggio finale della scuola di recitazione del Teatro di Genova.

Infine, due eventi artistici: a **Carcare**, nella galleria del Centro commerciale, prosegue la mostra «Dylan Dog: 10 anni di incubi», e ad **Apricale**, al Castello della Lucertola, continua (ore 16,30-20) la curiosa mostra «Clair de femme», opere di 18 artiste di vari Paesi, a loro volta ritratte dal fotografo inglese Graham Tovey. [s. d.]

Melba Ruffo conduce «Uno mattina estate»

L'Irlanda Nouvelles Frontières parte da 380.000 lire.
Scopri cosa c'è dietro

Dietro ci sono 13.000 posti disponibili, su 103 voli estivi che partono ogni settimana. E poi auto, bici, cavalli, battelli, a soggiorni in antichi castelli, romantiche farm houses, panoramici hotel o familiari bed & breakfast. Sempre con la convenienza Nouvelles Frontières. Insomma, la verde e magica Irlanda, con Nouvelles Frontières è un po più Irlanda.
e fatti avanti.
135 destinazioni in tutto il mondo
Proposte di soggiorni, fly & drive, circuiti nei nostri cataloghi.
NOUVELLES FRONTIERES
Viaggi più di quel che paghi.
Dettagli e informazioni alla pagina 689 TELEVIDEO RAI
La nostra agenzia al numero verde 167015383

Per i Vostri viaggi e le Vostre vacanze
da MARCO POLO di AVOGADRO VIOLETTA
IL MARCHIO CHE DISTINGUE
VIA PO 48 UNICA SEDE
Rivenditore SAMSONITE - DELSEY
• Valigia in poliestere con ruote L. 54.900
• Borsone viaggio in poliestere L. 34.900
• Valigia trolley con carrello estraibile L. 59.900
• Set 1 valigia in poliestere + 1 borsone L. 89.900
Set completi valigie-beauty-portoabiti-borsoni certificato di garanzia fino a 12 mesi.
Le migliori firme di borse, cartelle e articoli di pelletteria
PREZZI PARTICOLARI SU LISTE NOZZE REGALI AZIENDALI E LAUREA

L'ABBONAMENTO.
il migliore amico di chi legge La Stampa.
LA STAMPA

SOCIETA' CIME BIANCHE S.p.A.
Valtournenche (AO)
Fraz. Torrerousa, 34
Tel. 0166/92221 - Fax 0166/93115
Avviso di licitazione privata
Contratto a corpo e a misura, l'aggiudicazione verrà effettuata con criterio del massimo ribasso unico sui prezzi di elenco e sull'importo a corpo con esclusione delle offerte determinate anomale (Legge 216/95).
Lavori di "Costruzione della Stazione a Valle della nuova telecabina Valtournenche/Salette (opere civili)" importo a base d'asta L. 1.800.000.000.
Categoria A.N.C. richiesta: 2 per class 5 (1.500.000.000).
Le richieste d'invito in carta legale dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del giorno 6.7.1996 nella sede della società.
La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo la Società appaltante.
Il bando integrale è esposto nell'apposito Albo della Società.
Valtournenche, li 11 giugno 1996
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Pallissier Sergio

Dal 1989, il primo istituto privato di preparazione universitaria
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O ECONOMIA
IME (167-341143)
RICHIEDA LA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

Nella splendida cornice del parco, all'aperto, in un fresco ed incantevole gazebo
VIENI CON GLI AMICI
GOGA mi GOGA
DA MARTEDI' 18 GIUGNO
Ristorante - Griglia - American Bar
e Novità dell'ESTATE 96
LA PIZZA

NOTIZIE dalle AZIENDE

Veicoli commerciali in pronta consegna

Un veicolo in pronta consegna? Facile, addirittura "normale" se si tratta di un'automobile, molto più complicato se il veicolo in questione è un commerciale, che spesso deve essere allestito e modificato in base alle esigenze del cliente. Ed è proprio per venire sempre più incontro alle esigenze di una clientela che, quando decide di acquistare un nuovo mezzo, lo fa in base ad una reale ed effettiva necessità, anche di ordine temporale, che la concessionaria Ford Euromotor di Ceo Grosseto 318 dispone di un'ampia gamma di veicoli commerciali, tutti sulla collaudatissima base Ford Transit. I mezzi sono in pronta consegna, ma qual che più conta, già allestiti e preparati nelle versioni più diffuse e richieste da artigiani, commercianti e aziende. Sono quindi disponibili cassoni fissi di tutte le misure omologate (da 2,5 a 4,5 metri), ribaltabili, centinati, telonati e allestimenti speciali per trasporto di mobili e di collettame, con portate da 10 quintali ai 18 quintali del Transit Maxi. Ampia anche l'offerta di passi e cubature: su questi veicoli è possibile scegliere la forma di finanziamento Ifas System, che consente di rinnovare volendo il proprio veicolo ogni due anni. Anche questo è un aspetto della "qualità globale" offerta dalle aziende del Gruppo IFAS.

SAVONA

SAVONA
Astor
Tel. 854.627
Ore 16,30/18,30/20,30/22,30
Lire 7000
Money train
di J. Ruben, con W. Snipes, W. Harrelson, R. Blake (Usa '96) Due litigiosi poliziotti, fratelli d'adozione, innamorati della stessa donna, si trovano a sequestrare un treno portavalori. N. V. 1h 50' **Avventuroso**

Diana 1
Tel. 825.714
Or. 17,30/20/22,30
Lire 7000
Showgirls
di P. Verhoeven, con E. Berkley, G. Gershon, K. Mac Lachlan (Usa '95) — In fuga dal passato, una spogliarellista e ballerina di «lap dance» tenta la scalata al successo sui grandi palcoscenici di Las Vegas. V. M. 14 2h 10' **Erotico**

Diana 2
Tel. 825.714
Or. 17,30/20/22,30
Lire 7000
Tre vite e una sola morte
di R. Ruiz, con M. Mastroianni, A. Galiena, C. Mastroianni (Fra. '96) — Un uomo, quattro personaggi, quattro identità: da commesso viaggiatore a businessman, da professore alla Sorbona a maggiordomo. N. V. 2h 05' **Commedia**

Diana 3
Tel. 825 714
Or. 18/20,15/22,30
Lire 7000
Gli anni dei ricordi
di J. Moorhouse, con W. Ryder, A. Bancroft, E. Burstyn (Austral. '96) Un'estate a casa della nonna e della prozia prima delle nozze: qui una giovane ritrova amiche, ricordi, sogni e straordinarie storie di vita. N. V. 1h 55' **Comm.**

Eldorado
Tel. 820.563
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
Lire 7000
Screamers
di C. Deguey, con P. Weller, R. Dupuis, A. Lauer (Usa '96) — Una generazione sofisticata di automi, creati per distruggere il nemico, impazzisce e si ribella. Dal racconto di Dick. N. V. 1h 47' **Fantascienza**

Filmstudio
Or. 20,30/22,30
L. 6000/5000
Flirt
di H. Hudley, con B. Sage, D. Ewell, M. Nikaido (Usa-Ger.-Giap. '95) — La stessa storia d'amore giocata tra affetto, tradimento e indecisione - narrata per tre volte, in tre città diverse e con giovani differenti. N. V. 1h 30' **Sentim.**

Jolly
Tel. 850.570
Or. 15/22,30
L. 9000/6000/5000
Film a luci rosse

Salesiani
OGGI RIPOSO

ALASSIO
Colombo
Tel. 640.283. Or.. 20,30
22,30: fest. 16,30/18,30
20,30/22,30. L. 7/8/5000
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Ritz
Tel. 64.0427.
Or. 20,30/22,30
fest. 16' ult. 22,30
L. 7000/6000/5000 under
Babe. Maialino coraggioso
di K. Miller, con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Australia '95) Il porcello di una fattoria, tra amici e nemici, cerca di riscattarsi e diventare come un cane da pastore per fare la guardia al gregge. N. V. 1h 30' **Comm.**

ALBENGA
Ambra
Tel. 51.419
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000
Difesa ad oltranza
di B. Beresford, con S. Stone, R. Morrow, R. Quaid (Usa '96) Un avvocato si batte per fare ottenere la grazia a una donna che da 12 anni è nel braccio della morte, finendo anche per innamorarsene. N. V. 1h 42' **Dramm.**

Astor
T. 50.997 Or. 20,30/22,30
pref. e fest. 16/18,10
20,15/22,30. Lire 8000/6000
CHIUSO PER FERIE

ALBISOLA SUP.
Leone
Ore 21
L. 15.000
OGGI RIPOSO

BORGIO
Astra
Ore 21,30
Lire 6000/5000
CHIUSO

CAIRO M.
Abba
Tel. 504.234
Or. 20/22
Lire 6000/5000
Film a luci rosse

FINALE LIGURE
Ondina
Tel. 692.200
Or. 21/22,30
Lire 7000
Pollicina
di D. Bluth, dalla fiaba di H. C. Andersen (Usa '94) - Le avventure - buffe, pericolose ma anche romantiche - di una ragazzina «non più grande di un pollice» alla ricerca del suo principe azzurro. N. V. 1h 27' **Cartoni animati**

LAIGUEGLIA
Corallo
Ore 20,30/22,30
Lire 6000/5000

LOANO
Loanese
T. 669.961
Or. 20.30/22,30
Lire 7000/5000
Il giurato
di B. Gibson, con D. Moore, A. Baldwin, J. G. Levitt (Usa '96) — Un killer perseguita e tenta di piegare una giurata al processo di un capomafia. Ma addestrerà il suo peggior nemico. Dal libro di Dawes Green. N. V. 2h **Thriller**

MILLESIMO
Lux
Or. 17/21
L. 7000/5000

SASSELLO
T. di Sassello
L. 7000
Ore 21.15
OGGI RIPOSO

VARAZZE
Verdi 1
Tel. 97 249
Ore 21.15
Lire 7000
Il primo cavaliere
di J. Zucker, con R. Gere, S. Connery, J. Ormond (Usa '95) — La leggenda dei cavalieri della tavola rotonda, con le loro battaglie, l'amore tra Lancillotto e Ginevra, in un epoca medioevo. N. V. 2h 08' **Epico**

Verdi 2
Tel. 97 249
Ore 21.15
Lire 7000
Babe. Maialino coraggioso
di K. Miller, con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Australia '95) - Il porcello di una fattoria, tra amici e nemici, cerca di riscattarsi e diventare come un cane da pastore per fare la guardia al gregge. N. V. 1h 30' **Comm.**

MERCOLEDÌ
tuttoscienze
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto

IMPERIA

IMPERIA
Teatro Cavour
Tel. 61.978
Orario. 21
OGGI RIPOSO

Centrale
Tel. 63.571
Ore 21
Tessera abbonam.
lire 35.000
Smoking
di A. Resnais, con S. Azéma, P. Arditi (Ingh. '94) - Una cittadina inglese e suoi abitanti: delle loro scelte di lunaro scaturiscono undici possibili varianti di incontri, destini e intrecci sovente rocamboleschi. N. V. 2h 25' **Commedia**

Imperia
Or. fin. 15,30: ult. 22,30
L. 7000
CHIUSO PER FERIE

ARMA DI T.
Capitol
Or. 21
Lire 7000
Babe maialino coraggioso
di K. Miller con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Australia '95) Il porcello di una fattoria, tra amici e nemici, cerca di riscattarsi e diventare come un cane da pastore per fare la guardia al gregge. N. V. 1h 30' **Comm.**

BORDIGHERA
Olimpia
Or.. 20.30/22,30
Lire 7000; rid. 5000
Riccardo III
di R. Loncraine, con I. McKellen, A. Bening, N. Hawthorne (G.B./Usa '95) Variante del testo di Shakespeare con il sanguinario monarca plantageneto trasformato in un dittatore nell'Inghilterra degli Anni 30. N. V. 1h 45 **Dramm.**

DIANO MARINA
Dianese
Or 20.15/22,30
Festa del cinema
L. 7000/rid. 5000
Schegge di paura
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non viet. 2h 10' **Giudiziario**

SANREMO
Ariston
Or.. 20,30/22,30
Festa del cinema L. 7000
Dead man
di J. Jarmusch, con J. Depp, G. Farmer, L. Hamilisen (Usa '96) — Un uomo, oggetto per equivoco di una serrata caccia all'uomo scatenata da un ricco signore, trova aiuto in un indiano grasso e loquace. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Ariston Ritz
Or.. 20/22,30
Festa del cinema L. 7000
Girl Six: sesso in linea
di S. Lee, con T. Randle, Madonna, J. Turturro (Usa '95) Un'attrice, per sbarcare il lunario, diventa la sexy-telefonista di una linea erotica. Sorprese e colpi di scena, compreso "incontro con uno dei clienti. V. M. 14 1h 40' **Comm.**

Ariston Roof Sala 1
Tel. (0184) 506.060
Or.. 20/22,30
Festa del cinema L. 7000
Difesa ad oltranza
di B. Beresford, con S. Stone, R. Morrow, R. Quaid (Usa '95) — Un avvocato si batte per fare ottenere la grazia a una donna che da 12 anni è nel braccio della morte, finendo anche per innamorarsene. N. V. 1h 42' **Dramm.**

Ariston Roof Sala 2
Tel. (0184) 506.060
Or 20/22,30
Festa del cinema L. 7000
Schegge di paura
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non viet. 2h 10' **Giudiziario**

Ariston Roof Sala 3
Tel. (0184) 506.060
Or 20/22,30
Festa del cinema L. 7000
Il tagliaerbe 2
di F. Mann, con M. Frewer, E. Pougel, P. Bergin (Usa '95) — Creduto morto, Globba è in realtà ancora vivo, anche se bisogna risvangarli corpo e mente. Lo attenderà la costruzione di un geniale computer. N. V. 1h 33' **Fantastico**

Centrale
Sala A
Or 15,30 ultimo 22,30
Festa del cinema L. 7000
Un ragazzo, tre ragazze
di E. Rohmer, con M. Pouppaud, A. Langlet, G. Simon (Fra. '96) Uno studente melomane, in vacanza in Bretagna, aspetta la fidanzata e intreccia amicizie e passeggiate con altre due ragazze. N. V. 1h 42' **Commedia**

Tabarin
Tel. 507 070. Sala B
Or 15,30 ultimo 22,30
Festa del cinema L. 7000
Ritrovarsi
di R. Ackerman, con S. Sarandon, S. Shepard (Usa '96) — A un passo dal divorzio, una madre di sette figli riscopre il valore e l'attaccamento alla famiglia quando uno dei suoi ragazzi si ammala gravemente. N. V. 1h 40' **Commedia**

Sanremese
Or 20/22,30
Festa del cinema L. 7000
In viaggio con Pippo
di K. Lima, Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30 **Cartoni animati**

Orfeo
Tel. 62.333
Or 15,30 ultima 22,30
Lire 10.000/7000
Film vietato ai minori di anni 16

GENOVA

TEATRI
Carlo Felice
Tel. 589.329/591 697
L. 30/65/85/115.000
OGGI RIPOSO

della Corte
Tel. 570.24 72
Or 20,30
Ingr. libero
Saggio finale degli allievi della scuola di recitazione. **Victor o i bambini al potere** di Roger Vitrac. Regia di Anna Laura [illegible].

Sala Diana
Tel. 831.18.91
Or 20,30
Lire 40.000/28.000
CHIUSURA ESTIVA

Pol. Genovese
Tel. 839.35.89
Or 21
Lire 30.000/25.000
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse
SALA ALDO TRIONFO
Tel. 247.07.93
Or 20.45
Lire 28.000/18.000
OGGI RIPOSO

T. della Tosse
SALA DINO CAMPANA
Tel. 247.07 93
Or 22,30
L. 24.000/18.000
CHIUSO PER FERIE

T. della Tosse
AGORA
Tel. 247 07 93
Ore 20.45
Lire 24.000/18.000
CHIUSO PER FERIE

Teatro Garage
SALA DIANA
Tel. 510.731
Or. 21 (dom. ore 17)
Lire 20.000/16.000
OGGI RIPOSO

CINEMA
Ariston 1
T. 208.549
Or.. 17/18/21/22,55
L. 7000
A Wong Foo. Grazie di tutto
di B. Kidron, con W. Snipes, P. Swayze, J. Leguizamo (Usa '95) - Tre scatenati travestiti di New York sono costretti a passare un weekend in una bigotta cittadina del Midwest: equivoci e scandali a go-go. N.V. 1h 50' **Commedia**

Ariston 2
Tel. 208.549
Or 17/18,50/20,45/22,45
L. 7000
Fargo
dei fratelli Coen, con F. McDormand, S. Buscemi, W. H. Macy (Usa '96) Un venditore di automobili paga due delinquenti per rapirgli la moglie con il riscatto vuole risolvere il buco economico dell'azienda. V. M. 14 1h 38' **Dramm.**

Augustus
Tel. 566.610. Or.. 16,30
18,30/20,30/22,30.
Da lun. a ven. 20,20/22,30
Lire 7000
Giù le mani dal mio periscopio
di D. Ward, con K. Grammer, L. Holly, B. Dern (Usa '96) Un ufficiale sogna di comandare un sottomarino nucleare superlecnologico: ma gli affidano invece un vecchio rottame con un equipaggio demenziale. N. V. 1h 35 **Comico**

Corallo 1
Tel. 586.419. Or.. 16/18,10
20,20/22,30. Da lun. a ven.
20,30/22,30. L. 7000
Dead Man
di J. Jarmusch, con J. Depp, G. Farmer, L. Hamilisen (Usa '96) — Un uomo, oggetto per equivoco di una serrata caccia all'uomo scatenata da un ricco signore, trova aiuto in un indiano grasso e loquace. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Corallo 2
Tel. 586.419. Or.. 16,30
17,50/20,10/22,30. Da lun.
a ven. 20,20/22,30.
Lire 7000
Sotto gli ulivi
di A. Kiarostami, con H. Rezai, T. Ladenian, M. Ali Keshevarz (Iran '94) — Durante la lavorazione di un film di Kiarostami, un ragazzo si innamora di una ragazza sul set e le promette amore serio e rispettoso. N. V. 1h 43' **Commedia**

Grattacielo
Or.. 15,30/17.15/19/20,35
22,30. L. 7000
sab. dom. 12.000; mer. 8000
La chiave magica

Lux
Tel. 561.691
Or.. 15,30/17,50/20,10/22,30
L. 7000
sab. dom. 12.000/mer. 8000
Schegge di paura
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) - Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non viet. 2h 10' **Giudiziario**

Odeon
Tel. 362.82.95.
Or 16/17,40/19,20/21/22,40
Lire 7000
sab. dom. 12.000/mer. 8000
In viaggio con Pippo
di K. Lima, Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Olimpia
Tel. 681 415.
Or. inizio 16,30/ ult. 23
Lire 10.000
sab. dom. 12.000/mer. 8000
CHIUSURA ESTIVA

Orfeo
Tel. 584.849
Or 16,30/18,30/20,30
22.30. L. 7000
sab. dom. 12.000/mer. 8000
Ferie d'agosto
di P. Virzì, con S. Orlando, S. Ferilli, P. Natoli. Ita. '96, Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il solleone si sprecano. N. V. 1h 45' **Commedia**

Palazzo
Tel. 585.512
Or 16,30/18,30/20,30/22,30
Lire 7000
sab. dom. 12.000/mer. 8000
Confidenze a uno sconosciuto
di G. Bertolucci, con W. Hurt, S. Bonnaire (Fra. Russia '94) Nel 1905 una donna sospettata di uxoricidio, divisa tra un aristocratico e un rivoluzionario, si confida con un passante incontrato per caso. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Ritz
Tel. 314.141
Or 16,30/18,35/20.40
22,45. L. 7000
sab. dom. 12.000/mer. 8000
Gli anni dei ricordi
di J. Moorhouse, con W. Ryder, A. Bancroft, E. Burstyn (Austral. '96) - Un'estate a casa della nonna e della prozia prima delle nozze: qui una giovane ritrova amiche, ricordi, sogni e straordinarie storie di vita. N. V. 1h 55 **Comm.**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 1 T 582451 Or
in. 15,30/ult. 22,30. L. 7000
sab. dom. 12.000/mer. 8000
Difesa ad oltranza
di B. Beresford, con S. Stone, R. Morrow, R. Quaid (Usa '96) — Un avvocato si batte per fare ottenere la grazia a una donna che da 12 anni è nel braccio della morte, finendo anche per innamorarsene. N. V. 1h 42 **Dramm.**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2. Tel. 582.481 Or.:
in. 15/ult. 22,30. L. 7000
sab. dom. 12.000/mer. 8000
L'esercito delle 12 scimmie
di T. Gilliam, con B. Willis, B. Pitt, M. Stowe (Usa '95) – Anno 2035. un galeotto viene inviato indietro nel tempo per cercare di cambiare il destino del pianeta, sterminato da una misteriosa epidemia. N. V. 2h 10' **Fantascienza**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3. T. 582.161 Or.
in. 15,30/ult. 22,30. L. 7000
sab. dom. 12.000/mer. 8000
Le affinità elettive
dei fratelli Taviani, con I. Huppert, J. H. Anglade, F. Bentivoglio (Ita. '96) - Il settecento di Goethe reinventato nella campagna toscana, qui si scatenano le «danze» sentimentali di quattro personaggi. N. V. 1h 35' **Commedia**

Verdi
Tel. 562 137
Or 20,15/22,30
Lire 7000
sab. dom. 12.000/mer. 6000
Georgia
di U. Grosbard, con J. Jason Leigh, M. Winningham, T. Levine (Usa '96) Due sorelle e una passione: la musica. Ma se per una rappresentera fama e successo, per l'altra sarà fonte di amarezza. N. V. 2h **Commedia**

LUCI ROSSE
Abc tel. 413.838 **Aldone** tel. 814 965 **Centrale 1 e 2** tel. 580 360 **Chiabrera** tel. 261 580 **Cristallo** tel. 299 967 **Dionisio** tel. 586.516; **Eldorado** tel. 845.7943 **Smeraldo** tel. 201 618.

CINECLUB
Amici del cinema
Tel. 413.838
Or 20 15/22,30
L. 6000/5000
Mary Reilly
di S. Frears, con J. Roberts, J. Malkovich, M. Gamban (Ingh. '95) — Dottor Jekyll o Mister Hyde visti attraverso gli occhi della cameriera, attratta dal loro fascino contrapposto e innamorata di entrambi. N. V. 1h 48' **Drammatico**

Carignano
D'ESSAI
Tel. 570.23.48
Or 21 15
L. 7000
Casinò
di M. Scorsese, con R. De Niro, S. Stone, J. Pesci (Usa '95) Ascesa e caduta di un gangster padrone di casinò a Las Vegas, innamorato di un affascinante biondo. Ispirato alla vita di Frank Rosenthal. V. M. 14 2h 58 **Drammatico**

Fritz Lang
Tel. 219.766
Or 21 15
Lire 5000/5000
Caccia tragica

Lumière
Tel. 505.936
Or 20.15/22,30; fest
16/18/20.15/22,30
L. 6000/7000/5000
Compagna di viaggio
di P. Del Monte, con M. Piccoli, A. Argento (Ita '96) — Un vecchio stipendia una ragazza perché lo sorvegli, lo aiuti, lo riporti a casa. E la fanciulla sembra trovare un senso anche alla propria vita sconnessa. N. V. 1h 45 **Psicologico**

Chaplin
Tel. 880.098
Or 21
L. 5000 soci: 4000 tessera
Il cielo è sempre più blu
di A. Grimaldi, con M. Boy, S. Rubini, L. Barbareschi (Ita '95) Una trentina di storie e destini incrociati, tra cattiverie e amori, meschini sentimenti e parole, in una Roma primaverile con 64 attori. N. V. 1h 45 **Commedia**

Nickelodeon
Tel 583.840
Or 21 15; dom. 17/21 15.
venerdì d'argento ore 18
L. 5000/5000
OGGI RIPOSO

Cineforum
tel. 887.841
Or 21 15
Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

PEGLI
Eden
Tel. 698.12.00 Peglicinema
Or 20,30/22 10 L. 10.000
Ven. e lun. 15,15/ult. 22,10
CHIUSURA ESTIVA

VOLTRI
Ambrosiano
Tel. 613.61 56. Or. giov
ven. sab. dom 15.30/17.45
20.30/22.30. Lire 6000
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusack (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

SESTRI P.
Teatro Verdi
Tel. 671 263
Or
Lire

NERVI
S. Siro
Tel. 32.02.564
Or 21 .. 8000
ven./sab./dom. in. 15,30
Io ballo da sola
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusack (Ita./Ingh./Fra. '96) Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

S. MARGHERITA
Centrale
Tel. 286.033 Or. 15
17.45/20/22,20 Lire 7000
OGGI RIPOSO

RAPALLO
Augustus
Tel. 61.851
Or.. 16/17.35/19,10/
20,45/22,20. Lire 7000
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

CHIAVARI
Cantero
Tel. 309.938
Ore 20,30/22,30
Fargo
dei fratelli Coen, con F. McDormand, S. Buscemi, W. H. Macy (Usa '96) – Un venditore di automobili paga due delinquenti per rapirgli la moglie, con il riscatto vuole risolvere il buco economico dell'azienda. V. M. 14. 1h 38 **Dramm.**

Mignon
Tel. 309.994
Or.. 20,45/22,20
L. 7000
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

SESTRI LEV.
Ariston
Tel. 41.505
Or 20.20/22,20
Lire 7000
Diabolique
di J. Chechik, con S. Stone, I. Adjani, C. Palminteri (Usa '96) — La moglie e l'amante: insieme decidono di uccidere l'uomo a cui sono irrimediabilmente legate. Il piano è perfetto, ma i guai sono appena cominciati. N. V. 1h 50' **Thriller**

TV PRIVATE

Telenord
16 **Musica e spettacolo**, rubrica
16,30 **Telefilm**
17 — **Documentario**
17,30 **Cartoni animati**
18 — **I miei quartieri**, informazione
19,40 **Beyond 2000** magazine
22,30 **Liguria lavoro**, informazione
23 **Appuntamento con i gioielli**
0,30 **Motor shop**

Primocanale
7 — **Circuito Junior Tv**
11 **Match music underground**
11,30 **Merkel** commerciali
12 — **Evening shade**, telefilm
12,30 **First and ten**, telefilm
13 **Match music**
13,30 **Dragon ball**, cartoni animati
14 - **Portobello road**
16,30 **Market** commerciali
18 — **Circuito junior tv**
20,30 **Primotornale**
20,45 **Genova-Italia**, rubrica di attualità
23 **Auto tv**, rubrica
23,30 **Motor 15**, rubrica
0,15 **Telefilm**

Canale 7
12,45 **Wolf**, telefilm
13,45 **I miei quartieri**, informazione
14 — **Film**
16 **Beyond 2000** magazine
16,50 **Wolf**, telefilm
17,50 **Musica e spettacolo**
19 **I miei quartieri**, informazione
19,15 **Tg Liguria**
19,35 **Fbi**, telefilm
20,30 **Totò sexy**, film
22,15 **Motor shop**, rubrica
22,50 **Tg Liguria**
23 **Film**
1 **Notturno non stop**

Telegenova
11,50 **Anticipazioni cinematografiche**
12,45 **Telegiornale flash**
14 **Un'occasione speciale**
18,30 **Le spie**, telefilm
19,30 **Telegiornale regionale**
20 **Solo musica italiana**
20,35 **Tutti in forma**, rubrica di salute
22,30 **Idea arredo**, rubrica
23 **Tuttapellicola**
1,10 **Tg Regione notizie**

Telestar
15,30 **I giorni di Bryan** telefilm
16,30 **Amichevolmente con noi**
18,30 **Cantalitalia**, musicale
20 **Tg6**, telegiornale
20,30 **Cosa centriamo noi con la rivoluzione?**, film
22,15 **Tg6**, telegiornale
23,15 **Speciale spettacolo**
23,25 **Angie**, telefilm

Rete A
8 — **Programmi redazionali**
15 — **I vostri diritti in tv**, rubrica
17 — **Tg - Solo cronaca**, rubrica
19 **60 minuti d'informazione**
19,30 **TgA**, telegiornale
23 **Programmi redazionali**

Cinquestelle Sardegna
13 **Shaker**, rubrica
14 — **Telegiornale**
15 — **Televendita**
17 **Sing a Song**, rubrica
17,30 **Wilma e... contorni**, rubrica
18,30 **Le spie**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20,35 **Tutti in forma**
22,30 **Telegiornale**

Primantenna
14,30 **Videoone**, Supermusic
15,30 **Andrea Celeste**, novela
16,30 **Attilo e Rossana**, rubrica
17,30 **Cartoni animati**
19 — **Giovanidos**, rubrica
19,30 **Tg Sera**, telegiornale
20,10 **Auto della settimana**
21 **Telefilm**
21,30 **A tutta bici**, rubrica
23,45 **Tg Diario del giorno**
0,15 **Programmi non stop**

Euro Mixer Tv
12,30 **I miei quartieri**, rubrica
12,45 **Heart of the city**, telefilm
14 — **Programmi commerciali**
15,30 **Musica e spettacolo**
16,45 **American secret service**, film
18,45 **Fbi**, telefilm
19,45 **Liguria news**
20,15 **I miei quartieri**, rubrica
20,30 **Sempre sola**, film

Retemia
7 — **Tutti in forma**
9,30 **Casa mia**, contenitore
12 **Andiamo al cinema**
2,30 **Questione di stile**
16 **Sempre belle**
20,10 **Primo piano**
20,40 **Orologi e non solo**
22,40 **Con simpatia... in casa vostra**

Telecupole
12 - **Romagna mia**, musicale
17 — **Sing and Song**
17,30 **Wilma e... contorni** rubrica
18,30 **Le spie**, telefilm
20,40 **Tutti in forma**
22,30 **Tg4** informazione

Tv Arcobaleno
13,35 **Match music**, rubrica
14,15 **Tga**, notiziario
14,30 **Junior tv**, programma per ragazzi
18,30 **Tga**, notiziario
19,55 **L'opinione**, rubrica
20 **Match music**, rubrica
20,30 **Film**
22,35 **L'opinione**, rubrica
22,40 **Tga**, notiziario
23 — **Lo sport**, rubrica
0,30 **Match music**

• **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

Sport show, stelle e campioni

Giornata di chiusura per la seconda edizione di Sport Show, il salone interattivo dello sport che ha raccolto a Genova un notevole successo di pubblico e di adesioni da parte di big dello sport e dello spettacolo. La cerimonia conclusiva si svolgerà alle ore 20,30, presenti i massimi responsabili dello sport ligure ma anche presenze importanti a livello nazionale. Ancora sportivi e divi dello spettacolo che saluteranno questa edizione 1996 di Sport Show. Fra i tanti avvenimenti sportivi che hanno caratterizzato la cinque giorni genovese, uno spazio particolare deve essere riservato al biliardo, pool pala nove, con un genovese che ha vinto il titolo di prima categoria: Andrea Grosso si è imposto per 9-7 su Cristian Bertacchini. Sconfitta, nella seconda categoria, per l'altro genovese Francesco Tomati (9-4 a favore del romano Davide Pascasi). Oggi ultime gare dedicate al biliardo con alle 14 e alle 19 esibizione di trick-shot, alle 15 torneo di beneficenza. Rai 3 trasmetterà una differita dalle 15,10 alle 15,40. [g. s.]

Softball: la grinta del Nervi

GENOVA. Il Nervi Softball sta riprendendosi dopo le fatiche dell «intergirone» di serie A. Ora osserva due turni di riposo in attesa che riprenda il girone di ritorno. La complessa formula della massima serie deve tener conto della disponibilità dei pochi campi adatti ed è soggetta a variazioni. Il Nervi tornerà al Carlini sabato 29 per la prima di ritorno contro il Libarna Livorno (prima partita alle 18, seconda alle 21). Il presidente Rossi è fiducioso: «Abbiamo chiuso la prima fase con 7 vinte e 15 perse, alle spalle abbiamo ancora Massa con 3 partite in meno e Roma con 4 in meno. Per la salvezza non dovrebbero esserci problemi e restare nella massima serie nella prima stagione sarebbe un grande successo. Ci consoliamo anche con il risultato delle giovani: ieri mattina la seconda squadra, il S. Martino d'Albaro che milita in C1, ha vinto 15-1, quindi per manifesta superiorità, con il Roncadelle Brescia e ha conservato il secondo posto e la speranza di accedere ai playoff promozione». [d. s.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 17 Giugno 1996 n. 38

L'ottava edizione della regata voluta da Cino Ricci salperà mercoledì

Finale ospita il Giro a vela

Quattro giorni di festa nella cittadina del Ponente
Domani il prologo, poi partenza per la prima tappa

C'è anche la barca «Provincia di Savona»

L'equipaggio è in grado di lottare per il vertice
Ma i veri favoriti sono Chieffi, Falk e Pelaschier

FINALE L. Quando gli equipaggi del «Giro a vela», mercoledì mattina, saluteranno Finale Ligure, avranno davanti a loro una serie di regate estese per oltre 1500 miglia di coste italiane.

Abbandonata la Liguria, la «creatura» di Cino Ricci abbraccerà l'Elba, il Lazio e la Campania prima di approdare nel temibile Stretto di Messina, dove i venti possono giocare sempre brutti scherzi e far naufragare molti pronostici della vigilia.

Raggiunta Catania, si attraverserà poi il Mar Ionio, passando di fronte a Crotone e Leuca prima di risalire completamente l'Adriatico e concludere la lunga fatica a Trieste, a metà luglio.

Ha affermato Cino Ricci, dialogando con la carta stampata «Il "Giro" vuole consegnare la vela alla grande folla che ha ormai preso confidenza con questa disciplina. Qui partiamo con equipaggi ad armi pari che dovranno dimostrare fino in fondo la loro abilità, anche tenendo unito il team nei momenti difficili».

Ancora lo skipper Ricci: «I timonieri sono di prima qualità e del resto basta citare i nomi di Chieffi, Pelaschier, Falk e Semeraro per comprendere l'alto livello tecnico della nostra competizione».

Nomi ai quali va aggiunto anche quello di Gianni Sommariva, timoniere della «Provincia di Savona», equipaggio per il quale tutti gli sportivi liguri si preparano a fare il tifo. L'imbarcazione ligure è in grado di lottare per il vertice e rendere la vita difficile a team molto accreditati.

Prosegue Ricci: «Il "Giro a vela", come del resto quello ciclistico, è anche occasione per visitare le bellezze del nostro Paese, con località che tutto il mondo ci invidia».

L'avventura sta per iniziare e durerà esattamente un mese considerato che l'ultima tappa si concluderà a Trieste il 19 luglio. E chissà che quel giorno, già distratti da eventi olimpici, non dovremo registrare anche una bella affermazione dei colori liguri.

L'equipaggio di «Provincia di Savona» lancia la sfida anche se quando c'è di mezzo il mare tutto è davvero possibile. Ma i velisti savonesi si sono preparati con grande impegno e hanno possibilità di comportarsi onorevolmente. [g. o.]

Sta per cominciare a Finale la più affascinante delle «regate a tappe» d'Italia

FINALE L. Quattro giorni, per gli appassionati di vela, da vivere intensamente. Il Giro d'Italia, creatura di Cino Ricci ancora oggi ricordato come lo skipper di "Azzurra" in una memorabile «Coppa America», «salperà» mercoledì mattina da Finale per l'edizione numero otto che si annuncia quanto mai avvincente. In questi giorni Finale Ligure (ma anche Loano dove le imbarcazioni partecipanti sono state ospitate per una settimana) sta «vivendo» l'avvenimento con notevole interesse. E' sufficiente, del resto, «sbirciare» qualche vetrina del centro storico della cittadina per accorgersi come molti siano immersi in una manifestazione che, nel corso degli anni, si è ritagliata un suo ampio spazio (anche se in queste settimane dovrà fare i conti con gli Europei di calcio in terra inglese) tra i mass-media.

Domani, intanto, nell'attesa della prima tappa Finale Ligure-Marciana Marina, si entrerà nel vivo con un «prologo» sufficiente a delineare una prima classifica generale. Le imbarcazioni saranno impegnate in una regata con percorso «a bastone» nelle acque finalesi, con la possibilità (sempre molto rara in questa disciplina) di «farsi notare» dal pubblico. Poi, mercoledì la partenza, simbolo di un arrivederci e non di un addio considerato che voci (tra l'altro non smentite) indicano in Finale Ligure una delle località favorite per la conclusione del Giro '97.

Nell'attesa meglio vivere fino in fondo queste giornate, ricche anche di manifestazioni collaterali. Ieri sera, dopo che tutti i protagonisti della kermesse hanno raggiunto il porticciolo di Capo San Donato, si è svolta in piazza Vittorio Emanuele l'inaugurazione del «Villaggio del Giro», ottimamente organizzata. Stasera, invece, (dopo che per tutta la giornata gli equipaggi saranno alle prese con gli ultimi ritocchi) l'appuntamento sarà con la festa danzante nel borgo saraceno di Varigotti, allestita dall'«Associazione Varigotti» in collaborazione con la Croce Bianca. Domani, con quel pizzico di malinconia che contraddistingue le cerimonie di chiusura, Finale Ligure saluterà i partecipanti al Giro con la «Festa Medioevale» che si svolgerà a Finalborgo, organizzata dall'Associazione Centro Storico e dal Comitato «I nostri Vegi du Burgu».

Anche i mezzi pubblici si sono prodigati: oggi e domani infatti (dalle 14 alle 19,30) sarà in funzione un servizio navetta gratuito allestito dalla Sar (per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio a pochi metri dalla stazione ferroviaria) che collega il «Villaggio del Giro» con il porticciolo turistico.

Insomma, un dieci e lode dal punto di vista organizzativo che ha soddisfatto in pieno Cino Ricci. E poi non va dimenticato il ritorno d'immagine: ieri a mezzogiorno, solo per fare un esempio, la Tgs (su Raitre, visibile adesso con il satellite in tutta Europa) ha trasmesso un ampio servizio da Finale Ligure con i protagonisti del Giro. E domani (sempre nel pomeriggio sportivo della terza rete) è in programma un'altra trasmissione (tra l'altro pochi minuti prima dei collegamenti con l'Europeo di calcio).

Per non dimenticare i servizi irradiati da Telemontecarlo e Tele +, visibili a tutti. Tutti elementi che fanno comprendere quanto interessante sia ospitare questa manifestazione. E non solo una volta, considerata la possibilità che Cino Ricci, con la sua splendida carovana, pensi di ritornarci anche la prossima estate.

Guglielmo Oliveto

Un'immagine del Giro dell'anno scorso: l'edizione '96 parte domani col prologo

Golf-spettacolo a Garlenda

Omnium, straordinaria qualità
La Pro-Am ai giocatori di casa

GARLENDA. Un altro «Omnium Lloyd Italico» da incorniciare. Per la terza volta consecutiva infatti la gara, ospitata dal Golf Club e valida per l'assegnazione del campionato italiano, si è risolta, nel tardo pomeriggio di sabato, soltanto dopo lo spareggio. Ad aggiudicarsi il titolo, usciti di scena i protagonisti della vigilia (e quelli che hanno animato le prime due giornate della manifestazione) è stato Marcello Santi, milanese, 26 anni, professionista dal '91, che, prima di salire sul gradino più alto del podio, ha dovuto vedersela, in un emozionante play-off, con Michele Reale, biellese, che nella fase conclusiva dell'Omnium ha dimostrato una forma smagliante (ed è riuscito a raggiungere lo spareggio con uno splendido colpo sull'ultima buca).

Lo spareggio, comunque, è stato senza storia con Santi (che tra l'altro colleziona la prima vittoria da professionista) che nella prima buca (la numero 15 un par di 3 di 146 metri) spara un grande colpo che termina a meno di un metro dal bersaglio e poi infila con il colpo successivo.

Ha affermato Santi al termine della gara: «Era da tempo che inseguivo un grande risultato. Sapevo che prima o poi sarebbe arrivato, considerato il livello del gioco. Tutto mi andava storto sempre all'ultimo giro, come a Digione o in Portogallo. Ma adesso i giochi sono cambiati. E per i prossimi mesi posso davvero puntare in alto».

Michele Reale, autore comunque di un secondo posto memorabile, è soddisfatto: «Nella classifica precedo i big. I favoriti per il titolo italiano erano altri e sono tutti alle mie spalle».

Già, perché all'Omnium di Garlenda era presente davvero tutta la crema golfistica italiana, ad eccezione di Costantino Rocca (tra l'altro abituale frequentatore del circolo) impegnato proprio in questi giorni nell'Us Open.

La manifestazione di Garlenda è stata comunque spettacolare fin dalla prima giornata, quella di mercoledì. Nelle prime buche si sono messi in evidenza i favoriti come Bolognesi ma poi, ad iniziare da venerdì, quando i concorrenti sono stati alle prese con un giro bagnato, complice il violento temporale, tutto ha preso una piega diversa.

Le quotazioni più alte sono andate a Alessandro Tadini, ventidue anni, campellino con visiera girata sulla nuca, insomma un autetico personaggio (come si è anche potuto notare nelle trasmissioni Rai, andate in onda nei pomeriggi sportivi della Tgs).

Todini, venerdì si era messo in evidenza guadagnando 3 colpi nelle ultime 4 buche. Il golfista di Borgomanero, professionista da due anni, si è però eclissato nell'ultima giornata, che ha portato poi al trionfo di Santi, chiudendo comunque al terzo posto.

Al quarto posto Mario Durante, sempre in ottima forma nel circolo amico e Silvano Locatelli. Fuori dai primi posti Bolognesi, apparso lontano dalla concentrazione massima. E ieri pomeriggio ancora grande golf a Garlenda (ottima l'organizzazione, non a caso il green ingauno ha ospitato l'Omnium per la terza volta consecutiva) con la «Pro-Am-Cristina Rubinetteries», gara a squadre ciascuna composta da un professionista e tre dilettanti.

La vittoria è arrisa in pratica ai padroni di casa, capitanati dal professionista Giulio Girardi, coadiuvato da Weber, Quadrelli e Benzoni. E anche al terzo posto, dietro alla piazza d'onore colta da Delio Lovato, una compagine ponentina capitanata da Giovanni Gaudioso (con Cristina Costa, Antonio Bolla e Stefano Gramigna).

Anche a questa manifestazione hanno partecipato i big del golf a dimostrazione che il green di Garlenda è diventata ormai la capitale di questa disciplina, in crescita anche dal punto di vista della popolarità. E per il futuro il circolo ponentino ha prenotato una serie di manifestazioni di prima qualità. [g. o.]

In serie A2 di baseball l'unica squadra ligure accusa una battuta d'arresto nella corsa verso i play-off promozione

Doppio stop e la vetta per il Sanremo si allontana

Sul campo di Ronchi dei Legionari inutile la disperata resistenza al team di Condò

SANREMO. Due sconfitte con l'onore delle armi d'accordo, ma pesano parecchio in classifica dove è aumentato il distacco da Mediolanum e Bollate che lo precedono nella corsa ai playoff-promozione. Il Casinò Sanremo Baseball ha perso il doppio confronto sul campo dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari, nel quinto turno della fase di intergirone, con molte recriminazioni.

«Abbiamo giocato molto bene contro una delle squadre più forti del campionato. Ci è mancata la fortuna e l'arbitraggio ci ha penalizzato parecchio», dice Renato Condò, presidente del club matuziano, pur senza nulla togliere ai meriti dei padroni di casa che guidano la classifica del girone 2 della serie A2. L'episodio incriminato è, soprattutto, l'espulsione di Tarassa avvenuta nel primo match. Il giocatore ha protestato per una decisione arbitrale e il direttore di gara lo ha cacciato, stravolgendo i piani della squadra sanremese tanto che in campo ha dovuto scendere lo stesso Mario Cuneo, coach dei liguri.

Il match è stato equilibratissimo. Addirittura da record il match pomeridiano, più di quattro ore di gioco e ben tredici inninga alla fine dei quali i padroni di casa l'hanno spuntata, sul filo di lana, per 5-4. Le due squadre, in parità sul 4-4 al quinto inning, non sono riuscite a superarsi nei successivi e si è dovuto ricorrere agli extrainnings; nel tredicesimo i giuliani hanno ottenuto il punto decisivo e l'hanno spuntata.

Uguale equilibrio anche nella seconda partita, quella sotto la luce dei riflettori. 0-0 fino al settimo inning, poi all'ottavo vantaggio per i sanremesi che, dopo aver accarezzato il sogno del successo, sono stati raggiunti e superati all'ultimo inning.

Risultati 5° turno intergirone: Black Panthers Ronchi dei Legionari-Casino Sanremo Baseball 5-4, 2-1; Godo-Bollate 13-17, 9-12; Codogno-Alpina Targeste Trieste 11-8, 8-3, Old Rags Lodi-Collecchio 10-29, 5-15; Novara-Amatori Ponte di Piave 19-16, 3-20; Mediolanum Milano-Crocetta Parma 15-9, 11-22.

Classifica girone 1: Mediolanum (15 vinte, 5 perse) 750; Bollate (13-7) 650; Casino Sanremo (11-9) 550; Old Rags (9-11) 450; Codogno (7-13) 350; Novara (3-17) 150. [b. m.]

NEL CAMPIONATO DI SERIE B

La Cairese battuta a Piacenza

Due sconfitte per la Cairese Multidea nel campionato cadetto. La compagine del coach Gianpiero Pascoli è stata battuta nel doppio turno giocato sabato sera a Piacenza. I biancorossi del Val Bormida nella prima partita, giocata con gli Under 18, come prevede il regolamento, sono stati sconfitti per 24-20 mentre nella seconda partita sono usciti sconfitti per 7-4. Una battuta d'arresto che proprio non ci voleva per i biancorossi di Pascoli. La compagine ha giocato entrambi gli incontri poco concentrata ed ha patito soprattutto l'esperienza degli emiliani. Sulle sfida afferma il tecnico Pascoli: «I ragazzi sentivano troppo la partita e quindi le sconfitte vanno valutate partendo da questo punto di vista. Nel contesto c'è stato il rientro positivo di De Bon che ha messo a segno ben tre valide consecutive. Certo che questo Piacenza si sta mettendo in grande evidenza in questa stagione».

L'intergirone cui è stata inserita la Cairese Multidea è sicuramente uno dei più duri della serie B. Ancora Pascoli: «Il livello di gioco delle formazioni emiliane è sicuramente più elevato del nostro, anche se noi contro una compagine emiliana, al contrario delle altre nostre avversarie, abbiamo ottenuto un risultato positivo». Domenica ancora una trasferta per la Cairese, a Parma con la capolista Sala Baganza. [r. p.]

Alla compagine della Val Bormida bastava un pareggio nell'ultima sfida del mini-girone

Bragno superstar, ecco la Promozione

Battuto anche il Vallesturla, eurogol di Chiarlone

Bolondi in Promozione col Bragno

GENOVA. Il Bragno sale in Promozione, e con pieno merito. Due erano i risultati che aveva la possibilità di gestire nella sfida con il Vallesturla, con la possibilità per i savonesi di accontentarsi del pareggio.

E invece i ragazzi di Massimo Caracciolo hanno vinto il match, concludendo quindi al primo posto del mini-girone a quattro. A decidere è stata una rete di rara abilità e precisione balistica, siglata da Chiarlone intorno alla mezz'ora del primo tempo, a legittimare una prima frazione interamente dominata dal Bragno.

Ripresa invece più equilibrata con il Vallesturla, secondo copione, proteso con continuità in avanti, ma con il portiere savonese Andrea Bellé impegnato seriamente soltanto nei minuti finali, a promozione ormai acquisita.

Partita inizialmente molto tattica, con gli uomini di Stefano Risaliti sulla difensiva, ed il Bragno a «spingere» con maggiore insistenza. Al 13' Chiarlone prova la conclusione, ma la sfera termina fra le braccia di Roncone. Accade poco anche nei minuti seguenti, è la successiva azione degna di nota è il gol-partita.

E' il 27': Chiarlone sulla fascia destra si insinua fra tre avversari, li salta in dribbling stretto e da posizione angolata infila di precisione fra il palo e il portiere, proprio dove lo spazio - almeno a livello visivo - sembrava più ristretto. Un gran gol, e per il bomber il giusto applauso della gradinata opposta alla tribuna del «Borzoli», davvero stipata di tifosi biancoverdi.

Bragno quindi in grado di gestire la situazione. Il Vallesturla si presenta invece al 31' con una punizione di Rei, che termina a lato di poco. Poi sono ancora i savonesi a proporsi in avanti, con Negro che conclude alto (33'). Prima frazione che si chiude infine con una punizione-bomba di Simone Bellé, il quale costringe Roncone ad una difficoltosa respinta a pugni uniti.

Parte iniziale della ripresa con pochissime emozioni. Vallesturla incapace di reagire, Bragno in grado di amministrare il vantaggio con buona autorità. Soltanto nei minuti finali i genovesi si buttano all'arrembaggio, provocando una serie di mischie davanti ad Andrea Bellé, senza però riuscire a superare l'estremo difensore avversario.

Il portiere respinge una conclusione di Gazzolo dalla corta distanza, poi Podestà conclude alto (78'), replica il Bragno con il sempre vivace Chiarlone, il quale, servito in verticale da Dalmasso, supera anche Roncone in uscita ma conclude sull'esterno della rete, poi ancora Podestà, 84' con un tiro a lato, infine l'inutile assedio finale dei levantini con tiri in rapida successione di Rei e di Gazzolo, senza esito.

Il Bragno vince dunque per 2-0, mister Caracciolo può festeggiare con i giocatori ed i tifosi, e forse pensa già ad un futuro che per il giovane tecnico della Val Bormida potrebbe chiamarsi addirittura Cairese. Per il Vallesturla rimane una speranza: leggi l'Imperia capace di salire nel Campionato nazionale dilettanti.

Bragno: Andrea Bellé, Luzzo, Bagnasco, Ferraro, Capelli, Grassilli, Zanti, Simone Bellé, Bolondi (69' Dalmasso), Negro (79' Berretta), Chiarlone (93' Ramognino).

Vallesturla: Roncone, Gaccioli, A. Radice, Botto, Gazzolo, Zerega (59' Cassinelli), Caicagno (46' S. Radice), Curotto, Luxardo (46' Podestà), Rei, Baci galupo.

Arbitro: Portato.

Rete: 27' Chiarlone.

Giancarlo Scartozzoni

Zerega, del Vallesturla, è uscito al 59'

SECONDA CATEGORIA

Il titolo alla Crevarese

L'hanno presa un po' sotto gamba questa finale regionale della Seconda categoria Sori e Crevarese. Sabato a Borzoli si sono presentate in formazioni rimaneggiate con molti protagonisti della loro brillante stagione assenti perché in ferie. Il Sori, che aveva eliminato Marinella e Pieve Ligure, dominatore del girone E di Seconda, ha affrontato la Crevarese vincitrice del girone C, che aveva eliminato S. Michele e Taggese. Per decidere chi era la più forte non sono bastati i tempi regolamentari.

Al 4' in vantaggio la Crevarese con Porcile. Il Sori non si è perso d'animo ed ha cercato di replicare per tutto il primo tempo. Ma solo nella ripresa è riuscito a pareggiare: fallo in area su Mezzano, rigore e trasformazione dello stesso Mezzano al 53'. Mentre i granata di Verdigi stavano ancora festeggiando ne approfittava il bomber della Crevarese Frascatani che al 55' portava ancora in vantaggio la squadra genovese. Disperato serrate del Sori che in extremis al 90' con Dicesa riusciva a riequilibrare il risultato. Decisione demandata ai rigori dove quasi tutti brillavano per imprecisione. Con il risultato ufficiale di 4-3 il titolo regionale andava alla Crevarese. [d. s.]

Mignanego, perdente felice

Il Cogoleto si è imposto per 1-0 ma il gran salto è del Genoa club

CAMPOLIGURE. Il Cogoleto combatte e ottiene un'inutile vittoria nella terza giornata degli spareggi-Promozione: 1-0 a Campoligure al Genoa club Mignanego. Subito dopo il 90', una strana scena: gli sconfitti esultano e i vincitori di giornata restano impassibili. La spiegazione è semplice: da Borzoli era giunta notizia che il Bragno aveva battuto il Vallesturla 1-0, e non solo si era regalato la promozione, ma l'aveva consegnata anche ai rossoblù.

Gli altri conti sono più complicati: non c'è dubbio sul diritto del Bragno (p. 7 in 3 partite) e del Genoa club Mignanego (p. 4) a salire in Promozione, resta da stabilire chi tra Vallesturla e Cogoleto dovrebbe esser ripescato nel caso in cui l'Imperia riuscisse tra sette giorni al «Ciclione» a ribaltare lo 0-1 di Casale. Sarà nerazzurri vincono 2-0 o meglio vanno nel «Nazionale» e regalano un posto in Eccellenza al Finale e uno in Promozione alla terza degli spareggi. Terza che è il Vallesturla e non il Cogoleto: a parità di punteggio (chiudono entrambe a 3 punti) si guarda alla sfida diretta, vinto nel 1° turno a Recco dal Vallesturla sul Cogoleto per 2-1.

Per questo nessuno nel team di Sarti Magi a fine partita ha festeggiato. C'è rammarico per aver vinto troppo tardi, conquistato lo spareggio con la Corniglianese, è stato fatale perder la prima gara con la squadra di Risaliti. Il Cogoleto è sceso in campo al gran completo con mister Sarti Magi a guidare le operazioni, il Genoa club Mignanego (che tornava a scherare Memori) chiaramente non aveva interesse a forzare sapendo che col pari sarebbe stato promosso. Per tre quarti di gara non è successo nulla, poi una zampata di Cavalhere all'80' ha dato la vittoria al Cogoleto. Il Mignanego sale in Promozione ottenendo un quasi record: in 12 mesi è salito dalla Seconda alla Prima, e dalla Prima alla Promozione. [d. s.]

Sfuma (0-1) il sogno degli Allievi biancoblù: a Padova decidono gli errori dell'arbitro

Un rigore galeotto beffa il Savona

Il Reschigliano passa a 5' dal termine: addio finali

Gli Allievi del Savona al gran completo, con tecnici e dirigenti: ieri sarebbe bastato il pari per approdare alla finale nazionale

Niente da fare per gli Allievi regionali del Savona, che hanno concluso la loro splendida avventura nelle semifinali nazionali del campionato di categoria. La formazione allenata da Vincenzo Eretta non è riuscita a conquistare il punto che avrebbe voluto dire finalissima, perdendo (1-0) a Padova contro il Reschigliano, a 5' dalla fine quando i veneti hanno realizzato un calcio di rigore concesso dall'arbitro tra le proteste dei biancoblù.

Passa così alle finali il Reschigliano. Padova, mentre il Savona si deve accontentare di un buon piazzamento nella fase nazionale e dei complimenti ricevuti da tutto lo staff dirigenziale della società, a partire dal dirigente Lino Di Biasio: «I ragazzi sono stati grandi lo stesso. Hanno disputato una buona partita, al termine di una stagione straordinaria, ma purtroppo non è servito per andare alle finali. Quel viaggio a Roma l'avrei fatto proprio volentieri, peccato... Comunque sono sicuro che questo gruppo potrà fare strada e che qualche ragazzo avrà grosse soddisfazioni da questo sport. E poi c'è da sottolineare che la nostra è una formazione formata solo da ragazzi savonesi, interamente "fatta in casa"».

La partita ha visto nella prima parte i biancoblù partire a testa bassa e creare qualche occasione, come quando Russi ha colpito una traversa a portiere battuto. Poi due discussi interventi in area su Mandraccio e Bottinelli, ma l'arbitro ha fatto proseguire. Nella ripresa i padroni di casa hanno pressato, ma non si sono quasi mai resi pericolosi fino al rigore. Nei minuti di recupero, la possibilità di pareggiare, ma Franzosi ha messo di poco a lato un pericoloso diagonale. Questi tutti i ragazzi che mister Vincenzo Eretta ha utilizzato nel corso dell'intera stagione: Pizzo, Musso, Dario e Michele Scartezzini, Nasuti, Fazio, Donato, Franzosi, D'Azzaro, Damonte, Cozzi Bottinelli, Ianzoni, Becco, Giacchino, Russi, Calopristi e Mandraccio. [m. no.]

Alassio, si cerca la fusione

Caracciolo trainer alla Cairese? L'Albenga ha nel mirino Rolando

Viviano Rolando, «prua» sull'Albenga?

SAVONA. La (lunga) stagione calcistica non si è ancora conclusa e già il mercato (nei dilettanti si può ancora chiamare così?) sta muovendo i suoi primi passi.

E accanto ai sussurri e grida che caratterizzano ogni stagione che si rispetti esistono fatti concreti. Come il passaggio di Pino Cavallaro, ex allenatore della Veloce, al Sassello in una squadra desiderosa di far bene e muoversi sul mercato anche per quanto riguarda il parco giocatori.

A Cairo ha dato l'addio, dopo aver operato molto bene, Corrado Orcino, ancora incerto il nome del sostituto che avrà come compito principale quello di guarire la squadra dal «mal di Vesima». Circolano i nomi di Caracciolo e Franco Bagnasco, ma in concreto tutto è ancora possibile.

Ad Albenga, nell'attesa di un impegno dell'amministrazione comunale, si prende tempo ma se tutto andrà per il meglio in Promozione (dove i bianconeri sono obbligati a lottare per il vertice) arriveranno rinforzi, ad esempio dalla Sanremese. Nei bar dello sport si sussurra che Viviano Rolando potrebbe essere il nuovo trainer (ma potrà convivere con l'eventuale arrivo del diesse Giorgio Bartolì?), ma anche la voce dell'ex De Luca prende corpo.

Sport Club Alassio (o Sport Club Zenari, visto che il dirigente delle «vespe» è rimasto solo) e Alassio Auxilium (retrocessa in Seconda) cercano di riporre l'ascia di guerra e ridiscutere la creazione di una sola società. Tutto questo mentre Moiso, giocatore del Vado, è conteso tra Cairese e Pegliese.

Nulla si muove invece nella Loanesi, ma i rossoblù punterebbero a confermare l'organico della stagione scorsa.

Analoga situazione a Finale Ligure dove, però, nelle prossime settimane non sono da escludere colpi di scena. Il seguito alla prossima puntata. Il calcio-mercato, c'è da scommetterci, è solo all'inizio. [g. o.]

Sanremese e Ventimiglia: caccia ai bomber

In partenza Prestia, ma è già arrivato Callegari. Anche Imperia e Argentina muovono il mercato

SANREMO. Cercasi attaccanti, possibilmente bravi in zona-gol. Il piccolo calciomercato dell'estrema riviera di Ponente, sembra indirizzato, soprattutto, alla ricerca esasperata di attaccanti. Merce rara. Lo cerca la Sanremese, neopromossa al Campionato Nazionale Dilettanti: è in trattative per un attaccante di categoria, ma l'accordo non c'è ancora.

«Siamo a buon punto con le trattative. Questioni di dettagli, conferma, però, Luigi Cichero, allenatore biancazzurro che sta seguendo da vicino la campagna acquisti dei matuziani. Nel frattempo, in attesa del nuovo bomber, la Sanremese si è cautelata ingaggiando dai «cugini» della Carlin's Boys, l'attaccante italo-argentino Pablo Callegari, 14 gol in Promozione nell'ultima stagione.

Quasi certa la partenza dalla Sanremese di altri due bomber. Prestia a lungo capocannoniere del campionato di Eccellenza e Agnelli, panchinaro di lusso visto che ha chiuso la stagione con un bottino personale di sette reti. Prestia, con tutta probabilità, si accaserà in una formazione genovese, mentre Agnelli potrebbe trasformarsi in uno dei giocatori più corteggiati sul calciomercato. Si parla di un suo possibile trasferimento al Ventimiglia dove aveva già giocato due stagioni fa, senza troppa fortuna.

L'italo-argentino Pablo Callegari

La squadra della città di confine, in effetti, è alla ricerca di un attaccante da affiancare all'«eterno» Rocco che, a 33 anni, confeziona ancora bottini più che rispettabili in fatto di gol. Il Ventimiglia, affidato al nuovo allenatore Rocco Fortugno, non sembra aver fretta di concludere le operazioni di mercato: oltre a quella di Agnelli insegue infatti anche altre soluzioni come Pastor del Vallecrosia o Arrigo, altro attaccante con l'abitudine del gol, nell'ultima stagione al Pietrabruna in Prima categoria. Si era parlato anche del possibile (e clamoroso) arrivo in giallorosso di Fabrizio Gatti dall'Argentina, ma la voce per ora stata smentita da tutti.

L'Argentina, forte dei fratelli Fabrizio e Luca Gatti (un «lusso» per il campionato di Promozione), comunque ha aumentato il suo potenziale offensivo con l'ingaggio Villa, la scorsa stagione al Ventimiglia. Villa è un centrocampista efficace in zona-gol: otto le sue reti la scorsa stagione a Ventimiglia.

Le operazioni di mercato appaiono condizionate dall'esito degli spareggi per accedere al Campionato Nazionale Dilettanti che vedono impegnata l'Imperia: la sorte di alcuni giocatori nerazzurri dipende proprio da come andrà alla squadra di Pisano. Nel frattempo si sta completando il mosaico degli allenatori dopo il Ventimiglia con Fortugno, l'Argentina con De Luca, la Carlin's Boys con Di Antonio, anche l'Ospedaletti ha risolto i suoi problemi relativi alla panchina con l'ingaggio di Enrico Vella, la scorsa stagione trainer del Sant'Ampelio.

Bruno Monticone

Qualcosa si muove nel Tigullio: Entella e Sestri incerte sugli allenatori

Codice e Carrea per la «Grasso»?

Due ex del Savona verso gli ambiziosi rapallesi

Orazio Roberti parte o rimane? La «telenovela» estiva del calcio genovese, sponda Sestrese, sembra ormai conclusa, con la puntata finale e la conferma di Roberti a «padre-padrone» della società verdestellata. Ancora incerto il nome del tecnico, con in pole-position Gigi Bodi, seguito da Di Paco e Baretto. Flavio Ferraro, candidato della settimana scorsa, sembra fuori gioco. Per Bodi parla il «cuore», il passato alla Sestrese. Il nuovo organigramma della Sestrese, unica squadra della provincia di Genova presente nel Nazionale dilettanti, indica come vice presidente Moreno Gallo, general manager Enzo Viviano, responsabile del vivaio Rinaldo Risso. E Ghibino? Potrebbe essere la sorpresa, e rimanere.

Da Sestri Ponente a Pontedecimo: i granata che dopo la retrocessione puntano subito al ritorno nella categoria superiore. «Abbiamo preso il portiere Pinazzi e Leo Cipani, Zito è rientrato dal prestito al Mediterranee. Cerchiamo una seconda punta, se Ferraris dovesse lasciarci» dice il neo d.s. Raffaele D'Auria. Fossa il più gettonato, ma la Samm ha sparato alto. Arancione del presidente Gianni Fossati che si muovono in silenzio, ma agiscono preso il portiere Crivelli, rientro di Ruocco e trattative per il giovane Massa (scuola Genoa). Cumen potrebbe andare al Pontedecimo, i granata hanno chiesto Ramponi. Spostandosi di qualche chilometro, a Rapallo, la Grassorutese ha festeggiato in settimana il passaggio in Eccellenza, e ora si muova sul mercato: pour-parler con Codice e Carrea, il sogno (irrealizzabile) sarebbe Pilleddu.

Al momento nessun partente, anche se Ghione ha numerose richieste. Entella dove tutto tace, compresa la conferma o meno di Biloni: il tecnico spezzino potrebbe ricevere un'offerta per la «Berretta» dello Spezia. Accetterà? Chiusura del viaggio nella società di Eccellenza con il Sestri Levante. Il presidente Antonio Muzio ha rassegnato le dimissioni (qualcuno le ha subdolamente definite «con l'elastico», ovvero pronte a rientrare), e quindi i piani di rinforzo sono in alto mare. Compreso il nome del mister, con Mariani che in tempi non sospetti aveva dichiarato di esser pronto a rassegnare le dimissioni se e quando Muzio avesse lasciato.

Caso-Lavagnese: conferma anche dalla Caf dei 6 punti di penalità, Pegliese quindi salva. A tal proposito il dirigente pegliese Zucca ha detto: «Nessuna fusione o altro tipo di collaborazione con il Rapallo. Non solo, ma Acquafresca rimarrà il nostro presidente e confermeremo Maisano». E se Acquafresca andasse invece proprio al Rapallo? [g. s.]

Per il mountain-bike trionfo di Erca sulle strade assolate di Ciantagalletto

Giro dei Castelli, dopo due tappe maglia verde è l'ingauno Cagnino

Anche in questa fine settimana Piero Sedaboni è stato tra i grandi protagonisti

L'ultimo week end ciclistico ci ha regalato un Giro dell'Alta Valbormida ad altissimi contenuti tecnici ed agonistici con Maurizio Cagnino in maglia verde ed una mountain bike sotto il sole cocente a Ciantagalletto dove ha primeggiato Maurizio Erca. Entrambi gli atleti gareggiano per i giovani colori della Bike Reale di Albenga, confermando l'ottimo momento delledue ruote sulla Riviera di Ponente.

Giro dei Castelli della Val Bormida. Al termine delle prime due tappe 5 corridori sono divisi da soli 26' a testimoniare l'incertezza e la competitività degli oltre 90 atleti al via. Guida il lotto Cagnino con il tempo di 3 ore 2' 45', al secondo posto con distacco di soli 8 " un genovese Parodi, poi a 3' Olimpo a 23' Sedaboni, a 26' Giacometti.

Questa la cronaca delle prime due tappe Trofeo Bar Nicos Millesimo. La tappa d'esordio del primo Giro dei Castelli parla genovese per merito di un Mauro Cincotta molto combattivo. Dopo i giri d'assaggio la carovana ha lanciato i numerosi avventurosi in prima fila e in contropiede l'atleta della Quinto al Mare ha sorpreso tutti dopo il secondo passaggio da Millesimo dove si è involato. A nulla sono valsi gli allunghi di Arena, Noli e Ghisellini, perché Cincotta ha scollinato sul Monte Cala con 30" che ha conservato fin sullo striscione di arrivo. La volata degli oltre 60 inseguitori è stata dominata dal sorprendente Cagnino sui genovesi Arena e Noli. Il primo dei savonesi è stato Ghisellini, ottavo.

Ordine di arrivo della prima tappa: 1. Maurizio Cincotta (Quinto al Mare) 60 chilometri in 1 ora e 29' media 40,1; 2. Maurizio Cagnino (Bike Reale) a 30"; 3. Lorenzo Arena (Monte Fasce Genova); 4. Gabriele Noli (Mobili Scotto Genova); Paolo Marsiglia (Pedale Astigiano); 6. Andrea Fassino (Mobili Casaccia); 7. Luciano Longo (Pedale Fossanese); 8. Alberto Ghisellini (Anpi Sport); 9. Antonello Giusta (Olmo Bordighera); 10. Gian Giacomo Olimpo (Cicli Santysyak).

Seconda tappa a Murialdo, per la Festa de la Fragola Difficile percorso da Murialdo alla Baltera per poi salire al Melogno, scendere a Murialdo ed a Calizzano. La corsa si è subito accesa con la fuga di Iaccarino e Frosio, solitari alla Baltera. L'inseguе a Pian Soprano, Olimpo, che sorpassa tutti per scalare il Melogno solitario, ma a Calizzano viene raggiunto da Parodi, Cagnino, Sedaboni, Armellino e Giacometti con i quali si presenta alla volata, vinta da Parodi. Ordine di arrivo: 1. Roberto Parodi (Monte Fasce Genova) 59 chilometri in 1 ora e 37' alla media di 38,1; 2. Olimpo Gian Giacomo (Cicli Santysyak); 3. Maurizio Cagnino (Bike Reale); 4. Piero Sedaboni (Olmo); 5. Giovanni Giacometto (Olmo); 6. Mauro Armellino (Santysyak); 7. Andrea Fassino (Casaccia) a 28', 8. Luigi Garbarino (Avegno); 9. Lorenzo Arena (Monte Fasce); 10. Antonello Giusto (Bordighera).

Mountain-bike. Si è corso alla periferia di Savona, in località Ciantagalletto per i festeggiamenti del cinquantesimo di fondazione della Sms Ciantagalletto. Ha vinto Maurizio Erca al suo settimo sigillo stagionale davanti ai giovani Grimaldi e Oliveri, ma il vero protagonista è stato il veterano Sergio Paronelli, nonostante la rottura della catena è giunto ottavo, applauditissimo.

Ordine d'arrivo: 1. Maurizio Erca (Bike Reale), 2. Marco Grimaldi (Cicli Santysyak), 3. Agostino Oliveri (Olmo), 4. Valerio Galletto (Pro Bike), 5. Campaolo Fiorito (Cicli Zanini), 6. Alberto Casanova (Bike Reale); 7. Alessandro Ferrua (Laguegliа), 8. Sergio Paronelli (Vado Sport), 9. Paolo Torrazzini (Cicli Zanini); 10. Corrado Minetti (Ld Sport).

Nanni De Marco

Mirko Celestino a caccia del bis in Europa

L'under 23 di Andora difende il titolo vinto nel '95
Si correrà domani sulle strade dell'isola di Man

Mirko Celestino

ANDORA. La speranza del bis. Mirko Celestino, campione europeo Under 23 in carica (ha conquistato il titolo continentale a Trutnov, nel cuore della Repubblica Ceka, il 26 agosto dello scorso anno) è ancora tra i favoriti nella prova, valida per il titolo continentale, in programma domani pomeriggio nell'isola di Man, Gran Bretagna.

Sulle strade della celebre isola, nota agli sportivi per il «Tourist Trophy», il campione di Andora, in forza alla Team-Polti, cercherà con l'aiuto dei suoi compagni di salire ancora una volta sul gradino più alto del podio.

Nell'attesa Celestino ripercorre la splendida impresa della scorsa stagione: «La gara entrò nel vivo a due giri dal termine, con la fuga di Frigo e Figueras, miei compagni di squadra, del tedesco Mauer e del lituano Vainsteins. Li raggiunsi ad un giro dal termine. Ad un paio di chilometri dalla conclusione operai scattò inseguito dal germanico che si arrese solo a 400 metri dall'arrivo tagliando il traguardo a braccia alzate».

Emozioni indescrivibili che domani Mirko spera di rivivere. Tra l'altro Celestino, insieme a Daniele Contrini (Bresciani) è l'unico professionista selezionato dal commissario tecnico Antonio Fusi. La squadra azzurra parte favorita, ma il percorso è irto di ostacoli come afferma lo stesso Celestino: «Saremo impegnati su un circuito di 16 chilometri, molto insidioso, da ripetere 10 volte. Sicuramente c'è da attendersi battaglia fin dai primi chilometri come sempre accade in queste corse. Sono in buona condizione anche se sto pagando l'inevitabile scotto del passaggio al professionismo».

Come l'anno scorso i numerosi tifosi di Mirko attenderanno notizie da alcuni appassionati presenti in terra britannica. Non sono previsti infatti (almeno per il momento) collegamenti televisivi. La squadra azzurra si presenta ai nastri di partenza favorita, oltre a Celestino possono ambire al successo finale i vari Figueras, Spezialetti, Sgambelluri, tutti corridori che, nei confronti con i pari età stranieri, hanno sempre avuto la meglio. **(g. o.)**

Mentre ad Albissola è partita l'ottava edizione del torneo giovanile estivo

Hockey, doppio ko per il Liguria

I savonesi in pericolo, battuto anche il Real Genova

SAVONA. Due sconfitte per la Liguria nel campionato di serie A2 di hockey prato. La compagine allenata da Carlo Colla è stata battuta per 3-0 dalla capolista Bra e ha ceduto l'intera posta anche contro il Villafranca per 1-0. Il Liguria nelle due sfide ha giocato a viso aperto e contro il Villafranca i biancoblu sono stati sfortunati per aver colpito per due volte i legni della porta.

Queste sconfitte non hanno comunque lasciato il segno. Afferma Carlo Colla: «La squadra ha giocato bene e tenuto testa a due compagini che sono apparse in ottima forma. Siamo ancora in corsa per la salvezza e per raggiungere questo obiettivo giocheremo con la grinta necessaria, ottenendo almeno un punto che ci consentirebbe rimanere in questa categoria».

L'altra ligure impegnata in serie A2, il Real Genova, è stata battuta in casa dall'ultima in classifica Gatto Azzurro ed in trasferta sul campo del Novara. Questi gli altri risultati della A2: Braida-Mori 1-5; Villafranca-Pagine Gialle 0-1; Team 89-Villar Perosa 5-1. Classifica: Hc Bra p. 26, Hc Mori e Pagine Gialle Torino 24; Team 89 19, Braida 12, Villar Perosa e Villafranca 11, Hc Liguria 10, Real Genova e Gatto Azzurro 6.

Intanto Albissola Hockey in collaborazione con il Savona e con il patrocinio del Comune di Albisola Mare e dall'Associazione dei ceramisti ha dato inizio all'ottava edizione del tradizionale torneo estivo delle Ceramiche Albissolesi in svolgimento sul campo Faraggiana e riservato alle categorie Ragazzi, Seniores e Allievi. Nella categoria Ragazzi hanno partecipato le formazioni di Sestri, Savona, e Albisola. Nella prima gara l'Hc Savona si è imposta sul Albisola per 6-3 con reti di Merola, Doglio e Pinna per l'Albisola e di Francese, Boschis, Di Taio e tripletta di Pellegrini.

Nel secondo incontro il Sestri ha superato gli Albisolesi per 2-0 con doppietta di Cresto, mentre nell'ultima partita, quella decisiva che assegnava praticamente il trofeo, il Savona si è imposto per 4-1 sul Sestri. Ieri il torneo è proseguito per la categoria Juniores e Seniores, mentre domenica prossima in campo ci saranno le formazioni Allievi di Villar Perosa, Bondeno, Liguria, Albisola e Savona. Due le compagini femminili, Villar Perosa e Albisola.

[r. p.]

HOCKEY SU PRATO FEMMINILE

Le ragazze dell'Albissola ai Giochi della Gioventù

Sul campo sintetico del Lagaccio a Genova si sono svolte le fasi regionali dei Giochi della Gioventù di hockey prato. L'Albissola ha preso parte alla manifestazione con una squadra femminile che ha ottenuto risultati positivi. Nel doppio confronto giocato contro le pari età del Convitto Genova ha ottenuto una vittoria (4-2) e una sconfitta (3-5). Domenica prossima le albissolesi saranno in campo nel Torneo delle Ceramiche. Nella foto la formazione dell'Albissola Hockey femminile. Da sinistra: il dirigente Ciamberlano, Luisa Siccardi, Valentina Arcuglone, Carmela Santoriello, Claudia Lo Spuzzo, Fabiana D'Angello, Sonia Falcone, l'allenatore Caddeo. Accosciate Francesca Mazziotta, Federica Ciamberlano, Michela Massaro e Giorgia Contarino. **(r. p.)**

La coppia Dallavilla-Fappani trionfa nel Rally del Salento

GENOVA. Andrea Dallavilla e Danilo Fappani, su Totoya Celica GT Four della scuderia genovese Grifone Esso, hanno vinto il Rally del Salento, valido come quarta prova del Campionato Italiano Assoluto Rally. Un successo indiscutibile, con i portacolori del team genovese che hanno dominato soprattutto nella prima giornata di gara, nelle dieci «speciali» di apertura, vincendole tutte. A tal punto da chiudere la prima tappa con oltre un minuto di vantaggio sul leader dell'Assoluto, Gianfranco Cunico su Ford Escort.

Seconda tappa di controllo, con Cunico che nel tentativo di recuperare ha forzato eccessivamente sull'acceleratore, andando a sbattere con la parte posteriore della vettura. Ritiro per Cunico, seconda «vittima illustre» dopo Andreucci (capottamento, con equipaggio illeso, ma vettura fuori uso) e campionato italiano che si riapre, con Dallavilla nuovamente in corsa.

La classifica dell'«assoluto» vede al momento al comando sempre Cunico con 45 punti, seguito da Dallavilla con 35, più lontani Andreucci con 27,5 e la coppia formata da Longhi e l'altro grifoncino Luise con 27.

Ottimo il finale del «Salento» per Matteo Luise, con il navigatore Raffaele Caliro, terzo assoluto, preceduto soltanto dalla Renault Mégane di Longhi.

Questa la classifica finale del 30° Rally del Salento. 1. Dallavilla (Toyota Celica Grifone Esso Gt Four) in 2 ore 48'51"; 2. Longhi (Renault Mégane) a 1'35"; 3. Luise (Toyota Celica Grifone Esso 185) a 3'24"; 4. Mannarini (Toyota Celica) a 5'34", 5. Manfrinato (Ford Escort) a 11'42".

Nella classifica costruttori la Toyota si è ormai portata in scia alla Ford, 27,5 punti per la Ford, 21 per la Toyota.

Nel «Trofeo Cinquecento» successo di Toti, dominatore dalla prima prova speciale, davanti a Dati, Galli e Caldani. In classifica, Galli e Toti alla pari a quota 44, seguiti da Caldani a 43. **[g. s.]**

Auto elettrica

Renato Barra ai posti d'onore

SAVONA. Ancora successi per Renato Barra e la sua auto a motore elettrico (si muove grazie alle batterie, mentre altri prototipi utilizzano i pannelli solari). Le avventure di questo rappresentante savonese s'iniziano nel 1988 quando un suo prototipo visto girare per la «superstrada» di Vado Ligure viene scambiato addirittura per un Ufo.

Da quel momento Barra si getta a capofitto nella progettazione di auto e moto elettriche e ottiene risultati assoluti sia a livello italiano sia internazionale ottenendo anche con la moto il record mondiale di velocità su strada.

Nello stesso modo è iniziata questa nuova stagione che lo ha visto partecipare al Rally di Montecarlo. Nella prima prova del campionato italiano disputatasi sul circuito di Magione il pilota-costruttore savonese ha conquistato un prezioso secondo posto dopo aver condotto la gara fino al penultimo giro quando ha dovuto cedere il passo a Prinzo per mancanza di energia, un problema nato dal fatto che per la prima volta ha potuto usufruire delle gomme slick che consumano molto di più di quelle normali e che sono state offerte dalla Pirelli (per tutta la stagione), diventata il nuovo sponsor tecnico.

Stesso piazzamento nella terza edizione della Levico-Vetriolo, valido come prova di Coppa del Mondo per auto elettrosolari.

Renato Barra si è piazzato al secondo posto nella sesta categoria sempre dietro a Cono Prinzo che lo aveva già battuto a Magione.

Quest, per Barra sono comunque degli ottimi risultati visto che corre su auto che lui stesso progetta mentre tutti gli altri piloti hanno alle loro spalle le case automobilistiche che forniscono finanziamenti e materiali. Tutto questo per Barra, invece, è possibili grazie a Vipiemme, Pirelli, Reghel Elettronica e Sara Assicurazioni. **[m. no.]**

Podismo In 100 al «Trofeo Giusto» di Varazze

Madonia in gran forma per la 4x100 ad Atlanta

SAVONA. Continuano gli appuntamenti con l'atletica leggera. Ieri, per gli appassionati di podismo, il clou era costituito dal «Trofeo dei due fratelli Giusto» organizzato dall'Atletica Varazze.

La manifestazione, curata come al Cral Alpa di Varazze, ha registrato al via più di 100 concorrenti, che si sono dati battaglia sugli otto chilometri del suggestivo percorso, in gran parte sulle alture del Beigua. La vittoria è arrisa a Fulvio Mannori (Città di Genova), un ascritto specialista di queste competizioni, sempre in ottima forma. Piazza d'onore per Andrea Olivieri (Alba Docilia) che ha preceduto Mauro Contini (Atletica Verbano).

Fuori dal podio Massimo Porchio (Atletica Saufront) che ha preceduto Paolo Bassafontana (Atletica Varazze). In campo femminile è salita sul gradino più alto del podio Giovanna Mazzucco (Città di Genova) che ha preceduto sul traguardo Augusta Redaelli.

L'Atletica Varazze invece si è aggiudicata la classifica per società, precedendo il «Serenella» e la Podistica Savonese.

Intanto sabato a Caorle si è svolto un importante meeting di atletica alla presenza di tanti azzurri che rifiniscono la preparazione in vista dei Giochi di Atlanta, ormai ad un solo mese dal via. Tra questi Ezio Madonia, il velocista di Albenga, che nei 100 metri si è aggiudicato la vittoria con il tempo di 10"46, precedendo Scuderi e Tilli.

Un'ottima prova per l'albenganese che ai «Giochi» sarà soprattutto impegnato nella staffetta 4x100 che punta ad un posto nella finalissima. E considerati gli ultimi riscontri cronometrici l'obiettivo, almeno per quel che riguarda l'apporto di Madonia, non appare impossibile. **[g. o.]**

Il movimento ligure ha ben sfruttato le ristrutturazioni dei campionati

Volley: l'Agnesi indica la strada

Le imperiesi in A2 con la volontà di confermarsi

La stagione 1995-'96 era iniziata con due squadre in B1 femminile, una in B2 maschile, due in B2 femminile, sette in C1 maschile, cinque in C1 femminile, per un totale di 17 liguri impegnate nei campionati nazionali di volley.

Allo stato attuale delle cose a stagione appena conclusa, a promozioni e retrocessioni ufficializzate e prima che vengano effettuati i vari ripescaggi, ci ritroviamo con una squadra in A2 femminile, una in B1 femminile, due in B2 maschile, quattro in B2 femminile, sette in C1 maschile, cinque in C1 femminile. Spariscono Chiavari 90 femminile e Recco maschile, si affiacciano ai «nazionali» Avis Arnegha, Primavera Imperia (C1 maschile), Ortonovo e Lattf Frascheri Albisola (C1 femminile), sono state promosse in categorie superiori Agnesi Marina Imperia (A2 femminile), Olympia Voltri (B2 maschile), Caparana e Pitma Recco (B2 femminile).

Le società liguri hanno sfruttato sino in fondo la «generosità» del Consiglio federale che ha allargato i cordoni delle promozioni (la stagione abbondantemente in corso) per accelerare la ristrutturazione dei campionati. Dati alla mano si potrebbe parlare di boom storico, almeno 20 club ai nastri di partenza dei nazionali, un club ligure che torna in A dopo 6 anni di quaresima, se non fossero già noti i meccanismi di retrocessione e di promozione delle prossime due stagioni. All'orizzonte una serie di «tagli» impressionante, come ha detto un avveduto dirigente regionale: «Molte teste cadranno e chi ha gioito per le promozioni facili potrebbe ballare una sola estate». Chi non si può certo scambiare per una «cicala» è l'Agnesi Imperia che la A2 l'aveva programmata 4 stagioni fa e l'ha conquistata con caparbio insegnamento. Con uno sponsor di quel calibro alle spalle, determinato a sostenere gli sforzi di dirigenti ed atlete, l'avventura in A2 non fa paura. Intanto è stata confermata l'ossatura della formazione che ha sbaragliato le avversarie nel girone A di B1, poi il d.s. De Martin e i suoi collaboratori sono già partiti alla ricerca di rinforzi. Il sogno proibito è riportare a casa le Siciliano e le De Luca, un obiettivo più abbordabile è uno scambio con le avversarie del Latte Tigullio Enrica Simonini ed Ilaria Rombai potrebbero cambiare riviera.

C'è anche chi aspettandosi il peggio cerca di unire le forze: il Chiavari di B2 maschile ha teso la mano alla Maber Lavagna di C2 maschile: prima squadra a Lavagna, vivaio a Chiavari e la possibilità finalmente di stilare piani che non siano di sola sopravvivenza. **[d. s.]**

Pallanuoto: una giornata che potrebbe rivelarsi cruciale in A2

Il Nervi da solo in vetta

Vittoria in trasferta nella vasca del Torino e concomitante sconfitta del Bologna a Cagliari. Pareggio ricco di emozioni nel derby tra Lavagna e Chiavari

Nazionale

Quattro «test» con l'Australia

L'Italia che vince è quella della pallanuoto. La conferma è arrivata dal nuovissimo impianto di Abano Terme, gremito da oltre duemila spettatori, con gli azzurri di Ratko Rudic che hanno superato in scioltezza l'Australia.

Un 10-2 (doppiette dei savonesi Angelini e Ghibellini, come pure di Bencivenga, singole di Giustolisi, Roberto Calcaterra, Soltani e Postiglione), sintomatico della differenza di valori in vasca, nonostante un lavoro mattutino molto pesante (cinque ore di allenamento fra palestra e vasca) e le scarsissime motivazioni proposte dall'avversario di turno.

Ma per Rudic la finale olimpica ed il più normale fra gli allenamenti, perlomeno a parole, si assomigliano; quindi ecco perché gli azzurri, sempre sotto esame, non hanno assolutamente potuto risparmiare energie, cercando di migliorare sempre di più quel «nuovo verbo» voluto da loro selezionatore.

«Una pallanuoto più rapida e spettacolare, con agilità nella manovra e giocatori disposti a sacrificarsi in ogni zona della vasca: stiamo lavorando in questa direzione, i prossimi impegni saranno importanti per capire quale potrà essere il nostro cammino ad Atlanta. I risultati ottenuti nei tornei di Nashville (tre successi e due sconfitte, quarto posto finale dietro Usa, Jugoslavia e Grecia, ed a precedere soltanto Canada e Brasile) e di Mosca (due vittorie ed una sconfitta secondo posto dietro i padroni di casa della Russia, ma a precedere Ungheria e Germania) non sono certo entusiasmanti, ma non devono neppure preoccupare. Da dopodomani a Roma vedremo qualche progresso, in vista dell'obiettivo principale, le Olimpiadi», è il solito commento di Rudic.

Campioni olimpici uscenti e quindi con un titolo ed un blasone da difendere. Intanto questa serie di amichevoli (quattro) contro l'Australia (ieri in tarda serata la seconda a Treviso, oggi la terza a Verona, domani la quarta a Napoli); da mercoledì il via al più stuzzicante Torneo Internazionale Esagonale «Città di Roma» al Foro Italico, con rivali la stessa Australia, gli Stati Uniti, la Spagna, la Russia e la Germania. Tre formazioni europee di buon livello, ed ancora un test con gli Stati Uniti, questo stavolta in casa nostra, in attesa del delicato esordio di Atlanta, che come noto avverrà proprio contro Humbert e compagni. [g. s.]

Una giornata che potrebbe risultare cruciale questa quinta di ritorno: il Nervi vince a Torino, il Bologna perde a Cagliari, il Sori sbanca Bergamo e la classifica assume un aspetto che sa di definitivo. Il Nervi con il prezioso risultato in trasferta (7-8) non ha tanto eliminato il Torino quanto ha avvicinato di molto l'agognata qualificazione come prima classificata. Ora agli arancioblù di Uras restano da superare senza danni le due difficili trasferte di Bologna (sabato prossimo) e Civitavecchia.

Il Nervi è rimasto da solo in vetta perchè il Bologna ha pagato dazio come le altre grandi nella trasferta di Cagliari (8-6). Tutto sembra marciare nella direzione indicata dagli esperti: Nervi primo ed alle sue spalle il Civitavecchia che può farcela su un Bologna in calando di condizione. La squadra laziale ha preso i due punti preventivati alla vigilia contro lo Sturla. Il risultato finale (9-13) non rende giustizia ad uno Sturla che a metà gara era in vantaggio (2-2 3-2 2-4 2-5) e che nella seconda parte dell'incontro è stato penalizzato dalle decisioni dell'arbitro Zerbini.

Il colpaccio è invece riuscito al Sori che evidentemente ha tratto giovamento dal cambio in panchina, via Cevasco e dentro il suo secondo Risso. Prima vittoria in trasferta per i granata che a sorpresa battono il Bergamo nella sua «tana» dell'Italcementi. Non contava nulla per la classifica ma era attesissimo ed ha sicuramente battuto ogni record di presenza il derby dell'Entella tra Chiavari e Lavagna: la gara non ha deluso gli oltre 500 spettatori, sabato sera nella piscina del Lido. Pareggio ricco di reti ed emozioni' 11-11 (1-2 2-4 4-3 4-2). Il Lavagna, privo di Reali squalificato e con Fiorelli fuori dopo pochi minuti del secondo tempo per raggiunto numero di espulsioni, ha dato l'impressione di dominare nei primi due tempi e mezzo ad inizio del terzo Sevostianov portava i bianconeri sul 7-3. Il Chiavari privo di Sciutto squalificato nella seconda parte della gara è venuto fuori, sfruttando le tante espulsioni ed i tanti rigori fischiatigli dalla coppia Pisano-Tedeschi. Negli ultimi 7 minuti con fuori anche Terigi e Franzoni il Lavagna non aveva più cambi ed ha rischiato di perdere da un Chiavari scatenato e condotto per mano da capitan Chiari, migliore marcatore dell'incontro con 6 reti (ha realizzato un piccolo record tirando e realizzando tutti e 4 i rigori). Gli altri a segno Corte (2), Domenghini, Ginocchio, Per il Lavagna, 3 Sevostianov, 2 Mangiante, Cichero e Franzoni, 1 Crovetto (rigore) e Terigi.

Classifica: Nervi p. 23, Civitavecchia 22; Bologna 21; Cagliari 19, Torino 16, Lavagna 13, Chiavari 10, Bergamo 8; Sori 6; Sturla 2.

Serie B. Mameli-Marina Militare 6-13, Imperia-Quinto 8-6, Camogli-Rapallo 12-13. Classifica: Imperia p. 20, Lerici e Rapallo 13, Arenzano 10, Camogli e Marina 8; Mameli 4, Quinto 2.

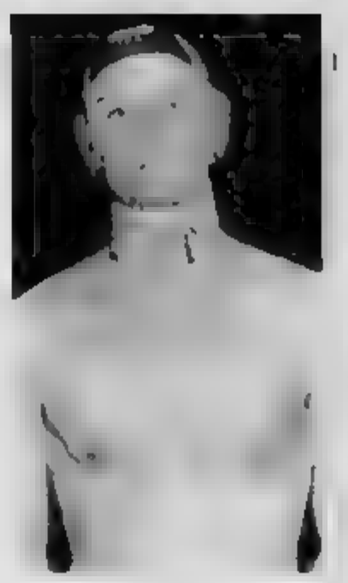
Serie C. Endas Valbisenzio 7-13 Sori 90-Ponente 4-8 Aragno-A. Doria 3-15. Classifica: Andrea Doria p. 14, Ponente 10, Vallesorivia 8, Sori 90 ed Endas 6, Aragno e Dino Rora 2.

Danilo Sanguinati

BEACH WATERPOLO

Via al secondo campionato

Il 2° campionato di Beach Waterpolo è sulla rampa di lancio: ieri e sabato a Mondello nello specchio acqueo antistante il Circolo Lauria di Palermo hanno iniziato il quadrangolare eliminatorie le squadre del girone rosso (Sud). Giovedì e venerdì tocca al girone blu (Nord) che fa il suo esordio a La Caletta di Portos S. Stefano in Toscana. La formula e molti dei protagonisti delle prime edizioni sono rimasti invariati. Però ci sono anche sostanziose novità come sottolinea il presidente di Pallanuoto Sempre, Gualtiero Parisio «La disciplina è giovane e perciò in piena evoluzione. Il successo indiscutibile della prima edizione ci ha spianato la strada, abbiamo avuto molte richieste da parte di località balneari per ospitare le tappe di questo secondo campionato. Richieste che hanno varcato persino i confini per approdare in Francia. Non a caso nel girone del Nord c'è una squadra formata da pallanotisti della Costa Azzurra e l'ultima giornata di qualificazione sarà ospitata a Marsiglia sabato 12 e domenica 13 luglio. La nazionale Usa visionando i filmati relativi alle partite dell'anno scorso vuole ospitare in California una prova dimostrativa di Beach Waterpolo». [d. s.]



Crivelli, del lanciato Nervi

Balon: Pieve di Teco sbanca Spigno

Pirero-boom in casa di Dotta

Ghibaudo, preziosa «spalla» di Pirero

SPIGNO MONFERRATO. Nel regno di Flavio Dotta, Marco Pirero viene incoronato re. L'alfiere della Pro Pieve di Teco, ben spalleggiato da Roberto Ghibaudo, l'ex di turno che tre anni fa aveva portato la società alessandrina in serie A, è riuscito a superare, al termine di un combattuto e tirato incontro durato oltre tre ore, la squadra vice campione d'Italia per 11-10. Un successo importante per la formazione imperiese che serve da morale in vista della sfida di domenica prossima in casa contro l'Ipersidis di Bellanti.

L'incontro è stato sempre in perfetto equilibrio fino al 4-4, poi Pirero è venuto fuori cogliendo due giochi consecutivi che gli consentivano di andare al riposo sul 6-4. Nella ripresa Flavio Dotta e Valter Belmonte riuscivano a riportare le sorti in parità su 6-6. Da questo momento la partita diventa nervosa e meno piacevole. Pirero si porta sul 7-6. Dotta, grazie a due quindici determinanti dei terzini Alossa e Raimondo, chiude il 14° gioco a suo favore. Poi la Pro Pieve si porta sul 10-8. Inizio per Dotta la rimonta. Il campione di Cairo Montenotte risente di alcuni dolori ad una spalla, non riesce a forzare troppo ma nonostante l'handicap riesce ad agguantare Pirero sul 10-10.

E sono passate oltre tre ore dall'inizio della gara. Nell'ultimo gioco, il ventunesimo, la potenza di Pirero spegne l'astuzia di Dotta, mentre la classe di Ghibaudo, ripresosi dopo una serie di partite poco eccellenti piega l'esperienza di Belmonte. Alla fine della gara i numerosi sostenitori di Pirero scendono in campo a festeggiare il loro campione, mentre Dotta a testa china si rifugia negli spogliatoi. Sulla partita la parola ai due direttori tecnici. Sergio Corino della Pro Spigno: «Abbiamo patito lo sforzo profuso durante la sfida infrasettimanale contro Molinari. Dotta è apparso sotto tono, ma con questo non vogliamo fare drammi. Abbiamo perso una battaglia, non la guerra». Arrigo Augusto del Pro Pieve di Teco: «Un punto pesante che alla vigilia non avremmo mai pensato di conquistare. La squadra ha giocato con grande determinazione e oltre a Pirero e Ghibaudo un plauso va ai terzini Bartolomeo Papone e Valter Re, sempre presenti nei quindici decisivi».

A Caraglio grande attesa per la sfida che opponeva di fronte i locali di Molinari e i «cugini» dell'Ipersidis di Giuliano Bellanti. Al termine dell'incontro durato poco più di due ore, ha prevalso l'Ipersidis guidata in panchina dal direttore tecnico savonese Valter Beretta per 11-3. Partita senza problemi per Bellanti che ha chiuso la prima frazione di gioco in vantaggio per 7-3, mentre nella ripresa non ha concesso nulla agli avversari.

A Taggia i giallorossi di Mariano Papone hanno superato per 11-6 il fanalino di coda Deterplast Ceva. Nel primo tempo la Taggese ha chiuso in vantaggio per 6-4. Poi Tonello e compagni riuscivano a pareggiare le sorti dell'incontro, mentre nel prosieguo della partita Papone e Aicardi nei «15» decisivi riuscivano a chiudere il punto a loro favore.

Si gioca stasera ad Alba alle 21 la sfida tra l'Albese di Terreno e Conad Imperia di Alberto Sciorella.

La classifica: Pro Spigno (Dotta) e Conad Imperia (Sciorella) p. 9; Ipersidis Cuneo (Bellanti) 7, Banca Credito Caraglio (Tonello) Pro Pieve di Teco (Pirero) e Hotel Royal (Doghiotti) 5; Taggese (Papone), Albese (Terreno) 3, Deterplast Ceva (Tonello) 1.

Prossimo turno: Sabato 22 alle 16: Taggese-Albese. Alle 21 Banca Credito Caraglio-Conad Imperia e Hotel Royal-Pro Spigno. Domenica alle 16: Pro Pieve-Ipersidis.

Nel campionato di serie B, giunto alla quarta di ritorno, si registra la vittoria della Agnesi Imperia nel derby contro i cugini degli Amici del Castello per 11-3. Partita a senso unico con Trincheri in battuta, ben spalleggiato da Beppe Barla che ha chiuso la prima frazione di gioco sul 9-1. Nella ripresa Barbero e Oliveri conquistavano subito due giochi consecutivi, poi Trincheri chiudeva l'incontro. A Cengio i locali capitanati da Alessandro Suffia sono stati battuti per 11-8 dal Crazy Boy, mentre il Gruppo Rinaldo Muratore ha battuto per 11-1 la Manghese. Successo dell'Hotel Royal per 11-5 sulla Margiara Trifula. La classifica: Monferrina (Novaro) p. 12; Banco Credito (Isoardi) 12; Hotel Royal (Doghiotti) 10; Val Verde Cortemilia (Muratore) 8, Manzo (Barocco), Agnesi Imperia (Trincheri) e Gruppo Rinaldo Muratore (Danna) 6; Margiara Trifula (Vacchetto) 5; Crazy Boy (Prieto) 4, Spec Cengio (Suffia) e Manghese (Oschiri) 3° Amici del Castello (Barbero) 2.

Prossimo turno: mercoledì 19 alle 21 Banca Credito Caraglio-Crazy Boy; Cortemilia Hotel Royal, Gruppo Muratore-Spec Cengio; Agnesi Manzo Domenica 23 alle 16 Manghese-Amici del Castello.

Roberto Pizzorno

Gare di ogni tipo: dalla canoa al pentathlon del boscaiolo, al lancio del ferro di cavallo

«Ecosport», agonismo tra la natura

Villanova d'Albenga: incontro tra varie discipline

VILLANOVA D'ALBENGA. Ecco l'«Ecosport»: ovvero un momento d'incontro con discipline (e attività) a stretto contatto con la natura.

Questo il senso della manifestazione andata in scena, lo scorso week-end, al «Salone dei Fiori» curata dal circolo Pan (Promozione Ambiente Natura) con il patrocinio della Regione Liguria, dell'Amministrazione provinciale di Savona, del Comune di Villanova d'Albenga e del Com provinciale.

Anche se alcune cose, dal lato organizzativo, devono essere migliorate (ieri pomeriggio all'Ippodromo dei Fiori si sono attesi invano gli atleti impegnati nel parapendio), l'iniziativa, in proiezione dei prossimi anni, va decisamente appoggiata, magari con un aiuto concreto di alcune federazioni che sviluppano un discorso ecologista (ad esempio il ciclismo, che non risulta sport inquinante, potrebbe rientrare nella rassegna).

Nella due giorni si è visto di tutto, ad iniziare dalle prove di acquaticità in canoa che hanno coinvolto diversi spettatori, se lo scopo era quello di far capire i segreti insiti in questa disciplina (soprattutto quelli legati ai problemi del «rovesciamento») questo è perfettamente riuscito.

Sono mancati solo i dattapiani

Altro momento clou della manifestazione era indubbiamente costituito dal lancio del ferro del cavallo, valido anche per l'assegnazione del Torneo internazionale «Cristoforo Colombo». Anche se la partecipazione è stata ridotta, si sono potute vedere cose interessanti in una disciplina che ha origini davvero antiche.

«Ecosport» ha avuto l'apertura ufficiale venerdì sera quando il giornalista Andrea Parodi ha presentato il libro «Vette delle Alpi dalla Liguria al Monviso». Splendide le diapositive mostrate ad un pubblico purtroppo inferiore alle attese per la concomitanza con Italia-Repubblica Ceca agli Europei di calcio.

Ma questo non è stato il solo momento «culturale» che ha fatto da contorno alla rassegna considerato ad esempio che sabato sera, nel centro storico, si è tenuto un concerto del coro «Monte Greppino» che ha deliziato tutti i partecipanti alla rassegna.

Ieri poi si è svolto anche il «Pentathlon del boscaiolo», che ha messo in luce come i liguri siano forti in questa disciplina ideata alcuni anni fa dall'Associazione forestale del Trentino. I concorrenti hanno dovuto cimentarsi in cinque prove di abilità, in una disciplina che si colloca a metà tra una competizione sportiva ed una prova di abilità professionale.

«Ecosport», che certo può collocarsi come ideale alternativa allo «Sport-Show» di Genova, era alla sua prima esperienza, certamente, con alcune cose rivedute e corrette, non sarà l'ultima perché mai come in questi ultimi anni si è sentito la necessità di un «altro sport» lontano dai guadagni miliardari o da sponsor sempre più esigenti. Una volta ampliata (e magari facendo più attenzione alle date) la rassegna può essere un punto di riferimento ideale per tutti coloro che nella attività agonistica ricercano qualcosa di più di un premio in denaro o la vittoria in una competizione. Per non parlare dell'attrazione turistica che può fornire, visto che si svolge in piena stagione estiva. [g. o.]

Bocce. A Ferrania le selezioni tricolori a coppie

Il titolo della serie C di nuovo alla Val Merula

ALBENGA. Si è concluso il campionato di serie C a squadre organizzato dal Comitato di Albenga, che ha visto al via dieci formazioni suddivise in due raggruppamenti. Vincitori dei due raggruppamenti sono risultati, al termine degli incontri di andata e ritorno, il Val Merula di Andora e il Martinetto Albenga.

Le due prime classificate hanno giocato la finale per il titolo provinciale che è andato alla Val Merula, detentrice in carica. Al terzo posto si è piazzata la Finalese che ha superato l'Alassina. Alla fase regionale per il passaggio di categoria, poiché il Val Merula partecipa al campionato cadetto, andranno la seconda e terza qualificata e quindi Martinetto Albenga e Finalese.

Intanto nella Bocciofila di Ferrania, organizzata dal Comitato di Savona presieduto da Athos Carle, si sono svolte le selezioni per i campionati italiani a coppie categoria C.

Alla manifestazione hanno aderito 49 squadre in rappresentanza di 15 società. La vittoria è andata all'Albisola del duo Salvetto-Maranzana che in finale hanno superato per 13-12 la Familiare di Dainotti e Miguardi. Terza la Ferrania di Buriano e Fantino che nella finale di consolazione ha superato la Cengese di Araldo-Ricca.

Nel bocciodromo di Cairo Montenotte, invece, si è disputata la selezione ai campionati italiani individuali Allievi di punto tiro obbligato a cui hanno partecipato 15 giocatori. La società bocciofila Serrà Riccò l'ha fatta da padrone ottenendo le prime quattro poltrone rispettivamente con Basso, Ficasso, Ottonello e Ballabiue. Quinta e sesta la Vadese con Campanile e Ferro, mentre Bagnasco della Carrese si è piazzato al settimo posto. [r. p.]

Prima edizione del torneo vinta dall'Emmeffe

Il basket estivo a Nervi scopre il grande pubblico

I tornei estivi di basket sono una rarità, soprattutto per la provincia di Genova. Problematiche di vecchia data, difficoltà ad attirare l'interesse degli indigeni e dei turisti verso questo sport, scarsità di appoggio da parte degli sponsor e, ultimo fattore ma non certo secondario, il fatto di non essere praticabile sulla sabbia, a differenza della pallavolo che tanto successo ha ottenuto con il «beach». Ecco perché l'eccezione, rappresentata dal 1° Torneo dei Parchi di Nervi, ha raccolto tantissimi consensi ed una buona cornice di pubblico.

Tutto il basket genovese presente nella delegazione di Levante, massima soddisfazione da parte degli organizzatori, che in appena un mese sono riusciti ad allestire una manifestazione di sicuro richiamo. Successo finale all'Emmeffe, dopo un tempo supplementare, nel confronto del Granarolo (85-82). Terzo posto all'Ardita Nervi, per 65-62 sul Pool. Quinta piazza al King, sesta al San Fruttuoso, settima all'Oregina e ottava al Pontecarrega.

Finale palpitante, con il quintetto di Andrea Daga che ha cercato di limitare il potenziale offensivo dell'Emmeffe del coach Camperi, con Battioni a dividere il ruolo di miglior realizzatore (22 punti ciascuno) insieme a Corosu. Questo il tabellino della finalissima: Emmeffe: Rughetti 14, Camperi 12, Nappi 2, Morgana 2, Tomasello 5, Morabito 2, Fossati 3, Morando 19, Battioni 22, Desirello 4. Granarolo: Tommasini 2, Corosu 22, Carnemolla 16, Moro 8, Daga 2, Lanzillotta 0, Merello 2, Invernizzi 19, Morelli 8, Oliveri 3.

E per la finale di consolazione, ecco lo score. Ardita Nervi: Sgarbi 0, Provera 15, Pignatti 16, Burlando 2, Maggiora 2, Milella 17, Carbonaro 13. Pool d'Astola 1, Orlando 0, Bombelli 10, Tallone 15, Palmieri 2, Viacava 2, Bilamour 8, Casucci 7, Schiaffino 0, Moro 13, Marino 4. Splendido lo scenario dei parchi di Nervi, veramente uno spettacolo nello spettacolo. Alla cerimonia di premiazione anche Gino Dellacasa, presidente del Comitato regionale Aics.

[g. s.]

Vaccaro del Chiavari, club-guida ligure

Assegnati i titoli provinciali per il sedile fisso

Canottaggio a Bogliasco tutti i nomi dei campioni

BOGLIASCO. Il Circolo nautico Bogliasco ha organizzato ieri le competizioni valide per il campionato provinciale di canottaggio a sedile fisso. Si è trattato dell'esordio stagionale per tutte le specialità delle gole in rame. Notevole l'agonismo e buoni i risultati sportivi nelle gare disputate fra la mattinata ed il pomeriggio nello specchio acque antistante la cittadina.

Per quanto riguarda il due di coppia femminile si è imposto l'armo dell'Urania Vernazzola composto da Michela Manzi e Chiara Borselli (timoniere Padrelli). Mentre nel due di coppia femminile Seniores (over 20) Francesca Cesari e Maria Grazia Bini della SS Murcarolo (timoniere Segantini) hanno fatto il vuoto alle loro spalle. Sia nel due che nel quattro di coppia della categoria Ragazzi (under 18) la palma del migliore ad equipaggi della Murcarolo, rispettivamente Emil Orecchia, Giovanni Curci (tim. Segantini) e Giorgio Gaggero, Michele Campailla, Emanuele Zerollo e Gabriele Bandoni (tim. Stefano Meregari). Il due di punta seniores ha visto prevalere la Speranza Prà con i sempreverdi Agostino Bignone ed Alessandro Mazzardo (tim. Porcù).

Nel quattro di coppia Juniores (dai 18 ai 20 anni) vince ancora il Murcarolo con Emiliano Avallone, Matteo Agnese, Giovanni Severino e Giorgio Ferrara (tim. Campailla). Ad un atleta che giocava in casa il successo nel Singolo seniores: Stefano Cotella del Bogliasco ha diviso il primo posto con il timoniere Ambrogio Bruzza. Bella questa gara con Cotella che ha regolato Roberto Moscatelli della Lega Sestri Ponente e Andrea Boracchia dell'Urania. Andrea Rizzo e Fabrizio Barbieri (tim. Porcù) hanno consegnato il successo nel Due di punta juniores alla Speranza Prà. [d. s.]

Viaggi & Vacanze

Caraibi... una gran voglia di mare

Se avete deciso di aprire nuovi orizzonti alle Vostre vacanze, per uscire dalla consueta routine a volte un po' monotona, siamo in grado di offrirVi un'alternativa davvero eccitante!!!

Venite con noi ai "CARAIBI" sull'isola spagnola, nome francese ed un mare sempre tropicale cristallino, sono queste le caratteristiche comuni delle isole del mare dei Caraibi non finiva di stupire il cavallo del leggendario cowboy.

Voli diretti settimanali verso le isole più gettonate quali Santo Domingo, Cuba, Cayo Coco, Antigua, Barbados e Turks & Caicos, vi porteranno "direttamente" in una bellissima vacanza in minor tempo e con minor dispendio di energie.

Adesso il sogno diventa realtà!!! Chi non ha mai sognato tutto questo?

Perché Santo Domingo?

Per i suoi 550 chilometri di spiagge bianche con ciuffi di palme, mare trasparente, natura rigogliosa e ricca di foreste, montagne, fiori, centinaia di specie di uccelli e orchidee, e poi per trascorrere una vacanza tra gente cortese che apprezza il vivere giocoso.

Perché Cuba?

Per fare un'escursione di cuore, piena di sensazioni. Si divertirà molto, per conoscere un popolo pieno di qualità, per gustare il miglior Rum dei Caraibi, per percorrere i luoghi di Hemingway e poi per vedere le famose coltivazioni a zucchero, palazzi coloniali dell'Avana, teatro della bella vita nell'Ex-Capitale prima della Rivoluzione.

La Giamaica perché?

Riviere e la terza isola per grandezza dell'arcipelago delle Antille, dopo Cuba e Santo Domingo e la più estesa dei Caraibi di lingua inglese.

La "XAMAYCA" degli Arawak "l'isola più bella che occhio umano abbia mai contemplato" di Cristoforo Colombo, "l'isola del Sole" di Ivory Beaufort, meritano bene di essere viste.

Come non lasciarsi sedurre da un paesaggio incantevole che in molti punti ricorda la Sardegna, alberi, rumide spiagge caraibiche e vette ammantate di foreste, storia tra piantagioni di canna da zucchero e fiumi di acque cristalline, cascate impetuose e valli colme di fiori, più luoghi popolati da cowboys e l'intera cucina del Cockpit Country?

Perché Antigua?

Per scoprire spiagge nuove ogni giorno, per fare vela, per respirare l'atmosfera storica dell'arsenale Nelson, per bere un drink all'Admiral Inn di English Harbour, uno dei porti naturali più grandi dei Caraibi, cuore della base navale inglese fondata da O. Nelson e per fare soprattutto una vita balneare prendendo il sole in spiaggia, praticando sport acquatici oppure affittando un catamarano per scoprire la costa e le sue spiagge.

Perché Barbados?

Per assaporare la particolare atmosfera della colonia inglese, respirarla perfino nelle piazze simili a quelle londinesi, per vivere le notti nei tanti locali che fanno musica dal vivo, per assistere a una partita di cricket e per abbronzarsi al sole "garantito".

Perché Turks & Caicos?

Il tutto è un paradiso incontaminato nel mar dei Caraibi: spiagge candide e lunghissime, acque turchesi, sole tutto l'anno ed un reef quasi ininterrotto con 180 chilometri di diametro. Habitat naturale di migliaia di pesci, questo è tutto ciò che offrono le bellissime isole che formano l'arcipelago di Turks & Caicos, ad un trentina di miglia a sud delle Bahamas e metà strada tra Miami e Puerto Rico.

Vivere quindi un sogno ad occhi aperti, una vera vacanza lontano dallo stress e dai ritmi frenetici del nostro mondo!!!!

Gruppo Bianchi: i motivi della scelta più vantaggiosa

Lo staff del Gruppo Bianchi

Nove agenzie, venticinque professionisti altamente specializzati: questo è il motivo per cui il gruppo si propone, sempre a due passi da casa Vostra, in tutta la provincia, per instaurare un rapporto di fiducia, con competenza, serietà e cortesia.

Premiato dall'Alitalia con il "Leonardo 95" un premio riservato alla migliore agenzia di ogni regione

Gianni Bianchi, titolare del Gruppo, riceve il premio dal Direttore Commerciale Udo Wenzel alla presenza del Responsabile Rappresentante Alitalia in Piemonte Aldo Ponticelli

Crociere... benvenuti a bordo!!!!!!

UN sogno che può diventare realtà!!! Ecco finalmente l'occasione che aspettavate... Il segno di una vacanza diversa, viva, ricca oggi più di avventura e ricca

Immaginate di alloggiare galleggiando lontano da ogni stressante malessere sempre a Vostra disposizione, ricca di una varietà gastronomica da deliziare spesso anche Vi incontrerete con amici e le stelle che Vi sfiorano rappresentano

Ogni mattina svegliarsi in spiagge e con vedute diverse, ogni sera significa offrire momenti di risate e riposo e ogni giornata trova di svago ed interessi culturali

Del resto... se vi piacerebbe una Crociera, potete attendere il prossimo. Il motivo vi può dire dove non siete mai stati e il fatto che non avete mai fatto.

Come provare la Vostra "prima volta" nel "mare del pianeta" e di andare alla legislazione a Vostri Certo avrete fatto i viaggi

Un viaggio che vi permetterà di navigare in acque splendide, lasciato un credito dei compassionevoli spagnoli, le isole più belle e l'intera ospitalità del popolo italiano.

La Costa Playa Vi porterà poi a Montego Bay, in Jamaica, dove potrete rilassarvi su spiagge meravigliose al ritmo del Reggae e, infine a Rasa Nipe, la spiaggia privata che Costa Crociere ha riservato in esclusiva per VOI!!!!

Acque cristalline, palme altissime, giochi, musica e feste non aspettano altri che VOI.

Isole Greche?

Un viaggio che ripercorre le tappe della più nobile civiltà del Mediterraneo, portandovi in luoghi dove il tempo non ha cancellato i segni del passato.

CORFU', un'isola ricca di vegetazione e dalle splendide acque trasparenti, vista preferita dall'Imperatrice Sissy.

CRETA, un'isola che conserva ancora l'aspetto. Il mistero che la caratterizzava nell'antichità.

ATENE, la culla della civiltà occidentale e la sua famosa Acropoli.

IDYDRA e KITHERA, due isole non ancora scoperte dal turismo di massa, ma che conservano intatto tutto il fascino della Grecia.

Sulla via del ritorno, non troppo alle Isole Tremiti Vi consentirà di passeggiare per le stradine del paese di San Nicolò e di tuffarvi nelle acque di uno degli arcipelaghi più belli d'Italia.

Passaggi Nordici perché no!!!!!

Un viaggio spettacolare, inoltre a chi desidera riempirsi gli occhi di panorami mozzafiato, suggerisco di una natura incontaminata

Le emozioni che danno i fiordi norvegesi non hanno paragoni altrettanto, quasi a voler sull'acqua stessa come un altro, dove tutto il panorama si specchia e si stempera.

Grandi e lunghi come d'acqua che si getta nel mare con salti di centinaia di metri, dando vita a cascate che contrastano con un cielo di quel blu che incontra solo a queste latitudini.

SOGNEFJORD e il GEIRANGERFJORD, i più affascinanti fiordi norvegesi, CAPO NORD, per provare l'emozione del sole di mezzanotte.

Le isole SPITZBERGEN che segnano l'estremo avamposto delle terre emerse nel Mar Glaciale Artico, dove il sole non tramonta mai e il mare si confonde con i ghiacci eterni.

E ALLORA?... non lasciatevi sfuggire l'occasione trasformate in realtà il sogno di una vita!!!!!

In collaborazione FRANCOROSSO

OFFERTE SPECIALI PER VOI
IL PARADISO SOMMERSO

HURGHADA - MAR ROSSO			
PART. 06 AGOSTO	14GG	L. 2.100.000	HOTEL 4*** PENS. COMPLETA
PART. 13 AGOSTO	14GG	L. 2.000.000	HOTEL 4*** PENS. COMPLETA
PART. 20 AGOSTO	15GG	L. 1.999.000	HOTEL 4* PENS. COMPLETA
SHARM EL SHEIKH	MAR ROSSO		
PART. 27 LUGLIO	8GG	L. 1.070.000	HOTEL 4*** FORMULA CLUB
PART. 24 AGOSTO	8GG	L. 1.670.000	HOTEL 4*** FORMULA CLUB

LE NOTTI FOLLI

IBIZA			
PART. 07 LUGLIO	8GG	L. 1.100.000	HOTEL 3** SUPPENS. COMPLETA

SULLE SPIAGGE DEL NUOVO MONDO

TURKS & CAICOS			
PART. 29 LUGLIO	10GG	L. 3.450.000	HOTEL 4*** PENS. COMPLETA
PART. 01 AGOSTO	10GG	L. 3.350.000	HOTEL 4*** PENS. COMPLETA
PART. 15 AGOSTO	9GG	L. 2.290.000	HOTEL 4*** PENS. COMPLETA
PART. 18 AGOSTO	9GG	L. 2.490.000	HOTEL 4*** PENS. COMPLETA
PART. 25 AGOSTO	9GG	L. 2.240.000	HOTEL 4*** PENS. COMPLETA
PARTENZE DA ALESSANDRIA			
MESSICO			
PART. 10 AGOSTO	16GG	L. 3.650.000	HOTEL 5***** TUTTO COMPRESO
CUBA			
PART. 13 LUGLIO	15GG	L. 1.794.000	HOTEL 3** MEZZA PENSIONE
PART. 27 LUGLIO	15GG	L. 2.420.000	HOTEL 3** MEZZA PENSIONE
PART. 03 AGOSTO	15GG	L. 2.824.000	HOTEL 3* MEZZA PENSIONE
ZANZIBAR			
PART. 06 AGOSTO	15GG	L. 3.540.000	HOTEL 4*** PENS. COMPLETA
PART. 12 AGOSTO	8GG	L. 2.540.000	HOTEL 4*** PENS. COMPLETA
SANTO DOMINGO			
PART. 13 AGOSTO	8GG	L. 2.490.000	HOTEL 4*** PENS. COMPLETA

Alpitour

OPPORTUNITÀ SU MISURA

BAMBINI GRATIS IN VACANZA per tutta la stagione
periodo dal 3 agosto al 15 agosto grandissimi sconti

SPECIALE TERZA ETÀ
Per soggiorni di 3 settimane prezzi speciali

SPECIALE SPOSI

SCEGLI LA TUA VACANZA ALPITOUR ADESSO CONVIENE!
Tunisia 08-07/29-07 - Marocco 08-07//29-07 - Cipro 08-07/29-07
Mar Rosso 08-07/29-07 - Ibiza 07-07/08-07/09 07/28-07/29-07/30-07
Lanzarote 09-07/30-07 - Creta 08-07 - Santo Domingo 09-07/30-07
Messico 06-07/27-07
PREZZI SPECIALI SU TUTTE LE PARTENZE!

Viaggi in partenza da Alessandria e provincia

20-24 GIUGNO	SARDEGNA - in aereo
11-14 LUGLIO	VIENNA Concerto dei 3 Tenori - in autopullman
12-14 LUGLIO	VIENNA Concerto dei 3 Tenori - in aereo
26-29 LUGLIO e 15-18 AGOSTO	GRAN TOUR DOLOMITI - in autopullman
04-10 AGOSTO	PRAGA, NORIMBERGA, MONACO - in autopullman
12-18 AGOSTO	SALISBURGO, VIENNA, BUDAPEST - in autopullman
15-18 AGOSTO	LONDRA - in aereo
15-18 AGOSTO	PARIGI - in autopullman
15-18 AGOSTO	ROMA - in autopullman
17-25 AGOSTO	BRETAGNA, NORMANDIA - in autopullman
28 AGOSTO/1°SETTEMBRE	BARCELLONA E PORT AVENTURA - in autopullman
11-17 SETTEMBRE	TOUR DELLA SICILIA - in aereo
20-22 SETTEMBRE	ISOLA D'ELBA - in autopullman

PASSALACQUA Viaggi e Turismo
Alessandria, C.so Roma 44, tel. 0131/235785
Tortona (AL), C.so Leoniero 60, tel. 0131/822030
Valenza (AL), Via Cairoli 4, tel. 0131/924123

SASSONE Viaggi e Turismo
Casale Monferrato (AL), Via G. Lanza 4, tel. 0142/452641
Asti, C.so Dante 79, tel. 0141/437190
Villanova Monferrato (AL), c/o Monferrato Shopping Center
Strada Statale 31 n.7, tel. 0142/477270

HAPPY TOUR Viaggi e Turismo
Novi Ligure (AL), Via P. Giacometti 63, tel. 0143/744897
Acqui Terme (AL), Via Monteverde 32, tel. 0144/356128
Pozzolo Formigaro (AL), c/o Centro Commerciale I GIOVI
Via Belvedere 17/19, tel. 0143/418949

FUTURA
ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249520 (2 linee r.a.)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 17 Giugno 1996 AL 23

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

RUDI Automobili
HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 ALESSANDRIA
Tel 0131/249549 (2 linee r.a.)

«Rimpallo» tra Comune e Regione

Niente porfido in via Milano?

ALESSANDRIA. In Comune dicono che la colpa è della burocrazia regionale, in Regione ribattono che il ritardo è degli uffici comunali. «Il solito rimpallo di responsabilità, e come sempre saremo noi a subirne le conseguenze, con ritardi nei lavori», lamentano commercianti e abitanti di via Milano, preoccupati sul futuro della strada.

All'origine di tutto un finanziamento di 3800 milioni che il Comune ha previsto per il rifacimento della pavimentazione in cubetti di porfido, con ristrutturazione anche dei marciapiedi, delle vie Milano e Vochieri. Finanziamento coperto con i fondi per la riparazione dei danni alluvionali e che il Comune chiede alla Regione di poter utilizzare.

«Abbiamo approvato il progetto - dicono in Comune -, e deciso anche a chi affidare i lavori. Manca però la disponibilità da. finanziamento che la Regione tarda a concedere»

«In realtà - replicano in Regione - il ritardo è del Comune che soltanto l'11 giugno ci ha inviato un fascicolo con la richiesta di rivedere la destinazione di alcuni finanziamenti. Occorre esaminare l'intera documentazione. Non ci si può permettere di ritardare le pratiche e poi pretendere tempi brevi nelle decisioni».

Il risultato è uno solo, e a danno degli operatori e degli abitanti di via Milano (i lavori in via Vochieri sono previsti nei prossimi mesi) che già hanno subito dal novembre '94 gravi disagi, prima per l'alluvione, poi per i lavori di abbattimento da parte dell'ex distretto militare di piazza Santo Stefano.

A maggio sono iniziati i lavori per rifare le condutture di acqua e metano, che procedono celermente: da piazzetta della Lega sono già arrivati in piazza Santo Stefano, rispettati i tempi previsti dai tecnici Amag.

A fine maggio avrebbero dovuto iniziare, sempre partendo da piazzetta della Lega, i lavori per sistemare i marciapiedi e rifare la pavimentazione in cubetti di porfido, ma la mancanza della disponibilità dei finanziamenti ha bloccato l'avvio.

Se la situazione non si sbloccherà, si paventa la possibilità che, nell'attesa, la strada venga rattoppata con un manto di bitume, lasciando dissestati i marciapiedi. Un ripiego che non piace: in via Milano sono sul piede di guerra.

Via Piacenza. Da stamane iniziano i lavori per rifare marciapiedi e manto bituminoso di via Piacenza, dove già si lavora per sistemare i cavi Telecom. I lavori, secondo le previsioni, termineranno a ottobre.

Lavori per le condutture in via Milano

Franco Marchisio

Ieri ad Alessandria le rievocazioni della battaglia di Marengo e del circuito «Bordino»

Un giorno tra soldati e auto d'epoca

A Spinetta il parco della villa è stato il centro di una kermesse fra sfilate di reparti in armi, spettacoli e musica
Auto da collezione in piazza della Libertà per la partenza della gara che ripete un percorso dei primi del '900

ALESSANDRIA. La città ha ritrovato ieri il gusto delle rievocazioni, due gli eventi, lontani fra loro nel tempo, la battaglia di Marengo e il circuito Bordino, che hanno richiamato attenzione e pubblico.

«Ricordando Marengo», la tre giorni che la Provincia ha dedicato alla ricostruzione e alla celebrazione della battaglia napoleonica del 14 giugno 1800. Ieri ha portato nel centro e nel parco di Spinetta una folla di curiosi e gitanti.

Una giornata diversa, fra sfilate di soldati in costumi d'epoca, musica, spettacoli teatrali e un gustoso «rancio». Per gli appassionati anche la possibilità di qualche «scatto» insolito alla manifestazione è abbinato anche un concorso fotografico.

Il «Bordino», riproposizione con auto d'epoca di una gara che nel primo '900 metteva alla prova i bolidi del tempo, è partito da piazza della Libertà. Fin da sabato il cortile del Municipio aveva ospitato le ammiratissime «nonnine».

Ieri, in mattinata, le verifiche tecniche e la partenza per il circuito di 32 chilometri - Valmadonna, Valenza, San Salvatore, Castelletto Monferrato - da percorrere alla velocità di 40 km orari. Poi, nel pomeriggio, il ritorno in piazza e la prova di precisione su un percorso di circa 200 metri sul lato di fronte al municipio. [g. re.]

Atmosfere d'altri tempi. A sinistra un'immagine di «Ricordando Marengo» che fra venerdì sera e ieri ha riportato ad Alessandria e dintorni battaglioni napoleonici. A destra auto in corsa per il «Bordino» riproposizione di un celebre circuito d'inizio secolo

IN BREVE

ACQUI TERME

L'addio della città al papà del sindaco Bosio

E' morto improvvisamente l'altra sera, all'età di 75 anni, Armando Bosio, padre del sindaco di Acqui Terme, Bernardino Bosio. I funerali si celebrano oggi pomeriggio alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di Montabone, in provincia di Asti. [g. l. f.]

NOVI

Stroncato da infarto mentre brucia sterpaglie

Andrea Marciano, 80 anni, di Novi, via Crispi, è morto d'infarto mentre bruciava sterpaglie in un campo di sua proprietà in strada del Turchino. L'uomo, trasportato con un'ambulanza della Croce rossa in ospedale, è morto poco dopo il ricovero. [m. d.]

ALESSANDRIA

Una raffica di chiamate per i vigili del fuoco

Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco, l'altro giorno, per incendi di sterpaglie: a Oviglio, sulla provinciale 240; a Tortona, in frazione Pollastra; a Litta Parodi. I vigili del fuoco hanno anche dovuto liberare alcune persone, rimaste bloccate in un ascensore, in via Venezia 29, ad Alessandria. [r. c.]

OVADA

Un'anziana acquese in ospedale dopo una caduta

Anna Guazza, 82 anni, abitante ad Acqui Terme in via Romita 36, in seguito a una caduta accidentale si è procurata una frattura scomposta del femore destro. Guarirà in 40 giorni. [r. bo.]

NOVI

A una studentessa serravallese il Premio Rotary '96

La studentessa serravallese Alessia Piatti, 20 anni, ha ricevuto il Premio Rotary '96, riconoscimento assegnato ogni anno dalla sezione novese del club a un giovane che si sia distinto per senso civico e spirito di sacrificio in famiglia e nella vita. [m. d.]

A Pavia, è alessandrina

Bimba salvata con un volo da Amsterdam

ALESSANDRIA. Sta lottando nella sua culla sterile, nel reparto di patologia neonatale del policlinico San Matteo di Pavia, diretto dal professor Giorgio Rondini, una bimba alessandrina di soli 15 giorni, nata prematura ad Amsterdam, dopo 36 settimane di gestazione. Troppo poco, per non avere problemi di respirazione, in quanto i suoi polmoni sono ancora troppo immaturi per farcela da sola.

Il viaggio della speranza è stato fatto su un mezzo speciale di rianimazione neonatale, visto che la bimba è nata nel capoluogo olandese che non è sufficientemente attrezzato per risolvere i problemi di neonati non ancora del tutto formati.

I genitori, abitanti nell'Alessandrino, ma che si trovavano ad Amsterdam, hanno quindi chiesto di portare la bimba a Pavia, consci della preparazione dei medici del reparto. Ora la piccola risponde bene alle prime cure e in reparto tutti «tifano» per lei. [e. f.]

Alessandria Wave

Rock band alla ribalta al Comunale

ALESSANDRIA. «Alessandria Wave», la rassegna che presenta al pubblico 20 band selezionate fra 129 gruppi di tutta la regione, prende il via stasera. Si concluderà venerdì prossimo e mette in palio, per i vincitori, l'incisione di un cd.

L'appuntamento è dalle 22 al Teatro Comunale: al giudizio degli spettatori e della giuria si presentano Dr Livingstone suppongo, di Moncalieri, Bigots e La Banda di Alessandria e Aquitaiala di Torino.

I Dr Livingstone suppongo, nati come gruppo nell'88, propongono un repertorio originale cantato in italiano. Il punk rock è il genere scelto dai quasi esordienti Bigots, mentre La Banda spazia fra diverse esperienze e punta a un suono di «fusione» assai contemporaneo. Matrice di chiara derivazione rock, testi in italiano e una accattivante voce solista femminile per gli Aquitaiala. Domani sera si continua con altre quattro band. [c. re.]

Col nuovo disco

Al Rangone stasera in tv per «Mixer»

ALESSANDRIA. Al Rangone è un tivù, stasera alle 22.30 su Raidue due inviate di Mixer hanno realizzato un servizio sullo «chansonnier» alessandrino, che a 50 anni sta vivendo una seconda giovinezza. Il suo ultimo disco va alla grande. Caterina Caselli, «patron» della casa discografica Sugar, ha scommesso sul cantante che per 15 anni ha fatto ballare gli spagnoli prima di tornarsene a casa per un posto da impiegato, senza rinunciare alla sua Orchestra Mediterranea.

Nel disco di Rangone c'è il passato con «Suona chitarra» nota allo orchestre di tutto il mondo) e il presente, con «Preghiera» e «Mimmo», omaggio a Modugno.

Rangone all'anagrafe fa Roberto. «Alberto» il nomignolo che gli attribuirono in Spagna, guardandogli la targa dell'automobile. Forse suona un po' americano, ma le radici della sua musica sono e restano orgogliosamente mediterranee. [b. v.]

Ciclismo

Tutti i vincitori del trofeo Monte Valenza

VALENZA. Più di 60 ciclisti al «2° Trofeo Monte», gara per Giovanissimi, specialità Prima sprint, indetta dall'Anpi sport Valenza assieme al Circolo Soms di frazione Monte.

Molto bene i valenzani, che hanno conquistato il successo nelle categorie G2 femminile con Michela Massocchi e G5 maschile, con Marco Depetris, che ha preceduto il compagno di squadra Davide Vuto. Un altro argento è venuto da Davide Cabella (G2) un bronzo da Aldo Carpizzaro (G1). Francesco Massocchi, Stefano Davite e Andrea Polastri sempre dell'Anpi, si sono solo piazzati.

I vincitori Fabio Bramato e Serena Mensa, Pedale Zubianese (G1), Alessio Debosio, Pedale Abiatense (G2), Francesco Martinetti, Eporediese, e Chiara Tortoroglio, Canellese (G3); Nicola Bocchi Zubianese e Lorena Branda, Canellese (G4) Alessia Chirio (G5), Antonio Grasso, Magenta, e Anna Martinetti, Eporediese (G6). [r. c.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. **In viaggio con Pippo.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

Ambra. Tel. 252.079. Oggi chiuso.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. Rassegna concerti rock: **Alessandria Wave.** Orario: 22. Ingresso libero.

Comunale (Sala Ferraro). Tel. 234.240. Rassegna film rock. **Jamila.** Orario: 20; 22,20. Ingresso libero.

Corso. Telefono 268.060. Oggi chiuso.

Cristallo. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 18; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

Italia. Telefono 252.112. **Giù le mani dal mio periscopio.** Orario: 20; 22.15. Lire 7000 (posto unico).

Moderno. Tel. 252.707. **Dead man.** Orario: 20,20; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. Chiuso per ferie.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. Chiuso per ferie.

ARQUATA SCRIVIA. Nuova. Tel. (0143) 667.516. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Tel. (0142) 452.291. **La prossima vittima.** Orario: 20,20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

Poli. Tel. (0142) 452.081. **Fargo.** Orario: 20,30; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

Moderno. Tel. 452.815. **In viaggio con Pippo.** Orario: 20,20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Tel. (0141) 701.459. Oggi chiuso.

Lux. Tel. 702.788. Oggi chiuso.

Sociale. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

Verdi. Tel. 701.459. Oggi chiuso.

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 76.290. **Difesa ad oltranza.** Orario: 20,15; 22,20. Lire 10.000/6000.

OVADA. Comunale Belly. Tel. (0143) 81.411. **Difesa ad oltranza.** Orario: 20,15; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

SERRAVALLE SCRIVIA. Lux. Tel. (0143) [illegible]. **La prossima vittima.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000/8000/5000.

TORTONA. Sociale. Telefono 861.326. **Schegge di paura.** Orario: 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. **Gli anni dei ricordi.** Orario: 20,15; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia S. Stefano, via Milano 93 (222.645). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Albertini, c. Italia 70 (322.630).
Casale: Bodo, p. Castello 6 (452.424).
Novi: Scotti, p. Repubblica 7 (23.10).
Ovada: Frescara, p. Assunta 16 (80.341).
Tortona: Centrale, v. Emilia 183 (861.403).
Valenza: Centrale, c. Garibaldi 45 (941.372).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537 e, Infantile, 202.224. **Acqui:** 777.211. **Casale:** 434.225. **Novi:** 322.211. **Ovada:** 82.61. **Tortona:** 865.227. **Valenza:** 946.841.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 285.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111, 0337/248.820/1; **Castellazzo B.:** 270.027. **Castelnuovo B.:** 856.763; **Cerrina:** 643.423; **Felizzano:** 791.616/7. **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 756.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** [illegible].

Per chi ci conosce, siamo una GARANZIA
Alfa Lum
AGENZIA DI ZONA
M. G. D.
di Davio Geom. Massimo & C. S.A.S.
ALESSANDRIA - V. Buozzi, 43
Tel. (0131) 265408
Fax (0131) 443341
SERRAMENTI AlluminioLegno
CONTROINFISSI IN ALLUMINIO
CHIUSURE BALCONI - ZANZARIERE
PORTE INTERNE - CHIUSURE PER L'EDILIZIA
SCALE IN LEGNO E ACCIAIO
MODERNE TECNOLOGIE PER LA VOSTRA CASA

PRIME VISIONI

Academy Hall — **Braveheart cuore impavido**
Via Stamira 5 · Tel. 44.23.77.78 · Or.: 16/19,10/22,30 · Ingr. 7000
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95) — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' **Avventuroso**

Admiral — **Nelly e Mr. Arnaud**
piazza Verbano 5 · Tel. 854.11.95 · Or.: 16/18,15/20,20/22,30 · Ingr. 7000
di C. Sautet, con E. Bilart, M. Serrault, J.-H. Anglade (Fra. '95) — Una giovane donna, sfortunata col matrimonio, trova sfogo nell'amicizia con un anziano signore per il quale batte a macchina le memorie. N. V. 1h 45' **Commedia**

Adriano — **Scheggo di paura**
piazza Cavour 22 · Tel. 321.16.95 · Or.: 17,15/20/22,30 · Ingr. 7000
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non viet. 2h 10' **Giudiziario**

Alcazar — **Dead Man**
via M. Del Val 14 · Tel. 588.0099 · Or.: 18/20,20/22,30 · Ingr. 7000
di J. Jarmusch, con J. Depp, G. Farmer, L. Henriksen (Usa '96) — Un uomo, oggetto di una caccia all'uomo scatenata da un ricco signore, trova aiuto in un indiano grasso e loquace. N. V. 1h 55'. Vers. orig. sott. **Drammatico**

Ambassade — **A Wong Foo, grazie di tutto!...**
via Accademia Agiati 57 · Tel. 540.89.01 · Or.: 17,45/20,15/22,30 · Ingr. 7000
di B. Kidron, con W. Snipes, P. Swayze, J. Leguizamo (Usa '95) - Tre scatenati travestiti di New York sono costretti a passare un weekend in una bigotta cittadina del Midwest: equivoci e scandali a go-go. N.V. 1h 50' **Commedia**

America — **Scheggo di paura**
via N. del Grande 8 · Tel. 581.61.68 · Or.: 17,15/20/22,30 · Ingr. 7000
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non viet. 2h 10' **Giudiziario**

Apollo — **Ladri per amore**
via di Galla Sidama 20 · Tel. 8620.88.06 · Or.: 17/18,50/20,40/22,30 · Ingr. 7000
di B. Bennett, con S. Bullock, D. Leary, Y. Kotto (Usa '94) — Una ragazza accompagna il suo boy friend a rubare un prezioso quadro e rivenderlo su un'isoletta di vip: il inseguе un detective dell'Fbi N. V. 1h 35' **Commedia Gialla**

Ariston — **Georgia**
via Cicerone 19 · Tel. 321.259 · Or.: 17,30/20.10/22,30 · Ingr. 7000

Atlantic — **SALA 1: Scheggo di paura.** Or.: 17,15; 20; 22,30. **SALA 2: Fargo.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **SALA 3: Georgia.** V.m. 14. Or.: 18; 20,15; 22,30. **SALA 4: A Wong Foo, grazie di tutto.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; **SALA 5: L'arcano incantatore.** Or.: in. 16,30; ult. 22,30. **SALA 6: Le affinità elettive.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Via Tuscolana 745 · Tel. 761.06.56 · Ingr. 7000

Augustus — **SALA 1: Nelly e Mr. Arnaud.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Aria condizionata - **SALA 2: Il verificatore.** Or.: 17,30; 19,15; 20,45; 22,30. Aria condizionata.
c. V. Emanuele 203 · Tel. 687.54.55 · Ingr. 7000

Barberini — **SALA 1:** Per Cannes a Roma: **Girls Six.** Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,30. **SALA 2: Diabolique.** Or.: 16,30; 18,25; 20,20; 22,30. **SALA 3: In viaggio con Pippo.** Or.: 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.
piazza Barberini 24-25-26 · Tel. 482.77.07 · Ingr. 7000

Broadway — **SALA UNO: Dead Man Walking.** Or. 17,30; 20,05; 22,30. **SALA DUE: Le affinità elettive.** Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **SALA TRE: Strange Days.** Or.: 16,30; 19,15; 22.
via dei Narcisi 26 · Tel. 230.34.06 · Ingr. 7000

Capitol — **Giù le mani dal mio periscopio**
via G. Sacconi 39 · Tel. 32.36.619. Or.: 17,15 19/20,45/22,30 · Ingr. 7000
di D. Ward, con K. Grammer, L. Holly, B. Dern (Usa '96) — Un ufficiale sogna di comandare un sottomarino nucleare supertecnologico; ma gli affidano invece un vecchio rottame con un equipaggio demenziale. N. V. 1h 35' **Comico**

Capranica — CHIUSO PER RESTAURO
piazza Capranica 101 · Tel. 679.24.65 · Or.: 16/19,15/22,30 · Ingr.

Capranichetta — **Via da Las Vegas**
piazza Montecitorio 125 · Tel. 679.69.57. Aria cond. · Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 · Ingr. 7000
di M. Figgis, con N. Cage, E. Shue, J. Sands (Usa '95) — Una storia d'amore disperato e Las Vegas tra uno sceneggiatore alcolizzato e una prostituta dal cuore d'oro. Dal romanzo di John O'Brien. V. 14 1h 52' **Drammatico**

Clak — **SALA 1: Scheggo di paura.** Or.: 17,15; 20; 22,30.
via Cassia 694 · Tel. 33.25.16.07 · Aria condizionata · Ingr. 7000 — **SALA 2: Le affinità elettive.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cola di Rienzo — **Screamers - Urla nello spazio**
p. Cola di Rienzo 88 · Tel. 323.56.93 · Or.: 17,45/20,20/22,30 · Ingr. 7000
di C. Duguay, con P. Weller, R. Dupuis, A. Lauer (Usa '96) — Una generazione sofisticata di automi, creati per distruggere il nemico, impazzisce e si ribella. Dal racconto di Dick. N. V. 1h 47' **Fantascienza**

Del Piccoli — **Toy Story.** Or.: 17; 18,40.
viale della Pineta 15 · Tel. 855.34.85 · Ingr. 7000 — **Angeli perduti.** Or.: 20,40; 22,30

Eden — **Dead Man**
piazza Cola di Rienzo 74 · Tel. 36.16.24.49 · Or.: 17,50/20,20/22,40 · Ingr. 7000
di J. Jarmusch, con J. Depp, G. Farmer, L. Henriksen (Usa '96) — Un uomo, oggetto per equivoco di una serrata caccia all'uomo scatenata da un ricco signore, trova aiuto in un indiano grasso e loquace. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Embassy — **In viaggio con Pippo**
via Stoppani 7 · Tel. 807.02.45 · Or.: 16,45/18,50/20,40/22,30 · Ingr. 7000
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Empire — **EMPIRE 1: Feria d'agosto.** Or.: 16; 18,15; 20,20; 22,30. **EMPIRE 2** (viale Esercito 44, tel. 501.06.52): **Giù le mani dal mio periscopio.** Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30
viale R. Margherita 29 · Tel. 841.77.19 · Ingr. 7000

Etoile — **Io ballo da sola**
p. in Lucina 41 · Tel. 687.61.25. Aria cond. · Or.: 17,30/20,10/22,30 · Ingr. 7000
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusack (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Eurcino — **L'esercito delle 12 scimmie**
v. Liszt 32 · Tel. 591.09.86 · Or.: 17/19,55/22.30 · Ingr. 7000
di T. Gilliam, con B. Willis, B. Pitt, M. Stowe (Usa '95) — Anno 2035: un galeotto viene inviato indietro nel tempo per cercare di cambiare il destino del pianeta, sterminato da una misteriosa epidemia. N. V. 2h 10' **Fantascienza**

Europa — **Piume di struzzo**
corso Italia 107 · Tel. 44.24.97.60. Or.: 16 18,10/20,20/22,30 · Ingr. 7000
di M. Nichols, con R. Williams, N. Lane, G. Hackman (Usa '96) — Un'armoniosa coppia di omosessuali viene messa in imbarazzo dal matrimonio del figlio di una dei due. Remake del «Vizietto» N. V. 2h **Commedia**

Excelsior — **SALA 1: Le affinità elettive.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **SALA 2: Fargo.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **SALA 3: Georgia.** Or.: 17,30; 20,10; 22,30.
Via B. Vergine Carmelo 2 · Tel. 529.22.98 · Ingr. 7000

Farnese — **L'albero di Antonia**
Campo de' Fiori 56 · Tel. 686.43.95. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 · Ingr. 7000
di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dellemaas, J. Delcloir (Olan. '95) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come miglior film straniero. N. V. 1h 33' **Comm.**

Fiamma — **SALA 1: Frankie Starlight**, or. 16,15; 18,30; 20,30; 22,30 **SALA 2: Difesa ad oltranza.** Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30
via Biasolati 47 · Tel. 482.71.00 · Ingr. 7000

Garden — CHIUSO PER RESTAURO
viale Trastevere 246 · Tel. 581.28.48.

Gioiello — **Four Rooms**
via Nomentana 43 · Tel. 44.25.02.99. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 · Ingr. 7000
di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Tarantino (Usa '95) — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' **Comm.**

Giulio Cesare — **SALA 1: L'esercito delle 12 scimmie.** Or.: 17; 19,55; 22,30. **SALA 2: Difesa ad oltranza.** Or.: 17; 19,55; 22,30. **SALA 3: La chiave magica.** Or.: 17; 19,55; 22,30.
Tel. 39.72.07.95 · via G. Cesare 259 · Ingr. 7000

Golden — **A Wong Foo, grazie di tutto!...**
v. Taranto 36 · Tel. 70.49.66.02 · Or.: 17,45/20,10/22,30 · Ingr. 7000
di B. Kidron, con W. Snipes, P. Sweyze, J. Leguizamo (Usa '95) Tre scatenati travestiti di New York sono costretti a passare un weekend in una bigotta cittadina del Midwest: equivoci e scandali a go-go. N. V. 1h 50' **Commedia**

Greenwich — **SALA 1: Sotto gli ulivi.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **SALA 2: Last.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **SALA 3: La stanza di Cloe.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
via Bodoni 59 · Tel. 574.58.26 · Ingr. 7000

Gregory — **Feria d'agosto**
via Gregorio VII 180 · Tel. 636.06.00 · Or.: 16/18,10/20,30/22,30 · Ingr. 7000
di P. Virzì, con S. Orlando, S. Ferilli, P. Natoli (Ita. '96) — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene; due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il sollеone si sprecano. N. V. 1h 46' **Commedia**

Holiday — Ore 17,30 **A Wong Foo, grazie di tutto**
largo B. Marcello 1 · Tel. 854.83.26 · Aria condizionata · Ingr. 7000 — Ore 20 Anteprima ad inviti

Il Labirinto sala A — Cineteca Nazionale. Ore 18 **Risate di gioia.** Ore 20 Incontro con Attori e Registi. Ore 22 **L'assassinio di un alibratore cinese.**
via Pompeo Magno 27 · Tel. 321.82.83. Or.: · Ingr. 7000

Il Labirinto sala B — Cineteca Nazionale. Ore 18 **Storie di ordinaria follia.** Ore 20,30; 22,30 **Compagni di viaggio.**
via Pompeo Magno 27 · Tel. 321.82.83 · Or.: · Ingr. 7000

Il Labirinto sala C — Cineteca Nazionale. Ore 18 **Mortimore** Ore 20,30; 22,30 **I soliti sospetti**
via Pompeo Magno 27 · Tel. 321.82.83 · Or: · Ingr. 7000

Induno — **Braveheart - Cuore Impavido**
via G. Induno 1 · Tel. 581.24.95 · Or.: 16/19,10/22,30 · Ingr. 7000
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95) — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci N. V. 2h 57' **Avventuroso**

Intrastevere — **SALA 1: Fargo.** Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30. **SALA 2: Tre vite e una sola morte.** Or.: 17,30; 20,40; 22,30. **SALA 3: Io ballo da sola.** Or.: 17,30; 20; 22,30.
vicolo Moroni 3/A · Tel. 588.42.30 · Lire 7000

King — **L'esercito delle 12 scimmie**
via Fogliano 37 · Tel. 86.20.67.32. Or.: 17/19,55/22,30 · Ingr. 7000
di T. Gilliam, con B. Willis, B. Pitt, M. Stowe (Usa '95) — Anno 2035: un galeotto viene inviato indietro nel tempo per cercare di cambiare il destino del pianeta, sterminato da una misteriosa epidemia. N. V. 2h 10' **Fantascienza**

Madison 1 — **Vampiro a Brooklyn**
via Chiabrera 121 · Tel. 541.79.26. Or.: 16 16,10/20,20/22,30 · Ingr. 7000
di W. Craven, con E. Murphy, A. Bessett, A. Payne (Usa '95) — Il vampiro Max è l'antenato di una detective del dipartimento di polizia di New York e vuole a tutti costi ristabilire il loro «legame di sangue». V. M. 14 1h 42' **Comico**

Madison 2 — **Ragione e sentimento**
via Chiabrera 121 · Tel. 541.79.26 · Or.: 17,30/20/22,30 · Ingr. 7000
di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95) — Guai d'amore e di casta per tre dicche sorelle quando alla morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal libro della Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 2h 16' **Commedia**

Madison 3 — **Screamers - Urla dallo spazio**
via Chiabrera 121 · Tel. 541.79.26. Or.: 16 18,10/20,20/22,30 · Ingr. 7000
di C. Duguay, con P. Weller, R. Dupuis, A. Lauer (Usa '96) — Una generazione sofisticata di automi, creati per distruggere il nemico, impazzisce e si ribella. Dal racconto di Dick. N. V. 1h 47' **Fantascienza**

Madison 4 — **Difesa ad oltranza**
via Chiabrera 121 · Tel. 541.79.26 · Or.: 16,15/18,15/20,20/22,30 · Ingr. 7000
di B. Benedord, con S. Stone, R. Morrow, R. Quaid (Usa '96) — Un avvocato si batte per fare ottenere la grazia a una donna che da 12 anni è nel braccio della morte, finendo anche per innamorarsene. N. V. 1h 42' **Dramm.**

Maestoso Sala 1 — **In viaggio con Pippo**
via Appia Nuova 176 · Tel. 786.086 · Or.: 16,15/18,30/20,30/22,30 · Ingr. 7000
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Maestoso Sala 2 — **L'esercito delle 12 scimmie**
via Appia Nuova 176 · Tel. 786.086 · Or.: 17/19,55/22,30 · Ingr. 7000
di T. Gilliam, con B. Willis, B. Pitt, M. Stowe (Usa '95) — Anno 2035: un galeotto viene inviato indietro nel tempo per cercare di cambiare il destino del pianeta, sterminato da una misteriosa epidemia. N. V. 2h 10' **Fantascienza**

Maestoso Sala 3 — **Dead Man**
via Appia Nuova 176 · Tel. 786.086 · Or.: 17/19,55/22,30 · Ingr. 7000
di J. Jarmusch, con J. Depp, G. Farmer, L. Henriksen (Usa '96) — Un uomo, oggetto per equivoco di una serrata caccia all'uomo scatenata da un ricco signore, trova aiuto in un indiano grasso e loquace. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Maestoso Sala 4 — **Screamers - Urla nello spazio**
via Appia Nuova 176 · Tel. 786.086 · Or.: 17/19,55/22,30 · Ingr. 7000
di C. Duguay, con P. Weller, R. Dupuis, A. Lauer (Usa '96) — Una generazione sofisticata di automi, creati per distruggere il nemico, impazzisce e si ribella. Dal racconto di Dick. N. V. 1h 47' **Fantascienza**

Majestic — **Copycat**
via S. Apostoli 20 · Tel. 679.49.08 · Or.: 17,30/20/22,30 · Ingr. 7000
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Metropolitan — **Ladri per amore**
via del Corso 7 · Tel. 320.09.33 · Or.: 16/18,20/20,25/22,30 · Ingr. 7000
di B. Bennett, con S. Bullock, D. Leary, Y. Kotto (Usa '96) — Una ragazza accompagna il suo boy friend a rubare un prezioso quadro e rivenderlo su un'isoletta di vip: il inseguе un detective dell'Fbi N. V. 1h 35' **Commedia Gialla**

Mignon — **Persuasione**
via Viterbo 11 · Tel. 855.94.93 · Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 · Ingr. 7000

New York — **Ferie d'agosto**
via Cave 36 · Tel. 781.02.71 · Or.: 17,45/20,15/22,30 · Ingr. 7000
di P. Virzì, con S. Orlando, S. Ferilli, P. Natoli. (Ita. '96) — Due famiglie italiane in vacanza a Ventotene, due stili di vita opposti, l'uno di destra, l'altro di sinistra: i conflitti sotto il sollеone si sprecano. N. V. 1h 46' **Commedia**

Nuovo Sacher — **Un ragazzo, tre ragazze...**
largo Ascianghi 1 · Tel. 581.81.16 · Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 · Ingr. 7000
di E. Rohmer, con M. Poupaud, A. Langlet, G. Simon (Fra. '96) — Uno studente malomane, in vacanza in Bretagna, aspetta la fidanzata e intreccia amicizie e passeggiate con altre due ragazze N. V. 1h 42' **Commedia**

Palazzo delle Esp. — Ore 16,30: **Eva**
SALA CINEMA · Via Nazionale 194 · Tel. 47.45.903 — Ore 20,30: **The romantic English woman**

Paris — **Scheggo di paura**
via M. Grecia 112 · Tel. 70.49.65.68. Aria cond. · Or.: 17,15/20/22,30 · Ingr. 7000
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non viet. 2h 10' **Giudiziario**

Pasquino — **Richard III**
vicolo del Piede 19 · Tel. 580.36.22 · Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 · Ingr. 7000
di R. Loncraine, con I. McKellen, A. Bening, N. Hawthorne (G.B./Usa '95) — Variante del testo di Shakespeare con il sanguinario monarca plantageneto trasformato in un dittatore nell'Inghilterra degli Anni 30. N.V. 1h 45' **Dramm.**

Quirinale — **SALA 1:** ore 18,30; 22,30 Rassegna film italiani
via Nazionale · Tel. 488.26.53 — **SALA 2:** ore 18,30; 22,30 Rassegna film italiani
Ingr. 7000

Quirinetta — **Confidenze a uno sconosciuto**
via Minghetti 4 · Tel. 679.00.12. Or.: 17 18,50/20,40/22,30 · Ingr. 7000
di G. Bardwell, con W. Hurt, S. Bonnaire (Fra. Russia '94) — Nel 1905 una donna sospettata di uxoricidio, divisa tra un aristocratico e un rivoluzionario, si confida con un passante incontrato per caso. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Reale — **Piume di struzzo**
piazza Sonnino 7 · Tel. 581.02.34. · Or.: 17,30/20,05/22,30 · Ingr. 7000
di M. Nichols, con R. Williams, N. Lane, G. Hackman (Usa '96) — Un'armoniosa coppia di omosessuali viene messa in imbarazzo dal matrimonio del figlio di uno dei due. Remake del «Vizietto» N. V. 2h **Commedia**

Rialto — **La prossima vittima**
via IV Novembre 156 · Tel. 679.07.63 · Or.: 16/22,30 · Ingr. 7000
di J. Schlesinger, con S. Field, K. Sutherland, E. Harris (Usa '96) — Una madre ossessionata dal desiderio di giustizia, dà la caccia all'assassino della figlia, rimasto in libertà mal grado prove schiaccianti. N. V. 1h 41' **Drammatico**

Ritz — **Io ballo da sola**
viale Somalia 109 · Tel. 86.20.56.83. Or.: 17,30 20,10/22,30 · Ingr. 7000
di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusak (Ita./Ingh./Fra. '96) — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

Rivoli — **Gli anni dei ricordi**
via Lombardia 23 · Tel. 488.06.83. · Or.: 16,15/18,20/20,30/22,30 · Ingr. 7000
di J. Moorhouse, con W. Ryder, A. Bancroft, E. Burstyn (Austral. '96) — Un'estate a casa della nonna e della prozia prima delle nozze: qui una giovane ritrova amiche, ricordi, sogni e straordinarie storie di vita. N. V. 1h 55' **Comm.**

Roma (ex Esperia) — **Le affinità elettive**
piazza Sidney Sonnino 37 · Tel. 581.28.84. · Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 · Ingr. 7000
dal film di Taviani, con I. Huppert, J.-H. Anglade, F. Bentivoglio (Ita. '96) — L'Ottocento di Goethe reinventato nella campagna toscana: qui si scatenano le «danze» sentimentali di quattro personaggi. N. V. 1h 38' **Commedia**

Rouge et Noir — **Georgia**
via Salaria 31 · Tel. 855.43.05. Aria cond. · Or.: 17,30/20,10/22,30 · Ingr. 7000

Royal — **Giù le mani dal mio periscopio**
via E. Filiberto 175 · Tel. 70.47.45.49. Aria cond. · Or.: 17,15/19/20,45/22,30 · Ingr. 7000
di D. Ward, con K. Grammer, L. Holly, B. Dern (Usa '96) — Un ufficiale sogna di comandare un sottomarino nucleare supertecnologico; ma gli affidano invece un vecchio rottame con un equipaggio demenziale. N. V. 1h 35' **Comico**

Sala Umberto — OGGI RIPOSO
via della Mercede 50 · Tel. 679.47.53. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 · Ingr. 7000

Savoy — **SALA 1: Le affinità elettive.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **SALA 2: Fargo.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **SALA 3: Passaggio per il paradiso.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **SALA 4: L'arcano incantatore.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
via Bergamo 25 · Tel. 853.00.946 · Ingr. 7000

Ulisse — **L'esercito delle 12 scimmie**
via Tiburtina 374 · Tel. 435.33.744 · Or.: 17/20/22,30 · Ingr. 10.000
di T. Gilliam, con B. Willis, B. Pitt, M. Stowe (Usa '95) — Anno 2035: un galeotto viene inviato indietro nel tempo per cercare di cambiare il destino del pianeta, sterminato da una misteriosa epidemia. N. V. 2h 10' **Fantascienza**

Universal — **Scheggo di paura**
via Bari 18 · Tel. 883.12.18. · Or.: 17,15/20/22,30 · Ingr. 7000
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non viet. 2h 10' **Giudiziario**

TEATRI

AGORA' via della Penitenza 33, telefono 68.74.167. Riposo.
ASSOCIAZIONE MUSICALE CHORO ROMANI CANTORES corso Trieste 165, telefono 4424.05.61. Riposo.
ACCADEMIA BAROCCA via V. Arangio 7, telefono 66.41.17.49. Non pervenuto.
ARGENTINA TEATRO DI ROMA largo Argentina 52, telefono 68.80.46.01/2. Riposo.
BELLI via Sant'Apollonia 11/a, telefono 589.48.75. Riposo.
BELSITO MUSIC ALL piazzale Medaglie d'Oro 44, telefono 3545.43.43. Domani ore 20,30 con cena e ore 22 spettacolo **Pailettes**, con G. a M. Gallo, L. Di Mauro e le 10 Topless Girls, orch. diretta da U. Sanacore.
TEATRO CENTRALE via Celsa 6, telefono 679.72.70. Riposo.
CLUB I MITI via B. Franklyn 7, telefono 575.66.45. Riposo.
DEI COCCI via Galvani 69, telefono 575.35.02. Riposo.
DEI SATIRI Sala Foyer via Grottapinta 18, telefono 687.70.65. Riposo.
DEI SATIRI Sala La Stanzione via Grottapinta 18, telefono 687.70.68. Riposo
DEI SATIRI Sala Grande via Grottapinta 19, telefono 687.16.39. Riposo
DELLA COMETA via del Teatro Marcello 4, telefono 678.43.80. Ore 21, proseguono le repliche della rassegna **Tutti in scena '96.** Sino al 7 luglio. Botteghino ore 10-13 e 16-19, martedì/venerdì. E' in corso il rinnovo degli abbonam.
DELL'OROLOGIO Sala Grande via de Filippini 17/a, telefono 6830.87.35. Riposo
DELL'OROLOGIO Sala Caffè via de Filippini 17/a, telefono 6830.87.35. Riposo.
DELL'OROLOGIO Sala Artaud v. de Filippini 17/a, telefono 6830.83.30. Riposo.
DE' SERVI v. del Mortaro 22 (largo Chigi), telefono 679.513. Riposo.
DELLE MUSE via Forlì 43, telefono 4423.13.00. Riposo.
ELISEO via Nazionale 183, telefono 488.21.14. **Campagna abbonamenti Stagione 1996-97.** Rinn. e nuovi abb. dall'1 al 31 luglio e dal 2 settembre. Per inform., telefono 488.08.31/474.34.31.
ETI TEATRO QUIRINO via M. Minghetti 1, telefono 679.45.85. Riposo.
ETI TEATRO VALLE via del Teatro Valle 23, telefono 68.80.37.94. Ore 20,30 Eti Terza Edizione Rass. **Occasioni e proposte** Acc. Naz. d'arte Drammatica S. D'Amico Nobel-issimo de testi di E. O. Neill, L. Pirandello, B. Shaw, regia M. Ferrero.
FLAIANO via S. Stefano del Cacco 15, telefono 679.64.96. Riposo.
GHIONE v. delle Fornaci 37, tel. 637.22.94. Giovedì 27 ore 21 Angel of Muzio Produzioni presenta **Il fantasma dell'opera,** un rock opera di Gaston Leroux.
ISTABILE DELLO HUMOUR via Taro 14, telefono 84.16.057 - 85.48.950. Riposo...
IL VASCELLO via G. Carini 72-78, telefoni 588.10.21. Domani ore 21,30 **Da** La Fabbrica Dell'Attore presenta **Susy, Pinetta e l'Allodolaia** testi di Giuditta Cambieri e Giovanna Carrassi, con G. Cambieri, Rozenn Corbel. Regia e coreog. G. Cambieri.
LA CHANSON largo Brancaccio 82/a, tel. 487.31.64. Domani ore 21,30. Concerto Jazz con Romano Musacchi e il suo Quartetto.
LE SALETTE vicolo del Campanile 14, tel. 68.33.867. Riposo.
MANZONI via Monfezebio 14c, telefono 322.35.55. Ore 21 Il Liceo Classico Statale C. Tacito presenta **Digitalis purpurea ovvero chi ha mangiato la nutella?,** di G. Rosignoli. Ingresso libero.
NAZIONALE via del Viminale 51, telefono 48.54.98. E' iniziata la Campagna Abbonamenti 1996/97 Il termine ultimo per la riconferma dei posti dei vecchi abbonamenti è fissato al 22/6. L'orario del botteghino lunedì - sabato 10-19.
OLIMPICO piazza Gentile da Fabriano 17, tel. 393.46.90. Ore 21,15 - replica domani. Vittorio Biagi danza prospettive in **Da Bach a Stravinskij** con la Sagra della Primavera.
OPERA DI ROMA via Firenze 72, telefono 4816.02.91. Riposo.
ORIONE via Tortona 7, tel. 772.06.960. Riposo.
PARIOLI via G. Borsi 20, telefono 808.62.99. **Sala A:** Riposo. **Sala B:** Riposo.
PICCOLO ESQUILINO via Napoleone III 4e, tel. 44.66.869. Domani ore 21,30 **Stasera non esco**, scritto e diretto da Cinzia Berti con Flavia A. Manes, Rossi, L. Carro, M. J. Cabaneau, M. Giovannini, musiche di R. Vecchioni.
ROSSINI piazza S. Chiara 14, telefono 6880.27.70. Domani ore 21 **Er marito de mi mojo**, di G. Canzio nella rid. in romanesco di A. Alfieri, con A. Alfieri, R. Merlino, M. Paliani, L. Greco.
S. MARIA DELLA PIETA' piazza S. Maria della Pietà 5, tel. 687.54.45. Riposo.
SALA PETROLINI v. R. Gessi 8, telefono 575.74.88. Riposo.
SPAZIO UNO vicolo dei Panieri 3, telefono 58.95.765. Domani ore 21 Bis Produzioni presenta Marta Bifano e Michela La Ginestra in **Ugo** di Carla Vistarini con Adriano Bennicelli, musiche F. Landini, regia C. Poggiani.
SPAZIOZERO via Galvani 65, telefono 575.6211. Riposo.
STABILE DEL GIALLO v. Cassia 871/c, telefono 371.10.78 - 371.11.07. Riposo.
SALA BALDINI p.za Campitelli 9, telefono 2170.7618.
SISTINA via Sistina 129, telefono 482.68.41. Domani ore 21 TraTraDiciTrentaTrè presenta Gigi Proietti in **A me gli occhi.**
TEATRO DELL'ANGELO via Simone De Saint Bon 17, telefono 370.00.93. Riposo.
TORDINONA via degli Acquasparta 16, telefono 6880.56.90. Riposo.
TEATRO STUDIO XX SECOLO via Garibaldi 30, tel. 588.14.44. Ore 21 **Notti bianche** El Tango del Sueno da Dostoevskij, con Claudia Baldoni e Pietro Bontempo. Le canzoni sono cantate dal vivo da Corrado Russo; al pianoforte Sandro Membella. Ingresso L. 18.000; ridotti L. 13.000, domenica ore 18,30; al 20 giugno.
VITTORIA piazza S. Maria Ausiliatrice 8, tel. 574.0170. Dal 5 luglio **Voglia matta di Roma** al parco S. Sebastiano. Per inf. tel. 571.401.70.

LUCI ROSSE

AQUILA via L'Aquila 74, tel. 709.00.333. **Film per adulti.** Or.: 16; 22. Ingresso 6000.
AMBASCIATORI via Montebello 101, telefono 494.1290. **Film per adulti.** Orario: 15,30; 22,30. Ingresso 6000.
AVORIO EROTIC via Macerata 10, telefono 700.35.27. **Film per adulti.** Orario: 15,30; 22. Ingresso 6000.
BLUE MOON via 4 Cantoni 53, telefono 474.39.36. Rivista sexy con **Cassius Pacciani e Film per adulti.** Orario: 16; 22,30. Ingresso 25.000.
MODERNO piazza della Repubblica 44, telefono 488.02.85. **Film per adulti.** Orario: 16; 22,30. Ingresso 6000.
MODERNETTA p.za della Repubblica 44, telefono 488.02.85. **Film per adulti.** Orario: 16; 22,30. Ingresso 6000.
MOULIN ROUGE via O. M. Corbino 23, tel. 556.2360. Breve chiusura per lavori.
ODEON p.zza della Repubblica, tel. 464.760. **Film per adulti.** Or.: 16; 21,30. Ingresso 6000.
PUSSYCAT via Cairoli 98, telefono 446.4561. Chiuso per restauro.
SPLENDID via P. delle Vigne 4, telefono 6800.02.05. Chiuso per restauro.
TIFFANY via A. Depretis 11, telefono 482.590. **Film per adulti.** Orario: 16; 22,30. Ingresso 10.000.
VOLTURNO via Volturno 37, telefono 482.75.57. **Rivista sexy e Film per adulti.** Orario: 15; 22,15. Ingresso 10.000.

D'ESSAI

ARCOBALENO D'ESSAI via Redi 1/A, tel. 440.27.19. Chiusura estiva.
ARENA ESEDRA via del Viminale 9. Ore 21 **La triade di Shangai.** Ore 23 **L'esca.** Lire 5000
CARAVAGGIO D'ESSAI via Paisiello 24, tel. 855.42.16. Riposo.
DELLE PROVINCE D'ESSAI Viale Province 41, tel. 4423.60.21. Riposo.
DON BOSCO via Publio Valerio 63, telefono 715.87.612. Riposo.
TIBUR D'ESSAI via Etruschi 40, tel. 495.7782. Riposo.
TIZIANO D'ESSAI via G. Reni, tel. 392.777. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 **Toy story.**

IL TACCUINO

FANTAFESTIVAL - La multisala **Savoy** ospita da oggi al 27 giugno la XVI edizione del FantaFestival, rassegna internazionale dedicata alla produzione cinematografica fantastica con una retrospettiva dedicata a film «culto» dei grandi autori italiani e stranieri.
MUSICA - L'Orchestra dell'Università di Harvard-Radcliffe diretta da James Yannatos all'Auditorio di via **Conciliazione** (20,30). **Villa Medici** (v.le T. Monti 1, ore 21), arie di Rossini, Bellini con Roberto Accurso. **Ila** (p.za Marconi 26), 20,30 recital di chitarra di Alirio e Senior Diaz con la partecipazione di Alessia Oteri. **Acquario Romano** (p.za Fanti 47, ore 21), il Quartetto I Solisti di Roma in esecuzioni di Bruno e Virginia Battisti D'Amario, Claudio Scozzafava. Oratorio **S. Paolo**, (p.za Cairoli 17), ore 21, Alma Redemptoris Mater in opere di Ciconia, Dufay. **Frosinone**, piazza S. Ormisda, ore 21, «Musica e pittura» a cura di Rita Pacioni e Rita Mele.
GIULIA - A **Valle Giulia** nuova tornata di appuntamenti del Festival a

MILANO

CINEMA

AMBASCIATORI c. Vittorio Emanuele 30, telefono 7600.3306. **Difesa ad oltranza.** Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Lire 7000.
ANTEO via Milazzo 9, telefono 659.7732. **Io ballo da sola.** Ore 15,10; 17,20; 19,40; 22. Ingresso Lire 8000.
APOLLO GALLERIA via De Cristoforis 2, tel. 780.390. Chiuso per rinnovo.
ARCOBALENO via Tunisia 11, tel. 2940.60.54. **Il segreto dell'isola di Roan.** Orario: 20,15; 22,30. Lire 7000.
ARISTON Galleria del Corso 1, telefono 7602.3606. **Giorgia.** Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 7000.
ARLECCHINO via S. P. all'Orto 9, tel. 7600.1214. Riposo.
ASTRA c. Vitt. Emanuele II, tel. 7600.02.29. **Diabolique.** Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. L. 7000.
BRERA MULTISALA 1 c. Garibaldi 99, tel. 2900.18.90. Riposo.
BRERA MULTISALA 2 c. Garibaldi 99, tel. 29.00.18.90. Riposo.
CAVOUR piazza Cavour 3, telefono 659.57.79. **Confidenze a uno sconosciuto.** Orario spettacoli: 15,50; 18; 20,15; 22,30 L. 7000.
COLOSSEO Sala Allen viale Monte Nero 84, tel. 59.90.1361. Riposo.
COLOSSEO Sala Chaplin v.le Monte Nero 84, tel. 59.90.1361. Riposo.
COLOSSEO Sala Visconti viale Monte Nero 84, tel. 59.90.13.61. Riposo.
CORALLO Corsia dei Servi 9, tel. 7602.0721. **Giri 6 - Sesso in linea.** Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 7000.
CORSO G. del Corso, tel. 7600.2184. **Ferie d'agosto.** Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 7000.
ELISEO v. Torino 64, telefono 869.2752. Riposo.
EXCELSIOR Galleria del Corso 4, telefono 7600.23.54. **Io ballo da sola.** Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. L. 7000.
MAESTOSO p.le Lodi 39, t. 551.64.38. Riposo.
MANZONI via Manzoni 40, telef.7602.06.50. **Giù le mani dal mio periscopio.** 1ª visione. Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 7000.
MEDIOLANUM c. Vitt. Emanuele 24, telefono 7602.0616. **L'esercito delle 12 scimmie.** Ore 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.
METROPOL v. Piave 24, telefono 799.913. **Schegge di paura.** Orario: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Lire 7000.
MIGNON Galleria del Corso 4, tel. 760.223. **Persuasione** prima visione. Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30. L. 7000.
NUOVO ARTI via Mascagni 8, tel. 7602.00.48. Riposo.
NUOVO ORCHIDEA via Terraggio 3, tel. 875.389. **Passaggio per il Paradiso.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Lire 7000.
ODEON 5 Sala 1 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Screamers, urla dallo spazio.** Orario: 15,20; 17,40; 20,05; 22,35. L. 7000.
ODEON 5 Sala 2 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Dead man.** Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,35. L. 7000.
ODEON 5 Sala 3 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Dead man,** film in lingua originale. Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. 7000.
ODEON 5 Sala 4 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Un segno senza confine.** Orario: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. Lire 7000.
ODEON 5 Sala 5 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **El dia de la bestia.** Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. Lire 7000.
ODEON 5 Sala 6 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Il giurato.** Orario: 15,10; 17,35; 20; 22,35. L. 7000.
ODEON 5 Sala 7 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Riccardo III.** Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. 7000.
ODEON 5 Sala 8 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Dead man walking - Condannato a morte.** Orario: 15; 17,25; 20; 22,35. L. 7000.
ODEON 5 Sala 9 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **La chiave magica.** Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. L. 7000.
ODEON 5 Sala 10 via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Schegge di paura.** Or.: 14,40; 17,15; 19,50; 22,35. L. 7000.
ORFEO viale C. Zugna 50, tel. 8940.3039. **L'esercito delle 12 scimmie.** Ore 20; 22,30. L. 7000.
PASQUIROLO via Emanuele 26, telefono 7602.0757. **Piume di struzzo.** Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Lire 7000.
PLINIUS via Abruzzi 28, telefono 2953.1103. Chiuso per lavori.
PRESIDENT largo Augusto 1, tel. 7602.2190. **Le affinità elettive.** Orario: 15; 18,50; 18,40; 20,30; 22,30. Lire 7000.
SAN CARLO c. Magenta/ang. M. Bandello, telefono 48.13.442. Riposo.
SPLENDOR via Gran Sasso 28, tel. 236.5124. Riposo.
TIFFANY c. Buenos Aires 39, telefono 2951.31.43. Riposo.
VIP via Torino 21, tel. 86.46.36.47. Rass. **Non tutti hanno avuto la fortuna di avere i genitori comunisti.** Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 7000.

TEATRI

SCALA piazza della Scala, telefono 7200.3744. Riposo.
ANGELICUM piazza S. Angelo 2, telefono 655.1712. Riposo.
CONSERVATORIO via Conservatorio 12, tel. 7600.17.55. Ore 21 concerto del pianista Aldo Ciccolini.
ARSENALE v. G. Correnti 11, tel. 837.55.96. Riposo.
CARCANO c. di Porta Romana 63, telefono 5518.1377. Riposo.
CIAK via Sangallo 33, telefono 7611.1015. Riposo.
CRT SALONE via U. Dini 7, telefono 8951.2220. Riposo.
DELLA 14ª via Oglio 12, telefono 5521.1300. Selezioni corso di recitazione **Teatrosempre 1996/97** diretto da Rino Silveri.
FILODRAMMATICI via Filodrammatici 1, tel. 869.3659. Riposo.
FRANCO PARENTI Sala Piccola, via P. Lombardo 14, tel. 54.57.174. Riposo.
FRANCO PARENTI Sala Grande, via P. Lombardo 14, tel. 54.57.174. Riposo.
LIRICO via Larga 14, telefono 7233.32.22. Riposo.
LITTA c. Magenta 24, tel. 8645.45.45. Riposo.
MANZONI via Manzoni 40, telefono 76.00.02.31. Riposo.
NAZIONALE piazza Piemonte 12, telefono 4800.77.00. Ore 21 ad inviti concerto di **Anna Oxa** per la serata finale di convivio.
NUOVO piazza San Babila 37, telefono 7600.00.86/7. Riposo.
OLMETTO via Olmetto 8/a, telefono 875.185. Sono aperte le iscrizioni al corso di recitazione. Informazioni: telefono 86.45.35.54 dalle ore 10 alle 12,30.
OUT-OFF via Dupré 4, telefono 3928.22.82. Riposo.
PICCOLO TEATRO via Rovello 2, telefono 7233.32.22. Riposo.
PICCOLO T. STUDIO via Rivoli 6, tel. 7233.32.22. Riposo.
TEATRO SAN BABILA corso Venezia 2, tel. 7600.29.85. Riposo.
SMERALDO p.za XXV Aprile, tel. 2900.67.67. Riposo.
Tdl ELFO via Ciro Menotti 11, telefono 716.791. Riposo.
Tdl PORTA ROMANA corso di Porta Romana 124, tel. 5831.5896. Ore 20.45 TeatridItalia presenta **Lola che dilati la camicia**. Di Marco Baliani, Cristina Crippa e Alessandro Ghiglione. Con Carla Crippa e P. Savastano. Regia di M. Baliani.
TEATRO ARIBERTO via D. Crespi 9, telefono 832.2580. Fine stagione.
TEATRO DELLE ERBE via Mercato 3; tel. 86464966. Riposo.
TEATRO DEL SOLE v. S. Elembardo 2, telef. 25.52.318. Riposo.
TEATRO DELLE MARIONETTE v. degli Olivetani 3, telef. 469.6550. Riposo.
TEATRO GRECO piazza Greco, tel. 657.08.96. Ore 21 Saggi finali degli allievi del laboratorio teatrale permanente Compagnia **Quelli di Grock.**
TEATRO L'ARCA corso XXII Marzo 23/15, tel. 738.82.68. Riposo.
TEATRO LIBERO via Savona 10, telefono 832.31.26. Riposo.
TEATRO ROSETUM via Pisanello 1 - Tel. 46.70.72.03. Riposo.
VERDI v. Pastrengo 16, telefono 807.16.95. Riposo.

RITROVI

AL VASCELLO piazza Greco, tel. 670.43.53. Riposo.
BODEGUITA DEL MEDIO via Col di Lana 3, tel. 89.40.0560. Cucina musica cubana.
BURGHY CORDUSIO piazza Cordusio 2, tel. 869.21.95. Riposo.
CA' BIANCA CLUB via Lodovico il Moro 117, telefono 8912.57.77. Ore 21 io e il pianoforte. Ore 23 cabaret.
CAFE' TEATRO NOBEL via A. Sforza 81, tel. 89.51.17.46. Riposo.
CAPOLINEA via Lodovico il Moro 119, tel. 8912.20.24. Ore 22 saggio con allievi ed insegnanti del CPM.
COCO LOCO via Corelli 62, tel. diurno 58.31.35.84; tel. notturno 756.1226. Riposo.
DERBINO CABARET via dei Missaglia 46/3b, telefono 846.47.31. Ore 22,30 musica dal vivo.
DISCOTECA IPOTESI AMERICALATINA p.za XXIV Maggio 8, tel. 5810.27.66/832.21.60. Riposo.
DUOMO CENTER piazza del Duomo ang. arengario, telefono 86.42.67. Dalle ore 20 alle 23,30 Sfizio: Mara Malinverno voce, Stefano Malinverno voce e chitarra, Gianraffaele Lomazzo tastiere.
FINZIONI corso Buenos Ayres, 59, tel. 294.020.21. Riposo.
FIORI CHIARI via Fiori Chiari 17/A, tel. 86.46.25.75. Riposo.
GRILLO PARLANTE LIVE MUSIC Alzaia Naviglio Grande 36, tel. 89.40.93.21. Ore 22,30 Gigi Cifarelli group.
LA BELLINGERETA via Varanini 22, tel. 282.62.69. Ore 21,30 serata danzante con il complesso Mocda.
MILANO IN via dei Missaglia 46/3, tel. 846.47.31. Ore 15 ballo liscio tradizionale e ore 20,30 scuola di ballo.
L'AMERICANO A PARIGI via Lodovico il Moro 131, tel. 89.12.20.43. Riposo.
MOTTA DUOMO piazza Duomo ang. Galleria V. Emanuele, tel. 864.64.846. Riposo.
MOTTA DUOMO CAFE' CHANTANT piazza Duomo ang. Gall. V. Emanuele, tel. 86.46.46.46. Dalle 21 alle 24 Sabrina Borio e Luca Castel duo.
MUSIC EMPIRE via S. Maria Fulcorina 15, tel. 86.93.656. Fine stagione.
NONSOLOMUSICA viale Ortles 62, tel. 55.21.09.05. Riposo.
POLO FERRARA piazza Ferrara 23, telefono 569.32.69. Riposo.
SCIMMIE via A. Sforza 49, tel. 89.40.28.74. Ore 22,30 Arthur Miles band.
TEATRINO l.go Corsia dei Servi 3, tel. 76.02.37.16. Or.: 16; 21,30; 23,50 **Sexy show.**
ZELIG viale Monza 140, tel. 255.17.74. Riposo.
SABOR DISCOLATINO (presso Ballarama di Aquatica) via G. Airaghi 61, telefono 58.31.35.84. Riposo.

D'ESSAI

ARIOSTO via Ariosto 16, tel. 48.00.39.01. Riposo.
AUDITORIUM SAN CARLO c.so Matteotti 14, tel. 7602.04.95. Riposo.
CENTRALE 1 via Torino 30, telefono 87.48.26. L. 7000. Or.: 16; 19; 22 **Ragione e sentimento.** Regia A. Lee.
CENTRALE 2 via Torino 30, telefono 87.48.26. L. 7000. Orario: 20,20; 22,30. **Tre vite una sola morte.** Regia R. Ruiz.
DE AMICIS via Caminadella 15, telefono 86.45.27.16. Riposo.
MEXICO via Savona 57, telefono 469.51.02. Riposo.
SEMPIONE via Pacinotti 6, tel. 3921.04.83. Ore 21,15 L. 5000. Cineforum **L'uomo delle stelle.** Regia G. Tornatore.

LUCI ROSSE

ACADEMY viale Monza 101. Lire 10.000. **Luci rosse.**
AMBRA via Cilturno ang. via Padova, tel. 2682.2610. L. 10.000. **Luci rosse.**
ARGO viale Monza 79. Lire 10.000. **Luci rosse.**
ASTOR corso Buenos Aires 36. Lire 12.000. Ap. ore 13. **Luci rosse.**
ASTORIA viale Monterosa 55. Lire 10.000. **Luci rosse.**
ATLAS via Sansovino 3. Lire 10.000. **Luci rosse.**
AURORA PUSSYCAT via P. Sarpi 6. L. 10.000. Ap. ore 10,30. **Luci rosse.**
CIELO viale Premuda 40, tel. 79.54.78. L. 12.000. Or.: ap. 16. **Luci rosse.**
CITTANOVA via Giambellino 153. Lire 10.000. **Luci rosse.**
DIAMANTE v. F. Filzi 5. L. 12.000. Apertura ore 13. **Luci rosse.**
DONIZETTI via Masolino da Panicale 13. Lire 10.000. **Luci rosse.**
EMBASSY via Faà di Bruno 8. Lire 10.000. **Luci rosse.**
HERMES via C. Da Sesto 5. Lire 10.000. **Varietà + film.**
LA FENICE via Bligny 52. Lire 10.000. **Luci rosse.**
LORETO via Deledda 10. Lire 10.000. **Luci rosse.**
MAGENTA via R. Sanzio 23. Lire 10.000. **Luci rosse.**
PERLA via degli Imbriani 19. Lire 10.000. **Luci rosse.**
ROXY corso Lodi 126. Ingr. Lire 10.000. Ap. ore 14,20. **Luci rosse.**
ZODIACO via Padova 179. Lire 10.000. Apertura ore 14. **Luci rosse.**

La conduttrice affida alla lettura dei libri la nuova esperienza su Raidue

Casella, ed è «Bravo chi legge»

«Lavoro stimolante, ho battuto anche Baricco»

MILANO. L'inizio, come in un romanzo d'appendice: Alessandra Casella esprime un desiderio in tv e la televisione glielo avverа. Poi, come in un libro di fantascienza, non solo il programma ha successo, ma c'è anche la possibilità che rientri nei palinsesti Rai con una dignità maggiore. «Bravo chi legge», pillole di cultura sul piccolo schermo va in onda su Raidue tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, alle 13,50 e alle 18,15, per il momento fino alla metà di luglio. «Poi chissà che questi tre minuti sui libri non diventino una trasmissione più ampia - dice la presentatrice reduce dall'esperienza di «A tutto volume» su Italia 1 - questo era l'unico spazio possibile quando mi hanno affidato "Bravo chi legge". C'era già a mio posto si alternavano intellettuali che parlavano di libri a modo loro».

Difficile consigliare un libro in tre minuti.

«Impegnativo ed insieme stimolante. Il bello è che si bruciano due libri al giorno, senza mai proporre repliche. Tutto con un ritmo molto sostenuto. Per questo ho voluto dare un taglio grafico giovane al mini programma. Propongo una scheda, sulla falsariga di un quadro di Mondrian e presento il libro elencandone titolo, autore, casa editrice come fossero nome, paternità e domicilio. Poi entro nel merito: i personaggi principali, le frasi che colpiscono, i segni particolari. Alla fine, c'è posto anche per la morale».

Non è vero dunque che quando si parla di libri in tv, la noia è sempre in agguato?

«Può essere vero, dipende da come si impostano i programmi. Questi miei due interventi al giorno mi sembrano corroboranti, più che sonniferi. Spero in un futuro di poter davvero fare una trasmissione di cultura ma come dico io, anche comica».

Alessandra Casella

Ci sono progetti Rai?

«Per il momento no. Ho due trasmissioni nel cassetto e pur essendo centrate sui libri sono molte curiose e frizzanti. Le proposte, nate dalla collaborazione con Fiorella Magrin che ha lavorato con me anche in "Seconda serata", Paola Gullace che insieme alla prima firma "Bravo chi legge" e Davide Tortorella, le ho lasciate sui tavoli della Rai e su quelli Mediaset. Se mi danno spazio, con i libri, so come lavorare».

Ha una ricetta tutta sua per conquistare il pubblico?

«Oggi non ci sono vie di mezzo: o si parla di libri in termini di pubblicità oppure di critica. Manca il semplice appassionato che si rivolge a chi ha capito la fascinazione che può avere un libro».

«Bravo chi legge», nei limiti di orario e di tempo ha raggiunto uno share del 10%. Se lo aspettava?

«Ho battuto Baricco che con la sua bellissima trasmissione faceva il 3 per cento e, quasi quasi, me stessa. "A tutto volume" aveva in media un 15 per cento di share. All'inizio non ci credevo. Invece, vince sempre la formula della semplicità».

Olga Piscitelli

VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA

CINEMA

BELLUNO

EDISON via Matteotti 8/B, telefono 940.306. **Ninfa plebea.** Or.: 20; 22,15
ITALIA via Garibaldi 8, telefono 943.164. **Luce rossa.** Or.: ap. 15,30.

PADOVA

ALTINO via Altinate 1, telefono 875.232. **Gli anni dei ricordi.** Ap.: ore 17.
ARCOBALENO via Roma 2, telefono 600.820. **El dio de la bestia.** Or.: ap. 17.
ASTRA via Aspetti 37, telefono 604.076. **Dead Man.** Or.: 20; 22,20.
ASTRA D'ESSAI. L'albero di Antonia. Or.: 20; 22,20.
ASTRA TECHNICOLOR. Smoke. Or.: 20,15; 22,30.
BIRI p.zza Stanga, telefono 77.61.69. Riposo.
CONCORDI via San Martino, telefono 875.10.09. **Ladri per amore.** Orario: 20,30; 22,30.
MIGNON via Cassan 2, telefono 875.2087. **Confidenze ad uno sconosciuto.** Ap.: 17.
QUIRINETTA piazza Insurrezione, telefono 875.1680. **Giù le mani dal mio periscopio.** Or.: ap. 17.
REX via S. Osvaldo, telefono 754.116. Riposo.
SUPERCINEMA via Emanuele Filiberto, telefono 875.0720. **L'esercito delle 12 scimmie.** Ap. ore 17.

VENEZIA

ACCADEMIA Dorsoduro 1019, telefono 528.7706. **Il fiore del mio segreto.** Or.: 17; 19; 21,15.
CENTRALE San Marco 1659, telefono 52.28.201. **Farga.** Vietato minori 14. Orario: 16,30; 18,20; 20,10; 22.
OLIMPIA D'ESSAI San Marco 1094, telefono 520.5439. **La pazzia di re Giorgio.** Orario: 19; 21,15.
RITZ San Marco 617, telefono 520.4429. **Gli anni dei ricordi.** Or.: 17,30; 19,45; 22.
ROSSINI San Marco 3988, telefono 523.03.22. **L'albero di Antonia.** Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,15.

ROVIGO

CORSO corso del Popolo 150, telefono 29.560. **Goodbye Mr. Holland** Or.: 20; 22.
ODEON via Manzoni 18, telefono 24.837. **Vampiro a Brooklyn.** Or.: 20; 22

MESTRE

AGORA' MIGNON via Carducci, telefono 980.834. **Gli anni dei ricordi.** Orario: 20; 22,15.
CORSINO corso del Popolo. **L'esercito delle 12 scimmie.** Orario: 19,50; 22,15.
CORSO via del Popolo 30, telefono 986.722. **A wong foo, grazie di tutto Julie Newmar.** Orario: 20,15; 22,15.
DANTE D'ESSAI via Sernaglia 12, telefono 538.1655. Riposo.
EXCELSIOR piazza Ferretto, telefono 988.664. Chiuso per ferie.
PALAZZO 1 via Palazzo 31, tel. 971.444. **Screamers - Urla dallo spazio.** Or.: 20,15; 22,15.
PALAZZO 2 via Palazzo 31, telefono 971.444. **Le nozze di Muriel.** Orario: 20,15; 22,15.
S. MARCO viale S. Marco, telefono 531.7686. Chiuso per ferie.

UDINE

ARISTON via Aquileia, tel. 504.464 - 297.497. **Giù le mani dal mio periscopio.** Or.: 20; 22.
CAPITOL via Volontari Libertà, telefono 454.266 - 297.497. **Omicidio a New Orleans.** Or.: 20; 22.
CENTRALE via Poscolle 8/B, telefono 504.240 - 297.497. **Confidenze ad uno sconosciuto.** Orario: 19,30; 22.
CRISTALLO piazza Cada, telefono 501.258 - 297.497. Riposo.
FERROV. D'ESSAI telefono 504.874. **Dead man.** Orario: 19,30; 22.
ODEON via Gorghi, telefono 501.761 - 297.497. **Desperado.** Orario: 20; 22.
PUCCINI via Savorgnana, telefono 295.635. **Vampiro a Brooklyn.** Orario: 18; 20,05; 22,15.

PORDENONE

CAPITOL via Mazzini 58, telefono 26.868. **Fargo.** Orario: 18,30; 20,15; 22.
CENTRO A. MORO (Cordenons), telefono 932.726. Riposo.
RITZ (Cordenons), piazza della Vittoria, telefono 930.385. **Difesa ad oltranza.** Or.: 18; 20; 22.
VERDI via Cesare Battisti 2, telefono 28.212. **L'esercito delle 12 scimmie.** Or.: 17,30; 19,45; 22.
ZERO - Sala Grande via Maestri del Lavoro. **Ricardo III.** Or.: 20; 22.
ZERO - Sala Pasolini via Maestri del Lavoro. **La commedia di Dio.** Or.: 18,30; 21

TRIESTE

ALCIONE. Fargo. Or.: 20,15; 22.
AMBASCIATORI via XX Settembre 35, telefono 66.24.24. **Il postino.** Or.: 16; 18; 20,05; 22,15.
ARENA via Gessi 14, telefono 304.222. **Pugili.** Or: 18,30; 21,30.
EXCELSIOR via Muratti 2, telefono 767.300. **Giri 6, sesso in linea.** Orario: 18,25; 20,20; 22,15.
MIGNON via XX Settembre 37, telefono 636.495. **Luce rossa.** Apertura ore 15,30.
NAZIONALE 1 via XX Settembre 30, telefono 635.163. **A Wong Foo.** Orario spettacoli: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
NAZIONALE 2 via XX Settembre 30, telefono 635.163. **Giù le mani dal periscopio.** Or.: 16,30; 18,20; 20,15; 22,15.
NAZIONALE 3 via XX Settembre 30, telefono 635.163. **L'esercito delle 12 scimmie.** Orario: 17,30; 19,45; 22.
NAZIONALE 4 via XX Settembre 30, telefono 635.163. **Goodbye mr. Holland.** Or.: 17; 19,30; 22.
SALA AZZURRA via Muratti 2, telefono 767.300. **Killing Zoe.** Or.: 18,30; 20,15; 22.

VICENZA

ARLECCHINO Giardini Salvi, telefono 544.146. **L'esercito delle 12 scimmie.** Or.: ap. 17,30; 19,50; 22,15.
CORSO corso Fogazzaro, telefono 321.920. Chiuso per lavori.
ITALIA corso Paschiera Vecchia 35, tel. 323.807. Chiuso per lavori.
ODEON corso Palladio 176, telefono 543.492. **Nel paese dei sordi.** Or.: 20,15. **Frankenweenie.** Or. 22.
PALLADIO via Verdi 8, telefono 321.420. **Difesa ad oltranza.** Orario: 18; 20; 22,15.
ROMA str. Filippini 5, t. 321.909. **L'esercito delle 12 scimmie.** Or.: 17,30; 19,50; 22,15.

TREVISO

ASTRA via Carlo Alberto 14, telefono 542.611. **Gli anni dei ricordi.** Or.: 20; 22,15.
CORSO corso del Popolo 28, telefono 549.322. Chiuso per ferie.
EDERA p. Martiri di Belfiore, tel. 300.224. **Casinò.** Or.: 19; 22.
PICCOLO EDERA piazza Martiri di Belfiore, telefono 300.224. **Guantanamera.** Or.: 20,15; 22,15.
EDISON vicolo XX Settembre 43, telefono 542.330. **Confidenze ad uno sconosciuto.** Or.: 19; 20,35; 22,15.
EMBASSY largo Altinia, telefono 542.824. **A Wong Foo.** Or.: 18,05; 20,05; 22,15.
HESPERIA piazza Crispi 8, telefono 542.207. **Giù le mani dal mio periscopio.** Orario: 18,10; 20,10; 22,15.

GORIZIA

CORSO corso Italia 16, telefono 530.320. **Schegge di paura.** Or.: 17,30; 19,45; 22.
VITTORIA piazza Vittoria 41, tel. 30.263. Chiuso per restauro.

VERONA

ALCIONE via Verdi 20, telefono 840.08.48. **Teatro.**
ASTRA via Oberdan 13, telefono 596.327. **Gli anni dei ricordi.** Or.: 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.
CORALLO via Quattro Spade 19, telefono 595.990. **Difesa ad oltranza.** Orario: 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.
FILARMONICO via Roma 3, telefono 596.826. **Screamers - Urla dallo spazio.** Or.: 16; 18; 20; 22,15.
FIUME via Cere, telefono 800.20.50. **Georgia.** Orario: 16; 18; 20,10; 22,15.
MARCONI via Mazzini 15, telefono 594.708. **Fargo.** V.M. 14. Orario: 16,30; 18,20; 20,10; 22,15.
NUOVO piazza Viviani 10, telefono 800.61.00. **Riccardo III.** Or.: 18,20; 20,15; 22,20.
ODEON via S. Antonio 17, telefono 800.32.72. **Schegge di paura.** Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
PINDEMONTE via Sabotino 2, tel. 913.591. **Affinità elettive.** Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,20.
RIVOLI piazza Bra, tel. 590.855. **L'esercito delle 12 scimmie.** Or.: 17,40; 20,10; 22,30.

TEATRI

VENEZIA E MESTRE
TEATRO GOLDONI. Inf. (041) 520.75.83.
PALAFENICE (Tronchetto). 22 giugno ore 20 **La sonnambula** di V. Bellini.
SCUOLA GRANDE SAN GIOVANNI EVANGELISTA. Venerdì 21 giugno ore 20,30 **English Consort of Musicke** in concerto.
SCUOLA GRANDE SAN ROCCO. Oggi ore 20,30 Orchestra di Padova e del Veneto in concerto.
TEATRO TONIOLO (informazioni 041-971.666). Riposo.
CS RIVOLTA (Marghera). Riposo.
SPIAGGIA DEL FARO-JESOLO. 12-14 luglio **Beach Bum Festival**: Ministry, Biohazard, Meathead, Sabotage, Mau Mau, Extrema, Downset, Godflesh, These Animal Man, White Devil, Prozac, Raw Power, Ozrio Tentacles, House of Pain, Raw Stylus, Fu Manchu, Secret. (Info. 041-5244055, 0422-227899, 041-988369).
PADOVA
TEATRO VERDI (tel. 049-876.03.39). Riposo.
PARCO RONCAJETTE, 21 giugno ore 21 **Mau Mau** in concerto; 29 giugno ore 21 **Ustmamò** in concerto; 27 giugno ore 21 **The Young Gods** in concerto.
TREVISO
TEATRO COMUNALE. (Informazioni 0422 - 546.355). Cà del Carraresi: 25-30 giugno **28° Concorso internazionale Toti Dal Monte** (a concorso i ruoli de Il matrimonio segreto di D. Cimarosa).
PIAZZA BURCHIELLATI. 22 giugno ore 21 **Nomadi** in concerto.
VERONA
ARENA. Verona Jazz Festival: 24 giugno ore 21 **Ornette Coleman** in concerto; 74ª Festival: 5 luglio **Carmen** di Bizet; 6 luglio **Nabucco** di G. Verdi; 7 luglio **Aida** di G. Verdi; 13 luglio **Il barbiere di Siviglia** di G. Rossini.
TEATRO ROMANO, Verona jazz Festival; 23 giugno ore 21 **Michel Petrucciani**; 25 giugno ore 21 **Bill Frisell.**
CORTILE MERCATO VECCHIO. Verona Jazz Festival; 24 giugno ore 21 **Trio M. Morford** in concerto; 25 giugno ore 21 **Bobby Previti in concerto.**
VICENZA
TEATRO OLIMPICO. Telefono (0444) 323.781. 4 luglio ore 21 **Kronos Quartet** in concerto.
PIAZZA DEI SIGNORI. 23 giugno ore 21 Polish Dance Theatre-Poznam Ballet in **Romeo Giulietta.**
STADIO ROSA (Bassano del Grappa). 6 luglio ore 21 **Simply Red** in concerto.
ROVIGO
SPAZIO PORTO (Isola di Albarella), 28/6, ore 21 **Dhamm** in concerto.
CAMPO SPORTIVO (Fiesso Umbertiano), 23 giugno ore 21 **Nomadi** in concerto.
BELLUNO
TEATRO COMUNALE (informazioni 0437/94.88.74).
PIAZZA DUOMO. 8/7 ore 21 **The caribbean Jazz Project** in concerto.
TRIESTE
TEATRO VERDI (Sala Tripcovich, tel. 040/367.816). Festival Internazionale dell'operetta 1996: domani ore 20,30 **Sissi**, musiche di F. Kreisler.
AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA. Oggi ore 20,30 **Andrea Trovato** al pianoforte.
GOETHE INSTITUT (via Coroneo 5). Oggi ore 20,30 **Chromas Ensemble** in concerto.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1995-'96 del Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia: sabato 22 ore 21 **Slovenska Filharmonia** di Lubljana.
GORIZIA
TEATRO COMUNALE (Montalcone). (Info. 0481-790470).
UDINE
GIARDINI DEL TORRE. 25 giugno ore 21 **The Joe Sawinul Syndecate** in concerto
STADIO FRIULI 7 luglio ore 21 **Vasco Rossi** in concerto.
VILLA MANIN (Passariano). Martedì 2 luglio ore 21 **Santana** in concerto (informazioni 02/760.09.400).
VILLA MANIN (Codroipo), 21 giugno ore 21 **King Crimson** in concerto.
PORDENONE
PARCO GALVANI Pordenone Blues Festival: 4/7 ore 21 **Jophn Mayal** in concerto; 5 luglio ore 21 **Linda Joung, Sharon Clark, Beverly Watson** in concerto.
VELVET (Aviano), 19 giugno ore 21 **Marion** in concerto
ROTOTOM (Spilimbergo) 6 luglio ore 21 **Radio Rebelde** in concerto.

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): telefono (091) 60.53.111. **Le diable amoureux**, coreografia Roland Petit, musica Gabriel Yared, protagonista Alessandra Ferri. Mercoledì 19 giugno alle ore 18,30; venerdì 21 giugno alle ore 18,30.

TEATRO DI VERDURA DI VILLA CASTELNUOVO Estate musicale 1996 28 giugno - 11 agosto. Venerdì 28 giugno, ore 21,15 **Franco Battiato in concerto**, musiche di Franco Battiato, testi di Franco Battiato e Manlio Sgalambro. Nuovo Quartetto Italiano. Orchestra dell'E. A Teatro Massimo, direttore Marco Boni. Mercoledì 3 (turno A), giovedì 4 (turno B), venerdì 5 (turno C), sabato 6 luglio (fuori abbonamento). Ore 21,15 **Royal Opera House, The Royal Ballet. Manon**, balletto in tre atti, musica di Jules Massenet, coreografia Kenneth MacMillan, direttore Paul Murphy, protagoniste Sylvie Guillem (3-5 luglio) Leanne Benjamin (4 luglio) Viviana Durante (6 luglio). Orchestra dell'E. A. Teatro Massimo. Mercoledì 10 (turno A), giovedì 11 (turno B), venerdì 12 luglio (turno C), ore 21,15 **Balletto Russillo e Corpo di ballo dell'E.A. Teatro Massimo** coreografie Joseph Russillo, musiche Autori vari Prefeta, R. Strauss Josephlegende, I. Stravinski La sacre du printemps scene Giulio Achilli, primi ballerini ospiti Luciana Savignano, Marco Pierin. Domenica 14 (turno A), martedì 16 (turno B), mercoledì 17 luglio (turno C), ore 21,15 **Ballet Victor Ullate** Tierra Madre, De Triana a Sevilla, Amayan Danza, coreografie Eduardo Lao, Victor Ullate. Venerdì 19 luglio, ore 21,15 **Concerto in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le vittime della mafia**, J. S. Bach: corali Jesu bleibet meine Freude - Gloria sei dir gesungen, W. A. Mozart: Requiem per soli, coro e orchestra K 626, direttore Karl Martin, solisti Patrizia Pace, Gloria Scalchi, Marcello Alvarez, Michele Pertusi, maestro del coro Fulvio Fogliazza. Orchestra e coro dell'E.A. Teatro Massimo con la partecipazione del coro di voci bianche, istruito da Marcello Iozzia e Gianluca Martinenghi. Sabato 3 (turno A), domenica 4 (turno B), martedì 6 (turno C), mercoledì 7, venerdì 9, sabato 10, domenica 11 agosto (fuori abbonamento), ore 21,15 **Al Cavallino bianco** di Ralph Benatzky, direttore Karl Martin, regia Filippo Crivelli, Coreografia Gorlinde Ott, scene e costumi Carlo Savi. Nei ruoli principali: Daniela Mazzucato, Luca Canonici, Alfonso Antoniazzi, Lauretta Masiero, Ernesto Calindri, Lorenza Mario, Peppe Barra, Edoardo Borioli. Orchestra, coro e corpo di ballo dell'E.A. Teatro Massimo, nuovo allestimento.

CHIESA DI S. MARIA DELLO SPASIMO Venerdì 12, sabato 13, domenica 14, martedì 16, mercoledì 17 luglio, ore 21,15 **L'Orfeo** di Alessandro Striggio figlio, musica di Claudio Monteverdi, direttore Gabriele Garrido, regia Marina Spreafico, coreografia Cecile Bon, scene Alberto Chiesa, costumi Marina Harrington. Nei ruoli principali: Gloria Banditelli, Roberta Invernizzi, Maria Cristina Kiehr, Victor Torres, nuovo allestimento. Mercoledì 31 luglio, giovedì 1, venerdì 2, sabato 3, domenica 4 agosto, ore 21,15 **Nascita di Afrodite** su testo di Dario Del Corno, dagli Inni Omerici e da Eschilo. Musica di Filippo Del Corno. **A qualcuno piace tango** operina in un atto di Dario Oliveri, musiche di Carlo Boccadoro. **Amin** (prima rappresentazione assoluta). Dramma per musica in un atto di Giovanni Carli Ballola, musica di Matteo D'Amico, direttore Fabio Maestri, regia e impianto scenico Pier Francesco Maestrini, protagonisti Laura Cherici, Cinzia Forte, Massimo Crispi, Ezio Di Cesare. Gruppo Strumentale «Musica d'Oggi», nuovi allestimenti. Direttore del settore tecnico e (f.f.) degli allestimenti scenici Benedetto Alberti, maestro del coro Fulvio Fogliazza, direttore del balio Giuseppe Canale.

DISCOTECHE

AXYS DISCOTEQUE - NIGHT CLUB: via dei Nebrodi 55b, telefono (061) 527260. Domenica sera musica dal vivo, night, Anni 60/70 e liscio. Orario apertura: 22,30.

NOCTIS CLUB: P. Campolo 342241. Tutti i mart. serata. Night musica Anni 60/80.

CATANIA

TEATRI

TEATRO MASSIMO BELLINI: Stagione 1995/96.

TEATRO STABILE CATANIA. Teatro Verga - Teatro Musco. Il cartellone '95/96. PRODUZIONI PROPRIE. **Conversazione di un uomo comune**, di e con P. Caruso, ripresa in decent. region. e tournée nazion. PRODUZIONI COMPAGNIE OSPITI. **Edipo**, Sofocle, Edipo Re - Edipo a Colono, Comp. Glauco Mauri (teatro Verga - maggio 1996).

CABARET

DA CHARLOTTE: via Conte Ruggero 48. Prenotazioni tel. 313.475.

RITROVI

AL TIVOLI: pranzo e cena per tutti i gusti. Ap. dalle ore 13. Chiuso lunedì. Conv. ticket restaurant. Tel. 095 497.962.

MESSINA

CONCERTI

ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE.

ENTE TEATRO DI MESSINA. T. Vittorio Emanuele. Per informazioni tel. 090/345.233. **Cenerentola**, melodramma giocoso in due atti. Libretto di Jacopo Ferretti.

TEATRI

TAORMINA ARTE. Informazioni tel. 0942/21.142.

PROSA

ENTE AUTONOMO REGIONALE «TEATRO DI MESSINA».

LIRICA, SINF. E BALLETTO

ENTE AUTONOMO REGIONALE «TEATRO DI MESSINA». T. Vitt. Emanuele **Cenerentola**. Melodramma giocoso in due atti. Libretto di J. Ferretti. Musica di G. Rossini.

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Astor — Piazza V. Emanuele, Tel. 25.866
Rosso d'autunno
di B. Beresford, con R. Dreyfuss, B. Faulkner, L. Hamilton (Usa '96) — Uno psichiatra infantile indaga sull'omicidio di una coppia di cui il sospettato principale è il figlio, un bambino autistico di nove anni. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Mezzano — v. C. Colombo 36, Tel. 637.602, Or.: 18,30/20,30/22,30
Difesa ad oltranza
di B. Beresford, con S. Stone, R. Morrow, R. Quaid (Usa '96) — Un avvocato si batte per fare ottenere la grazia a una donna che da 12 anni è nel braccio della morte, finendo anche per innamorarsene. N. V. 1h 42' **Dramm.**

CALTANISSETTA

Bauffremont — salita Matteotti 10, Tel. 21.604, Cinema-Teatro
L'esercito delle 12 scimmie
di T. Gilliam, con B. Willis, B. Pitt, M. Stowe (Usa '96) — Anno 2035: un galeotto viene inviato indietro nel tempo per cercare di cambiare il destino del pianeta, sterminato da una misteriosa epidemia. N. V. 2h 10' **Fantascienza**

Bellini — v. Gioberti 3, Tel. 25.905
Riccardo III
di R. Loncraine, con I. McKellan, A. Baring, N. Hawthorne (G.B./Usa '95) — Variante del testo di Shakespeare con il sanguinario monarca plantageneto trasformato in un dittatore nell'Inghilterra degli Anni 30. N.V. 1h 45' **Dramm.**

Supercinema — Via Dante 6, Tel. 26.055
Fargo
dei fratelli Coen, con F. McDormand, S. Buscemi, W. H. Macy (Usa '96) — Un venditore di automobili paga due delinquenti per uccidere la moglie con il piccolo vizio risolvere i suoi problemi nell'azienda. V. M. 14 1h 38' **Dramm.**

CATANIA

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 8, Tel. 373.780 Cineclub, Or.: 17,30/22,30, **Ingr. 6000; rid. 5000**
La prossima vittima
di J. Schlesinger, con S. Field, K. Sutherland, E. Harris (Usa '96) — Una madre ossessionata dal desiderio di giustizia, dà la caccia all'assassino della figlia, rimasto in libertà malgrado prove schiaccianti. N. V. 1h 41' **Drammatico**

Ambasciatori — v. E. D'Angiò, Tel. 451.440
L'esercito delle 12 scimmie
di T. Gilliam, con B. Willis, B. Pitt, M. Stowe (Usa '95) — Anno 2035: un galeotto viene inviato indietro nel tempo per cercare di cambiare il destino del pianeta, sterminato da una misteriosa epidemia. N. V. 2h 10' **Fantascienza**

Ariston — v. Balduino 17, Tel. 441.717
Confidenze a uno sconosciuto
di G. Bardwil, con W. Hurt, S. Bonnaire (Fra. Russia '94) — Nel 1905 una donna sospettata di uxoricidio, divisa tra un aristocratico e un rivoluzionario, si confida con un passante incontrato per caso. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Capitol — v. Vicenza 15, Tel. 506.471, Or.: 16,30/22,30
Schegge di paura
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non vist. 2h 10' **Giudiziario**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 49, Tel. 502.690, Or.: 18/22,30
Non tutti hanno la fortuna...
di J. Jacques Zilbermann, con J. Balasko, M. Benichou, J. F. Derec (Fra. '95) — Amori, battaglie, militanza: la vita dei comunisti nella Francia degli Anni Cinquanta, segnati dal ritorno di De Gaulle. N. V. 1h 35' **Commedia**

Excelsior — v. Giuseppe De Felice 19, Tel. 316.599, Or.: 16,30/22,30, **Ingr. 6000; rid. 5000**
Vampiro a Brooklyn
di W. Craven, con E. Murphy, A. Bassett, A. Payne (Usa '96) — Il vampiro Max è l'antenato di una detective del dipartimento di polizia di New York e vuole a tutti costi ristabilire il loro «legame di sangue». V. M. 14 1h 42' **Comico**

Golden — v.le Ruggero di Lauria 85/a, Tel. 492.849
Giù le mani dal mio periscopio

Lo Pò — v. Etnea 256, Tel. 326.210, Or.: 16/22,30
Difesa ad oltranza
di B. Beresford, con S. Stone, R. Morrow, R. Quaid (Usa '96) — Un avvocato si batte per fare ottenere la grazia a una donna che da 12 anni è nel braccio della morte, finendo anche per innamorarsene. N. V. 1h 42' **Dramm.**

Metropolitan — Tel. 322.323, CHIUSO

Odeon — v. Filippo Corridoni 19, Tel. 328.324
A Wong Foo, grazie di tutto!...
di B. Kidron, con W. Snipes, P. Swayze, J. Leguizamo (Usa '95) - Tre scatenati travestiti di New York sono costretti a passare un weekend in una bigotta cittadina del Midwest: equivoci e scandali a go-go. N.V. 1h 50' **Commedia**

Ritz — v. Ibla 5, Tel. 595.470
Gli anni dei ricordi
di J. Moorhouse, con W. Ryder, A. Bancroft, E. Burstyn (Austral. '95) — Un'estate a casa della nonna e della prozia prima delle nozze: qui una giovane ritrova amiche, ricordi, sogni e straordinarie storie di vita. N. V. 1h 55' **Comm.**

King — v. A. De Curtis 14, Tel. 530.218
Le affinità elettive
dei fratelli Taviani, con I. Huppert, J.-H. Anglade, F. Bentivoglio (Ita. '96) — L'Ottocento di Goethe reinventato nella campagna toscana: qui si scatenano le «danze» sentimentali di quattro personaggi. N. V. 1h 38' **Commedia**

Tiffany — v. F. Agnini (trav. v. Umberto), Tel. 325.227, Or.: 17/22,30
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

ENNA

Super. Grivi — p. Ghisleri 2, Tel. 500.903
CHIUSURA ESTIVA

MESSINA

Aurora — v. XXVII Luglio 70, Tel. 718.695
Difesa ad oltranza
di B. Beresford, con S. Stone, R. Morrow, R. Quaid (Usa '96) — Un avvocato si batte per fare ottenere la grazia a una donna che da 12 anni è nel braccio della morte, finendo anche per innamorarsene. N. V. 1h 42' **Dramm.**

Lux — Lgo Seggiola, is. 168, Tel. 716.266
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Olimpia — v. degli Amici, is. 242, Tel. 716.039, Or.: 18/22,30
Vampiro a Brooklyn
di W. Craven, con E. Murphy, A. Bassett, A. Payne (Usa '96) — Il vampiro Max è l'antenato di una detective del dipartimento di polizia di New York e vuole a tutti costi ristabilire il loro «legame di sangue». V. M. 14 1h 42' **Comico**

Orione — v. S. Martino 338, Tel. 292.57.98
Mr. Holland's Opus
di S. Herek, con R. Dreyfuss, G. Headly, J. Thomas (Usa '95) — Un professore di musica, frustrato per non aver mai composto nulla di importante, capisce il valore dell'insegnamento. N. V. 2h 15' **Sentimentale**

Savio — v. Peculio Frumentario, Tel. 717.348
CHIUSURA ESTIVA

PALERMO

Abc — v. Emerico Amari 166, Tel. 329.246
CHIUSURA ESTIVA

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 625.85.47, Or.: 17,30/20/22,30
A Wong Foo, grazie di tutto!...
di B. Kidron, con W. Snipes, P. Swayze, J. Leguizamo (Usa '95) - Tre scatenati travestiti di New York sono costretti a passare un weekend in una bigotta cittadina del Midwest: equivoci e scandali a go-go. N.V. 1h 50' **Commedia**

Arlecchino — v. Imperatore Federico 12, Tel. 362.151. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
Giù le mani dal mio periscopio

Aurora — V. Tommaso Natale 177, Tel. 533.192, Or.: 20,20/22.40, Cineclub
Sotto gli ulivi
di A. Kiarostami, con H. Rezai, T. Ladenian, M. Ali Keshavarz (Iran '94) — Durante la lavorazione di un film di Kiarostami, un ragazzo si innamora di una ragazza sul set e le promette amore serio e rispettoso. N. V. 1h 43' **Commedia**

Flamma — L.go degli Abati 6, Tel. 625.1868. Filmclub, Or.: 18,30/20,30/22,30
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Gaudium — v. Damiano Almeyda 32, Tel. 341.535. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
Schegge di paura
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non vist. 2h 10' **Giudiziario**

Iglea Lido — v. Amm. Rizzo 13, Tel. 545.551. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
L'albero di Antonia
di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dottermans, J. Declair (Olan. '95) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come miglior film straniero. N. V. 1h 33' **Comm.**

Tiffany — v. le Piemonte 38, Tel. 625.8974. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000**
Persuasione

King — Via Ausonia 111, Tel. 511.103, **Ingr. 10.000**
Difesa ad oltranza
di B. Beresford, con S. Stone, R. Morrow, R. Quaid (Usa '96) — Un avvocato si batte per fare ottenere la grazia a una donna che da 12 anni è nel braccio della morte, finendo anche per innamorarsene. N. V. 1h 42' **Dramm.**

Rouge et Noir — p. Verdi 82, Tel. 587.258
CHIUSURA STAGIONALE

Nazionalino — v. E. Amari 168, Tel. 588.290, Or.: 17/19,45/22,30, **Ingr. 10.000**
Confidenze a uno sconosciuto
di G. Bardwil, con W. Hurt, S. Bonnaire (Fra. Russia '94) — Nel 1905 una donna sospettata di uxoricidio, divisa tra un aristocratico e un rivoluzionario, si confida con un passante incontrato per caso. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Metropolitan — v.le Strasburgo 356, Tel. 688.65.32
CHIUSURA STAGIONALE

Jolly — v. Costantino 54, t. 341.263, Cineclub
CHIUSURA STAGIONALE

Nazionale — v. E. Amari 168, Tel. 588.290, 17/19,45/22,30, **Ingr. 10.000**
El dia de la bestia
di A. de la Iglesia, con A. Angulo, A. De Razza, S. Segura (Spagna '95) — Un sacerdote, convinto che l'anticristo stia per arrivare sulla Terra, si dà al crimine per poterlo incontrare. N. V. 1h 42' **Grottesco**

Rivoli — v. Imp. Federico 12, Tel. 362.151. Or.: 16,18,10/20,20/22,30, **Ingr. 10.000**
Le affinità elettive
dei fratelli Taviani, con I. Huppert, J.-H. Anglade, F. Bentivoglio (Ita. '96) — L'Ottocento di Goethe reinventato nella campagna toscana: qui si scatenano le «danze» sentimentali di quattro personaggi. N. V. 1h 38' **Commedia**

RAGUSA

Duemila — Viale Sicilia, Tel. 246.711, **Ingr. 10.000**
City Hall
di H. Becker, con A. Pacino, J. Cusack, D. Aiello (Usa '95) — Lo scontro tra un sindaco di New York, pragmatico, cinico, disposto a compromessi con la mafia, e il giovane vicesindaco troppo idealista. N. V. 1h 45' **Drammatico**

La Licata — v.le Tenente Lena 10, Tel. 621.052, Or.: 17,30/23
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

SIRACUSA

Aurora — Via Gelso, Tel. 711.127
CHIUSURA ESTIVA

Golden — v. Eschilo 12, Tel. 61.149
FILM RASSEGNA

Mignon — Via L. Cadorna 70, Tel. 61.122
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Vasquez — Via Filisto 5, Tel. 36.823
CHIUSURA ESTIVA

Verga — Tel. 68.042
CHIUSURA ESTIVA

TRAPANI

Ariston — Corso Italia, Tel. 21.659
CHIUSURA ESTIVA

Arlecchino — v. Marconi 12, Tel. 539.760
CHIUSURA ESTIVA

King — Corso V. Emanuele, Tel. 21.091
CHIUSO

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale — c. Mazzini 82, Tel. 741.241
Schegge di paura
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non vist. 2h 10' **Giudiziario**

Supercinema — v. XX Settembre 18, Tel. 725.964
Vampiro a Brooklyn
di W. Craven, con E. Murphy, A. Bassett, A. Payne (Usa '96) — Il vampiro Max è l'antenato di una detective del dipartimento di polizia di New York e vuole a tutti costi ristabilire il loro «legame di sangue». V. M. 14 1h 42' **Comico**

Masciari — p. Le Pera, Tel. 728.390
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

COSENZA

Citrigno 1 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Citrigno 2 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
Difesa ad oltranza
di B. Beresford, con S. Stone, R. Morrow, R. Quaid (Usa '96) — Un avvocato si batte per fare ottenere la grazia a una donna che da 12 anni è nel braccio della morte, finendo anche per innamorarsene. N. V. 1h 42' **Dramm.**

Garden 1 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Vampiro a Brooklyn
di W. Craven, con E. Murphy, A. Bassett, A. Payne (Usa '96) — Il vampiro Max è l'antenato di una detective del dipartimento di polizia di New York e vuole a tutti costi ristabilire il loro «legame di sangue». V. M. 14 1h 42' **Comico**

Garden 2 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 16/20/22,30
Il confessionale
di R. Lepage, con L. Bluteau, P. Goyette, K. S. Thomas (Canada '95) — Una trama di morte legò una famiglia di Québec a Hitchcock mentre girava «Io confesso»: ne è convinto un uomo che indaga 40 anni dopo. N. V. 1h 45' **Thriller**

Garden 3 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Non tutti hanno la fortuna...
di J. Jacques Zilbermann, con J. Balasko, M. Benichou, J. F. Derec (Fra. '95) — Amori, battaglie, militanza: la vita dei comunisti nella Francia degli Anni Cinquanta, segnati dal ritorno di De Gaulle. N. V. 1h 35' **Commedia**

Isonzo — v.le Isonzo 15, Tel. 27.805
RIPOSO

CROTONE

Apollo — v. Regina Margherita, Tel. 26.850
PROSSIMA APERTURA

Raimondi
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cara, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia della bella Mimuzza, desiderata da molti e caparbiamente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Rea. N. V. 1h 50' **Drammatico**

REGGIO CALABRIA

Margherita — c. Garibaldi 59, Tel. 20.042
Le affinità elettive
dei fratelli Taviani, con I. Huppert, J.-H. Anglade, F. Bentivoglio (Ita. '96) — L'Ottocento di Goethe reinventato nella campagna toscana: qui si scatenano le «danze» sentimentali di quattro personaggi. N. V. 1h 38' **Commedia**

Comunale — p. Mazzini, Tel. 23.952
CHIUSO

Odeon — v. Vittorio Veneto, Tel. 899.168
CHIUSO PER FERIE

Aurora — v. S. Caterina 163, Or.: 16/18/20/22, **Ingr. 6000; rid. 5000**
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Moderno — p. Garibaldi 356, Or.: 16/18/20/22, **Ingr. 6000**
Film per adulti

Nuova Pergola — **L'albero di Antonia**
di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dottermens, J. Declair (Olan. '95) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come miglior film straniero. N. V. 1h 33' **Comm.**

VIBO VALENTIA

Moderno — TEMPORANEAMENTE CHIUSO

Valentini — v. D'Alessandria, Tel. 41.183
TEMPORANEAMENTE CHIUSO

ARENE

MESSINA

Gree Sku — S.S. 113 km 12,200, Tel. 090/325.103, Or.: 20,30/22,40
CHIUSO

Savio — Via Frumentario, Tel. 090/711.809, Or.: 20,35/22,45
CHIUSO

RAGUSA

Giardino d'Estate — v. Nuova 7 - Casuzze, Fraz. S. Croce Camerina, Or.: 20,30/22,40
CHIUSO

CALTANISSETTA

Impero — p.zza Garibaldi, 4, Riesi, Or.: 20,30/22,40
CHIUSO

CAGLIARI

Alfieri — Via della Pineta 209, Tel. 301.376, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 7000
Prima e dopo
di B. Schroeder, con M. Streep, L. Neeson, E. Furlong (Usa '95) — Una coppia viene sconvolta dalla spartizione del figlio, dall'uccisione crudele della sua fidanzata, dal dubbio che il ragazzo sia colpevole. N.V. 1h 47' **Drammatico**

Ariston 2 — Via Deledda 46, Or.: 16,30/18,30 20,30/22,30, L. 7000
L'albero di Antonia
di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy, E. Dottermans, J. Declair (Olan. '95) — Una donna, la figlia, la nipote e la pronipote: scene di vita e destini, tra amori e odi, nascite e morti. Oscar come miglior film straniero. N. V. 1h 33' **Comm.**

Capitol — Via Roma 187, Tel. 651.389, Or.: 18,30/20,30/22,30, Lire 7000
Difesa ad oltranza
di B. Beresford, con S. Stone, R. Morrow, R. Quaid (Usa '96) — Un avvocato si batte per fare ottenere la grazia a una donna che da 12 anni è nel braccio della morte, finendo anche per innamorarsene. N. V. 1h 42' **Dramm.**

Nuovo Odeon — Via Orlando, Tel. 667.788, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 7000
Four rooms
di A. Anders, A. Rockwell, R. Rodriguez, Q. Tarantino (Usa '95) — La notte di Capodanno nelle stanze di un albergo: 4 storie sardoniche con Tim Roth, Madonna, Bruce Willis, Banderas, la Golino e Jennifer Beals. N. V. 1h 40' **Comm.**

Nuovo Olympia — Via Roma, 81, Tel. 669.059, Or.: 18,30/20,30/22,30, Lire 7000
Facile preda
di A. Sipes, con W. Baldwin, C. Crawford. (Usa '95) — La vita di un'avvocatessa di Miami viene sconvolta da una serie di attentati. In suo aiuto accorre un affascinante ispettore della squadra omicidi. Vist. 14. 1h 28' **Thriller**

ORISTANO

Ariston — Via Diaz 1a, Tel. 212.020, Or.: 17,30/19,45/22. L. 7000
L'esercito delle 12 scimmie
di T. Gilliam, con B. Willis, B. Pitt, M. Stowe (Usa '95) — Anno 2035: un galeotto viene inviato indietro nel tempo per cercare di cambiare il destino del pianeta, sterminato da una misteriosa epidemia. N. V. 2h 10' **Fantascienza**

NUORO

Le Grazie — Via Manzoni 2, Tel. 36.078, Or.: 18/20/22, L. 7000
Piume di struzzo
di M. Nichols, con R. Williams, N. Lane, G. Hackman (Usa '96) — Un'armoniosa coppia di omosessuali viene messa in imbarazzo dal matrimonio del figlio di uno dei due. Remake del «Vizietto» N. V. 2h **Commedia**

SASSARI

Ariston — Viale Trento 5, Tel. 231.273, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 Lire 7000
L'isola dell'ingiustizia
di M. Rocco, con C. Slater, K. Bacon, G. Oldman (Usa '94) — Un giovane avvocato cerca di salvare un detenuto di Alcatraz, vittima di terribili abusi. La verità coinvolge il carcere e il governo federale. N. V. 2h **Drammatico**

Moderno — Viale Umberto I 18, Tel. 235.147, Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 7000
Fargo
dei fratelli Coen, con F. McDormand, S. Buscemi, W. H. Macy (Usa '96) — Un venditore di automobili paga due delinquenti per rapire la moglie: con il riscatto vuole ricevere il buco economico dell'azienda. V. M. 14. 1h 38' **Dramm.**

Quattro Colonne — Corso V. Emanuele II 62, Tel. 239.369. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Lire 7000
Smoking
di A. Resnais, con S. Azéma, P. Arditi (Ingh. '94) — Una cittadina inglese e i suoi abitanti: dalla loro scelta di fumare scaturiscono undici possibili varianti di incontri, destini e intrecci sovente rocamboleschi. N. V. 2h 25' **Commedia**

TEATRI

CAGLIARI

Teatro dell'Arco — Via Portoscalo 47, Tel. 663.288 — OGGI RIPOSO

Sant'Eulalia — Via Collegio 2, Tel. 659.392, Or.: 20,30 — **Lest** di Giulio Base

Centrale Alidos — p. Sant'Elena - Quartu, Tel. 822.842 Or.: 19/21,30, L. 10.000 — OGGI RIPOSO

Akroama — via XXXI marzo 1943 n. 20, Monserrato - T. 580.241, Ore 21. L. 3000 — OGGI RIPOSO

Teatro Tenda — Fiera Campionaria, Ing. lato Cani - Tel. 341.418, Ore 21 - Lire 15.000 — RIPOSO

T. delle Saline — viale la Palma, Tel. 341.322, Ore 21 — **Concerto sinfonico** diretto da Peter Maag. Musica di Beethoven e Mozart.

ORISTANO

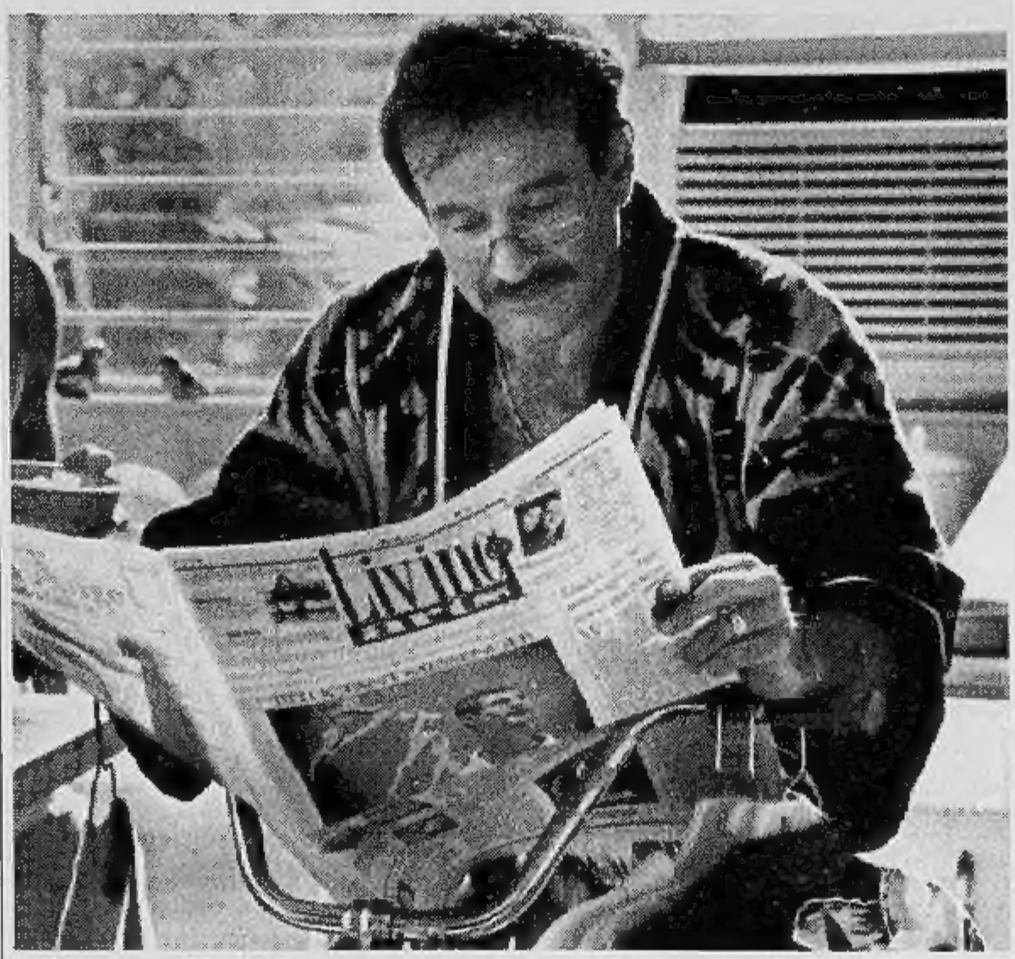
Teatro Garau — via Parpaglia, Ore 21, L. 15/10/7000 — RIPOSO

SASSARI

Ferroviario — Corso Vico 14, Ore 21, Lire 4000

Verdi — Via Politeama, Tel. 239.179, Ore 21 — RIPOSO

NUORO



«Piume di struzzo», una coppia «speciale»

Al cinema «Le Grazie» di Nuoro si proietta il film «Piume di struzzo» (nella foto), con Robin Williams, una sorta di «vizietto» riveduto e corretto all'americana. Si ride.

IL TACCUINO

In concerto

Beethoven e Mozart per Peter Maag che a *Cagliari* dirige l'orchestra giovanile Incontri musicali. Il concerto è al teatro delle Saline, organizza l'accademia Sol Oriens. Nella sala conferenze dell'ExMè per le Serate musicali del Conservatorio un duo clarinetto e pianoforte (Luigi Picatto e Maria Bonaria Cabras) esegue brani di Debussy, Brahms, Stravinskij e Poulenc; alle 20,45.

Attorno al jazz

Anche quest'anno la rassegna Time in Jazz prepara validi pretesti per trascorrere a *Berchidda* le giornate attorno a ferragosto. A parte i concerti già annunciati, la manifestazione comprende una mostra fotografica di Nina Contini Melis, con i volti e le atmosfere dell'edizione '95 del festival, e una personale del pittore Sergio Cara, che ha creato le immagini per il manifesto, la locandina e il catalogo di Time in Jazz. La musica non si esaurirà con i concerti serali: durante le quattro giornate (dal 14 al 17 agosto) il gruppo bergamasco Dadadang proporrà la spettacolare «Parata per percussioni in movimento» lungo le vie del paese. Quindici percussionisti guidati da Vittorio Panza - padre del gruppo, nato nell'85 - impegnati in uno spettacolo che è sintesi di movimento e suono e in 11 anni è stato replicato in 250 manifestazioni in mezza Europa. E per il dopo festival ogni notte il jazz club con il Quartetto Parametri (Riccardo Pittau alla tromba, Matteo Carrus al pianoforte, Manolo Cabras al contrabbasso e Alessandro Garau alla batteria). Time in Jazz conta anche quest'anno sulla direzione artistica di Paolo Fresu. Organizza il Comune di Berchidda, contributi di Regione, Provincia di Sassari e Comunità Monte Acuto.

In arrivo

Partirà martedì dal Jazzino di *Cagliari* il tour italiano dei Nuthing: garage punk targato Salisbury, Inghilterra, importato dalla For Monsters Records e da Giovedì Rock. In apertura la band cagliaritana Uninvited, attesa al festival rock di Chambéry, in Francia. L'Ente concerti di *Oristano* ha organizzato la prevendita per il Concerto dei Los Reyes - Gipsy Kings (giovedì alle 21,30 nel parcheggio di via Mariano IV, posto unico a 15 mila lire). I biglietti: sede di via Carmine 2, Sardatur viaggi, Caffè Mazzini e Serra strumenti musicali. In vendita anche i biglietti per l'appuntamento di domenica al Garau con i Solisti della Scala di Milano: 15 mila interi, 10 mila per i soci e 7 mila sotto i 18 anni. Il concerto è nell'abbonamento per la stagione concertistica '96 (prezzi da 50 a 150 mila lire, gli stessi applicati per la rassegna jazz che verrà inaugurata il 9 luglio dall'Organ Trio di John Abercombie, con Dan Wall e Adam Nussbaum). [m. m.]

TV PRIVATE

Videolina

6,45 **Fisichinsama**
7 — **Junior tv**, cartoni animati
8 — **Il mercatino**, proposte commerciali
12,45 **La pentola d'oro**
13 — **Tgs «Telegiornale sardo» 1ª edizione: politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport** una edizione ogni mezz'ora
15 — **Bazaar**
15,30 **Punta e vinci**
16,15 **Parla con i dadi**
16,45 **Cartoni animati (Junior tv)**
18,30 **Notte mania**
19 — **Tgs «Telegiornale sardo» edizione della sera politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport** una edizione ogni mezz'ora
21 — **Acchiappadieci**
21,30 **Film**
23 — **Tgs «Telegiornale sardo»**
1 — **Notte mania replica**
1,30 **Videp Top**
2,30 **Tamara figlia della steppa**, film
—— **Programmi non stop**

Cinquestelle

7 — **Tg sette**
9 — **Televendite**
10 — **Velò** (replica)
12 — **Videoclassic**
13 — **Shaker**, rubrica
13,30 **Tsd musicale**
14 — **Telegiornale**
14,30 **Telegiornale**
15 — **Televendite**
17 — **Sing & Song**
17,30 **Wilma e contorni** conduce Wilma De Angelis
18,30 **Le spie**, telefilm 31 p.
19,30 **Telegiornale**
20 — **Solo musica italiana** conduce Carla Liotta
20,30 **Tutto Tris & Totip**
20,34 **Tutti in forma**, conduce prof. F. Trecca
22,30 **Telegiornale**
23,30 **Videoclassic** musicale

Sardegna 1

6,30 **Sardegna giornale**, notiziario
6,45 **Agenda**, rubrica
7,10 **Agenda**, rubrica
7,20 **Sardegna giornale**, notiziario
7,45 **Sardegna giornale**, notiziario
8 — **Agenda**, rubrica
8,10 **Sardegna giornale**, notiziario
8,25 **Agenda**, rubrica
8,35 **Sardegna giornale**, notiziario
8,50 **Agenda**, rubrica
9 — **Televendite**
12,45 **A tavola con noi**
13 — **Per la strada**
13,30 **Sardegna giornale**, notiziario
14,45 **Notizie estate**, informazioni turistiche
15 — **Match music**, rubrica
15,30 **Televendite**
18,15 **Match music**, rubrica musicale
18,45 **Underground nation**, rubrica musicale
19,10 **Star Trek**, cartone animato
19,40 **Sardegna giornale**, notiziario
20 — **Notizie estate**, informazioni turistiche
20,15 **Per la strada**, rubrica
21 — **Ore di paura**, film
22,40 **Sardegna giornale**, notiziario
23,10 **Gli infiltrati**, telefilm
0,15 **Sardegna giornale**, notiziario
0,30 **Noi siamo due evasi**, film
2 — **Match music**, rubrica musicale
2,30 **Underground nation**, rubrica musicale
3 — **Sardegna giornale**, notiziario
3,15 **Reazione mortale**, film
4,30 **Underground nation**, rubrica musicale
5 — **L'ultimo avamposto**, film

Sardegna Due

7,30 **Novela**
9 — **Televendite**
12 — **Mariana il diritto di nascere**, novela
12,55 **Acquario di Genova**, rubrica
13 — **Time out** telefilm
14,30 **Sardegna due news**, notiziario
15 — **Televendite**
17 — **Sing & Songs**, speciale
17,15 **Tg Rosa**, informazione leggera
17,45 **Wilma e contorni**, conduce Wilma De Angelis, rubrica
18,45 **Solo musica italiana**, musicale
19,15 **Acquario di Genova**, rubrica
19,30 **Sardegna due news**, notiziario
20 — **Tg Rosa**, informazione leggera
20,30 **Tutto Tris & Totip**
20,35 **Le avventure di Tennessee Buck**, con D. Keith, 1988
22,30 **Sardegna due news**, notiziario
23 — **Tg motori**, rubrica, conduce Lucia Morello
23,05 **Videoparade**, rubrica
23,50 **Racing Time**, magazine
1,30 **Sardegna due news**, notiziario

T. C. S.

7,30 **Gigi la trottola**, cartone animato
8 — **Machine Allen**, telefilm
8,30 **Il mercatino**
13,30 **Cara dolce Kyoko**, cartone animato
14,09 **Giornata serena**, talk show
14,30 **Asta antiquariato**, telefilm
15,40 **Il mercatino**
17 — **Tg**
17,30 **Merenda & cartoons**, varietà
18,30 **Pat la ragazza del baseball**, cartoons
19 — **Tg**
19,30 **Gigi la trottola**, cartone
20 — **Calendar man**, cartone animato
20,30 **Non dimenticare il tuo passato**, film tv
22,30 **Rivkin, cacciatore di taglie**, film tv
0,15 **Vacanze, istruzioni per l'uso**, attualità
0,30 **Tg**

Telesetar

10,15 **Tv shop**, televendite
12 — **La signorina Andrea**, telenovela
12,55 **Riciclì**
13 — **Zoom**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sport regionale**
15,30 **Tv shop**
17,15 **Fbi**, telefilm
18,15 **Zoom**
18,45 **Redazionale**
19 — **La signorina Andrea**, telenovela
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Le cose buone della vita**, rubrica
21,45 **Identità bruciata**, miniserie
22,30 **Sport room**, rubrica sportiva
24 — **Fbi**, telefilm

Azzurra Tv

14 — **Commerciali**
16 — **Film**
17,30 **Documentario**
18 — **Supercartoons**, cartoni animati
19 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra**, notiziario
20 — **Azzurra**, notiziario
20,30 **Film**
22 — **Cinerubrica**
22,30 **Azzurra**, notiziario

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti**

Cinema, cinema.

Grande successo di critica e di pubblico per i volumi della collana "Tuttocinema". Tre spettacoli eccezionali da non perdere in libreria.

Casa Ejzenštejn di Gianni Rondolino: una raccolta di 50 scritti, opera di uno dei maggiori esperti di storia e critica del cinema. Un viaggio dalle origini del cinematografo ai registi di oggi.

Cinema chissà - I film degli anni ottanta di Stefano Reggiani: 10 anni di recensioni presentate da Lietta Tornabuoni e firmate dall'indimenticabile critico cinematografico de "La Stampa".

Davanti allo schermo. Cinema italiano 1931-43 di Mario Gromo: una novità davvero importante. Una collezione di film recensiti su "La Stampa" da un illustre scrittore e critico di straordinaria acutezza e sensibilità. Una vera e propria storia del cinema italiano sotto il fascismo, una vivace storia del costume e della cultura del tempo.

Casa Ejzenštejn, pp. XIV-194, con 38 illustrazioni nel testo, L. 22.000 *Cinema chissà*, pp. XIV-232, L. 22.000
Davanti allo schermo, pp. XX-236, con 14 illustrazioni nel testo, L. 22.000

I LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto ad uno sconto del 20% sui singoli volumi "Tuttocinema" e potranno acquistarli presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Per abbonati e non, le tre opere insieme sono in vendita al prezzo speciale di L. 45.000 e potranno essere richieste contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Progetti Editoriali", via Marenco 32, 10126 Torino.